

«E' una città che mi piace, ci resterò a lungo» dice in una intervista

## Paolo Rossi: «Amo Torino»

• Paolo Rossi attraversa un momento critico, come la squadra. Mancano i risultati, anche perché manca la fortuna. Ma il cannoniere «mundial» non si perde d'animo e reagisce con fermezza. «Ho trascorso momenti più brutti — dice —, passerà

anche questo. Possono ancora cambiare tante cose in campionato».

«Forse ora sono un po' nervoso, poiché non riesco a giocare come vorrei e perché sbaglio qualche occasione buona. Quando — dice Rossi — a un attaccante manca il

gol, al quale è abituato, subentra l'ansia. Io, comunque, mi impegno sempre al massimo per la Juventus, dove voglio restare il più a lungo possibile, perché ci sto bene, come sto benissimo a Torino, una città che mi piace tanto».

■ A PAGINA 18



MERCATO DI 2 FEBBRAIO - ANNO 115 - N° 11600 31

Mercoledì 2 Febbraio 1983

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case.

È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



**EDILCASE**

Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

*L'attentato doveva scattare durante la visita a maggio*

# COMPLOTTO A MILANO PER UCCIDERE IL PAPA ARRESTATO UN TURCO

Si cerca un complice - Sgomento tra i cardinali riuniti in Concistoro

• MILANO — Stanno nuovamente cercando di uccidere il Papa. L'attentato doveva avvenire nel mese di maggio, durante il viaggio che Giovanni Paolo II ha in programma a Milano.

Un cittadino turco è stato arrestato ieri sera nella capitale lombarda. Si chiama Mustafa Savak. Secondo le poche notizie trapelate finora, avrebbe preso accordi con una persona non ancora identificata per far uccidere il Pontefice.

I carabinieri della legione di Milano lo hanno dapprima fermato e successivamente tratto in arresto su ordine della magistratura.

Tutta la vicenda è circondata dal massimo riserbo.

L'ufficio stampa del comando generale dei carabinieri a Roma ha confermato questa mattina di aver ricevuto da Milano un fonogramma sull'arresto del turco e sul nuovo tentativo di uccidere il Papa. Non si sa però ancora se l'ordine di cattura è stato spiccato dalla magistratura romana o lombarda e quindi a chi è affidata l'inchiesta.

La notizia sul nuovo attentato è stata diffusa questa notte dall'Ansa. Poche righe che hanno suscitato sconcerto e preoccupazione. Mentre ancora si sta cercando di chiarire il movente (e i responsabili) dell'attentato avvenuto in piazza San Pietro il 13 maggio 1981, ecco che si profila un nuovo «complotto». E ancora una volta, vi è implicato un cittadino turco.



13 MAGGIO 1981: L'ATTENTATO IN P. SAN PIETRO

• ROMA — Il Concistoro è incominciato alle 10,30 mentre un'altra grave notizia sconvolge il mondo cattolico e non. Molto sgomento tra i porporati. In questa atmosfera tesa e preoccupata la Chiesa accoglie oggi nel Sacro Collegio 18 nuovi cardinali.

La cerimonia solenne, ma senza sfarzo, si protrarrà per alcune ore. Giovanni Paolo II annuncerà ai porporati «anziani» i nomi dei «nuovi». In quel momento i futuri cardinali riceveranno dalle mani del segretario di Stato i biglietti di nomina in cui si annuncia loro, ufficialmente, l'elevazione al rango cardinalizio.

Subito dopo il Concistoro «segreto» si interromperà e alla presenza di un pubblico di diplomatici e familiari verrà imposta ai nuovi cardinali la «berretta rossa». Poi l'abbraccio di pace del Papa e quindi, nel pomeriggio, la solenne «Cappella papale». Cioè una messa celebrata con i neocardinali nel corso della quale il Papa consegnerà loro l'anello cardinalizio.

## Soffocata mentre balla masticava chewing-gum

VICENZA — E' stata soffocata da una gomma da masticare Alessandra Candio, 21 anni, di Lonigo, la ragazza morta nei giorni scorsi in una discoteca di Chiampo (Vicenza) mentre stava ballando.

In un primo tempo la morte era stata attribuita a un infarto, ma l'esame necroscopico ha accertato che Alessandra Candio è deceduta per asfissia, soffocata da un «chewing-gum» che la ragazza stava masticando.

La giovane era stata subito trasportata all'ospedale dove, tuttavia, i medici avevano potuto solo constatare la morte.

## Medici, sciopero duro Ultimatum dal governo

Firmato l'accordo per i 620 mila della Sanità

• ROMA — Ora decisivo per il contratto dei medici ospedalieri. I sindacati devono pronunciarsi su un documento presentato questa notte dai ministri Albasino (Sanità) e Schisone (Funzione Pubblica), e definito «potestà di accordo».

Le prime reazioni dei sindacati dei medici sono state negative, tuttavia i dirigenti si sono impegnati a discutere le proposte con la base prima di dare una risposta definitiva. Se la conclusione della vertenza resta rimandata

per i medici, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato questa notte il contratto riguardante i 620 mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale.

Per gli ammalati si preannunciano comunque altri gravi disagi. I medici hanno confermato, a partire da oggi, i tre giorni di sciopero nazionale. E la vertenza rischia di inasprirsi ulteriormente. I medici degli ospedali di Novara e Borgomanero saranno da oggi fino al 5 febbraio in servizio, essendo stati «precettati» dal prefetto

*Il ministro prepara la riforma*

## Pensioni di invalidità (dopo gli statali) nel mirino di Scotti

• A pag. 15

*E' partita la lunga trattativa*

## Scuola: la piattaforma per il contratto '82-84

• A pag. 2-3





Rossana Pace è il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola: la prima donna arrivata a questa responsabilità. Recentemente ha fatto scalpore una sua lettera aperta al ministro delle Finanze, Francesco Forte, sulla gravità dei tagli della spesa pubblica per l'istruzione.

«Quell'iniziativa il servizio. Non lo dico perché l'idea è stata mia — precisa —. Sta di fatto che il Parlamento in questi giorni discute una sostanziale riduzione della portata del decreto-legge. Evidentemente è stato determinante lo sciopero del 25 gennaio che, proclamato dai sindacati confederali, ha ottenuto una larga adesione tra gli insegnanti».

— Il decreto-legge sulla scuola si è configurato come un pesante attacco alla qualità del servizio.

«Noi l'abbiamo rifiutato in blocco per la logica di fondo che lo ha ispirato. L'idea di intervenire sulla scuola in termini di restrizione, come se non si trattasse di un servizio sociale. Dei tagli annunciati per gli altri settori si è avuta almeno un'eco nell'opinione pubblica, mentre di questi si è parlato solo tra addetti ai lavori. Direi quindi che non è stata grave soltanto la scelta del governo. Preoccupano anche i silenzi di chi, come genitore, è un utente del servizio-scuola».

— Questo è un segnale di

debolezza per il vostro settore?

«Il silenzio dell'opinione pubblica fa pensare che la scuola per la gente abbia un ruolo marginale, di nessuna produttività sociale. Eppure i tagli del governo riguardano la qualità dell'istruzione, perché comportano il blocco dell'espansione della matricola, fanno saltare il tetto del numero di alunni per classe dalle elementari in avanti, comprimono gli organici, colpendo il tempo pieno e, in prospettiva, creano problemi di dequalificazione delle condizioni di lavoro».

— Nella sua lettera a Forte, riferendosi al decreto, lo ha definito anticostituzionale.

## Una vertenza per un milione di docenti MAESTRI E PROF.

- Una richiesta di 120 mila d'aumento in due anni, con un «premio» per chi si aggiorna
- Intervista a Rossana Pace, prima donna che occupa il posto di segretario generale aggiunto alla Cgil-scuola

«Mi sembra che sia proprio così: giuridicamente inconsistente. Non è possibile infatti adeguare il trattamento al tipo di supplenza, considerato che la differenza sta poi solo nella diversa continuità del rapporto di lavoro. Nel momento in cui insegnano, supplenti annuali e temporanei, hanno gli stessi diritti».

— Quale altro aspetto del decreto vi preme sia modificato?

«La regolamentazione dei comandi va fatta nella trasparenza più assoluta. In questo senso, nei giorni scorsi, c'è stato un pronunciamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Perché il problema, poi, si pone in questi termini: nella sostanza il governo passa all'Amministrazione l'intera gestione dei comandi. Quindi di tagli veri e propri non ce ne sono. Ma bisogna capire se tutti quegli insegnanti che, in passato, venivano distaccati nei centri-studi degli enti locali e delle associazioni domani saranno ugualmente utilizzati nelle sedi periferiche della pubblica Amministrazione. Il problema è questo».

— Quali sono le vostre contromosse?

«Noi abbiamo chiesto che venga definito il numero massimo di alunni per classe, perché, stando così le cose, si sa solo che è diventato possibile derogare dal tetto del venticinque. Abbiamo anche chiesto che si metta a punto un meccanismo di compensazione, dimodoché, in alcune province, per effetto del decremento delle iscrizioni, crescano i posti-

-classe, si possano utilizzare le risorse dove emerge il bisogno. Rispetto poi alle norme per i supplenti, noi siamo per la loro abolizione. In conclusione direi che esiste un problema di mobilità e di riutilizzo razionale del personale. E' su questa traccia che ci si deve confrontare».

— Il governo ha presentato il decreto come un'operazione economica: 400 miliardi di risparmio.

«Il fatto è che i sindacati confederali non sono mai riusciti ad ottenere un confronto con il governo sul controllo dei flussi di spesa. Vogliamo sapere come, dove e quando, dopodiché siamo disponibili a riconsiderare le risorse per renderle più produttive. Faccio un esempio: gli insegnanti soprannumerari. Il problema è di vedere come utilizzarli».

— State aprendo con il governo anche un'altra trattativa, quella del rinnovo del contratto di lavoro. Quali sono gli elementi irrinunciabili della vostra piattaforma?

«La difesa del potere d'acquisto degli stipendi e, in secondo luogo, gli incentivi salariali per chi si aggiorna. Per il primo punto si fa l'ipotesi di confermare la richiesta di 120 mila lire di aumento medio per tutti, scaglionate in due anni. Dovrebbe essere compatibile con il tetto dei 5.500 miliardi a disposizione di tutto il pubblico impiego, ammesso che passi il ragionamento fatto dal governo e accettato dalla Cgil sugli addensamenti, ossia degli aumenti per settore in base alla diversa concentrazione dei dipendenti per il-

velli retributivi».

— Dove trovare però i fondi per finanziare il salario accessorio per l'aggiornamento, pari al 15 per cento dello stipendio-base?

«Chiedendo 100 miliardi in più, oppure utilizzando quanto verrebbe ricavato dal rallentamento degli scatti di anzianità. Un'operazione che si tradurrebbe in 20 mila lire recuperate per ogni dipendente. Tengo però a sottolineare che questo 15 per cento modificherebbe la struttura del salario e sarà innovativo anche rispetto ad un altro punto: gli aumenti non saranno più legati all'anzianità, ma alla professionalità».

— Su questo aspetto del contratto si è molto discusso nella categoria.

«La carriera degli insegnanti è statica, con appalti retributivi e progressi in base all'anzianità. In questo senso la professione non è appetibile, né la funzione sociale della scuola compensa questo tipo di frustrazione. Tutt'altro, considerando l'atteggiamento verso la scuola dell'opinione pubblica. Ecco perché c'è sempre più gente che se ne vuole andare in pensione presto. Si deve fare una doppia operazione: rivendicare alla scuola, in termini di produttività sociale, un ruolo trainante nel rilancio economico del Paese e creare un'identità dell'insegnante, inventando un'articolazione di funzioni professionali. In questo senso insistiamo sulla formazione universitaria di tutti i docenti e sulle modifiche allo stato giuridico».

Alberto Gaiuso

## Formazione universitaria per tutti gli insegnanti

Pubblichiamo, punto per punto, ampi stralci della piattaforma contrattuale presentata da Cgil, Cisl e Uil per il triennio '82-'84

ROMA — Questa settimana la trattativa per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola (1982-1984) è entrata nel vivo. Cgil, Cisl e Uil, dopo un'ampia consultazione di base, hanno elaborato una piattaforma che dà ampio respiro all'aggiornamento, alla parte economica e normativa, alla sperimentazione e ai diritti sindacali.

Il sindacato autonomo Snals ha elaborato una propria piattaforma che si conoscerà meglio nei prossimi giorni.

Ecco i punti salienti della base contrattuale dei sindacati unitari:

«La piattaforma 1982-1984 presuppone sia l'approvazione delle modifiche dello stato giuridico, sia l'attuazione dell'impegno del ministero relativo alla formazione universitaria dei docenti. Pertanto l'avvio della trattativa deve vedere preliminarmente soddisfatti entrambi questi obiettivi».

Oltre l'attuazione del contratto 1979-1981, gli obiettivi della piattaforma esigono un'iniziativa, contestuale a quella contrattuale, nei confronti del governo e delle forze politico-parlamentari rispetto alla riforma dei programmi della elementare e più in generale della scuola di base».

Gli interventi previsti presuppongono una scelta di programmazione a tutti i livelli sotto il profilo dello sviluppo quantitativo e qualitativo del sistema formativo. E' questa una condizione per rendere concreta una battaglia per il riequilibrio del servizio scolastico nelle aree meridionali, rispetto alle strutture e ai servizi, allo sviluppo della materna statale, del tempo pieno, delle speri-

mentazioni. A questo fine devono saldarsi alla piattaforma nazionale ed esserne parte integrante le specifiche piattaforme regionali del Sud.

**Formazione universitaria di tutti i docenti.**

Sono parte integrante della piattaforma le seguenti rivendicazioni:

1) I titoli di studio per l'accesso ai ruoli del personale insegnante della materna ed elementare, dei docenti diplomati di scuola secondaria nonché del personale educativo devono essere al livello di laurea con gli opportuni mutamenti degli ordinamenti universitari (statuti, curricula, dipartimenti) da verificare nell'ambito della stessa vertenza contrattuale.

2) Norme transitorie dovranno essere previste per il graduale passaggio al livello retributivo dei docenti laureati, del personale docente educativo diplomato in servizio, in possesso del titolo di studio richiesto o di altro diploma di laurea unito a diploma d'istruzione secondaria superiore specifico, o che abbia frequentato con esito positivo appositi corsi di formazione universitaria, con norme di salvaguardia per chi è prossimo al collocamento in quiescenza.

3) Carattere di priorità dovrà essere dato alle iniziative di formazione universitaria specifica per il personale diplomato in servizio.

4) L'inquadramento del settimo livello del personale diplomato in servizio deve iniziare a partire dal 1983-1984 e concludersi entro il triennio successivo. Riguarderà priori-

ariamente il personale già in possesso della laurea.

**DDL 375 bis: profili del personale A.T.A.; lavoro straordinario art. 17, legge 270.**

La piattaforma avanza le seguenti rivendicazioni:

1) La definizione legislativa dei profili professionali che modificheranno l'organizzazione del lavoro, deve comportare contestualmente una revisione dei trattamenti economici del personale A.T.A.

2) La obbligatorietà dello straordinario dell'art. 17 della legge 270 deve essere abrogata e la sostituzione per le assenze brevi deve avere una nuova regolamentazione sulla base dei seguenti criteri:

A) La disponibilità alle sostituzioni deve essere dichiarata a inizio d'anno per consentire il meccanismo della «reperibilità», entro un contingente di ore annue assegnato a ciascuna scuola. La disponibilità alla reperibilità sarà retribuita in una percentuale del compenso spettante per l'effettivo svolgimento delle tre ore aggiuntive, rivalutata nei termini previsti dalla piattaforma.

B) Le sostituzioni saranno programmate dal collegio dei docenti e sorrette da apposita unità didattica nonché da sussidi.

C) Il piano delle sostituzioni dev'essere reso pubblico ogni mese.

D) Va data priorità, per le sostituzioni, al personale in soprannumero o a parziale disposizione e all'organico aggiuntivo previsto dalla legge 270.

E) In assenza di personale disponibile, si dovrà ricorrere a quello supplente.





# I sindacati scuola hanno presentato la piattaforma per il rinnovo contrattuale ECCO COSA CHIEDONO AL GOVERNO

## Obiettivi economici

Obiettivi primari sono la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e il mantenimento dei rapporti realizzati nel precedente contratto con la qualifica delle altre categorie del pubblico impiego.

Nel quadro del contenimento degli incrementi economici entro il tetto dell'inflazione 1982-1984 con riferimento agli stipendi del 1981, detratte la quota acquisibile con la scala mobile, si rivendica che i livelli retributivi del personale della scuola di cui all'art. 1 del D.P.R. 271/81 vengano rivalutati nelle seguenti misure:

- III: 3.550.000 ausiliari e accudienti.
- IV: 4.500.000 esecutivi.
- VI: 6.000.000 docenti diplomati e coord. amm.
- VII: 6.900.000 docenti laureati.
- VIII: 8.200.000 direttivi.
- IX: 9.500.000 ispettori tecnici.

Qualora gli esiti contrattuali delle altre categorie del pubblico impiego non fossero contenuti entro la linea indicata a i punti economici di riferimento della proposta governativa, saranno assunte le «posizioni retributive reali» delle qualifiche corrispondenti a quella degli ausiliari, dei docenti laureati e dei direttivi.

## Aumenti del 1984

La decorrenza economica e giuridica del contratto è quella del 1° gennaio 1982, la decorrenza economica a regime è quella del 1° gennaio 1984.

- Si rivendica un nuovo inquadramento:**
- degli accudienti al III livello;
  - dei segretari al VI livello;
  - degli aiutanti cuochi, dei guardarobieri e degli aiutanti guardarobieri al IV livello.
- Il nono livello per gli ispettori tecnici è rivendicato contestualmente alla definizione

giuridica nell'accordo contrattuale del nuovo profilo professionale.

**Si chiede la rivalutazione riferita ai livelli retributivi del compenso per lavoro straordinario per tutto il personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico, ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado.** In questo quadro vanno anche rivisti i criteri di attribuzione dello straordinario. Al collaboratore amministrativo per il tempo in cui sostituisce il segretario assente va attribuita un'indennità giornaliera nella misura della differenza di livello iniziale tra le due qualifiche. Analoga indennità va prevista per il collaboratore e l'istitutore vicario nei casi in cui sostituiscono il capo d'istituto e il vicerettore a tutti gli effetti. Ai presidi incaricati va attribuita un'aggiunzione pari alla differenza iniziale tra il livello in godimento e quello dei presidi.

## Per gli «ausiliari»

Per il lavoro prestato dagli ausiliari prima dell'apertura e dopo la chiusura della scuola vanno attribuite retribuzioni orarie aggiuntive in ragione del 30 per cento della retribuzione.

**Si chiede il conglobamento nello stipendio tabellare di L. 93.132 mensili lordi e contestualmente la detrazione di L. 90.152 dall'indennità integrativa sociale così come già previsto per altre categorie dall'art. 1 della legge 855/80.**

Per il personale in pensione si chiede l'applicazione dell'art. 2 della stessa legge.

**Si chiede il conglobamento dell'indennità di funzione in godimento unificata a L. 2 milioni lordi annui sui livelli del direttivo e degli ispettori tecnici.**

**Gli effetti economici ai fini della progressione orizzontale di carriera per il 75 per cento avvengono nelle decorrenze contrattuali e per il restante 25 per cento a fine triennio.**

● Il nuovo contratto dà ampio spazio all'aggiornamento, alla parte economica e normativa, alla sperimentazione e ai diritti sindacali

● Quanto agli obiettivi economici, punti qualificanti sono la difesa del potere d'acquisto degli stipendi, il mantenimento dei rapporti realizzati nel precedente contratto con le qualifiche delle altre categorie del pubblico impiego

● Si chiede che la decorrenza economica e giuridica del contratto sia fissata al gennaio '82

● Le categorie interessate a un nuovo inquadramento: accudienti, segretari, aiutanti cuochi, guardarobieri e loro aiutanti, ispettori tecnici

● La rivalutazione del lavoro straordinario



## ... ma il punto centrale della discussione è l'aggiornamento

### Piano nazionale di aggiornamento.

Si rivendica un piano di aggiornamento che gradualmente investa tutto il personale. Dovrà definire le risorse finanziarie disponibili per la sua organizzazione e per l'incorporazione del personale, le finalità e i contenuti, la valorizzazione degli Irsae, delle università e degli istituti di ricerca, i tempi e le modalità attuative con i relativi criteri di individuazione dei contingenti di personale da impegnare.

### Obiettivi.

Il piano, articolato per progetti nazionali e regionali, dovrà investire in particolare:

- A) l'aggiornamento dei maestri in servizio;
- B) l'aggiornamento disciplinare in relazione ai nuovi programmi della media e le necessarie innovazioni, conseguenti all'avvio della riforma della secondaria superiore da apportare agli insegnamenti della stessa;
- C) la generalizzazione della programmazione e dell'interdisciplinarietà quale necessaria novità metodologico-didattica, che interessa l'intero sistema scolastico fin dalla materna;
- D) la formazione socio-psico-pedagogica connessa in particolare all'estensione e al consolidamento dell'inserimento degli handicappati dalla materna all'obbligo;
- E) la formazione dei coordinatori nella programmazione didattica e degli insegnanti di sostegno.

Analoghi progetti dovranno essere elaborati, oltre che per il personale direttivo ed educativo anche con le strutture di formazione professionale, per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario con riferimento ai nuovi profili professionali e al loro riflessi sull'organizzazione del lavoro, all'introduzione di procedure automatizzate e al potenziamento del patrimonio scientifico e tecnologico delle singole realtà scolastiche.

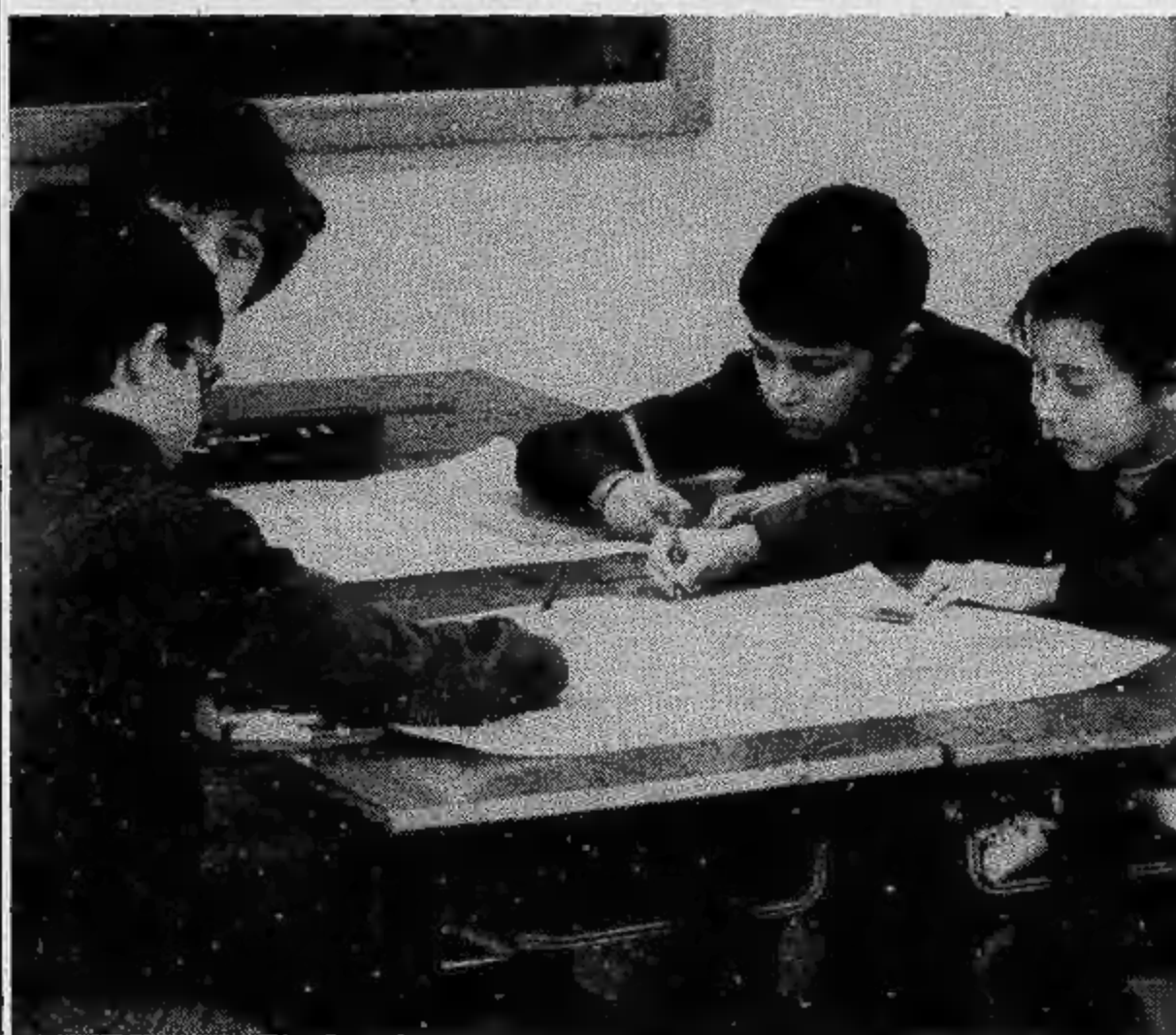
## Corsi di cento ore

I corsi di aggiornamento dovranno avere una durata di 100 ore entro sei mesi e dovranno articolarsi in tre fasi: disciplinare, metodologica, di programmazione e verifica. L'aggiornamento straordinario deve farsi con l'aggiornamento ordinario (da attuare nelle 40 ore annue comprese nella 210 di non insegnamento previste nel 737 bis).

Ogni semestre i partecipanti ai corsi do-

vanno ammontare a circa 80 mila unità con la riserva del cinquanta per cento per quanti impegnati nelle innovazioni di cui in particolare alla presente piattaforma, mentre il restante cinquanta per cento dovrà essere destinato al personale che ne faccia domanda e che abbia superato il decimo anno di anzianità giuridica a scegliersi progressivi di età a cominciare dall'undicesimo anno di servizio.

**Il personale che abbia concluso il corso di aggiornamento ed acquisito il beneficio economico deve restare in servizio per almeno tre anni, salvo i casi di grave malattia, e non può esimersi dall'essere utilizzato nelle attività di innovazione nella scuola di servizio.** Lo stesso personale che ha usufruito della priorità della deroga ai 10 anni in quanto impegnato nelle attività di innovazione, deve permanervi per almeno tre anni.



**Si rivendica una quota di risorse economiche da destinare ad un piano di aggiornamento che deve gradualmente investire tutto il personale.** Ciò al fine di introdurre nella scuola incrementi retributivi già goduti da altre categorie sotto forma di salario accessorio, finalizzati a valorizzare la professionalità.

A tal fine si propone l'attribuzione in aggiunta al trattamento economico in godimento di un importo pari al 15 per cento calcolato sul valore iniziale del livello d'appartenenza, da attribuire al personale che abbia almeno 10 anni di servizio e che abbia frequentato il corso di aggiornamento professionale nei modi e nei termini indicati nel paragrafo dedicato all'aggiornamento.

**Al personale impegnato in attività di sperimentazione, di tempo pieno, di integrazione,**

ne handicappati o in altre iniziative innovative, viene garantita la partecipazione prioritaria al corso anche in deroga al limite di anzianità di servizio. Il beneficio economico del 15 per cento acquisibile alla conclusione decorre dalla data di inizio del corso.

Saranno definite norme di salvaguardia per il personale che nel periodo di attuazione del piano si colloca in quiescenza per limiti di servizio o di età.

## Chi va in pensione

**Al personale della scuola collocato in pensione dal gennaio '82 al dicembre '84 spetta la liquidazione della pensione e della buona uscita in base all'inquadramento giuridico ed economico del contratto '82-'84.** Inoltre si rivendica una graduale rivalutazione delle pensioni sino a raggiungere l'agguancio al salario dei lavoratori da verificare ad ogni rinnovo contrattuale.

### Gestione del personale.

Si chiede:

1) l'estensione al personale di ogni ordine e grado della contabilità speciale oggi prevista per i docenti della elementare e l'abolizione dei controlli preventivi della ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti su decreti riguardanti lo «status» del personale.

2) Il decentramento della gestione del personale, attribuendo agli uffici scolastici territoriali anche la strumentazione tecnica e la responsabilità giuridica per intervenire attraverso i terminali nella elaborazione degli atti, in modo da poter fornire, aggiornare e correggere in qualsiasi momento: lo stato di servizio; i decreti di inquadramento o di ricostruzione di carriera; la scheda riepilogativa di tutti i servizi.

3) Possibilità per tutto il personale della scuola di riscuotere lo stipendio presso qualsiasi istituto di credito o ufficio postale richiesto.

4) Custodia, presso gli uffici scolastici territoriali del fascicolo personale che deve contenere: tutti gli atti amministrativi compiuti nei confronti dell'interessato; stato di servizio; libretto di previdenza.

5) Riorganizzazione e rafforzamento degli uffici periferici delegati a gestire i contributi sindacali.

6) La presenza sindacale nella commissione per l'automazione della gestione del personale.



# TROPPE SIRENE SQUARCIANO LA NOTTE NELLA CAPITALE DEGLI «ANTIFURTO»!

Sono quelle delle auto e degli alloggi - Il più delle volte disturbano, perché difettose - Il cattivo funzionamento dei sistemi d'allarme ha creato per i ladri un «effetto d'assuefazione» - Si può anche essere multati per i rumori

Almeno un 30 per cento delle abitazioni ed un 70 per cento dei negozi torinesi hanno l'antifurto. E si sente, dicono i cittadini svegliati nel cuore della notte dai sistemi dall'allarme altrui messi in azione dai gatti. Il maggior disturbo della «quiete pubblica» giunge tuttavia dai congegni sonori piazzati sulle auto parcheggiate lungo i marciapiedi. Spesso suonano per ore, svegliando l'intera via prima che il proprietario arrivi a disinnescare l'allarme o che la batteria si scarichi completamente.

Malgrado la «recessione», che ha colpito anche questo settore di antifurti in città, ne vendono ancora, e di tutti i generi. Ci sono persino le scatole di montaggio per il classico «fal da te». E proprio qui — dicono gli esperti — sta il punto. A Torino un po' tutti fabbricano, vendono e piazzano antifurti perché in città ci sono due delle principali ditte del settore in campo nazionale.

Almeno il 30-35 per cento della produzione italiana delle apparecchiature per la protezione di auto, negozi e case dai furti proviene dalla nostra città e, sulla scia delle due aziende leader, parecchi



UN SOFISTICATO SISTEMA DI ANTIFURTO

dilettanti ed artigiani (in parte ex dipendenti) hanno iniziato l'attività. Molta gente non sa di avere in casa, o sull'auto, un antifurto superato tecnologicamente o piuttosto primitivo. Quando non è mal

montato.

Troppe persone inoltre dopo aver fatto la spesa per acquistare il congegno si dimenticano dell'apparecchio e della necessità di controllarlo periodicamente curandone la

manutenzione. Dice Dario Costantini, tecnico dell'Assistenza antifurto, di via Saluzzo 9: «Le ditte più serie inviano in genere ogni sei mesi un loro esperto a verificare lo stato dell'impianto. Se non si ha questa avvertenza accadono poi gli inconvenienti. La maggior parte dei disturbi sono registrati dalla «sirena autoprotetta» che normalmente è posta in un posto inaccessibile proprio per difenderla dai ladri che tentano di neutralizzarla. Accade allora che se c'è un difetto nell'alimentatore centrale salta il congegno e la sirena inizia ad ululare».

«Molti congegni — spiega — hanno delle «pile» che subentrano in caso manchi l'elettricità dal circuito centrale, però, quando stanno per esaurirsi l'autoprotetta entra in azione e non viene disinnescata prima. L'accorgimento è preso perché un malfunzionamento potrebbe, in agosto quando non c'è nessuno per settimane, tagliare i fili dell'alloggio e poi attendere tranquillamente che si scarichi il secondo circuito. Molte volte, se scatta l'autoprotetta, non vi è altro da fare per i profani che strappare tutto. I vigili del fuoco si sono ormai fatti una esperienza a forza di intervenire ed ora quando giungo io per le riparazioni trovo tagliati solo i fili giusti».

Una sirena che suona nella notte in un alloggio vuoto crea una quantità di problemi dal punto di vista legale per chi voglia disinnescarla. Polizia e vigili del fuoco in teoria non possono entrare in casa altrui per non violare un domicilio. I vicini esasperati dal rumore non sono d'accordo, però non c'è nulla da fare. Occorre attendere che il suono si smetta da solo. I proprietari degli appartamenti in questi casi sono diffidati se qualcuno presenta un esposto ai vigili urbani. Qualche volta sono state anche comminate multe.

Dice Guglielmo Forzato del Centro Sistemi antifurto: «Quando si installa un allarme non bisogna dimenticarsi di averlo. Per noi il maggior lavoro è nel mese di luglio, perché la gente sul punto di partire per il mare prova l'antifurto, di cui non ha mai eseguito la manutenzione, e a volte scopre che non funziona. Ormai i congegni sono ad ultrasuoni e a microonde: danno una protezione «volumetrica» nell'abitacolo della macchina e della casa. I sensori colpiscono cioè se in uno spazio entra un corpo estraneo facendo scattare l'allarme. Gli antifurto costano da un minimo di 200 mila lire per le auto a 500 mila per gli alloggi, ma in ville della collina torinese si è speso sino a 20 milioni. Nei negozi invece occorrono non meno di 700 mila lire».

Molto spesso il rumore degli allarmi non fa più desistere i ladri perché si è creata una specie di «assuefazione» da falso allarme, specie per le vetture. E' per questa ragione che quasi tutti i negozi sono anche collegati con la questura o con le polizie private, mentre per le auto è stato messo in vendita un allarme a distanza. Lasciato sul comodino avverte se un «topo» ha spezzato il vetro della macchina parcheggiata dietro l'angolo.

In genere l'antifurto a «pendolino» ormai superatissimo è basato sullo stesso principio del «tilt» del flipper, è quello che più facilmente entra in azione a sproposito. Basta parcheggiare l'auto non perfettamente in piano perché il minimo urto scatoli l'interno. Ben diversa cosa è invece con i sensori ad ultrasuoni che danno la protezione dell'abitacolo. Spesso sono abbinati a congegni che salvaguardano anche l'apertura di porte e cofano. Conferiscono una sicurezza ben maggiore del classico interruttore nascosto per disinnescare il sistema elettrico che normalmente viene trovato nel giro di pochi secondi dai ladri.

M. V.

## Il sorriso del consigliere comunale è il più smagliante di tutta Torino

Così almeno lascia intendere la pubblicità d'una «doccia orale» - L'interessato, il liberale Dondona, ammette: «Ho davvero i denti sanissimi» - Scherza: «Sono un uomo pubblico»

«La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive?».

Lo dice Giuseppe Dondona, consigliere comunale, liberale, in una pubblicità apparsa sulle pagine di un quotidiano torinese.

«Ho denti sanissimi, grazie al cielo, ma per impedire che mi diano dei problemi, il mio dentista mi ha consigliato l'uso della doccia orale... (e qui è indicato il prodotto, n.d.r.). Il massaggio delle gengive è fondamentale per la loro salute e per quella dei denti. E poi la usano anche i miei figli e lo trovano divertente».

E così anche il consigliere comunale diventa un veicolo pubblicitario. In questo caso per una ditta di mezzi e apparecchi per la prevenzione dentale.

Avvocato Dondona, viene

**echi di cronaca**

**Costumi di Carnevale**

Vestitissimo assortimento per bimbi da 1 a 90 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, v. Mizza 43, Torino, telefono 525.999. Orario cont. 9-18.



MA CHE DENTI, CONSIGLIERE DONDONA!

spontanea una battuta: per il politico non è vero che «chi ha i denti non ha il pane e chi ha il pane non ha i denti». Lei ha denti sanissimi e anche il pane.

«Ho dimostrato nel '78 quali sono le mie scelte. Sono stato l'unico personaggio assessoriale che, avendo amici di gruppo (n.d.r.: a quel tempo Dondona era nel pdi) i quali mi gravavano dall'opposizione al potere, e non critico la loro

decisione, sono emigrato da un'area di possibile potere a quella dell'opposizione certa, volontariamente. Dal pdi al pli, appunto, in presenza di una maggioranza di sinistra.

Come è nata la pubblicità? «E' stato un funzionario di un'agenzia pubblicitaria a contattarmi. Sapeva che usavo questo prodotto e mi ha proposto di dire pubblicamente quel che ho affermato».

Per quale motivo è stato scelto lei? «Sono ritenuto un personaggio sufficientemente noto. E sono anche sufficientemente allegro per prendere con il giusto stato d'animo la possibilità di prestarmi a essere un veicolo pubblicitario. Non ritengo la pubblicità un'azione scandalosa. Sono, in definitiva, un soggetto agile».

Perché soggetto come consigliere comunale e non, ad esempio, come avvocato? «Come avvocato ho rifiutato per non violare il codice deontologico professionale».

Quanto ha guadagnato? «Non mi hanno pagato».

Le torna utile, a sua volta, come pubblicità? «Non credo, non mi giova e non mi danneggia. Forse può essere un primo scalino per arrivare a pagine più importanti» (afferma in tono scherzoso). «Sono un uomo pubblico, come tale devo avere la capacità di essere un personaggio pubblico, con tutto ciò che comporta in positivo e in negativo».

L. bor.

## Nietzsche, che passioni!

Ci si può entusiasmare per un filosofo difficile come Nietzsche? Un salone grami-to di studenti e genitori, un giovane insegnante che parlando di «culto di Dioniso» e «superuomo» riesce ad avvin-cere la platea. E' accaduto ieri sera al liceo Cima (via San Francesco d'Assisi), dove il professor Giovanni Fornaro, su iniziativa del Centro culturale Mario Pannunzio, ha tenuto una conferenza su «La morte di Dio in Nietzsche e nella cultura contemporanea».

Una conferenza brillante, dove Fornaro, 33 anni, insegnante di filosofia in un noto istituto superiore, allievo di Abbagnano laureatosi con il professor Parryson discutendo una tesi sull'esistenzialismo, ha saputo rendere avvincente una materia complessa, rispondendo alla fine alle domande del pubblico. «Nietzsche è oggi il filosofo antidogmatico per eccellenza — ha detto il direttore del Centro Pannunzio professor Quaglieni nell'introduzione —. Discutere insieme significa anche usarlo come antidoto contro il conformismo della cultura contemporanea».

Partendo dall'influenza di Schopenhauer sul filosofo tedesco, ma anche dal suo superamento, Fornaro ha sottolineato in termini efficaci la carica dirompente del pensiero di Nietzsche: «La teoria della morte di Dio non va confusa con la critica al cristianesimo che pur è presente nel suo pensiero: è la morte delle certezze metafisiche, è la fiducia in un mondo ordinato, governato da principi precisi».

Fare i conti con Nietzsche significa misurarsi con la crisi della razionalità contemporanea, rifiutare i dogmi, pensare con la propria testa.

M. A.

## Desiderate una casa al mare?

Ve la offriamo in Calabria, sulla costa tirrenica e ionica, mare limpido, spiaggia immensa, zone tranquille, immerse nel verde, appartamenti mono-bi-trivani perfettamente rifiniti in Residence e villini su uno e due piani. Distanza mare da 100 mt a 1 km, comodità trasporto, prezzi da L. 14.000.000 mutuo e dilazioni, L. 1.000.000 alla prenotazione.

**Costa Blu**

Via Carlo Alberto 36 - Torino  
Tel. (011) 513.020 - 511.054

**IL PILOTA**  
ABBIGLIAMENTO  
UOMO E SIGNORA

**SALDI**

Torino - Corso Raffaello 9  
Tel. 657.513  
Autore Legge n. 30

**PIANOFORTI**  
**A NOLO**

da lire 30.000 mensili

**AMPIA SCELTA**

C.so V. Emanuele, 80

**TORINO**

Tel. 544.858

**RETAGNO**



STAMPA  
SERA  
PIEMONTE

Le notizie da tutte le province



NOVARA, I MEDICI IN ASSEMBLEA



FLAVIO FERRARO FONIO



VIRGINIA MILANI

## Cronache da Novara e Alessandria

I medici novaresi precettati da oggi  
per disposizione del prefetto Corsaro

NOVARA (m.s.). — Da oggi i medici dell'ospedale Maggiore sono «precettati». Su ordine del prefetto Santo Corsaro dovranno garantire i servizi essenziali secondo una turnazione predisposta dalla direzione sanitaria.

La clamorosa svolta novaresi nell'agitazione degli ospedalieri si è avuta ieri pomeriggio, dopo che i sanitari avevano ribadito la loro intenzione di iniettare, da oggi e fino a sabato, uno sciopero senza auto-regolamentazione e cioè senza alcuna garanzia di assistenza neanche nei casi urgenti — le cosiddette emergenze — e non assicurando la reperibilità.

Una posizione così oltranzista da parte dei medici è una novità in senso assoluto per quanto riguarda il Novarese. La decisione è maturata ieri mattina nel corso di una nutrita assemblea nell'aula magna dell'ospedale. Anaso, Anpo e Cimo, le organizzazioni sindacali degli aiuti, degli assistenti, dei primari e dei medici ospedalieri in genere, sono state unanimi nel decidere la «dura» forma di agitazione.

La direzione sanitaria dell'ospedale ha allora chiamato in causa l'Usl 51 e questa si è rivolta alla prefettura per evitare l'abbandono a se stessi dei 1500 malati ricoverati al «Maggiore».

Il provvedimento di precettazione è in vigore da oggi, ma

non è limitato all'ospedale di Novara. Anche l'Usl 54, quella di Borgomanero, ha chiesto nella serata di ieri l'intervento del prefetto perché pure in quell'ospedale i medici hanno deciso per l'astensione totale. Questa precettazione potrebbe allargarsi a macchia d'olio. Si ha notizia, infatti, che negli ospedali di Domodossola, di Omegna, di Verbania e di Arona già oggi potrebbe essere annunciata la stessa forma di sciopero attuata dai medici di Novara e Borgomanero. Se così fosse il prefetto dovrebbe estendere l'ingiunzione a non abbandonare i malati ai sanitari di tutti i maggiori ospedali della provincia.

Questa precettazione potrebbe allargarsi a macchia d'olio. Si ha notizia, infatti, che negli ospedali di Domodossola, di Omegna, di Verbania e di Arona già oggi potrebbe essere annunciata la stessa forma di sciopero attuata dai medici di Novara e Borgomanero. Se così fosse il prefetto dovrebbe estendere l'ingiunzione a non abbandonare i malati ai sanitari di tutti i maggiori ospedali della provincia.

Il provvedimento di precettazione è in vigore da oggi, ma

Gang di ladri  
sgominata  
dai carabinieri

ALESSANDRIA (r.s.)

Una banda di giovani ladri e ricettatori è stata sgominata dai carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria: sono cinque persone (quasi tutti tossicodipendenti) finite in carcere. Avrebbero dovuto essere sei, ma l'ultimo, Walter Scarazzini, è morto domenica a Milano stroncato dalla droga.

Gli altri sono i coniugi Alfonso Guida e Carla Griffi di 26 e 24 anni, Giovanni De Maria di 31, Valerio Lorenzetti di 20 e il diciassettenne A.Z.

La vicenda prese il via un mese fa quando i carabinieri intrapresero indagini su una serie di furti d'auto, tutte «Fiat 500».

Si susseguono gli arresti  
per lo «scandalo petroli»

ALESSANDRIA (e.c.)

Sono sei gli alessandrini coinvolti nello «scandalo dei petroli», una vicenda ricca di continui colpi di scena, intricata e complessa quanto mai e che vede i protagonisti entrare e uscire dal carcere con frequenza.

Sulla vicenda stanno indagando i magistrati di diverse città in quanto le operazioni di contrabbando alla base dello scandalo, sono state compiute un po' ovunque, Veneto, Liguria, Lombardia, Piemonte. Ora in carcere sono tornati Rodolfo Bianchi e Giuseppe Pallavidino, entrambi di Tortona, già amministratori della «Marengo Petroli» di Spinetta Marengo.

Li ha arrestati la Guardia di Finanza su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino Mario Vaudano. Con decine di altri petrolieri i due tortonesi sono coinvolti nell'inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi in partenza dai depositi costieri Alto Adriatico di Marghera (Venezia).

Saranno interrogati nei prossimi giorni, le imputazioni vanno dal concorso in contrabbando alla corruzione, dalla associazione per delinquere al falso. Con i loro traffici illeciti riuscirono ad evadere 60 miliardi.

Il provvedimento del magistrato riguarda anche un terzo alessandrino, Antonio Cola

## Da Vercelli

Sei anni al carpentiere  
che accoltellò l'amica

NOVARA — Il carpentiere trentasettenne Flavio Ferraro Fonio, abitante a Sagliano Micca, è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio e di tentata rapina. Per tali reati è stato condannato alla pena di sei anni di reclusione dai giudici della Corte di Assise di Novara.

La vicenda che portò il biellese alla ribalta della cronaca avvenne il 18 novembre 1981. A Biella, in via Cesare Battisti, nei pressi della stazione ferroviaria, il Ferraro abbordò la sua conoscente Virginia Milani, di cinquantadue anni, abitante a Sala Biellese, e la fece salire sulla sua auto per poi fermarsi in una località isolata.

Biella  
sarà presto  
capoluogo

BIELLA — (r.g.) Un altro tassello è stato aggiunto alla pratica che dovrà portare Biella a capoluogo di provincia. Nel corso di una riunione che ha avuto luogo a Biella è stata insediata una commissione di rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Vercelli.

A presidente della commissione è stato eletto Paolo Asario, che attualmente, nell'amministrazione provinciale di Vercelli, fa parte del gruppo consiliare liberale.

E' il caso di sottolineare come la provincia di Vercelli sia pienamente d'accordo che Biella con il suo circondario composto da 83 Comuni vada in futuro ad assumere un ruolo autonomo. Non per niente la sede biellese dell'Ipai di proprietà della provincia di Vercelli, finirebbe per diventare la «casa» della consorella biellese.

Anche da parte degli 83 Comuni biellesi c'è unanimità

Egli diede alla donna banconote per quarantamila lire e la invitò a un successivo incontro. Il Ferraro passò da casa, prese altre 150 mila lire poi raggiunse la donna nei pressi del cimitero. A quanto pare, si sarebbe subito pentito dei soldi dati alla donna e ne pretese indietro una parte, in modo da lasciarle solo le quarantamila iniziali. Ne nacque una rissa e i due passarono alle mani.

Lui non comprese più nulla — come poi ebbe a spiegare — prelevò dalla tasca un coltello e colpì alla cieca la donna, che tuttavia ebbe la forza di aprire la portiera dell'auto e di fuggire. Lui la inseguì e tornò a colpirla.

Gran folla  
per sentire  
A. Zichichi

VERCELLI (e.d.m.)

Pubblico fortissimo per Antonio Zichichi che ha inaugurato la rassegna culturale «Settegiorni» parlando nella chiesa di Santa Maria Maggiore. La conferenza ha attirato più di 1500 persone, una cifra quasi incredibile.

Antonio Zichichi ha trattato il tema: Fede e scienza, armonia ritrovata? Il noto fisico ha parlato per quasi due ore ma nessuno fra il pubblico ha dato segni di stanchezza.

Partendo da Galileo Galilei e arrivando alle ultime scoperte sui protoni, Zichichi ha sostenuto la tesi secondo la quale chi considera la fede nemica della scienza non sa che cos'è la scienza e ne parla solo per sentito dire.

A Coggiola hanno paura  
che si faccia la diga

COGGIOLA — (r.g.) Milioni di metri cubi di acqua sopra le nostre teste? Ma è una follia...

Questa frase, pronunciata con tanto stupore, va di moda da alcuni giorni a Coggiola. Pray, Crevacuore, paesi rivieraschi del torrente Sessera dal quale dovrebbe nascere un grande lago.

Allo stato attuale c'è un progetto fatto redigere dal Consorzio per la bonifica della baraggia vercellese, un ente che, giustamente, si preoccupa della sete delle migliaia di abitanti di decine di Comuni.

E' infatti prevista la costruzione di una diga, altezza un centinaio di metri che, nella

località prealpina dell'Oro dell'Incino, andrà a «chiudere» il corso del Sessera. E dietro alla costruzione dovranno ammassarsi non meno di 13 milioni di metri cubi di acqua.

Il progetto evidenzia anche che l'invaso dovrà garantire 1200 litri di acqua al secondo da suddividersi in parti uguali per dissetare le popolazioni della pianura vercellese (sono da immaginare i grandi impianti di depurazione e la ragnatela delle condotte idriche) e per il fabbisogno delle industrie della Valsessera.

Indubbiamente si tratta di un progetto ambizioso che bene si inserisce per garantire una riserva d'acqua per migliaia di persone.

Rapina  
(16 milioni)  
a Valenza

VALENZA (p.b.) — Rapina audace ma bottino piuttosto magro. Certo non si aspettavano di trovare solo preziosi per 16 milioni i banditi che ieri mattina verso mezzogiorno, con una tecnica ormai sperimentata — suonare il campanello e sperare nella scarsa diffidenza degli orafi valenzani in certe occasioni — hanno assaltato il laboratorio «Gold Spring» di Giuseppe Maggi, in via San Giovanni 17, al settimo piano di un palazzo costruito recentemente.

Spinta da parte ed immobilizzata con un colpo al capo la moglie del titolare, che era venuta ad aprire forse fidandosi del vestito elegante esibito dal primo rapinatore, è stato uno scherzo rendere inoffensive le altre persone che si trovavano nel laboratorio e far razzia di preziosi.

## Da Cuneo e Asti

Mandati di comparizione  
per 8 sanitari di Mondovì

MONDOVI (g.d.m.) — Otto medici dell'Usl avrebbero con il loro comportamento danneggiato le finanze pubbliche autorizzando sprechi soprattutto di medicinali.

Il giudice istruttore del Tribunale dottor Riccardo Reali ha infatti inviato comunicazioni giudiziarie ai seguenti sanitari: Fulvio Usseglio, di Mondovì, Mauro Tinella di Roburent, Domenico Ruffi di Frabosa Soprana, Ettore Rovella, di Niella Tanaro, Antonio Merlino, di San Michele Mondovì, Paolo Olivero, Pianfel, Severino Lombardi, di Mondovì nei confronti dei quali vengono ipotizzati diversi reati tra cui quelli di truffa e omissione di atti di ufficio. L'inchiesta penale aveva avuto inizio tempo fa in seguito ad un esposto del pre-

sidente della Usl di Mondovì prof. Giuseppe Ferraro.

Il magistrato inquirente interrognerà nei prossimi giorni gli indiziati i quali hanno comunque già manifestato la sorpresa per il fatto di essere inquisiti dalla magistratura e mentre tutti si sono protestati estranei a qualsiasi addebito si sono anche detti convinti di riuscire a provare davanti al magistrato la propria innocenza.

Questa vicenda ha ovviamente suscitato scalpore nel Monregalese anche perché il doveroso segreto istruttorio essendo l'inchiesta appena agli inizi non consente di conoscere nei particolari gli addebiti che vengono contestati agli otto medici dell'Usl ciascuno dei quali ha però già ricevuto dai mutui numerose attestazioni di solidarietà.

A Tonco vino in quantità  
sarebbe stato sofisticato?

TONCO — A quanto pare, i sofisticatori di vino ricorrono a mezzi sempre più perfezionati e riesce difficile individuarli anche alle autorità preposte a tale settore. Quello effettuato nel Comune di Tonco potrebbe essere uno dei più rilevanti degli ultimi anni.

Migliaia di ettolitri di vino, la cui genuinità era piuttosto sospetta, sono stati sequestrati nel corso di una operazione accuratamente preparata. Un nucleo della nuova sezione di controllo per le produzioni enologiche organizzato dalla Provincia ha compiuto una visita nello stabilimento Elvim, a Tonco, in via Stazione 22.

Alcune vasche di liquido rosso, simile a vino in fermentazione, ha attirato l'attenzione dei controllori. Gli agenti del nucleo provinciale, inso-

spettiti, hanno prelevato alcuni campioni a fatto sigillare le vasche.

Il pretore di Moncalvo, avvocato Mario Manassero, ha confermato subito il sequestro cautelativo attendendo che il laboratorio di pubblica sanità di Asti possa effettuare le analisi necessarie per accertare la natura del prodotto, verificare cioè se, in qualsiasi forma e sotto ogni aspetto, possa esservi stata sofisticazione.

Gli ettolitri di vino sospetto sarebbero quasi cinquemila, equivalenti a mezzo milione di bottiglie. L'amministratore della Elvim ha spiegato quali siano le attività della ditta e si è dichiarato fiducioso sulle indagini nei suoi riguardi. Come è noto, il periodo di fermentazione del mosto è stabilito per legge e a gennaio si è senza dubbio fuori tempo.

Dusino  
combatte  
la discarica

DUSINO SAN MICHELE

Posto di blocco, polemiche, discussioni ancora sulla discarica che Villanova ha accettato ma Dusino, a quanto pare, no, tanto che non lascia passare i camion.

I camion che devono, o dovrebbero, scaricare i rifiuti urbani nelle cave della fornace di Villanova si trovano impossibilitati a proseguire. Il personale del Comune di Dusino vigila perché ciò non avvenga.

Il vigile urbano Luigi Trombetta e il cantoniere Bruno Cerrato si trovano su un veicolo sulla stretta strada sterzata, in località Cascina Ciel: essi costituiscono «un presidio», deciso dal Consiglio comunale, per impedire il passaggio ad automezzi con carico superiore ai cento quintali.

Anche alcuni agricoltori di Dusino e Villanova partecipano alla protesta.



# Nove italiani (tre cuneesi) nel Sahara Destinazione la città morta di Oualata

La spedizione partita il 26 gennaio da Parigi - Risalito il fiume Senegal su feluche fino a Kaidi - Mil-  
lecinquecento chilometri di deserto senza comunicazioni via radio - L'arrivo per il 10 febbraio

CUNEO — Da domenica una piccola spedizione — 13 persone in tutto — viaggia fra le dune arroventate del Sahara con obiettivo Oualata, mitica città del deserto completamente spopolata da alcuni secoli, dopo essere stata fino al 1800 un operoso centro di commerci e di cultura islamica.

Otto i viaggiatori, tutti italiani: il resto della comitiva è formato da Piero Ravà, milanese, esploratore e organizzatore dell'esplorazione, una guida locale e tre autisti sahariani al volante di altrettante Land Rover. Fra i protagonisti dell'emozionante avventura tre sono cuneesi: l'architetto Giuliana Viale e gli avvocati Gianni Vercellotti e Bruno Dalmasso.

Partiti da Parigi il 26 gennaio, i componenti la spedizione sono giunti la sera stessa a Nouakchott, capitale della Mauritania. L'indomani la comitiva ha preso posto su alcune feluche che per tre giorni hanno risalito il fiume Sene-

gal fino a Kaidi, ultima località abitata prima del mare di sabbia.

Da Kaidi a Oualata, la città morta, ci sono oltre 1500 chilometri di deserto, con vaghe piste carovaniere che spesso la tempesta cancella e due soli pozzi d'acqua dolce. Il disagio della lunga solitaria traversata è dunque innegabile.

La spedizione conta di arrivare a Oualata giovedì 10 febbraio. Durante tutto questo tempo le comunicazioni con il mondo civile saranno praticamente impossibili, perché le radio a bordo delle Land Rover non riescono a coprire l'enorme distanza con il più vicino posto di ascolto.

Prima di lasciare Cuneo, la settimana scorsa, l'avvocato Gianni Vercellotti aveva detto: «Sarà l'acqua il nostro principale problema. Per i 12 giorni della traversata del Sahara ne avremo 10 litri a testa. Appena sufficienti a combattere il pericolo della disidratazione minacciata dai 50 gradi che si raggiungono durante il giorno».

Le tuniche di acqua di cui la spedizione si è rifornita a Kaidi serviranno quindi per bere. Per quasi due settimane nessuno della comitiva potrà adoperare il prezioso liquido per lavarsi.

«Ci faremo la barba — ha continuato l'avv. Vercellotti — con i rasoi a pile, evitando quindi di insaponarci il viso».

La comitiva trascorrerà la notte in speciali tende, avvolti in plumi d'oca, molto utili e collaudati per difendere il corpo dal freddo (al calar del sole la temperatura scende bruscamente fino a 4-5 gradi). Anche l'abbigliamento è stato scelto con cura: stoffa leggerissima adatta sotto i raggi roventi del sole e il tepore la notte. I pasti saranno prevalentemente freddi: cibi in scatola soprattutto a mezzogiorno, mentre la menù serale comprenderà anche piatti caldi.

Oualata, la città morta, che i tre cuneesi e gli altri compagni di viaggio vogliono raggiungere, nel lontano passato era conosciuta per il fiorente

mercato del sale, l'università coranica e le numerose palme che ne facevano un piccolo paradiso del Sahara.

Un brutto giorno, verso la fine del 1800, i pozzi quasi improvvisamente seccarono tutti e la popolazione fu costretta ad abbandonarla. Case, palazzotti, moschee e botteghe si sono però perfettamente conservati. Ora a Oualata arriva solo qualche rara spedizione e i componenti devono conoscere e saper affrontare i grossi disagi che li accompagnano nel lungo viaggio attraverso il deserto.

La comitiva italiana rimarrà solo una giornata a Oualata. L'11 febbraio riprenderà infatti il viaggio di ritorno che seguirà un itinerario diverso rispetto all'andata: infatti in soli quattro giorni raggiungerà Bamako, capitale del Mali e di qui in aereo fino a Parigi per rientrare l'indomani in Italia.

Gianni De Matteis

## Che cosa c'è da vedere



Serravalle Scrivia — Stasera alle 21,15 nel cinema Lara inizia «Tra sogno e realtà», un ciclo di quattro film dedicato alla donna, con la proiezione di «Anni di piombo» della regista Margarethe Von Trotta.

Alessandria — S'inizia questa sera (proiezioni alle 20 ed alle 22) al cinema Ambra il ciclo cinematografico dedicato all'attore americano Dustin Hoffman. Sarà presentata la pellicola «Alfredo, Alfredo», di Pietro Germi. Ingresso lire 2 mila.

## Che cosa c'è da sentire

Voghera — Venerdì, presso la biblioteca civica popolare «Paolo Migliorini» di Rivanazzano, si terrà il primo incontro sull'alimentazione. Sarà trattato il tema: «Evoluzione e abitudini alimentari». Relatrice sarà la biologa Maria De Amici. Altri tre incontri sono in programma nelle serate di venerdì 11 e 23 febbraio e venerdì 4 marzo.

Scopo dell'iniziativa, promossa dalla biblioteca di Rivanazzano in collaborazione con la Regione Lombardia, è quello di rendere edotti i cittadini sull'importanza prioritaria dell'alimentazione.

Voghera — Dal 5 febbraio al 5 marzo si terrà in città una iniziativa sul tema della Commedia dell'Arte, voluta dall'assessorato comunale alla Cultura organizzando la mostra: «La Commedia dell'Arte nelle maschere dei Sartori».

L'assessorato alla Cultura e il Consiglio culturale intendono iniziare con questa mostra il discorso sulla Commedia dell'Arte attraverso l'uso della maschera rivolto a tutti.



## I cinema in Piemonte

### ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Attila, flagello di Dio (comico).  
AMBRA: Alfredo, Alfredo (commedia).  
COMUNALE: Tre per un delitto (thriller).  
CORSO: Rambo (dramm.).  
CRISTALLO: Disobbedisci amori (sexy).  
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2.  
MODERNO: Una lama nel buio (giallo).

### ACQUI TERME

ARISTON: Testa o croce (comico).  
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico).

### CASALE

MODERNO: Testa o croce (comico).  
POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).  
VITTORIA: Amici miei atto secondo (comico).

### NOVI LIGURE

CRISTALLO: Dolce peccato (sexy).  
IRIS: Triade chiama canale 6 (avv.).  
ITALIA: Bomber (comico).  
MODERNO: Rambo (dramm.).

### OVADA

LUX: Savana violenta (dramm.).  
MODERNO: Bingo Bongo (comico).  
TORRIELLI: L'uomo della verità (dramm.).

### TORTONA

MODERNO: Classe 1984 (dramm.).  
SOCIALE: Rambo (dramm.).

### VALENZA

SOCIALE: Pirafra, paura (horror).

### VOGHERA

ARLECCHINO: Il drago nero (avv.).  
GALVANI: Bingo Bongo (comico).  
ROMA: riposo.  
SOCIALE: Anni spezzati (dramm.).

### ASTI

LUX: Bomber, con B. Spencer (1982, comico).  
POLITEAMA: Amici miei atto II, di M. Monicelli con U. Tognazzi e P. Noiret (1982, commedia).  
SPLENDOR: Crilliana P. Noi ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico sul problema della droga).  
VITTORIA: Victor Victoria, con J. Andrews (1982, brillante).

### CANELLI

BALBO: Heavy metal (1982, musicale).  
RAGNO D'ORO: riposo.

### MONCALVO

NUOVO: riposo.

### NIZZA

AURORA: riposo.  
LUX: riposo.  
SOCIALE: Miale di donna.  
VERDI: Il turdo e l'americano (1982, avventura).

### SAN DAMIANO

LUX: riposo.  
SPLENDOR: riposo.  
CRISTALLO: riposo.

### CUNEO

CORSO: riposo.  
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.  
ITALIA: Coal meravigliosa Greta.  
NAZIONALE: riposo.

### BEINETTE

ASTRA: Esperienze erotiche.

### BORGIO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.

### BOVES

NUOVO: riposo.

### BRA

IMPERO: riposo.  
POLITEAMA: Heavy metal.  
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

### CARAGLIO

SPLENDOR: Albergo a ore.

### CEVA

DORIA: riposo.

### CHERASCO

GALATERI: riposo.

### DRONERO

IRIS: riposo.

### FOSSANO

ASTRA: riposo.  
IRIDE: Il pianeta del terrore.  
POLITEAMA: riposo.

### MONDOVI'

CORSO: Vacanze erotiche.

ITALIA: Sesso e volentieri.

### MONESIGLIO

ITALIA: riposo.

### ORMEA

ARISTON: riposo.

### PIASCO

LA ROSA: riposo.

### RACCONIGI

SOCIALE: riposo.

SAN GIOVANNI: riposo.

### SALUZZO

CIVICO: E tutti risero.

SPLENDOR: riposo.

### SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

RITZ: riposo.

### NOVARA

ASTRA: Minorenni supersessy.  
COCCIA: Spaghetti house.  
ELDORADO: In viaggio con papà.  
EXCELSIOR: riposo.  
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.  
VITTORIA: riposo.  
S. CUORE: La barca è piena (cinema).  
ARALDO: Gigolo.

### ARONA

ROMA: Porno shock.

S. CARLO: Breaker morant.

### BORGOMANERO

NUOVO: Pornografia viziosa.

MODERNO: Tenebre.

### CAMERI

ORATORIO: 007, l'uomo della pistola d'oro.

### DOMODOSSOLA

CORSO: Savana selvaggia.

CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

### VERBANIA

APOLLO: Cinemaforum.  
ARISTON: Oltre la porta.  
VIP: prosa il gatto e la gattina con W. Chiari.

SOCIALE (Isola): riposo.

SOCIALE (Pallanza): Rambo.

### VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.

ASTORIA: riposo.

CAGNONI: Amie.

MARCONI: Erection blue.

### VERCELLI

ASTRA: Con la zia non è peccato (viet. min. 18 anni).

CIVICO: chiuso.

NUOVO ITALIA: La capra (La chivra), con Gerard Depardieu e Pierre Richard (comico).

### BIELLA

APOLLO: Tre donne immorali.

IMPERO: Sturmtruppen.

MAZZINI: La casa.

ODEON: Testacroci.

SOCIALE: Changeling.

### PRAY

EXCELSIOR: Pink Floyd the wall.

## MOBILI A METÀ PREZZO

una iniziativa straordinaria:  
fabbriche mobili riunite affidano  
per il Piemonte, alle ditte

**mobilopoli**  
LA CITTÀ DEL MOBILE

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
4 CENTRI IN TORINO E PROVINCIA

**LA VENDITA  
STRAORDINARIA**  
di camere, soggiorni, salotti, cucine  
camerette, armadi ecc...  
con **SCONTI** sino al **50%**

• **PREZZI CHIARAMENTE ESPOSTI**  
• **RATEAZIONI SINO A 36 MESI**  
• **CONSEGNE OVUNQUE**

**mobilopoli** MAPPANO (TO)  
S. St. TORINO - LEINI

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
TORINO C.so Potenza 166 - Via Lanino 9  
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)  
TROFARELLO Str. Torino 244



# CACCIA, E' FINITA UN'ERA DOPO LE «RISERVE» ECCO LE AZIENDE VENATORIE

Dal primo gennaio è cominciata la trasformazione - Nell'Astigiano problemi di sovraffollamento: ventimila cacciatori arrivano regolarmente da Genova e da Milano



ASTI — La tutela della fauna e la disciplina della caccia in tutta la provincia di Asti sono stati gli argomenti trattati durante una conferenza stampa, presenti il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, l'assessore all'Agricoltura Carlo Saracco, e il presidente della consulta della caccia Giacinto Sizia. Tovo ha sottolineato che l'amministrazione provinciale è da tempo impegnata nell'attuazione della legge regionale per la tutela della fauna.

«Un compito difficile — ha detto il presidente della Provincia — perché si tratta di trovare il punto di equilibrio tra interessi divergenti, da un lato quelli della fauna ai fini di un'ampia ed avanzata tutela dell'ambiente, dall'altro lato gli interessi della caccia come fattore di riequilibrio faunistico e come pratica del tempo libero oltre agli interessi dell'agricoltura».

Si calcola che ogni anno, in provin-

cia di Asti, durante il periodo della caccia, non meno di ventimila seguaci di Sant'Uberto provenienti dal Genovese e dal Milanese invadono i territori collinari. Oltre seimilaseicento sono inoltre i cacciatori astigiani. «La pressione esercitata dai cacciatori — assicura Tovo — è sproporzionata alle possibilità faunistiche offerte dal territorio. La limitazione dei cacciatori è possibile solo se tutta la provincia sarà suddivisa in "comparti alpini", con zone faunistiche omogenee a gestione sociale e altre zone a gestione speciale, queste ultime previste dalla legge regionale».

Giacinto Sizia, dal canto suo, sostiene che attraverso la Consulta sono difesi i diritti degli agricoltori. «Con l'attuazione dei principi innovatori che consentono di disciplinare l'esercizio venatorio — afferma Sizia — il mondo contadino, si può dire, dovrà far da paciere tra due cari nemici: il

cacciatore e la selvaggina».

Con il 31 dicembre '82 sono scadute le riserve di caccia e la Regione sta predisponendo la trasformazione delle stesse riserve in «aziende faunistico-venatorie».

«Si passa alla costituzione di aziende faunistiche — ha continuato Sizia — allo scopo di mantenere e migliorare gli ambienti naturali, anche ai fini dell'incremento della fauna selvatica». I criteri per la gestione e l'individuazione delle «aziende» sono stati studiati da un'apposita commissione.

«Particolari agevolazioni — dichiara Saracco — saranno previste per le aziende che risultano dislocate in zone agricole riconosciute depresse e a scarso reddito agricolo, che siano però gestite dai proprietari e dai conduttori dei fondi in forme sociali con tanto di assemblea dei soci e bilancio annuale oltre alla ripartizione degli utili di gestione tra gli associati».

## Da Asti i comparti alpini

La provincia suddivisa in 2 zone faunistiche secondo la nuova legge

ASTI — L'amministrazione provinciale, seguendo il principio che solo nell'ambito delle zone a gestione speciale, previste dalla legge regionale, è possibile equilibrare il numero dei cacciatori alla possibilità faunistica

del territorio, ha approvato la costituzione dei seguenti «comparti alpini».

Il primo è denominato «comparto Nord» e comprende i comuni di Berzano, Tonengo, Aramengo, Moransengo, Robella, Cocconato,

Albugnano, Moncucco, Pino, Passerano, Marmorito, Cerrato, Piovà Massaia, Montiglio, Cunico, Castelnuovo Don Bosco, Pella, Viale (in parte), Montafia (in parte), Cortanze (in parte) e Capriglio (in parte).

Il secondo comparto alpino denominato «Sud» è composto da comuni di Cannelli (in parte), Loazzolo, Cassinasco, Rocchetta Palafea, Montabone, Bubbio, Sessame, Cessole, Monastero, San Giorgio, Olmo Gentile, Roccaverano, Vesime, Mombaldone, Serole, Castelrocchetto, Castelbolognone (in parte), Calamandranza, (in parte). Nei giorni scorsi però la Provincia ha chiesto l'ampliamento dei due «comparti» con altri Comuni.

«Convinti della necessità di procedere all'istituzione di tutte le zone a gestione speciale — ha dichiarato il vicepresidente della Provincia, Pietro Beccuti — la Provincia di Asti, per prima in Piemonte, ha approvato la nomina dei comitati di gestione dei due comparti alpini ed ha inoltre sviluppato uno studio per individuare le zone faunistiche

Servizi di  
Vittorio Marchisio

## Cento milioni (nel 1982) i danni della selvaggina

ASTI — Sull'attività svolta dal servizio di vigilanza venatoria e ittica oltre che ambientale, abbiamo posto tre domande all'assessore provinciale all'Agricoltura, Saracco.

Qual è stata l'attività di vigilanza in tutta la provincia?

«Per quanto riguarda la pesca, nel 1982 sono stati elevati 32 verbali d'accertamento d'infrazione, 40 per la conservazione del patrimonio naturale, mentre ai sensi della legge regionale sulla tutela della fauna e della caccia sono state effettuate 722 contravvenzioni».

Qual è l'attività del Comitato Caccia per il corrente anno in fatto di ripopolamento?

«E' prevista durante l'anno la cattura di 700 lepri ai fini del ripopolamento, oltre all'acquisto di 178 gruppi di lepri. Si procederà inoltre ad acquistare 350 coppie di starni, 300 starnotti e 244 gruppi di fagiani. Altra selvaggina sarà acquistata dall'assessorato alla Caccia della Regione».

E' vero che ci sono stati danni abbastanza elevati provocati dalla selvaggina alle colture agrarie?

«Nel 1982 abbiamo liquidato circa cento milioni di danni arrecati dalla selvaggina ai mais, frutteti e pioppeti».



GIACOMO SIZIA



CARLO SARACCO

ULTIMI GIORNI

## CAUSA SFRATTO PALAZZO DEL MOBILE CORSO TRAPANI, 71 - TORINO ANNUNCIA LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO

SCONTI DAL 30% AL 50%

Salotti pelle	1.380.000	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadiori veneziani	450.000	Materassi ortopedici	100.000
Letti ottone	320.000	Materassi molle	30.000
Soggiorni componibili		Soggiorni classici	
5 pezzi, tavolo, 6 sedie	750.000	5 pezzi, tavolo, 6 sedie	2.280.000
Camera letto rinascimento	1.950.000	Scarpiera	60.000
Divani letto matrimoniali	280.000	Poltrone letto	150.000
Soggiorni rustici in		Divani letto	150.000
pino, tavolo, 8 sedie	1.380.000	Armadi	150.000
Camere ragazzi	450.000	Salotti matrimoniali	490.000

e mille altre occasioni

Aut. Consumi n. 80

## INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO  
C.so VII. Emanuele II, 197 - TORINO - Tel. 511.024 - 538.882

**Mediconf**

Confezioni in pelle e pellicceria

PRODUZIONE PROPRIA

**VENDITA PROMOZIONALE**

ANCHE A RATE FINO A 36 MESI

TORINO - VIA DOMODOSSOLA 63 - TEL. 761.593

Per la pubblicità su  
LA STAMPA e STAMPA SERA

**PK**

**publikompass**

20123 Milano  
10126 Torino  
20100 Novara  
10121 Genova  
17100 Savona  
10100 Imperia  
10028 Sanremo

Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 85.06  
Corso II. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.89.88, 85.88.44  
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381  
Via E. Veronesi 23 - Tel. (010) 59.25.60/59.58.33  
Via Arjengo 1/1 - Tel. (018) 39.219/39.64.95  
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71  
Via Ghiberti 47 - Tel. (0184) 58.48.49/58.49.40

## IBAC INDUSTRIA CONFEZIONI

## SVUOTA LO SPACCIO

CON SCONTI ECCEZIONALI  
DAL PREZZO DI FABBRICA

**UOMO**

Vestiti - Giacche - Cappotti  
Impermeabili - Pantaloni - Giacconi

**DONNA**

Cappotti - Impermeabili - Giacconi -  
Gonne - Mantelle

**SPACCIO INDUSTRIALE IBAC**

Via Pedrotti, N. 7 - Torino

(Zona L.go Brescia)



# Distilleria di Dogliani coinvolta nell'inchiesta sul contrabbando d'alcol

Si tratta della Ilpa, che si troverebbe già in gravi difficoltà

**DOGLIANI** — (g.f.) Anche una distilleria di Dogliani, di Ettore Meneghini di 54 anni è coinvolta nella maxi-inchiesta della Guardia di finanza di Livorno in merito al presunto grosso traffico illegale e contrabbando di acoli che riguarda un rilevante numero di operatori dell'industria del liquore.

Il Meneghini è titolare della società Ilpa con stabilimento in via Torino e deposito e uffici in via Marconi 7. La ditta sarebbe attualmente in gravi difficoltà, la produzione ridotta al minimo. In paese si dice sia addirittura interrotta e che l'azienda sia ormai sull'orlo del fallimento.

Il Meneghini era già stato arrestato e si trovava in libertà provvisoria. Forse la vicenda giudiziaria ha contribuito alle disavventure della ditta. Di origine lombarda Meneghini venne a Dogliani

■ **Novi Ligure** — Un'Alfasud, condotta dall'operaio Federico Martini, 24 anni, viale Rimembranza 129, Novi, in territorio di Pozzolo Formigaro, ha investito il pensionato Renato Cabella, 64 anni, via Cavallotti 19, Novi, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione.

Portato all'ospedale di Novi Ligure, Cabella è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, lesioni e fratture varie.

una ventina di anni fa e dal nulla creò l'azienda con una trentina di dipendenti. Dopo un periodo fiorente, il declino. Ora avrebbe soltanto alcuni dipendenti. L'uomo, sposato senza figli, pare avesse una tenuta in Toscana che avrebbe poi venduto per far fronte ai debiti.

## Sciopero medici a Verbania

**VERBANIA** — Anche a Verbania i medici hanno deciso per lo sciopero duro. Lo annuncia stamane un comunicato emesso dai dipendenti dell'Usl 33 (ospedale di Verbania) e firmato dalle tre organizzazioni Anaso, Anpo, Cimo.

Si legge tra l'altro che l'assemblea plenaria dei medici ospedalieri verbanesi ha deciso all'unanimità di aderire allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria a partire da oggi 2 febbraio e annuncia che a partire dalle 8 del 3 febbraio non attuerà più il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero finora attuato e che quindi si rigetteranno tutti i servizi d'urgenza e la pronta disponibilità.

Si attende ora che già in giornata, come avvenuto ieri per Novara e Borgomanero, il prefetto disponga per la precezione.

## Rissa a Bra tre feriti

**BRA** — Tre pregiudicati sono rimasti feriti in una rissa scoppiata ieri sera in viale Risorgimento. Felice Conte, detenuto nel carcere di Fossano, in semilibertà, è stato accoltellato dal ventisettenne Elio Regis.

Conte aveva accompagnato il fratello Antonio (che ha precedenti per spaccio di droga) all'incontro con il Regis per dargli manforte e «chiari» un precedente diverbio avvenuto nello stesso pomeriggio nel centro di Bra.

Al secondo appuntamento dalle parole si è presto passati ai fatti. Afferrato un coltello Regis ha ferito in varie parti del corpo il fratello maggiore del rivale, ma quasi subito ha avuto la peggio.

Un carabinieri di passaggio ha posto termine alla contesa, disarmando l'accoltellatore. Due pattuglie hanno trasportato i tre contendenti all'ospedale di Santo Spirito. Regis ha avuto il naso fratturato nella lotta, mentre Antonio Conte ha riportato ferite ed ecchimosi. Le prognosi variano dal 10 al 20 giorni.

**Vercelli** — L'Associazione commercianti ha reso noto che è stato prorogato il termine per presentare la denuncia delle giacenze in magazzino degli elettrodomestici ed apparecchi hi-fi e di foto-cine-ottica.

**E' mancato all'affetto dei suoi cari il dott. Salvatore Manzella**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cinzia Baratta, i figli Paola con Fulvio, Emanuele ed Eugenio, Gianni con Barbara, la suocera, i cognati, le nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Vitelli per le affettuose e fraterne cure. I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio nella parrocchia Santa Maria della Rose con partenza dall'Ospedale Molinette, via Santena. La salma sarà tumulata a Bra nella tomba di famiglia. Per l'ora dei funerali telefonare al n. 398.805. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° febbraio 1983.

**Renzo e Marina Bellarini** sono vicini con affetto a Cinzia, Paola e Gianni.

La Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del presidente del Gruppo Anziani

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Il Gruppo Anziani della SAI - Società Assicuratrice Industriale prende parte al grande dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del proprio presidente

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 1° febbraio 1983.

**Camillo e Luciana Curti** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 2 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

Partecipano al dolore della famiglia: Augusto Bellero, Remigio Martini, Gino Bernardi, Vittorio Bonifazi, Pietro Buzzi, Marco Busca, Mauro Caviglia, Walter Cavella, Ciro Colombo, Alfonso Corradini, Carlo D'Aurea, Franco Danopoli, Giuseppe De Paulis, Filippo Digioleto, Adolfo Frassi, Giacinto Gracco, Lorenzo Guesco, Domenico Landra, Renato Maggi, Bruno Messore, Alberto Montanaro, Giuseppe Luigi Montanaro, Dino Negrin, Giuseppe Perolari, Enzo Piana, Franco Rigoletto Barberis, Franco Romero, Giovanni Scavolino, Angelo Taffietti.

**Ettore Palma Paolo Anna Cimigliaro** prendono parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Gianni e famiglia gli amici: Achille Pastor-Rita, Mario Fazio, Cesare Gregorini, Cristina Furlani, Alberto Piovano, Mauro Mantovan, Antonella Amaseno, Mario Bergamini, Roberto Cantalupi, Edoardo e Fernando Serati, Paolo Cinetti, Marina Roncarolo, Lorenzo Rivella.

E' mancato ai suoi cari

**Tommaso Gardino (Malin)**

car. Vittoria Veneto

Addolorati lo annunciano: figli, suoceri, nipoti, fratelli e parenti. La salma partirà dall'Ospedale Molinette giovedì 3 febbraio con funzione alla Parrocchia San Domenico Savio alle ore 8,30; indi proseguirà per Cisterna d'Asi dove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 1° febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Aldo gli amici, Pianelli, Monti, Bolito, Bosco, Perino, Trombetta, Bonino.

**Improvvisamente è mancato il cav. Giovanni Giolitti**

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Carlo e Giulio con le mogli Maria Carla e Mariella, e i nipoti Simona, Gianfranco, Alberto, Paola e Riccardo, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 58. Servizio pullman.

— Torino, 1° febbraio 1983.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio dei sindaci della RFT-RIV FIRGAT S.p.A. partecipano al lutto dell'amministratore delegato Ing. Carlo Giolitti per la scomparsa del papà

**cav. Giovanni Giolitti**

— Torino, 1° febbraio 1983.

I dipendenti tutti della RFT-RIV FIRGAT S.p.A. partecipano al lutto dell'amministratore delegato Ing. Carlo Giolitti per la scomparsa del papà

**cav. Giovanni Giolitti**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Profondamente commossi, partecipano al dolore dell'ingegner Carlo Giolitti e della sua famiglia per la scomparsa del papà

**cav. Giovanni Giolitti**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Carlo Basco, Giuseppe Donato, Marcello Honorati, Luciano Lenzi, Luigi Mazzoni, Tarcisio Pierbattisti, Mario Porro.

— Torino, 1° febbraio 1983.

Lorenzo Luochini prende viva parte al grave lutto dell'amico Carlo.

Partecipano al dolore dell'ingegner Carlo Giolitti e della sua famiglia per la scomparsa del papà: Vittorio Apollonio, Augusto Beldi, Claudio Bedetti, Adriano Berio, Aurelio Brusa, Alessandro Di Roversa, Ferdinando Ferraro, Emerico Gabai, Celsino Longo.

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 1°



## Il libro tira purché sia targato Cuneo

Bilancio positivo dell'editoria cuneese - Il successo degli almanacchi



CUNEO — E' in positivo il bilancio dell'editoria cuneese dopo la stagione delle «strenne natalizie»: tipografie, case editrici, cooperative registrano in fatti un tutto — o quasi — esaurito che testimonia dell'interesse che esiste verso il libro locale da parte del pubblico, sia che si tratti di storiografia, arte, erbe medicinali o, magari, proverbi e modi di dire.

«Volendo coniare uno slogan — commenta il libraio Mario Banchio di Saluzzo — potremmo dire che tutto quello che è di marca locale, meglio ancora se cittadina, tira e viene ben presto esaurito. Purtroppo, però, c'è scarsità di titoli che si rifacciano alla provincia, alla zona, e che l'indaghino con professionalità e serietà secondo vari punti di vista».

In primo piano sono ovviamente i due «almanacchi-targati» On che hanno registrato un successo editoriale che sembra ormai consueto, d'obbligo. «L'Almanacco dell'Arciere», curato da Mario Donadei, è giunto al suo quinto anno di vita presentando — nella sua ricca antologia d'interventi — scritti di Beppe Fenoglio. Sempre della stessa casa editrice — l'Arciere, appunto — in libreria sono giunti volumi dedicati al Liberty, a ville e castelli, nonché un'interessante ricerca sull'economia del baco da seta accompagnata da interessanti illustrazioni.

Settemila le copie per «L'Atto Almanach» (edito dal centro di cultura e tradizioni popolari «Primalpe» di Boves e curato dal suo ideatore Costanzo Martini) e tutte già esaurite. «In pratica — commenta Martini, giovane giornalista attualmente «in servizio di leva» come obiettore di coscienza a Castelnuovo — la pubblicazione è stata esaurita già sulla base delle sole prenotazioni».

Popolare, curioso, diverso nella sua molteplicità d'interventi e analisi, «L'Atto Almanach» ripropone la sua caccia al tesoro per la scoperta di un bottino formato da manufatti d'oro. Per arrivare alla cassaforte, però, bisogna prima risolvere un indovinello che, da dodici mesi, attende risposta: «Blu la marca tra cui puppe sarca, na crus beuca per fini l'arserca». Quest'anno Martini ha voluto dare ancora un aiuto con un altro indovinello che recita: «L'Idem a lera perché a l'è na cosa vera, ca dura cuma la pera». Mah!

Un altro volume della «Primalpe - Corali» ha avuto un buon successo in queste settimane nelle librerie: è l'opera prima del caricaturista Danilo Paparelli che nel «Diario di un satiro cuneese» ha raccolto le sue vignette più gustose pubblicate settimanalmente dal giornale cattolico «La Guida». Per ogni vignetta c'è — a spiegazione — un proverbio in piemontese; per l'ennesima rielezione del democristiano Giovanni Falco alla carica di presidente dell'amministrazione provinciale, ad esempio, l'adagio riportato recita «Chi sta ben a s'bugia nen» (chi sta bene non si muove).

Tratto personalissimo e disinvolto, Paparelli ha partecipato a varie mostre e concorsi pubblicando anche su vari quotidiani e periodici.

Molti anche i libri editi da privati — o da gruppi — come ad esempio il volume «Ricerca di un metodo pratico per comprendere e scrivere facilmente il patua sampeyrese» (tipografia Graf Art, Mantova) oppure il lavoro edito dal provveditorato agli studi di Cuneo, «Alla ricerca della via antenatica del sale in val d'Ellero e in val Tanaro».

Tanti titoli, dunque, per tanti argomenti ed esigenze: ci saranno anche tanti lettori? Probabilmente sì, anche se — come nota il dott. Menardi direttore del centro di lettura di Fossano — «resta ancora molto da fare. Le case editrici non devono confezionare prodotti esclusivi, riservati a pochi e con prezzi proibitivi, ma invece pubblicare libri comprensibili ed accessibili a tutti».

In questo modo si eviterebbero anche le «giacenze» che spesso affliggono gli editori nostrani con alti costi. Apprezzatissimo, e ricercato, infine il volume dedicato alla «Cuneo-Nizza» dalla Cassa di Risparmio di Cuneo con scritti di Franco Collida, Max Gallo e Aldo Alessandro Mola.

Alberto Gedda

## In allarme pescatori e barcaioli per i parchi marini della Liguria

La nuova legge ne prevede due: a Portofino e alle Cinque Terre - Sono le zone dove più attiva è la pesca in Levante - Sarà vietata anche la navigazione

GENOVA — Sono in allarme tutti: pescatori, barcaioli, abitanti di borghi sul litorale, associazioni protezionistiche; pubblicata solo da alcuni giorni in un supplemento della «Gazzetta Ufficiale», la legge che istituisce i parchi marini è già al centro di vivaci polemiche.

I parchi previsti in tutto il Paese sono 20 e 2 di essi interessano direttamente Portofino e Le Cinque Terre. La legge è severissima: vieta in alcune zone la pesca, la navigazione, l'asportazione dei fondali di minerali e di corallo; colpirà i responsabili di inquinamenti.

Che una tutela del mare, dove possibile, sia ormai necessaria (e, anzi, si fa rilevare che la legge arriva con 20 anni di ritardo) sono tutti d'accordo. Ma la discussione si accende sulla interpretazione e sulla necessità di indicare rapidamente le aree che rientrano nei vincoli marini. Qualche indicazione c'è già: i parchi della Liguria dovrebbero essere creati, a Portofino da Punta Chiappa a Punta del Faro; nelle Cinque Terre al culmine del promontorio di Punta Mesco.

Sono zone nelle quali opera la maggior parte dei pescatori della Riviera Ligure di Levante ed è da questo versante che partono le proteste più aspre. Nel Golfo del Tigullio, si fa notare che, mentre è stata varata una legge sulla pesca destinata ad incentivare un settore trasformandolo da artigiano in industriale, dall'altra i vincoli proposti dai parchi rischiano di avere un effetto penalizzante. Dice il responsabile di una cooperativa: «Il mare di Portofino è lo spazio naturale per i pescatori professionisti del Golfo del Tigullio, gente responsabile, che non distrugge anche perché sarebbe contro il suo interesse. La legge dovrà colpire gli abusivi, quelli che con le reti a strascico arano i fondali sotto riva e certi sommozzatori che per prendere una piccola aragosta devastano una caverna sottomarina».

Si discute anche la «disinvolatura» con la quale il ministero della Marina Mercantile ha dato il via alla legge — contrariamente a quanto è avvenuto per i parchi terrestri — senza consultare le Regioni, gli enti locali, gli operatori direttamente interessati. «Nel

momento in cui saranno stabilite le zone off-limits vogliamo poter dire la nostra parola», affermano a Sestri. Identiche reazioni si raccolgono fra i battellieri i cui scafi solcano, anche in inverno, il Mare Ligure di Levante. E' infatti possibile che il divieto di navigazione in un certo specchio acqueo (come a Portofino) costringa a deviazioni di diverse miglia per evitare le zone non percorribili.

Il battelliere è mestiere antico, pochi giovani vi si dedicano ancora, i guadagni sono minimi. «Se ci costringono a lunghe deviazioni — osserva il proprietario di una barca a motore, a Rapallo — ogni margine di guadagno sparisce, per due motivi: il costo del carburante e l'irritazione dei passeggeri».

Il vincolo si annuncia rigoroso per la Baia di San Fruttuoso: il borgo, già insidiato da una minaccia di sfratto (delle 30 famiglie che vi abitano, la metà dovrebbe sloggiare) rischia ora di essere ancora più isolato. Si potrà ancora raggiungere via mare? Se la legge lo impedisse, S. Fruttuoso potrebbe essere conquistato solo scarpinando per

un'ora e mezzo sui sentieri del monte di Portofino, o arrivando in elicottero.

Il problema di difendere il mare salvaguardandone però la gente che abita nei paesini, e nello stesso tempo tutta una cultura antica, si allarga in particolare nelle Cinque Terre, dove i divieti — si insiste — non dovranno colpire le attività locali.

I cinque borghi vivono del sacrificio dei loro abitanti, i quali, avendo respinto le tentazioni della città, sono rimasti ad affrontare il sacrificio imposto dalle coltivazioni delle viti sulle «terrazze» a mezza costa, la pesca sempre più difficile, un turismo scarsamente redditizio. Il rischio è che, assottigliando le loro già magre risorse, i paesini si spopolino, lasciando alle spalle «musei» al posto delle comunità produttive.

Guido Coppini

● **Novi Ligure** — Il Consiglio comunale ha approvato l'impegno di spesa di 84 milioni e 800 mila lire per l'acquisto di gasolio e di gas per il riscaldamento dei fabbricati comunali, delle scuole, degli asili nido e delle scuole materne.

## Si rinnova la statale sul Colle di Cadibona

Verranno spesi dieci miliardi per la variante di Dego - A lavori ultimati saranno eliminate numerose strettoie

SAVONA — Con una prima spesa di 10 miliardi il compartimento Anas di Genova inizierà i lavori di ammodernamento e potenziamento della strada statale n. 29 del Colle di Cadibona che entrando in terra piemontese diventa Statale n. 30.

Nessun lavoro, almeno per ora, verrà invece eseguito nella tratta piemontese poiché i fondi destinati al compartimento Anas di Torino non prevedono interventi su questa importante arteria.

«Non è sicuramente colpa dei liguri — afferma il geom. Gianfranco Sangalli, assessore provinciale ai lavori pubblici — se gli aleasandrini sono rimasti delusi per non aver visto alcun stanziamento a favore della SS. 30. Fatto è che la Regione Liguria, cui spetta stabilire le priorità degli interventi, aveva indicato al secondo punto proprio la statale n. 29. Evidentemente la Regione Piemonte non aveva fatto la stessa cosa per la SS. n. 30. Mi auguro comunque che anche per la tratta piemontese di questa strada, importantissima, vitale per i traffici per la Riviera savonese con i suoi porti e le sue industrie, ed il basso Piemonte, si trovino in un prossimo futuro adeguati stanziamenti».

Con i 10 miliardi l'Anas eseguirà la variante di Dego lunga 3050 metri. L'attuale percorso è di 4750 metri. Il progetto che era stato redatto dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale, pre-

vede, appunto, l'aggrandimento di Dego con la eliminazione di numerose e pericolose strettoie, della cosiddetta curva della morte, in località Bormida, e del sottovia ferroviario nel quale spesso sono rimasti incastrati automezzi pesanti.

Il nuovo percorso comprenderà una galleria di 1050 metri sotto la collina «Lambrè» ed un viadotto che scavalcherà la ferrovia ed il torrente Bormida.

### Valle Anzasca eliminato «punto nero»

MACUGNAGA — La strada statale che conduce alla stazione turistica di Macugnaga da oggi è meno tortuosa. Una galleria (lunga 500 metri con carreggiata viabile larga 8 metri) fa da alternativa alla vecchia rotabile, in uno dei punti dove gli automobilisti da sempre hanno incontrato i maggiori ostacoli.

In passato lungo questo «punto nero» della viabilità della Valle Anzasca, si sono avute frequenti interruzioni. La nuova galleria dovrebbe ora aver fugato ogni apprensione.

L'Anas per la realizzazione dell'opera si è impegnata finanziariamente con tre miliardi di lire.

Questa miglioria si è avuta intorno al chilometro 23 della statale, poco a valle dell'abitato di Pestarena.

### I vostri annunci di nozze

Ogni mercoledì, su Stampa Sera, compaiono le pubblicazioni di matrimonio in Piemonte.

**Biella** — Adriano Tonelli, magazziniere, e Rina Lolodice, pettegatrice; Gian Franco Condello, rappresentante, e Antonella Rosazza Molin, impiegata; Pier Carlo Bacco, tecnico motorista, e Mari-sa Camoriano, insegnante; Franco Mello Teggia, impiegato, ed Elena Quaregna, impiegata; Antonio Terramossi, artigiano edile, e Daniela Caneparo, studentessa; Vanni Pozzatti, bidello, e Laura Padovan, casalinga; Roberto Carrara, magazziniere, e Laura Davanzo, impiegata.

**Novi Ligure** — Ernesto Boscolo, 21 anni, operaio, e Marcella Angioletto, 21 anni, casalinga; Roberto Priano, anni 24, impiegato, e Monica Kamische, 21 anni, geometra; Giovanni Cuniolo, 40 anni, operaio e Pietrina Derossi, 38 anni, bidella; Livio Aciri, 27 anni, impiegato, e Laura Mariani, 27 anni, medico.

**Casale Monferrato** — Maurizio Pellegrino, 22 anni, autista, e Franca Scialtano, 18 anni, operaia; Guido Prosa, 22 anni, operaio, e Cecilia Boreo, 20 anni, impiegata; Antonio Porpiglia, 26 anni, artigiano, e Giuseppina Mangani, 21 anni, operaia.

**Ovada** — Ugo Emilio, 28 anni, tipografo, e Maira Abello, 23 anni, comm.; Di Franco Salvatore, 26 anni, medico, e Franca Barberis, 28 anni, studentessa; Francesco Matteo Parodi,



34 anni, operaio, e Maria Teresa Ravera, 28 anni, operaia.

Bartolomeo Costa, pensionato, Alba, con Celestina Cosa, casalinga di Alba; Riccardo Montanaro, avvocato, Alba, con Gloria Esposito, insegnante, Genova; Roberto Prunotto, artigiano di Alba, con Nicoletta Gallarati, impiegata di Diano d'Alba.

**Borgo S. Dalmazzo** — Ivo Silvano Perona, 27 anni, operaio, da Borgo, con Marinella Audisio, 21 anni, inserviente, da Valdieri; Elvio Dardanella, 27 anni, imprenditore, da Borgo, con Anna Maria Massa, 25 anni, impiegata, da Rocca-vione; Enzo Bernardi, 32 anni, ferroviere, da Cuneo, con Eida Rostagno, 28 anni, insegnante da Cuneo.

**Cuneo** — Valter Gazzera, commerciante, da Mondovì, con Aurora Mattarocchia, impiegata, da Cuneo; Federico Iscaro, agente di custodia da Cuneo, con Anna Maria Biele, casalinga, da S. Angelo n. Cupolo; Giuseppe Manuello, impiegato, da Cuneo, con Chiara Piana, impiegata, da Villafalletto.

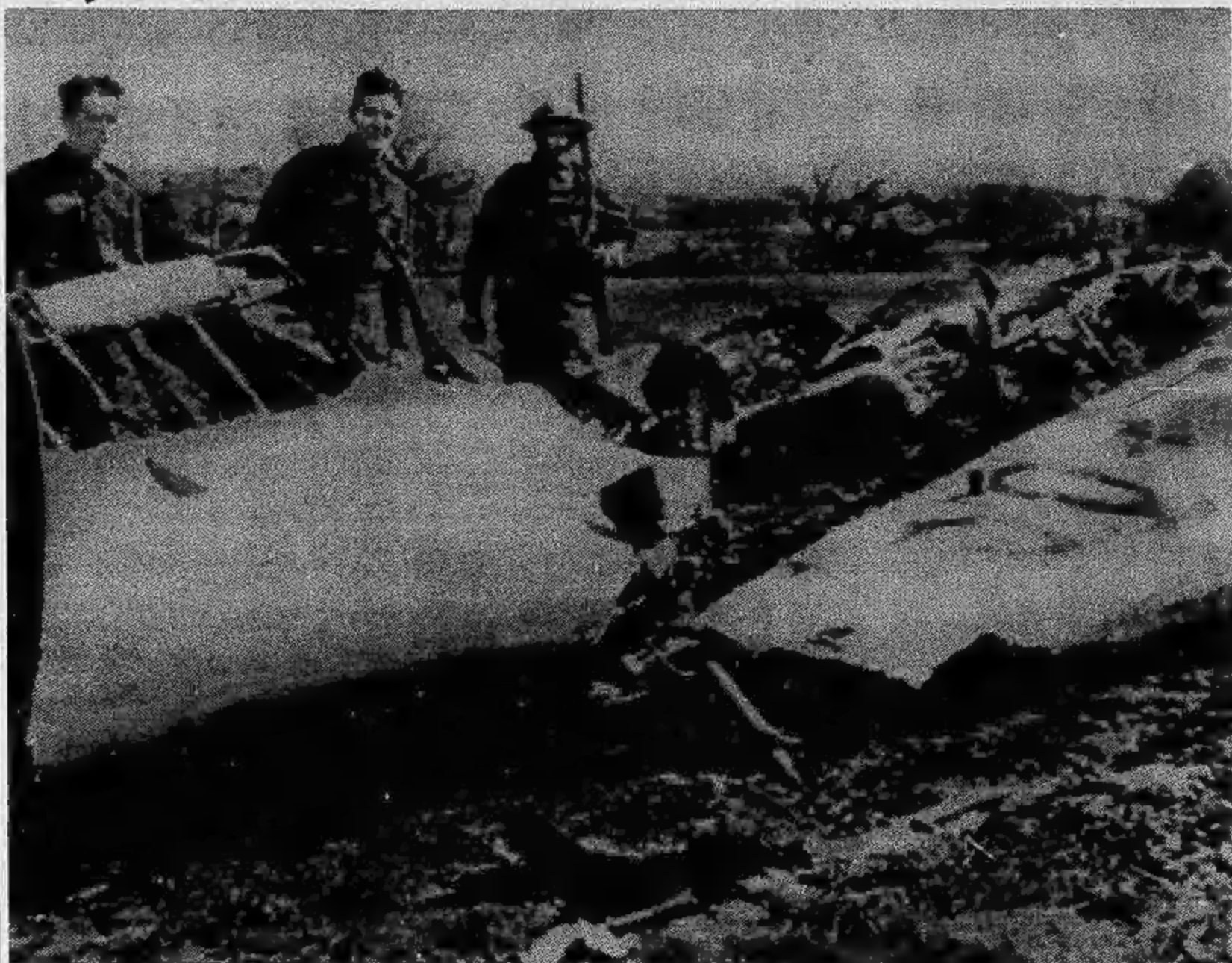
**Ovada** — Salvatore Di Franco, 26 anni, medico, di Augusta, e Franca Barberis, 26 anni, studentessa, di Ovada (matrimonio da celebrare ad Alessandria).



**L'inquietante interrogativo sull'ultimo detenuto di Spandau: è il gerarca del Terzo Reich**

- Una inchiesta televisiva in onda questa sera ripropone una questione sconvolgente: l'uomo a tutti noto come criminale nazista, processato e condannato a Norimberga, è veramente Rudolf Hess?
- Perché allora, benché risulti essere stato ferito due volte — nel 1916 e nel 1917 — durante la grande guerra, sul suo corpo non ci sono tracce dei colpi d'arma da fuoco di cui sarebbe stato fatto segno?
- E perché la moglie e il figlio, che egli volle vedere soltanto nel Natale del '69 — dopo oltre trent'anni di detenzione — non ne riconobbero la voce?
- E che dire infine del relitto d'aereo, indicato come quello su cui Hess intraprese l'ultimo volo — verso l'Inghilterra — che non somiglia affatto al velivolo fotografato al momento della partenza?
- Dubbi che il tempo non ha contribuito a dissipare
- Di qui, un'ipotesi che per molti versi appare incredibile: Rudolf Hess è morto oltre quarant'anni fa. Fu Himmler a sostituirlo con una controfigura al momento della partenza verso la Gran Bretagna. Lo fece per condurre egli stesso la trattativa di pace con gli inglesi che Hess in quel momento stava intavolando

## Quarant'anni in carcere



L'AEREO PRECIPITATO IN SCOZIA IL 17 MAGGIO 1941. HESS (O IL SUO SOSIA?) SI ERA SALVATO LANCIANDOSI COL PARACADUTE

## Con Goering all'Università, con Hitler nel List

Rudolf Hess, l'ultimo grande gerarca del Terzo Reich, imprigionato ancora oggi nel carcere berlinese di Spandau dove sconta l'ergastolo inflittogli dal Tribunale militare internazionale di Norimberga nel '46, è davvero l'ex delitto di Hitler fuggito nel '41 in Gran Bretagna oppure Hess è stato ucciso già allora e al suo posto vi è uno sconosciuto agente segreto tedesco? Questo suggestivo enigma — sotto il titolo di «Il giallo di Rudolf Hess» — viene proposto e discusso stasera 2 febbraio in una inchiesta televisiva che appare su Canale 5 alle 23,15, presentata da Vittorio Buttafava e che ha già sollevato, nella Germania federale e negli Stati Uniti, profonda sensazione.

Prima di tutto: chi è Rudolf Hess? Figlio di commercianti bavaresi che si erano trasferiti in Africa per affari, Hess nasce ad Alessandria d'Egitto il 26 aprile 1894 (e fra pochi mesi, dunque, compirà 89 anni). Nel 1906, dodicenne, torna in Germania; a Monaco frequenta l'«Evangelischen Paedagogium» di Bad Godesberg, sul Reno. Durante la prima guerra mondiale presta servizio in Francia e in Romania nel 16° fanteria bavarese,

lo stesso reggimento «List» in cui si trova Hitler ma senza conoscere personalmente il futuro Fuehrer; poi, ferito gravemente da una fucilata, viene assegnato all'aeronautica col grado di capitano. Terminata la guerra, il giovane ufficiale (ha 24 anni) si iscrive all'università di Monaco e ha come compagno di banco Hermann Goering: insieme, assistono alle lezioni sulle campagne di Napoleone tenute dal professor Karl Haushofer, l'insegnante di geopolitica che tanto peso avrà, in seguito, sul misterioso volo di Hess in Gran Bretagna.

Hess è uno dei primissimi a entrare nel partito nazionalsocialista ed è a fianco del Fuehrer nel fallito «putsch» di Monaco del novembre '23, con lui è detenuto a Landsberg e per Hitler comincia a scrivere sotto dettatura il «Mein Kampf» (e il Fuehrer lo ricorda, nel libro, citando un episodio del 1921 quando, durante un comizio alla Bürgerbraukeller di Monaco, Hess venne colpito alla testa da un pesante boccale di birra scagliato da un oppositore comunista: «...il nostro comizio era appena incominciato quando le mie truppe d'assalto, perché lo

diventeranno quel giorno, attaccarono. Come lupi si scagliarono a branchi di otto a dieci: quanti fossero non lo seppi fino a quel giorno, e alla loro testa c'era il valoroso Rudolf, il mio segretario, Hess»).

Alutante personale di Hitler fino al '33, anno in cui è nominato suo sostituto nella direzione del partito, uno degli organizzatori della «purga di sangue» del giugno '34, membro del Consiglio segreto di Gabinetto che prepara nel '38 l'Anschluss a ministro, senza portafoglio, l'astro di Hess comincia però a declinare nell'autunno '39 quando, con lo scoppio della guerra, egli viene praticamente confinato alla direzione del partito e non può avere mano sulla grande leve di potere come le operazioni militari e la condotta della politica estera.

Questo isolamento e la nascente potenza di Martin Bormann — che da suo segretario personale sta facendo rapidissima carriera e finirà per giungere al ruolo di unico consigliere di Hitler — sono probabilmente le molle che lo spingono a cercare un gesto

clamoroso: la pace con l'Inghilterra trattata e conclusa fuori dai canali politici e diplomatici. Le prime mosse di Hess hanno inizio alla fine dell'estate '40 quando sembra che la Gran Bretagna stia per essere invasa e costretta a cedere. Hess, in quell'epoca, dà il «via» a una fitta corrispondenza col settantenne professore Haushofer che dirige l'Istituto di geopolitica di Monaco ed è consigliere del ministero degli Esteri per gli affari inglesi: il vecchio insegnante, infatti, è sempre stato contrario alla guerra contro la Gran Bretagna e nel '38 ha addirittura suggerito a Hitler di ricambiare la visita di Chamberlain e di recarsi a Londra come «gesto amichevole».

L'idea di Haushofer è quella di valersi delle proprie conoscenze nell'aristocrazia inglese e nel gruppo dei pacifisti (di cui fanno parte il direttore del «Times» e il ministro Hoare) per avvicinare un amico personale, il duca Douglas Hamilton, generale della Raf, il primo aviatore ad avere sorvolato l'Everest e che Hess ha conosciuto superficialmente durante le Olimpiadi di Berlino del '36. In una lettera del 10 settembre '40 Hess approva la proposta di Haushofer perché — scrive — «in nessun modo dobbiamo trascurare la possibilità di contatto [con gli inglesi] o permettere che vada perduta».

## Da Augusta su un Messerschmitt per una missione di pace

Così Hess decide di raggiungere personalmente la Gran Bretagna in aereo e di aprire la trattativa per la pace attraverso Hamilton. La partenza avviene alle 18,10 di sabato 10 maggio '41, dal campo di Augusta dove è pronto da giorni il velivolo, un «Messerschmitt 110» disarmato al quale, per prolungare l'autonomia di un centinaio di chilometri, sono stati applicati serbatoi supplementari. Hess si reca all'aeroporto a bordo della sua «Mercedes» cinque litri e mezzo accompagnato dall'aiutante, il capitano Karl Heinz Pintsch, al quale ha consegnato una lettera per Hitler. Partito in orario e riuscito a sfuggire alla caccia e all'antiaerea inglese, alle 22 Hess è in Scozia e, giunto sopra il castello del duca di Hamilton, si lancia col paracadute.

Da questo momento comincia il «giallo». Hess è catturato e chiuso in carcere. La sua «missione di pace» fallisce, anche perché Churchill rifiuta di incontrarlo. Finita la guerra Hess viene processato a Norimberga: prima finge di essere smemorato, poi annuncia di aver riacquisito la memoria. Il suo comportamento, comunque, è strano.



HESS AI TEMPI DEI TRIONFI NAZISTI



LA MOGLIE DI RUDOLF HESS



o un agente tedesco reclutato per sostituirlo?

# segregato al posto di Rudolf Hess?

- Il mistero sulla sorte di Hess comincia il 10 maggio '41, quando il gerarca nazista lancia dal suo castello di Hamilton, in Scozia
- Il paracadutista atterra e viene immediatamente circondato. Per Hess la cattura e la sua missione di pace è fallita
- Ricompare sul banco degli imputati al processo di Norimberga e sembra subito reticente
- Condannato all'ergastolo, viene rinchiuso nel carcere di Spandau e rifiuta di vedere moglie e figlio
- Tutte le domande di grazia presentate dal suo avvocato, Alfred Seidl, sono respinte per l'opposizione dell'Unione Sovietica
- Poi compare sulla un medico dubbioso

A Norimberga, Hess, riconosciuto colpevole di due quattro imputazioni (complotto e crimini contro la pace) è condannato all'ergastolo. Assieme ad altri accusati condannati a pene detentive (il grand'ammiraglio Raeder che aveva l'ergastolo, i pari di Funk, Speer e von Schirach, ai quali sono stati inflitti vent'anni ciascuno, von Neurath condannato a quindici anni e a Doenitz, dieci anni) è rinchiuso nel carcere di Spandau. Tutti costoro, uno dopo l'altro, perché graziati o per essere espulsi interamente dalla pena, tornano liberi fra il 1954 e il 1980. Hess rimane solo, nella cella nr. 7, in una prigione deserta e sorvegliata a turno da distaccamenti di soldati delle quattro potenze alleate: tutte le domande di grazia presentate dal suo avvocato, Alfred Seidl, sono sempre respinte per l'opposizione dell'Unione Sovietica.

Nessuno avrebbe in dubbio questi fatti (che abbiamo elencato sommariamente) se il chirurgo militare inglese Hugh Thomas, mentre nel 1972 prestava servizio a Belfast, fosse stato richiamato nei suoi superiori inviato, consulente chirurgico generale, all'ospedale militare britannico di Berlino-Spandau. Un anno dopo, il settembre '73, Rudolf Hess dovette essere sottoposto ad analisi mediche sicché, condotto all'ospedale dove era Thomas, subì anche una radiografia. Con stupore il chirurgo inglese scoprì dalla radiografia che né il petto di Hess (ma neppure le braccia, il ventre, il collo o la schiena) presentava la minima traccia di un colpo d'arma da fuoco. Per contro il libretto militare — che mostra l'inchiesta televisiva — questa sera su Canale 5 — indica con precisione che Hess ha combattuto sul fronte occidentale e in Francia durante la grande guerra, è ferito due volte, nel 1916 e nel 1917, quando un colpo d'arma da fuoco gli lesa il polmone (il documento dice testualmente: «12 giugno 1916 - Ferito nei pressi di Douaumont, proiettile di artiglieria, e braccio sinistro...»; «8 agosto 1917 - Gravemente ferito nell'assalto dell'Ungareana, proiettile di fucile, polmone sinistro...»).

La prima e più logica deduzione che si può fare è che l'uomo detenuto a Spandau come prigioniero nr. 7 è Rudolf Hess. Chi è allora? E perché ci sarebbe una sostituzione? Su questi due interrogativi di fondo si dipana l'inchiesta televisiva di «Il giallo di Rudolf Hess» interviste sia al chirurgo Thomas sia a un ex direttore del carcere di Spandau sia al figlio stesso di Hess, Wolf Rudiger, che è nato una volta al mese e il padre. L'indagine conduce, passo a passo, a risultati sempre più sconcertanti. Uno, visibilissimo, appare dalla contrapposizione di due foto: quella scattata dall'aiutante Pintsch del «Messerschmitt 110» che si levandosi in volo dal campo di Augusta e quella dei resti dell'aereo ripescati in Scozia dagli inglesi al largo della Scozia. Si tratta (inutile negarlo) di due «Messerschmitt» molto differenti.

Qui sta il «giallo» non ancora risolto. Una ipotesi (non si sa fino a quale punto plausibile) sarebbe che Himmler, capo di tutte le polizie tedesche, venuto a conoscenza del progetto del «volo di pace», avesse fatto sparire Hess sostituendolo con un sosia, reclutato nel servizio segreto nazista, e

costui oggi taccia per timore di vendetta sulla sua famiglia. Scopo di Himmler sarebbe stato quello di intavolare lui direttamente le trattative di pace con gli inglesi, cogliendo così tre vantaggi: fare il prigioniero di guerra di Hitler e liberarsi di Hess. È una tesi fantasiosa ma una delle pochissime, se non l'unica, che possono costruire su un dato di fatto così sconcertante: il detenuto di Spandau è Hess.

L'indagine televisiva, naturalmente, non si limita a questi soli elementi di dubbio: sottolinea il fatto che il prigioniero nr. 7, fin da quando comparve sui banchi di Norimberga, mostrò molta esitazione e incertezza a parlare se stesso e del resto le dichiarazioni del figlio, che oggi un ingegnere e vive a Monaco, lasciano altrettanti dubbi: la prima volta che il padre consentì di vederlo assieme alla madre fu a Natale 1980, cioè quasi trent'anni dopo la partenza da Augusta di Hess. In quell'occasione, si limitò a un generico scambio di frasi mostrandosi imbarazzato quando la moglie Ilse osservò che la voce era «molto diversa da quella che ricordavo».



RUDOLF HESS DURANTE IL PROCESSO DI NORIMBERGA

## ...ma forse erano false le ferite di guerra



LA FOTO È DEL 1935: RUDOLF HESS FESTEGGIATO DA GIOVANI DONNE IN COSTUME

Contro la tesi principale — il «giallo di Rudolf Hess» — stanno però diversi elementi. Innanzi tutto, non è detto che il libretto militare di Hess contenga un errore o un falsificato (c'è il caso italiano di Starace che perdette il posto di segretario nazionale del partito fascista per aver vantato, nel libretto e nelle decorazioni, ferite che in realtà non subì). In secondo luogo la sparizione di Hess e la sostituzione costituivano un complotto così vasto che seppur Hitler (non il solo Himmler) avrebbe potuto organizzare da solo. Chi o studi il potere delle SS in Germania sa che la struttura della polizia nazista era da rendere inattuabile un piano del genere (il quale, comunque, non avrebbe potuto neppure iniziarsi senza la collaborazione di Heydrich).

Infine, le impressioni e i dubbi della moglie Ilse e del figlio Wolf Rudiger sono certamente molto importanti ma il fondo non è loro che Rudolf Hess è la maggior parte della vita. Ilse e Rudolf Hess si sposarono nel 1927 e furono separati dagli eventi nel 1940; rimasero quindi insieme per tredici anni. Ma Speer e von Schirach viassero gomito a gomito con Hess, nel carcere di Spandau, un intero ventennio e non ebbero mai alcun sospetto di che fare con un simulatore (Speer ha scritto addirittura un libro sulla detenzione, «Diario segreto di Spandau»).

Comunque il «giallo» rimane, resta il dubbio che Rudolf Hess è ucciso da oltre quarant'anni e che il suo posto viva — legato al silenzio perenne da chissà quali ricatti — uno sconosciuto tedesco che forse la famiglia ha pianto morto in guerra. Una risposta definitiva, precisa, potrebbe se dopo tanto tempo venisse la grazia o l'ergastolo che oggi l'unico prigioniero di Spandau.

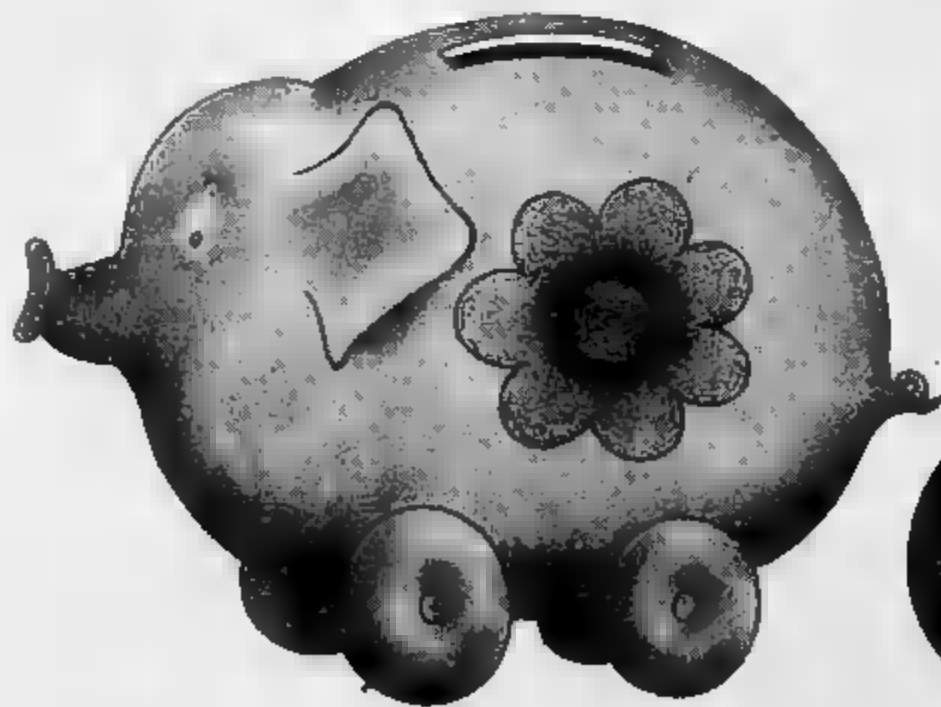
Giuseppe Mayda



# Uno!



## è risparmiosa



Da qui alla luna  
con un contagocce di benzina.  
Guagneremo anni luce  
di buon umore.  
Ah, di nuovo il piacere  
di salire in ■■■  
anziché scendervi!  
E, morbidamente allungati  
scambiarsi sguardi e parole.  
Metteranno grandi specchi d'oro  
ai semafori.  
Vale la pena di ammirarsi  
■ ci si piace.  
S'infila nell'aria  
silenziosa e docile  
veloce ■ sicura,  
sollevando una piccola nube  
di fiori colorati.

UNO 45: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora  
UNO 55: 1100 cm<sup>3</sup>, 55 CV, 150 km/ora  
UNO 70: ■■ cm<sup>3</sup>, 70 CV, 165 km/ora  
UNO ES: 900 cm<sup>3</sup>, ■ CV, ■ km/ora

Presso tutta l'Organizzazione  
di vendita Fiat

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte  
Allestimento normale oppure Super  
Cambio a 4 o 5 marce (di serie ■■ ■ Super, 70 Super ed ES)  
Motore anteriore trasversale  
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote  
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria  
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h  
Il volume abitabile più ampio della categoria. ■ posti comodi

## Uno! è una Fiat

**FIAT**



# Paghe Previdenza Pensioni

## I VOSTRI PROBLEMI



A cura di

- 1 «Con i buoni-pensione ci sarà un rischio in più...»
- 2 «Vorrei l'integrazione sulla mia "supplementare"»
- 3 «Ho l'assegno d'invalidità e 15 anni di contributi...»
- 4 «Posso delegare un'amica a riscuotere la pensione?»

### 1 Se rubano il blocchetto è sufficiente la denuncia

Seguo sempre le sue risposte e qualche giorno fa letto un nuovo modo di pagare le pensioni con l'invio a un blocchetto di buoni. La mi è piuttosto intelligente se ho qualche perplessità: e se questo blocchetto va perso oppure viene rubato? Non è certo la prima volta che un pensionato viene scippato...

Ancora una cosa: in quella risposta non detto se questo applicato in Piemonte ed in caso di furto che cosa fa il pensionato per questo nuovo sistema? Ringrazio per i chiarimenti...

Tullio Formento  
Crescentino

L'innovazione, a cui fa il lettore, consiste nell'invio a domicilio di un blocchetto di cedole bimestrali valide per tutto l'anno. Quelli il pensionato potrà riscuotere i ratei alle normali scadenze di calendario (com'è noto non tutte le pensioni si pagano negli stessi giorni e negli mesi) presentandosi a qualsiasi ufficio postale oppure potrà delegare (con una normale girata) un'altra persona. Questo sistema, presenta indubbi ed evidenti vantaggi, è stato avviato per ora in via sperimentale nelle province di Ancona, Bari, Perugia ed in Liguria. Se l'iniziativa riceverà i consensi che l'Inps si attende, verrà quanto prima esteso all'intero territorio nazionale.

Niente più code agli sportelli, possibilità rivolgersi a qualsiasi ufficio postale anziché ad uno particolare scelto in precedenza, facilità di utilizzo cedole per saldare un conto o per pagare l'affitto di casa o il conto del droghiere attraverso un semplice

ce girate e, per chi lo desidera, anche l'accredito dell'importo sul proprio conto corrente bancario o postale. Poi il pensionato volesse tornare al vecchio sistema (perché, magari, insoddisfatto del nuovo) ciò sarà possibile a decorrere dall'anno successivo, dopo aver presentato domanda in senso all'Inps.

Se le cedole venissero rubate o smarrite (e i timori del nostro lettore non sono poi tanto infondati), l'interessato dovrà comunicare su un apposito modulo (circolarmente alla Previdenza Sociale, allegandovi una copia della denuncia presentata all'autorità di Pubblica Sicurezza in modo che l'istituto possa tempestivamente impedire l'indebita riscossione della pensione da parte di qualcuno. Successivamente l'ente invierà un duplicato delle cedole sottratte o smarrite.

A conti fatti, ci sembra che il nuovo sistema presenti inegabili vantaggi...

### 4 E' possibile. Basta riempire un modulo...

Sono una lettrice del vostro giornale e vorrei avere una risposta per questa mia situazione: ho ricoverato, presso un ospedale, un mio figlio di un anno e mezzo che è occupato di ricovero nella mia pensione di un lavoratore dell'industria presso l'ufficio postale. Nei prossimi mesi mi trasferirò in un'altra città ma vorrei continuare a prendere la pensione nello stesso posto anche perché probabilmente il mio trasferimento non sarà definitivo...

Per arretrare ulteriori informazioni a mio figlio vorrei sapere se è possibile delegare la mia pensione a qualcun altro o se più mio figlio può direttamente a un'istituzione dell'ospedale che è mia buona amica...

### 5 Non è prevista integrazione al minimo

Sotto ogni preambolo viene al centro del problema: sono titolare di una pensione statale denominata «supplementare» mi viene erogata dalla Previdenza Sociale. Poiché tale pensione è di importo modestissimo, vorrei sapere cosa devo fare per ottenere il minimo dell'Inps. Molti ringraziamenti...

Mario Melchiorri, Intra  
Siamo innanzi tutto grati al lettore per essere stato così conciso... Per la pensione supplementare non è purtroppo prevista l'integrazione al trattamento minimo. L'eventuale versamento di ulteriori contributi all'Inps (derivanti da un eventuale rapporto di lavoro subordinato) vale solo ad aumentare l'importo mensile della pensione ma

Prego vivamente di mandare il giornale alle mie sole iniziali senza la provenienza della lettera.

M. G., prov. di Vercelli

E' senz'altro possibile. Nel libretto di pensione ci sono due moduli di delega ed altri ne possono ritirare presso qualsiasi ufficio postale ovvero presso gli sportelli della Previdenza Sociale. Riempendo il modulo (e facendo autenticare lo stesso dalla direzione dell'ospedale presso cui la lettrice è tuttora ricoverata) è possibile delegare a riscuotere la pensione una qualsiasi persona di fiducia...

Scrivere a:

Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - Marenco - Torino

non trasformarla in una vera e propria pensione integrabile al minimo.

### 6 Doppia pensione solo in determinati casi...

La questione può riguardare migliaia di persone nelle condizioni. Invalido del lavoro artigiano, di anni 59, percepisce la pensione di tale categoria.

Ho 55 anni di contributi come lavoratore dipendente che secondo l'articolo «Stampa Sera» allegato mi consentirebbero di avere la pensione Inps.

Il patronato a cui mi rivolgo, cadendo dalle nuvole e parlano di ricongiunzione al minimo dei due tronconi. Si potrebbe sapere come stanno esattamente le cose?

Altrimenti questo diventa un gioco sulle spalle del più indifeso.

Grazie per l'eventuale risposta, e distinti saluti.

Cazzador Luigi  
Torino

Le «cose» stanno esattamente come ho scritto nell'articolo che il nostro lettore cita: è possibile percepire due pensioni al minimo solo in determinati casi, uno dei quali, appunto, si riferisce alla pensione di invalidità e della gestione speciale degli artigiani che può coesistere con altra pensione a carico dello Stato.

Se il lettore avrà la bontà di rileggere l'articolo «Incriminato» troverà esattamente scritto: «In base alle precedenti sentenze della Corte Costituzionale (ed è) possibile percepire il minimo sulla pensione Inps in presenza di una pensione di invalidità Inps (lavoratori dipendenti ed artigiani) e pensione dello Stato...».

Il che non è appunto il caso del nostro pensionato.

## FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

a cura di Renzo

Fra le ultime novità del mondo c'è rilevare quantità esemplari che onorano diversi. San Francesco d'Assisi, nell'ottavo centenario della nascita, continua a essere molto celebrato. Le poste del Salvador gli hanno dedicato un pittoresco francobollo che riproduce la ben nota cui il santo ammansava un feroce lupo.

Ma anche Santa Teresa d'Avila, ricordata dalla Spagna, Germania Federale e altri, continua ad avere celebrazioni filateliche. Wallis e Futuna, sotto la sovranità della Francia, ha dedicato nel quarto centenario la morte commemorativo formato gigante riproducente un autentico ritratto che la mostra com'era negli ultimi anni della sua vita.

**Nuovi illustrativi** — L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni rende noto che dall'inizio del corrente anno il bollettino illustrativo delle nuove emissioni di carte valori postali celebrative, commemorative e ordinarie tematiche, ha assunto una nuova veste tipografica. Abbandonato il criterio del bilinguismo, in loggia a quanto praticato da gran parte delle Amministrazioni postali estere, è presente stampato nella sola lingua italiana e riproduce sul frontespizio, oltre al francobollo o all'intero postale emesso, anche il bozzetto dell'annullo speciale realizzato, per la circostanza, dallo Studio Grafico P.T.; sono inoltre riprodotti sul medesimo un preambolo, contenente la descrizione tecnica dei valori emessi, un articolo, redatto da personalità particolarmente competenti sull'argomento cui l'emissione è dedicata.

Nell'avvertire che la nuova sistemazione

tipografica consente a chi vi sia interessato, con maggiore comodità, l'applicazione e timbratura, con il bollo speciale o con quello «1° giorno d'emissione», delle carte valori postali emesse, ricorda che l'opuscolo «perla», tirato normalmente in 18.000 esemplari, può essere acquistato al prezzo di L. 500 presso gli «Sportelli Filatelici» delle Direzioni Provinciali P.T. o, per corrispondenza, presso l'Ufficio Principale Filatelico di Roma.

**Jersey** — Il 15 prossimo la Poste Jersey emetteranno un'asserie di sei valori dedicata al 250° anniversario della nascita di Philippe de Carteret. De Carteret nacque nell'isola di Jersey, a Trinity Manor, nel 1733. Di cinque anni più giovane del grande esploratore James Cook, Philippe de Carteret nel 1764 fu nominato tenente sotto il comando di John Byron. Partecipò sul «Tamar» ad una spedizione nel Pacifico del Sud e sbarcò dopo mesi di navigazione nelle Falkland, a Port Egmont.

Il comandante Byron, poi, diresse la flotta lo stretto di Magellano disponendo il tenente Carteret dapprima sul «Dolphin» e, successivamente, sullo «Swallow». Lo «Swallow», dopo aver perso i contatti con il «Dolphin» nello Stretto di Magellano, incontrò sulla rotta un'isola sconosciuta che venne chiamata Pitcairn. Durante l'avventuroso viaggio Carteret prese possesso, in nome di Giorgio III, della Ireland, attondo una nave pirata e nel 1770 Carteret tornò in patria e dopo comandato la fregata «Droit» nel 1777, anni dopo fu al comando dell'«Endymion» (un veliero con 44 cannoni) e nel 1781 guida di

un'intera scorta, dalla Giamaica in patria.

**Un libretto** — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno una serie di cinque valori (in libretto da 10) a 500 anni di tradizioni stampe artistiche. Il primo e l'ultimo dei francobolli simboleggiano l'evoluzione della tecnica di composizione: sul primo infatti ricordati i caratteri in piombo e sull'ultimo quelli ottenuti con la fotocomposizione a laser, una moderna tecnica che permette una velocità di stampa dell'ordine di caratteri al minuto. Sul secondo francobollo della serie è riprodotta una delle illustrazioni che arricchirono il primo libro stampato in Svezia (1483), il «Dialogus creaturarum», redatto in latino.

Sul valore, poi, è raffigurato un particolare dell'elegante frontespizio della Bibbia stampata a Stoccolma nel 1703. Il soggetto di questo francobollo, come il precedente, è stato tratto da fotografie custodite nella Biblioteca Reale di Stoccolma. Il quarto cinque francobolli è, infine, dedicato a una raccolta di abbecedari piccolo formato, stampati in un solo colore nel 1760.

**Ippocastano e scuro** — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno pure una serie di valori a motivi vari. Quattro i francobolli definitivi, tre frutti, il poeta Nils Ferlin ed il sesto, commemorativo, dedicato al Movimento per la pace.

All'ippocastano (castagno d'India) è dedicato il valore da 5 e raffigura il suo frutto, simile alla castagna (Aesculus hippocastanum), non commestibile. L'acero è il soggetto valore da 10 ore ed i frutti della rosa canina quello da valore 15. Il francobollo da 10 ore, poi, raffigura alcune susine selvatiche.

Il francobollo definitivo da 6 Kr ricorda il poeta svedese Nils Ferlin (1898-1961), che, nello stesso giorno, sarà ricordato anche su di una cartolina maximum (la sesta di quelle finora Poste svedesi). Ferlin,

nei suoi versi, ha sempre espresso una profonda malinconia che traspare anche dal suo ritratto. Infine, il francobollo commemorativo da 1,35 Kr è dedicato al centenario della nascita del Movimento svedese per la pace che, oggi, è il più antico e quelli ancora esistenti nel mondo.

**Alcuni periodici specializzati** continuano a farsi portavoce di polemiche nei confronti della Federazione delle società filateliche italiane, in merito soprattutto alla prevista rassegna internazionale «Italia 85». Si tratta di polemiche pretestuose in cui qualcuno di inserirsi non per dare un contributo costruttivo all'allestimento della rassegna, ma soprattutto per discutere sulla conduzione della Federazione da quando è guidata dall'architetto Beppe Ermentini. Si direbbe che il presidente, qualunque cosa faccia e chiunque sia, non ne imbrocchi mai una giusta. Critiche pretestuose a cui abbiamo già fatto cenno. La Federazione avanti, come andava avanti prima e andrà avanti in futuro. Non c'è nulla di più facile che muovere critiche. Avviene come per la «Giornata Francobollo», sempre criticatissima da coloro che non organizzano e che guardano di lontano aspettando da miracoli che possono venire. Ci si dimentica che la filatelia non è un partito (per quanto abbia fin troppe «correnti») e che il francobollo è soprattutto un hobby. C'è qualcuno che vorrebbe trasformarlo in una scienza esatta insegnare già elementari.

**Per** — Solo nella tarda primavera verrebbe Principato di Monaco memoria della scomparsa principessa Grace. Secondo indiscrezioni, i bozzettisti già al lavoro operando sui ritratti più recenti per mostrare Grace com'era momento della tragica fine.



# PER IL PUNTO DI CONTINGENZA SI ARRIVERA' AL COMPROMESSO?

Secondo i sindacati le frazioni vanno recuperate nel trimestre successivo - Gli industriali sono contrari - L'accordo potrebbe raggiunto ridiscutendo la riduzione d'orario di lavoro

ROMA — «Non credo che per le frazioni il punto della scala mobile, una questione tutto sommato non di primaria importanza, si arrivi a far saltare l'intero accordo sul costo del lavoro». Lo afferma il professor Giugni, uno dei «saggi» che hanno stilato il testo di quell'accordo.

«Un accomodamento verrà trovato senz'altro — aggiunge Giugni — anche perché ci sono altri punti la cui interpretazione è controversa, e quello riguardante la riduzione dell'orario di lavoro».

Dopo la lettera di Scotti che ha riconosciuto ufficialmente valida l'interpretazione dei sindacati (secondo i quali le frazioni di punto «pesante» non vanno perse, ma recuperate nel conteggio del trimestre successivo), al ministero del Lavoro si è sostanzialmente tranquilli. La «guerra del punto» non avrà, seguito, e meno che mai travolgerà quel patto, così faticosamente raggiunto. Scotti e i suoi collaboratori sono certi che Confindustria finirà per accettare una soluzione politica a questa vicenda, accontentandosi, a cambio, di una interpretazione della riduzione



PAOLO ANNIBALDI, DIRETTORE CONFININDUSTRIA

d'orario, più favorevole agli industriali.

Ma Confindustria continua a suonare le trombe di guerra. Domattina riuniti i venti del consiglio direttivo Merloni. Subito dopo, alle 13.30, è convocata la giunta confederale degli

prenditori privati. All'ordine del giorno, figura l'esame delle «prospettive sulla situazione economica e sindacale dopo la firma del protocollo». Si prevede che la giunta approverà la linea e le scelte del vertice confindustriale. Merloni sta ultimando la

relazione che leggerà domani; per la sua stesura ieri ha avuto una lunga riunione con Solustri e Paolo Annibaldi. «Le valutazioni saranno confermate tutte — dice Paolo Annibaldi —. Il ministro non può, con una lettera, interpretare il testo scritto: un accordo. La Confindustria è convinta che, secondo l'accordo, le frazioni di punto vadano perse».

Annibaldi aggiunge che Merloni ufficializzerà in giunta il giudizio tutto sommato favorevole sull'accordo. «Ma per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, tale problema verrà affrontato nelle singole trattative per i rinnovi contrattuali». Per quanto riguarda invece la questione del punto di scala mobile, Merloni sarà rigido. «Eventualmente — spiega ancora Annibaldi — questo problema potrà essere oggetto di un prosieguo di trattativa, fra industriali, governo e sindacati».

Ogdi, Cisl e Uil, però, ridiscutere questo problema ritornando a ministero del Lavoro, non ne hanno alcuna intenzione. «La precisazione di Scotti è sufficiente: ci bastano. Con Scotti infatti, è tutto il governo, l'intera maggioranza e quasi tutto l'opposizione parlamentare. L'industria pubblica poi, non ha mai sposato la tesi Confindustria ed è pronta a seguire Scotti. La nuova contingenza calcolata a punti pieni infine, è già legge dello Stato: tutti i dipendenti pubblici».

Gianni Pennacchi

## Prima doccia a Barney Clark

SALT LAKE CITY — Barney Clark, dentista americano, due mesi vive grazie a cuore di plastica, ha gustato per la prima volta da quando è stato operato il piacere di una doccia. Spinto dalla moglie sulla sedia a rotelle, il paziente ha raggiunto un apposito reparto del centro medico dell'Utah. E' stato fatto accomodare in poltrona appositamente ideata

# La scala mobile «scende» Le cifre non concordano

Per la Cisl il «raffreddamento» per l'83 sarà del 17,7 per cento. Secondo la Confindustria invece raggiungerebbe il 23,2 per cento

ROMA — Di quanto sarà «raffreddata» la scala mobile? In pratica, quanto perderà ogni busta paga quest'anno e nei prossimi, rispetto alla contingenza come strutturata prima dell'accordo sul costo del lavoro?

Luigi Di Vezzo, esperto della commissione Istat, ha reso noto i suoi calcoli. Seguendo l'interpretazione dei sindacati, convalidata ormai da Scotti e dal governo, il «raffreddamento» totale per l'83 sarà del 17,7 per cento. Salirà al 20,5 per cento nel 1984, e scenderà al 13,7 per cento nel 1985.

Applicando invece l'interpretazione della Confindustria, il «raffreddamento» sarebbe del 23,2 per cento quest'anno, del 32 nel prossimo e addirittura del 37 per cento nel

E' vero, dice Di Vezzo, che la dizione dell'accordo, al riguardo, è lacunosa e carente. «Se il testo scritto dice nulla sul «se» e sul «come», considerare le frazioni di punto, in base a quale principio la Confindustria deduce che debbano definirne definitivamente perse?».

g. p.

# Scheletri distrutti Sette incriminati

Sono muratori: li gettarono nell'immondizia

CAGLIARI — Il casuale ritrovamento, durante i lavori di scavo per la realizzazione di un complesso residenziale turistico, di alcuni scheletri e numerose ossa umane è al centro di un processo che si svolgerà davanti ai giudici del tribunale penale di Cagliari. Sul banco degli imputati, accusati di aver, in concorso tra loro, distrutto e soppresso scheletri e altri resti umani gettandoli alla rinfusa tra i cumuli dei detriti, 7 persone che rischiano da 2 a 10 anni.

Si tratta di Gianfranco Caravatta, 41 anni, di Genova, amministratore e titolare dell'omonima impresa edile; Mario Pelissa, 50 anni, pure di

Genova, capocantiere; Antonio Palermo, 38 anni, di Polizzi Generosa (Palermo); direttore lavori; e gli operai Franco Gugino, 41 anni, di Cataldo (Caltanissetta), Giuseppe Mendola, 41 anni, di Vellelunga Pratense (Caltanissetta), Pasquale Benincasa, 41 anni, di Rocca Di Neto (Caltanissetta) e Antonio Trogu. Il ritrovamento avvenne nell'agosto del 1979 sotto il pavimento dei locali vecchio stabilimento per lavorazione del tonno nell'isola Piana di Carloforte in provincia di Cagliari. Scheletri e resti riportati alla luce nel corso dei lavori di scavo, furono do l'accusa volontariamente gettati e dispersi.

# Dall'Onu all'Italia «bloccate la droga»

Un appello per rendere più incisiva la lotta

Nell'ambito dell'Onu l'Italia è stata sollecitata ad accelerare gli adempimenti per rendere concretamente possibili gli interventi presso i paesi produttori di materie prime come l'oppio e particolarmente la coca. Dal punto di vista dell'Onu non si comprende infatti quali difficoltà burocratiche incontrino le strutture italiane per l'adesione alle iniziative del fondo Nazioni Unite per la lotta contro l'abuso di droga, alle quali per altro il parlamento italiano ha impegnato il governo a dare il suo appoggio. Lo ha detto ieri a Roma il direttore del fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro

l'abuso di droga, Di Gennaro, nella prima giornata del seminario. Gli interventi per le tossicodipendenze: proposte strategiche, inaugurato all'Istituto Superiore di Sanità, il seminario, destinato ad operatori del settore, è organizzato dall'Istituto superiore di studi socio-sanitari. Ad opera dell'Istituto Cnr sta peraltro per essere completata una vera mappa dell'abuso di droga, ricavata per determinazioni dirette e obiettive su circa 37-38 mila giovani. ricerca è estesa, oltre all'eroina, alla cocaina, al The (cannabis indica) e includerà i risultati sull'uso di alcoolici e sul fumo.

## Cade un palo a Bari Due morti e tre feriti

BARI — L'improvviso cedimento di un palo di sostegno della rete telefonica causa di un'errata manovra di un camion ha provocato la morte di una donna e di una bambina e il ferimento della sorella di quest'ultima e di due sorelline. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio sulla statale 16 a Torre a Mare (frazione di Bari), nei pressi dello svincolo per Noicattaro. Secondo le prime notizie, alcuni operai della Sirti erano intenti a sostituire un cavo, allorché il passaggio di un camion ha tranciato il cavo stesso, facendo precipitare il palo, che si è abbattuto sulle due donne e sulle tre bambine che stavano transitando in quel momento.

## La Grecia si ritira da esercitazioni Nato

ATENE — La Grecia non parteciperà alle esercitazioni Nato «Wintex 83», in programma fra qualche settimana. La decisione è stata annunciata dal portavoce governativo Dimitri Maroudas. «Non partecipiamo — ha detto — perché la filosofia delle esercitazioni ci sta bene». La Grecia avrebbe dovuto partecipare alle esercitazioni, che prevedono una fase operativa nel Mediterraneo, con quattro unità. Attualmente tra Atene e il resto dell'Alleanza c'è un po' di ruggine per via della Turchia, secondo i dirigenti socialisti ellenici — minaccia la sicurezza della Grecia.

## Walesa proporrà negli Usa per il premio Nobel

WASHINGTON — La commissione americana per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha proposto Lech Walesa a sette attivisti per i diritti umani dell'Urss e dell'Europa orientale per il premio Nobel della pace. I nomi sottoposti all'attenzione dell'Istituto Nobel, oltre a quello dell'ex leader sindacale polacco, sono quelli dei dissidenti sovietici Yuri Orlov, Anatoly Scharanski, Mikola Rudenko e Viktoras Petkus; del drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel e dei dissidenti polacchi Jacek Kuron e Adam Michnik.

## Ultime volontà di un inglese «Buttatemi nell'immondizia»

LONDRA — Jack Thawley, un inglese morto suicida 58 anni, ha lasciato scritto nel testamento: «cremate il mio corpo e buttate le ceneri più vicino a bidone per l'immondizia». L'estremo desiderio è destinato tuttavia a rimanere inesaudito: secondo gli imprenditori pompe funebri che si sono occupati della salma, è contro la legge buttare i resti umani nella spazzatura.

## Per il caso Rothchild si sono 4 testimoni

CAMERINO — La disposizione del giudice istruttore Del tribunale, Jacoboni, i carabinieri sono alla ricerca di 4 persone che la scomparsa — 29 novembre 1980 — dell'ex baronessa De Rothschild, Jannette May, e della sua amica Gabriella Guerini, andarono a cena in un locale di piazza Bolognola, facendo poi rientro a Sarre. La testimonianza di quattro potrebbe risultare importante da essi venisse la conferma che quella non fu la neve (la bufera cominciò dopo le 21) a obbligare le due donne a abbandonare l'auto con la quale erano salite sul Ragnolo e a trovare poi rifugio nella vicinissima baita Galloppa. Riacquisterebbe così consistenza l'ipotesi della presenza di un misterioso individuo che la mattina precedente sarebbe stato in attesa della Rothschild e sua amica. Il magistrato ha intanto fissato per venerdì l'interrogatorio di altri testimoni.

## Muore il primo americano con il doppio cuore

YORK — Lindell Hill, il primo americano col doppio cuore, è morto oggi dopo 87 giorni di ricovero in ospedale. Aveva 55 anni. Il 5 agosto 1975, Groote Shuur Hospital di Città del Capo, Sudafrica, un'equipe chirurgica era intervenuta su Hill trapiantando il cuore di un donatore morto in un incidente accanto a quello malato del paziente. Nel caso Hill la volta che si faceva ricorso alla tecnica del doppio cuore, messa a punto dal pioniere trapianti cardiaci, dr. Chris Barnard. Prima dell'intervento, subito due gravi attacchi cardiaci ed era stato operato entrambe le volte a cuore aperto.

## Falla guardia di Finanza chiedono tangenti

BENEVENTO — I truffatori sono stati arrestati a Benevento perché, millantando amicizie nella Guardia di Finanza, promettevano di evitare controlli fiscali e industriali della zona dietro pagamento di denaro variabili dai cinque ai dodici milioni di lire. I tre stabilivano un primo contatto con le vittime del raggio facendo sottoscrivere abbonamenti a una fantomatica rivista tributaria che dicevano essere «molto vicina agli ambienti della Guardia di Finanza». Accertata la predisposizione della vittima, dopo qualche giorno faceva seguito una telefonata di un fantomatico ufficiale della Gdf, presumibilmente lo stesso Loffredo, il quale informava l'indagato che era stato estratto a sorte per un controllo tributario e che, avendo già dimostrato amicizia con la Gdf, poteva evitare tale incombenza dietro pagamento di un contributo di alcuni milioni.







I rossoblù attesi dalla difficile trasferta contro il Verona

## Genoa a rapporto da Simoni «Troppa paura, adesso basta»

GENOVA — «La classifica non ammette errori, così — permette di avere problemi di ordine psicologico». Così Simoni sintetizza la situazione del Genoa dopo il pareggio casalingo con il Torino in vista della trasferta di Verona. Aggiunge: «Inoltre, basta con i regali».

Il riferimento all'ultima autorete, quella di Testoni contro i granata, vale a dire la quarta al passivo in questo campionato, è molto chiaro. Il fatto che la mancata vittoria di domenica, una vittoria che era portata di mano — che i rossoblù hanno letteralmente gettato alle ortiche, — consente più distrazioni. Ma il calendario dice anche che il prossimo impegno del Genoa è contro Verona, e se non bastasse fuori.

Una trasferta proibitiva? «Sulla carta — dice Simoni — non abbiamo nulla da perdere visto che andiamo ad affrontare la seconda in classifica, una formazione che è in lotta per lo scudetto. Fuori casa però abbiamo sempre saputo tenere testa a tutti, tranne che alla Roma, alla quale regalammo un'autorete dopo due minuti di gioco. Insomma, c'è



PETERS RIENTRA A VERONA, E' PIU' TRANQUILLO

l'occasione per riabilitarsi, per migliorare la classifica e puntellare il morale. Vedremo di approfittarne».

Ma non ha detto che il Genoa — i suoi stranieri, cioè Peters e Vandereycken, vale la metà delle sue reali possibilità?

«Certo — è la risposta — e lo ribadisco. Questa

squadra era stata costruita in funzione di Vander-eycken e il belga ci manca fin dall'inizio del campionato. Adesso da oltre un mese è venuto a mancare anche Peters, cioè — altro dei nostri punti — forza e riferimento a centrocampo. A queste assenze la squadra avrebbe dovuto

sopperire con il carattere invece troppo spesso, anche quando le cose si erano messe bene per noi, proprio il carattere è mancato».

Simoni pensa di poter recuperare Peters domenica prossima. L'olandese ieri si è allenato regolarmente assieme ai compagni, il malanno al ginocchio destro sembra ormai soltanto un ricordo; ma prima di dare per sicuro il suo rientro a Verona sarà più prudente attendere la partitella di domani. «Certo — dice ancora Simoni — Peters ci servirebbe poco domenica, là a centrocampo, così ci sarebbe servito domenica scorsa a dare lucidità e nerbo alla nostra manovra».

Il tecnico genovano a questo punto chiude il discorso con i giornalisti: lo apre, in separata sede, con i suoi giocatori, ai quali ieri pomeriggio, prima di cominciare l'allenamento, ha tenuto un lungo discorso per esaminare le responsabilità singole e collettive. «I giocatori spiegano quali sono, secondo loro, le cause dei brillanti risultati, e lo fanno citando tre parole: sfortuna, nervosismo e paura. Soprattutto la paura che sarebbe provocata dal nervosismo a volte messo in moto dalla sfortuna».

«Contro il Torino — spiega Gentile — ci siamo fatti prendere da eccessiva paura dopo quella malavagurata autorete, sopravvalutando le possibilità del granata. Così nella ripresa, quando — dovuto spingere a fondo per cercare di riportarci in vantaggio, siamo rimasti bloccati. Ma il Genoa per salvarsi deve fare punti e i punti, quando si gioca in casa, si conquistano attaccando, stringendo i denti, aggredendo gli avversari. Ovviamente senza scoprirsi, — correre inutili rischi, ma con — spirito e una mentalità differenti — quelli che abbiamo in mostra nel secondo tempo — partita contro Torino, una partita che pure avevamo cominciato bene, in modo giusto, come provano il gol di Romano, la traversa di Biaschi e l'occasione fallita da Facenda».

Gentile, prima di arrivare al Genoa, ha giocato nel Verona, sia pure un Verona tecnicamente diverso — quello attuale. Come vede questa trasferta?

«Difficile — risponde lo stopper rossoblù —, molto difficile. Il Verona sta andando forte, è carismatico, l'ambiente — sostiene — meraviglia. Se però noi domenica tiriamo fuori la giusta dose di carattere possiamo anche pareggiare. Però di carattere ce ne vorrà davvero tanto».

Giorgio

Tardelli non crede che

## «La colpa

Le difficoltà incontrate da Boniek e Platini

«Un Tardelli spavaldo, — quella della squadra di cui — i colori: un campione — al successo. — ritrova lo stesso — pioniere, — dimentica le tradizioni della Juventus, ma — deluso, mortificato quasi. — per questo, — ed obiettivo giudice di — e — compagni».

— Per lo — discorso chiuso, dunque?

«Neanche per sogno. Noi si gioca per vincere il campionato. Come sempre, da anni».

— Ma gli — non c'è — sei punti di distacco da una — lanciata».

«Certo che questa volta sarà più problematico. Se la squadra di Liedholm giocasse male sarebbe più facile sperare, invece il guaio è che gioca bene».

— «Forse il —, dunque, di concentrarsi — Coppa di Campioni — rimane un discorso ancora tutto aperto. — disperdere — all'inseguimento dell'obiettivo — forse ormai irraggiungibile».

«No. Ripeto — la Juventus punta — lo scudetto — sempre. A lottare per — solo obiettivo c'è il rischio — perdere anche quello e di restare senza più nulla. La Coppa, dunque, se è vero che la Juventus gioca — contro avversari di — contro le cosiddette squadrette».



TARDELLI: «IL TITO DEVE AVERE CONVINZIONE»

## Samp offesa con Redini cerca riscatto col Pisa



ULIVIERI, L'ALLENATORE DELLA

GENOVA — La Sampdoria ha archiviato la sconfitta dell'Olimpico — con un po' — rammarico a — di un episodio che quasi — giornale ha ricordato e del quale neppure in tv si — menzione quando domenica — è stata mandata in — moviola. A cinque minuti — fine, Scanziani ha — una splendida palla da Chiocci — ha segnato. Ma l'arbitro Redini, prima che l'ex ascolano tirasse, aveva già — il fuorigioco, — cui Scanziani — anche ammonito — per non essersi fermato — fischio del —

Ebbene, i blucerchiati, riesaminando attentamente le riprese televisive, hanno accertato, — del resto avevano subito pensato, che Scanziani non era — in fuorigioco a che quindi — ha preso — solenne abbaglio.

Ulivieri si — (anche — quel fuorigioco inesistente ancora — l'ha — tutto digerito) con il fatto che — Sampdoria — attualmente squadra viva e in salute. «La mia preoccupazione — osserva — — adesso, magari per ragioni psicologiche, il rendimento scade».

Il «trainer» sampdoriano, insomma, — la sua squadra faccia fruttare al meglio le prossime quattro partite: Pisa, Torino e Ascoli in casa, Catanzaro in trasferta. Sel punti — questi quattro incontri — classifica — blucerchiati — — — tranquillo.

«Per — dice Ulivieri — pensiamo subito — che — una squadra scabritica e — domenica recupererà — Occhipinti. Ma se la Sampdoria si manterrà — ritmi attuali, il — dovrà pur venire. Oltretutto — è stato la prima squadra che — — girone d'andata e — — dispiacerebbe — il «favore», soprattutto per — di classifica. Quindi pensiamo al — e — riamoci a scendere in — — birra nelle gambe».

g. b.

## «Questo T



TARDELLI: «IL TITO DEVE AVERE CONVINZIONE»



**a è nostra, non del Mundial»**

«In teoria è così. E' un fatto che se perderemo lo scudetto, io ——— perso contro l'Ascoli: il Genoa, i Cagliari, ——— contro i nostri ——— diretti! ——— abbiamo ——— disputato buone partite. Probabilmente perché le grandi, affrontandoci a viso aperto, ci hanno lasciato maggiori possibilità. ——— svolge-

— **concentrazione**  
**bruciata** **quanto** nel

**Giorgio**

# loro è un rebus»

Non ■■■■, però che per il Torino a Marassi ■■■■ filato tutto laccio. «Esclusi i primi 20-25 minuti, durante i quali loro ■■■■ segnato ■ colpito una traversa, ■■■■ avuto preoccupazioni. Nella ripresa, infine,

Conquisterete un posto in Coppa. L'ho anticipato che Torino per è mistero? E allora, meglio prima di sbilanciarsi.

# RAY MANCINI

# dai guantoni del baseball ai guantoni del pugilato



**SAINT-VINCENT** — Superato lo « choc » provocatogli dalla notizia del risultato della gara di New York, lo statunitense pugile come mai morì per le lesioni cerebrali provocate dai suoi colpi, Boom Boom Mancini ha trascorso il fine settimana altrettanto in vista partecipando alla domenica prossima dovrà combattere con Mike Tyson Feeney, e sarà particolarmente importante per il campione del mondo dei pesi leggeri che il profilo psicologico: la sua valdostana infatti ha sempre per lui l'attività agonistica dopo il dram-

ma in Las Vegas e quindi un par-  
tito per la sua  
Durante le giornate degli allenamenti, tut-  
tavia, Boom Boom (come si vede nella foto)  
ella che lo ritrae con mazza e guantoni)  
ama dedicarsi alla disciplina della quale fu  
qualche anno fa una leader,  
cioè il baseball. Marshall giocava infatti in  
una squadra semiprofessionistica e Mar-  
shall ingaggiato dal club professioni-  
sta Toronto Blue Jays quando il suo  
nager Marshall lo spinse Marshall nel  
mondo del pugilato.



Paolo Rossi vuole reagire al momento critico e dice che a Torino non è di passaggio...

## «Con la Juve matrimonio okay»



PAOLO ■■■ LA COPPA DEL MONDO: E' IL

Il primo nel ■■■ e paga le conseguenze. E' un paradosso, ma la vita di Paolo ■■■ legata al filo sottile del gol. E la sua fama lieve ■■■ si ■■■ in rapporto al numero ■■■ stoccate che porta ■■■ segno. Il famoso Pablito (nato nell'inverno australe del ■■■ Argentina ■■■ cratosi ■■■ Spagna l'estate scorsa) ■■■ racchiuso però in questo solo concetto, poiché nei suoi atteggiamenti sportivi c'è una più ampia partecipazione ■■■ gioco. Ma ■■■ il pubblico conta soprattutto quell'attimo, quel momento speciale, come accade nelle «piazze» spagnole quando si chiede al torero di ■■■ tare ■■■ con un solo colpo di spada.

La favola spagnola, il titolo mondiale, i premi, i soldi, le nomine, hanno avuto molti effetti. Al nome del campione toscano si aggrappano perciò non soltanto interessi pubblicitari e calore del pubblico, menzioni e coppe, ma anche le particolari marcature di avversari che sul campo vogliono assaporare, contro il primo «bomber» del mondo, il dolce sapore della gloria ■■■ un giorno. Le ultime ■■■ portano il marchio romeno (Firenze ■■■ dicembre). Pablino si strappa. Torna sul campo il 18 gennaio contro la Sampdoria: le difficoltà, per lui e per la squadra, non sono diminuite. Ma il pubblico ha fretta e chiede i gol, che non arrivano o che sbaglia. Ci ■■■ ancora dissenso e fischi.

«I fischi non fanno piacere — dice l'attaccante bianconero — ma non voglio farmi compatire».

Paolo Rossi e la Juventus: un connubio che durerà molto?

«Gioco nella Juventus ■■■ voglio restarci il più a lungo possibile, contrariamente a quanto molti hanno scritto e pensato. Io alla Juventus non sono ■■■ di passaggio! Ci sto molto bene, come sto benissimo a Torino. La città mi piace».

Quest'estate, durante le grandi manovre a Villar Perosa, veniva dibattuto un solo argomento: in quanti giorni (domeniche) ■■■ sarebbe conclusa la vostra campagna per vincere il 21° scudetto. Invece non ■■■ stata ■■■ guerra-lampo ■■■ la corazzata Juventus ha imbarcato subito troppa acqua per sperare in una navigazione spedita nel tempo che resta a disposizione.

«Il momento ■■■ delicato, ■■■

per ■■■ classifica ■■■ per i gol che mi ■■■ la gente è delusa, lo capisco. Però so reagire, poiché ho passato momenti più brutti. Possiamo recuperare punti in classifica e tante ■■■ possono cambiare. ■■■ abbiamo ■■■ dovere ■■■ onorare ■■■ Coppa ■■■ Campioni. In quanto ai miei alti ■■■ bassi, spiego con il fatto ■■■ essere, come Bearzot, ■■■ segno della Bianca. L'entusiasmo ■■■ la depressione si alternano. Tanto più sono osannato, tanto più vengo successivamente criticato. Sono le conseguenze che arrivano quando le cose ■■■ vanno bene. Sono stato lontano dal campionato ■■■ giorni; ■■■ prevedibile che stentassi ■■■ po' nel riprendermi. Magari mi innervosisco perché non gioco ■■■ vorrei

non riesco ■■■ sfruttare le occasioni che mi capitano. ■■■ un attaccante abituato a segnare, la ■■■ gol si trasforma in ansia. Io ■■■ que mi ■■■ impegno sempre al massimo e mi preparo bene.

■■■ squadra? ■■■ volte non ■■■ siamo espressi sui nostri livelli, ■■■ ultimamente abbiamo avuto la sfortuna che ■■■ ha perseguitato. Non ■■■ retorica. Gli ■■■ delle partite ■■■ Cagliari, Cesena, Sampdoria ■■■ Verona sono chiari. L'impegno ■■■ ci ■■■ mai mancato».

Amarezza, un po' di sfiducia e tanta voglia di reagire si leggono negli occhi di Paolo Rossi. Ha ■■■ una mano (testi ■■■ piedi pure) all'Italia per vincere un mondiale. Diamola a lui, oggi. Ne ha bisogno.

## Da Prato al Perugia «forzato» del gol

Paolo Rossi è nato a Prato il 23 settembre ■■■ '56. La sua carriera comincia ■■■ 10 anni, quando milita in una squadretta locale, l'Ambrosiana. Successivamente gioca nella Cattolica Virtus ■■■ Firenze. La Juventus lo fa osservare e lo tesserà. Paolo ha ■■■ 16 anni. Il suo talento è indiscutibile. La gente che lo vede giocare ■■■ Combi si diverte. Ma la sorte è in agguato. Per contare gli interventi chirurgici cui è sottoposto (asportazione di menischi) ci vuole ■■■ pallofere.

Nel ■■■ ceduto ■■■ pre- al Como, ■■■ disputa soltanto 6 partite. Nella stagione successiva milita nel Lanerossi Vicenza, in ■■■ B. Si verifica un'autentica esplosione di questo ragazzo che suscita simpatia soltanto ■■■ guardarlo. Il mondo non gli pesa ancora sulle esili spalle. Gol ■■■ raffica partono ■■■ suoi piedi: 21 nel '76-'77, ■■■ nel '77-'78 in serie A. Due volte si aggiudica il titolo ■■■ capocannoniere. Il ■■■ volto diventa famoso come quello di Alberto Sordi.

Nell'estate del '78 (in nazionale, frattanto, ha debuttato ■■■ Liegi, contro il Belgio, il 21 dicembre del '77) ■■■ giallo tinge la ■■■ giovane esistenza. Il presi-



dente Farina si è talmente affascinato a questo stupendo giocattolo da gol, che rifiuta di cedere la sua parte alla Juventus con un'operazione di mercato normale.

■■■ ricorre ■■■ buste. Farina vince, poiché scrive una cifra sbalorditiva (2 ■■■ 600 milioni).

In Argentina c'è il lancio totale ■■■ Pablito, che incanta i critici del mondo ■■■ torna in Italia con la propria immagine amplificata, come riflessa ■■■ uno specchio magico. Ma il campionato gli riserva ■■■ prime ■■■

La vita, logicamente, diventa più ardua sul campo. Tutti lo aspettano con l'alabarda in mano. Segna 15 gol, ma conosce l'amarezza

■■■ retrocessione in B. Farina lo cede in prestito per ■■■ anno al Perugia, ■■■ gioca ■■■ partite, segnando 13 reti.

Coinvolto nello scandalo ■■■ scommesse, sconta una lunga squalifica, che si conclude nella primavera del 1982. Indossa la maglia bianconera, perché finalmente Bontempi, che ha sempre creduto in lui, riesce ■■■ convincere Farina a cederlo (31 maggio '81). Rossi si allena per ■■■ ai compagni, senza poterne condividere le gioie. Fino al 2 maggio, quando torna ufficialmente in campo a Udine, dove ■■■ autore di ■■■ bellissimo gol di testa. ■■■ a nuova ■■■

Già in questa prima parte della ■■■ esistenza, Pablito assapora le vicende alterne ■■■ ■■■ attaccante, di chi ■■■ nato per fare gol. Nonostante abbia continuato ■■■ farne, ■■■ nell'ultimo anno ■■■ a Vicenza che in quello vissuto ■■■ Perugia trova cambiato l'atteggiamento ■■■ difensori che affronta: prima più permissivo, dopo più spietato e attento. Non ■■■ Pincopallino qualsiasi ■■■ gli avversari tengono gli occhi aperti. La strada del gol per Pablito diventa difficile. ■■■ però saper aspettare...

## Al «Mundial» la resurrezione

Torna in campionato (Udinese-Juventus) il ■■■ maggio dell'82; in estate, dalla Spagna, ■■■ parlare di sé tutto il mondo

L'82 è l'anno ■■■ resurrezione. La scalata non ■■■ facile, soprattutto alla maglia azzurra. Davanti ■■■ sé Pablito ha 41 giorni (dal 2 maggio, ritorno in campionato, al 13 giugno, inizio del mondiale). Il tempo per bere ■■■ tazza di caffè. Ma la nazionale ha bisogno di lui in Spagna, anche perché impossibile appare il recupero ■■■ Bettiga, gravemente infortunato al ginocchio sinistro ed ancora in fase ■■■ ripristino. Rossi parte per la Spagna con le sole amichevoli disputate con la Svizzera e con lo Sporting ■■■ le ultime tre partite di campionato. Il momento è critico, per lui e per la squadra che gioca maluccio.

L'Italia affronta Polonia, Perù ■■■ Camerun nel girone eliminatorio. Sono tre pareggi, scaturiti da partite e situazioni diverse, che però non appagano. Anzi... L'Italia accede comunque al turno ■■■ sivo. I gol azzurri sono di Brusa e di Graziani. Manca la firma ■■■ cannoniere per eccellenza. Tutti aspettano Rossi, smarritosi nell'anonimato. ■■■ primo passo ■■■ qualificazione però ■■■ subito tonno e morale agli azzurri, che mettono sotto i ■■■ campeonos ■■■ mondo argentini. Gol ■■■ Tardelli e di Cabrini. Manca ■■■ il «tocco» di Pablito. Il quale aspetta l'entrata in ■■■



na ■■■ presuntuosi brasiliani per aprire la borsa del repertorio. Tre colpi di distorsi ■■■ il Brasile si sgancia.

Ormai l'Italia vola verso il titolo. ■■■ sono però ancora due ostacoli da superare. Torna sul palcoscenico la Polonia e Rossi ■■■ ancora ■■■ mattatore. Due ■■■ stilette schiudono agli azzurri il portone della finalissima. ■■■ traguardo iridato ■■■ vicino. Sembra di sfogliare ■■■ album ■■■ ricordi, quando la nazionale di Vittorio Pozzo entrava nella leggenda. Si vi- ■■■ un momento ■■■ suspense quando Cabrini fallisce il calcio ■■■ rigore. Poi ci pensa an-

cora Paolo Rossi ■■■ superare ■■■ difesa tedesca, ■■■ guizzo, un lampo nel cielo ■■■ ■■■ Il titolo è nell'aria. L'Italia, presente in Spagna ■■■ davanti al video, impazzisce ■■■ gioia. Un ■■■ ammira i suoi eroi. Non ■■■ enfasi, basta ricordare il luglio dell'82...

Dal ■■■ con l'Argentina in poi, l'Italia ■■■ Bearzot si trasforma. Una metamorfosi tanto gradita quanto inattesa. Gli azzurri sembrano leoni, che giocano un calcio intelligente ed efficace, grazie ■■■ un collettivo plasmato ■■■ Bearzot nel segno dell'amicizia e, tatticamente, dell'astuzia.

Nessuno ci regala nulla. Tardelli realizza il secondo gol. Altobelli chiude i giochi, rendendo inutile la rete di Breitner. L'Italia ■■■ campione del mondo, Paolo Rossi ■■■ pallone d'oro ovunque, migliore giocatore ■■■ cannoniere del cinque continenti per unanime riconoscimento in ogni angolo dell'Universo. ■■■ invidiano anche su Marte.

La favola finisce ■■■ l'inizio del campionato. La ■■■ è subito cruda. Tanto più in alto il mondiale ha sorpreso Paolo Rossi, tanto più alto è il pedaggio che ■■■ in un campionato difficile ■■■ quello

italiano. Il centravanti (e non solo lui) ■■■ oltretutto vittima della «sindrome ■■■ mundial», degli sponsor, delle attenzioni di tutti, ■■■ fors'anche ■■■ proprio personaggio. Segna tre gol in campionato e quattro Coppa del Campioni. Pochi ■■■ primi, una buona dose ■■■ di. In dicembre ■■■ il figlio Alessandro (Paolo si ■■■ sposato con Simonetta nel settembre dell'81). Una splendida raggiata di sole in una vita più piena di soddisfazioni. ■■■ resto, cioè la storia ■■■ oggi, la conoscete.

Angelo Caroli



# C'era una volta un campione: Italo Zilioli

## Moser non lo volle ai mondiali

### «Per questo lasciai il ciclismo»

Gli è mancato il colpo k.o.: giunse tre volte secondo al Giro senza mai indossare la maglia rosa - «Soffrivo di incubi, urlavo, cadevo dal letto: Merckx, mio compagno di camera, si spaventava» - Adesso insegna ai giovani della Fiat Trattori (e per hobby suona l'organo)

L'hanno definito il corridore più discreto, più silenzioso e più timido del ciclismo italiano. Certamente è stato tra i più bravi, tra i più fortunati. Italo Zilioli, 33 anni, torinese autentico, sceso dalla bicicletta sette anni orsono, è salito sull'ammiraglia della Fiat Trattori, squadra che guida quattro anni.

Non ha avuto le legioni di tifosi di Moser, Saronni o Gimondi; ha mai diviso le folle. È stato senza dubbio un campione autentico anche gli è mancato in più di un'occasione il colpo del ko. Tutto sommato il contenuto di non essere stato un trascinatore, forse non avrebbe saputo sostenere la parte:

«I grossi entusiasmi mi mettevano in imbarazzo — ammette nel suo ufficio in riva al Po in una gelida ma luminosa mattina di questo strano inverno torinese — mi faceva piacere, comunque, verificare di benvenuto, per uno scelto il ciclismo, perché sente un solitario, certe manifestazioni sono suppellettili più che una gioia».

Ed è subito venire a galla il carattere di un corridore che è stato sempre atleta regolare ma che non è mai riuscito a firmare grandi imprese: «Io penso di essere stato un campione — spiega Zilioli — mi mancano alcune cose per diventare un super. Ho sempre meritato buoni voti quanto a grinta, aggressività, voglia di rischiare, ma i Gimondi e i Merckx mi superavano sempre in qualcosa. Non ho rammarichi, credo di aver fatto la mia parte. Se avessi avuto briciole di fortuna in più, chissà... Una volta persi il campionato italiano per pochi centimetri dietro a Dancelli. Forse la maglia tricolore mi avrebbe galvanizzato. Allora vedevo la vita occhi diversi, il risultato era tutto ciò che contava. Oggi ci ripenso e capisco che le cose che contano sono altre».

Il fu un inizio facile. mise in mostra tra gli allievi vincendo una corsa, senza allenamento e con una bicicletta non della taglia. Il settembre del '58. Ricorda:

«Quel successo forse disse poco agli altri, ma molto a me. che dovevo continuare. Durante l'inverno successivo acquistai una bicicletta giusta. Con testardaggine e grande orgoglio mi allenai alla morte e infatti i risultati non tardarono. Correvi per la Gioia sotto la guida di Cochis, Carena e lo stesso Gioia».

Buoni risultati da dilettante (anche il campionato italiano) quindi nel '62 il salto tra i professionisti nella Carpano di Vincenzo Giaccotto. Correva e faceva il factotum per la ditta torinese: «Accompagnavo Donatella, la figlia di Giaccotto, a scuola e poi mi prestavo per tanti altri lavori».

Intanto il piacere di pedalare cresceva sempre di più: «Per me era un modo di comunicare — spiega — perché recitare una certa parte nello sport significa comunicare con la gente. Ho vinto 65 gare, ma non ho mai con l'assillo successo ad ogni costo. Sceglievo il modo migliore per battere tutti e spesso era il più difficile. piaceva arrivare solo perché tagliare il traguardo con il vuoto alle mie spalle mi pagava più».

Tra il '64 e il '68 finì tre volte secondo al Giro d'Italia, indossando la maglia rosa neppure un giorno. Davanti a lui sfilavano Anquetil, Adorni, Zilioli però prendeva all'estero le soddisfazioni sfuggite per soffio. per una settimana la maglia gialla al Tour France del '70: «Fu un momento magico — ricorda — l'ultima gioia che diedi a Vincenzo Giaccotto, che morì durante il Tour. Fui tentato di mollare tutto, di tornare a casa perché quel momento per me nulla più senso. Mi convinse Merckx a restare e subito dopo però mi portò via quella maglia che io, suo compagno di squadra, mi ero permesso di sottrargli. Nella tappa di Roubaix bucai sul pavé: la squadra tutta attorno a Eddy e mi lasciò solo a inseguire. Il mio sogno forse pagai lo sguardo fatto al campionissimo».

lunghe mesi di camera



ERO UN CAMPIONISSIMO

d'albergo il campione belga. Le notti di Italo erano popolate di fantasmi e di ombre minacciose. Nacque così di un uomo dall'incubo facile: «Faceva parte del mio carattere — dice — durante la notte non riposavo bene mi addormentavo i miei nemici. Urlavo, cadevo dal letto e spaventavo il mio compagno di camera. I sonniferi non servivano a nulla, così al mattino mi sveglavo più stanco prima con la prospet-

tiva di pedalare per centinaia di chilometri. Merckx mi faceva rabbia. Lui si sdraiava e «chiudeva il contatto» anche alla vigilia di corse importanti. Io lo disturbavo i miei incubi, lui si svegliava per attimo poi si sprofondava nel sonno. Che rabbia! Ancora oggi questi incubi si ripetono. Sembro un calmo, ma realtà solo con l'autocontrollo riesco a dominarmi».

Introverso e pieno di paure. Eppure a volte gettarsi a capofitto c'era a rabbrivire. Una volta in una tappa della Tirreno-Adriatico si scendeva da Roccaraso con la strada coperta di neve. C'era solo un piccolo binario, ma neppure in quell'occasione rinunciò a provare il brivido del rischio, con la bicicletta che a tratti sembrava un cavallo imbrizzito: «Era giusto secondo me — spiega — provare certe emozioni forti. Io non ho mai fatto molti calcoli su rischiavo in quei momenti. In discesa ho sempre stupito tutti, mi sentivo un leone, finalmente in compagnia della solitudine».

Il tema ritorna a porta a galla indirettamente un altro aspetto, forse poco conosciuto, del campione piemontese, quello di uno Zilioli amante della musica: oltre a gareggiare era un fisarmonica e cantava: «La musica — gli piace ricordare — è stata un altro mezzo per potermi realizzare. Un'altra maniera per comunicare. Anche pedalare è musica, il ritmo. Penso che da ragazzino cantavo persino nel coro. Ebbi i direttori Stravinsky e Von Karajan. Adesso se ci penso mi vengono i brividi».

Il discorso musicale continua oggi, più vivo che mai. Zilioli suona l'organo e cerca quella serenità che fu follemente inseguito.

Adesso si dedica ai giovani della Fiat Trattori e si infonde in ognuno qualcosa di sé. Gli resta un rammarico: «Ho chiuso la



BELLO PER DISTACCO

carriera con un secondo posto nel Giro dell'Emilia del '76 a De Vlaeminck: destino. In quell'anno avrei potuto gareggiare nel mio ultimo mondiale, ma Moser non mi volle in squadra. Almeno la riserva, dico io, avrei potuto farlo! Invece nulla, Martini mi esclude. Dentro me si rompe qualcosa e dissi basta, senza protestare. Credo di aver chiuso con dignità».

Fabio Vergnano

## Nuovo sponsor, nuovi traguardi (con Nilsson per il Giro d'Italia)

La Termolan-Galli (squadra professionistica mezza torinese) sarà aiutata dalla Ciocc di Bergamo

Al secondo anno di attività tra i professionisti, la Termolan è un sponsor e cerca nuovi traguardi. Diciamo che le due cose strettamente. Infatti, l'aiuto del commendatore Conti della Ciocc di Bergamo, costruttrice di biciclette, è arrivato a dare nuovi entusiasmi alla società che Gianni Savio avanti con grande passione molti sacrifici, consentendo l'ingaggio di un paio di corridori stranieri in grado di far compiere alla squadra un discreto salto di qualità.

Il d.s. Bruno Reverberi si trova così di fronte a molti volti nuovi, a gente alle prime esperienze nel grande ciclismo. chi sono i due stranieri che indosseranno quest'anno la maglia di e blu. Innanzitutto lo svedese Sven Ake Nilsson, 31 anni, capitano della formazione. Scalatore-passista, Nilsson diventa l'uomo di punta per le corse a tappe.

Nel suo curriculum sportivo terzo posto nel 1981 al Tour de France, un secondo posto nella Freccia-Vallone dietro a Saronni. Lo scorso anno ha vinto cinque corse. Sarà l'uomo per il Giro d'Italia. La scorsa settimana è stato operato di menisco a Lione, ma presto potrà tornare in sella per preparare le prime «classiche» stagionali.

Secondo straniero, proveniente dalla Raleigh, l'olandese René Koppert, 21 anni, stagione fra i professionisti. Lo scorso anno, all'esordio, si permise di battere Hinault nel prologo del Giro di Romania. Le novità, comunque, non si esauriscono qui. A irrobustire e ringiovanire la



NILSSON, UOMO DA CLASSIFICA

Termolan-Galli-Ciocc in arrivati quest'anno tre professionisti: Festa, Canova e Stefani campione lombardo dilettante. Gli ultimi due provengono dalla squadra Ciocc.

Reverberi, comunque, confida molto che in quei corridori che sono stati confermati per il secondo. Su tutti Caroli, che si è messo in evidenza con buoni piazzamenti, e Cassani. Gianni Savio anticipa i programmi della squadra.

«Dopo un'assunzione — dice — puntiamo qualche buon piazzamento in corse in linea di maggior prestigio in qualche tappa del Giro d'Italia. Abbiamo ingaggiato Nilsson per puntare anche la classifica generale del Giro. Quest'anno, insomma, vogliamo uscire più spesso dal nostro ed protagonisti negli ultimi chilometri. La squadra, inoltre, ha ricevuto nuovi dall'arrivo del nuovo Ciocc che ci ha consentito l'ingaggio di Koppert».

questa settimana porterà i corridori per la ripresa degli allenamenti di bicicletta. Primo appuntamento stagionale il Trofeo Laigueglia, poi la Milano-Sanremo, quindi tre «classiche» di primavera, come la Parigi-Roubaix, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi. Giro dei Paesi Baschi e Giro di Romagna. Le prime maglie Termolan-Galli-Ciocc sfrecceranno, però sulla pista del Palazzo Sport di Milano, in occasione dell'ormai imminente Sei Giorni. La coppia, in gara, sarà formata da Koppert e Girlanda.

f. v.



**(21 marzo - 20 aprile)**  
Siete fissati su un'idea completamente sbagliata. Avete la fortuna a portata di mano, ma vi dimostrate totalmente incapaci a discriminare. Cercate di non essere testardi e seguiti i consigli che da qualche giorno vi vengono offerti.  
**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Vi sentite allegri e pieni di vita, forse perché il partner suscita la vostra intensità gelosa. Così riuscite ad applicarvi nelle attività suscitando l'ammirazione di colleghi e superiori. Non esagerate, però, nella cautela.  
**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno)  
Evitate gli eccessi a carattere sentimentale perché si concluderebbero malissimo. Cercate anche di essere nervosi e superficiali. Provate a pensare che la non è la parte a flipper e impegnatevi di più, i guai.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio)  
Smettete con i falsi problemi e guardate la realtà: innamorati e ricambiati, il lavoro offre nuovi sviluppi positivi e i quattrini non vi mancano come temete. Date la caccia ai fantasmi e ignorate la malinconia su di voi.  
**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Siete un po' troppo cupi e pessimisti. La fortuna è vicina, ma va aiutata: un serena disposizione di animo. Riuscite a qualcosa, per ottenere in seguito qualcosa d'altro, non è drammatico, anche perché il futuro è

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Vi accorgete che la persona ideale è ben diversa da quella amata nelle realtà. Non innervositevi e smettete di pretendere dagli altri la perfezione. Una nuova amicizia vi sembra più congeniale di quanto non lo sia il partner.  
**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Riuscite ad avere l'ultima parola in una discussione con un amico e vi sentite in errore, perché sono i concetti contano e non la forma. Si esprime. Ripensateci.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Continuano le gioie romantiche, mentre aumentano gli impulsi sessuali. Vi sentite vitali, e si estroverete, al punto di raccontare tutto ad un amico, fin nei minimi particolari. Siete certi di bene?  
**(23 nov. - 21 dic.)**  
Cambiate le proprie abitudini non presentate. E non le neppure buona ragione per eleggere i propri malumori il partner. Controllatevi e vi accorgete che i mutamenti si risolvono tutti a vostro lavoro.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)  
Vi sentite disposti a lunghi ottenere quello che desiderate e non vi accorgete che la meta è vicinissima. Dovrà dirvelo qualcun altro, o forse inibirete la vittoria dopo una lettera o una telefonata.  
**(21 gen. - 18 feb.)**  
La di approfondire l' situazione complessa vi toglierà il buon. Ma in ritornerà l'allegria, perché vecchio che vedete da tempo vi farà sorpresa e proporrà un programma romantico.  
**(18 febbraio - 20 marzo)**  
Vorreste godere in pace belle storie d'amore, mentre l'attività suola vi e preferite scaricare il lavoro sugli altri. Un amico forse vi sarà una mano, ma non potrete ignorare tutti gli obblighi. Non siete disperati.

**IN QUESTI GIORNI**  
I fatti di cronaca tradotti in versi  
**L'equivoco**  
Quando il ragazzo, tutto languido, / mi confidò: «Che cosa mi son presa / per una pensionata!», sbilgottito / non gli nascosi un gesto di sorpresa.  
Senza toni saccenti / erudito / stando attento a non recargli offesa, / gli volli precisare: «E' un pervertito / chi cerca donne con l'età che pesa».  
Soggiunsi: «Il caso è noto agli studiosi, / che l'hanno chiamato gerontofilia. / E' impulso insano ed è tra i più schifosi».  
M'interruppe il ragazzo: «Non s'affanni! / Non cerchiate donne vecchie: quella mia / è sì in pensione; ma non ha trent'anni!».  
Torino, 25 gennaio 1983

## NILUS



## KOKY



## ECONOMICI

La tariffa L. 2400 le righe. operai/impiegati L. 1000, dirigenti L. 1000. Rubrica 9 a 11 (comando) L. 1250. Avvisi urgenti dati e ritardi: il doppio. Niente urgenti, data fissa o urgente: il triplo.  
**ANNUNCI ECONOMICI VIA**  
annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefonico al seguente numero 850.2185 (3 linee con carica automatica).  
il pagamento dovrà essere effettuato presso qu. Filiale del Banco di Roma di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo modalità verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore L. 1250 le righe. discriminazioni e l'azionista si impegna a rispettare tale legge.  
**2 Affari e capitali**  
AAAA. tutti i soci, su immobili, tariffe, (fino a 36 mesi) agevolazioni assicurando esigenze clientela. Mutui ipotecari fino a 7 anni bancari.  
**PINCOTEX S.p.A.**  
corso Francia 15, tel. 749.8203 - 778.826.  
finanziamenti ipotecari e immobili minimo 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti telefonare 657.837.  
affiliati e commercialisti aziende artigiani prestati 24 ore. Discrezione. Telefono 950.7778.

**3 Aziende, negozi**  
**ABAMEC** 635.036 (ingresso biancheria intima) studio, ottimo utile, organizzazione marketing diretta cede 43 milioni.  
**ALABIS** Abitanga cadetti attività avviata nel campo carta da parati-plum 100 milioni. Telefonare 0182.40.154.  
business pensioni zona centrale contratto dal 1980 a 1984. 190 milioni. Tel. 0182.40.154.  
**ALIMENTARI** frutta e verdura (tabele 1 VI VI e XIV zona S. Rita per impossibilità conduzione vende. Telefonare 598.233.  
**BAR** pasticceria gelati con proprio laboratorio di pasticceria ottima posizione in espansione e di forte passaggio Torino Nord ampio e adattabile a trasformazioni chiusura invernale 21 cedesi. Telefonare Mec Case 519.985.

**BAR** super pasticceria e laboratorio con alloggio 3 camere avviamento 50 anni per retro cedesi corso G. Cesare. Tel. 580.855.  
**BARDONECCHIA** Mare attività go centrale avviatissimo ottimo reddito. Telefonare 722.008 - 723.414.  
505.164. nudi zona Statuto arredamento nuovo il vetrina ma 100 tabele 10-14 giro dimostrabile assistenza.  
**BONA** 505.164 cede parterria Madonna di Campagna con retro servizi adatto una persona buon incasso. L. 14 milioni.  
**BONA** 505.164 cede edicola cartoleria zona Stazione Dora tabele 11-13-14 alto giro dimostrabile. L. 62 milioni.  
**BOUTIQUE** Crociata arred nuovo locale conduzione 3 tabele anche senza merce urgente cedesi L. 25 milioni. Tel. 580.955.  
**CANTIERI** Lingotto avviata ottima posizione commerciale tab. 11-13-14 cedesi 40 milioni più scorta. Studio P. G. 513.532.  
**LAQUEDOLA** pensione a mare fronte 12. contratto nuovo 65 milioni. Tel. 0182.40.154.  
**NEGOZIO** centralissimo, angolare. Il vetrina, mq. circa, annesso identico negozio, adatto attività commerciale aut. esposit. Tel. 533.273 - 555.  
**PENSIONE** Porta Nuova 18. cede contratto locazione affitto mila riscaldamento autonomo privato vende permute. Tel. 545.951.  
747.725 cede zona Vanzaghiola giornali cartoleria profumi giocattoli dilazioni.

**Locali e negozi offerte**  
**A. SABATINI** libero strada Bettino (Barca) laboratorio mq 500 più palazzina uffici e abitazione L. 265 milioni. Dilazioni e/o permute.  
**ALBERGO** ristorante da ristrutturare posizione privilegiata, ampi terreni circostanti con rustici vendesi. 388.1256.  
**BOX** magazzino via Barletta 1 o 2 auto vendesi con 300 mq. Tel. 328.648 - 321.946.  
**BOX** v. Montè 8, piano strada nuovo singolo doppi sopralci volendo attività ottima investimento impresa vende. Tel. 774.777.  
**CAPANNONE** in Nole Canavese 710 mq coperti 3300 mq terreno recintato Enel uffici servizi nuovo impresa vende. Tel. 820.487.  
**CAPANNONI** nuovi Torino Nord varie metrature. 750 800 1000 1100 1200 2200 mq affittano per qualsiasi uso. Mec Case 548.438.

Via industriale di mq 900 con uffici a terreno disponibile altra costruzione con attrezzature caniche L. 830 milioni. Tel. 539.093.  
533.322. posizione eccezionale via M. Vittoria 23 muri negozio magazzino metratura anche liberi a prezzi interessanti.  
**EDILIZIONE** vende centrali prestigiose locali commerciali, 250 ampia vetrina. Tel. 513.853.  
**GRIMALDI** Re Umberto 28. 516.012 cede Franca libero loc. 65 mq. oltre ampio magazzino.  
**IPM** libero pressi corso Paschiera basso fabbricato mq 300 con uffici tre vetrine box dilazioni e/o permute. Telefonare 748.718 - 741.28.34.  
**LUNERO** piazza Rivoli fabbricato con annesso alloggio e uffici 600 vendi 380 milioni. Telefonare.  
**LOCALI** indipendenti angolare mq ristrutturazione approvata privato vende libero. Telefonare ore serali 011.801.14.78.  
**LOCALI** centralissimi da 40 a 3000 mq sovrapposti piano coperto segreteria telefono uffici parcheggio L.Q.S. via Egeo 18. Telefonare 011.55.811.  
**LOCALI** Rivoli da mq impresa libere attività. Carrozze luminosi servizi pronti. Telefonare 953.35.70 - 301.701.  
L.Q.S. vende vicinanza Nuova area di mq e magazzini nuovi liberi. Telefonare 544.100.  
via Orvieto vendiamo in blocco 3000 mq con accessi ai o frangibili a partire da 1000 mq caduto. Telefonare Mac case 533.025.  
**MAZZINO** libero (in via Gaslini 50 mq su 2 piani) e luce 3 milioni. Grimaldi 508.464.  
**MARCO** vende Borghetto S. Spirito muri piazza con attività commerciale avviata, possibilità forte incremento edifica a nucleo familiare vendesi attività. Dilazioni o permute. Tel. 610.564.  
**MARE** vende libere in Torino muri locali commerciali, uffici mq 200 più seminterrato mq 300, passo carrizo montato. Tel. 723.414 - 521.13.01.  
**TOMMASI** IMMOBILI vendi uffici 2 box auto abitabili, permesso di affittare corso Trapani. Tel.  
**TORINO** zona Aeronautica v. corso Francia. liberi locali uso magazzino laboratorio lotti da 300 e 400 mq utili 100 mq. Studio R. G. 513.532.  
**UTIP** 547.829 adiacente a. S. Uti stesca casa commerciale negozio e box mini-antico saldo dilazioni.

Venditori a Bordighera muri negozio mq locale più doppi più cucina. Tel. 745.692.  
**ZONA S.** Paolo vendesi negozio 5 vetrine più magazzino e posto auto coperti. Lux Case, tel. 545.476.  
**7 Offerte lavoro operai, autisti, fattorini**  
personale fissa come collaboratore domestico presso famiglia ottimo stipendio. Tel. 880.581 877.374.  
pratica lavori piccoli persona telefonare 853.985.  
**commessi, baristi**  
**SOCIETA'** abbigliamento per boutique Richiedi lunga esperienza acquisita nel settore, notevole capacità, referenze. Telefonare 853.985.  
**Impiegati**  
**DITTA** primaria produzione tende da sole a affini volontari buona presenza anche part-time propaganda e vendita. Trattamento di sicuro interesse. Telefonare pomeriggio ore 14-18 al 638.684.  
**PROFESSIONISTA** assume segretaria stenodattila, mansioni educative. Mandare curriculum a: P. PubliCompas 637 - 10100 Torino.  
**SOCIETA'** immobiliare ricerca ambobedi 20-35 anni maturità superiore da inserire settore acquisizione vendita ottimi fissa più provvigioni. Per appuntamento telefonare 584.156.

**8 Rappresentanti**  
**A. GRUPPO** internazionale selezione pubblico personale maschile/femminile e coniugi implementa per commerciale. Il programma di sviluppo a medio termine comprende l'apertura di negozi ad Ivrea-Alba. Richiedi 25/500000. Capacità diretto contatto il pubblico. Corso Istruzione teorico pratico la vendita diretta. Esterna e interna. Parichia. A. superamento nomina di agente nella zona di residenza con apertura di negozio in proprio. Offriamo a sicuro trattamento economico. Scrivere specificando numero telefonico a: P. PubliCompas 640 - 10100 Torino.

**15 Autovetture**  
tutte vetture pagando il mese intero anche 1000. Tel. 550. Auto-manno piazza Manno 18.  
**ACQUISTIAMO**  
subito la auto, pagamento contanti, che capitolale. Tel. 257.082 - 257.087.  
**AUTOCITY** nuova commissionaria Fiat (Lancia) Autolanci vetture in pronta consegna assistenza tagliandi in giornata vasto assortimento usato revisionato. Via Pianezza 202 angolo corso Cincinnato, tel. 738.8223.  
**DE** vende acquista pariche vetture di ogni. Corso Grosseio 55, telefono 283.992.  
**BMW** 728 unico proprietario vende. Tel. 472.047 Lincarauto Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 68.  
**DELTA** 1300 5 marzo anno 1981 unico proprietario vende Lincarauto Concessionaria Lancia, c. P. Oddone 68, tel. 472.047.  
**GOLF** Diesel perfetta privato vende 24 mesi pochi km tutto sprabile accessoriata. Telefonare abilitazione 355.855 ufficio 204.021.  
**350 SEL**  
tutti gli optional unico proprietario condizione totale. Francar corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758.282.  
**MINI** Clubman, Lada Niva, Bmw 520 M80, Alfasud 1200, Citroën 2 CV, A112, Fiat 127, Panda 45, Golf 0. Permuta. Tel. 548.581.  
**PORSCHE** 911 S Targa come nuova vendesi. Tel. 472.047 Lincarauto Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 68.  
**SAAB** Turbo anno 1981 unico proprietario vende. Tel. 472.047 Lincarauto Concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 68.  
**SAAB** Turbo 900 Sedan vende sostanzialmente 81 13 km km vendi solo privatamente. Telefonare 011.218.225.  
**SAAB** cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Rattino, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, tel. 858.001.

**18 Acquisto alloggi**  
alloggi case ville in qualsiasi zona pagamento contanti (max). Tel. 364.481.  
**ACQUISTO** da privato in alloggio o casetta 3-4 zone Parola Collegno e dintorni. Tel. 728.681 ore pasti.  
**ACQUISTO** scopo investimento occupato in casa signorile anche d'epoca 180 mq massimo. Tel. ore ufficio 587.712.  
**ACQUISTO** stabile a blocco pagamento contanti rapida definizione intermediari. Tel. 589.657.  
**BANCARD** cerca urgentemente alloggio in Torino assicurata pagamento in contanti. Tel. 955.8409 ore pasti.  
**ACQUISTO** per investimento con pagamento mono-blocco possibilmente servizi. Tel. 650.4098.  
**INVESTIMENTO** cucina e tinello in qualunque anche ristrutturare contanti. Tel.  
**MARE** cerca appartamenti mq 90-200 centrali precollina a Crociata. Telefonare 722.008 - 723.414.  
**MONO-BLOCCO** libero anche acquistato contanti zona per figli universitari. Telefonare 751.443.  
**PRIVATO** acquista libero camera tinello cucinino bagno qualsiasi zona. Tel. 505.919 int. 40 dot. Annalida.  
**SOLO** da privato per contanti alloggio 1-2 camere cucina servizi piani realizzati. Telefonare 715.085 pasti.  
**VOLETE VENDERE**  
Il vostro alloggio in Torino anche affittato? Tel. 955.8409 ore pasti. contanti. Grimaldi, c. Re Umberto 54, tel. 511.811.  
(continua)



Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi  
e Beppe Bracco



IL DIAVOLO

I di «Stampa Sera» possono corrispondere. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti, di carta, dimensioni centimetri circa;
- 2) scrivere i biglietti dall'1 al 22, non scrivete sul primo foglio il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnate il numero 1 per non confonderlo con il numero 2;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) i 22 biglietti così piegati, in un luogo tranquillo e lontano da rumori, concentrarsi su di essi per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estrarre, con la mano sinistra, uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8; ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra, in disparte dagli altri numeri.

concentrandovi, sforzo con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 8. Estrahendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete mettere insieme ai due numeri precedenti. Il «quarto» e ultimo biglietto, poniamo, il numero 7. Così, quattro biglietti, nell'ordine: 8, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con pseudonimo. Scrivete il numero a «Stampa Sera» - Cartomanzia, Carlo 32, 10123 Torino.

La risposta sarà pubblicata sul giornale. Tarocchi, analogie a vi presentiamo, in 1.000.000 di ascoltatori, dagli 1.000.000 a 1.000.000. Radiocartomanzia, 22 alle 23,30.

Il diavolo, spirito del male, è rappresentato nel Tarocchi a guinzaglio due creature incatenate, una femminile e l'altra di maschio, entrambe con zoccoli e corna, come il personaggio principale.

di pipistrello, proprio nelle rappresentazioni del Medio Evo, epoca in cui il maligno godeva di una popolarità senza dubbio superiore a quella di cui gode i nostri giorni. Allora, Diavolo parlava in termini davvero terrificanti. Si legge,

nella vita di Sant'Antonio, che la semplice vista del maligno dà l'angoscia: «La voce degli spiriti è terribile, i loro movimenti sembrano quelli dei malfattori e dei criminali».

Per i nostri Tarocchi, comunque, il Diavolo non è esaminato in chiave esclusivamente negativa. Infatti è rappresentato come l'Anima del Mondo, considerata il serbatoio della vitalità di tutti gli esseri.

Un qualcosa inesorabile quindi tale da osservare con una certa indol-

genza, per non dire indifferenza.

Che cosa significa il Diavolo sotto l'aspetto propriamente divinatorio? Intanto, teniamo presenti quelli che i suoi aspetti di fondo, certo inesorabili. Sul piano mentale: una grande attività, muoversi frenetico senza preoccupazioni di giustizia, senza il minimo pensiero per il bene degli altri. Quindi, una gran smania di fare, arraffare, di ammuochiare beni ogni genere, il risultato inimmancabile attirare cupidigia, perversioni, egoismo. Tutto male,

insomma. Invece, nel campo fisico, una grande, indomabile vitalità. Come una salute di ferro, quindi il trionfo in ogni campo, pure ottenuto con mezzi illeciti.

Chi incontra il Diavolo, insomma, avrà parecchi vantaggi di carattere materiale, naturalmente a svantaggio altri. Campo affettivo è la conquista di un qualcuno attraverso procedimenti condannabili.

Concludendo, sotto tutti gli aspetti, questo Diavolo vuole arraffare voracemente a spese di altre persone e,

taie, comporta nei confronti di chi appare. Resta da vedere noi

desideriamo un aiuto questo sinistro tenore. Quello del Diavolo, appunto.

## Le risposte alle vostre lettere

**B.D.U. 13** — I tarocchi dicono che otterrà il «posto» che cerca da tempo, proprio entro il 1983. Dal mese di maggio alla fine dell'estate, vincerà almeno un concorso. Lei non è fortunata, si tratta solo di pazienza. Festeggerà il prossimo con la realizzazione del suo desiderio, anche se esistono possibilità, persino migliori, in qualche azienda privata: non le trascuri.

**MARILU' PIU'** — Il progetto e la propria ristrutturazione non incontreranno ostacoli, purché il figlio proceda nel pieno rispetto delle leggi. Infatti l'ultimo numero indica gli immobili, il terzo è quello legato al «tempo»: piano pieno, dunque...

Esistono maggiori possibilità con il secondo tipo di gioco, ma vere e proprie vincite ragguardevoli. Diciamo che recupererà le spese, qualche in più. Le ricordo il consiglio di quel celebre libro magico che è l'«I-King»: «propizia è la perseveranza».

**MILORD '60** — Il suo errore, come vede, è perdonato: risponde sollecitamente. I tarocchi suggeriscono di non perdere tempo, in merito a intesa sentimentale che

certamente si trasformerà in una discreta unione, seguita da un matrimonio sul quale, oggi, deve giocare le sue «chances». Cerchi conquistare, grazie all'intelligenza, anche la parentela del «piccolo fiore». Lei è un giovanotto fortunato e modesto: elimini questo difetto e cerchi di acquisire un carattere più virile (cioè da uomo, non da maschio).

**RAIMONDA** — Gli arcani dicono che la delusione è veramente grande, un uomo più giovane. Ma non è assolutamente giunta all'ultima spiaggia: purché non rifiuti la «regola del pari» (infatti il mondo vuole coppia) nella primavera quest'anno incontrerà — anche nel corso di qualche viaggio o vacanza — un eccellente amico. La vita sentimentale, in questa maturità, sarà allegra e spensierata.

**BUS** — Indubbiamente lei è una donna fortunata (deve quindi rendersene conto): anche a questa sua terza lettera risponde «sì». Un appartamento più ampio alla sua portata, ma in città, bensì nella prima o seconda cintura. Cerchi e troverà.

**LOI** — C'è un po' di confusione nella domanda, tra «lato affettivo e finanziario». In linea massima risposta è positiva, purché commetta gli errori del passato nel settore sentimentale e temperi un poco l'innata irruenza. Naturalmente queste previsioni sono limitate al 1983: per il futuro mi iscriva con altri numeri.

**MARINA** — Non sorgeranno gravi problemi, la donna cui mi parla verrà convinta con grande diplomazia e con molta calma. Su di essa sarà necessario agire più sul cervello (sul buon senso) che sul cuore (cioè sui sentimenti). E tutto questo dovrà farlo, in particolare, il marito.

**LEI** — Lei, non il ragazzo ventiquattrenne, è una persona sensibile e intelligente: oggi e odia colui che approfittava del suo entusiasmo e poi, grazie al fortunato e tempestivo intervento di certe «voci», si è dissolto, com'era — del resto — nei suoi programmi. Non ritornerà, fortunatamente. Se si sente veramente a posto con la sua coscienza, gentile lettrice, archivi oggi stesso questa «pratica» e pensi al suo futuro. Non perso assolutamente nulla. Guardi avanti e mi iscriva per prossima buona novità.

**XENIA** — Devo frenare la impulsiva

decisione in merito all'importante viaggio: le carte dicono che non incontrerà la persona che moltissimo tempo, la delusione sarà bruciante, totale. Conseguentemente, questo suo colpo di testa, tutti gli amari risvolti che comporta, si rivelerà inutile. Inoltre, sintesi del gioco è segnata Saturno, pianeta e arcano maggiore del Tarocchi che consiglia — sempre — prudenza, riflessione, saggezza. No, non si muova.

**MICIONA G.** — Pseudonimo dolce per un quesito «difficile», non piacevole e soprattutto un po'... jettatorio. Dato che la risposta viene pubblicata nel primo numero della settimana di febbraio, devo dirle che no, non rimasta vedova entro gennaio.

**LEI** — La donna che conosce probabilmente separata o divorziata, ha comunque alle spalle un'esperienza piuttosto impegnativa segnata dal fallimento. Nella attuale vita sentimentale c'è qualche cosa di più di «qualche notte» con un uomo: la chiamerei quasi convivenza. Tra l'altro, è una persona (colei che conosce) che lascia segni negativi nell'esistenza di tutti coloro che frequentano. Lo vedrà presto. In quanto a lei, lettore, apra gli occhi.



IL VENDITORE DI TOPI (DALL'ARCHIVIO CLYPEUS)

## Cronache dell'insolito... Storia di un cacciatore che catturava... topi

A cura di Gianni Settemio

Un redattore del «Radical» giornale che si pubblicava a Parigi all'inizio del secolo, intervistò Henry Daive di santotto anni ospite in un ospizio parigino per persone indigenti. Daive catturò durante la vita più un milione di topi. Cominciò nel 1852. Vendeva i topi a coloro che addestravano i cani ad acchiapparli per i concours ratiers. Prima del 1880 e dell'introduzione della canalizzazione unica, Daive riusciva a catturare sino a centocinquanta topi per notte.

Introdotta la tout à l'égout, Daive ottenne l'autorizzazione di discendere nei canali sotterranei capitale francese per effettuare la caccia portando con sé l'insuperabile pipa e la lanterna. Fischlava — egli racconta — e i topi uscivano lane.

I topi ghermiti per il collo da Daive venivano fatti roteare tenendoli per la coda come una fionda fino a quando rimanevano storditi se qualcuno più resistente, faceva loro aspirare il fumo della pipa che stupida. Quindi li metteva in un

Talvolta riusciva a catturare fino a cento topi in un'ora. Nel 1860 li vendeva a cinquanta centesimi, nel du-

ranza l'assedio di Parigi riuscì a fare anche tre franchi a capo.

Un giorno — racconta il nostro cacciatore — ebbe dall'amministrazione della città una richiesta di duecento topi.

L'Istituto Pasteur inoculò loro un bacillo e poi li rimise nelle fogne perché propagassero la malattia distruttrice che gli era stata iniettata.

Ma Daive, prima irritato dalla prospettiva di perdere la selvaggina, ebbe soddisfazione di constatare che i topi messaggeri di morte stavano benissimo e che i loro compagni facevano loro maggiori feste.

Daive fu trecento volte, mal alcuna infezione.

I topi, a suo avviso, più care bestiole che ci siano al mondo.

In Spagna nel 1551 donna che, sebbene incinta, tribunale dell'inquisizione aveva impiccare perché accusata di eresia, dopo che parecchie ore pendeva dalla forca, lasciò cadere a terra, due neonati, che furono raccolti entrambi vivi.







Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Pignatelli e Beppe Bracco



IL DIAVOLO

I tarocchi di «Stampa Sera» possono essere usati per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) Procurarsi 22 biglietti di formato dimensioni di centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 1 per non confonderlo con il numero 2;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) numerare i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani mescolarli per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8: ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra, in disparte dagli altri numeri.

6) sempre concentrandovi sul quesito, estraiete con la mano sinistra, un secondo biglietto, sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota, e così via, fino a quando avrete estratto questo «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Estraiete il «quarto» e «quinto» biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Così estratti quattro numeri, nell'ordine: 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere esempio 4) e il vostro quesito e con un pseudonimo. Inviare il tutto a: «Stampa Sera» - Rubrica Cartomanzia, 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata, appena possibile sul giornale. Potete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, analogica a quella che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Stampa Sera» 1, FM 102.4 MHz - 102.4 MHz: Radiocorrientone, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23.30.

Il diavolo, spirito del male, è rappresentato nel Tarocchi come un giovane uomo che tiene a guinzaglio due creature incatenate, una di sesso femminile e l'altra di sesso maschile, entrambe con zoccoli e corna, il personaggio principale.

Ha il diavolo, di pipistrello, proprio come nelle rappresentazioni del Medio Evo, epoca in cui il maligno godeva di una popolarità dubbia superiore a quella cui gode i nostri giorni. Allora, del Diavolo si parlava in termini davvero terrificanti. Legge,

nella vita di Sant'Antonio, che la semplice vista del maligno dà l'angoscia: «La voce degli spiriti è terribile, i loro movimenti sembrano quelli dei malfattori e dei criminali».

Per i nostri Tarocchi, comunque, il Diavolo non è esaminato in chiave esclusivamente negativa. Esso infatti è rappresentato come l'Anima del Mondo, considerata come il serbatoio della vitalità di tutti gli esseri.

Un qualcosa di insopprimibile quindi come la vita da oscurità e una certa indul-

genza, per dire indifferenza.

Che significa il Diavolo sotto l'aspetto propriamente divinatorio? Intanto, teniamo presenti quelli che sono i suoi aspetti: fondo, certo insopprimibile. Sul piano mentale: una grande attività, un muoversi frenetico senza preoccupazioni di giustizia, il minimo pensiero per il bene degli altri. Quindi, una gran smania di fare, arraffare, di ammuochiare beni ogni genere, con il risultato inammissibile di cupidigia, perversione, egoismo. Tutto male,

insomma. Invece, nel campo fisico, grande, indomabile vitalità. Come dire: tutto ferro, quindi il trionfo in ogni campo, pure ottenuto con mezzi illeciti.

Chi incontra il Diavolo, insomma, avrà parecchi vantaggi di materiale, naturalmente a svantaggio di altri. Campo affettivo è la conquista di un qualcuno attraverso procedimenti condannabili.

Concludendo, sotto tutti gli aspetti, questo Diavolo vuole arraffare voracemente a spese di altre persone e,

talora, si comporta nei confronti di chi vede apparire. Resta da vedere se

desideriamo un aiuto di questo sinistro tenore. Quello del Diavolo, appunto.

## Le risposte alle vostre lettere

**B.O.U. '83** — I tarocchi dicono che otterrà il «posto» che cerca da tempo, proprio entro il 1983. Dal mese di maggio alla fine dell'estate, vincerà almeno un concorso. Lei non è sfortunata, si è solo di pazienza. Festeggerà il prossimo anno con la realizzazione del suo desiderio, anche se esistono possibilità, persino migliori, in qualche azienda privata: non trascuri.

**MARILU' PIU'** — Il progetto e la propria ristrutturazione incontreranno ostacoli, purché suo figlio proceda nel pieno rispetto delle leggi. Infatti l'ultimo numero indica gli immobili, il terzo è quello «tempo»: piano piano, dunque...

Esistono maggiori possibilità il secondo tipo di gioco, ma senza e proprie vincite ragguardevoli. Diciamo che recupererà le spese, con qualche cosa in più. Le ricordo un consiglio di quel celebre libro magico che è l'«I-King»: «propizia la perseveranza».

**MILORD '80** — Il errore, come vede, è perdonato: rispondo sollecitamente. I tarocchi suggeriscono non perdere tempo, in merito alla sua intensa sentimentale che

certamente si trasformerà in discreta unione, seguita dal matrimonio sul quale, oggi, deve giocare tutte le «chances». Cerchi di conquistare, grazie all'intelligenza, anche la parentela del suo «piccolo fiore». Lei è un giovanotto fortunato: manca di modestia: elimini questo difetto e cerchi di acquisire carattere più virile (cioè da uomo, non maschio).

Gli arcani dicono che delusione è stata veramente grande, con un uomo più giovane. non assolutamente giunta all'ultima spiaggia: purché non rifiuti la «regola del pari» (infatti il monarca vuole la coppia) nella primavera di quest'anno incontrerà — anche nel corso di qualche viaggio o vacanza — eccellente amico. La vita sentimentale, in questa maturità, sarà allegra e spensierata.

Indubbiamente una donna fortunata (deve quindi rendersene conto): anche a questa sua terza lettera risponde «sì». Un appartamento più ampio è alla portata, ma non in città, bensì nella prima o seconda cintura. Cerchi e troverà.

**M.** — C'è un po' di confusione nella domanda. «fatto affettivo e finanziario». In linea di massima la risposta è positiva, purché non commetta gli errori del passato nel settore sentimentale e temperi poco l'innata irruenza. Naturalmente queste previsioni sono limitate al 1983: per il futuro mi iscriva con altri numeri.

**MARINA** — Non sorgeranno gravi problemi, se la donna di cui mi parla verrà convinta con grande diplomazia e con molta calma. Su sarà necessario agire più sul cervello (sul buon senso) che sul (cioè sui sentimenti). E tutto questo dovrà farlo, in particolare, il marito.

**ANNA ROSA** — Lei, e non il ragazzo ventiquattrenne, è una persona sensibile e intelligente: oggi ama e odia colui che ha approfittato del suo entusiasmo e poi, grazie al fortunato e tempestivo intervento di certe «voci», si è dissolto, com'era — del resto — nei suoi programmi. Non ritornerà, fortunatamente. Se si sente veramente a posto con coscienza, gentile lettrice, archivi oggi stesso questa «pratica» pensi al suo futuro. Non ha perso assolutamente nulla. Guardi avanti e mi iscriva per conoscere le prossime buone novità.

**XENIA** — Devo frenare la sua impulsiva

decisione in merito all'importante viaggio: le carte dicono che incontrerà persona che non vede moltissimo tempo, o delusione sarà bruciante. Conseguentemente, questo suo colpo di testa, tutti gli amari risvolti che comporta, si rivelerà inutile. Inoltre, sintesi del gioco è segnata Saturno, pianeta e maggiore dei Tarocchi che consiglia — sempre — prudenza, riflessione, saggezza. No, non si muova.

**MICIONA** — Pseudonimo dolce per un quesito «difficile», piacevole e soprattutto po'... jettatorio. Dato che la risposta viene pubblicata nel numero prima settimana di febbraio, devo dirle che no, rimasta vedova entro gennaio.

**TORO 36** — La donna che conosce probabilmente separata o divorziata, ha comunque alle spalle un'esperienza piuttosto impegnativa e segnata dal fallimento. Nella attuale situazione sentimentale c'è qualche cosa di più di «qualche notte» uomo: chiamerei quasi convivenza. Tra l'altro, una persona (colei che conosce) che lascia segni negativi nell'esistenza di tutti coloro che la frequentano. Lo vedrà presto. In quanto a lei, lettore, apra gli occhi.



IL VENDITORE (DALL'ARCHIVIO DI CLYDEUS)

## Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni Settimo

### Storia di un cacciatore che catturava... topi

Un redattore del «Radical» giornale che pubblicava a Parigi all'inizio del secolo, intervistò Henry di sessantotto anni ospite in un ospizio parigino per persone indigenti. Daive catturò durante la sua vita più di un milione di topi. Cominciò nel 1852. Vendeva i topi a coloro che addentravano i cani acchiapparli per i concorsi ratiers. Prima del 1880 e dell'introduzione della canalizzazione unica, Daive riusciva a catturare sino a centocinquanta topi per notte.

Introdotta l'egout, Daive ottenne l'autorizzazione di discendere nei canali sotterranei della capitale francese per effettuare la sua caccia portando con sé l'insuperabile pipa e la lanterna. Fischiaeva — egli racconta — e i topi uscivano dalle tane.

I topi ghermiti per il collo da Daive venivano fatti roteare tenendoli per la coda come fionda fino a quando rimanevano storditi e, qualcuno più resistente, faceva loro aspirare il fumo della pipa che li instupidiva. Quindi li metteva in un sacco.

Talvolta riusciva a catturare fino a cento topi in un'ora. Nel 1880 li vendeva a cinquanta centesimi, nel 1870 du-

ante l'assedio di Parigi riuscì a fare anche tre franchi a capo.

Un giorno — racconta il nostro cacciatore — ebbe dall'amministrazione della città una richiesta di duecento topi.

L'Istituto Pasteur inoculò loro il bacillo e poi li rimise nelle fogne perché propagassero la malattia distruttrice che gli era stata infettata.

Daive, prima irritato dalla prospettiva di perdere la sua selvaggina, si soddisfazzione di constatare i topi messaggeri di morte stavano benissimo e «che i loro compagni facevano loro maggiori feste».

Daive fu morso trecento volte, mai averne alcuna infezione.

I topi, a suo avviso, sono le più care bestiole che ci siano al mondo.

In Spagna nel 1551 una donna che, sebbene inclinata, il tribunale dell'Inquisizione aveva fatto impiccare perché di eresia, dopo che da parecchie ore pendeva dalla forca, lasciò a terra, due neonati, che furono raccolti entrambi vivi.



Via Saluzzo, gremita di locali pubblici e di auto: un cuore commerciale della città

# Da Porta Nuova alle Molinette una siepe di negozi per la felicità dello shopping

● Le tradizioni commerciali della zona affondano le radici del tempo

Da Porta Nuova fin quasi alle Molinette, attraverso corso Marconi, Valperga Caluso, corso Raffaello, corso Dante, via Saluzzo taglia in due la città in due suoi «cuori».

Una strada lunghissima e così diversa tratto a tratto che pochi, forse, ricordano che in realtà ha sempre lo stesso nome, sia che illumini di vetrine, sia che accolga effluvi di ristoranti fianco a fianco, sia

Saluzzo un'occasione di «shopping» da trascurare.

Anche perché una volta terminato il giro di compere, c'è sempre la possibilità di rilassarsi «con i piedi sotto il tavolo», come recita un detto popolare, in uno dei numerosissimi ristoranti che costellano la strada fin dal suo nascere all'angolo corso Vittorio Emanuele II per tutto il primo tratto del suo sviluppo.

Ristoranti uno dopo l'altro, ognuno con le sue caratteristiche peculiari: cucina, ognuna con la sua clientela tradizionale alla quale si affianca quella, assai più casuale, dei viaggiatori che affluiscono vicino alla stazione.

Ma non pochi quelli, fra questi ultimi, che in occasione di una seconda tappa a Torino, torneranno in via Saluzzo, a cercare «quel certo ristorante...».

Le tradizioni commerciali della strada non risalgono, comunque, a poca distanza nel tempo. Anzi: fin da quando fra l'attuale piazza Arturo Graf, davanti alla Microtecnica e le Molinette, dovevano sorgere i palazzi di oggi, Saluzzo aveva già nei suoi negozi, quelli ovviamente più vicini al centro, un punto di riferimento fisso per i torinesi.

Largo Saluzzo, poi, aveva dignità di punto di ritrovo, dove ci si dava appuntamento quando si «andava per vetrine» e dove era già possibile, come pur anche oggi, iniziare immediatamente gli acquisti nei negozi che affacciano sullo stesso largo.

I problemi di oggi, quelli legati allo shopping e qualche altro, nascono, pare un'assurdità, dall'eccessivo traffico automobilistico che va ad intasare la strada.

Trovare un parcheggio non sembra possibile in tempi ragionevoli ed anche le vie limitrofe sono completamente bloccate. Le auto si fermano spesso in doppia fila, sia sulla destra, sia sulla sinistra.

Dal momento che moltissimi negozi sono anche moltissimi i medioclerici di trasporto, furgoncini e piccoli camion, che a loro volta contribuiscono a peggiorare la situazione.

Accade allora che più di una volta le macchine di passaggio siano costrette ad effettuare complicatissimi manovre per riuscire a districarsi dalle spirali di una circolazione che, di «circolante», è ormai ben poco.

Questo fenomeno, oggettivamente, rende problematico il lavoro dei numerosissimi esercenti della zona, i quali spesso volte hanno lamentato questo stato di cose. Se fosse rispettata maggiormente la zona, non ci sarebbero, forse, tutte queste complicazioni.

Ma, in ogni caso, non è certamente il traffico un ostacolo sufficiente per chi decide di fare di via Saluzzo la sua via degli acquisti. E neppure delle difficoltà che i ristoranti vengono frequentati da gente che, ma-

gar, lasciato la macchina due isolati più in là, per l'impossibilità di trovare un «buco» più vicino. Ma frequentati. L'unico, vero problema è quello dei furti: spesso, nella

zona, autoradio e altri oggetti lasciati sulle macchine in sovrappioggia vengono «prelevati» nel breve intervallo d'una cena.

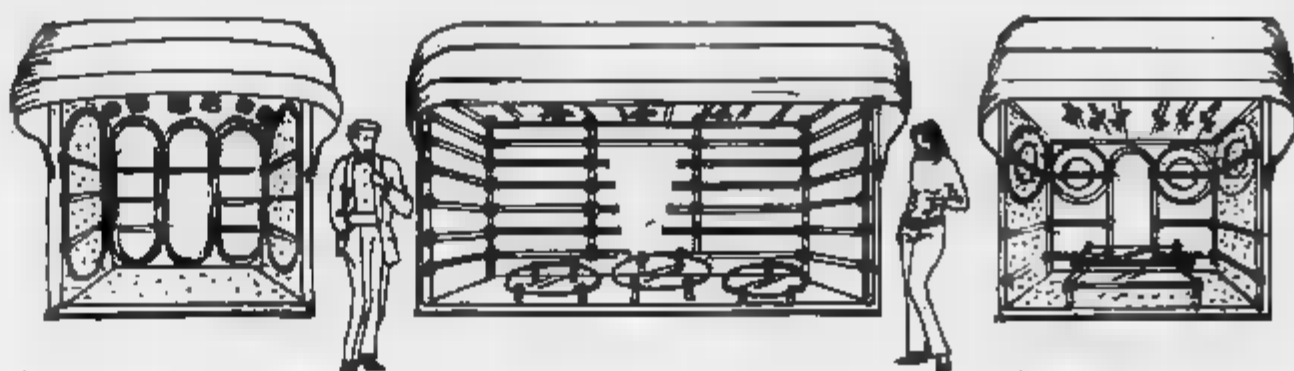
Servizi di Mauro

■ Una strada lunghissima ■ «diversa» da tratto a tratto al punto che molti non ricordano come in realtà abbia sempre lo stesso nome

■ Una occasione per le compere da non trascurare: anche perché può accadere che, dopo una giornata trascorsa ad «andar per vetrine», ci si lasci attirare dal profumo che proviene dai ristoranti tipici della zona ■ si finisca con i «piedi sotto il tavolo» per una scorpacciata fuori programma

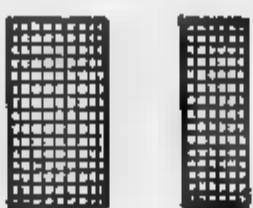
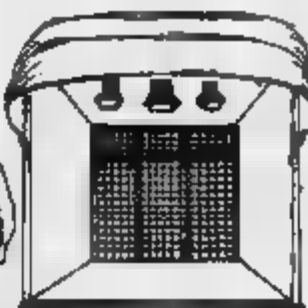
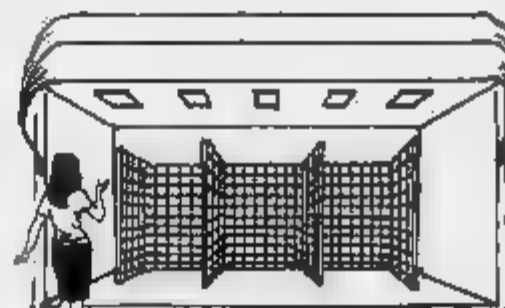
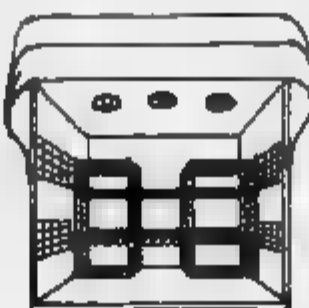
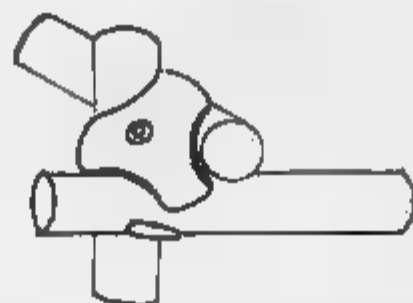
RISTORANTE  
**DUE MONDI**  
DA ILIO

Via S. Pio V n. 3  
ang. via Saluzzo  
Tel. 682.056 - Torino



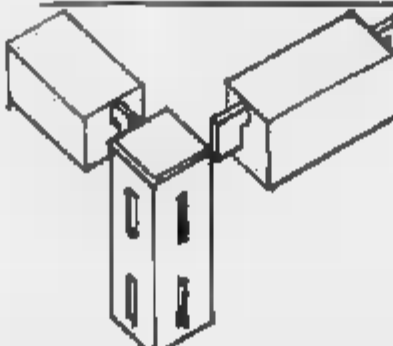
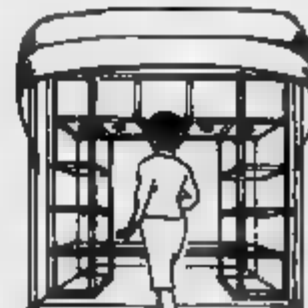
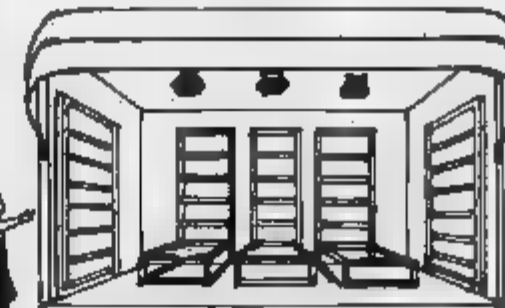
## IL TUBO ROTONDO

cromato dorato e coloratissimo con tutti gli accessori d'uso (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)



## LE GRIGLIE

cromate e colorate con giunti paralleli ■ 90° tutti gli accessori (versione anche in legno)



## IL TUBO QUADRO

cromato e colorato giunti non in vista tutti gli accessori (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)



ARCHITETTURA D'INTERNI  
10125 Torino  
Saluzzo 22/a  
Tel. (011) 655.980



● Da sempre largo Saluzzo ha dignità di punto di ritrovo, dove tuttavia era già possibile cominciare a fare immediatamente gli acquisti

■ I problemi maggiori nascono dall'eccessivo traffico automobilistico che va ad intasare la strada

■ Dal momento che sono moltissimi i negozi, moltissimi sono anche gli autoveicoli che circolano: trovare parcheggio diventa spesso un problema

che sprofondi nel buio ■ lunghi metri senza negozi ■ lampioni pochi.

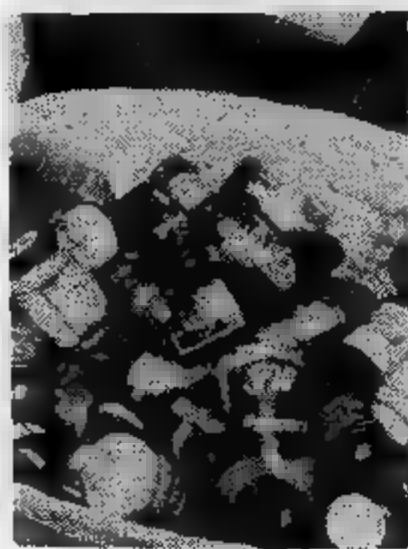
Uno dei «cuori», abbiamo detto, ■ l'espressione non casuale. Se, infatti, il centro di Torino vive in via Garibaldi il suo momento di «relax», in via Roma l'aspetto mondano, in piazza San Carlo ■ fase salottiera, via Saluzzo interpreta un ruolo commerciale che poche strade, in città, possono contenderle ■ successo.

L'articolazione degli spazi, la loro diffusione capillare, la varietà delle offerte ■ tale da rendere «quattro passi» in via



Lungo la bella strada residences e negozi d'artigianato sioux

## Qualche squarcio d'antico accanto al fascino della fredda modernità...



- Vetrine ■ antiquari, botteghe di ottimi artigiani del legno, del ferro ■ della pelle
- Poi una curiosità: l'uomo che crea «pezzi» della civiltà indiana, dalle gonne ■ le perline fino alle giubbe ■ calzari
- L'arte di un vinale che smercia i prodotti tipici del Piemonte ■ bada soprattutto alla genuinità
- Una bottigliera che nasconde un altro aspetto: mentre si acquista un buon litro si può anche giocare una schedina
- Fuori, i bagni pubblici: fra i più noti e ancora frequentati ■ tutta Torino

Via Saluzzo-flash: immagini d'una strada che conserva angoli d'antico accanto ■ squarci di modernità e ■ adeguamento ■ costumi ed ai riti di un'epoca che poco ■ nulla concede ■ fantasia.

Eppure, qui, ancora si possono trovare quelle cose che si credevano perdute; che ritornano, a volte, nei discorsi degli anziani, costellati di «ti ricordi?» ■ di «ai miei tempi».

Fra le botteghe, curiosando, si trovano artigiani capaci, ancora, ■ lavorare materie antiche e nobili ■ il legno, ■ ferro e la pelle e farne piccoli capolavori ■ non recano il marchio della produzione di serie.

Cose che recano impresso il valore di chi le ha ■ e che trasmettono a chi le compra momenti di emozione autentica.

Fabbri, ebanisti, saliai. Fra questi ■ fenomeno unico ■ costituito dall'uomo che confeziona vestiti ■ pellerossa per turisti.

Un artista ■ non solo ha saputo assimilare dall'arte degli antichi «indiani» gli accostamenti ■ colori, i tagli ■ pelle, la sapienza ■ forma. A queste doti indubbe, che

connotano l'artista, ha saputo unire, in sintonia con i tempi di oggi, il senso spiccato degli affari. Perché a produrre oggetti «pellerossa» possono essere in molti, ■ saperlo fare. Arrivare ■ punto di esportarli negli Stati Uniti ■ venderli al pellerossa medesimo, è già ■ polveroso. ■ riuscire a farli così bene che gli «indiani» li rivendono ■ loro volta ai turisti come prodotti dell'«artigianato locale» è veramente il massimo.

Dalla pelle al vino. Esiste, in via Saluzzo, una bottigliera famosa in tutta Torino. La gestisce l'ex titolare di un ristorante di corso Raffaello, vende solo ed esclusivamente vino.

Non bottiglie etichettate, confezionate. ■ bottiglie genuine, di quelle che ancora si possono trovare in ben pochi posti, anche nel «vinicolo» Piemonte. Ha ■ sua clientela composta di gente che arriva in via Saluzzo da ■ la città e che si rivolge con fiducia ■ suo «vinale».

Ma, come in molte altre occasioni, in questa strada ■ sorpresa, ■ vino non è il solo «prodotto» del negozio. Qui si gioca ■ totocalcio.

E' una regolare ricavitoria, dove gli appassionati si incon-

trano per studiare sempre nuovi «sistemi» ■ dove trascorrere ore ed ■ discutere sulle probabilità che questa ■ quella squadra vinca, pareggi o perda.

Fuori dalla bottigliera, ■ incontra uno degli ultimi bagni pubblici di Torino; una tradizione, questa ■ «diurno», compromessa sia dalla sempre maggiore diffusione ■ bagni casalinghi (una volta solo i «signori» avevano in casa le attrezzature igieniche necessarie), sia dalla difficile gestione dei bagni stessi.

Qui in via Saluzzo, comunque, essi sopravvivono ■ costituiscono un'altra pennellata ■ «colore locale» per ■ strada che, veramente, pare una miniera ■ novità e tradizione, di stranezze ■ di attrazioni commerciali.

Abbiamo parlato di ristoranti, ■ anche dal punto di vista del più leggero «spuntino» ■ si scherza: c'è in via Saluzzo una delle migliori «caperie» di Torino, dove vengono prodotte quotidianamente svariatissime specie di «crêpes», dalle famosissime «su- ■ quelle meno note di diverse fatture e sapore.

I bar ■ i punti di ristoro «volanti» non si contano, anche

perché essi vivono su una clientela abbondante e regolare fornita dalla gran massa di impiegati degli uffici che sulla strada ■ affacciano e che ogni giorno li prendono letteralmente ■ d'assalto.

Da questo punto di vista via Saluzzo ha subito, negli anni, una netta trasformazione. La prima metà, fino appunto ■ Marconi, ■ chiaramente commerciale. La seconda metà è stata invasa ■ terziario ■ risente di tutti gli aspetti positivi e negativi.

Il positivo c'è l'incremento di lavoro per gli esercizi pubblici della zona. Di negativo che la strada si svuota dopo ■ certa ora del pomeriggio ■ solo verso sera, quando dai numerosi residence, ■ gente esce per andare a cena, si rinfila.

Infine, perché pure esiste, ■ lato «nero»: via Saluzzo, non ■ mistero, ha fra le sue attrattive anche ■ certo ■ di ■ gioco private, quelle che in gergo si chiamano «bische». Ogni tanto la polizia fa irruzione in una, sequestra una roulette, un po' di quattrini, ■ se ne va. Fino al prossimo giro di pallina. E con il fascino del «proibito», ■ Saluzzo completa la sua immagine.

BELLE  
ARTI

Colorificio

«Il Pavone»

Colori e materiali  
per belle arti  
Prodotti per la grafica  
Ceramiche  
Colori ■ pennelli  
per ceramica  
Forni elettrici  
Tornietti  
Materiali per le scuole

10125 TORINO

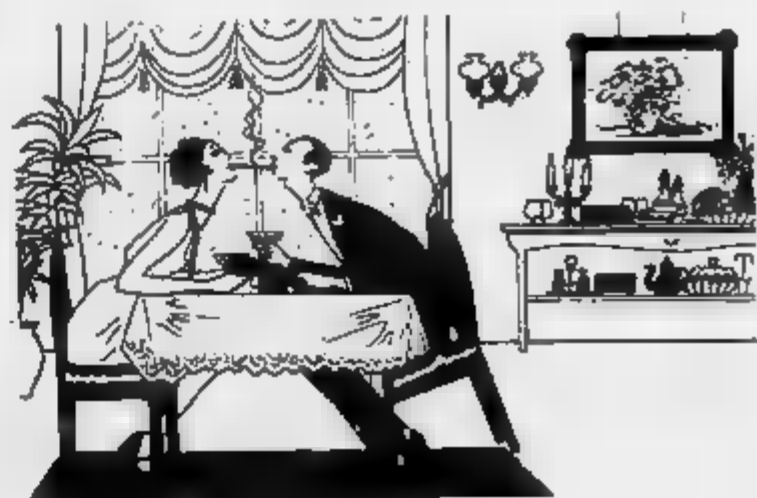
V. Baretto 3 ■ L.go Saluzzo 36

Tel. (011) 68.30.08

**RODOS** Ristorante  
a Self Service  
VIA SALUZZO ■ - Tel. 658.336 - Torino

Le Cadran

via Bernardino Caltanissetta n° 2  
10125 Torino  
tel. 688.979



*Objets utiles et utiles  
pour la table et la maison  
Listes de mariage  
Cadran  
18ème 19ème et 20ème siècle*

**Bonetti  
Giuseppe**

Fabbrica mobili in ottone  
Scaffalature - Arredamenti negozi  
Tavolini - Letti  
Lavorazioni in genere su misura  
Via Saluzzo 89 - Torino  
Tel. 650.71.29

**HOBBY elettronica**

COMPONENTI ELETTRONICI  
E KIT DI DIVERSE CASE

ELETTRONICA PER TUTTI

STUDENTI - TECNICI  
HOBBYSTI - PROFESSIONISTI

Via Saluzzo 11/F - 10125 TORINO - tel. 011/85 50 50 - 85 79 16



**CORRIERE  
DI FIORE ELVO**

**TORO**

AUTOTRASPORTI RAPIDI  
TORINO

ROMA

MILANO

GENOVA

Via Saluzzo 16 - Torino  
Telefono 651.353



## STORIE DI GUERRA, STORIE DI GRANDI PROTAGONISTI

### LA SECONDA GUERRA MONDIALE DI ENZO BIAGI

L'evento bellico  
e le cause che lo provocarono,  
le battaglie e gli uomini  
che vi parteciparono,  
i vincitori e i vinti...

Ogni settimana  
in edicola ■ 1.600 lire

### La Seconda Guerra Mondiale: i Grandi Protagonisti

Uomini che forse non sarebbero  
stati tali senza la guerra,  
una guerra  
che avrebbe potuto essere diversa  
senza questi uomini...

Ogni 15 giorni  
in edicola ■ 4.500 lire



**IN EDICOLA  
OFFERTA SPECIALE  
2 fascicoli ■ 1 volume  
a sole 1600 lire**

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

## ECONOMICI

19

Vendita **oggi**



**A.A. FIDALCASE** A libero B. costruzione signorile ottimo soggiorno 3 camere cucina ingresso biservizi cantina mq 140-150 milioni. Tel. 506.808.  
**A.A. FIDALCASE** D libero corso Bruni ottimo camera cucina abitabile servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.808.  
**A.A. FIDALCASE** E libero corso Grugliasco 2 camere tinello cucinino ingresso servizi mq 80 L. 56 milioni. Tel. 506.808.  
**A.A. FIDALCASE** F libero corso Francia Casale Vico signorile 3 camere cucina servizi mq 110 L. 60 milioni. Tel. 506.808.  
**A.A. FIDALCASE** G libero corso Collegno signorile 2 camere cucina abitabile servizi mq 80-87 milioni. Tel. 506.808.

**A. ADIACENTE** corso Vercelli libero in palazzina ristrutturata 3 camere cucina bagno terrazzo veranda dilazioni. Tel. 372.142.  
**A. ADIACENTE** via Giorno libero 2 camere tinello cucinino bagno 53 milioni rete su misura. Babiloni Immobili 562.868.  
**A. PIRELLA** (nuovo) signorile a vani e servizi mq 130 più terrazzo sottogiglio volendo box. Tel. 687.834.  
**A. SERGI** vende libero adiacente via Pese Buio spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno dilazioni. Tel. 530.801.  
**A. SERGI** vende in centro affarone libero 3 camere cucina servizi cantina L. 10 milioni più 21 milioni dilazioni. Tel. 530.801.  
**ABBIANO** B. Rila libero camera tinello cucinino servizi ampi balconi mutuo 3. Pese e dilazioni. 687.834.  
**ABBIANO** B. libero B. Rila costruzione del 70 camera tinello cucinino servizi mq. 80 L. 51 milioni. Tel. 558.808.  
**ABBIANO** C. centro Europa signorile salone 2 camere soggiorno biservizi bagni gresci marzarda mq. 40 box auto L. 170 milioni. Tel. 558.808.  
**ABBIANO** D libero c. Montecarlo ampia recente camera tinello cucinino servizi mq 70 L. 58 milioni. Tel. 558.808.

**ABBIANO** E libero corso Giulio Cesare signorile attico soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi terrazzo mq. 120 L. 115 milioni. Tel. 510.853.  
**ADRIACENTE** corso Pechiera 2 camere tinello ingresso bagno mq 80 piano 1°. L. 43 milioni a piccolo mutuo. Tel. 687.834.  
**AFFARE** 518.988 adiacente via Bologna recente 3 camere cucina termo bagno piano attico minimo contanti saldo rateale.  
**AFFARE** 518.988 libero B. Rila panoramica 2 camere tinello cucinino grande terrazzo possibilità mutuo e dilazioni.  
**AFFARE** 518.988 zona Campidoglio corso Brizzara 3 camere cucina termo bagno cantinella con stufa auto dilazioni.  
**AFFARE** 518.988 libero ristrutturato camera via Garibaldi 2 camere cucina servizi. 41 milioni. 500 mila. Rateabili.  
**AFFARE** 518.988 zona Università, 3 camere cucina 20 milioni contanti saldo rateale.  
**AFFARE** 518.988 occasione zona B. Paolo via Pese camera cucina servizi sufficienti 4 milioni contanti più saldo rateale.  
**AFFARE** in via Scoglio vende 3 alloggi in blocco. L. 48 milioni. Telefono 011 640.36.00.  
**ALLODIO** Borghetti Parafiori libero, 2 camere tinello servizi vend. 833.273 - 555.088.

**ALLODIO** libero 2 camere cucina ingresso bagno cantina vend. zona Lingotto in piazza Fabio Filzi. Tel. 657.472.  
**ALLODIO** mq 80 il camera, tinello, cucinino, bagno, zona corso Umbria, vend. 45 milioni. Tel. 585.838.  
**ALLODIO** occupato tinello cucinino servizi e cantina 3° piano ottime disposizioni. Tel. 546.808 - 548.534.  
**ALLODIO** via Nizza corso Dante, 3 tinello servizi, vend. libero edotto studio. Telefonare 533.273 - 555.088.  
**ALPIONANO** vende nuova signorile 3 camere cucina biservizi box. più 30 milioni mutuo 5%. Tel. 504.724 - 505.172.  
**ALPIONANO** corso Lecco ingresso tinello angolo cottura servizi termo autonomo 11 milioni dilazioni. Tel. 447.4344 Grimaldi.  
**AVOLIANA** in palazzina signorile vend. 4 alloggi di salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto. G.E.A. 518.938 - 541.484.  
**BALMERA** Milano corso Vercelli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ampio soffitto volendo box. Tel. 542.388.  
**BENABCO** (Formica) in villetta recente 5 camere cucinino servizi grande terrazzo L. 66 milioni. Mediocredito. Tel. 535.9078.  
**BORGIO** Dora libero 3 camere cucina ingresso servizio mq 70 piano 3° al migliore offerente per L. 27 milioni. Telefono 657.834.

**BORGIO** B. Paolo v. Pollenzo 51 e 53 vend. 2-3-4 camere servizi garage negozi. Murlo 48%. Aut. 506.807 - 557.774.  
**BRUNO** vende Albi Serena villa bifam su 2 piani più piano mansardato a raggi e mag. ampio giardino.  
**BUTTIGLIERA** Albi Le Fronde 1981 villa vuota salone 3 camere cucina 2 bagni taverna box 3 auto giardino. Tel. 619.1351.  
**CARMAGNOLA** centro signorile nuovo 3 camere cucina servizi mq. avendo prezzo affare. Telefonare 564.491.  
**CARMAGNOLA** vende nuova 2 camere cucina doppi servizi garage. G.E.A. 518.938 - 541.484.  
**CASA** difamiliare su 2 con 2 alloggi di 4 camere cucina servizi più locale di mq 90 zona Mirafiori Sud. Tel. 657.936.  
**CASA** libero via Tunisi camera cucina servizi piano attico termoscanore 41 milioni dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via San Secondo (Mauriziano) due camere tinello servizi 88 milioni pagamento. Tel. 531.310.  
**CASABIANCA** libero via Nizza (piazza Baggio) due camere tinello servizi L. 82 milioni pagamento rateale. Tel. 531.008.

**CASABIANCA** libero zona corso Corsica via... 136 milioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via A. Cecchi ampio tre camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni. Telefonare 531.310.  
**CASABIANCA** libero ampio zona Italia 11 due camere tinello cucinino servizi L. 67 milioni forti dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** 531.008 libero (usurato) abitato zona residenziale a Vanaria autonoma due camere cucina servizi box.  
**CASABIANCA** 531.008 libero corso Regina (Contiengo) minialloggio camera cucina bagno 16 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero zona Crocetta ampio due camere tinello cucinino servizi L. 76 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero via Garibaldi piazza Statuto moggiocamera di varie dimensioni volendo abitabili da L. 8 milioni.  
**CASABIANCA** E 550.380 via Vittoria (co Galileo Ferraris) in stabile signorile 4 camere cucina 2 servizi. Dilazioni.  
**CASABIANCA** 749.2523 vende libero via Amati camera cucina nuova costruzione L. 85 milioni.

(continua)



# Scarse contrattazioni di riso Nei magazzini metà produzione

I prezzi cedenti riguardano soprattutto le varietà privilegiate dal mercato interno  
Pino Politi riconfermato presidente della deputazione vercellese della Borsa risi



**VERCELLI** — Il ragioniere Pino Politi, rappresentante dei mediatori del riso è stato riconfermato presidente della deputazione della **Borsa**. Vercelli, Politi è al suo settimo anno di presidenza, cioè dalla istituzione della **Borsa**; ciò sta a significare che tutte le categorie rappresentate nella deputazione hanno stima e considerazione delle capacità professionali di operatore nel complesso settore del riso. Ha ottenuto il voto unanime dei componenti della deputazione, il dott. Edmondo Coccol, il rag. Benvenuto Ippolito, il dott. Marcello Garavelli, Piero Ronco, il dott. Giuseppe Tagliapò, il geom. Piero Tassinari.

Fanno parte inoltre della deputazione quali membri

supplenti il perito agrario Natale Baucero, il cav. uff. Mario Cerri ed il dott. Pierluigi Provvera. Il procedimento all'insediamento della nuova deputazione è stato deciso dal Consiglio di Camera.

Dalla **Borsa** passiamo al mercato. Alcune settimane fa, le contrattazioni ufficiali erano scarse. I prezzi sono cedenti. Nei magazzini giace oltre il 50 per cento del riso prodotto nel 1982.

I prezzi cedenti riguardano soprattutto quelle varietà privilegiate dal mercato interno che nell'autunno sono lievitati sconsideratamente. La pressante domanda di talune industrie di trasformazione. I prezzi dettagliati andarono alle stelle e si

gridò allo scandalo quando si accertò che nel «paniere» il riso era la bestia nera della massaia.

A ottobre i effetti la varietà Arborio (riso lavorato) toccò il plateau di 170 mila lire il quintale trascinando altre varietà pregiate sempre destinate al mercato interno. Alla fine di novembre le quotazioni denunciarono le prime flessioni ed oggi lo stesso riso è sceso a 158.500 lire al quintale.

Purtroppo le flessioni sono state avvertite con la stessa sensibilità dal mercato dettaglio. Solo nei grossi mercati si sono avute recentemente diminuzioni dell'1,4 per cento, salutare provvedimento che cerca di ridare credibilità al riso in un momento in cui vi sono sinto-

mi di contrazione del mercato interno.

Difficoltà anche per gli operatori che vendono all'estero soprattutto la varietà Balilla, varietà privilegiata dai consumatori dei Paesi europei.

«Una situazione affatto confortante — dice Politi — e che potrebbe sbloccarsi solo se la Comunità accettasse l'apertura del governo italiano di determinare le restituzioni (premio all'esportazione — n.d.r.) intorno alle 38-39 mila lire il quintale permettendo così di rivalleggiare le nazioni grandi esportatrici come gli Stati Uniti e la Thailandia. Solo così sarà possibile nostri industriali esportatori recuperare i mercati in mani altrui».

Walter D.

## Scade il 24 la Integrazione della Texria

**VOGHERA** — (e.g.) I settanta lavoratori della Texria, in integrazione da quattro anni, rischiano il licenziamento: il periodo di integrazione scade il 24 febbraio e si deve decidere se la nuova richiesta di proroga venga respinta, o se la legge, in tal caso, il licenziamento è inevitabile.

I sindacati sostengono che l'opporli a un drastico provvedimento è chiesto di discutere il futuro di questi lavoratori. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali sostengono che i dipendenti possono rientrare in fabbrica, in quanto la ditta, per poter evadere le commesse, anche negli ultimi mesi, ha fatto ricorso al lavoro straordinario.

La ditta però precisa che non è possibile licenziare i lavoratori.

## Serravalle Sesia dopo 423 anni perderà la tradizione cartaria?

Agli inizi del secolo il maggior stabilimento italiano del settore - il dramma di 400 dipendenti - si sferza all'economia

**SERRAVALLE SESIA** — Ottanta-nove anni fa la cartiera Serravalle Sesia rappresentava per l'elevata tecnologia, per i tipi di produzione, per il numero di addetti la maggior fabbrica italiana del settore. Oggi la stessa fabbrica è in agonia, è ferma da quasi un anno e al momento non sembra abbia prospettive di ripresa.

La chiusura della cartiera non è solamente un dramma per i 400 dipendenti, una sferzata mortale per l'economia serravallese, ma sempre ruotato attorno all'industria della carta, un bastimento che si diceva inaffondabile, un autentico fiore all'occhiello dal quale questa località valsesiana ne traeva i benefici per farsi distinguere.

Sono chiuse (o hanno ridotto il personale) altre cartiere ma il calvario di ogni cittadino è stato ristretto ai soli colpiti dal provvedimento: l'esistenza di industrie di tipo diversificato reso drammatico i provvedimenti. A Serravalle Sesia non è così: con la cartiera che muore, si muore anche il paese.

La recessione cominciò dieci anni fa con il passaggio del pacchetto finanziario capitale privato a partecipazione statale. Nel 1972 il numero dei dipendenti di unità di fabbrica «girava» di macchine

continue. Dopo appena sei anni la gestione Sme, finanziaria legata al gruppo delle partecipazioni statali, disponeva di settecento macchine e di cinque di produzione carta.

Nel 1978 ebbe una nuova ristrutturazione, con sole tre «continue» in esercizio, per un numero di unità lavorative inferiore alle cinquecento. Contemporaneamente il complesso sganciato dalle partecipazioni statali e passato alla finanziaria Cartiere Rital, controllata per il 51 per cento dalla Fabbri, facente capo a Fabbri e Bonelli due colossi nel mondo cartario ed editoriale.

L'11 febbraio dello scorso anno la notizia: c'è stato l'annuncio che la cartiera avrebbe chiuso per sempre. Poi ripensamento: le lettere di licenziamento già pervenute alle maestranze sono annullate e i dipendenti godono tuttora dei benefici della cassa integrazione.

Dopo aver evitato una prima volta in extremis il licenziamento, ci sarà il futuro per il personale dipendente? Il complesso cartario rivivrà? Se non dovesse più riaprire è pacifico che con la cartiera morirà anche una fetta di storia locale iniziata anni fa in coincidenza con l'apertura del primo nucleo locale di produzione carta.

r. g.

## Un severo giudizio per aeroporti e compagnie aeree

Tra le altre cose, «The Penguin International Travel Handbook» (al quale ha lavorato anche il noto geografo Peter Hall) ha dato il voto ai principali aeroporti e ha segnalato il meglio delle compagnie aeree (e anche il peggio).

I voti agli aeroporti hanno come punteggio massimo tre stelle, che significano «eccellente», e un punteggio minimo una stella, che vuol dire «atroce». Ed ecco la graduatoria di questo tascabile della Penguin in inglese:

<b>3 STELLE</b>	★★★	(Tokyo)
Schiphol (Amsterdam)		(Sydney)
Fort Worth (Dallas)		Tullamarine (Melbourne)
<b>2,5 STELLE</b>	★★½	
Charles De Gaulle (Parigi)		1,5 STELLE ★½
Frankfurt		Borjas (Madrid)
Copenaghen		John F. Kennedy (New York)
Dulles (Washington)		Los Angeles
Denver		Mexico City
Singapore		
<b>2 STELLE</b>	★★	1 STELLA ★
Heathrow (Londra)		Fiumicino (Roma)
O'Hare (Chicago)		San Francisco Intern.
Atlanta		Bangkok
La Guardia (New York)		0,5 STELLA ★½
Washington		
Hong Kong		

Il giudizio su Fiumicino è tenero, già rivista «Time» lo ha definito, tempo fa, un purgatorio e siamo giunti all'inferno.

Ci dice la nostra guida delle compagnie aeree? In Europa sono efficienti la scandinava Sas, la tedesca Lufthansa, Swissair e (in generale) l'olandese Klm. E Alitalia? Funziona così così, se non è in sciopero e se il caos all'aeroporto di Roma le ha sbarrato completamente la porta. E British Airways? Che il suo punto debole sia costituito dalle rotte (quelle vecchie Beas), mentre, all'interno, vengono «shuttle» (navette), che collegano Londra e Edimburgo, Glasgow, Belfast e Manchester.

In America, Pan Am è ancora il grande babbo. Sono buone anche United, Eastern, Twa, mentre Delta esalta la professionalità. E ci sono, infine, le segnalazioni di alcune «vigorose» compagnie indipendenti, come British Caledonian, Singapore Airlines (con hostesses di leggendaria bellezza), Malaysian Airlines, Cathay Pacific e anche World Airways.

Per quanto riguarda scioperi, non ci sono timori, «per ovvie ragioni», tra le compagnie aeree dell'Est. Il peggio avviene, per contro, in Francia, Italia, Dominions britannici e qualche Paese dell'America Latina. Tra i «duty free shops», Amsterdam è il migliore.

In generale i servizi delle compagnie aeree tendono a peggiorare nel tempo. Ogni buon conto le compagnie riflettono le caratteristiche nazionali (Lufthansa è, esempio, «superefficiente»). Ma la sovietica Aeroflot, discutibile in «ci civiltà» sulle rotte internazionali.

Carlo Beltrame

## Saldo ai bieticoltori entro metà febbraio

**VOGHERA** — (e.g.) Gli zuccherifici dovrebbero pagare entro il 15 febbraio il saldo delle competenze a tutti i bieticoltori per la campagna scorsa. I pagamenti saranno eseguiti subito dopo l'erogazione alla Cassa congruaglio zucchero dei contributi governativi. Quindi, anche i bieticoltori dell'Oltrepò Pavese e dell'Alessandrino che hanno consegnato bietole, nella campagna scorsa, allo zuccherificio Cavarone e Cassi Gerola dovrebbero ricevere il loro spettante entro il 15 febbraio.

«E' una d'ossigeno tutti — hanno dichiarato i dirigenti dell'Associazione nazionale bieticoltori —, indispensabile soprattutto per gli agricoltori delle zone dove le società saccarifere in crisi, i ritardi e gli allungamenti dei pagamenti da parte di alcune società del settore, difficoltà finanziarie stanno creando, in molte bietole, giustificate preoccupazioni e forti risentimenti che potrebbero portare a decisioni irrazionali nell'imminenza».

L'Associazione nazionale bieticoltori ha invitato gli agricoltori a prendere decisioni affrettate e a mantenersi in stretto contatto con gli uffici bieticoli per disporre di tutte le informazioni possibili sull'evolversi della situazione e per effettuare scelte ponderate.

## I «Tre Rossi» di Ovada ritornano sul mercato

Il tribunale ha assegnato il biscottificio

**OVADA** — (r. b.) I famosi biscotti «Tre Rossi» nelle prossime settimane torneranno sul mercato per opera dei due stabilimenti, quello di Ovada, in questi giorni tornerà a produrli.

L'azienda aveva cessato la sua attività nel novembre quando il tribunale di Acqui Terme ha dichiarato fallita la «Rinaldo Rossi SpA», società proprietaria dei due stabilimenti, quello di Ovada e quello di Visono nell'Acquese che interessano complessivamente 130 dipendenti.

Il tribunale ha assegnato lo stabilimento di Ovada al commerciante ovadese Giuseppe Puppo, personaggio

molto noto nell'ambiente dei produttori dei biscotti.

Nel prossimi giorni dovrebbero riaprire i battenti chiudendo al lavoro circa la metà dei dipendenti interessati all'azienda di Ovada che erano complessivamente una quarantina. Il nuovo gestore ha però la prospettiva di poter disporre, entro breve tempo, il totale rientro ed è convinto anche di una prospettiva di ampliamento.

«Tre Rossi» di Ovada per ora si produrrà solo il noto biscotto alla genovese «Lagaccio» e quelli più leggeri «Ovadesi» della salute, prodotti che nel tempo passato hanno portato il nome di Ovada in tutta Italia.







**INTERVISTA**

Tra teatro, tv e lirica

# GREGORETTI

## il difficile mestiere di regista



Didi Perego, Spina, Antonio Casagrande, Sandro Merli, Caterina Sylos Labini e Nello Mascia gli interpreti de *Il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais attualmente sulle scene e quale Ugo Gregoretti la sua regia ha dato una impronta tutta personale. Gregoretti, che cos'è che l'ha interessato di questo lavoro?

«La scoperta della commedia di Beaumarchais, le donne, le loro incoerenze, le antesignane del minimalismo di oggi. La commedia può sembrare una associazione alquanto plebea, ma comunque certo che i personaggi di questa commedia, battagliando, conducono attualmente le donne».

Questo esaspera troppo il tono dell'opera originale?

«Io ho cercato di essere fedele al testo, perché sono convinto che i politici e questa commedia, dalla ricerca del lato comico, pensi esaltati».

La all'opera originale di un autore è stata una costante nel lavoro di regia?

«Io mi sono sempre posto nei confronti dell'opera di un autore, significati. Per esempio quando feci *Viaggio in Goldonia*, in quell'itinerario ho inserito alcuni aspetti della realtà contemporanea. Ma con un rispetto per lo spirito dell'opera di Goldoni».



NELLE FOTO: IL REGISTA GREGORETTI E LE SUE ATTRICI PEREGO (IN ALTO A SINISTRA) E SPINA

Dopo esperienze cinematografiche e televisive com'è il suo rapporto col teatro?

«È un rapporto difficile. Io vengo considerato un regista che il peggio possa capitare, specie comico».

Non era autoritario invece film sia per il cinema sia per la televisione?

«Con la televisione ho effettuato un metodo tutto mio personale. La c'è un rapporto fra attore e pubblico e

allora tutto finisce per sfuggire. Spesso provo a fare un ter-

incomodo. allora, la volta successiva, fronte a certe indisipline (diciamo fra virgolette) dell'attore, tendo a preazione».

Durante la infanzia la famiglia ha contribuito in qualche a formare la personalità artistica?

«Sì, ma esasperato la mia volontà di di conoscere. Io vivevo in una classica famiglia borghese e scarsa



mestichezza con la cultura. Libri ce ne erano ma negli scaffali, in salotto, con una puramente reazione, negli successivi mi sono messo a leggere con accanimento mi capitava di mani, imparando poi a

Lei ha fatto un po' di tutto, ha perfino diretto un'opera lirica, perché?

«Ecco, proprio questo, per poter anche un'opera lirica».

Ed è stata una esperienza positiva.

«Non lo so che è stata esperienza. In principio pensavo che non l'avrei fatta, che sarei andato a contro certe certe tecniche cri-

prese opere comiche, potendo dominare il modo di recitare di, di puntare il grottesco, invitando gli non a contenere i loro gesti magniloquenti ma esasperarli. è nata, fuori comicità di grande effetto».

Almeno per quanto concerne la televisione lei è considerato un autore intellettuale. Riespinge l'etichetta?

«Succede questo. noi: se un pro ottiene venticinque milioni di spettatori allora anche hanno ai gusti pubblico. Invece ottieni dieci spettatori è più intellettuale».

Lamberto Antonelli

**ASOLO** — nascono «La Divina Commedia». In cartoni animati. Un'equipe belga guidata da Gérard Frydman ci sta lavorando da scorso novembre. Lo stesso Frydman a confermarcelo ad Asolo, dove era per presentare alcune opere al appunto del uno: dei ripresi cioè un fotogramma per volta. Frydman è uno più singolari talenti in questo settore, rivolto con preferenza a discorsi es-

imbevuti surrealismo, secondo un grafismo il modo d'usarlo) rimanda insieme alla pittura di Magritte e all'universo disegnato di Topor. Sarà un film di largo respiro? «Certamente. lungometraggio. In cui confluiranno varie tecniche legate. Anche con il concorso di attori, che impersoneranno Dante e gli altri. graficamente, quindi quasi ad annullarsi nel disegno d'insieme. Per ciò non attori noti. solo l'esigenza di avere delle presenze fisiche, tutto».

**ANTEPRIMA**

UNA EQUIPE BELGA

# FUMETTI

## è in arrivo la «Commedia»

I suoi cartoons, «Scarabus» a «Alephah», per fare due esempi, ha diversi, ricorrendo anche altri disegnatori. Nel della «Divina Commedia» si sta rifacendo alla matrice illustrativa del Doré, che poi quella più lebre, come accompagnamento. «No. Sarà il disegno completo, inedito, anche la lezione del Doré non può essere dimenticata. tutto. Doré amava il dettaglio, all'esasperazione. Il suo fu un lavoro di tipo realistico. Io invece aumenterò la cifra fanta-

stica. farò una cosa per il grande pubblico, molto spettacolare».

Cosa ha intenzione di portare sullo schermo della «Divina Commedia»?

«Tutto. che parte più perché più studiata e quindi più nota obiettivamente anche più ricca. stione è l'Inferno. Io però filmerò pure il Paradiso e il Purgatorio. E lei, pensando cinema di animazione dell'americano in cui è prima ripreso tutto dal poi trasferirlo su una grafica (Frydman riferisce a «Il signore de-

gli anelli»), crede il mio lavoro risolverà in qualcosa di simile, le dico di un'altra cosa, eppoi non piace».

Quanto tempo pensa di impiegare?

«Almeno anni. In questi mesi ho lizzato un piccolo frammento, quello che si chiama l'esempio pilota. Mi servirà per portare a termine produttiva. Infatti il Belgio vi parteciperanno anche e Italia. Avrò bisogno di una équipe di animatori e tecnici altamente professionisti. sempre coloro cui hai bisogno sono liberi da impegni».

Italiani stanno attraversando momento di crisi. Il lavoro nel settore non moltissimo. Forse da avrà libertà di scelta sperata. Anche v'è nell'aria un altro progetto simile al suo: una «Divina Commedia» in disegni per la quale ha già pronta la sceneggiatura. Lo sapeva?

«No. La mi sorprende. Ben venga anche quest'altro progetto».

Piero Zanotto

**INTERVISTA**

«LADY CHATTERLEY» IN TEATRO

# MARTINE BROCHARD

## eroina del passato

La rappresentazione teatrale celebre romanzo D.H. Lawrence di Lady Chatterley che la compagnia Molé-Brochard-Del Prete, per regia di D'Anza, portato sul palcoscenico attesa curiosità. le aspettative sono andate deluse. Il pubblico ha risposto, la critica in disaccordo. Per maggioranza dei critici lo spettacolo è debole, l'argomento — che ha suo tempo fece scalpore — al giorno d'oggi, col rinnovamento del costume, è stimolante. Però tutti d'accordo su un aspetto: l'ottima interpretazione di Martine Brochard, anche se con un pizzico da vaudeville. Signora Brochard, che cosa ha a proposito delle critiche a questo lavoro teatrale?

«Che la critica fa il suo mestiere. facciamo il nostro, e il pubblico fa la sua parte venendo a teatro. Non ritengo che vi sia da parte critica rifiuto a ciò che abbiamo fatto, ma solo dissensi su aspetti marginali, dettaglio. Evidentemente non si può mai essere perfetti».

Ancora volta, nel sodalizio con Molé, ha portato sulle dopo

Bovary, Caravaggio, Calligola eccetera, un personaggio del passato. Perché affrontare argomenti di giorno d'oggi?

«Perché andando a rovistare nel passato si può capire il presente. Tutta vita è una ripetizione di fatti precedenti, quelle lievi modifiche apportate appunto dal progresso, dalla cultura».

«Molè è accanito indagatore dei comportamenti taluni personaggi della storia, della letteratura, dell'arte. Personaggi in qualche modo hanno contribuito, nel loro campo, a spingere perché il mondo cambiasse».

L'abbiamo in alcune interpretazioni televisive e pare che il pubblico l'abbia molto apprezzata. Preferirebbe lavorare esclusivamente per la televisione, piuttosto che per il

«No, non preferisco il lavoro televisivo che più freddo. Certo la televisione ad un pubblico più contribuisce ad estendere la popolarità. Ma altra la soddisfazione che nel recitare davanti un pubblico cui hai un contatto diretto, senti le sue reazioni, e, specie se sei riuscito a



MARTINE BROCHARD SULLE SCENE COME «LADY CHATTERLEY»

convincerlo, hai la gioia immediata di fatto qualcosa per lui, averlo arricchito e divertito».

I personaggi femminili della storia o letteratura quale altro l'affascina e vorrebbe interpretare?

«Beh, a questa domanda ogni attrice risponde: Giovanna D'Arco, una delle più affascinanti e eroi ed anch'io ne sono è stata

fatta di quelle volte sta in teatro che in cinema che è ben difficile poterla fare meglio e in modo diverso. Ma c'è anche un'altra donna che da tempo porto dentro di me».

Quale? «Per momento non lo voglio dire. lato ancora sicura dall'altro vorrei che qualcuno mi soffiassero l'idea. Perché accade anche questo nel ambiente».

L. A.



**IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV**

# DOLCISSIMA

*Sanda nel film di Bresson*

**Rai-Rete 2**

**ORE 22,10**

Il Quartetto Basileus, sceneggiato. Le eccezionali doti del giovane Edo hanno fatto molto colpo sui componenti anziani del quartetto, Diego, Alvaro e Guglielmo, che ricominciano a discutere i programmi futuri progettando tournées e dischi.

Edo cambia cognome Morelli in Morel, in omaggio al violinista citato da Proust *Recherche*. Il clima è euforia generale, ma per i tre ultracinquantenni la giovane rivelazione rappresenta anche la fine. E' Guglielmo il primo a cadere, in questa puntata, quando si scopre omosessuale e attratto da Edo. Guglielmo, circondando il giovane di eccessive attenzioni, fa naufragare il progetto di «virile amicizia» che si era ripromesso instaurare. Incapace di accettare il bruciante rifiuto che il violinista gli oppone, corre a farsi ricoverare in una lussuosa clinica per malati di mente. Tutti, vedremo nella prossima puntata, Guglielmo è in fondo quello che finisce meglio. Bravi tutti gli interpreti: Omero Antonutti, Michel Vitold, Hector Alterio e il giovane Pierre Malet.



**Canale 5**

**ORE 23,30**

Canale 5 News, attualità. La puntata di stasera s'impenna su un interessante documentario storico incentrato sulla fuga di Hess dalla Germania nazista nel mag-

gio 1941 e sul suo atteggiamento in Scozia.

Hess, tre del nazismo dopo Hitler e Goering, sbalordì il mondo intero col gesto. Gli inglesi — che provvedero a metterlo agli arresti — affermarono che l'intenzione del era quella di negoziare una pace, allora pensabile. Germania e Inghilterra. I tedeschi dichiararono a loro volta che era improvvisamente impazzito e minimizzarono il gesto. Catturato, come si è detto, Hess fu processato a Norimberga e altri capi Reich condannati all'ergastolo.

Oggi, novantenne, l'ex gerarca vive nel carcere di Spandau, Berlino, unico ospite della prigione (guardato a declino di americani) e involontario ispiratore di un film (Operazione Sigfrido) recentemente andato in onda sulle private.

A differenza dell'ex gerarca Speer, Hess ha mai rilasciato dichiarazioni di nessun genere, e scritto memorie. La sola visita che riceve è quella del figlio, col quale è proibito comunque appararsi o parlare in modo riservato.

Il documentario di Canale 5 aggiunge mistero al mistero formulando varie ipotesi sul perché dell'assoluta segregazione del gerarca. Si parlerà di sossia, di servizi segreti e di rivelazioni capaci di far saltare governi.

**ORE 20,30**

Kojak, telefilm. Il titolo della puntata, *Problemi di famiglia*, sembrerebbe puntare già la soluzione del si termina «famiglia» l'accezione di solitamente adottata nel gergo mafioso cinematografico. Un giovane teppista è vittima di un attentato, salva per un pelo, ma resta gravemente ferito. Kojak indaga, una serie di telefonate anonime lo portano ad arrestare gangster italoamericano cui gravano pesantissimi indizi. Il caso è chiuso, ma naturalmente per l'infallibile tenente che, insospetito dalla linearità delle indagini decide di ricominciare daccapo sospettando che ogni cosa sia stata architettata al solo scopo di intrappolare il boss e toglierlo di mezzo.

**SEGNALIAMO**

**FILM SUL VIDEO**

**Rai-Rete 2**

**ORE 23,15**

Così bella, così dolce, Francia, drammatico 1969. Ispirandosi alla novella «La douce» di Dostoevski (il titolo originale del film *Une femme douce*), Bresson torce e proporrà i suoi interrogativi sul senso dell'esistenza. Il personaggio protagonista, Lei, si uccide, fatto Mouchette e come farà il giovane di *Il diavolo probabilmente*, perché questa forse — per il regista — la risposta più coraggiosa che un uomo può dare ad un mondo che è immutabile e si vorrebbe diverso. Per il ruolo della «douce», Bresson scelse una fotomodello sconosciuta dalla bellezza irregolare e affascinante: Dominique Sanda.

**Rai-Rete 3**

**ORE 20,30**

New York tre, Usa, drammatico. Il regista Peerce anticipò con questo film i temi ormai anche un po' abusati della violenza urbana, guardando preoccupazione tanto il mondo dei violenti quanto l'universo chi non riesce ad opporsi violenza. Interessato da sempre alle battaglie sociali, Peerce finì per scontare le sue idee la scarsa notorietà e i molti anni di totale inattività.

Nel vagone del metrò, carico di tensione contagiosissima, tra molti volti anonimi e nello stesso tempo rappresentativi di diversi atteggiamenti paradigmatici, si riconoscono Tony Musante, trionfatore di *Anonimo Veneziano*, e Martin Sheen, che sarebbe diventato abbastanza noto anni dopo il kolossal Coppola *Apocalypse now*.

**Canale 5**

**ORE 21,30**

Il lungo addio, Usa, giallo 1972. Bellissimo film di Altman nonostante la critica abbia universalmente riconosciuto che tra Bogart, Mitchum, Powell e Gould, quest'ultimo, protagonista stasera, è la peggior personificazione del detective Marlowe che il cinema abbia prodotto.

L'autore di *Nashville* ci presenta un Marlowe solo (ne è una prova la iniziale, condivisa con un gatto male in arnese) e un po' troppo incline alla musoneria. In un'intervista Altman ammise di sentire il bisogno di uscire fuori dagli schemi chandleriani, ma averlo voluto fare esclusivamente per non essere poi accusato di aver replicato un Bogart fatto in ritardo.

**G.R.P.**

**ORE 20,30**

Il cane paglia, Usa, drammatico 1971. Una frase che scorre assieme al titolo di testa spiega il titolo, avvertendo che un cane paglia è innocuo, ma se prende fuoco può incendiare e distruggere. Dustin Hoffman, protagonista in questa celeberrima pellicola, fa forse ancora di peggio, dopo reiterate ostentazioni di timidezza, quando la provocazione passa il limite uccide con raffinata intelligenza alla fine commenta con autentica contentezza «Li ho fatti fuori tutti». Discusso, criticato, accusato più o meno pesantemente di trascinare da anni discorsi violenti e parafascisti, Peckinpah, stro del western, dimostra comunque un nel tensione. fa rabbia trovarsi a fare il tifo per il personaggio che in definitiva sarebbe punito dalle nostre leggi perlomeno con l'ergastolo.

**DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'**

# LUCREZIA RESUSCITA

*nello spettacolo al Voltaire*

**TEATRO**

**FRANCESCO VOLTAIRE**, via Cavour 7, ore 21. «Se Lucrezia Borgia tornasse a nascere...», due tempi Anna Montinari. Soluzioni sceniche di R. De Giorgio. Regia di Carlos Velasquez. Lo spettacolo, attraverso vari momenti scenici, ripercorre la condizione della donna nel Cinquecento ad oggi. Il discorso svolge in sequenza di toni chiari e scuri, ora drammatici ora satirici, prendendo spunto dai canti popolari toscani e abbracciando via via diversi modi espressivi.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** un'ora e quindici minuti.

**Prezzi:** ingresso, lire 7000.

**ITALIA**, 21,15, Renzo Gallo nella commedia «Giovanni Leone in integrazione», Margherita Fumero, Piero Molino, Italo Cicalicchio, Cesira de Pascalis, Luigi Rosa, Giorgio Serra, Patrizia Sorini. Regia di Fulvio Bava. Un figlio maniaco di un americano, una figlia stonata che studia lirica, una moglie despota «diva» di una Tivù privata: questa scombinata famiglia di Giovanni Leone, macchina, che si ritrova improvvisamente cassintegrato.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** oltre le due ore.

**Prezzi:** poltronissima, lire 10 mila; poltrona, lire 8 mila; poltroncina, lire 6 mila.

**TEATRO CARIGNANO**, 20,30, il Piccolo Teatro presenta «Beckett - Attosenzaparola tra Giorni Felici». Samuel Beckett, con Giulia Lazzarini, Enzo Tarascio, Roy Bosler. Versione scenica e regia di Giorgio Strehler. Costumi di Luisa Spinatelli. Musiche di Fiorenzo Frigerio. Traduzione del testo di Carlo Fruttero. «Non meno enigmatiche e paradossali del Teatro Samuel Beckett sembrano i ragionieri del suo successo. In tempi accusati fondati motivi di crasso e puerile edonismo, di strepitosa volgarità, di madornale faciloneria».

Così si esprime Carlo Fruttero, traduttore di questo *Attosenzaparola tra Giorni Felici*.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** due ore circa senza alleggerimento.

**Prezzi:** posto unico, lire 10 mila.

**ADUA**, il Gruppo della Rocca, corso Giulio Cesare 87, ore 20,30, Flavio Bucci in «Opinioni un clown», di Mario Moretti, dal romanzo di Heinrich Böll. Regia di Flavio Bucci. Altri interpreti: Michael

Pignatelli, Franco Ressel. — Heinrich Böll, nato a Colonia nel 1917, perturbato di acque stagnanti, con il ruolo di «co-acienza Germania», premio Nobel per la letteratura nel 1972. Le opinioni di un clown» nel 1983.

Nel testo teatrale, elaborato da Mario Moretti, si riversano perfettamente gli splendidi umori di un splendido zo: in un monologo battuto da lampi surreali si ritrova la tensione morale (il miracolo economico della Germania degli Anni Sessanta visto allucinate macchina produttiva che non tollera diversità) e soprattutto disperata ironia con la quale il protagonista, pecora (un pagliaccio di varietà) d'una famiglia di ricchi industriali, tenta un'impossibile possibilità di essere se stesso, disprezzato cercatore di sogni e di libertà umana, in una società che cerca denaro a regole ferree.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** due ore.

**Prezzi:** posto unico, lire 10 mila; poltrona, lire 7 mila; ingresso, lire 4 mila.

**ALFIERI**, ore 20,30, Compagnia Alberto Lionello, prodotta e organizzata da Lucio Ardenzi per la Plexus T., presenta (per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile) «Tramonto», Renato Simoni, con Erica Blanc, Cesarina Gherrardi, Carlo Bagno, Virgilio Zernitz. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Paolo Tommasi. La storia è quella di un superuomo di provincia, il conte Cesare, aristocratico ormai costretto ad accettare le regole del gioco democratico come sindaco di una cittadina. Una dell'aria, ben lontana dal suffragio universale. Ma è soprattutto una vicenda interiore quella a cui si assiste, un uomo che ha costruito se stesso da canoni di certezza, autorità e violenza che improvvisamente crollano addosso.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** oltre due ore.

**Prezzi:** posto unico, lire 13 mila.

**GOBETTI**, ore 21, Franco Barbero in «Galletto in città», di Mario Amendola (libera riduzione da «La frustata», di Hennequin Duval), con Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Nelli. — Un marito per sfuggire al severo controllo della moglie si «adoppia» diventando sossia se stesso.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** due ore circa.

**Prezzi:** poltrona, lire 13 mila; poltroncina, lire 8 mila.

**IL PERSONAGGIO**



**GIAN CARLO QUAGLIA**, scenografo. «Dopo i carri della battaglia dei fiori Ventimiglia e quelli del Carnevale di Viareggio, quest'anno ho accettato volentieri di progettare e realizzare due carri per «Lo Scherzavole» organizzato dal Comitato Promotore dell'Herma-da (nell'ambito delle manifestazioni torinesi legate al Carnevale) che si è prefisso devolvere ogni eventuale provento a favore di assistenziali. Poiché si parla di strade e piazze e di contatto «vivo» avviene proprio con la gente che sta in mezzo alla via, ho pensato di ispirarmi proprio al Carro di Tespi. Il primo è il classico teatrino colorato «povero» in senso pittorico; l'altro è indubbiamente legato ad un mio discorso sugli effetti speciali e la fantascienza».

**I CONCERTI**

**CONSERVATORIO** (Unione Musicale), ore 21, concerto Shlomo Mintz (violino) e Paul Ostrowsky (pianoforte) in un repertorio comprendente musiche di Mozart (Sonata in la maggiore K.526), Prokof'ev (Prima Sonata in fa minore op. 80), Beethoven (Sonata in la maggiore op. 47). — Al suo debutto alla Carnegie Hall New York nel 1973, Shlomo Mintz salutato come uno dei massimi talenti della giovane generazione. Nato in Russia, nel 1957, cresciuto ed ha studiato in Israele con Ilona Feher, che lo ha fatto poi ascoltare ad Isaac Stern. Riconosciuto nel ragazzo un talento eccezionale, il violinista statunitense gli ha raccomandato di continuare i suoi studi a New

York, presso la Juilliard School. Le stagioni Mintz comprendono ormai regolarmente scritture con le Orchestre Filarmoniche di Vienna, Berlino, Londra, Los Angeles, le Orchestre di Parigi, Filadelfia, Cleveland, Sinfoniche di Boston e Chicago, English Chamber Orchestra con direttori quali Zubin Mehta, Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Antal Dorati, André Previn.

**Pubblico:** appassionati, amanti della musica.

**Durata:** due ore.

**Prezzi:** platea, lire 8000; galleria, lire 6000; ingressi, dalle ore 20,30.

**PICCOLO REGIO**, ore 17,30, per le Audizioni Discografiche: «Ricordo Gino Marinuzzi», a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

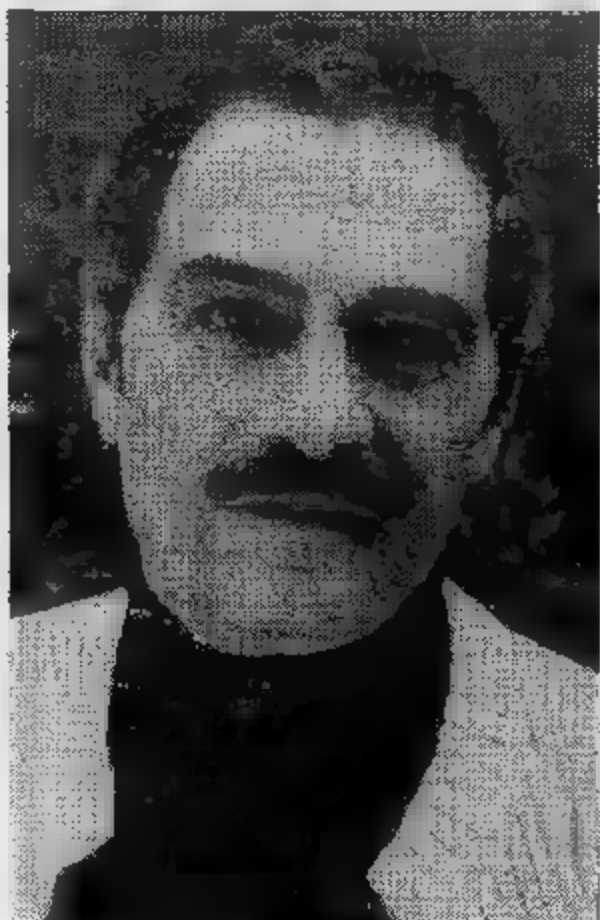




Ultimi preparativi per la rassegna canora

# SANREMO

## in festa per il Festival



NINO MANFREDI

**SANREMO** — L'appuntamento per domani sera. Nel teatro Ariston, tesi e preoccupati debuttanti, personaggi già celebri e altri in cerca di celebrità cercheranno la fortuna, il successo e la fama cantando una canzonetta dentro un microfono per milioni di spettatori televisivi. L'Italia è in crisi sonnecchia fronte allo spasimo che percorre Sanremo in queste ore prefestivaliere ma non c'è dubbio che domani sera, ancora una volta, la rassegna diretta da Gianni Ravera farà l'eri plein.

La città è gremita di turisti. Gli alberghi hanno fatto il tutto esaurito. I ritardatari debbono accontentarsi di trovare alloggio a Imperia, ad Arma di Taggia e negli altri paesini della costa. Tre giorni di canzoni per festa, per cambiare aria, per distrarsi. Per molti, questa è la vacanza di Sanremo diventata anche una vacanza propria di giorni del nevale. Allegrici!

Trentasei cantanti in (tra esordienti «big»), qualche attrazione internazionale, un presentatore che arriva dall'isola Rai-Tv (Andrea Giordana) tre belle ragazze che lo circondano, un celebre attore (Nino Manfredi), un giornalista famoso (Enzo Biagi) fanno, resa conti, un cartellone.

Sanremo viveva la gara canora seguendo trepidazione le fasi che portavano alla serata finale. Chi vincerà? Ora nessuno si

chiede più il del vincitore. Nessuno fa pronostici. Il pubblico si gode (quando c'è) lo spettacolo e sta a guardare. Per qualcuno, Sanremo è la Sanremo della roulette: vince chi ha fortuna. Per altri Sanremo è una vince il migliore. C'è chi pessimisticamente paragona il Festival a certe partite di calcio dove il risultato venne discusso fuori campo a suon di quattrini.

All'ultimo momento anche Domenico Modugno e Raffaella Carrà hanno deciso di partecipare alla carrellata delle attrazioni fuori concorso (saranno di sabato). Il brasiliano Toquinho interverrà invece venerdì (al Casinò) duellando a distanza con l'americano John Denver (teatro Ariston).

Oltre a Manfredi anche Pippo Franco e Roberto Benigni sono partiti. Franco interverrà domani, sera dell'esordio. Manfredi e Benigni nei giorni successivi. La presenza di Manfredi è garantita anche fatto che l'attore l'interprete della sigla musicale dei collegamenti televisivi.

Per i nostalgici melodia all'italiana mancherà il terribile Claudio Villa che, dopo eterne polemiche, ha aderito all'invito di Ravera. Magari «fuori concorso» ma anche quest'anno l'ex reuccio riuscito a imporre il proprio «do di petto» al business

Franco Mondini

## INFLUENZA

## Dory Ghezzi in forse?

**SANREMO** — La cantante Dory Ghezzi è stata colpita da una violenta forma influenzale con forte mal di gola che rischia di mettere in forse la sua partecipazione al «33° Festival di Sanremo». Dory Ghezzi, che dovrebbe presentare giovedì nella prima serata del Festival, il grone del «big» la canzone «Margherita non lo sa» è stata esonerata in via eccezionale dalla prova di domani, mercoledì.

Lo ha reso noto il portavoce della «Fado» la sua casa discografica. La prassi in questi casi prevede che l'artista venga sottoposta a controllo da un medico fiduciario del Festival.

## INTERVISTA

## INTERPRETE E REGISTA

## GLAUCO MAURI

### «rinfresca» Sofocle

Un testo, o un autore, del V secolo a.C. insegnare qualcosa all'uomo moderno che va nel cosmo, vede contemporanea quel che accade in altre parti del mondo stando in poltrona davanti alla tivù ed è sottoposto con tutti i mezzi a un bombardamento di informazioni di ogni genere? E' ciò che vorrebbe dimostrare Glauco Mauri, Teatro Quirino di Roma presentando tanto Edipo quanto Edipo a Colono di Sofocle. Dice Edipo: «un certo punto: «Tutto quello che deve accadere accada pure a me distrugga, ma io fallirò. Io voglio sapere chi sono...».

Mauri, si può trovare in questa frase la chiave per comprendere il testo?

«E' il tema centrale. Significa che tutti noi siamo parte di una società in cui viviamo. Se io in un momento d'ira uccido un altro sono un assassino, ma in guerra uccido fradatamente un mucchio di nemici un eroe e danno la medaglia. Chi è dunque questa società? Questi valori non la società stessa? C'è un certo modo di abitudine a questo modo. Edipo è appunto uno di quelli che cerca di capire dove finisce il suo destino e dove comincia la sua personalità di uomo».

Lei è considerato uno degli attori più coerenti sul piano dell'impegno culturale: che cosa significa, dunque, per lei essere attore?

«E' un modo solo per sentirsi vivi, ma anche contribuire al soddisfacimento culturale degli altri, stare con la gente».

«Non crede all'attore di concessione romantica, nel suo mondo artistico o nella propria personalità. Oggi deve vivere in mezzo alla gente e partecipare ai problemi. Deve contribuire all'innalzamento culturale del pubblico senza cadere nella retorica e nel complacimento edonistico di chi».

Dagli attori giovani provenienti dalle nuove leve lei crede di poter imparare qualcosa?

«E' sempre necessario far entrare aria fresca. Il teatro con i giovani, la loro improntitudine, spesso mi è utile perché permette di sbarazzarmi della paura di sbagliare che si allarga con l'avanzare dell'età, ma mi suggerisce soluzioni».

Crede che le scuole di recitazione o i vari laboratori insegnino qualcosa?

«Certamente. Servono se riescono a fornire stimolo a scoprirsi, a verificarsi e a sfruttare meglio le singole personalità».

Dicono che lei sia molto esigente con gli altri attori che recitano nella sua compagnia...

«Non deve essere permesso teatro arrangiato, sciatto. Voglio che perfino la comparsa che solo poche battute sia un serio professionista».

Lamberto Antonelli

## PRIMA

## IERI ALL'ALFIERI

## LIONELLO

### incisivo e intelligente

Alberto Lionello guarda alla terra d'origine dei suoi vi scopre un autore che le storie del teatro tendono a ricordare unicamente come critico drammatico. Invece Renato Simoni, che scriveva in vena di faccenda repertorio per attori, offre per esempio con *Tramonto* la possibilità d'una serata complessa e altalettante.

Nello spettacolo molto atteso, ieri sera, in prima all'Alfieri si colgono notazioni incisive e notazioni intelligenti.

Notazioni incisive riguardano soprattutto i dialoghi, sempre serrati e l'evoluzione del protagonista, ineluttabilmente votato alla rovina. Le notazioni intelligenti riguardano le delicate citazioni e anticipazioni della cultura primo Novecento che danno a Simoni di tratteggiare personaggi che direbbe noi conosciamo da sempre.

Alla ribalta pervicacemente, persino nel momento del suicidio, il conte-sindaco che per orgoglio costruisce una vita di sopraffazione economica e sentimentale. Le sue idee sono nette («El latin xé lingua ferma, chiara, calma. A doperaria se impara a comandar»); i suoi propositi irrinunciabili («El canal se farà», «La vita c'è bela»).

Non prova la minima pietà nel negare un posto di maestro a un infelice che i suoi eventuali allievi hanno tante volte burlato per i tradimenti moglie.



ALBERTO LIONELLO

Ecco che il personaggio si delinea in una penosa imitazione di superuomo alla Nietzsche, quale borghesia arretrata dell'Italia belle époque poteva anche apparire positivo. Al contrario il piaciuto personaggio del vecchio segretario («No ghe xé gusto più grande de quello de dormir chiaro, facendose stracar i occhi la luce e sentindo lontan i susuri del campi» sembra che il fratello d'un grande vinto ottocentesco, il russo Oblomov di Gonciarov.

Dall'insinuazione massiccia sfiducia verso la moglie il passo è tuttavia breve per questa parodia del superuomo, per questo nipotino del dannunzianesimo. Si

rinnega Nietzsche e si anticipa Pirandello perché la vita è più «bela» ma una maschera — nel terzo atto che rinuncia a sottolineare il melodramma — si consuma la tragedia d'un protagonista che avrebbe dovuto comprimerlo.

Al regista Luigi Squarzina è vero tornare a collaborare, dopo le belle prove di Genova, con il suo Lionello. Gli ha offerto particolari minuziosi, luminosità espressivamente alternate alle ombre, mollezze da Edipo euganeo. Non gli ha tenuto serrato il freno quando si sa che Lionello tende a sbalordire. Perciò Lionello ne ha approfittato per conquistare con sapienza e con astuzia il pubblico che era già in partenza.

Nelle belle scene di Paolo Tommasi si muove tra gli applausi una compagnia equilibrata e comunicativa. Che di del duello tra anziani (Carlo Bagno, il segretario che vive nelle nuvole, e Cesarina Gheraldi, contessa-madre che ha generato un mostro). E non apprezzare il personaggio controllo venuto da parte di Erika Blanc, una moglie infelice, Virgilio Zernitz, un prete sornione?

Piero Perona

## STASERA - CONCERTO ALL'UNIONE

## Mintz, un violinista che viene da lontano

Il violinista Shlomo Mintz ha ventisei anni e viene da lontano. Nato nell'Unione Sovietica, cresciuto in Israele e quindi catosi negli Stati Uniti per studiare alla Juilliard School di New York, ha cominciato la conquista dei pubblici europei. Il primo a intuirne lo straordinario talento fu Isaac Stern e suo di suonare, per quanto ne sappiamo, ricorda abbastanza quello maestro illustre. Adesso Mintz naviga sulla cresta dell'onda: suona con le orchestre e i direttori più importanti del mondo.

Il primo incontro con questo giovanotone biondo dalla silhouette elegante lo

qualche anno fa con un disco alquanto bizzarro. Mintz registrò per la D.G.G. una lunga sequela di pezzi che a suo tempo grande Kreisler usava nei suoi concerti. Si trattava di pezzi brillanti tra lo tzigano e il sentimentale, canzonette viennesi languide e malinconiche. L'esecuzione era così perfettamente immedesimata in quell'universo incipriato che l'ascoltatore finiva l'essere catturato e allora nasceva lo stupore per un suono di rara bellezza.

Dopo quell'exploit delizioso e frivo Shlomo Mintz presenta questa sera al pubblico torinese dell'Unione Musicale un recital classicissimo accompagnato dal pianista Paul Ostrousky. In programma figura la Sonata in maggiore K. 526 di Mozart, quella op. 47 «A Kreutzer» di Beethoven e la prima «Prokofiev». tratta, come ognuno può vedere, di test formidabili e assistere alla consacrazione di un talento.

e.

**GIBSON** Via Pomba 7  
Tel. 548.533  
Ore 15,30 e 21  
IN BALLA DAL LUNCO AL MODERNO  
con LA RIFORMA

**IL BALLO** Il vero salotto di Torino  
ore 20 LEZIONE DI BALLO  
gratuita per tutti  
ore 21 balliamo la quadriglia  
degustazione gastronomica offerta

**LE PARADIS**  
Via San Massimo 14 - Tel. 548.533  
NINO DOTTI

GRP TV e GRP  
il 1° appuntamento  
1983 al Palasport  
MARTEDI' 1° febbraio 21  
**SAXON**  
Prevedendo: Rock & Folk - Ricordi - Jellow Summer - Radio Gruppi - Radio Studio Centrale - Top Music - Sirena - Patro - Magli Bus Pinerolo - Radio Asil Doc - Palasport Tel. 33.00017

**CABARET VOLTAIRE** v. Cavour 7  
L. 518048  
Dal 2 al 5 febbraio ore 21  
«SE LUCREZIA BORGIA TORNASSE A NASCERE...»  
di e con ANNA MONTAUDI  
Regia di CARLOS VELASQUEZ

AL RISTORANTE  
**CUCCO**  
25 ANTIPASTI  
...PRIMI E SECONDI A SCELTA...  
CARRELLO DI DOLCI  
L. 15.000  
bevande  
servizio  
prezioso  
c. Canale 89 - Tel. 550.418



## Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**  
14 — **Macario**, storia di un comico. Quinta puntata: Favole per i grandi. Pariano la moglie Lia e il figlio Mauro. Vediamo spezzoni da «Come persi la guerra» e da «Come scopersi l'America». Interviste a soubrettes e sintesi della rivista Oklahoma.  
15,30 **I fenici**, documenti  
16 — **Shirab**, cartoni animati  
16,20 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde  
16,50 **Oggi al Parlamento**  
17 — **Tg1**  
17,05 **Direttissima** la tua antenna, per i ragazzi  
17,10 **Milij Holgersson**, cartoni animati  
17,30 **Discoteca Festival**, musica. La discoteca di questa settimana, in gara con le altre votate da giurie di tutt'Italia, collegate radiofonicamente con lo studio. Il **Papillon rouge** di Avellino. Capiti musicali: oggi sono: Gary Low, Ron Enzo Avitabile

- 18,50 **Chi rivede?** varietà  
19,45 **giorno dopo**  
20 — **Telegiornale**  
20,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa del pri  
21,35 **Professione pericolo: la zingari** **Ozzie e Harold**, telefilm. — **Un vecchio barbone**, Ozzie, è stato involontariamente testimone di un delitto. Adesso i gangster, autori del gesto criminale, lo per ucciderlo. Deciso a non chiedere aiuto alla polizia, che teme più dei banditi, Ozzie chiede in soccorso **Colt** che accetta volentieri di proteggerlo, anche **il compito subito non si rivela facile causa** sua scarsa collaborazione  
22,25 **Telegiornale**  
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo  
22,40 **Mercoledì sport**: Genova: **Atletica leggera**: Italia-lugoslavia indoor - Milano: **Pallacanestro**, Billy-Ford - Al termine: **Tg1 notte**



## Italia 1 Can. 58-41; 23-70-25 (Antenna Nord)

- 14,45 **Il nome Donna Rosa**, Ettore Fizzarotti, con Al Bano, Romina Power, Italia, musicale 1969 — **Grande cantato tra Al Bano e moglie**. Complicazioni familiari perché lui è povero e lei invece è ricca  
16,15 **Cartoni**  
16,45 **Blm** per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati  
17,30 **Different strokes: Harlem contro Manhattan**, telefilm  
18,30 **Arrivano le s** telefilm  
19,30 **Gli invincibili**, telefilm  
20 — **VII** **strega**, telefilm  
20,30 **Topkapı**, di Jufes Dassin, con Melina Mercouri, Maximilian Schell. Usa, commedia 1963 — **Un'affascinante avventuriera, assieme** **compagno decide di derubare** **un turco di un preziosissimo pugnale. Il colpo viene preparato in tutti i particolari, una solida di esportissimi viene assoldata allo scopo**  
22,45 **Chips**, telefilm  
23,45 **Lo scer** **pluvia**, Michael Curtiz, Will Rogers Jr., Lon Chaney, Nancy Olson. Usa, western 1955

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale  
14,28 **coppla** «Le due amanti» di Alfred Musset  
15,03 **Radiouno** **Verde verde**, settimanale per crescere, di Katia Sinò  
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri  
18 — **Microscopio**, che passione! Novità discografiche nella musica classica di Salvatore Capri  
18,30 **Tonino Ruscito**, presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo 33 e 45 giri  
19,30 **Radiouno jazz '83**. Il cool jazz: ritratto di un'epoca Franco Fayenz  
20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. In studio Folco Lucarini  
21,03 **gueto**. Programma di Giorgio Vidusso  
21,45 **Care Ego**. Monologhi brevi di Roberto Veller  
22 — **segreta**. Alla ricerca dei protagonisti in ombra  
22,27 **Audiobox: Diabolik ed Eva** **unili nel** **male di** **Lamberto Lambertini**

### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valeriano  
15 — **Canne** **vento di** **Grazia Deledda**. Lettura integrale più voci dirette da Marco Parodi  
15,42 **Concorso per radio-drammi** **Sedi regionali Rai**  
16,32 **Festival** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vassile e Lucio Favaretto  
17,32 **Le ore** **cura di** **Laura Padellaro**  
18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **carta parlante**. Quel che legge e quel che dovrebbe leggere  
19,57 **Il convegno del cinema** **a cura di** **Luca Liguori**  
21,30 **Viaggio** **prose** **sceite** **Cristina Mecci**  
22,50 **3131** **notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musica** **a** **di** **Paolo Donati**  
15,30 **certo discorso** **cura di** **Pasquale Santoli**  
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate **Giulia Arborio Mella**  
21,10 **Omaggio a Stravinsky nel cantinario** **nascita**. Presentazione di Roman Viad  
22,30 **coast** **coast**. Cultura e società negli Stati Uniti  
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività **musica**

## Rete due

- 13 — **Tg2** **tredici**  
13,30 **Il pane quotidiano**, documenti  
14 — **Tandem**, per i ragazzi  
14,25 **Parollamo**, giochi  
14,30 **Doreamon**, cartoni animati  
14,45 **Parollamo**, seconda parte  
15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità  
15,25 **Quiz**  
15,40 **Doreamon**, cartoni animati  
15,50 **Domani**  
16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo  
17,30 **Tg2 flash**  
17,35 **Dal Parlamento**  
17,40 **Il circo dei giovani**, varietà  
18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: L'abito su misura, attualità  
18,40 **Tg2 sportsera**  
18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Stefania Powers, Robert Wagner, Lionel Stander. — **Una spia misteriosissima cerca** **più riprese di sottrarre da una delle aziende di Jonathan Hart i progetti per alcuni nuovi giocattoli. As** **Jennifer**, **il detective cerca di evitare altre fughe di notizie**  
19,45 **Tg2**

- 20,30 **Mixer**, varietà. Per **rubrica** **Faccia a faccia**, condotta da Giovanni Minoli, l'ospite di questa puntata **Baget Bozzo**. Interviste sono anche previste allo stilista Armani. La sigla di chiusura viene oggi presentata da Gianna Nannini  
22,10 **Quattro Basileus**, sceneggiato. Seconda puntata. Con Alessandra Romano, Omero Antonutti, Pierre Malet, Michel Vitold, Hector Altario. Regia **Fabio Carpi**. — **Il giovane Edoardo**, che ha sostituito Oscar, scompiglia **vita dei tre componenti del gruppo. Ognuno, confrontandosi col giovane, scopre sé stesso e Guglielmo capisce di essere un omosessuale finendo in manicomio**  
23,15 **Così bella, così dolce**, **R. Bresson**, con Dominique Sanda, Guy Frangin. Francia drammatico 1972. — **Una giovane moglie si uccide. Il marito ricostruisce attraverso i ricordi la sua vita e capisce quanto il matrimonio le impedisse di vivere**  
0,40 **Tg2**

## Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato  
15 — **lumin** **con Dina**, attualità con Dina Lica  
15,50 **Accade a Zurigo**, sceneggiato. Terza puntata  
18 — **Khoselden**, cartoni animati  
18,30 **teorologico** **Bollettino**  
18,35 **i ragazzi** **te**  
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Prolassi  
19,15 **Tatemonu**, **ricetta** **giorno e utilissimi consigli di cucina** presentati da Wilma De Angelis  
19,30 **affari**, telefilm  
20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato  
20,30 **Gli** **lungo amore**, **Steve Stern**, **Valeria Berinelli**, **Leslie Ackerman**. Usa commedia 1977. — **In un'università americana un ragazzo impacciato e goffo s'innamora di una ragazza disinibita della buona borghesia**  
22 — **Fotoflash**, varietà  
23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Telegiornale** - **Bollettino meteorologico** - **Oroscopo**

## Rete tre

- 14,30 **Da Viareggio: Calcio**: Fiorentina-Palmeiras, inaugurazione torneo internazionale giovanile  
17,35 **Lo scatolone**, varietà. Con Rosanna Fratello  
18,30 **L'orecchicchio**, quasi un quotidiano tutto di musica  
19 — **Tg3 - Intervallo** **Gianni e Pinotto**, cartoni animati  
19,35 **Milano 2000**, l'era della luce. Documenti  
20,05 **Beni culturali** **ambientali** **e decentramento amministrativo**. Documenti. Ottava puntata  
20,30 **New York** **3** — **L'ora** **vigliacchi**, di Larry Pearce, con Martin Sheen, Diana Van De Vis, Tony Musante. Usa drammatico 1966. — **Due teppisti** **notte sul** **matrò spaventano i passeggeri** **provocando** **picchiandoli**. **Nessuno reagisce, tranne un soldato con un braccio ingessato che ingaggia con loro una lotta durissima e, pluriferito, riesce a spuntarla. Nessuno muove un dito per aiutarlo**  
22,05 **Tg3**  
22,40 **Tg3 set**, attualità

## Svizzera

- 16,50 **Italiane**, documentario. Prima puntata. La nascita della commedia dell'arte e di Arlecchino  
17,45 **Per i** **Rockline**, scelta quindicinale **musica rock dall'Inghilterra**  
18,45 **Telegiornale**  
18,50 **Viavai**, in diretta fra notizie, giochi, musica e realtà  
19,35 **Vicini troppo vicini**, telefilm  
19,55 **Il Regionale**, rassegna **fatti e avvenimenti della Svizzera Italiana**  
20,15 **Telegiornale**  
20,40 **Argomenti**, attualità  
21,35 **Musicalmente**, con Castalnuovo, Ferradini, Kuzminak  
22,20 **Telegiornale**  
22,30 **Qui Berna**, attualità  
22,40 **Lo sport**: campionati europei di pattinaggio artistico - Al termine: **Telegiornale**



## Capodistria



- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena  
16,30 **Confine aperto**, replica  
17 — **Notiziario**  
17,10 **Storia dell'arte** documentario  
18 — **Film**  
19,30 **Telegiornale** - **Punto d'incontro**  
20,15 **La città**, documentario  
21,15 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**  
21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**  
21,40 **Campionati europei** **pattinaggio**



## G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- 14,30** I diamanti che vole-  
rubare, di Gino Mangini,  
con Jeanne Valerie. Italia,  
commedia 1968 — Un vec-  
chio paralitico ha studiato un  
grosso colpo, ma per realizza-  
re ha bisogno di cinque  
aiutanti. Li trova il colpo  
riesce, i cinque però lo ucci-  
dono per non dividere con  
lui, ma privi della guida  
collezionano errori
- 16** — S.P.Q.R., cartoni  
**16,30** Grp spettacoli  
**16,35** In Africa, telefilm  
**17,30** Cartoni  
**18,05** Marco Polo, cartoni  
**19,05** Grp film  
**19,30** Tanto per leggere  
**20** — S.P.Q.R., cartoni  
**FILM 20,25** Cane di paglia, di S. Pa-  
ckinpa, con Dustin Hof-  
man, Susan George. Usa,  
drammatico 1971 — Un gio-  
vane insegnante di matema-  
tica si ritira a studiare in  
villetta vicino al paese in cui  
moglie è vissuta per anni.  
Lei si annoia e comincia a  
provocare l'interesse di un  
ex, volgare teppista. Le

- insistenze di questo, e  
fatti, fanno sì che una notte  
una banda di ubriachi decisi  
a tutto dia l'assalto alla casa  
del professore che si scate-  
trasformandosi in un luct-  
do e pericolosissimo assas-  
sino
- 22,20** — telefilm  
**23,15** Grp  
**FILM 23,30** I tepore del corpo.  
Grecia, drammatico  
**0,30** I giornali di oggi,  
Gna stampa cittadina  
**FILM 1** — Paolo e Francesca, di Raf-  
faello Matarazzo, con Odile  
Versois. Italia, drammatico  
1949 — E' la storia dell'amo-  
re di Paolo Maletesta per  
Francesca, moglie  
deforma fratello Gianciotto.  
La vendetta di questo non  
tarda ad arrivare  
**FILM** — Amore e di Carlo Liz-  
zani, P.P. Pasolini, Jean Luc  
Godard, Marco Bellocchio,  
con Ninetto Davoli, Tom Ba-  
ker. Italia, drammatico 1968  
**FILM** — I tartari, con Victor Mature.  
Usa, avventuroso  
**FILM 5,30** Cowboy in Africa, telefilm

## Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30** Aspettando il domani, sce-  
neggiato  
**14** — Sentieri, sceneggiato  
**14,50** — vivere, sceneg-  
giato  
**15,50** Hospital, sceneg-  
giato  
**16,10** Candy Candy, cartoni  
**17** — La regina mille anni, car-  
toni  
**17,30** Hazzard, telefilm  
**18,30** Popcorn, musical. Con  
Claudio Cecchetto, Stefania  
Mecchia  
**19,30** — 5 million mmm tele-  
film  
**20,30** Kojak, telefilm  
**FILM 21,25** Il lungo addio, di R. Altman,  
con Elliot Gould, Sterling Ha-  
yden. Usa, giallo 1972 — Un  
ricercato per uxoricidio  
scappa in Messico si ucci-  
de. Il suo caso è archiviato  
dalla polizia non da Mar-  
lowe che, insospettito da vari  
particolari, e conoscendo  
bene il suicida comincia ad  
indagare  
**23,30** — 5 news  
**24** — Flamingo, telefilm - Six  
million men, telefilm

## Rete A (R.T.A. - A3 P) Canali 31-62-33

- 14** — Anche i ricchi piangono,  
sceneggiato  
**14,30** Love boat, telefilm  
**FILM 15,30** Milano odia: la polizia non  
può sparare, di Umberto  
Lenzi. Italia poliziesca 1974  
**17** — Big show, varietà  
**17,30** Cartoni animati  
**18,25** Informazioni  
**18,30** Lo sport  
**19,30** Informazioni  
**20** — Big show, varietà  
**FILM 20,30** Il nudo è morto, di Raoul  
Walsh, Aldo Ray, Cliff  
Robertson. Usa drammatico  
1958. — Soldati americani in  
guerra. Ci sono ufficiali retri-  
vi e ufficiali con idee più  
aperte. Alla fine, dopo giorni  
di stressante vita sul filo del  
pericolo continuo, i contrasti  
esplodono ferocemente e i  
militari accesi vengono  
messi in minoranza  
**22,15** Fbi, telefilm  
**23,15** Informazioni  
**FILM 23,20** Film

## Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14** — Ciranda, sceneg-  
giato  
**FILM 14,45** L'eterna armonia, di Charles  
Vidor, con Marle Oberon,  
Cornel Wilde. Usa, dia 1945  
**16,30** —  
**19,30** — e Angela, telefilm  
**20,30** Dynasty, telefilm  
**FILM 21,30** L'insuperabile felicità, di St-  
dney Lanfield, con Fred  
Astaire, Rita Hayworth. Usa,  
musicale 1941 — Un regista  
ballerino sfugge astu-  
zie scopo matrimoniale di  
un'affascinante giovane  
e si arruola volontario in  
guerra. Insofferente alla di-  
sciplina militare il protagoni-  
sta finisce in galera. Ne ap-  
profitta per allestire uno  
spettacolo per la truppa e  
per tornare a corteggiare  
bella  
**23,30** I leggendari del  
**0,30** Invaders, telefilm  
**FILM 1,45** Il piano dell'Ave, di  
Ferdinando Baldi, Leonard  
Mann. Italia, western  
— Due giovani messi-  
cani 15 anni dalla morte  
del padre decidono di fare  
vendetta

## Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14,30** — omicidio, di Ha-  
rald Philipp, con Eva Bartok.  
Germania giallo 1960. — Un  
magistrato fa condannare  
spia atomica nonostante  
testimonianza di una  
antica amante. Poi donna  
viene uccisa e ad essere ac-  
cusato è il magistrato che  
però smaschera i veri colpe-  
voli e dimostra la sua inno-  
centia
- 16** — Bern, cartoni animati  
**16,30** — impossibile, tele-  
film  
**17,30** Filmati nudi e nudi  
**18,30** God Sigma, cartoni animati  
**19** — Il giallo della poltrona, tele-  
film  
**19,30** Giorno per giorno, telefilm  
**20,35** — I detectives, telefilm  
**20,35** — frontiere dell'odio, di  
John Farrow, con Ray Mil-  
land, Hedy Lamarr. Usa, we-  
stern 1950. — Bravo pistole-  
ra aiuta un gruppo di verera-  
ni della guerra secessione  
a rifarsi una vita in una mi-  
niera di rame  
**22** — Il giallo della poltrona, tele-  
film  
**22,50** Combat, telefilm  
**FILM 1** — Il di San Marco

## Telecity

Canali 63-38-36

- 13,50** Laura, sceneggiato  
**14,20** Peyton Place, telefilm  
**15,15** Giovani avvocati, telefilm  
**16,15** Milcaro show, per i ragazzi  
**17,30** La famiglia Addams, telefilm  
**18** — I cartoni animati di Hanna e  
Barbera  
**18,50** Peyton Place, telefilm  
**19,50** —  
**20,25** The Quest, telefilm  
**21,20** Quel pugno di uo-  
mini, di Samuel Fuller, Lee  
Marvin, Sarah Lane. Usa,  
western 1951 — Storia di  
due fratelli di cui uno ha uc-  
ciso il padre l'altro rapina  
banche. Durante una  
impresa il rapinatore  
in transito, scopre che  
è stato fratello a fare la spia  
lo uccide  
**FILM 23** — Il colosso d'argilla, di Mark  
Robson, con Humphrey Bo-  
gart, Rod Taylor. Usa, dram-  
matico 1956 — Giornalista  
aiuta un gang a gonfiare il  
mito artificioso di un pugile  
che in realtà vale niente e af-  
fronta solo incontri truccati.  
Poi si ripensa e dice tutto  
quello che

## Quinta Rete

Canale 47

- 14** — Invaders, telefilm  
**15** — Dama di cuori  
**16** — Una signora in gamba, tele-  
film  
**16,30** Telefilm  
**17** — Cartoni animati  
**18,15** Magia è bello  
**18,30** Romance, sceneggiato  
**19,30** Mister Howard, telefilm  
**20** —  
**FILM 20,30** Borsellino, di Jac-  
ques Deray, con Alain Delon.  
Francia drammatico 1974. —  
Seguito Borsellino: il gan-  
gster superstita affronta  
boss italiano che è deciso a  
impadronirsi Marsiglia e ci  
riesce egregiamente distrug-  
gendo gang. Solo e di-  
sperato è aiutato dall'amata,  
qualche amico e indiret-  
tamente dalla polizia. Rico-  
struita gang passa rumo-  
rosamente a contrattacco  
**22,15** I poliziotti, telefilm  
**FILM 23,15** — al confesso  
e... Svezia commedia 1969  
**FILM 0,45** — vogliano da noi queste  
ragazze?, Germania comme-  
dia 1972

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45** Guida sopravvivenza,  
piccoli annunci economici in  
diretta per telefono con  
Francesca Audero  
**15,30** Doris Day, telefilm  
**16** — Supercar, cartoni animati  
**17** — Gli gnomi, cartoni animati  
**17,30** Supercar, cartoni animati  
**18,30** Doris Day, telefilm  
**19** —  
**19,30** Il T minuti, attualità  
**20** — Ruota pista, automobilis-  
mo  
**FILM 20,30** Le pistole, con Claudia  
Cardinale, Brigitte Bardot.  
Francia, western 1971 —  
regge il clan con fer-  
vorrebbe acquistare  
un ranch e per questo si  
mette in lite con la bella ban-  
ditessa Louise, capo una  
banda sole donne. Un per-  
fido speculatore fa sì che le  
due donne facciano alleanza  
fra loro  
**22,30** — antiquariato  
**0,15** —  
**0,30** Telefilm

## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** — del nostro amore,  
drammatico  
**14,30** — animati  
**FILM 15** — Il matrimonio, con Alberto  
Sordi. Italia commedia  
**FILM 16,30** — Il ladro gentiluomo,  
con R. Walton. Germania av-  
venturoso 1963  
**18** — ragazzi, rubrica  
**19** — figli, rubrica  
**FILM 20** — Ajuricaba, Brasile storico  
**FILM 22,30** Le comiche di Stanlio e Olio

## Studio Nord

Canali 21-56; 5

- FILM 14,30** Il cavaliere di Cruija, Italia av-  
venturoso 1941  
**16,10** Filmati musicali  
**FILM 16,30** La famiglia, con M.  
Denison. Drammatico 1947  
**18,30** Megaloman, telefilm  
**19,05** Giorno dopo giorno, alma-  
nacco  
**19,15** Canavese oggi  
**19,40** Megaloman, telefilm  
**20,10** Black Beauty, telefilm  
**FILM 20,40** Le di ferro, di J.  
Whale, con L. Hayward. Usa  
avventuroso  
**22,30** Black Beauty, telefilm  
**FILM** — Film

## Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 14,40** I terroristi metropoli,  
con Charles Vanel. Francia  
drammatico 1947  
**FILM 16,05** Il cavaliere muto, con John  
Wayne. western 1934  
**17,05** —  
**18** — Cartoni ani-  
**19,15** Videouno film  
**20,45** Sportissimo  
**FILM 21,45** Il gioco della vita, con L.  
Duarle. Commedia 1978  
**22,55** Dentro la pagina, attualità  
**FILM 23,05** Carl selvaggi, Brasile avven-  
turoso 1978

## Primantenna

Canali 27-44-38

- 14** — Cartoni animati  
**14,30** Suspense, telefilm  
**15** — Speciale  
**16** — Telemarket, mercatino no-  
vità  
**18,30** Ragazzi in gamba, telefilm  
**19** — Campionato di calcio  
**19,40** Cartoni animati  
**21,30** Cartomanzia  
**22,45** —  
**23** — Hockey

## Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — Gringo, con Giuliano  
Gemma. Italia western 1966  
**15,30** Telefilm  
**16** — Kim Co., telefilm  
**17,30** Medical center, telefilm  
**18,30** Hunter's gold, telefilm  
**19** — famiglia Smith, telefilm  
**20,30** Video, filmati musicali  
**21** — ricordi, varie-  
piemontese  
Police Surgeon, telefilm

## Canale 68

Canali 68-57

- 14,45** —  
**FILM 15,15** vendetta di Aquila Nera,  
Rossano Brazzi. Avven-  
turoso  
**16,45** Calcio regionale  
**18** — Il grande Maxinger, cartoni  
animati  
**18,25** Il mondo degli animali, do-  
cumentario  
**19,20** Magnetoterapia  
**19,50** Lo sport  
**21** — L'altra, Fosco Giachetti.  
Italia drammatico  
**22,30** —  
**FILM 23,40** Film







«E' una città che mi piace, ci resterò a lungo» dice in una intervista

## Paolo Rossi: «Amo Torino»

«Paolo Rossi attraversa un momento critico, come la squadra. Mancano i punti, perché la fortuna. Il «la» non si perde d'animo e reagisce. Ho trascorso momenti più brutti — dice Rossi —, passerò

anche a cambiare tante in campionato.

«Forse sono un po' nervoso, poiché riesco a giocare vorrei e perché sbaglio qualche occasione buona. — dice Rossi — a un manca il

gol, al quale è subentra l'ansia. comunque, mi impegno sempre al massimo per la Juventus, voglio restare il più a lungo possibile, perché ci sto bene, come benissimo a Torino. città che mi piace tanto».



MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO - ANNO 115 - NUMERO 31

Mercoledì 2 Febbraio 1983

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 54.81.54 - SERVIZIO DI ABBONAMENTI PORTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LINE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case.

È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

L'attentato doveva scattare durante la visita a maggio

# COMPLOTTO A MILANO PER UCCIDERE IL PAPA ARRESTATO UN TURCO

Si cerca un complice - Sgommento tra i cardinali riuniti in Concistoro

● MILANO — Stanno nuovamente cercando di uccidere il Papa. L'attentato doveva scattare il 10 maggio, durante il viaggio di papa Giovanni Paolo II in Italia.

Un cittadino turco è stato arrestato ieri sera a Milano. Mustafa Savak, 35 anni, in poche notizie trapelate finora, avrebbe preso accordi con una persona non ancora identificata per far uccidere il Papa.

I servizi di sicurezza hanno dapprima arrestato il turco e successivamente tratto in arresto su ordine della magistratura.

La vicenda è circondata dal massimo riserbo.

L'ufficio stampa del comando generale dei carabinieri a Roma ha questa mattina ricevuto da Milano un fonogramma sull'arresto del turco e sul nuovo tentativo di uccidere il Papa. Ma non è ancora se l'ordine di arresto è stato emanato dalla magistratura o meno, quindi a chi è affidata l'inchiesta.

Il nuovo attentato è stato annunciato questa notte dall'Ansa. Poche righe che hanno suscitato preoccupazione. Mentre si è cercato di chiarire il caso (e i responsabili) si è parlato di piazza San Pietro il 10 maggio 1983, ecco il profilo del nuovo «complotto». E ancora una volta, vi è implicato un cittadino turco.



● Il Concistoro è incominciato il 10,30 un'altra grave sconvolge il mondo. Molto sgomento i porporati. In questa occasione si preoccupa di accogliere nel Collegio dei nuovi

La cerimonia solenne, ma stesa, si protrarrà per alcune ore. Il Papa si è al porporati «anziani» i nomi dei «nuovi». In quel momento i futuri cardinali riceveranno dalle mani del segretario di Stato i biglietti di nomina. I loro, ufficialmente, al rango

dopo il Concistoro «segreto» si interromperà e il pubblico di diplomatici e verrà imposta di nuovi «berretti rossi». Poi l'abbraccio al Papa e quindi, nel pomeriggio, la solenne «Cappella papale». La concelebrazione con i neocardiniani nel corso della quale il Papa consegnerà l'e-

13 MAGGIO 1983: L'ATTENTATO IN SAN

## Soffocata mentre balla masticava chewing-gum

VICENZA — E' soffocata la gomma masticare Candio, 21 anni, di Lonigo, la cui morte è stata accertata in un'indagine (Chiamato (Vicenza))

In un primo tempo la morte era attribuita a un infarto, ma l'esame necroscopico ha accertato che Alessandra Candio è deceduta per soffocazione da un «chewing-gum» che la ragazza aveva masticato.

La giovane è stata trasportata all'ospedale dove, i medici, hanno potuto solo constatare la morte.

## Medici, sciopero duro Ultimatum dal governo

Firmato l'accordo per i 620 mila della Sanità

● ROMA — Il sindacato dei medici, Cgil, Cisl e Uil hanno al- gito questa notte il loro rifiuto di sciopero. I 620 dipendenti della Sanità hanno deciso di non scioperare.

Per gli scioperi si preannunciano comunque disastri. I medici hanno confermato, a partire da oggi, i giorni di sciopero. E i giorni di inaspriti ulteriori.

I medici hanno confermato di inaspriti ulteriori. I medici hanno confermato di inaspriti ulteriori. I medici hanno confermato di inaspriti ulteriori.

Il ministro prepara la riforma

## Pensioni di invalidità (dopo gli statali) nel mirino di Scotti

● A pag. 15

E' partita la lunga trattativa

## Scuola: la piattaforma per il contratto '82-84

● A pag. 2-3





Rossana Pace ■ il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola: la prima donna arrivata ■ questa responsabilità. Recentemente ha fatto scalpore ■ lettera aperta ■ ministro delle Finanze, Francesco Forte, sulla gravità dei tagli ■ spesa pubblica per l'istruzione.

«Quell'iniziativa è servita. Non lo dico perché l'idea ■ stata mia — precisa —. Sta ■ fatto che il Parlamento in questi giorni discute ■ sostanziale riduzione della portata del decreto-legge. Evidentemente è stato determinante lo sciopero del 25 gennaio che, proclamato dai sindacati confederali, ha ottenuto una larga adesione tra gli insegnanti».

— Il decreto-legge sulla scuola ■ configurato ■ pesante attacco alla qualità del servizio.

«Noi l'abbiamo rifiutato in blocco per la logica ■ fondo che lo ha ispirato. L'idea ■ intervenire sulla scuola in termini di restrizione, come se non si trattasse di un servizio sociale. Dei tagli annunciati per gli altri settori si è avuta almeno un'eco nell'opinione pubblica, mentre di questi si è parlato solo tra addetti ai lavori. Direi quindi che non è stata grave soltanto la scelta del governo. Preoccupano anche i silenzi di chi, come genitore, è utente del servizio-scuola».

— Questo ■ segnale ■

debolezza per il vostro settore?

«Il silenzio dell'opinione pubblica fa pensare che la scuola per la gente ■ un ruolo marginale, di nessuna produttività sociale. Eppure i tagli del governo riguardano la qualità dell'istruzione, perché comportano il blocco dell'espansione ■ materna, fanno saltare ■ del ■ alunni per classe ■ elementari in avanti, comprimono gli organici, costringendo il tempo pieno e, in prospettiva, problemi di dequalificazione ■ condizioni ■ lavoro».

— ■ sua lettera ■ Forte, riferendosi al decreto, lo ha definito anticostituzionale.

## Una vertenza per un milione di docenti MAESTRI E PROF.

■ Una richiesta ■ 120 mila d'aumento in due anni, con un «premio» per chi ■ aggiorna  
■ Intervista a Rossana Pace, prima donna che occupa il posto di segretario generale aggiunto alla Cgil-scuola

«Mi sembra che sia proprio così: giuridicamente inconsistente. Non è possibile infatti adeguare il trattamento al tipo ■ supplenza, considerato ■ la differenza sta poi solo nella diversa continuità del rapporto ■ lavoro. Nel momento in cui insegnano, supplenti annuali e temporanei, hanno gli ■ diritti».

— Quale altro aspetto del decreto vi preme sia modificato?

«La regolamentazione ■ comandi va fatta nella trasparenza più assoluta. In questo senso, nei giorni scorsi, c'è stato ■ pronuncia-mento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Perché ■ problema, poi, si pone in questi termini: nella sostanza il governo passa all'Amministrazione l'intera gestione dei comandi. Quindi di tagli veri e propri ■ ne sono. Ma bisogna capire se tutti quegli insegnanti che, in passato, ■ ritavano distaccati ■ centri-studi degli ■ locali e delle ■ domini saranno ugualmente utilizzati nelle ■ periferie della pubblica Amministrazione. Il problema è questo».

— Quali sono le vostre contromosse?

«Noi abbiamo chiesto che venga definito il numero massimo di ■ per classe, perché, stando così le cose, si ■ solo che è diventato possibile derogare ■ tetto ■ venticinque. Abbiamo anche chiesto che si metta a punto un meccanismo ■ compensazione, dimodoché, ■ in alcune province, per effetto ■ decremento delle iscrizioni, ■ posti-

-classe, si possano utilizzare le risorse dove emerge il bisogno. Rispetto poi alle norme per i supplenti, noi siamo per la loro abolizione. In conclusione ■ che ■ un problema ■ mobilità ■ di riutilizzo razionale del personale. E' su questa traccia che ci ■ deve confrontare».

— Il governo ha presentato ■ decreto come un'operazione economica: 400 miliardi di risparmio.

«Il fatto è che i sindacati confederali non ■ riusciti ad ■ con-fronto con il governo sul controllo dei flussi di spesa. Vogliamo ■ come, dove ■ quando, dopodiché siamo disponibili a riconsiderare le risorse per renderle più produttive. Faccio un esempio: gli insegnanti soprannumerari. Il problema ■ come utilizzarli».

— State aprendo con il governo anche un'altra trattativa, quella del rinnovo contratto di lavoro. Quali ■ gli elementi irrinunciabili della vostra piattaforma?

«La difesa del potere d'acquisto degli stipendi e, in secondo luogo, gli incentivi salariali per chi si aggiorna. Per il primo punto si fa l'ipotesi ■ confermare ■ richiesta di 120 mila lire ■ medio per tutti, scaglionate in ■ anni. ■ es- ■ compatibile con ■ 5.500 miliardi a disposizione ■ tutto il pubblico impiego, ■ passi ■ ragionamento fatto ■ go- ■ e accettato dalla Cgil sugli aumentamenti, ossia degli aumenti per ■ in base alla diversa concentrazione dei dipendenti per li-

velli retributivi».

— Dove trovare però i fondi per finanziare il salario accessorio per l'aggiornamento, pari al ■ per cento dello stipendio-base?

«Chiedendo ■ miliardi in più, oppure ■ quanto verrebbe ricavato ■ rallentamento degli scatti di anzianità. Un'operazione che si tradurrebbe in ■ mila lire recuperate per ogni dipendente. Tengo però ■ sottolineare ■ questo 15 per cento modificherebbe la struttura del ■ e sarà innovativo anche rispetto ad ■ altro punto: gli aumenti non saranno più legati all'anzianità, ■ alla professionalità».

— Su questo aspetto del contratto ■ molto discusso nella categoria.

«La carriera degli insegnanti ■ statica, ■ appiattimenti retributivi e progressivi in ■ all'anzianità. In questo senso la professione non ■ appetibile, né la funzione sociale della scuola compensa questo tipo ■ frustrazione. Tutt'altro, considerando l'atteggiamento verso la scuola dell'opinione pubblica. Ecco perché c'è sempre più gente che ■ vuole andare in pensione presto. Si deve fare una doppia operazione: rivendicare alla scuola, in termini ■ produttività sociale, un ruolo trainante ■ rilancio economico del Paese e creare un'identità dell'insegnante, in ■ un'articolazione ■ funzioni professionali. In questo senso insistiamo sulla formazione universitaria ■ tutti i docenti ■ sulle modifiche allo stato giuridico».

Alberto Gaino

## Formazione universitaria per tutti gli insegnanti

Pubblichiamo, punto per punto, ampi stralci della piattaforma contrattuale presentata da Cgil, Cisl ■ Uil per il triennio '82-'84

— Questa settimana la trattativa per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola (1982-1984) è entrata nel vivo. Cgil, Cisl ■ Uil, dopo un'ampia consultazione di base, hanno elaborato una piattaforma che dà ampio respiro all'aggiornamento, ■ parte economica ■ normativa, ■ rimentazione e ai diritti sindacali.

Il sindacato autonomo Snals ha elaborato ■ propria piattaforma che si conoscerà meglio nei prossimi giorni.

■ i punti ■ contrattuali ■ unitari:

«La piattaforma 1982-1984 presuppone sia l'approvazione delle modifiche ■ stato giuridico, sia l'attuazione dell'impegno del ministero relativo ■ formazione universitaria ■ del docenti. Pertanto l'avvio ■ trattativa deve vedere preliminarmente soddisfatti entrambi questi obiettivi».

Oltre l'attuazione ■ contratto 1979-1981, gli ■ativi ■ piattaforma esigono un'iniziativa, contestuale ■ quella contrattuale, nei confronti ■ governo e ■ forze politico-parlamentari rispetto alla riforma ■ programmi della elementare e più in generale della scuola di base».

Gli interventi previsti presuppongono una scelta di programmazione a tutti i livelli sotto ■ profilo dello sviluppo quantitativo ■ qualitativo ■ sistema formativo. ■ questa una condizione per rendere concreta una battaglia per ■ riequilibrio del servizio scolastico nelle aree meridionali, rispetto alle strutture ■ ai servizi, ■ sviluppo della matema statale, ■ tempo pieno, delle apert-

mentazioni. A questo fine devono saldarsi alla piattaforma nazionale ■ parte integrante le specifiche piattaforme regionali del Sud.

**Formazione universitaria di tutti i do-**

Sono parte integrante della piattaforma ■ seguenti rivendicazioni:

1) I titoli di studio per l'accesso ai ruoli ■ personale insegnante della materna ed elementare, ■ docenti diplomati ■ scuola secondaria nonché del personale educativo devono ■ al livello di laurea con gli opportuni mutamenti degli ordinamenti universitari (statuti, curricula, dipartimenti) da verificare nell'ambito della stessa vertenza contrattuale.

2) Norme transitorie dovranno essere previste per il graduale passaggio ■ livello retributivo ■ docenti laureati, del personale docente educativo diplomato in servizio, in possesso ■ titolo di studio richiesto o di altro diploma di laurea unito a diploma d'istruzione secondaria superiore specifico, o che abbia frequentato con esito positivo appositi corsi di formazione universitaria, con norme ■ salvaguardia per chi è prossimo al collocamento in quiescenza.

3) Carattere ■ priorità dovrà essere dato alle iniziative di formazione universitaria specifica ■ il personale diplomato in servizio.

4) L'inquadramento ■ settimo livello del personale diplomato in servizio deve iniziare ■ partire ■ 1983-1984 ■ concludersi entro il triennio successivo. Riguarderà priori-

ariamente il personale già in possesso della laurea.

DDL 375 bis: ■ personale A.T.A.; ■ 17, legge ■

La piattaforma avanza le seguenti rivendicazioni:

1) La definizione legislativa ■ profili professionali che modificheranno l'organizzazione ■ lavoro, deve comportare contestualmente una revisione dei trattamenti economici del personale A.T.A.

2) La obbligatorietà ■ straordinario dell'art. 17 ■ legge 270 deve essere abrogata e la sostituzione per le assenze brevi deve avere ■ nuova regolamentazione ■ base ■ seguenti criteri:

A) La disponibilità alle sostituzioni deve ■ dichiarata ■ inizio d'anno per consentire il meccanismo ■ «reperibilità», entro ■ contingente di ■ annue assegnate ■ ciascuna scuola. La disponibilità alla reperibilità sarà retribuita in una percentuale del compenso spettante per l'effettivo svolgimento ■ tre ore aggiuntive, rivalutate nei termini previsti ■ piattaforma.

B) Le sostituzioni ■ programmate dal collegio dei docenti e sorrette da apposite unità didattiche nonché da sussidi.

C) Il piano ■ sostituzioni dev'essere ■ pubblico ogni mese.

D) Va ■ priorità, per ■ sostituzioni, ■ personale in soprannumero o a parziale disposizione e all'organico aggiuntivo previsto ■ legge 270.

E) In assenza di personale disponibile, ■ dovrà ricorrere a quello supplente.





# I sindacati scuola hanno presentato la piattaforma per il rinnovo contrattuale ECCO COSA CHIEDONO AL GOVERNO

## Obiettivi economici

Obiettivi primari sono la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e il mantenimento dei rapporti realizzati nel precedente contratto con le qualifiche delle categorie del pubblico impiego.

■ quadro ■ contenimento degli incrementi economici entro il tetto dell'inflazione 1982-1984 con riferimento agli stipendi del 1981, detratta la quota acquisibile con scala mobile, ■ rivendica che i livelli retributivi del personale ■ scuola di cui all'art. 1 D.P.R. 271/81 vengano rivalutati nelle seguenti misure:

- II: 3.550.000 ausiliari e accudienti.
- IV: 4.500.000 esecutivi.
- VI: 6.000.000 docenti diplomati ■ coord. amm.
- VII: 6.900.000 docenti laureati.
- VIII: 8.200.000 direttivi.
- IX: 9.500.000 ispettori tecnici.

Qualora gli ■ contrattuali delle altre categorie del pubblico impiego ■ fossero contenuti entro ■ linea indicata ■ i punti economici di riferimento ■ proposta governativa, saranno assunte ■ «posizioni retributive reali» delle qualifiche corrispondenti ■ quella degli ausiliari, dei docenti laureati ■ direttivi.

## Aumenti dal 1984

La ■ economica e giuridica del contratto ■ quella ■ 1° gennaio 1982, decorrenza economica a regime è quella del 1° gennaio 1984.

- rivendica ■ nuovo inquadramento:
  - degli accudienti al ■ livello;
  - dei segretari ■ VI livello;
  - degli aiutanti cuochi, dei guardarobieri e degli aiutanti guardarobieri al IV livello.
- Il nono livello per gli ispettori tecnici è rivendicato contestualmente alla definizione

giuridica nell'accordo contrattuale del nuovo profilo professionale.

■ rivalutazione riferita ai livelli ■ per lavoro straordinario ■ il personale direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico, ausiliario delle scuole di ogni ordine e grado. In questo quadro vanno anche rivisti i criteri di attribuzione dello straordinario. Al collaboratore amministrativo per il tempo in cui sostituisce il segretario assente ■ attribuita un'indennità giornaliera nella misura della differenza di livello iniziale tra ■ due qualifiche. Analoga indennità va prevista per il collaboratore e l'istitutore vicario nei casi in cui sostituiscono il capo d'istituto ■ il vicerettore a tutti ■ effetti. Ai presidi incaricati ■ va attribuita un'aggiunzione pari alla differenza iniziale tra il livello in godimento e quello dei presidi.

## Per gli «ausiliari»

Per il lavoro prestato dagli ■ prima dell'apertura e dopo ■ chiusura della scuola vanno attribuite retribuzioni orarie aggiuntive in ragione del ■ per cento ■ retribuzione.

Si ■ il conglobamento ■ stipendio ■ di L. 93.132 mensili lordi e contestualmente la detrazione di L. 90.152 dall'indennità integrativa sociale così come già previsto per altre categorie dall'art. 1 della legge 855/80.

Per il personale in pensione si chiede l'applicazione dell'art. 2 della stessa legge.

■ conglobamento dell'indennità ■ funzione in godimento unificata ■ L. 2 milioni lordi annui sui livelli ■ direttivi ■ degli ispettori tecnici.

■ economici ai fini della progressione orizzontale di carriera per il 75 per cento avvengono nelle decorrenze contrattuali ■ per il restante 25 per cento a fine triennio.

● Il nuovo contratto dà ampio spazio all'aggiornamento, alla parte economica e normativa, alla sperimentazione ■ ai diritti sindacali

■ Quanto agli obiettivi economici, punti qualificanti sono la difesa del potere d'acquisto degli stipendi, il mantenimento ■ rapporti realizzati nel precedente contratto con le qualifiche delle altre categorie del pubblico impiego

● Si chiede che la decorrenza economica e giuridica del contratto sia fissata al gennaio '82

● Le categorie interessate a un nuovo inquadramento: accudienti, segretari, aiutanti cuochi, guardarobieri ■ loro aiutanti, ispettori tecnici

● La rivalutazione del lavoro straordinario



## ... ma il punto centrale della discussione è l'aggiornamento

### Piano nazionale di aggiornamento.

■ rivendica un piano ■ aggiornamento ■ gradualmente investa tutto il personale. Dovrà definire le ■ finanziarie disponibili per la sua organizzazione e per l'incentivazione ■ personale, ■ finalità e i contenuti, la valorizzazione degli ■ università e degli istituti di ricerca, i tempi e le modalità attuative con i relativi criteri ■ individuazione del contingente di personale da impegnare.

### Obiettivi.

il piano, articolato per progetti nazionali ■ regionali, dovrà investire in particolare:

- A) l'aggiornamento ■ maestri in servizio;
- B) l'aggiornamento disciplinare in relazione ■ ai nuovi programmi della media e ■ necessarie innovazioni, conseguenti all'avvio della riforma della secondaria superiore da apportare agli insegnamenti della stessa;
- C) la generalizzazione della programmazione e dell'interdisciplinarietà quale necessaria novità metodologico-didattica, che interessa l'intero sistema scolastico fin dalla materna;
- D) ■ formazione socio-psico-pedagogica ■ in particolare all'estensione e ■ consolidamento dell'inserimento degli handicappati dalla materna all'obbligo;
- E) ■ formazione dei coordinatori nella programmazione didattica ■ degli insegnanti di sostegno.

Analoghi progetti dovranno essere elaborati, oltre che per il personale direttivo ed educativo anche con le strutture di formazione professionale, per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario con riferimento ai nuovi profili professionali e ai loro riflessi sull'organizzazione ■ lavoro, all'introduzione di procedure automatizzate e ■ potenziamento del patrimonio scientifico e tecnologico delle singole realtà scolastiche.

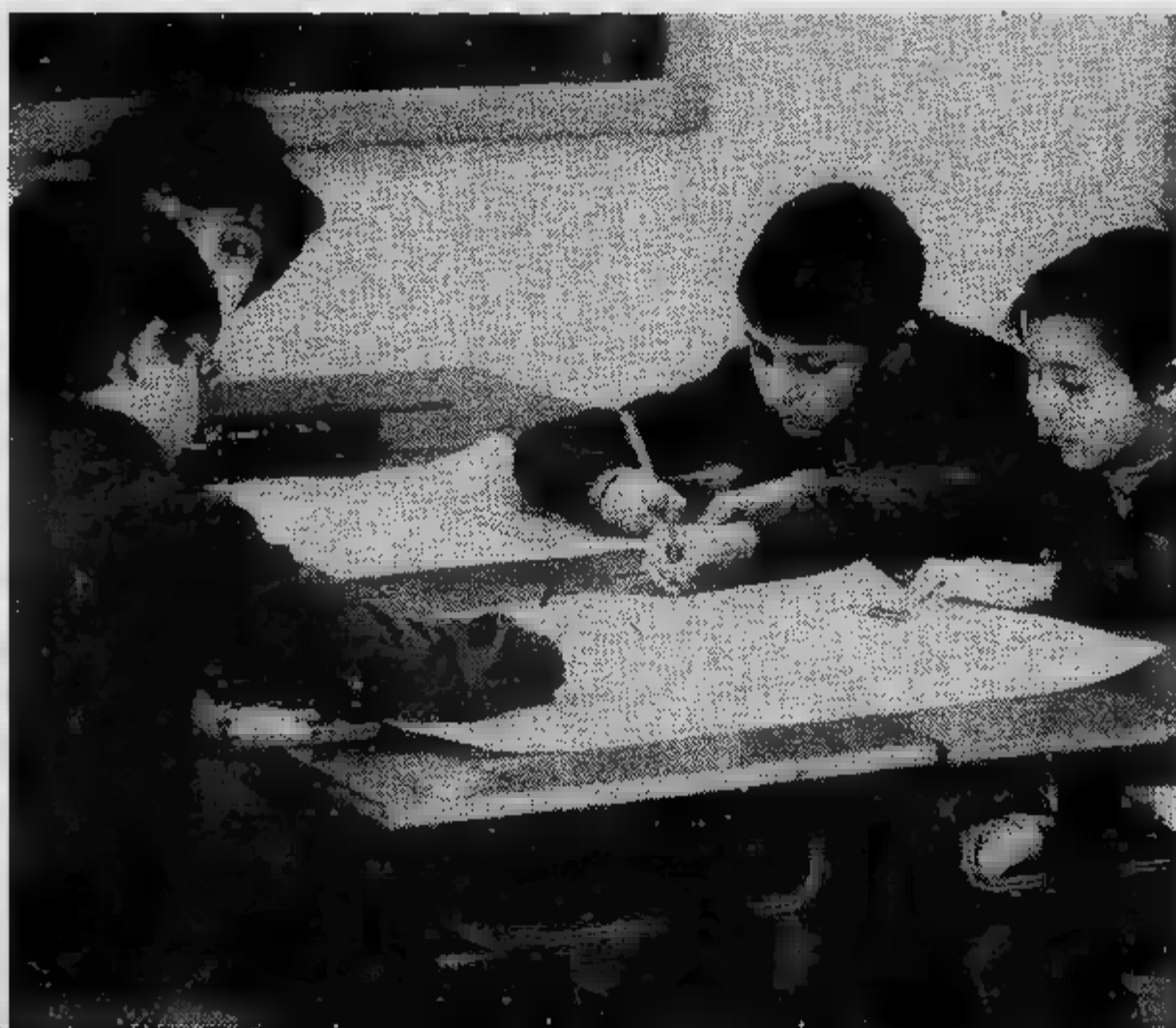
### Corsi di alta ore

I corsi ■ aggiornamento dovranno ■ durata di 100 ore entro sei ■ e dovranno articolarsi ■ ■ disciplinare, metodologica, di programmazione e verifiche. L'aggiornamento straordinario deve farsi con l'aggiornamento ordinario (da ■ nelle 40 ■ annue comprese nelle 210 ■ insegnamento previste nel 737 bis).

Ogni semestre i partecipanti ■ corsi do-

vanno ammontare a circa 80 mila unità con la riserva del cinquanta per cento per quanti ■ impegnati nelle innovazioni ■ cui in particolare alla presente piattaforma, mentre il restante cinquanta per cento dovrà ■ destinato ■ personale che ne faccia domanda ■ che abbia superato il decimo anno ■ anzianità giuridica a scaglioni progressivi di età a cominciare dall'undicesimo ■ di servizio.

Il personale che abbia ■ il corso ■ aggiornamento ■ acquisito il beneficio economico deve restare in servizio per almeno ■ tre anni, salvo i casi di grave malattia, e non può esimersi dall'essere utilizzato nelle attività ■ innovazione nella scuola ■ servizio. Lo stesso personale che ha usufruito della priorità della deroga ai 10 anni in quanto impegnato ■ attività di innovazione, deve permanervi per almeno tre ■



■ rivendica ■ quota di risorse ■ un piano ■ aggiornamento che deve gradualmente investire tutto il personale. Ciò ■ fine di introdurre nella scuola incrementi retributivi già goduti ■ altre categorie sotto forma di salario accessorio, finalizzati a valorizzare ■ professionalità.

■ fine si propone l'attribuzione ■ agguantata ■ trattamento economico in godimento di un importo pari ■ 15 ■ cento calcolato sul valore iniziale del livello d'appartenenza, da attribuire al personale che abbia almeno 10 anni di servizio e che abbia frequentato il corso ■ aggiornamento professionale nei modi e nei termini indicati nel paragrafo dedicato all'aggiornamento.

Al personale impegnato in attività ■ ■ di tempo pieno, ■ integrazione

■ handicappati o in altre iniziative innovative, vi ■ garantita la partecipazione prioritaria ■ al corso anche ■ deroga al limite di anzianità ■ servizio. Il beneficio economico del 15 per cento acquisibile alla conclusione ■ decorre dalla data di inizio del corso.

Saranno definite ■ di salvaguardia per il personale ■ nel periodo di attuazione ■ del piano ■ colloca in quiescenza per limiti di servizio o di età.

## Chi va in pensione

Al ■ ■ collocato in ■ dal gennaio '82 ■ dicembre '84 spetta ■ liquidazione della pensione ■ della buona uscita in base all'inquadramento giuridico ■ economico ■ contratto '82-'84. Inoltre si rivendica una graduale rivalutazione delle pensioni sino a raggiungere l'agguancio al salario ■ lavoratori ■ verificare ■ ogni rinnovo contrattuale.

### Gestione ■ personale.

■ chiede:

1) l'estensione ■ personale ■ ogni ordine e grado della contabilità speciale oggi prevista per i docenti della elementare e l'abolizione dei controlli preventivi della ragioneria ■ Stato ■ della Corte ■ Conti su decreti riguardanti lo «status» del personale.

2) Il decentramento della gestione del personale, attribuendo agli uffici scolastici territoriali anche la strumentazione tecnica e la responsabilità giuridica per intervenire attraverso i terminali nella elaborazione degli atti, in modo da poter fornire, aggiornare ■ correggere in qualsiasi momento: lo stato di servizio; i decreti di inquadramento ■ di ricostruzione di carriera; la scheda riepilogativa ■ tutti i servizi.

3) Possibilità per tutto il personale della scuola ■ riscuotere lo stipendio presso qualsiasi istituto ■ credito o ufficio postale richiesto.

4) Custodia, presso gli uffici scolastici territoriali del fascicolo personale che deve contenere: tutti gli atti amministrativi compiuti nei confronti dell'interessato; stato di servizio; libretto di previdenza.

5) Riorganizzazione e rafforzamento degli uffici periferici delegati ■ gestire i contributi sindacali.

6) La presenza sindacale nella commissione per l'automazione della gestione del personale.



# TROPPE SIRENE SQUARCIANO LA NOTTE NELLA CAPITALE DEGLI «ANTIFURTO»!

Sono quelle delle auto e degli alloggi - Il più delle volte disturbano solo, perché difettose - Il cattivo funzionamento dei sistemi d'allarme ha creato per i ladri un «effetto d'assuefazione» - Si può anche essere multati per i rumori

Almeno un 30 per cento delle abitazioni ed un 70 per cento dei negozi torinesi hanno l'antifurto. E si sente, dicono i cittadini svegliati nel cuore della notte dai sistemi dall'allarme altrui messi in azione dai gatti. Il maggior disturbo della «quiete pubblica» giunge tuttavia dai congegni sonori piazzati sulle auto parcheggiate lungo i marciapiedi. Spesso suonano per ore, svegliando l'intera via prima che il proprietario arrivi a disinnescare l'allarme o che la batteria si scarichi completamente.

Malgrado la «recessione», che ha colpito anche questo settore di antifurti in città se ne vendono ancora, e di tutti i generi. Sono persino le scatole di montaggio per il classico «fai da te». E proprio qui dicono gli esperti — sta il punto. A Torino un po' tutti fabbricano, vendono e piazzano antifurti perché in città ci sono due delle principali del settore in campo nazionale.

Almeno il 30-35 per cento della produzione italiana delle apparecchiature per la protezione di auto, negozi e dai furti proviene dalla nostra città e, sulla scia delle due aziende leader, parecchi



UN SOSTITUTO DI

dilettanti artigiani (in parte ex dipendenti) hanno iniziato l'attività. Molta gente non si avverte in casa, o sull'auto, un antifurto superato tecnologicamente e piuttosto primitivo. Quando non mai

montato. Troppe persone inoltre dopo aver fatto spesa per acquistare il congegno si dimenticano dell'apparecchio e della necessità di controllarlo periodicamente curandone la

manutenzione. Dice Costantini, tecnico dell'Assistenza antifurto di via Saluzzo 9: «Le ditte più serie inviano in genere ogni sei mesi un loro esperto a verificare lo stato dell'impianto. Se non si ha questa avvertenza accade poi gli inconvenienti. La maggior parte dei disturbi sono registrati «sirene autoprotetta» che normalmente è posta in un posto inaccessibile proprio per difenderla dai ladri che tentano di neutralizzarla. Accade allora che c'è un difetto nell'alimentatore centrale salta il congegno e la sirena inizia ad ululare».

«I congegni — spiega — hanno delle «pile» che subentrano in caso di mancanza dell'elettricità del circuito centrale, però, quando stanno per esaurirsi «l'autoprotetta» entra in azione se viene disinnescata prima. L'accorgimento è preso perché un malintenzionato potrebbe, in agosto quando non c'è nessuno per settimane, tagliare i fili dell'alloggio e poi attendere tranquillamente che si scarichi il circuito. Molte volte, scatta «l'autoprotetta», non è altro che fare per i profani che strappare tutto. I vigili del fuoco ormai fatti esperienza e forse intervenire ed ora quando giungono per le riparazioni tagliati solo i fili giusti».

Una sirena che suona nella notte in un alloggio vuoto è una quantità di problemi. Il punto di vista legale per chi voglia disinnescarla. Polizia e vigili del fuoco in teoria possono entrare in casa altrui per non violare un domicilio. I vicini esasperati dal rumore non sono d'accordo, però non c'è nulla da fare. Occorre attendere che il suono la smetta solo. I proprietari degli appartamenti questi casi sono diffidati se qualcuno presenta un esposto ai vigili urbani. Qualche volta state anche comminate multe.

Dice Guglielmo Forzato del Centro Sistemi antifurto: «Quando si installa un allarme bisogna dimenticarsi di averlo. Per noi il maggior lavoro è nel mese di luglio, perché la gente sul punto di partire per il mare prova l'antifurto, di cui non ha mai eseguito la manutenzione, e a volte scopre che non funziona. Ormai i congegni sono ad ultrasuoni o a microonde: danno una protezione «volumetrica» nell'abitacolo della vettura e della casa. I sensori collegano se in uno spazio entra un corpo estraneo facendo scattare l'allarme. Gli antifurti costano da un minimo di 200 mila lire per le auto a 500 mila gli alloggi, ma a villa collina torinese si arriva sino a 20 milioni. Nei negozi invece occorrono non meno di 700 mila lire».

Molto spesso il rumore degli allarmi non fa più desistere i ladri perché è creata una specie di «assuefazione» da falso allarme, specie per le vetture. E' per questa ragione che quasi tutti i negozi sono anche collegati con questurini e con le polizie private, mentre per le auto è messo in vendita un allarme a distanza. Lasciato il veicolo avverte se un «topo» ha spezzato il vetro della macchina parcheggiata dietro l'angolo.

In genere l'antifurto a «pendolino», ormai superatissimo e basato sullo stesso principio «tilt» flipper, è quello che più facilmente entra in azione e sproprio. Il parcheggio dell'auto non perfettamente in piano perché il minimo urto scatena l'allarme. Ben diversa cosa invece con i sensori ad ultrasuoni che danno la protezione dell'abitacolo. Spesso abbinati a congegni che salvaguardano anche l'apertura di porte e cofano. Conferiscono sicurezza maggiore del classico interruttore nascosto per disinnescare il sistema elettrico che normalmente viene trovato nel giro di pochi secondi dai ladri.

M. V.

## Il sorriso del consigliere comunale è il più smagliante di tutta Torino

Così almeno lascia intendere la pubblicità d'una «doccia orale» - L'interessato, il liberale Dondona, ammette: «Ho davvero i denti sanissimi» - Scherza: «Sono un uomo pubblico»

«La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive».

Lo dice Giuseppe Dondona, consigliere comunale, liberale, in una pubblicità apparsa sulle pagine di un quotidiano torinese.

«Ho denti sanissimi, grazie al cielo, ma per impedire che mi diano dei problemi, il mio dentista mi ha consigliato l'uso della doccia orale... (e qui è indicato il prodotto, n.d.r.). Il massaggio delle gengive è fondamentale per la loro salute e per quella dei denti. E poi usano i miei figli e lo trovano divertente».

E così anche il consigliere comunale diventa un veicolo pubblicitario. In questo caso per la ditta mesi e apparecchi per la prevenzione dentale.

Avvocato Dondona, viene

ochi di cronaca

Costumi di Carnevale

Vestimenta assortita per bimbi da 1 a 90 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, v. Nizza 43, Torino, telefono 883.888. Orario cont. 9-18.



DENTI, CONSIGLIERE DONDONA

spontanea una battuta: per il politico non è vero che «chi ha i denti non ha il pane e chi ha il pane non ha i denti», ha denti sanissimi e anche il pane.

«Ho dimostrato nel '78 quali sono le mie scelte. Sono stato l'unico personaggio assessoriale che, avendo amici e gruppo (n.d.r.: quel tempo Dondona era nel psdi) i quali mi gravavano dall'opposizione potere, e mi critico loro

decisione, non emigrato da un'area possibile potere a quella dell'opposizione certa, volontariamente. Dal pedi al più, appunto, presenza di una maggioranza di sinistra. Come è la pubblicità? «E' stato un funzionario di un'agenzia pubblicitaria a contattarmi. Sapeva che usavo questo prodotto e mi ha proposto di dire pubblicamente quel che ho affermato».

Per quale motivo è stato scelto lei? «Sono ritenuto un personaggio sufficientemente noto. Sono anche sufficientemente allegro per prendere con il giusto stato d'animo la possibilità di prestarmi a essere un veicolo pubblicitario. Ritengo la pubblicità un'azione scandalosa. Sono, in definitiva, un soggetto agile».

Perché soggetto come consigliere comunale non, ad esempio, come avvocato? «Come avvocato ho rifiutato per non violare il codice deontologico professionale».

Quanto ha guadagnato? «Non mi hanno pagato».

Le torna utile, a sua volta, come pubblicità? «Non credo, non giova e non danneggia. Forse può essere un primo scalino per arrivare a pagine più importanti (afferma con tono scherzoso). Sono un uomo pubblico, come tale devo avere la capacità di essere un personaggio pubblico, con quel che comporta in positivo e in negativo».

L. bor.

## Nietzsche, che passioni!

Si può come un filosofo? Un grimaldello di studenti e genitori, un giovane insegnante che parla di Nietzsche e Dioniso e ad avvincere le pietre. E' sera al liceo Chino (via d'Assisi), dove il professor Fornero, su iniziativa culturale Mario Pannunzio, ha tenuto una conferenza.

La morte di Dio in Nietzsche e nella cultura contemporanea. Conferenza brillante, Fornero, 33 anni, geniale di un istituto superiore, allievo di Abbagnano e il professor Parryson, ha saputo rendere avvincente e piacevole, rispondendo a domande del pubblico. «Nietzsche è oggi il filosofo antidogmatico — ha detto — il Centro professor Quagliani nell'introduzione — Discutiamo insieme signori — contro il conformismo e la cultura contemporanea».

dell'influenza di Schopenhauer sul filosofo tedesco, ma Nietzsche è superamento, Fornero sottolinea i termini di ricerca dirompenti pensiero di Nietzsche: «La teoria della morte — critica — etanismo — è presente nel pensiero: è la morte delle metafisiche, è la vita in un mondo ordinato, i principi precisi».

Fare i conti con significa misurare con i criteri della contemporaneità, valutare i dogmi, stare con la propria testa.

M. A.

## Desiderate una casa al mare?

Va la spiaggia, la sabbia, la sabbia e la sabbia, mare limpido, spiaggia immensa, zone tranquille, immensa appartamenti mono-bi-tri-vani perfettamente rifiniti in Real e villini su uno e due piani. Mare mt a 1 km, trasporto, prezzi L. 14.000.000 mutuo o dilazioni, L. 1.000.000 alla prenotazione.

Costa Blu Via Carlo Alberto 88 - Torino Tel. (011) 513.020

IL PILOTA  
UNIVERSITA' DI TORINO  
SALDI  
Via Ruffa 49  
Torino

PIANOFORTI  
A NOLE  
libro  
AMPIA SCELTA  
Cao V. Emanuele, 90  
TORINO  
Tel. 544.858  
RETAGNO



**SPACIO INDUSTRIALE IBAC**  
Via Pedrotti, N. 7 - Torino



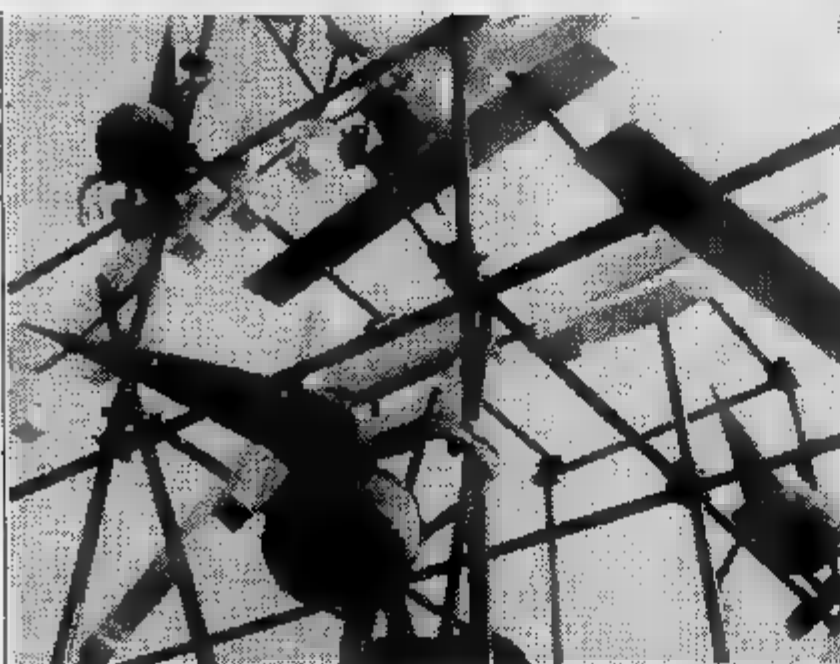
# Cantieri della fantasia per inventare l'Estate

Lanciati i corsi di animazione artistica del quartiere Aurora - Sono aperti a tutta la cittadinanza - L'anno scorso il tema era stato quello del volo umano - Quello di quest'anno però è uno spunto si svilupperà nelle lezioni

L'anno scorso si è chiamato «Labirinto», l'83 vede la replica del programma sotto il titolo ugualmente affascinante «Cantieri della fantasia». Si tratta della serie di corsi di animazione artistica organizzata dal Centro d'incontro del quartiere Aurora ma aperti all'intera città, nonché patrocinati dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Come l'anno scorso i partecipanti potranno apprendere diverse tecniche di espressione sperimentale sull'onda della propria fantasia, poi collaborare tutti insieme alla «costruzione di una grande festa-spettacolo finale», spiegano gli animatori che compongono l'équipe del Centro d'incontro e che condurranno i corsi. Isabella Donalizio, Franco Farelli, Piero Giaroli, Roberto Pizzarelli e Orlando Saggion.

Il 5 e 6 giugno scorsi circa tremila persone avevano par-



L'INSEGNA IN TURI DALMINE DEI «CANTIERI DELLA FANTASIA»

tecipato alla festa conclusiva, alla cui organizzazione hanno collaborato 140 «coristi»: ai Giardini in fantasmagoria di colori, musica, carta, giganti di gomma più-

rante le «lezioni»: uno spunto base esiste comunque già, lo spettacolo dovrebbe rinnovare la tradizione popolare delle «feste dell'estate» appartenenti al ciclo carnevalesco, e vedrà forse la partecipazione dei gruppi internazionali della Rassegna della festa popolare mediterranea di Grenoble.

Quattro i «laboratori» in cui si articolano i corsi: maschere, grafica e pittura, strutture spettacolari, scenografia urbana. Nel primo si apprendono le tecniche di costruzione di maschere in gesso, cartapesta, cunio, lattice di gomma, ecc. e i modi di usarle; nel secondo le tecniche di espressione grafica, dall'aerografo al dripping fino alla stampa serigrafica a più colori; nel terzo si apprendono a costruire strutture spettacolari: dragoni, giganti animati e «macchine».

m. sp.

## «La dc? Ci accusa e sbaglia i conti»

Il presidente dello Iacp risponde ai democristiani - «Non ci saranno ristrutturazioni d'oro»

Staff dirigenziale e tecnico dello Iacp al completo ieri, presso la sede di corso Dante, per replicare alla Dc sulla gestione dell'Istituto sulle «ristrutturazioni d'oro».

«Sono stati definiti dai democristiani gli interventi di risanamento dell'M2, in via De Bernardi 2, e Agnelli 156.

I democristiani Artusi, Gaiotti, Montanaro e Pignocchino, in particolare avevano criticato sabato scorso la scelta dell'assessorato per la di prevedere un costo troppo elevato — sei miliardi — per ristrutturare trecento appartamenti: «Meglio sarebbe — avevano detto — vendere gli alloggi a chi li vuole costruire».

Fatta la premessa che lo Iacp è uno strumento tecnico che svolge la volontà politica del Consiglio comunale (l'ha detto il presidente Carlo Bosco), il vicepresidente dell'Iacp, Costanzo, ha sottolineato come i conti della Dc per definire ristrutturazioni d'oro gli interventi dell'M2 siano errati.

«I conti sulla cubatura per il riscaldamento (circa 16 mila metri quadrati), mentre la superficie complessiva interessata dalla ristrutturazione — ha detto Costanzo — è di circa 10 mila metri quadrati. Il costo per metro quadro non è di 625 mila lire, bensì di 507 mila con tutte le spese». Altro dato: l'alloggio risanato costerà 34 milioni, contro i 10 per costruirne uno nuovo. «Se si fossero fatti gli interventi nel passato — ha detto Costanzo, accusando la gestione democristiana — oggi ci sarebbero certe spese di manutenzione».

Il presidente Bosco ha ripreso il discorso sforzo svolto dall'attuale maggioranza per razionalizzare il bilancio dell'Istituto ereditato nel '75. «Al no- biliardi di entrate (che sono) uniche, derivanti dai canoni) — ha affermato — corrispondono uscite per gli stipendi 250 dipendenti, per le spese correnti di gestione e per manutenzione. Il disavanzo per l'83 è previsto sui 20 miliardi e 900 milioni».

## Trecento negozianti contro la sovrattassa sull'hi-fi

Alla presenza di alcuni parlamentari, assemblea dei rivenditori che hanno formulato proposte alternative per modificare il decreto

### Oggi e domani

• **Pulizia città:** quale futuro? su questo interessante tema il presidente dell'Amrr, Aldo Banfo, terrà domani sera (ore 21) una conferenza-incontro presso la sede della 17ª circoscrizione (Borgo Vittoria), in Grosseto 108.

• **Una in Brasile:** è in programma alle 21 al Teatro via Juvare 15 per iniziativa dei Centri di attività sociali Fiat. Verranno proiettati film sul «fascino e mistero del folklore brasiliano».

• **Corsi di danza classica** allo Stadio Comunale per iniziativa del Comitato e del consiglio della circoscrizione Santa Rita. Sono organizzati dal Centro studio e perfezionamento della danza classica «Accademia Torino» e si suddivideranno in: ginnastica propedeutica; avviamento alla danza classica (per i bambini e bambine dai 6 anni in poi); selezione per i corsi superiori.

Iscrizioni presso lo Stadio (palestra 12, lunedì e giovedì 17, 19, 30; sabato dalle 10 alle 12).

• **Centrali di pompaggio:** sviluppo e ruolo del titolo della conferenza che il prof. Tomasz del Dipartimento di Danzica terrà stasera 18 presso il centro elettronico nazionale Galileo Ferraris (aula Vallauri 42).

Assemblea gremiistica, ieri pomeriggio, di operatori commerciali del settore radio, tv, dischi, hi-fi, foto-cine-ottica. Sotto l'egida della Confesercenti oltre trecento persone hanno dato vita all'incontro al quale hanno partecipato anche Filippo Flandrotti (psi), Ugo Spagnoli (pci) e Mauro Nebiolo (psdi). Si trattava di discutere gli emendamenti proposti dal governo al decreto 953, quello diventato ormai celebre come «il decreto del 16 per cento» ed, eventualmente, proporre di alternative.

Come è ormai noto, il 953 prevede che i commercianti delle categorie sopra citate applichino sulla merce venduta una sovrattassa al consumo del 16 per cento. Ma, soprattutto, il decreto «vuole» che tale sovrattassa sia pagata anche sulle giacenze di magazzino, come risultano da inventario alla data del 31 dicembre dell'anno. In questi termini è facilmente comprensibile come il panico si sia abbattuto sull'intera categoria, esposta a sborsare decine di milioni tutti in un colpo, le inimmaginabili conseguenze economiche per l'attività futura.

La protesta della categoria e l'impegno della Confesercenti hanno già prodotto alcuni risultati positivi, un pacchetto di emendamenti che sono attualmente in discussione alla commissione Finanze della Camera. Ma gli emendamenti non riflettono ancora la posizione delle categorie interessate, le quali propongono soluzioni diverse. Quali queste soluzioni? Intanto l'esenzione totale dalla tassa per le merci giacenti nei magazzini; poi la semplificazione della proce-

dure di presentazione dell'inventario; il pagamento della tassa, in seguito, sul venduto ed al valore del venduto; la riduzione dell'aliquota (abbassare il tetto al 16); infine calendario delle scadenze adeguate alle incombenze previste, con versamenti trimestrali (al minimo).

Queste richieste sono stravolgenti contenuto del decreto, tranne che nel punto in cui chiedono l'abolizione del 16% sulla giacenza. Ma costringere un commerciante a pagare volumi d'imposta assai consistenti (i magazzini del settore) questione raggiungono facilmente valori di 200 milioni, oltre il calcolo del 16 per cento (facile per tutti) è decisamente arbitrario. Assai più logico è puntare sul pagamento al momento della vendita, in modo da non penalizzare ulteriormente chi, esempio per errori di rifornimento o per sfortunate giunture di mercato, si trova «in casa» in vendita magari superato tecnologicamente e difficilmente commerciabile.

I parlamentari presenti, presa conoscenza «in via diretta» dei problemi della categoria, hanno assicurato la Confesercenti ed i negozianti del loro impegno personale per superare il momento di «impasse».

### «Helzapoppin»

Lo spettacolo «Helzapoppin» al Teatro dell'Elfo, in Milano, dove si è svolta questa volta l'opera di Ivrea, è rinviato a un'improvvisa indisposizione di uno degli attori. Pertanto la replica di domani a Novara.

## MOBILI A METÀ PREZZO

una iniziativa straordinaria: fabbriche mobili riunite affidano per il Piemonte, alle ditte

**mobilopoli**

LA CITTÀ DEL MOBILE

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
4 CENTRI IN TORINO E PROVINCIA

**LA VENDITA STRAORDINARIA**  
di camere, soggiorni, salotti, cucine, camerette, armadi ecc...  
con SCONTI sino al 50%

- PREZZI CHIARAMENTE ESPOSTI
- RATEAZIONI SINO A 36 MESI
- CONSEGNE OVUNQUE

**mobilopoli** MAPPA DI TORINO  
S. S. TORINO - LEVA

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
TORINO C.so Po 156 - Via Lanino 9  
RIVOLI Str. Aviglianese Km 17 (ROSTA)  
TROFARELLO Str. Torino 244



STAMPA  
SERA  
PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

Dalla Cina a Bruino  
E' giunto Marco Polo

Il carro del quartiere «Marinella» ha richiesto 200 ore di lavoro - Tutti si tassano per la sfilata



MARIO GERBAUDO (DESTRA) E MARCO POLO.

**BRUINO** — Ultimi ritocchi ai carri allegorici di Bruino, una «città» di recenti tradizioni: solo nel 1978 infatti un gruppo di cittadini ha dato vita al carnevale.

L'anno successivo, sono state le maschere locali: il «Bel Muscun» e la «Bela Muschera», e quattro zone della città (Bruino centro, Alba serena, Bruino sud e Quercia) ogni anno, a turno, si occupano di organizzare i festeggiamenti per il carnevale.

La media annuale dei carri allegorici bruinesi aggira sulle venti unità, preparati dagli abitanti con l'entusiasmo e lo stimolo di ben figurare. Inoltre la partecipazione collettiva ai lavori, accomuna gente d'ogni ceto in nome di una sincera amicizia.

Nel 1982 il «Marinella» (uno dei quattro villaggi

che compongono Bruino sud) ha ottenuto un lusinghiero «galone inglese», preceduto solamente da un carro proveniente da Viareggio.

Quest'anno il carnevale su Marco Polo, costruendo una stupenda pagoda dalla quale il navigatore veneziano e il Kublai Khan getteranno «folle caramelle» e coriandoli. Inoltre avranno «seguito» una cinquantina di persone in costumi riccamente lavorati.

«Ogni anno», dice Querino Taverna, uno degli ideatori ed esecutori materiali del carro — cerchiamo di fare sempre meglio. Questo carro ha richiesto più di 200 ore di lavoro per quattro persone, oltre agli aiuti serali, quanti hanno potuto darci una mano.

m. d.

## Settimo, Chivasso e Volpiano

In tutto il Chivassese tempo di carnevale  
i «signori della festa» sono al loro posto

Nominati nelle varie città i reggitori - Dalla «bela Cossotera» di Brindizzo alla «Casinera» di Verolengo, dal «Conte» di Chivasso al «Re del fuoco» di Brusasco - Manifestazioni previste per sabato e domenica

**CHIVASSO** — In tutto il Chivassese fervono i preparativi per l'imminente carnevale che sta bussando alle porte. Nonostante il periodo di crisi sta attraversando tutto il Paese, il carnevale è una festa dal cittadino, e la «bela» viene, seppur in misura ristretta, anche quest'anno rispettata. «Sotto elencati alcuni carnevali della zona di Chivasso.

Il carnevale prenderà via ufficialmente sabato 5 febbraio alle 21, presso il teatro dell'Oratorio l'incoronazione della «Bela Cossotera» e l'investitura del «Gran giardiniere». A ricoprire queste cariche, quest'anno stati chiamati Luisa Motta, 18 anni, diplomata maestra d'asilo e che attualmente esercita la professione di indossatrice, Luciano Bertolino, anni, artigiano costruttore di salotti, sposato e padre di due figli, Carlo ed Elena.

Saranno affiancati da otto graziose damigelle da due paggetti: Cristina Cavallo, Anna Flora, Doriana Merlo, Alessandra Berardi, Jung Yai Grosso, Roberta Pavini, Maria Luisa Pastore, Lucia Cerna, Elisa Giacometta e Davide Nicola. Il carnevale proseguirà poi giovedì grasso 10 febbraio con la visita delle maschere brandizzate all'amministrazione comunale, alle scuole e agli asili nido.

Verolengo — Come ormai è tradizione, anche quest'anno ad organizzare i festeggiamenti carnevaleschi verolenghesi sarà l'oratorio S. Giovanni Battista. In sono già ormai noti i nomi della maschera locale; la «Bela casinera» e il «Carlin». A ricoprire queste cariche quest'anno sono due giovani studenti: Luisa Gaschino, 17 anni, e Giuseppe Bollo, 19 anni, che risiedono nella vicina frazione di Arborea.

La loro presentazione ufficiale alla cittadinanza

avverrà sabato 5 febbraio alle ore 21, corso una serata danzante che si svolgerà nell'Oratorio. Il giorno successivo, domenica, alle ore 8, sfilata a piedi per le vie del paese accompagnati dalla banda musicale locale, qui farà seguito «saggiolata gigante» con un contorno di polenta e salsiccia, innaffiata naturalmente da ottimo vino.

Domenica 13 alle 14, sfilata dei carri allegorici, dei costumi del '85 e altri gruppi mascherati del paese e delle frazioni.

Casalborgone — Il Conte della Contessa di Casalborgone è già pronti alla loro prima uscita che avverrà domenica 6 febbraio alle 14, con una

sfilata di carri allegorici, gruppi a piedi, banda musicale del luogo e majorettes. I personaggi principali del carnevale, «Conte e la Contessa», ovvero i coniugi Roberto e Luciana Ortola, accompagnati paggetti Daniela Bentenero, Tamara Borretta, Rosa Mangione e Andrea Cronella. A sfilata conclusa, nella piazza paese distribuzione gratuita di quintali di bugie e ottimo vino della zona.

Brusasco — Il «fuoco» è il protagonista del carnevale di Brusasco. Infatti i personaggi sono il Re e la Regina del fuoco. Anche quest'anno, come ormai ripete anni, questa

maschera sarà impersonata da Sergio Zacher, che suo fianco avrà una graziosa bionda 17enne, nome Ellena, e guarda caso è sua figlia.

Saranno «scortati» da quattro deliziose signorine.

Brusasco sarà quindi in quanto domenica 13 febbraio, giorno gran carnevale brusaschese, anche Chivasso si svolgerà la 30ª edizione del carnevale storico di Chivasso più prestigioso del Piemonte.

Sempre nella giornata di domenica, dopo il ricevimento in Municipio, avrà inizio saggiolata gigante in piazza.

Diego Andrà

E' Giacometta di nome e fatto  
la nuova «regina» di Pianezza

Si chiama infatti Clementina Giacometta ed è insegnante - Domenica entra in campo con Giandoja



VIOLENTE, GIANDOJA.

Il Giandoja Pianezza si chiama Bruno Violante, ha 50 anni, è un impiegato. La sua Giacometta è giustamente più giovane, anni. Nella vita tutti i giorni, però, è di cognome una

Giacometta, con il battesimo gradevolissimo: Clementina. Insegna, come l'eroina di «Sfida infernale» di John Ford. Ed è anche signorina.

La coppia animerà le

giornate del carnevale di Pianezza, in programma domenica 13 febbraio e il martedì successivo. Nella prima giornata è prevista la sfilata più di trenta carri allegorici. E' già stato fissato anche il percorso: piazza Vittorio Veneto, sosta presso l'Istituto Audiopedagogico e case a riposo Villa Leumann e Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo, dove Giandoja e Giacometta, accompagnati da una locale banda musicale, distribuiranno i doni offerti dai commercianti Pianezza.

Martedì grasso, invece, la sfilata dei carri partirà via Collegno per terminare di fronte all'ex Casa Benefica, dov'è in programma una «grande abbuffata» a base di polenta.

Celebra fasti e messe in quel di Settimo  
l'antichissima «consorteria dei gamberai»

Fra le mura della pieve di San Pietro, celebrata la «Dieta grande» - E' l'atto d'inizio del carnevale - Il gran priore ha confermato tutte le cariche della confraternita

**SETTIMO** — L'antica magnifica consorteria dei gamberai. Settimo ha già celebrato, fra trecentesche musiche pieve di San Pietro, la «Dieta grande» di apertura del anno accademico. In pratica è l'avvio dei festeggiamenti per il Carnevale.

Nella chiesetta medioevale, trasformata recentemente in auditorium, la cerimonia è stata solenne. Il rettore del «gamberai», Francesco Besone, ha firmato il decreto di nomina a «gran priore» del geometra Claudio Tessarin, 34 anni, sposato e padre di due figli, capocantiere edile. Sarà lui, il «gran priore», il del

Carnevale: fra qualche giorno si conoscerà il nome della «Bela lavandera» che sarà la sua sposa.

Il neoletto ha poi confermato le cariche nella confraternita: camerlengo Paolo Angiol, cerimoniere Franco Testa, patrimonialista Adriano Gianni, maestro di tavola Luigi Crepaldi, mastro cantiniere Nicola Balducci, mastro del polentone Antonio Pizzolito; Giovanni Capitolo sarà mastro massaro, Walter Nicola cancelliere, Dario Bego referendario, Vincenzo Bontempo «Scabino», Giuseppe Cono Genova massiere, Rosario Corio armanno; i consoli so-

Giuseppe Spada, Luciano Stagnari, Ferdinando Saccavino e Domenico Grigoletto.

Il geometra Tessarin, gran priore, che regnerà per un anno, una delle più antiche istituzioni settimesi, è membro della consorteria dal 1967 ed è vicepresidente del quartiere Centro e Pro Loco. Originario di Porto Tolle, la sua famiglia è immigrata dal Polessino all'epoca delle grandi alluvioni; cresciuto a Settimo, si è formato negli ambienti giovanili del circolo La Torre e nella Pro Loco, dove ha concretamente collaborato al riattamento degli interni della torre medioevale, simbolo della città.

A CHIARI  
la «Bela  
Tessarin»

Con la cerimonia di investitura della «Bela Tessarin» e del «Mangiagrup», tradizionali maschere chieresi, ufficialmente iniziata, sabato sera, il carnevale '83 a Chieri. Claudia, 19 anni, studentessa presso la scuola per infermieri professionali a Chieri — Giulio Rubatto — già «Mangiagrup» del '77 — hanno ricevuto lo «scettro» e le «mani» maschere dello scorso anno (Loreda e Filippi e Gili).

Rivarolo è pronta:  
«Avanti coi carri»

Prima entrerà nel vivo manifestazione di Castellamonte - Intanto si guarda Ivrea per la sera del 12

**RIVAROLO** — La stagione del carnevale è dunque iniziata anche in Canavese. Dopo i centri minori toccherà alle città più importanti della zona: aprire i rispettivi carnevali. L'attesa maggiore è naturalmente concentrata sulla sera del 12 febbraio Ivrea. Prima però un altro storico carnevale canavese entrerà nel vivo: quello di Castellamonte il Console la Bela Pignaterra protagonisti. Anche in questo caso il segreto su chi ricoprirà il ruolo di protagonista è massimo, per rispettare tradizione che tramanda di anno in anno. Attesa infine per il carnevale

Rivarolo, che dopo parecchi anni di silenzio, è tornato alla ribalta per merito di comitato composto in massima parte da giovani.

Re e regina Blautagambe, questi i nomi con cui s'indicano i protagonisti della manifestazione, saranno resi noti venerdì 11 febbraio. Corteo dei personaggi muoverà quest'anno castello di Malgrà.

Non vi è centro, piccolo grande che sia, in tutta l'area canavese che non abbia il proprio carnevale. Da alcuni anni questa parte poi, manifestazioni carnevalesche hanno avuto una riscoperta incredibile.



# Distilleria di Dogliani coinvolta nell'inchiesta sul contrabbando d'alcol

Si tratta della Iipa, che si troverebbe già in gravi difficoltà

**DOGLIANI** — (g. f.) Anche una distilleria di Dogliani, Ettore Meneghini di 64 anni è coinvolta nella maxi-inchiesta della Guardia di finanza di Livorno merito al presunto grosso traffico illegale e contrabbando di acoli che riguarda un rilevante numero di operatori dell'industria del liquore.

Il Meneghini è titolare della società Iipa con stabilimento in via Torino e depositi e uffici in via Marconi 7. La ditta sarebbe coinvolta in gravi difficoltà, produzione ridotta al minimo. In paese si dice sia addirittura interrotta e che l'azienda ormai sull'orlo del fallimento.

Il Meneghini era già stato arrestato e si trovava in libertà provvisoria. Forse la vicenda giudiziaria ha contribuito alle disavventure della ditta. Di origine lombarda Meneghini è a Dogliani

**Novi Ligure** — Un'Alfasud, condotta dall'operaio Federico Martini, 29 anni, viale Rimembranza 129, Novi, in territorio di Pozzolo Formigaro, ha investito il pensionato Renato Cabella, 64 anni, via Cavallotti 19, Novi, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione.

Portato all'ospedale di Novi Ligure, Cabella è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, lesioni a fratture varie.

una ventina di anni fa e da nulla creò l'azienda. Dopo un periodo fiorente, il declino. Ora avrebbe alcuni dipendenti. L'uomo, sposato, ha tre figli, pare una tenuta in Toscana che avrebbe poi venduto per far fronte ai debiti.

## Sciopero Verbania

**VERBANIA** — Anche a Verbania i medici hanno deciso per lo sciopero duro. Lo annuncia stamane un comunicato emesso dai dipendenti dell'Usi (ospedale di Verbania) firmato dalle tre organizzazioni Anao, Anpo, Cimo.

Legge l'altro che l'assemblea plenaria dei medici ospedalieri verbanesi ha deciso all'unanimità aderire allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria a partire da oggi 2 febbraio e annuncia che a partire dalle 8 del 3 febbraio non attuerà più il codice autoregolamentazione del diritto di sciopero finora attuato e che quindi si rigetteranno tutti i servizi d'urgenza e la pronta disponibilità.

Si attende che già in giornata, come avvenuto ieri per Novara e Borgomanero, il prefetto disponga per la precettazione.

## Rissa in Regis tre feriti

Tre pregiudicati sono rimasti feriti in una rissa scoppiata ieri sera in viale Risorgimento. Felice Conte, detenuto nel carcere di Fossano, in semilibertà, è stato accolto dal ventisettenne Elio Regis.

Conte è accompagnato dal fratello Antonio (che ha precedenti spaccio di droga) all'incontro con il Regis per dargli manforte e «chiari» precedente diverbio avvenuto nello stesso pomeriggio nel centro di Bra.

Il secondo appuntamento dalle parole si è presto passati ai fatti. Afferrato un coltello Regis ha ferito in varie parti del corpo il fratello maggiore del rivale, ma quasi subito ha avuto la peggio.

Un carabiniere di passaggio ha posto termine alla contesa, disarmando l'accoltellatore. Due pattuglie hanno trasportato i tre contendenti all'ospedale di Santo Spirito. Regis ha avuto il naso fratturato nella lotta, mentre Antonio Conte è riportato ferite ed ecchimosi. Le prognosi variano dal 10 al 20 giorni.

**Vercelli** — L'Associazione commercianti ha reso noto che è stato prorogato il termine per presentare la denuncia delle giacenze in magazzino degli elettrodomestici ed apparecchi hi-fi e di foto-cine-ottica.

all'affetto dei suoi cari. **Salvatore**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Emanuele, i figli, con Barbara, la suocera, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un lutto ringraziamo al prof. Vitielli per le e fraterne cure. I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio, ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Maria delle Grazie, via Santena. La salma sarà tumulata a Bra nella tomba di famiglia. Per l'ora dei funerali telefonare al n. 396.805. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° febbraio 1983.

Remo e Marina, vicini con affetto a Cinzia, Paola e Gianni.

La Direzione e i Societa' Assicurazioni Industriali partecipano al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del presidente Gruppo Aniani.

**Salvatore Manzella**

Il Gruppo Aniani SAI - Società Assicurazioni Industriali prende parte al grande dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del proprio presidente.

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Camillo e Luciana Curti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 2° febbraio 1983.

Partecipano al dolore la famiglia:

Augusto Bellero, Nemesio Bertinetti, Vittorio, Buzio, Marco, Mauro, Walter, Cavella.

Alfonso Corradini, Carlo d'Auvergne, Franco, Giuseppe, De Paula, Filippo, Digio, Adolfo, Frazzini, Giacomo, Lorenzo, Gussone, Domenico, Landra, Renato.

Messore, Alberto, Montenegro, Giuseppe, Luigi, Dina, Negri, Giuseppe, Percival, Piano, Franco, Rigatino, Franco, Giovanni, Angelo, Trevisani.

Paola Pivano con la famiglia e i vicini all'affetto dei suoi cari.

Affettuosamente partecipano gli amici:

Andrea, Bianchi, Carlo, Fontana, Rosa, Piro, Galmazzo, Lilla, Franco, Montalbano, con Chiara, Rita, Mauro, Montalbano, Marina, Piero, Aglio, Pino, Previti, Simine.

Augusto e Gina Trussardi partecipano con affetto e commosso al grande dolore di Cinzia, Paola e Gianni per la dolorosa scomparsa del padre.

**dott. Salvatore Manzella**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Giorgio e Silvana Trussardi, Edoardo e Dora Trussardi, Maria Teresa, con vero cuore partecipano al lutto della famiglia.

Messore, Lilla, e i figli, si uniscono al grande dolore di Paola, Fulvio e i figli.

— Borgomero, 1° febbraio 1983.

La famiglia Bonavita, Mondino, Michele, partecipano con commosso al dolore della famiglia.

Franco e Carla Matti, profondamente commossi si uniscono al dolore di Paola per la perdita del suo caro papà.

Carlo e i figli sono vicini a Paola e Fulvio e parenti tutti.

Paola e i figli partecipano all'immenso dolore dell'amico Gianni per la perdita del caro papà.

Della famiglia partecipano il grave lutto.

Preside, Personale docente e non docente della Scuola "Michelangelo Buonarroti" partecipano al grande dolore della famiglia.

Le Classi 1° e 3° A sono vicine alla loro insegnante.

I Dipendenti della Baiterini Spa partecipano al dolore di Gianni e Barbara.

Franco, Cerutti, Laura, Bortone, Paolo, Diana, Vittoria, Masetti, Giorgio e Giulio Villanova sono vicini a Paola e Gianni.

Si uniscono commossi al dolore di Cinzia e i figli, gli amici:

Pier Luigi, Loretta, Barbello, Bruno, Jole, Bonazzi, Giuseppe, Marina, Vincenzo, Maria, Teresa, Giovanni, Renato, Merighi, Giovanni, Lilla, Roberti.

Gina, Ricci, Omelia e Franco, Pirina, partecipano con affetto al dolore di Cinzia, Paola, Gianni.

Margherita, Vionda, Berta, con Piero e Margherita, Vittorio e Mariangela, Elena, affettuosamente vicini alla cara Cinzia e famiglia.

Condomini Inquilini d'Assagio 162 partecipano al dolore della famiglia.

Piero e Nuora Coppa partecipano al dolore di Cinzia per la perdita del

**Traversa**

— Torino, 1° febbraio 1983.

Improvvisamente è mancato il

**prof. Mauro Brusolon**

— Torino, 2° febbraio 1983.

Lunedì 31 gennaio 1983, a 81 anni, si è spento in Maddaloni il

**prof. dott. Luciana**

La famiglia partecipa.

— Maddaloni, 2° febbraio 1983.

E' mancata

**Caterina Scottà**

**Tanganelli**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, la nuora, i nipoti. Funerali giovedì 3 ore 8,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 gennaio 1983.

Improvvisamente è mancato il

**prof. Guido Canavotto**

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, Luigi, la nuora, i nipoti, i figli, i cugini. Funerali giovedì 3 ore 10,30 parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 30 gennaio 1983.

Non rifiuta nessun servizio, non s'irrita, tutto soffre, tutto sopporta.

(F. Corini)

Improvvisamente è mancato il

**prof. Guido Canavotto**

Tutta la famiglia della Scuola di "Bella" esprime, commossa, il suo profondo cordoglio.

— Torino, 1° febbraio 1983.

Si uniscono al dolore gli amici: Contini, Bertagna, Donat, Oberto, Curatelli, Ercoli, Viscardi, Fanni, Giovanni, Ferrero, Maruccia, Adriana, Poledro.

**ANNIVERSARI**

1861 1903

**Pace**

vive nel ricordo dei suoi cari.

8-8-1903

**DOTTOR INGEGNER**

**Ernesto Mironi**

Nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile, l'Anno li ricorda con impetuoso affetto e rimpianto. Santa messa celebrata sabato 5 febbraio, ore 9, nella chiesa di Santa Maria Nuova in Asolo, domenica, ore 11, chiesa di Portofino d'Asolo.

**DOTTOR INGEGNER**

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873

**Lorenzo Borgione**

Muscolista

1883

**Comm. Fortunato Pieroni**

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Castellonara, 2 febbraio 1983.

1883

**Ugo Arzani**

Carissimo Ugo vivi sempre indimenticabilmente mio cuore: moglie.

**Mario Cavagnino**

Il tempo passa inesorabile ma non cancellerà mai il ricordo nostro cuore.

1883

**Luigi Bertoldo**

Un ricordo e una preghiera nella ricorrenza. Moglie e figlio.

1873



## Il libro tira purché sia targato Cuneo

Bilancio positivo dell'editoria cuneese - Il successo degli almanacchi



CUNEO — E' in positivo il bilancio dell'editoria cuneese dopo la stagione delle «strenne natalizie»: tipografie, case editrici, cooperative registrano tutto — o quasi — esaurito che testimonia dell'interesse che esiste verso il libro locale da parte del pubblico, sia che si tratti di storiografia, arte, erbe medicinali o, magari, proverbi e modi di dire.

«Volendo coniare uno slogan — commenta il libraio Mario Banchio di Saluzzo — potremmo dire che tutto quello che è di Cuneo, meglio ancora se cittadino, tira e viene ben presto esaurito. Purtroppo, però, c'è scarsità di titoli che si rifacciano alla provincia, alla zona, e che l'indaghino con professionalità e serietà secondo vari punti di vista».

In primo piano sono ovviamente i due «almanacchi» targati Cn che hanno registrato un successo editoriale che sembra ormai consueto, d'obbligo. «L'Almanacco dell'Arciere», curato da Donadei, è giunto al suo quinto anno di vita presentando — nella ricca antologia d'interventi — scritti di Beppe Fenoglio. Sempre la stessa editrice — l'Arciere, appunto — in libreria sono giunti volumi dedicati a Liberty, ai castelli, nonché un'appassionante ricerca sull'economia del baco accompagnata da interessanti illustrazioni.

Settemila le copie per «L'Alto Almanach» (edito dal centro di cultura e tradizioni popolari «Primape» di Boves e curato dal suo ideatore Costanzo Martini) e tutte già esaurite. «In pratica — commenta Martini, giovane giornalista attualmente «in servizio di leva» come obiettore di coscienza a Castelmagno — la pubblicazione è stata esaurita già sulla base delle prenotazioni».

Popolare, curioso, diverso nella molteplicità d'interventi e analisi, «L'Alto Almanach» ripropone la sua caccia al tesoro per la scoperta di un bottino di «ma» di margheriti d'oro. Per arrivare alla cassaforte, però, bisogna prima risolvere un indovinello che, da dodici mesi, attende risposta: «Bla la marca tra cui sarca, na crus beu per finì l'arserca». Quest'anno Martini ha voluto dare ancora un aiuto: un altro indovinello che recita: «L'indem a iera perché l'è na vera, ca dura la pera». Mah!

Un altro volume della «Primape - Corali» ha avuto un buon successo in queste settimane: il libro è l'opera prima del caricaturista Danilo Paparelli che nel «Diario di un cuneese» ha raccolto le vignette più gustose pubblicate settimanalmente dal giornale cattolico «La Guida». Per ogni vignetta c'è — a spiegazione — un proverbio in piemontese per l'ennesima rielezione del democristiano Falco alla carica di presidente dell'amministrazione provinciale, ad esempio, l'adagio riportato recita: «Chi ben a s'bugia nen» (chi sta bene si muove).

Tratto personalissimo e disinvolto, Paparelli ha partecipato a varie mostre e concorsi pubblicando anche su vari quotidiani e periodici.

anche i libri editi da privati — o da gruppi — come ad esempio il volume «Ricerca di un metodo pratico per comprendere e scrivere facilmente il patuà sampyrese» (tipografia Graf Art, Manta) oppure il lavoro edito dal provveditorato agli studi di Cuneo, «Alla ricerca della via antenatica del sale in val d'Ellero e in val Tanaro».

Tanti titoli, dunque, per tanti argomenti ed esigenze: ci sono tanti lettori? Probabilmente sì, anche se — nota il dott. Menardi direttore del centro di lettura di Fossano — «resta molto da fare. Le case editrici non devono confezionare prodotti esclusivi, riservati a pochi e con prezzi proibitivi, ma invece pubblicare libri comprensibili ed accessibili a tutti».

questo modo eviterebbero anche le «giacenze» che spesso affliggono editori nostrani con alti costi. Apprezzatissimo, e ricercato, infine il volume dedicato alla «Cuneo-Nizza» dalla Cassa di Risparmio di Cuneo con scritti di Franco Colli, Max Gallo e Aldo Alessandro Mola.

Alberto Gedda

## In allarme pescatori e barcaioli per i parchi marini della Liguria

La nuova legge ne prevede due: a Portofino e Cinque Terre - Sono le zone dove più attiva è la pesca in Levante - Sarà vietata anche la navigazione

GENOVA — Sono in allarme tutti: pescatori, barcaioli, abitanti di borghi litorali, associazioni protezionistiche; pubblicata solo alcuni giorni un supplemento della Gazzetta Ufficiale, la legge che istituisce i parchi marini è già al centro di vivaci polemiche.

I parchi previsti in tutto il Paese sono 20 e 2 di essi interessano direttamente Portofino e Le Cinque Terre. La legge è severissima: vieta in alcune zone la pesca, la navigazione, l'asportazione di fondali di minerali e di corallo; colpirà i responsabili di inquinamenti.

una tutela del mare, dove possibile, sia ormai necessaria (e, anzi, si fa rilevare che la legge arriva con 20 anni di ritardo) sono tutti d'accordo. Ma la discussione si accende sulla interpretazione e sulla necessità di indicare rapidamente le aree che rientrano nei vincoli marini. Qualche indicazione c'è già: i parchi della Liguria dovrebbero essere creati, a Portofino, Punta Chiappa, Punta del Faro; nelle Cinque Terre al culmine del promontorio di Punta Mesco.

Sono nelle quali opera la maggior parte dei pescatori della Riviera Ligure di Levante ed è questo versante che partono le proteste più aspre. Nel Golfo del Tigullio, si fa notare che, mentre è varata una legge sulla pesca destinata ad incentivare un settore trasformandolo in artigiano in industriale, dall'altra i vincoli proposti dai parchi rischiano di avere un effetto penalizzante. Dice il responsabile di una cooperativa: «Il mare di Portofino è lo spazio naturale per i pescatori professionisti del Golfo del Tigullio, gente responsabile, che non distrugge anche perché sarebbe contro il suo interesse. La legge dovrà colpire gli abusivi, quelli che con le reti a strascico arano i fondali sotto riva e certi sommozzatori che per prendere una piccola aragosta devastano una caverna sottomarina».

Si discute anche «disinvolture» la quale il ministero della Marina Mercantile ha dato il via alla legge — contrariamente a quanto si aveva nutrito per i parchi terrestri — consultare le Regioni, enti locali, gli operatori direttamente interessati. «Nel

momento in cui stabilite le zone off-limits vogliamo poter dire la parola», affermano a Sestri. Identiche reazioni si raccolgono fra i battellieri i scafi solcano, anche in inverno, il Mare Ligure di Levante. E' infatti possibile che il divieto di navigazione in un certo specchio acqueo (come a Portofino) costringa a deviazioni di diverse miglia per evitare le zone non percorribili.

Il battelliere è mestiere antico, pochi giovani vi dedicano ancora, i guadagni sono minimi. «Se ci costringono a lunghe deviazioni — osserva il proprietario di una barca a motore, a Rapallo — ogni margine di guadagno sparisce, per due motivi: il costo del carburante e l'irritazione dei passeggeri».

vincolo annuncia rigore per la San Fruttuoso: il borgo, già insidiato da minaccia sfratto (delle 30 famiglie che abitano, la metà dovrebbe sloggiare) rischia ora di essere ancora più isolato. Si potrà raggiungere via mare? Se la legge lo impedisse, S. Fruttuoso potrebbe essere conquistato solo scarpinando per

un'ora a mezzo sui sentieri del monte di Portofino, o arrivando in elicottero.

Il problema difendere il salvaguardandone però la gente che abita nei paesini, e nello stesso tempo tutta cultura antica, allarga in particolare nelle Cinque Terre, dove i divieti — si — non dovranno colpire le attività locali.

I cinque borghi vivono il sacrificio dei loro abitanti, i quali, avendo respinto le tentazioni della città, sono rimasti a fronteggiare il sacrificio imposto dalle coltivazioni delle viti sulle «terrazze», a mezza costa, la pesca sempre più difficile, il turismo scarsamente redditizio. Il rischio che, assottigliando i loro già magre risorse, i paesini si spopolino, lasciando alle spalle «musei» al posto delle comunità produttive.

Guido Coppini

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha approvato l'impegno di spesa di milioni e 500 mila lire per l'acquisto di gasolio e di gas per il riscaldamento dei fabbricati comunali, delle scuole, degli nido e delle scuole materne.

## Si rinnova la statale sul Colle di Cadibona

Verranno spesi dieci miliardi per la variante di Dego - A lavori ultimati saranno eliminate numerose strettoie

SAVONA — Con una prima spesa di 10 miliardi il compartimento Anas di Genova inizierà i lavori di ammodernamento e potenziamento della strada statale n. 29 del Colle di Cadibona che entrando in terra piemontese diventa Statale n. 30.

Nessun lavoro, almeno per ora, verrà invece eseguito nella tratta piemontese poiché i fondi destinati al compartimento Anas non prevedono interventi di questa importante arteria.

«Non è sicuramente colpa dei liguri — afferma il Gianfranco Sangalli, provinciale dei lavori pubblici — se gli alexandrini sono rimasti delusi per non aver visto alcun stanziamento a favore della SS. 30. Fatto è che la Regione Liguria, cui spetta la priorità degli interventi, è indicato al secondo punto proprio n. 2. Evidentemente la Regione Piemonte non aveva fatto la stessa cosa per la SS. n. 30, auguro comunque che anche per la tratta piemontese di questa strada, importantissima, vitale per i per la

con i suoi porti e le industrie, il basso Piemonte, si trovino in un prossimo futuro adeguati stanziamenti. Con i miliardi l'Anas eseguirà la variante di Dego lungo 3060 metri. L'attuale percorso è di 4750 metri. Il progetto che era tecnico dell'amministrazione provinciale, pre-

vede, appunto, l'aggrandimento di Dego con la eliminazione di pericolose strettoie, della cosiddetta «della morte», in località Bormiola, e sottovia ferroviaria nel quale spesso sono rimasti incastrati automezzi pesanti.

Il nuovo percorso comprenderà una galleria di 1050 metri sotto la collina «Lambrè» un viadotto che scavalcherà la la il torrente

### Valle Anzasca

MACUGNAGA — La strada statale che conduce stazione turistica di Macugnaga oggi è tortuosa. Una galleria (lunga 500 metri) carreggiata viabile (larga 3 metri) è alternativa alla vecchia, rotabile, in uno dei punti dove i automobilisti da sempre hanno incontrato i maggiori ostacoli.

passato lungo questo «punto nero» della viabilità Valle Anzasca, si sono frequenti interruzioni. La nuova galleria dovrebbe fugare ogni apprensione. L'Anas per la realizzazione dell'opera si è impegnata finanziariamente per miliardi di lire. Questa miglioria si è avuta intorno a chilometro statale, poco a valle dell'abitato di Pestarena.

### I vostri

Ogni mercoledì, su Stampa Sera, compaiono le pubblicazioni del matrimonio in Piemonte.

Biella — Adriano Tonelli, magazziniere, e Rina Loiodice, pettegatrice; Gian Franco Condello, rappresentante, e Antonella Rosazza Molin, impiegata; Pier Carlo Bacco, tecnico motorista, e Mari-Camoriano, insegnante; Franco Mello Teggia, impiegato, ed Elena Quaregna, impiegata; Antonio Terramossi, artigiano edile. Caneparo, studentessa; Vanni Pozzato, bidello, e Laura Padovan, casalinga; Roberto Carrara, magazziniere, e Laura Davanzo, impiegata.

Ligue — Ernesto Boscolo, anni, operaio, e Marcella Angioletto, 21 anni, casalinga; Roberto Priano, impiegato, e Monica Kamische, 21 anni, geometra; Giovanni Cuniolo, anni, operaio; Pletina Derossi, anni, bidella; Livio Acri, anni, impiegato, e Laura Mariani, 27 anni, medico.

Monferrato — Pellegrino, 22 anni, autista, e Franca, anni, operaia; Guido Prosa, anni, operaio, e Cecilia Borsio, anni, impiegata; Antonio Porpiglia, anni, artigiano, e Giuseppina Mangani, anni, operaia.

Ugo Emilio, anni, tipografo, e Abello, 23 anni, comm.; Di Salvatore, anni,



medico, e Franca Barberis, anni, studentessa; Francesco Matteo Parodi, 34 anni, operaio, e Maria Teresa Ravera, 29 anni, operaia.

Bartolomeo Costa, pensionato, Alba, con Celestina, casalinga di Alba; Riccardo Montanaro, avvocato, Alba, con Gloria Esposito, insegnante, Genova; Roberto Prunotto, artigiano di Alba, con Nicoletta Gallarati, impiegata di Diano d'Alba.

Borgo Dalmazzo — Ivo Silvano Perona, 27 anni, operaio, da Borgo, con Audisio, anni, inserviente, da Valdieri; Elvio Dardanella, anni, imprenditore, da Borgo, e Anna Maria Massa, anni, impiegata, da Roccaione; Enzo Bernardi, anni, ferroviere, da Cuneo, e Eida Rostagno, 28 anni, insegnante da Cuneo.

Cuneo — Valter Gazzera, commerciante, da Mondovì, Aurora Mattarocchia, impiegata, da Cuneo; Federico Iscaro, agente di custodia da Cuneo, con Anna, Bielle, casalinga, da Angelo Cupolo; Giuseppe Manuello, impiegato, Cuneo; Chiara Piana, impiegata, da Villafalletto.



● Una inchiesta televisiva in onda questa sera ripropone una questione sconvolgente: l'uomo ■ tutti noto come criminale nazista, processato e condannato a Norimberga, è veramente Rudolf Hess?

■ E perché la moglie e il figlio, che egli volle vedere soltanto nel Natale del '69 — dopo oltre trent'anni di detenzione — non ne riconobbero la voce?

- Dubbi che il tempo non ha contribuito a dissipare

■ Di qui, un'ipotesi che per molti versi appare incredibile: Rudolf Hess è morto oltre quarant'anni fa. Fu Himmler ■ sostituirlo con una controfigura al momento della partenza verso la Gran Bretagna. Lo fece per condurre egli stesso la trattativa di pace con gli inglesi che Hess in quel momento stava intavolando

**PRECIPITATO** IL 17 MAGGIO 1941, HERR (O IL SUO SOGNA?) SI ERA METTO

Rudolf Hess, l'ultimo grande gerarca ■  
Terzo Reich, imprigionato ■■■■ oggi nel  
carcere berlinese ■ Spandau dove sconta  
l'ergastolo inflittogli dal Tribunale militare  
internazionale di Norimberga nel '46, ■ dave-  
vero l'ex delitto di Hitler fuggito nel '41 in  
Gran Bretagna oppure Hess ■ stato ■■■■  
già allora e ■■■■ posto vi è uno sconosciuto  
agente segreto tedesco? Questo sugge-  
stivo enigma — sotto il titolo ■ «Il giallo  
Rudolf Hess» — viene proposto ■ discusso  
stasera 2 febbraio in ■ inchiesta televi-  
siva ■ che appare ■ Canale 5 alle 23,15, pre-  
sentata da Vittorio Buttafava ■ che ha già  
solevato, nella Germania federale ■ negli  
Stati Uniti, profonda sensazione.

Prima di tutto: chi è Rudolf Hess? Figlio di commercianti bavaresi; che si trasferì in Africa per affari, Hess nasce ad Alessandria d'Egitto il 26 aprile 1894 (e fra pochi mesi, dunque, compirà 89 anni). ■ 1906, dodicenne, torna in Germania; a Monaco frequenta l'«Evangelischen Paedagogium» di Bad Godesberg, sul Reno. Durante la prima guerra mondiale presta servizio in Francia ■ in Romania ■ 16<sup>a</sup> fanteria bavarese.

to ■■■■■ reggimento «List» in cui si trova Hitler ma ■■■■■ ■■■■■ personalmente il futuro Fuehrer; poi, ferito gravemente da ■■■■■ fucilata, ■■■■■ assegnato all'aeronautica col grado ■■■■■ capitano. Terminata la guerra, il giovane ufficiale (ha 24 anni) si iscrive all'università ■■■■■ Monaco ■■■■■ ha come compagno di banco Hermann Goering; insieme, assistono alle lezioni sulle campagne ■■■■■ Napoleone tenute ■■■■■ professor Karl Haushofer, l'insegnante ■■■■■ geopolitica che tanto peso avrà, in seguito, sul misterioso volo di Hess in Gran Bretagna.

Hess ■■■■ prmissimi a entrare nel partito nazionalsocialista ed è a fianco del Fuehrer nel fallito «putsch» ■■■■ Monaco del novembre '23, ■■■■ lui ■■ detenuto a Landsberg e per Hitler comincia a ■■■■ sotto dittatura il «Mein Kampf» (e ■■ Fuehrer lo ricorda, nel libro, citando un episodio del 1921 quando, durante un comizio alla Bürgerbraukeller ■■ Monaco, Hess venne colpito alla testa ■■■■ pesante boccale di birra scagliato da un oppositore comunista: «...il nostro comizio era ■■■■ incominciato quando le mie truppe d'assalto, perché lo

diventeranno quel giorno, attaccarono. Come lupi si saggiarono a branchi di otto e dieci: quanti fossero ■ lo sappi fino ■ quel giorno, e alla loro testa c'era il valoroso Rudolf, ■ mio segretario, Hess»).

Aiutante personale di Hitler fino al '33, anno in cui è nominato suo sostituto nella direzione del partito, uno degli organizzatori della «purga sanguinosa» del giugno '34, membro del Consiglio segreto di Gabinetto, prepara nel '38 l'Anschluss e ministro senza portafoglio, l'astro di Hess comincia però a declinare nell'autunno del '40, quando, con lo scoppio della guerra, egli viene praticamente confinato nella direzione del partito e non può più intervenire sulle grandi questioni di potere e sulle operazioni militari e sulla condotta della politica estera.

**Questo isolamento ■■■■■■ potenza**  
**■ Martin Bormann — che da suo segretario personale sta facendo rapidissima carriera e finirà per giungere ■ ruolo ■ unico consigliere di Hitler — sono probabilmente le molle che lo spingono a cercare un gesto**

clamoroso: la pace con l'Inghilterra trattata ■ conclusa fuori ■ canali politici ■ diplomatici. Le prime mosse di Hess hanno inizio alla fine dell'estate '40 quando sembra che ■ Gran Bretagna stia per essere invasa ■ costretta a cadere. Hess, in quell'epoca, dà il «via» a ■ fitta corrispondenza col settantenne professore Haushofer che dirige l'Istituto di geopolitica di Monaco ■ è consigliere del ministero degli Esteri per gli affari inglesi: il vecchio insegnante, infatti, è sempre stato contrario alla guerra contro la Gran Bretagna e ne ■ ha addirittura suggerito a Hitler di ricambiare ■ visita di Chamberlain e di recarsi ■ Londra come «pesto amichevole».

L'idea di Haushofer è quella di valersi  
 ■ proprie ■ nell'aristocrazia  
 inglese ■ nel gruppo dei pacifisti (di cui fan-  
 no parte il direttore del «Times» e il ministro  
 Hoare) per avvicinare ■ amico personale, il  
 duca Douglas Hamilton, generale della RAF,  
 il primo aviatore ■ avere sorvolato l'Eve-  
 rest e che Hess ha conosciuto superficial-  
 mente durante le Olimpiadi di Berlino ■  
 '36. In ■ lettera ■ 10 settembre '40 ■  
 approva ■ proposta di Haushofer perché ■  
 scrive — «in nessun modo dobbiamo tra-  
 scurare le possibilità ■ contatto [con ■ In-  
 glesi] ■ permettere che vada perduta».

## LA MOGLIE DI RUDOLF KERS

Così Hess decide ■ raggiungere personalmente la Gran Bretagna in ■ ■ di aprire la trattativa per la pace attraverso Hamilton. La partenza avviene ■ 18,10 ■ sabato 10 maggio '41, dal campo di Augusta dove è pronto ■ giorni ■ velivolo, un «Messerschmitt 110» disarmato al quale, per prolungare l'autonomia ■ un centinale ■ chilometri, ■ stati applicati serbatoi supplementari. ■ ■ reca all'aeroporto a bordo della ■ «Mercedes» cinque litri e ■ ■ accompagnato dall'aiutante, il capitano Karl Heinz Pintsch, al quale ha consegnato ■ lettera per Hitler. Partito in orario e riuscito a sfuggire alle ■ ■ all'antiaerea inglese, ■ ■ Hess è in Scozia e, giunto sopra il castello del duca di Hamilton, ■ lancia col paracadute.

■ questo momento comincia il «giallo». Hess è catturato e chiuso ■ ■ ■ ■ ■. La sua «missione di pace» fallisce, anche perché Churchill rifiuta ■ incontrarlo. Finita la guerra Hess viene processato a Norimberga: prima finge di essere smemorato, poi annuncia di aver riacquisito la memoria. Il ■ ■ ■ ■ ■ comportamento, comunque, è strano.



### HESB A TEMPI DEI TRUONEI NAZISTI



o un agente tedesco reclutato per sostituirlo?

# segregato al posto di Rudolf Hess?

- Il mistero sulla sorte di Hess comincia il 10 maggio del '41, quando il gerarca nazista si lancia dal ■■■■ aereo sul castello di Hamilton, in Scozia
- Il paracadutista atterra e viene immediatamente circondato. Per Hess è la cattura ■ il carcere: ■ sua missione di pace è fallita
- Ricompare sul banco degli imputati al processo di Norimberga ■ sembra subito reticente
- Condannato all'ergastolo, viene rinchiuso nel carcere di Spandau ■ rifiuta di vedere moglie ■ figlio
- Tutte le domande ■ grazia presentate dal suo avvocato, Alfred Seidl, sono respinte per l'opposizione dell'Unione Sovietica
- Poi compare sulla scena un medico dubbioso

A Norimberga, Hess, riconosciuto colpevole di due delle quattro imputazioni (complotto ■ crimini contro ■ pace) è condannato all'ergastolo. Assieme ad altri ■■■■ condannati ■ pene detentive (il grand'ammiraglio Raeder che ■■ avuto l'ergastolo ■ pari di Funk, Speer e von Schirach, ai quali sono stati inflitti vent'anni ciascuno, a von Neurath condannato a quindici anni ■■ Doenitz, ■■ anni) è rinchiuso nel ■■■■ di Spandau. Tutti costoro, ■■ dopo l'altro, perché graziati ■ per ■■ espiato interamente la pena, tornano liberi fra il 1954 e il 1966. Hess rimane solo, nella cella ■■ 7, in una prigione deserta e sorvegliata a turno ■■ distaccamenti ■■ soldati delle quattro potenze ■■ alleate: tutte le domande di grazia presentate dal suo avvocato, Alfred Seidl, ■■ sempre respinte per l'opposizione dell'Unione Sovietica.

Nessuno avrebbe messo in dubbio questi fatti (che abbiamo elencato sommariamente) se il chirurgo militare inglese Hugh Thomas, mentre nel 1972 prestava servizio a Belfast, non fosse stato richiamato ■■ suoi superiori ■■ inviato, come consulente ■■ chirurgia generale, all'ospedale militare britannico ■■ Berlino-Spandau. Un ■■ dopo, nel settembre '73, Rudolf Hess dovette ■■ sottoposto ■■ analisi mediche sicché, condotto all'ospedale dov'era Thomas, subì ■■ che una radiografia. Con stupore il chirurgo inglese scoprì dalla lastra che né ■■ petto di ■■ (ma neppure le braccia, il ventre, il collo o la schiena) presentava la minima traccia di un colpo d'arma da fuoco. Per contro il libretto militare — come mostra l'inchiesta televisiva ■■ questa ■■ Canale ■■ — indica con precisione che Hess ha combattuto sul fronte occidentale e in Romania durante la grande guerra, ■■ stato ferito due volte, nel 1916 e ■■ 1917, quando ■■ colpo d'arma da fuoco al petto gli ■■ polmone (il documento dice testualmente: «12 giugno 1916 - Ferito nel petto ■■ Douaumont, proiettile di artiglieria, ■■ e braccio sinistro...»; «agosto 1917 - Grave ■■ ferito nell'assalto dell'Ungureana, proiettile di fucile, polmone sinistro...»).

■■ prima ■■ più logica deduzione che si può fare è che l'uomo detenuto a Spandau ■■ prigioniero nr. 7 non ■■ Rudolf Hess. Chi è allora? E perché ci sarebbe stata una sostituzione? ■■ questi due interrogativi di fondo ■■ dipana l'inchiesta televisiva ■■ «Il giallo di Rudolf Hess». Interviste ■■ al chirurgo Thomas ■■ a ■■ direttore ■■ carcere di Spandau sia al figlio ■■ di Hess, Wolf Rudiger, che è ammasso una volta al mese ■■ vedere ■■ padre. L'indagine conduce, passo ■■ passo, a risultati sempre più sconcertanti. Uno, visibilissimo, appare dalla contrapposizione ■■ due foto: quella scattata dall'aiutante Pintsch ■■ «Messerschmitt 110» che ■■ levandosi ■■ volo ■■ campo ■■ Augusta ■■ quella dei resti dell'aereo ■■ ripescati in ■■ dagli inglesi ■■ largo ■■ Scozia. Si tratta (inutile negarlo) ■■ due «Messerschmitt» ■■ tutto differenti.

Qui sta il «giallo» non ■■ risolto. Una ipotesi (non si sa fino ■■ quale punto plausibile) sarebbe che Himmler, capo di tutte le polizie tedesche, venuto ■■ conoscenza del progetto del «voto di pace», avesse fatto sparire Hess sostituendolo con un sosia, reclutato nel servizio segreto nazista, e ■■

costui oggi taccia per timore di una vendetta sulla sua famiglia. Scopo ■■ Himmler sarebbe stato quello ■■ intavolare lui direttamente ■■ trattative di pace ■■ gli inglesi, cogliendo così tre vantaggi: fare ■■ pace, prendere ■■ posto ■■ Hitler ■■ liberarsi ■■ Hess. E' ■■ ■■ ■■ ma una delle pochissime, ■■ non l'unica, che ■■ possono costruire su un dato di fatto così sconcertante: il detenuto ■■ Spandau non è Hess.

L'indagine televisiva, naturalmente, non ■■ limita a questi ■■ ■■ di dubbio: sottolinea ■■ fatto che il prigioniero nr. 7, fin da quando comparve sui banchi di Norimberga, mostrò molta esitazione ■■ incertezza ■■ parlare ■■ ■■ stesso e del resto ■■ dichiarazioni del figlio, che ■■ oggi ■■ ingegnere ■■ vive ■■ Monaco, lasciano altrettanti dubbi: la prima volta che ■■ padre consentì ■■ vederlo assieme ■■ madre fu ■■ ■■ del 1968, cioè quasi trent'anni dopo ■■ ■■ partenza da Augusta e Hess, in quell'occasione, si limitò a un generico scambio ■■ frasi mostrandosi imbarazzato quando ■■ moglie Ilsa osservò che la ■■ voce era «molto diversa da come la ricordavo».



UN GESTO DI RABBIA DI RUDOLF HESS DURANTE IL PROCESSO DI NORIMBERGA

## ...ma forse erano false le ferite di guerra



LA FOTO E' DEL 1938: RUDOLF HESS FESTEGGIATO DA GIOVANI DONNE IN COSTUME.

Contro la tesi principale ■■ «Il giallo di Rudolf Hess» stanno però diversi elementi. Innanzi tutto, non è detto che ■■ libretto militare ■■ Hess contenga ■■ errore ■■ sia stato falsificato (c'è ■■ ■■ italiano di Starace che perdette ■■ posto di segretario nazionale ■■ partito fascista per aver vantato, nel libretto e nelle decorazioni, una ferita che in realtà non aveva subito). In secondo luogo la spazzatura ■■ Hess e la sua sostituzione costituivano un complotto così vasto che seppure Hitler (non il solo Himmler) avrebbe potuto organizzare da solo. Chi conosce o studia ■■ potere ■■ SS in Germania ■■ ■■ la struttura della polizia nazista era tale ■■ rendere inattuabile un piano ■■ genere (il quale, comunque, non avrebbe potuto neppure iniziarsi senza la collaborazione di Heydrich).

Infine, le impressioni ■■ i dubbi della moglie Ilsa e ■■ figlio Wolf Rudiger sono certamente molto importanti ma ■■ fondo non ■■ loro che Rudolf ■■ visse la maggior parte della vita. Ilsa ■■ Rudolf Hess si sposarono nel 1927 e furono separati dagli eventi nel 1940; ■■ quindi insieme per tredici anni. Ma Speer e von Schirach vissero gomito ■■ gomito ■■ Hess, nel carcere ■■ Spandau, per un intero ventennio e non ebbero mai alcun sospetto ■■ aver a che fare con ■■ simulatore (Speer ■■ scritto addirittura un libro ■■ ■■ detenzione, «Diario segreto ■■ Spandau»).

Comunque ■■ il «giallo» rimane, resta il dubbio che Rudolf Hess ■■ stato ucciso da oltre quarant'anni e che al ■■ posto viva ■■ legato al silenzio perenne ■■ chissà quali minacce o ricatti — uno sconosciuto tedesco che forse la famiglia ha pianto come morto in guerra. Una risposta definitiva, precisa, si potrebbe avere ■■ dopo tanto tempo venisse concessa la grazia ■■ novantenne ergastolano che è oggi l'unico prigioniero ■■ Spandau.

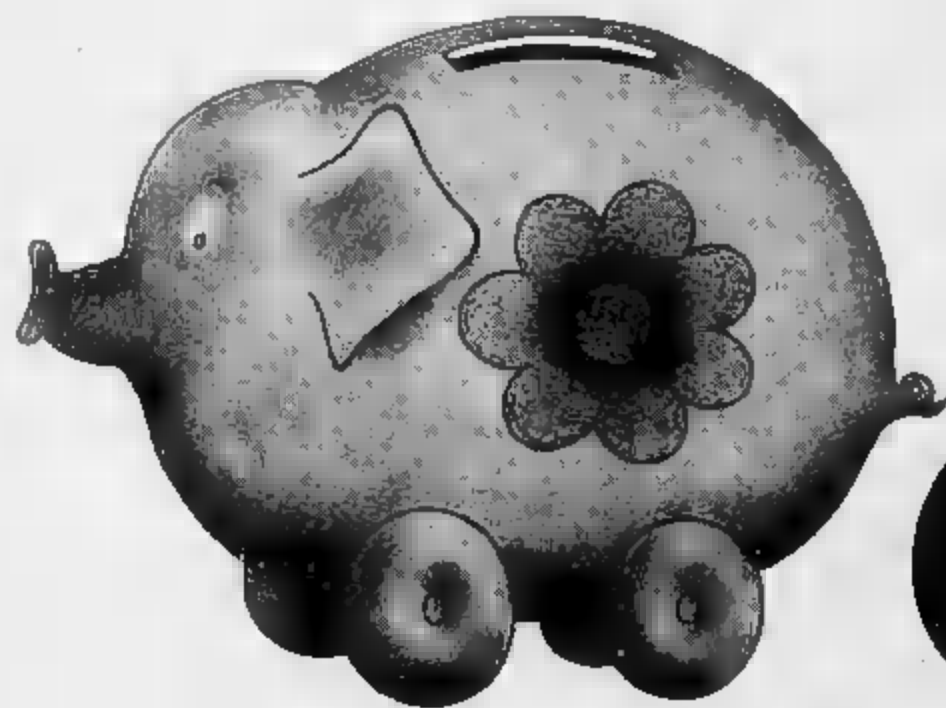
Giuseppe Mayda



# Uno!



è risparmiosa



Da qui alla luna  
con un contagocce di benzina.  
Guagneremo anni luce  
■ buon umore.  
Ah, di nuovo il piacere  
di salire ■ vettura  
anziché scendervi!  
E, morbidamente allungati  
scambiarsi sguardi e parole.  
Metteranno grandi specchi d'oro  
ai semafori.  
Vale la pena di ammirarsi  
■ ci si piace.  
S'infila nell'aria  
silenziosa ■ docile  
veloce e sicura,  
sollevando una piccola nube  
di fiori colorati.

UNO 45: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora  
UNO 55: 1100 cm<sup>3</sup>, 55 CV, 150 km/ora  
UNO 70: 1300 cm<sup>3</sup>, 70 CV, 165 km/ora  
UNO ES: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora

Presso tutta l'Organizzazione  
■ vendita Fiat

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte  
Allestimento normale oppure Super  
Cambio a 4 o ■ marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)  
Motore anteriore trasversale  
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote  
Il coefficiente ■ penetrazione aerodinamica più basso della categoria  
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a 90 km/h  
Il volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi

Uno! è una Fiat

**FIAT**



# Paghe Previdenza Pensioni

## I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- ① «Con i buoni-pensione ci sarà un rischio in più...»
- ② «Vorrei l'integrazione sulla mia "supplementare"»
- ③ «Ho l'assegno d'invalidità e 15 anni di contributi...»
- ④ «Posso delegare un'amica a riscuotere la pensione?»

### ① Se rubano il blocchetto è sufficiente la denuncia

Seguo sempre le sue risposte e qualche giorno ho visto un nuovo modo di pagare le pensioni con l'invio a un blocchetto di buoni. Mi sembra piuttosto intelligente anche ho qualche perplessità: e se questo viene rubato? Non è certo la prima volta che un pensionato viene scippato...

Ancora una cosa: in quella risposta non detto se questo verrà applicato in Piemonte in caso affermativo che deve fare il pensionato per avere questo nuovo sistema?... Ringrazio per i chiarimenti...

Tullio Formento  
Crescentino

L'innovazione, a cui il lettore, consiste nell'invio a domicilio di un blocchetto di sei cedole bimestrali valide per tutto l'anno le quali il pensionato potrà riscuotere i ratei alle normali scadenze di calendario (com'è noto non tutte le pensioni pagano negli stessi giorni e negli stessi mesi) presentandosi a qualsiasi ufficio postale oppure potrà delegare all'incasso (con normale girata) un'altra persona. Questo sistema, che presenta indubbi ed evidenti vantaggi, è stato avviato per in via sperimentale nelle province di Ancona, Bari, Perugia ed in Liguria ma se l'iniziativa riceverà i consensi che l'Inps si attende, verrà quanto prima esteso all'intero territorio nazionale.

Niente più code agli sportelli, possibilità di rivolgersi a qualsiasi ufficio postale che è un particolare scelto in precedenza, facilità di utilizzo delle cedole per saldare un conto o per l'affitto casa o conto droghiere attraverso una sempli-

ce girata e, per chi desidera, anche l'accordo dell'importo sul proprio conto corrente bancario o postale. Se poi il pensionato volesse tornare al vecchio sistema (perché, magari, insoddisfatto del nuovo) ciò sarà possibile a decorrere dall'anno successivo, dopo aver presentato domanda in tal senso all'Inps.

Se le cedole venissero rubate (smarrite e i timori del nostro lettore non sono poi tanto infondati), l'interessato dovrà comunicare su un apposito modulo la circostanza alla Previdenza Sociale, allegandovi una copia della denuncia presentata all'autorità. Pubblica Sicurezza in modo che l'istituto tempestivamente impedisca l'indebita riscossione della pensione da parte di qualcuno. Successivamente l'ente invierà un duplicato delle cedole sottratte e smarrite.

A conti fatti, ci sembra che il sistema presenti innegabili vantaggi...

### ② Non è prevista integrazione al minimo

Salto ogni preambolo per venire subito al tema del mio problema: sono titolare di una pensione e una pensione supplementare che mi è erogata dalla Previdenza Sociale. Poiché tale pensione è veramente modestissima, sapete cosa devo fare per ottenere almeno il minimo dell'Inps. Con i ringraziamenti...

Mario Melchiorri, Intra  
Siamo innanzi tutto grati al lettore per essere stato così conciso... Per la pensione supplementare è purtroppo prevista l'integrazione al trattamento minimo. L'eventuale versamento di ulteriori contributi all'Inps (derivanti dall'eventuale rapporto di lavoro subordinato) vale solo ad aumentare l'importo mensile della pensione ma

non a trasformarla in una vera e propria pensione integrabile al minimo.

### ③ Doppia pensione solo in determinati casi...

Una questione può interessare migliaia di persone in mie condizioni. Io sono un lavoratore artigiano, di anni 59, percepisco la pensione di vecchiaia.

Inoltre 15 anni di contributi mi hanno dato diritto a una pensione di vecchiaia dipendente che secondo l'articolo 28 della Costituzione dovrebbe essere la rendita Inps relativa.

Il patronato a cui mi sono rivolto, cadono letteralmente dalle nuvole e parlano di ricongiunzione al minimo dei due tronconi.

Si potrebbe sapere come stanno esattamente le cose?

Altrimenti questo diventa un gioco delle sue parole più infelice.

Per l'eventuale risposta, e distinti saluti...

Cazzador Luigi  
Torino

Le sue risposte sono esattamente ho scritto nell'articolo che il nostro lettore cita: è possibile percepire due pensioni al minimo solo in determinati casi, uno dei quali, appunto, si riferisce a pensione di invalidità a carico della gestione speciale degli artigiani che può coesistere con altra pensione a carico dello Stato.

Il lettore avrà la bontà di rileggere l'articolo "Incriminato" troverà esattamente scritto: «In base alle precedenti sentenze della Corte Costituzionale (ed è possibile percepire il minimo sulla pensione Inps in presenza di una pensione di invalidità Inps (lavoratori dipendenti ed artigiani) e pensione dello Stato...».

Il che non è appunto il caso del nostro pensionato.

### ④ E' possibile. Basta riempire un modulo...

Un lettore del vostro giornale vorrebbe avere una risposta per questa mia situazione: io sono un pensionato di 65 anni in provincia. Vorrei sapere se è possibile occuparmi di un lavoro dell'industria o dell'ufficio postale... mi trasferirò in un'altra città ma vorrei continuare a percepire la mia pensione di invalidità.

Per sapere se è possibile continuare a percepire la mia pensione a qualcun altro che non sia più mio figlio oppure un'altra persona, perché probabilmente il mio trasferimento non sarà definitivo...

Per sapere se è possibile continuare a percepire la mia pensione a qualcun altro che non sia più mio figlio oppure un'altra persona, perché probabilmente il mio trasferimento non sarà definitivo...

Prego di mettere il giornale in mio possesso senza indicare la provenienza della lettera.

M. G., prov. di Vercelli

E' senz'altro possibile. Nel libretto di pensione ci sono due moduli di delega: altri se ne possono ritirare presso qualsiasi ufficio postale ovvero presso gli sportelli della Previdenza Sociale. Riempendo il modulo (e facendo autenticare lo stesso dalla direzione dell'ospedale presso cui il lettore è tuttora ricoverato) è possibile delegare a riscuotere la pensione qualsiasi persona di fiducia...

Scrivere a:  
Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - via ... 32 - Torino

## FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Rössotti

Fra le ultime novità del mondo c'è da rilevare una curiosa e esemplare che si è verificata. San Francesco d'Assisi, nell'ottavo centenario della nascita, continua a essere molto celebrato. Le poste del Salvador gli hanno dedicato un pittoresco francobollo che riproduce ben nota scena in cui il santo ammansisce un feroce lupo.

Ma anche Santa Teresa d'Avila, ricordata dalla Spagna, dalla Germania Federale e da altri Stati, continua a essere celebrata. Filatelici, Wallis e Futuna, sotto la sovranità francese, hanno dedicato un quarto centenario della morte un commemorativo formato gigante riproducente un autentico ritratto che la mostra com'era negli ultimi anni della sua vita.

Nuovi francobolli illustrati — L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni rende noto che dall'inizio del corrente anno il bollettino illustrativo delle nuove emissioni di carte valori postali celebrative, commemorative e ordinarie tematiche, ha assunto una nuova veste tipografica. Abbandonato il criterio del bilinguismo, in analogia a quanto praticato da gran parte delle Amministrazioni postali estere, si presenta stampato nella sola lingua italiana e riproduce il frontespizio, oltre al francobollo o all'intero postale emesso, anche il bozzetto dell'annullo speciale realizzato, per circostanza, dallo Studio Grafico P.T.; sono inoltre riprodotti medesimo un preambolo, contenente la descrizione tecnica dei valori emessi, un articolo, redatto da personalità particolarmente competenti sull'argomento cui l'emissione è dedicata.

Nell'avvertire che la nuova sistemazione

della veste tipografica consente a chi vi sia interessato, con maggiore comodità, l'applicazione e la timbratura, con il bollo speciale e con quello «1° giorno d'emissione», delle nuove carte valori postali emesse, si ricorda che l'opuscolo in parola, tirato normalmente in 15.000 esemplari, può essere acquistato al prezzo di L. 500 presso gli «Sportelli Filatelici» Direzioni Provinciali P.T. o, per corrispondenza, l'Ufficio Principale Filatelico di Roma.

Da Jersey — Il 15 febbraio prossimo le Poste di Jersey emetteranno una serie di valori dedicata al 250° anniversario della nascita di Philippe Carteret. De Carteret nacque nell'isola di Jersey, a Trinity Manor, nel 1733. Di cinque anni più giovane del grande esploratore James Cook, Philippe Carteret nel 1764 fu nominato tenente sotto il comando di John Byron. Partecipò sul «Tamar» alla spedizione nel Pacifico Sud e sbarcò dopo sei mesi di navigazione nelle Falkland, a Port Egmont.

Il comandante Byron, poi, diresse la flotta verso lo stretto di Magellano disponendo il tenente De Carteret dapprima sul «Dolphin» e, successivamente, sullo «Swallow». Lo «Swallow», dopo aver perso i contatti con il «Dolphin» nello stretto di Magellano, incontrò sulla sua rotta un'isola sconosciuta che venne chiamata Pitcairn. Durante l'avventuroso viaggio De Carteret prese possesso, in nome di Giorgio III, della isola di Pitcairn, che affondò una nave pirata nello stretto di Magellano. Il 12 gennaio 1770 Carteret tornò in patria e dopo aver comandato la fregata «Druif» nel 1777, due anni dopo fu al comando dell'«Endymion» (un veliero con 44 cannoni) e nel 1781 alla guida

un'intera scorta, dalla Giamaica in patria.

Un libretto svedese — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno una serie di cinque valori (in libretto 10) dedicata a 500 anni di tradizionali stampe artistiche. Il primo e l'ultimo francobollo simboleggiano l'evoluzione della tecnica di composizione: sul primo sono ricordati i caratteri in piombo e sull'ultimo quelli ottenuti con la fotocomposizione laser, una moderna tecnica che permette una velocità di stampa dell'ordine di 35.000 caratteri al minuto. Sul secondo francobollo della serie è riprodotta una illustrazione che arricchirono il primo libro stampato in Svezia (1483), il «Dialugus creaturarum», in latino.

Sul terzo valore, poi, è raffigurato un particolare dell'elegante frontespizio della Bibbia stampata a Stoccolma nel 1703. Il soggetto di questo francobollo, come il precedente, è stato tratto da fotografie custodite nella Biblioteca Reale di Stoccolma. Il quarto dei cinque francobolli è, infine, dedicato a una raccolta di abbecedari di piccolo formato, stampati in solo colore nel 1760.

Ippocastano e acero — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno pure una serie di valori dedicata a motivi vari. Quattro dei francobolli definitivi dedicati ai frutti, uno al poeta Nils Ferlin. Il sesto, commemorativo, dedicato al Movimento svedese per la pace.

All'ippocastano (castagno d'India) è dedicato il valore da 5 che raffigura il suo frutto, simile alla castagna (Aesculus hippocastanum), non commestibile. L'acero è il soggetto del valore da 10 che raffigura una rosa canina quello del valore 15 ore. Il francobollo da 10 ore, poi, raffigura alcune usine svedesi.

Il francobollo definitivo da 6 Kr ricorda il poeta svedese Nils Ferlin (1898-1961), che, nello stesso giorno, sarà ricordato anche da una cartolina maximum (la quale emessa finora dalle Poste svedesi). Ferlin,

nei suoi versi, ha sempre espresso una profonda malinconia che traspare anche nel suo ritratto. Infine, il francobollo commemorativo da 1,35 Kr è dedicato al centenario della nascita del Movimento svedese per la pace che, oggi, è il più antico di quelli esistenti nel mondo.

Polemiche sulla Federazione — Alcuni periodici specializzati continuano a fare portavoce di polemiche nei confronti della Federazione tra società filateliche italiane, in merito soprattutto alla prevista rassegna internazionale «Italia 85». Si tratta di polemiche pretestuose in cui qualcuno cerca di inserirsi non per dare un contributo costruttivo all'allestimento della rassegna, ma soprattutto per discutere sulla conduzione della Federazione da quando è guidata dall'architetto Beppe Ermentini. Si direbbe che il presidente, qualunque cosa faccia e chiunque sia, non è imbrogliabile e una giusta. Critiche pretestuose a cui abbiamo già fatto cenno. La Federazione, avanti, come andava avanti prima e come andrà avanti in futuro. Non c'è nulla di più facile che muovere critiche. Avviene per la «Giornata Francobollo», sempre criticatissima da coloro che la organizzano e che guardano lontano aspettando da essa miracoli che non possono venire. Ci si dimentica che la filatelia non è un partito (per quanto abbia fin troppe «correnti») e che il francobollo è soprattutto un hobby. C'è qualcuno che vorrebbe trasformarlo in una scienza e insegnare già elementi.

Il Francobollo — Solo nella tarda primavera verrebbe il Principato di Monaco in memoria della scomparsa principessa Grace. Secondo indiscrezioni, i bozzettisti della casa reale, lavorando sui ritratti più tragici



# PER IL PUNTO DI CONTINGENZA SI ARRIVERA' AL COMPROMESSO?

Secondo i sindacati le frazioni vanno recuperate nel trimestre successivo - Gli industriali sono contrari - L'accordo potrebbe essere raggiunto ridiscutendo la riduzione d'orario di lavoro

ROMA — «Non credo che per le frazioni di punta della scala mobile, una questione tutto sommato non di primaria importanza, si arrivi a far saltare l'intero accordo sul costo del lavoro». Lo afferma il professor Giugni, uno dei «saggi» che hanno stilato il testo di quell'accordo.

«Un accomodamento verrà trovato senz'altro — aggiunge Giugni — anche perché sono altri punti cui interpretazione è controversa, come quello riguardante la riduzione dell'orario di lavoro».

Dopo la lettera di Scotti che ha riconosciuto ufficialmente valida l'interpretazione dei sindacati (secondo i quali le frazioni di punta «pesante» non vanno perse, ma recuperate nel conteggio del trimestre successivo), al ministero del Lavoro si è sostanzialmente tranquillizzato. La «guerra punto» non avrà seguito, e meno che mai travolgerà quel patto, così faticosamente raggiunto. Scotti e i suoi collaboratori sono certi che la Confindustria finirà per accettare una soluzione politica di questa vicenda, accontentandosi, in cambio, di una interpretazione della riduzione



PAOLO ANNIBALDI, DIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA

d'orario, più favorevole agli industriali.

Ma la Confindustria continua a suonare le trombe di guerra. Domattina si riuniscono i venti del consiglio direttivo con Merloni. Subito dopo, alle 13.30, convocata la giunta confederale degli im-

prenditori privati. All'ordine del giorno, figura l'esame delle «prospettive sulla situazione economica» sindacale dopo la firma del protocollo.

Si prevede che la giunta approllerà la linea e le scelte dei vertici confindustriali. Merloni ultimando la

relazione che leggerà domani; per la sua stesura ieri ha avuto una lunga riunione con Solustri e Paolo Annibaldi. «Le valutazioni saranno confermate tutte — dice Paolo Annibaldi —. Il ministro può, una lettera, interpretare il testo scritto di un accordo. La Confindustria è convinta che, secondo l'accordo, le frazioni di punta vadano perse».

Annibaldi aggiunge che Merloni ufficializzerà in giunta il giudizio tutto sommato favorevole sull'accordo. «Ma per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, tale problema verrà affrontato nelle singole trattative per i rinnovi contrattuali». Per quanto riguarda invece la questione del punto di scala mobile, Merloni sarà rigido. «Eventualmente — spiega ancora Annibaldi — questo problema potrà essere oggetto di prosieguo di trattativa, fra industriali, governo e sindacati».

Oggi, Cisl e Uil, però, di ridiscutere questo problema ritornando al ministero del Lavoro, non ne hanno alcuna intenzione. «La precisazione di Scotti è sufficiente a ci basta», dicono. Con Scotti infatti, tutto il governo, l'intera giuranza e quasi tutto l'opposizione parlamentare. L'industria pubblica poi, non ha mai sposato la tesi della Confindustria ed è pronta a seguire Scotti. La nuova contingenza calcolata a punti pieni infine, già legge dello Stato per tutti i dipendenti pubblici.

Gianni Pennacchi

## Prima doccia a Barney Clark

SALT LAKE — Barney Clark, dentista americano che da due mesi vive grazie al cuore plastico, ha gustato per la prima volta quando è stato operato il piacere di una doccia. Spinto dalla moglie sulla sedia a rotelle, il paziente ha raggiunto un apposito reparto del centro medico dell'Utah. E' stato fatto accomodare in una poltrona appositamente ideata

## La scala mobile «scende» Le cifre non concordano

Per la Cisl il «raffreddamento» per l'83 sarà del 17,7 per cento Secondo la Confindustria invece raggiungerebbe il 23,2 per cento

ROMA — Di quanto sarà «raffreddata» la scala mobile? In pratica, quanto perderà ogni busta paga quest'anno e nei prossimi, rispetto alla contingenza come strutturata prima dell'accordo sul costo del lavoro?

Luigi Di Vezza, esperto della Cisl e membro dell'apposita commissione Istat, ha reso noti i suoi calcoli. Seguendo l'interpretazione dei sindacati, convalidata ormai da Scotti e dal governo, il «raffreddamento» totale per il 1983 sarà del 17,7 per cento. Salirà al 20,5 per cento nel 1984, e scenderà al 13,7 per cento nel 1985.

Applicando invece l'interpretazione della Confindustria, il «raffreddamento» sarebbe del 23,2 per cento quest'anno, del 32 nel prossimo e addirittura del 37 per cento nel 1985.

E' vero, dice Di Vezza, che la dizione dell'accordo, al riguardo, è lacunosa e carente. Ma il testo scritto non dice nulla sul «se» e sul «come» considerare le frazioni di punta. In base a quale principio la Confindustria deduce che debbano essere definitivamente perse?

G. P.

## Scheletri distrutti Dall'Onu all'Italia Sette incriminati «bloccate la droga»

Sono muratori: li gettarono nell'immondizia

CAGLIARI — Il casuale ritrovamento, durante i lavori di restauro per la realizzazione di un complesso residenziale turistico, di alcuni scheletri e resti umani al centro di un processo che si svolgerà davanti ai giudici del tribunale penale di Cagliari. Sul banco degli imputati, accusati di avere, in concorso tra loro, distrutto e soppresso scheletri ed altri resti umani gettandoli alla rinfusa in cumuli di detriti, 7 persone che rischiano da 2 a 5 anni.

Si tratta di Gianfranco Caravatta, 47 anni, di Genova, amministratore e titolare dell'omonima impresa edile; Mario Pelassa, 50 anni, pure di

Genova, capocantiere; Antonio Palermo, 41 anni, di Polizzi Generosa (Palermo) vice direttore dei lavori; gli operai Franco Gugino, 41 anni, di San Cataldo (Caltanissetta), Giuseppe Mendola, 41 anni, di Valledlunga Pratanello (Caltanissetta), Pasquale Benincasa, 59 anni, di Rocca Di Neto (Catanzaro), Antonio Trogu. Il ritrovamento avvenne nell'agosto del 1982 sotto il pavimento dei locali del vecchio stabilimento per la lavorazione del tonno nell'isola di Carloforte in provincia di Cagliari. Scheletri ed ossa, riportati alla luce nel corso dei lavori di scavo, furono sequestrati e l'accusa volutamente gettata a dispetto.

Un appello per rendere più incisiva la lotta

Nell'ambito dell'Onu l'Italia è stata sollecitata ad accelerare gli adempimenti per rendere concretamente possibili gli interventi presso i paesi produttori di materie prime come l'oppio e particolarmente la coca.

Dal punto di vista dell'Onu si comprende infatti quali difficoltà burocratiche incontrino le strutture italiane per l'adesione alle iniziative del fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro l'abuso di droga, ricavata per determinati quali per altro il parlamento italiano aveva impegnato il governo a dare il massimo appoggio.

Lo ha detto ieri a Roma il direttore del fondo Nazioni Unite per la lotta contro

l'abuso di droga, Di Gennaro, nella prima giornata del seminario «Gli interventi per le tossicodipendenze: proposte strategiche», inaugurato all'Istituto Superiore di Sanità. Il seminario, destinato ad operatori del settore, è organizzato dall'Istituto superiore di studi socio-sanitari. Ad opera dell'Istituto e del Cnr sta peraltro per essere completata una vera mappa della diffusione dell'abuso di droga, ricavata per determinazioni dirette e obiettive circa 37-38 mila giovani.

La ricerca è stata estesa, oltre che all'eroina, alla cocaina, al Thc (cannabis indica) e includerà i risultati sull'uso di alcoolici e sul fumo.

## Enda un palo a Bari Due morti e tre feriti

L'improvviso cedimento di un palo di sostegno della rete telefonica a causa di un'errata manovra di un camion ha provocato la morte di una donna e una bambina e il ferimento della madre di quest'ultima e di due sorelline. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio statale 16 a Torre a Mare (frazione di Bari), nei pressi dello svincolo per Noicattaro. Secondo le prime notizie, alcuni operai Sirti erano intenti a sostituire un cavo, allorché il passaggio di un camion ha tranciato il cavo stesso, facendo precipitare il palo, che è abbattuto sulle due donne e sulle tre bambine che stavano transitando in quel momento.

## La Grecia al ritiro da esercitazioni Nato

ATENE — La Grecia non parteciperà alle esercitazioni Nato «Wintex 83», in programma fra qualche settimana. La decisione è stata annunciata dal portavoce governativo Dimitri Maroudas. «Non partecipiamo — ha detto — perché la filosofia delle esercitazioni non ci sta bene». La Grecia avrebbe dovuto partecipare alle esercitazioni, che prevedono una fase operativa nel Mediterraneo, con quattro unità. Attualmente tra Atene e il dell'Alleanza c'è un po' di ruggine per via della Turchia, che — secondo i dirigenti socialisti ellenici — minaccia la sicurezza della Grecia.

## Walesa proposto negli Usa per il premio Nobel

WASHINGTON — La commissione americana per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha proposto Lech Walesa e sette attivisti per i diritti umani dell'Urss e dell'Europa orientale per il premio Nobel della pace. I nomi sottoposti all'attenzione dell'Istituto Nobel, oltre a quello dell'ex leader polacco, sono quelli dei dissidenti sovietici Yuri Orlov, Anatoly Solovitskiy, Mikola Rudenko e Viktoras Petkus; del drammaturgo cecoslovacco Václav Havel e dei dissidenti polacchi Jacek Kuron e Adam Michnik.

## Ultimo valzer in inglese nell'immondizia

LONDRA — Jack Thawley, un inglese morto suicida a 58 anni, ha lasciato scritto nel testamento: cremate il mio corpo e buttate i cenere nel più vicino bidone per l'immondizia. L'estremo desiderio è destinato tuttavia a rimanere inesaudito: secondo gli imprenditori delle sepolture che si sono occupati della salma, è contro la legge buttare i resti umani nella spazzatura.

## Per il caso Rothschild si comincia il sequestro

CAMERINO — Su disposizione del giudice istruttore Del tribunale, Jacoboni, i carabinieri sono alla ricerca di persone che la sera della scomparsa — 29 novembre 1980 — dell'ex baronessa Rothschild, Jannette May, e della sua amica Gabriella Guerin, andarono a cena in un locale di Bolognola, facendo poi rientro a Sarnano. La testimonianza dei quattro potrebbe risultare importante da essi venisse la conferma che quella sera non fu la nanna (la bufera cominciò dopo le 21) a obbligarli a due donne abbandonare l'auto con la quale erano salite sul Monte Ragnolo a trovare poi rifugio nella vicina baita Galloppa. Riacquisterebbe così consistenza l'ipotesi di presenza di un misterioso individuo che la mattina precedente sarebbe stato in attesa della Rothschild e della sua amica. Il magistrato ha intanto fissato per venerdì l'interrogatorio di altri testimoni.

## Muore il primo il doppio cuore

NEW YORK — Lindell Hill, il primo americano a doppio cuore, è morto oggi dopo 87 giorni di ricovero in ospedale. Aveva 42 anni. Il 28 agosto 1975, al Groote Shuur Hospital di Città del Capo, Sudafrica, un'équipe chirurgica era intervenuta su Hill trapiantando il cuore di un donatore morto in un incidente accanto a quello malato del paziente. Il caso è la 14ª volta che si faceva ricorso alla tecnica del doppio cuore, messa a punto da pionieri trapianti cardiaci, dr. Chris Barnard. Prima dell'intervento, Hill era subito gravemente attaccato cardiaco ed era stato operato entrambe le volte il cuore aperto.

## Falsa guardia Finanza Madona tangenti

BENEVENTO — Tre truffatori sono stati arrestati a Benevento perché, millantando amicizie nella Guardia di Finanza, promettevano controlli fiscali industriali della zona dietro pagamento di tangenti variabili dai cinque ai dodici milioni di lire. I tre stabilivano un primo contatto con le vittime del raggio facendo sottoscrivere abbonamenti a riviste tributarie che dicevano molto vicina agli ambienti della Guardia di Finanza. Accertata la predisposizione della vittima, dopo qualche giorno faceva seguito una telefonata di fantomatico ufficiale della Gdf, presumibilmente Loffredo, il quale informava l'industriale che era stato estratto a sorte per un controllo tributario e che, avendo dimostrato la sua correttezza, poteva evitare tale incombenza dietro pagamento di un contributo di alcuni milioni.



# Ricatti sessuali e donne al lavoro Un'indagine Cee

Rapporto della commissione esecutiva sollecitato al Parlamento europeo da 2 deputate

**BRUXELLES** — Il ricatto sessuale negli ambienti di lavoro è ancora una pratica corrente in tutti i Paesi della Comunità europea: lo sostiene una commissione di due eurodeputate, Maria Luisa Olcinari (comunista italiana) e Yvette Pullet (socialista francese), quali, partendo da questo presupposto, hanno presentato ieri il progetto di risoluzione da sottoporre al Parlamento europeo. Il documento, che verrà esaminato dalla commissione d'inchiesta del Parlamento europeo, si occupa delle donne, che, secondo le loro affermazioni, subiscono pressioni sessuali da parte dei loro superiori nei luoghi di lavoro.

Un sondaggio effettuato alcuni mesi fa dalla Commissione Cee, il 6 per cento delle donne interpellate avevano affermato di aver subito pressioni di carattere sessuale al lavoro e durante la vita professionale.

«Il problema esiste. In Italia, l'episodio più clamoroso è quello di cui è stata vittima un'impiegata della Camera dei deputati, ha dichiarato Olcinari Rodano. «Senza parlare poi — ha aggiunto — delle difficoltà che incontra nel no-

stro Paese il varo di una legge sulla violenza alle donne».

È difficile accertare l'entità del fenomeno. I Paesi dove maggiormente si citano di ricatto sessuale sono nell'ordine Francia, Gran Bretagna, Danimarca e Italia. Spesso, però, le donne evitano di parlarne anche per paura di perdere l'impiego. Secondo Yvette Pullet, un'indagine approfondita rivelerebbe che la percentuale delle vittime supera il 6 per cento delle donne al lavoro.

Negli Stati Uniti, gruppi di donne si scontrano dal 1978 di denunciare la pressione sessuale subita sul luogo di lavoro. In Francia, una legge del 1975 prevede sanzioni contro le molestie sessuali — ha aggiunto la Pullet — le difficoltà che si incontrano nel raccogliere prove e l'atmosfera poco favorevole alle donne durante i processi restano due problemi da risolvere.

Tre vagoni dell'Acropolis Express, il treno che presta il servizio linea Ate-Monaco, sono deragliati a 150 chilometri al nord di Ate. I vagoni sono stati colpiti da un treno merci che ha provocato la morte di quattro persone e ha ferito altre quattro. La notizia è stata diffusa da un portavoce delle ferrovie greche.

# Stop alle pensioni di invalidità per chi ha più di 828 mila lire

E' una delle indicazioni contenute in una relazione tecnica ordinata dal ministero Tesoro - Il testo è attualmente esaminato dal governo - Presto le decisioni

**ora, chi tocca? Dopo il blitz di** contro il pensionamento anticipato degli statali, quali le categorie destinate a finire sotto i colpi del governo? La domanda non vuole sollevare allarmismi, ma tentare l'individuazione delle probabili future mosse del ministero Ruffini, sulla strada del risanamento della gestione previdenziale.

C'è un documento importante pubblicato nei mesi scorsi, al quale si è fatto riferimento in questi giorni, che già anticipava — fra l'altro — i provvedimenti assunti ora per decreto-legge: la relazione finale della Commissione Castellino, costituita a tempo pieno dal ministero del Tesoro e che ha studiato, dati alla mano, la previdenziale degli ultimi vent'anni ed i suoi effetti perversi sulla finanza pubblica.

Presidenti della Commissione, il professor Onorato Castellino, ordinario di Economia e Commercio di Torino. I saggi nominati dal ministero del Tesoro individuavano — in 18 punti — le misure a «effetto immediato» e «effetto graduale» — a «quattro mani cronici» sistema previdenziale italiano.

## Pensionati statali contingenza a affare

**ROMA** — Scattata l'autunno la nuova scala mobile per i pensionati statali. Questi, come è noto, prendono — se hanno raggiunto il limite di contribuzione — l'80 per cento della contingenza maturata dai lavoratori dipendenti: 828 mila lire su 1 milione del nuo-

Tra questi, c'erano, appunto, l'indicazione di provvedimenti assunti ora dal go-

«Riduzione delle facilità pensionamento anticipato per i dipendenti pubblici e graduale equiparazione alla disciplina Fondo per i lavoratori dipendenti».

«Applicazione all'indennità integrativa speciale, nel calcolo delle pensioni pubbliche, di coefficienti proporzionali all'indennità contributiva».

Quali possono dunque, le prossime mosse del governo, sulla traccia della commissione Castellino? L'auspicio di tutti è quello che si vada avanti con leggi, leggi di riforma parziale, ma si mette mano — una volta tutte e finalmente — nell'intero sistema previdenziale italiano, varando una riforma globale.

I progetti sono giunti ormai alla terza stesura in questi giorni, dopo quattro ministri. Il proprio Scotti,

vo «punto pesante», in vigore il primo febbraio. Ma vi è uno slittamento fra il momento in cui i nuovi scatti entrano nei salari e quello in cui passano nelle pensioni. Con il primo aprile, dunque, entreranno nell'82. Solo l'ottobre arriverà — anche per i pensionati statali — il punto pesante. Ovviamente, in base ai quarantesimi rispetto agli anni di effettivo servizio.

pendente — più di 828 mila lire al mese (tre volte la pensione minima Inps).

«Tutti all'Inps? — La possibilità non è realistica. Piuttosto, è assodato che — pur continuando con le gestioni autonome — le regole diventeranno eguali per tutti, per l'entità dei contributi, per l'età pensionabile. Due indicazioni, appunto, della Commissione Castellino: «Equiparazione pubblica e privata delle aliquote; aumento dei contributi a carico lavoratori autonomi; unificazione dell'età pensionabile».

«I saggi avevano agricoltori. I saggi avevano norme per l'accertamento dei requisiti contributivi lavoratori dipendenti agricoli. «Revisione delle norme che consentono ai lavoratori dipendenti agricoli, la maturazione, un anno solare, anzianità contributiva superiori di un anno. Si tratta di vedere che cosa farà ora il go-

## Sportelli chiusi a Bolzano per chi non parla tedesco

— Non si parla italiano. A stenda Comunale Elettricità di Bolzano: il centralino risponde soltanto «Hallo» alle chiamate, mentre agli sportelli funzionari ed impiegati sono disponibili esclusivamente all'uso del tedesco.

Il tutto è conseguenza di una singolare agitazione proclamata da personale sudtirolese bilingue ed appoggiata dai sindacati: lo «scopero linguistico» mira in sostanza ad ottenere l'estensione ai dipendenti dei benefici di cui già godono altre categorie in Alto Adige, in relazione alla loro conoscenza di entrambi gli idiomi in uso in provincia.

L'azione sindacale ha suscitato qualche perplessità in ragione del disagio che provoca all'utenza di lingua italiana. I rappresentanti dei lavoratori tendono però a minimizzare tale disagio, sottolineando che lo «scopero», che si concluderà questa sera, ha carattere di «pressione» in quanto mira a sbloccare dalle pastoie burocratiche e legislative una vertenza ormai avviata a soluzione.

## Bimba per gioco brucia vivo il fratellino

**NAPOLI** — Un bambino di 14 mesi, Giulio Chiariello, è morto per le ustioni riportate a causa di un incendio sviluppatosi nella culla. È accaduto in via Capitano Silvestri ad Arzano.

Il piccolo è stato lasciato in casa assieme alla sorellina Francesca, 4 anni. Il padre era al lavoro. La madre si è allontanata per fare la spesa. Ad un certo momento i vicini di casa hanno sentito gridare, mentre un denso fumo si sprigionava dalle finestre.

Il piccolo è stato soccorso e trasportato nell'ospedale «Nuovo Pellegrini», dove i medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo e terzo grado per oltre il novanta per cento del corpo. Trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale «Santobono», il piccolo è morto alcune ore dopo il ricovero. Accanto alla culla i carabinieri hanno trovato alcuni fiammiferi bruciati. Si ritiene probabile che la bambina, giocando con i fiammiferi, abbia applicato involontariamente il fuoco alla culla.

## Può ancora tornare indietro chi ha già fatto la domanda

Il ministero del Tesoro chiarisce 5 casi di applicazione del decreto

«Chi ha ottenuto il decreto di pensione prima del 29 gennaio, con decorrenza immediata è da considerare pensionato a tutti gli effetti del decreto. La contingenza maturata fino al 29 gennaio sarà pagata per intero».

«Chi ha ottenuto il decreto di pensione prima del 29 gennaio, con decorrenza successiva (ad esempio: 1° febbraio, 1° marzo, ecc.), dovrebbe prendere la contingenza solo in misura ridotta, cioè in frazione delle 828 mila lire a seconda degli anni di servizio. La norma, tuttavia, non è ancora chiara a questo proposito».

«Chi andrà in pensione d'ora o avanti non si vedrà corrisposta la contingenza per intero, ma in quarantesimi. Ad esempio: 15 anni di servizio effettivo, 15 quarantesimi di contingenza; 20 anni di servizio, 20 quarantesimi; e così via».

Come funzionerà il nuovo meccanismo che interessa migliaia di dipendenti statali, già in riposo e che intendono andare in pensione? Ieri, il ministro del Tesoro ha chiarito, alcuni esempi, i contenuti dell'articolo 10 del decreto, to per frenare l'esodo anticipato.

«Chi era già pensionato alla data del 29 gennaio '83 (data in cui il decreto Scotti è entrato in vigore) si vedrà decurtare la vecchia contingenza. Questa sarà pagata per intero: 448 mila lire. Ma i futuri scatti di contingenza saranno pagati per intero. Verranno corrisposti in quarantesimi, in base agli anni effettivi di servizio».

«Chi ha chiesto domanda di pre-pensione, ma questa non è stata esaminata, può sempre ritirarla. Anche, nel caso degli insegnanti, come già abbiamo scritto ieri».

**STAMPA SERA**  
Torna direttore responsabile Carlo Bramante  
vicedirettore Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli  
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Beneditto  
Consiglieri Vittorio Chiusano  
Umberto Cuticchia  
Giovanni Giovannini  
Carlo Francesco Paolo Mattioli  
Alfonso Ferraro (presid.)  
Luigi Demartini  
Giovanni Peradotto  
Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino  
© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

**Temperatura a Torino, ore 8 +6**

**in provincia (ore 8)**

Acosta	n.p.
Alessandria	-2
Asti	+3
Cuneo	+4
Novara	+5
Vercelli	+7
Genova	+11
Imperia	+13
Savona	+11

**In Italia (ore 8)**

Venezia	+3
Milano	+5
Bologna	+7
Ancona	+10
Roma	+12
Napoli	+14
Bari	+14
Reggio C.	+14
Palermo	+12
Cagliari	+10

**all'estero ieri**

Ate	+6	+13
Berlino	+1	+6
Buenos Aires	+15	+25
Lisbona	+8	+18
Londra	+7	+8
Mosca	-2	+8
New York	+4	+8
Parigi	+3	+12
Singapore	+24	+31
Tokyo	+2	+10

## In Urss è di moda Pinocchio

### «divo» tra cultura e consumo

**Leningrado: 27 ditte con prodotti sul burattino**

**MOSCA** — Nel mondo occidentale Pinocchio è impazzito. Soprattutto ai bambini. Presso il «Palazzo dei giovani esploratori» di Mosca, un auditorio formato da giovanissimi è stato intrattenuto sul tema da scrittori, artisti e attori. Il personaggio più ricercato in questi giorni è l'ingegnere di Leningrado, Genady Strongin, che ha un vero culto per Pinocchio. Vanta

infatti una ricca raccolta di cimeli, pubblicazioni, lingue diverse, dischi, giocattoli, manifesti, biglietti di teatro, avventi a che fare Pinocchio.

Per dare un'idea della popolarità goduta dal burattino, i più piccoli in Urss basti dire che nella sola Leningrado 27 ditte hanno messo in circolazione svariati prodotti con l'immagine di Pinocchio.



I rossoblu attesi dalla difficile trasferta contro il Verona

## Genoa a rapporto da Simoni «Troppa paura, adesso basta»

GENOVA — «La classifica non ammette errori, così come non permette di avere problemi di ordine psicologico». Così Simoni sintetizza la situazione del Genoa dopo il pareggio casalingo con il Torino e in vista della trasferta a Verona. E aggiunge: «Inoltre, basta i regali».

Il riferimento all'ultima autorete, quella di Testoni contro i granata, vale a dire la quarta al passivo in questo campionato, è molto chiaro. Il fatto è che la mancata vittoria di domenica, una vittoria che è portata a mano e che i rossoblu hanno letteralmente gettato alle ortiche, non consente più distrazioni. Ma il calendario dice anche che il prossimo impegno del Genoa è contro il Verona, e come se bastasse fuori casa.

Una trasferta proibitiva? «Sulla carta — dice Simoni — non abbiamo nulla da perdere visto che andiamo a affrontare la seconda in classifica, una formazione che è in lotta per lo scudetto. Fuori però abbiamo sempre saputo tenere testa a tutti, tranne che alla Roma, alla quale regaliamo un'autorete dopo appena due minuti di gioco. Insomma, c'è



PETERS RIENTRA A VERONA, E' PIU' TRANQUILLO

l'occasione per riabilitarci, per migliorare la classifica e puntellare il morale. Vedremo approfittarne».

Non ha detto che il Genoa e i suoi stranieri, cioè Peters e Vandereycken, vale la metà delle sue reali possibilità?

«Certo — è la risposta — e lo ribadisco. Questa

squadra è stata costruita in funzione di Vandereycken e il belga manca fin dall'inizio del campionato. Adesso oltre un mese è venuto anche Peters, cioè l'altro dei nostri punti di riferimento a centrocampo. A queste assenze la squadra avrebbe dovuto

sopperire il carattere invece troppo spesso, anche quando le cose si erano bene per noi, proprio il carattere ci è mancato».

Simoni pensa di poter recuperare Peters domenica prossima. L'olandese ieri è allenato regolarmente assieme ai compagni, il malanno al ginocchio destro sembra ormai soltanto un ricordo; ma prima di dare per sicuro il suo rientro a Verona sarà più prudente attendere la partitella di domani. «Certo — dice ancora Simoni — Peters ci servirebbe non poco domenica, a centrocampo, così come ci sarebbe servito domenica scorsa a dare lucidità e nerbo alla nostra manovra».

Il tecnico genovano a questo punto chiude il discorso con i giornalisti e lo apre, ma in separata sede, con i suoi giocatori, i quali ieri pomeriggio, prima di cominciare l'allenamento, ha tenuto un lungo discorso per esaminare le responsabilità singole e collettive. E i giocatori spiegano quali sono, secondo loro, le non brillanti risultati, e fanno citando tre parole: sfortuna, nervosismo e paura. Soprattutto la paura che sarebbe provocata dal nervosismo a sua volta messo in moto dalla sfortuna.

«Contro il Torino — spiega Gentile — ci siamo fatti prendere da eccessiva paura dopo quella malaugurata autorete, sopravvalutando le possibilità dei granata. Così nella ripresa, quando avremmo dovuto spingere a fondo per cercare di riportarci in vantaggio, siamo rimasti bloccati. Ma il Genoa per salvarsi deve fare punti e i punti, quando si gioca in casa, si conquistano attaccando, stringendo i denti, aggredendo gli avversari. Ovviamente senza scoprirsi e correre inutili rischi, ma con uno spirito e una mentalità differenti da quelli che abbiamo in mostra nel secondo tempo della partita contro il Torino, una partita che pure avevamo cominciato bene, in modo giusto, provano il gol Romano, la traversa Briasci e l'occasione fallita Facenda».

Gentile, prima di arrivare al Genoa, ha giocato nel Verona, sia pure tecnicamente diverso da quello attuale. Come vede questa trasferta?

«Difficile — risponde lo stopper rossoblu —, molto difficile. Il Verona sta andando forte, è carismatico, l'ambiente lo sostiene a meraviglia. Se però noi domenica tiriamo fuori la giusta dose di carattere possiamo anche pareggiare. Però il carattere ce ne vorrà davvero tanto».

Giorgio Bidone

Tardelli non crede che

## «La colpa

Le difficoltà incontrate da Boniek e

Si spavaldi, sicuro della forza propria e di quella della squadra con i colori: un campione al successo. Si ritrova lo stesso campione, che dimentica le tradizioni della Juventus, ma deluso, mortificato quasi. E per questo, severo ed obiettivo giudice se stesso e i compagni.

Per lo scudetto discorso chiuso, dunque?

«Neanche per sogno. Noi si gioca per vincere il campionato. Come sempre, anni».

Ma altri punti di distacco erano punti di distacco una Roma lanciata?

«Certo che questa volta sarà più problematico. Se la squadra di Liedholm giocasse male sarebbe più facile sperare, invece il guaio è che gioca bene».

Sarebbe forse il caso, dunque, concentrarsi alla Coppa del Campioni che rimane un discorso ancora tutto aperto. Disperdere forse all'inseguimento dell'obiettivo scudetto che è forse irraggiungibile.

«No. Ripeto che la Juventus punta allo scudetto come sempre. A lottare per solo obiettivo c'è il rischio di perdere quello di vincere. Senza più nulla. La Coppa sarà molto difficile. Ogni partita sono minuti giocare morte, dall'inizio alla fine».



TARDELLI ANALIZZA LA CRISI

ne. Che non mai come possono andare finire. La prossima partita la giochiamo contro l'Aston Villa, tanto per dire, ma contro un squadra qualsiasi».

Tanto di guadagnato, dunque, è la Juventus gioca meglio avversari rango che le squadre.

## Samp offesa con Redini cerca riscatto col Pisa



ULIVIERI, L'ALLENATORE

GENOVA — Sampdoria ha archiviato la sconfitta dell'Olimpico. Po' di rammarico a causa di un episodio che quasi un giorno ha fatto menzione quando domenica è stata mandata in onda. A cinque minuti dalla fine, Scanziani ha avuto una splendida palla. Chiellini ha segnato. L'arbitro Redini, prima che l'ex ascolano tirasse, già fischia il fuorigioco, per cui Scanziani è stato anche ammonito per non essersi fermato al fischio dell'arbitro.

Ebbene, i blucerchiati, riesaminando attentamente le riprese televisive, accertato, del resto subito pensato, che Scanziani non è affatto in fuorigioco e che quindi l'arbitro è preso un solenne abbaglio.

Ulivieri consola (anche quei fuorigioco inesistenti non l'ha del tutto digerito) che la Sampdoria è attualmente squadra viva e in salute. «ma preoccupazione — osserva — che adesso, magari per ragioni psicologiche, il campionato scada».

Il «trainer» sampdoriano, insomma, vuole che la sua squadra faccia fruttare al meglio le prossime quattro partite: Pisa, Torino e Ascoli in Catanzaro in trasferta. Sei punti da questi quattro incontri e la classifica dei blucerchiati si metterebbe tranquillo.

«Per intanto — dice Ulivieri — pensiamo subito al che è una squadra batuta che domenica recupererà Sorbi e Occhipinti. La Sampdoria si manterrà sui ritmi attuali, il risultato dovrà pur venire. Un Pisa è la prima squadra che ci ha battuti girone d'andata non ci dispiacerebbe renderlo il «favore», soprattutto per motivi di classifica. Quindi pensiamo al Pisa e prepariamoci a scendere in campo con la birra nelle gambe».

g. b.

## «Questo T



IL DEVE AVERE CONVINZIONE



lo scudetto sia perso e non cerca attenuanti alla crisi che frena la Juve

# «Il calcio è nostro, non del Mundial»

ni dimostrano che il nostro calcio è il più difficile del mondo



fantastico del Mun-

«No. Le ragioni sono altre. Tante altre. La colpa ormai non la può più dare al Mundial; la colpa è nostra. Basta. Non specificamente di qualche uomo o di qualche reparto, di tutto il complesso nel suo insieme».

«Neppure di [nome] e [nome] che hanno indiscutibilmente reso ben di sotto al quanto si aspettava da loro?»

«I [nome] stranieri hanno trovato difficoltà di ambientamento nel nostro calcio. Infatti, in Coppa dei Campioni, hanno sempre disputato ottime partite. Il che [nome] una volta come il nostro calcio sia diverso da quello degli altri Paesi, molto più difficile».

«Rossi? Lui non viene dall'estero, quindi queste cose non avrebbe incontrate».

«Rossi non è un problema. Anche per lui, comunque, ci sono problemi di ambientamento. Juventus gli è più difficile giocare perché non può sfruttare al massimo la sua arma migliore che è la velocità in contropiede. Noi si attacca in [nome] e questo gli toglie spazi, lo chiude. Ripeto, comunque, che [nome] problema: Paolo [nome] ha solo bisogno di [nome] lasciato tranquillo».

Giorgio [nome]

«In teoria è così. E' un fatto che se perdiamo lo scudetto, lo avremo perso contro l'Ascoli, il Genoa, il Cagliari e non i nostri avversari. Probabilmente perché le grandi, affrontandoci a aperto, ci hanno maggiori possibilità di svolger-

re il nostro gioco».

«Che [nome] è mancato alla Juve per riuscire a disputare quel campionato [nome] si aspettava?»

«Sono mancati i risultati. E, forse, un po' di concentrazione».

«Quella [nome]»

## «Il loro è un rebus»

«Forse - sostiene Beruatto - non ci siamo ancora capiti, dobbiamo prendere coscienza dei nostri mezzi» - «La partita di Genova era da vincere»

«Sembra strano, ma [nome] Torino per me continua a restare un enigma». A parlare in questo modo, invero sorprendente, è Paolo Beruatto, terzino granata, il quale, d'altra parte i suoi compagni, vive una gran passione e vicende di campionato. «Dico così - aggiunge il giocatore - perché mi pare che non ci siamo ancora capiti. Beninteso, non sotto il profilo dei rapporti perché questi sono ottimi, così come l'ambiente. Forse ci manca la coscienza dei nostri mezzi».

«così diventerà più difficile compiere quel salto di qualità» auspica [nome]. «Speriamo di no. L'occasione ci è già offerta dal confronto di domenica con l'Udinese: superando i friulani, daremo uno strattone alla classifica e magari potremmo acciuffare la Fiorentina, la quale se la dovrà con l'Inter».

Causio, Virdis, Palici, Edinho: nomi significativi, stimolati da tante motivazioni. Insomma, si prospetta come un duro. «Certamente, ma non è detto che il Torino non [nome] i [nome] per [nome] morderlo. Convegno tuttavia che forse è più facile l'impresa di Genova. Una gara, quella, che mi fa arrabbiare e ricordare. L'avevo in pugno, i punti [nome] tutti, invece ci abbiamo raccolto uno soltanto. Sicuramente è rimpianto per l'occasione perduta è superiore alla soddisfazione [nome] pagaggio».

Non [nome] però che il Torino [nome] Ma [nome] tutto il [nome]. «Esclusi i primi minuti, durante i quali loro hanno segnato e colpito una traversa, non abbiamo avuto preoccupazioni. Nella ripresa, infine,

la squadra ha [nome] minimo rischio [nome] anche per questo che sono sempre più convinto che quella era una partita da vincere. Tutto contrario a quello [nome] qualcuno ha asserito in televisione e secondo [nome] quale noi avremmo compiuto un furto».

Il Genoa però non è fosse suicidato per l'ennesima volta [nome] autogol... «Questa è la storia del "se" e del "ma", pertanto non saprei rispondere. Una [nome] è certa, e cioè che il Torino ha disputato una [nome] partita».

Beruatto è ormai ridiventato una pedina fissa [nome] schieramento granata. In occasione del «derby», però Bersellini pensò di escluderlo per ragioni [nome] provocò nell'interessato una [nome] propria crisi morale. «A star fuori si sta sempre male, soprattutto quando uno si sente al massimo della forma». In quel frangente, il [nome] ebbe netta [nome] di essere vittima di valutazioni sbagliate. «Beh, fu un momento brutto, sicuramente il peggiore della stagione. Credo tuttavia [nome] in [nome] ci debba sforsare per ubbidire [nome] desideri dell'allenatore anche se non li [nome]. Ora comunque [nome] tutto passato, bisogna pensare a fare più strada possibile».

Beruatto, dove arriverà questa Torino? «E' una domanda alla quale non so rispondere. Proprio per [nome] che ho [nome] prima, [nome] difficile fare [nome] previsioni. Non posso comunque limitarmi, almeno considerando la classifica verso l'alto».

Conquisterete un posto in Coppa Uefa? «L'ho anticipato o no che il Torino per me è un mistero? E allora, [nome] meglio [nome] attimo prima di sbilanciarsi».

Piercarlo [nome]

## RAY MANCINI

dai guantoni del baseball ai guantoni del pugilato



SAINT-VINCENT — Superato il «choc» provocatogli [nome] suicidio della [nome] Koo Kim, lo [nome] pugile coreano [nome] morì per le [nome] pro- [nome] suoi colpi, Boom Mancini [nome] il [nome] [nome] in vista dell'incontro [nome] prossimo [nome] dovrà sostenere britannico Feeney, e [nome] particolarmente importante il campione [nome] mondo dei [nome] leggeri [nome] sotto il profilo psicologico: la [nome] infatti rappresenterà per lui il ritorno all'attività agonistica dopo il [nome]

di [nome] Vegas e quindi un momento particolarmente delicato per la sua carriera. [nome] le pause degli allenamenti, tut- [nome] Boom Boom (come [nome] foto) [nome] lo ritrae con [nome] guantoni) [nome] dedicarsi alla disciplina della quale fu qualche [nome] una [nome] e [nome] il [nome] Mancini giocava [nome] in [nome] squadra semiprofessionistica [nome] per [nome] [nome] professioni- [nome] [nome] Jays quando il [nome] [nome] lo spinse definitivamente [nome] pugilato.



Paolo Rossi vuole reagire al momento critico e dice che a Torino non è di passaggio...

# «Con la Juve matrimonio okay»



PAOLO ROSSI CON LA COPPA DEL MONDO: È TRIONFO

È il primo nel mondo a per le conseguenze. Il peradosso, ma la vita di Rossi è legata al filo sottile del gol. La sua fama lievita e si in rapporto al numero delle stoccate che porta segno. Pablito (nato nell'inverno australe del '78 in Argentina) eratosi in Spagna l'estate scorsa non è racchiuso però in questo solo concetto, poiché nei suoi atteggiamenti sportivi c'è una più ampia partecipazione di gioco. Ma il pubblico conta soprattutto quell'attimo, quel momento speciale, accade nelle «plazas» spagnole quando il torero «matate» con un sol colpo di spada.

La favola spagnola, il titolo mondiale, i premi, i soldi, le nomine, hanno molti effetti. Al del campione toscano si per ciò soltanto interessi pubblicitari e calore del pubblico, menzioni e coppe, anche particolari avversari che sul campo vogliono assaporare, contro il primo «bomber» del mondo, il dolce sapore della gloria di un giorno. Le ultime «carezze» portano il marchio (Firenze dicembre). Pablino si strappa. Torna sul campo il 16 gennaio contro la Sampdoria: le difficoltà, per lui e per la squadra, non diminuiscono. Ma il pubblico ha fretta e chiede i gol, che non arrivano o che sbaglia. Ci dissenso e flachi.

«I flachi non fanno piacere» dice l'attaccante bianconero — ma non voglio farmi compatire.

Paolo Rossi e la Juventus: un connubio che durerà molto?

«Gioco nella Juventus e voglio restarci il più a lungo possibile, contrariamente a quanto molti hanno scritto e pensano. Io alla Juventus non sono passaggio! Ci sto molto bene, come sto benissimo a Torino. La città mi piace».

Quest'estate, durante le grandi manovre a Villar Perosa, veniva un solo argomento: in quanti giorni (domeniche) si sarebbe conclusa la vostra campagna per vincere il 21° scudetto. Invece una guerra-lampo e la corazzata Juventus ha imbarcato subito troppa guai per sperare in navigazione spedita nel tempo che resta a disposizione.

«Il momento è delicato, sta

per la classifica sia per i gol che mi mancano. E gente è delusa, lo capisco. reagire, poiché ho passato momenti più brutti. Possiamo recuperare punti classifica e tante possono cambiare. E abbiamo il dovere onorare la Coppa Campioni. In quanto ai miei alti e bassi, spiego con il fatto essere, come Bearot, del della Bilancia. L'entusiasmo e la depressione si alternano. Tan più osannato, tanto più vengo successivamente criticato. Sono le conseguenze che arrivano quando le cose non vanno bene. Sono stato lontano campionato giorni; prevedibile che stentassi un po' nel riprendermi. Magari mi innervosisco perché gioco come vorrei

e non riesco sfruttare le occasioni che capitano. Per un attaccante abituato a segnare, la mancanza di gol si trasforma in ansia. Io comunque mi impegno sempre al massimo e mi preparo bene.

«E la squadra?»

«Molte volte non siamo espressi sui livelli, ma ultimamente abbiamo avuto la sfortuna che ci ha perseguitati. Non è retorica. Gli esempi delle partite con Cagliari, Cesena, Sampdoria e Verona chiari. L'impegno ci è mai mancato».

Amarezza, un po' di sfiducia e tanta voglia di reagire si leggono negli occhi di Paolo Rossi. Ha dato mano (tecnica e piedi pure) all'Italia per vincere un mondiale. Diamo la sua, oggi. Ne ha bisogno.

## Da Prato al Perugia «forzato» del gol

Paolo Rossi è nato a Prato il 9 settembre '56. La carriera comincia a 15 anni, quando milita in una squadrina locale, l'Ambrosiana. Successivamente gioca nella Cattolica Virtus di Firenze. La Juventus lo fa osservare e lo tesserà. Paolo ha appena 16 anni. Il suo talento è indiscutibile. La gente che lo gioca al Combi si diverte. La sorveglianza è in agguato. Per contare gli interventi chirurgici cui è sottoposto (asportazione di menischi) ci vuole il pallottoliere.

Nel 1975 è ceduto in prestito al Como, disputa soltanto 6 partite. Nella stagione successiva milita nel Lanerossi Vicenza, in serie B. Si verifica un'autentica esplosione di questo ragazzo che simpatia soltanto a guardarlo. Il mondo gli si apre sulle esili spalle. Gol e raffica partono dai suoi piedi: 21 nel '76-'77, nel '77-'78 in serie A. Due volte si aggiudica il titolo di capocannoniere. Il suo volto diventa famoso come quello di Alberto Sordi.

Nell'estate del '79 (in nazionale, frattanto, ha debuttato a Liegi, contro il Belgio, il 21 dicembre del '77) giallo tinge la giovane esistenza. Il prest-



dente Farina si è talmente affascinato a questo stupendo giocoliere che, rifiuta di cedere la sua parte alla Juventus con un'operazione mercato normale. Ricorre alle buste. Farina vince, poiché scrive cifra sbalorditiva (2 miliardi e 600 milioni).

In Argentina c'è il lancio totale. Pablito, che incanta i critici, mondo torna in Italia con la propria immagine amplificata, come riflessa in uno specchio. Ma il campionato gli riserva le prime amarezze. La vita, logicamente, diventa più ardua sul campo. Tutti lo aspettano l'albarda. Segna gol, conosce l'amarezza

della retrocessione in B. Farina lo cede in prestito per un anno al Perugia, gioca partite, segnando 13 reti.

Coinvolto nello scandalo scommesse, sconta una lunga squalifica, che si nella primavera 1982. Indossa la maglia bianconera, perché finalmente Boniperti, che ha creduto in lui, riesce a convincere derlo (31 maggio '81). allena mesi insieme compagni, poterne condividere gioie. Fino 2 maggio, quando torna ufficialmente in campo a Udine, dove è autore di un bellissimo gol testa. Nasce nuova vita.

In questa prima parte della sua esistenza, Pablito le alterne un attaccante, di chi è nato per fare gol. Nonostante continuato a farne, sia nell'ultimo anno trascorso a Vicenza in quello vissuto a Perugia trova cambiato l'atteggiamento difensori che affronta: prima più permissivo, dopo più spietato e attento. Non è Pincopalli no qualstari e gli avversari tengono gli aperti. La strada del gol per Pablito diventa difficile. Basta però saper aspettare...

## Al «Mundial» la resurrezione

Torna in campionato (Udinese-Juventus) il 2 maggio dell'82; in estate, dalla Spagna, parlare di tutto il mondo

L'82 è l'anno della resurrezione. La scalata non è facile, soprattutto alla maglia azzurra. Davanti a Pablito ha 41 giorni (dal 2 maggio, ritorno in campionato, al 13 giugno, inizio dei mondiali). Il tempo per bere una tazza di caffè. Ma la nazionale ha bisogno di lui in Spagna, anche perché impossibile appare il recupero di Bettiga, gravemente infortunato al ginocchio sinistro ed ancora in fase di ripristino. Rossi parte per la Spagna con le sole amichevoli disputate con la Svizzera e lo Sporting e le ultime tre partite di campionato. Il momento è critico, per lui e per la squadra che gioca maluccio.

L'Italia affronta Polonia, Perù e Camerun nel girone eliminatorio. Sono tre pareggi, scaturiti da partite e situazioni diverse, che però non pagano. Anzi... L'Italia accede comunque al turno successivo. I gol azzurri di Brusa, Conti e di Grastani. Manca la firma cannoniere per eccellenza. Tutti aspettano Rossi, smarritosi nell'anonimato. Il primo passo di qualificazione però ridà subito to e morale agli azzurri, mettono sotto i campeonos argentini. Gol Tardelli e Cabrini. Manca il «tocco» di Pablito. Il quale aspetta l'entrata in sce-



È IL 10 OTTOBRE PAOLO ROSSI CON IL

na presuntuosi brasiliani per aprire borsa repertorio. Tre colpi bisturi il Brasile si sgonfia.

Ormai l'Italia vola verso il titolo. Ci sono però ancora ostacoli da superare. Torna sul palcoscenico la Polonia. Rossi è ancora il mattatore. Due sue stilette schiudono agli azzurri il portone della finalissima. Il traguardo iridato è vicino. Sembra sfogliare album ricordi, quando nazionale Vittorio Pozzo entrava leggenda. Si vive un momento di suspense quando Cabrini fallisce calci di rigore. Poi ci pensa

Paolo Rossi a superare la difesa tedesca, golero, lampo nel cielo Madrid. Il titolo nell'aria. L'Italia, presente in Spagna e davanti al video, impazzisce gioia. Un Paese ammira eroi. Non è enfasi, basta ricordare il luglio dell'82.

Dal match con l'Argentina in poi, l'Italia Bearot trasforma. Una metamorfosi tanto gradita quanto inattesa. Gli azzurri sembrano leoni, che giocano un calcio intelligente efficace, grazie un collettivo plasmato Bearot nel segno dell'amicizia e, tatticamente, dell'astuzia.

Nessuno ci regala nulla. Tardelli realizza il secondo gol. Aitobelli chiude i giochi, rendendo inutile rete Bretnier. L'Italia campione mondo, Paolo Rossi pallone d'oro ovunque, migliore giocatore cannoniere cinque continenti per unanime riconoscimento in ogni angolo dell'Universo. lo invidiano anche su Marte.

La favola finisce con l'inizio del campionato. La realtà è subito cruda. Tanto più il mondiale sospinto Paolo Rossi, più alto il pedaggio paga un campionato difficile quello

italiano. Il centravanti (e non solo lui) è oltretutto vittima della «sindrome mundial», degli sponsor, delle attenzioni di tutti, e forse anche del proprio personaggio. Segna tre gol in campionato e quattro in Coppa dei Campioni. Pochi i primi, buona seconda. In dicembre nasce il figlio Alessandro (Paolo è sposato con Simonetta nel settembre dell'81). Uno splendido raggio di sole in una vita già piena di soddisfazioni. Il resto, cioè la storia di oggi, la conoscerà.

Pagina di Angelo



# C'era una volta un campione: Italo Zilioli

## Moser non lo volle ai mondiali

### «Per questo lasciai il ciclismo»

Gli è mancato il colpo del k.o.: giunse tre volte secondo al Giro senza mai indossare la maglia rosa - «Soffrivo di incubi, urlavo e cadevo letto: Merckx, mio compagno di camera, spaventava» - Adesso insegna ai giovani della Fiat Trattori (e per hobby suona l'organo)

L'hanno definito il corridore più discreto, più silenzioso e più timido del ciclismo italiano. Certamente è stato tra i più bravi, non tra i più fortunati. Italo Zilioli, 41 anni, torinese autentico, dalla bicicletta sette anni orsono, è salito sull'ammiraglia della Fiat Trattori, squadra che guida da quattro anni.

Non ha mai avuto le legioni di tifosi Moser, di Saronni o di Gimondi; non ha diviso le folle, ma è stato senza dubbio un campione autentico anche se gli è mancato in più di un'occasione il colpo del k.o. sommato è contento di non essere stato un trascinatore di folle, forse non avrebbe saputo sostenere la parte:

«I grossi entusiasmi mi mettevano in imbarazzo — ammette nel suo ufficio in riva al Po in una gelida ma luminosa mattina di questo strano inverno — mi faceva piacere, comunque, verificare di benvenuto, per uno che ha scelto il ciclismo, perché si sente solitario, certe manifestazioni sono un supplizio più che gioia».

Subito venire a galla il carattere di un corridore che è sempre atleta regolare che non mai riuscito a firmare grandi imprese: «Io penso di essere stato campione — spiega Zilioli — ma mi mancano alcune cose per diventare un super. Ho sempre meritato buoni voti quanto a grinta, aggressività, voglia di rischiare, di Gimondi e di Merckx mi superavano sempre qualcosa. Non ho rammarichi, credo aver fatto la mia parte. Se avessi avuto briciole di fortuna in più, chissà... Una volta persi il campionato italiano per pochi centimetri dietro a Dancelli. Forse la maglia tricolore mi avrebbe galvanizzato. Allora vedevo la vita con occhi diversi, il risultato era tutto ciò che contava. Oggi ci ripenso e capisco che le cose che contano sono altre».

Il fu un inizio non facile. Si mise in mostra agli allenamenti vincendo corsa, allenamento e bicicletta non sua taglia. Era il settembre del '88. Ricorda:

«Quel successo forse poco agli altri, ma molto a me. Decisi che dovevo continuare. Durante l'inverno successivo acquistai la bicicletta giusta. Con testardaggine e grande orgoglio mi allenai alla morte e infatti i risultati non tardarono. Correvo per la Gios sotto la guida di Cochis, Carena e dello stesso Gios».

Buoni risultati dilettante (anche un campionato italiano) quindi nel '82 il salto tra i professionisti nella Carpano. Vincenzo Giaccotto. Correva e faceva il factotum per la ditta torinese: «Accompagnavo Donatella, figlia di Giaccotto, a scuola e poi mi prestavo per tanti altri lavori».

Intanto il piacere di pedalare sempre di più: «Per era modo comunicare — spiega — perché recitare una certa parte nello sport significa comunicare con gente. Ho vinto 65 gare, ma non ho mai corso con l'assillo del successo ad ogni costo. Sceglievo il migliore per tutti e spesso il più difficile. Mi piaceva arrivare da solo perché tagliare il traguardo con il vuoto alle mie spalle mi pagava più».

Tra il '84 e il '88 finì tre volte secondo al Giro d'Italia senza indossare la maglia rosa neppure un giorno. Davanti a lui sfilavano Anquetil, Adorni e Motta. Zilioli però andò a prendersi all'estero le soddisfazioni che gli erano sfuggite per soffio. Indossò per la maglia gialla Tour de France del '70: «Fu momento magico — ricorda — l'ultima gita che diedi a Vincenzo Giaccotto, che morì durante il Tour. Tentato di mollare tutto, di tornare a casa perché in quel momento per me nulla aveva più senso. Mi convinse Merckx a restare subito dopo però portò via quella maglia to, compagno di squadra, mi permise di sottrargli. Nella tappa Roubaix bucai sul pavé; la squadra tutta attorno a Eddy e mi lasciò solo a inseguire. Finì il mio sogno forse pagai lo sgarbo fatto al campionissimo».

Zilioli divide per lunghi mesi la camera



UN CAMPIONISSIMO

d'albergo il campione belga. Le notti di Italo erano popolate di fantasmi e di ombre minacciose. Nacque così il Zilioli uomo dall'incubo facile: «Faceva parte del mio carattere — dice — durante la notte riposavo bene e appena mi addormentavo i miei nemici. Urlavo, cadevo letto e spaventavo il mio compagno di camera. I sonni non servivano a nulla, così al mattino mi sveglavo più stanco prima con la prospet-

tiva di pedalare per centinaia di chilometri. Merckx mi faceva rabbia. Lui si sdraiava e chiudeva il contatto anche alla vigilia delle corse importanti. Io lo disturbavo i miei incubi, lui si svegliava per un attimo poi si sprofondava nel sonno. Che rabbia! Ancora oggi questi incubi si ripetono. Sembrava un calmo, ma in realtà solo con l'autocritica riesco a dominarmi».

Introverso e pieno di paure. Eppure vederlo gettarsi a capofitto in discesa c'era da rabbrivire. Una volta in una tappa Tirreno-Adriatico si scendeva da Roccaraso con la strada coperta di neve. C'era solo un piccolo binario, neppure in quell'occasione rinunciò a provare il brivido del rischio, con la bicicletta si trattava sembrava un vallo imbizzarrito: «Era giusto secondo me — spiega — provare certe emozioni forti. Io non ho mai fatto molti calcoli rischiavo in quei momenti. In discesa ho sempre stupito tutti, mi sentivo un leone, finalmente in compagnia della mia solitudine».

Il tema ritorna e porta a galla indirettamente un altro aspetto, forse poco conosciuto, il campione piemontese, quello di uno Zilioli amante della musica: oltre a gareggiare la fisarmonica e cantava: «La musica — gli piace ricordare — è un altro mezzo per potermi realizzare. Un'altra maniera per comunicare. Anche pedalare musica, è ritmo. Penso che ragazzino tal persino nel coro della ebbi direttori Stravinsky e Von Karajan. Adesso ci penso vengono i brividi».

Ma il discorso continua oggi, più vivo che mai. Zilioli l'organo e quella serenità che ha follemente inseguito.

Adesso si dedica ai giovani della Fiat Trattori e cerca di infondere in ognuno qualcosa di sé. Il resta un campione: «Ho chiuso la



ERA BELLO PER

carriera con un secondo posto nel Giro dell'Emilia del '76 dietro a Vlaeminck: destino. In quell'anno avrei potuto gareggiare nel mio ultimo mondiale, ma Moser non volle in squadra. Almeno la riserva, dico io, avrei potuto farlo! Invece nulla, Martini mi esclude. Dentro si rompe qualcosa e basta, senza protestare. Credo di aver chiuso con dignità».

Fabio Vergnano

## Nuovo sponsor, nuovi traguardi (con Nilsson per il Giro d'Italia)

La Termolan-Galli (squadra professionistica mezza torinese) sarà aiutata dalla Ciocc di Bergamo

Al secondo attività tra i professionisti, la Termolan Galli trova un nuovo sponsor e cerca nuovi traguardi. Diciamo che le due cose sono strettamente connesse. Infatti, l'aiuto del commendatore Conti della Ciocc di Bergamo, costruttrice di biciclette, è arrivato a nuovi entusiasmi alla società che Gianni Savio manda avanti grande passione e molti sacrifici, consentendo l'ingaggio di un paio di corridori stranieri in grado di far compiere alla squadra il discreto salto di qualità.

Il d.s. Bruno Reverberi si trova di fronte a molti volti nuovi, a gente alle prime esperienze e grande ciclismo. Vediamo chi sono i due stranieri che indosseranno quest'anno la maglia biancorosa e blu. Innanzitutto lo svedese Sven Ake Nilsson, 31 anni, capitano della formazione. Scalatore-passista, Nilsson l'uomo di punta per le corse a tappe.

Nel suo curriculum sportivo terzo posto nel 1981 al Tour de France, un secondo posto nella Freccia-Vallone dietro a Saronni. Lo scorso anno ha vinto cinque corse. L'uomo per il Giro d'Italia. La settimana è stato operato a Lione, ma presto potrà tornare in sella per preparare le prime «classiche» stagionali.

Secondo straniero, proveniente dalla Raleigh, sarà l'olandese René Koppert, 21 anni, alla seconda stagione fra i professionisti. Anno, all'esordio, si permise di Hinault nel prologo del Giro di Romagna. Le novità, comunque, si esauriscono qui. Irrobustire e ringiovanire la



NILSSON, UOMO CLASSIFICA

Termolan-Galli-Ciocc sono arrivati quest'anno tre neo professionisti: Festa, Canessa e Stefani (campione lombardo dilettante). Gli ultimi due provengono dalla squadra Ciocc.

Reverberi, comunque, confida molto che in quei corridori che stati confermati per il secondo anno. Su tutti Caroli, che nel 1982 si è messo in evidenza con buoni piazzamenti, Cassani. Gianni Savio anticipa il programma della squadra.

«Dopo l'anno d'assessamento — dice — puntiamo a ottenere qualche buon piazzamento nelle corse in linea di maggior prestigio in qualche tappa del Giro d'Italia. Abbiamo ingaggiato Nilsson per puntare anche alla classifica generale del Giro. Quest'anno, insomma, vogliamo uscire più spesso dal ruolo di protagonisti negli ultimi chilometri. La squadra, inoltre, ha ricevuto nuovi dall'arrivo del nuovo sponsor Ciocc che ha tolto l'ingaggio Koppert».

Da questa settimana Reverberi porterà i corridori a Gabbie per la ripresa degli allenamenti in bicicletta. Primo appuntamento stagionale il Trofeo Laigueglia, poi la Milano-Sanremo, quindi tre «classiche» di primavera, la Parigi-Roubaix, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi. Poi il Giro dei Paesi Baschi e il Giro di Romagna. Le prime maglie della Termolan-Galli-Ciocc sfrecceranno, però sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano, in dell'ormai imminente Sei Giorni. La coppia, in gara, sarà formata da Koppert e Girlanda.

f. v.







Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi  
e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 9 per non confonderlo con il numero 6;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) riunire i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano dai rumori. Con entrambe le mani mescolare per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzi) su un quesito che vi sia particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estrarre, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 9; il «primo» numero estratto, è il «primo» numero della risposta, in dipendenza degli altri numeri.

concentrandovi «sforzo» sempre la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 9. Estrahete «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, «quarto» parte «quinto» al numero precedente. Infine il «quinto» e ultimo biglietto, sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro biglietti nell'ordine: 9, 2, 17 e 7.

7) Impero questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Il tutto a «Stampa Sera» - «Cartomanzia», via Dante 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata il possibile sul giornale. Potrete ascoltare una «lettura» sui Tarocchi, analogo a quella che presentiamo, su «Stampa Sera» - «Cartomanzia», via Dante 32, 10126 Torino. Antenna 1, 101.100 - 101.100 MHz: Radiocartomanzia, dalle ore 22.

Il diavolo, spirito del male, è rappresentato nei Tarocchi come un giovane che tiene in guinzaglio due creature incatenate, una femminile e l'altra di sesso maschile, entrambe con zoccoli e corna, come il personaggio principale.

Le ali del pipistrello, proprio nelle rappresentazioni del Medio Evo, epoca in cui il maligno godeva di una popolarità dubbia superiore a quella di cui gode ai nostri giorni. Allora, il Diavolo parlava in termini davvero terrificanti. Si legge,

nella vita di Sant'Antonio, che la semplice vista del maligno l'angoscia: «La voce degli spiriti è terribile, i loro movimenti sembrano quelli dei malfattori e dei criminali».

Per i nostri Tarocchi, comunque, il Diavolo non è esaminato in chiave esclusivamente negativa. Esso infatti è rappresentato come l'Anima del Mondo, considerata come il serbatoio di vitalità di tutti gli esseri.

Un qualcosa di insopprimibile quindi e come tale osservare con certa indul-

genza, per non dire indifferenza.

Che cosa significa il Diavolo sotto l'aspetto propriamente divinatorio? Intanto, teniamo presenti quelli che sono i suoi aspetti di fondo, certo insopprimibili. Sul piano mentale: grande attività, un muoversi frenetico, preoccupazioni di giustizia, il minimo pensiero per il degli altri. Quindi, una gran smania di fare, arraffare, ammucciare beni di ogni genere, il risultato immancabile di attirare cupidigia, perversioni, egoismo. Tutto male,

insomma. Invece, nel campo fisico, una grande, indomabile vitalità. Come dire una salute di ferro, quindi il trionfo in ogni campo, pure ottenuto con mezzi illeciti.

Chi incontra il Diavolo, insomma, avrà parecchi vantaggi di carattere materiale, naturalmente a svantaggio di altri. Nel campo affettivo è la conquista di qualcuno attraverso procedimenti condannabili.

Concludendo, sotto tutti gli aspetti, questo Diavolo vuole arraffare voracemente le spese di altre persone.



come tale, si comporta nei confronti di chi lo vede apparire. Resta a vedere se noi desideriamo un aiuto questo sinistro tenore. Quello del Diavolo, appunto.

## Le risposte alle vostre lettere

**B.D.U. '83** — I tarocchi dicono che otterrà il «posto» che cerca tempo, proprio entro il 1983. Dal mese di maggio fine dell'estate, vincerà almeno un concorso. Lei non è sfortunata, si tratta solo di pazienza. Festeggerà il prossimo Natale con la realizzazione del suo desiderio, anche se esistono possibilità, persino migliori, qualche azienda privata: non le trascuri.

**MARILU' PIU'** — Il progetto è vera e propria ristrutturazione. Incontreranno ostacoli, purché suo figlio proceda nel pieno rispetto delle leggi. Infatti l'ultimo numero indica gli immobili, il terzo è quello legato al «tempo»: piano piano, dunque...

Esistono maggiori possibilità con il secondo tipo di gioco, ma senza le proprie vincite ragguardevoli. Diciamo che recupererà le spese, qualche cosa in più. Le ricordo un consiglio di quel celebre libro magico che è l'«I-King»: «propizia la perseveranza».

**MILORD '80** — Il suo errore, come vede, è perdonato: rispondo sollecitamente. I tarocchi suggeriscono di non perdere tempo, in merito alla intesa sentimentale che

certamente si trasformerà in una discreta unione, seguita da un matrimonio sul quale, oggi, deve giocare tutte le sue «chance». Cerchi di conquistare, grazie all'intelligenza, anche la parentela del suo «piccolo fiore». Lei è un giovanotto fortunato: man- di modestia: elimini questo difetto e cerchi di acquisire un carattere più virile (cioè da uomo, maschio).

**G.** — Il arcani dicono che delusione veramente grande, un più giovane. Ma non assolutamente giunta all'ultima spiaggia: purché non rifiuti la «regola del pari» (infatti il mondo vuole coppia) nella primavera di quest'anno incontrerà — anche nel corso di qualche viaggio o vacanza — un eccellente amico. La vita sentimentale, in questa maturità, allegra e spensierata.

**BUS 83** — Indubbiamente lei è una donna fortunata (dove quindi rendersene conto): anche questa lettera risponde «sì». Un appartamento più ampio è alla sua portata, non in città, bensì prima seconda cintura. Cerchi di trovarla.

**C'**è un po' di confusione sua domanda, tra «lato affettivo e finanziario». In linea di massima la risposta è positiva, purché non commetta gli errori del passato nel settore sentimentale e temperi un poco l'innata irruenza. Naturalmente queste previsioni limitate al 1983: per il futuro mi iscriva con altri numeri.

**Non** sorgeranno gravi problemi, donna cui mi paria verrà convinta grande diplomazia e molta calma. Su essa sarà necessario agire più sul cervello (sul buon senso) che sul (cioè sul sentimento). E tutto questo dovrà farlo, in particolare, il marito.

**ROSA** — Lei, e non il ragazzo ventiquattrenne, è una persona sensibile e intelligente: oggi e odia colui che ha approfittato del entusiasmo e poi, grazie al fortunato e tempestivo intervento di certe «voci», si è dissolto, com'era — del resto — nei suoi programmi. Non ritornerà, fortunatamente. Se si sente veramente a posto con coscienza, gentile lettrice, archivi oggi stesso questa «pratica» e pensi al suo futuro. Non perso assolutamente nulla. Guardi avanti e mi iscriva per conoscere le prossime buone novità.

Devo frenare la sua impulsiva

decisione in merito all'importante viaggio: le carte dicono che non incontrerà la persona che non veda da moltissimo tempo, delusione sarà bruciante, totale. Conseguentemente, questo suo colpo di testa, tutti gli amari risvolti che comporta, si rivelerà inutile. Inoltre, sintesi del gioco segnata Saturno, pianeta arcano maggiore Tarocchi che consiglia — sempre — prudenza, riflessione, saggezza. No, non si muova.

**Pseudonimo dolce** per un quesito «difficile», non piacevole e soprattutto un po'... jettatorio. Dato che la risposta viene pubblicata nel numero della prima settimana di febbraio, devo dirle che no, non è rimasta vedova entro gennaio.

**38** — La donna che conosce probabilmente separata o divorziata, ha comunque speso un'esperienza piuttosto impegnativa segnata dal fallimento. Nella attuale vita sentimentale c'è qualche cosa di più di «qualche notte» con un uomo la chiamerei quasi convivenza. Tra l'altro, persona (colei che conosce) che lascia segni negativi nell'assistenza di tutti coloro che frequentano. Lo vedrà presto. In quanto a lei, caro lettore, apra gli occhi.



IL VENDITORE DI TOPI (DALL'ARCHIVIO DI)

## Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni Settimo

### Storia di un cacciatore che catturava... topi

Un redattore «Radical» giornale che si pubblicava a Parigi all'inizio del secolo, intervistò Henry Daive di sessantotto anni ospite in un ospizio parigino per persone indigenti. Daive catturò durante la sua vita più di un milione di topi. Cominciò nel 1852. Vendeva i topi a coloro che addestravano i cani a acchiapparli per i ratiers. Prima del dell'introduzione della canalizzazione unica, Daive riusciva a catturare sino a centocinquanta topi per notte.

Introdotta la tuta l'égout, Daive ottenne l'autorizzazione di nel canali sotterranei della capitale francese per effettuare la caccia portando con sé l'inseparabile pipa e una lanterna. Fischia — egli racconta — e i topi uscivano dalle tane.

I topi ghermiti per il collo da Daive venivano fatti roteare tenendoli per la coda una fionda fino a quando rimanevano storditi e, se qualcuno più resistente, faceva loro aspirare il fumo pipa che li instupidiva. Quindi li metteva in sacco.

Talvolta riusciva a catturare fino a cento topi in un'ora. Nel il vendeva cinquanta centesimi, nel 1870 du-

rante l'assedio di Parigi riuscì a fare anche tre franchi a capo.

Un giorno — racconta il nostro cacciatore — ebbe dall'amministrazione della città una richiesta di duecento topi.

L'Istituto Pasteur inoculò loro un bacillo poi rimise nelle fogne perché propagassero la malattia distruttrice che gli iniettata.

Daive, prima irritato dalla prospettiva di perdere la selvaggina, si soddisfazione constatò che i topi messaggeri di morte stavano benissimo «che i loro compagni facevano loro le maggiori feste».

Daive fu morso trecento volte, mai alcuna infezione.

I topi, a suo avviso, più bestioline che ci siano al mondo.

In Spagna nel 1551 una donna che, sebbene incinta, il tribunale dell'Inquisizione aveva fatto impiccare perché accusata di eresia, dopo parecchie ore pendeva dalla forca, lasciò cadere a terra, due neonati, furono raccolti entrambi vivi.



Via Saluzzo, gremita di locali pubblici e di auto: un cuore commerciale della città

# Da Porta Nuova alle Molinette una siepe di negozi per la felicità dello shopping

■ Le tradizioni commerciali della zona affondano le radici del tempo

Porta Nuova fin quasi alle Molinette, attraverso corso Marconi, via Valperga Galuso, corso Raffaello, Dante, via Saluzzo taglia in due la città in uno dei suoi «cuori».

Una strada lunghissima e così diversa tratto a tratto che pochi, forse, ricordano che in realtà ha sempre lo stesso nome, sia che si illumini di vetrine, sia che accoglia effluvi di ristoranti fianco a fianco.



- Da sempre largo Saluzzo ha dignità di punto di ritrovo, dove tuttavia era già possibile cominciare a fare immediatamente gli acquisti
- I problemi maggiori nascono dall'eccessivo traffico automobilistico che va intasare la strada
- Dal momento che sono moltissimi i negozi, moltissimi sono anche gli autoveicoli che circolano: trovare parcheggio diventa spesso un problema

che sprofondi nel buio ■ lunghi metri senza negozi ■ lampioni pochi.

Uno «cuore», abbiamo detto, ■ l'espressione non è casuale. Se, infatti, il centro di Torino vive in via Garibaldi il suo momento di «relax», ■ Roma l'aspetto mondano, in piazza San Carlo ■ fase salottiera, via Saluzzo interpreta un ruolo commerciale che poche strade, in città, possono contenderle con successo.

L'articolazione degli esercizi, la loro diffusione capillare, la varietà delle offerte è tale ■ rendere «quattro passi in via

Saluzzo» un'occasione di «shopping» da non trascurare.

Anche perché una volta terminato il giro ■ compiere, c'è sempre ■ possibilità di rilassarsi «con i piedi sotto il tavolo», come recita un detto popolare, in uno dei numerosissimi ristoranti che costellano la strada fin ■ all'angolo di corso Vittorio Emanuele II ■ per tutto il primo tratto ■ suo sviluppo.

Ristoranti uno dopo l'altro, ognuno ■ sua caratteristica peculiare di cucina, ognuno con una sua clientela tradizionale alla quale ■ affianca quella, assai più casuale, dei viaggiatori che affluiscono ■ vicina stazione.

Ma non sono pochi quelli, fra questi ultimi, che ■ occasione di ■ seconda tappa ■ Torino, torneranno in via Saluzzo, a cercare «quel caro ristorante...».

Le tradizioni commerciali della strada non risalgono, comunque, a poca distanza nel tempo. Anzi: fin da quando fra l'attuale piazza Arturo Graf, davanti alla Microtecnica e le Molinette ancora dovevano sorgere i palazzi ■ oggi, ■ Saluzzo ■ già nei suoi negozi, quelli ovviamente più vicini al centro, un punto di riferimento fisso per i torinesi.

Largo Saluzzo, poi, ■ dignità ■ punto di ritrovo, dove ■ ci ■ dava appuntamento quando si «andava per vetrine» ■ dove era già possibile, ■ pur anche oggi, iniziare immediatamente gli acquisti nei negozi che si affacciano sullo stesso largo.

I problemi di oggi, quelli legati allo shopping e qualche altro, nascono, e pare un'assurdità, dall'eccessivo traffico automobilistico che ■ ■ ■ ■ la strada.

Trovare un parcheggio non sembra possibile in tempi ragionevoli ed anche le vie limitrofe sono completamente bloccate. Le auto ■ fermano spesso in doppia fila, sia sulla destra, ■ sulla sinistra.

Dal momento che sono moltissimi i negozi sono anche moltissimi i mezzi medioleggeri da trasporto, furgoncini o piccoli camion, che ■ loro volta contribuiscono ■ peggiorare la situazione.

Accade allora che più di ■ volta ■ macchine ■ passaggio siano costrette ■ effettuare complicatissimi slalom per riuscire a districarsi dalle spire ■ una circolazione che, di «circolante», ha ■ ben poco.

Questo fenomeno, oggettivamente, rende problematico il lavoro dei numerosissimi esercenti della zona, i quali spesso volte hanno lamentato questo stato di cose. ■ fosse rispettata maggiormente ■ zona disco, non ■ sarebbero, forse, tutte queste complicazioni.

Ma, in ogni caso, ■ è certamente il traffico un ostacolo sufficiente per chi decide di fare di via Saluzzo ■ meta ■ suoi acquisti. ■ neppure delle sue cene: i ristoranti vengono frequentati da gente che, ma-

gari, ha lasciato la macchina due isolati più in là, per l'impossibilità di trovare un «buco» più vicino. Ma frequentati.

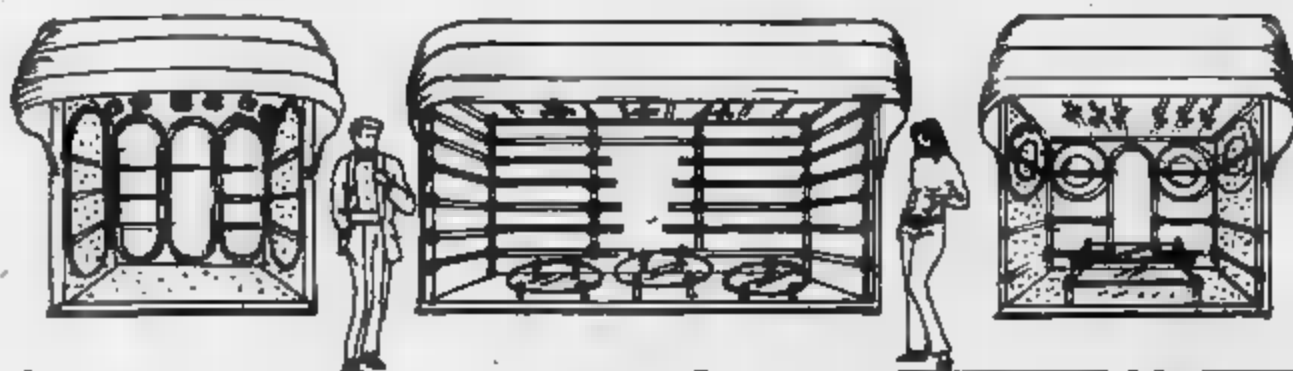
L'unico, vero problema è quello dei furti: spesso, nella

zona, autoradio ed altri oggetti lasciati sulle macchine ■ sono «prendono il volo» ■ breve intervallo d'una cena.

Servizi di  
Mauro Benedetti

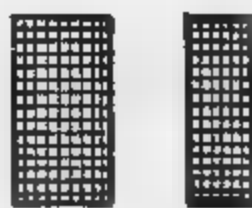
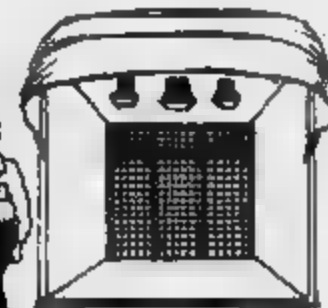
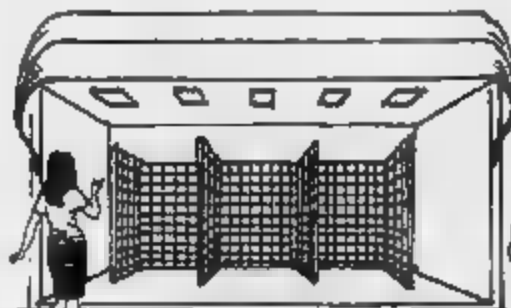
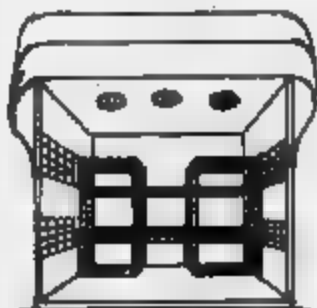
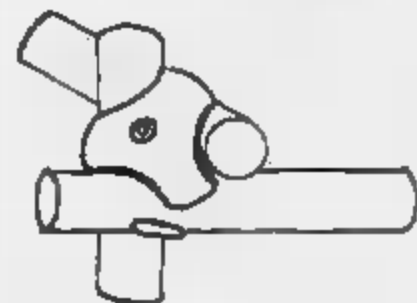
RISTORANTE  
**DUE MONDI**  
DA ILIO

Via S. Pio V n. 3  
ang. via Saluzzo  
Tel. 682.056 - Torino



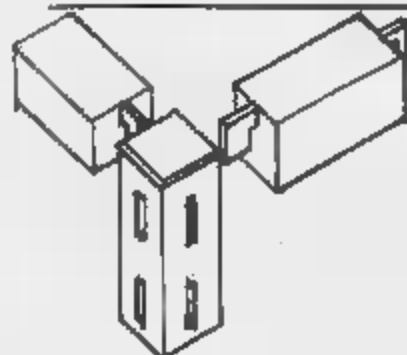
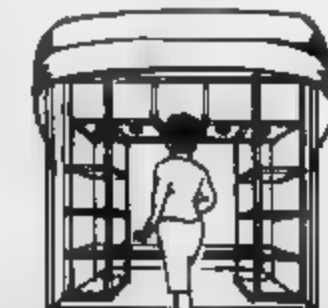
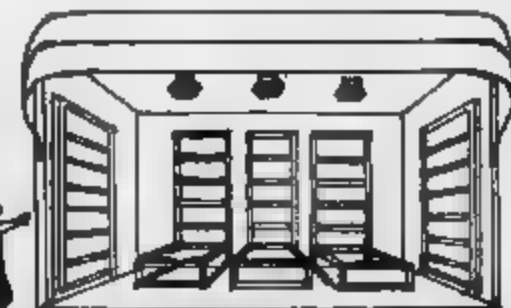
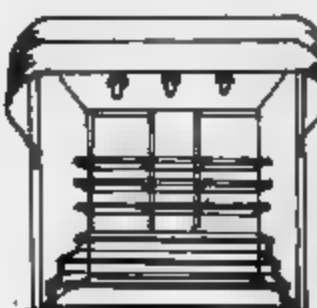
## IL TUBO ROTONDO

cromato dorato ■ coloratissimo con tutti gli accessori d'uso (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)



## LE GRIGLIE

cromate ■ colorate con giunti paralleli ■ 90° tutti gli accessori (versione anche in legno)



## IL TUBO QUADRO

cromato ■ colorato giunti non in vista tutti gli accessori (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)

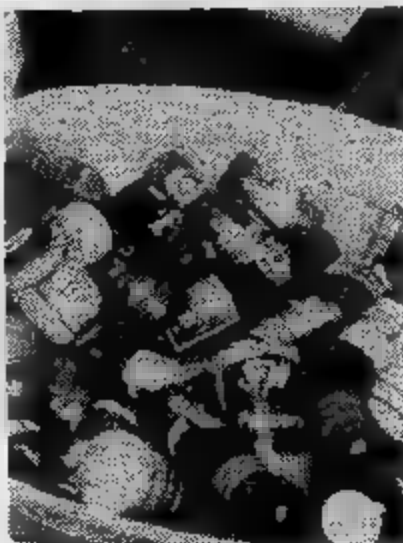
**Carra**

ARCHITETTURA D'INTERNI  
10125 ■  
Saluzzo 22/a  
Tel. (011) 655.980



Lungo la bella strada residences e negozi d'artigianato sfiora

## Qualche squarcio d'antico accanto al fascino della fredda modernità...



- Vetrine di antiquari, botteghe di ottimi artigiani del legno, del ferro ■ della pelle
- Poi una curiosità: l'uomo che **rimonta** «pezzi» della civiltà indiana, dalle gonne con le perline fino alle giubbe e ai calzari
- L'arte di un vinaio che smercia i prodotti tipici del Piemonte ■ bada soprattutto alla genuinità
- Una bottiglieria che nasconde un altro aspetto: mentre si acquista un buon litro si può anche giocare una schedina
- Fuori, i bagni pubblici: fra i più noti ■ ancora frequentati di tutta Torino

Via Saluzzo-flesh: immagini d'una strada che conserva angoli d'antico accanto ■ squarci di modernità ■ di adeguamento ai costumi ed ai riti di un'epoca che poco ■ nulla concede ■ fantasia.

Eppure, qui, ancora si possono trovare quelle ■ che si credevano perdute, che ritornano, ■ volte, nei discorsi degli anziani, costellati di «ti ricordi?» e di «ai miei tempi».

Fra le botteghe, curiosando, si trovano artigiani capaci, ancora, di lavorare materie antiche ■ nobili ■ il legno, il ferro e ■ pelle ■ fanno piccoli capolavori che non ■ il marchio della produzione di serie.

Cose che recano impresso ■ valore di chi ■ ha creato ■ che trasmettono a chi le compra momenti ■ emozioni autentiche.

Fabbri, ebantisti, salai. Fra questi ■ fenomeno unico ■ costituito dall'uomo che confeziona vestiti da pellerossa per turisti.

Un artista ■ non solo ha saputo assimilare dall'arte degli antichi «indiani» gli accostamenti dei colori, i tagli della pelle, la sapienza delle forme. A queste doti indubbe, che

connotano l'artista, ■ saputo unire, in sintonia ■ i tempi di oggi, ■ senso spiccato degli affari. Perché ■ produrre oggetti «pellerossa» possono essere in molti, a saperlo fare. Arrivare al punto ■ esportarli negli Stati Uniti e venderli al pellerossa medesimo, ■ già ■ polveroso. Ma riuscire ■ farli così bene che gli «indiani» li rivendono a loro volta ai turisti ■ prodotti dell'«artigianato locale» è veramente il massimo.

Dalla pelle al vino. Esiste, in ■ Saluzzo, ■ bottiglieria famosa in tutta Torino. La gestisce ■ l'ex ■ di un ristorante di corso Raffaello, vende solo ■ esclusivamente vino.

Non bottiglie etichettate, confezionate. Ma bottiglie genuine, ■ quelle che ancora si possono trovare in ben pochi posti, anche nel «vinicolo» Piemonte. Ha una sua clientela ■ composta di gente che arriva in via Saluzzo ■ la città ■ e che si rivolge con fiducia al suo «vinaio».

Ma, come in molte altre occasioni, in questa strada delle sorprese, ■ vino non ■ il solo «prodotto» ■ negozio. Qui si gioca al totocalcio.

■ regolare ricevitori, dove gli appassionati si incon-

trano per studiare sempre nuovi «sistemi» ■ dove trascorrono ore ■ a discutere sulle probabilità che questa o quella squadra vinca, pareggi o perda.

Fuori dalla bottiglieria, si incontra uno degli ultimi bagni pubblici di Torino; una tradizione, questa del «diurno», compromessa sia dalla sempre maggiore diffusione dei bagni casalinghi (una volta solo i «signori» ■ in casa le attrezzature igieniche necessarie), ■ della difficile gestione ■ bagni stessi.

Qui in via Saluzzo, comunque, essi sopravvivono ■ costituiscono un'altra pennellata di «colore locale» per una strada che, veramente, pare ■ miniera di novità e tradizione, di stranezze e di attrazioni commerciali.

Abbiamo parlato di ristoranti, ■ anche dal punto di vista del più leggero «spuntino» non si scherza: c'è in ■ Saluzzo una delle migliori «cucine» di Torino, dove vengono prodotte quotidianamente svariatissime specie di «crêpes», dalle famosissime «su-zettes» a quelle ■ note di differente fattura ■ sapore.

I bar e i punti di ristoro «volanti» non si contano, anche

perché essi vivono ■ una clientela abbondante e regolare fornita dalla gran ■ di impiegati degli uffici che sulla strada si affacciano e che ogni giorno li prendono letteralmente d'assalto.

Da questo punto di vista via Saluzzo ha subito, negli anni, ■ netta trasformazione. La prima metà, fino appunto ■ corso Marconi, è chiaramente commerciale. La seconda ■ è stata invasa dal terziario ■ risente di tutti gli aspetti positivi ■ negativi.

Di positivo c'è l'incremento di lavoro per gli esercizi pubblici della zona. Di negativo che ■ strada si svuota dopo una certa ■ del pomeriggio e solo ■ sera, quando dai numerosi residence, la gente esce per andare a cena, si rianima.

Infine, perché pure esiste, il lato «nero»: via Saluzzo, non ■ un mistero, ha fra le sue attrattive anche ■ certo numero ■ case da gioco private, quelle che ■ si chiamano «bl-sche». Ogni tanto la polizia ■ irruzione in una, sequestra ■ roulette, un po' di quattrini, ■ se ■ va. Fino al prossimo giro ■ pallina. E ■ il fascino ■ «proibito», via Saluzzo completa la ■ immagine.

BELLE  
ARTI

Colorificio

### «Il Pavone»

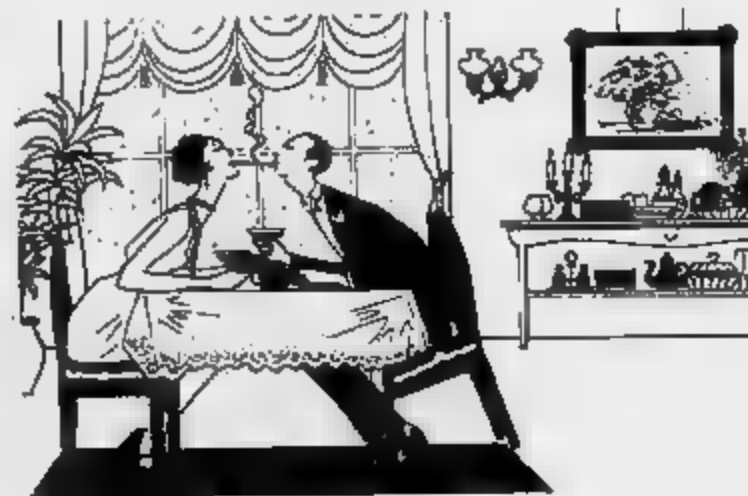
Colori e materiali  
per belle arti  
Prodotti per la grafica  
Ceramiche  
Colori e pennelli  
per ceramica  
Forni elettrici  
Tornietti  
Materiali per le scuole

10125 TORINO

v. Baretta ■ ang. L.go Saluzzo 36  
Tel. (011) 68.30.08

**RODOS** Ristorante  
a Self Service  
Via Saluzzo 52 - Tel. 658.336 - Torino

Le Cadran

via Bernardino Cialdini n. 2  
10125 Torino  
tel. 688.979Objets utiles et faciles  
pour la table et la maison

Listes de mariage

Cadeaux

18ème 19ème et 20ème siècle

**Bonetti  
Giuseppe**

Fabbrica mobili in ottone  
Scaffalature - Arredamenti negozi  
Tavolini - Letti  
Lavorazioni in genere su misura  
Via Saluzzo 89 - Torino  
Tel. 650.71.29

**HOBBY elettronica**

COMPONENTI ELETTRONICI  
E KIT DI DIVERSE CASE

ELETTRONICA PER TUTTI

STUDENTI - TECNICI  
HOBBYSTI - PROFESSIONISTI

Via Saluzzo 11/F - 10125 TORINO - tel. 011/65 50 50 - 65 79 16



**CORRIERE  
DI FIORE ELVO**

**TORO**

AUTOTRASPORTI RAPIDI  
TORINO

ROMA

MILANO

GENOVA

Via Saluzzo 16 - Torino  
Telefono 651.353



## STORIE DI GUERRA, STORIE DI GRANDI PROTAGONISTI

### LA SECONDA GUERRA MONDIALE DI ENZO BIAGI

L'evento bellico  
■ le cause che lo provocarono,  
le battaglie e gli uomini  
che vi parteciparono,  
i vincitori e i vinti...

Ogni settimana  
in edicola a 1.600 lire

### La Seconda Guerra Mondiale: i Grandi Protagonisti

Uomini che forse non sarebbero  
stati tali senza la guerra,  
una guerra  
che avrebbe potuto essere diversa  
senza questi uomini...

Ogni 15 giorni  
in edicola a 4.500 lire



**IN EDICOLA  
OFFERTA SPECIALE  
2 fascicoli e 1 volume  
■ sole 1600 lire**

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**A.A. FIDALCASE A** libero S. Rita costruzione signorile prima panoramica soggiorno 3 camere cucina abitabile ingresso biservizi cantina mq 140 L. 130 milioni. Tel. 508.808.  
**A.A. FIDALCASE C** libero affare zona Aurora pitagora camera cucina abitabile servizi cantina L. 38 milioni. Tel. 508.808.  
**A.A. FIDALCASE D** libero corso Brunelleschi saloncino 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 108 milioni. Tel. 508.808.  
**A.A. FIDALCASE E** libero affare Grugliasco 2 camere tinello cucinino ingresso servizi mq 80 L. 55 milioni. Tel. 508.808.  
**A.A. FIDALCASE F** libero corso Francia Casale Vico signorile 3 camere cucina servizi mq 110 L. 69 milioni 500 mila. Tel. 508.808.  
**A.A. FIDALCASE G** libero affare Collegno signorile 2 camere cucina abitabile servizi mq 80. 87 milioni 500 mila. Telefono 508.808.

**A. ADIACENTE** corso Vercelli libero in palazzina ristrutturata 3 camere cucina bagno lavina veranda dilazioni. Bergamo 372.142.  
**A. ADIACENTE** via Giotto libero 2 camere tinello cucinino bagno 53 milioni rate su misura. Salviati/immobili 822.689.  
**A. PRECOLLINA** in casa signorile ultimo 4 vani e servizi mq 130 più terrazzo soleggiato volendo box. Tel. 587.834.  
**A. BERGI** vende libero adiacente via Pavesi Buole spazioso 2 camere tinello cucinino ingresso bagno dilazioni. Tel. 530.801.  
**A. BERGI** vende in centro affare libero 3 camere cucina servizi cantina L. 10 milioni più 21 milioni dilazioni. Tel. 530.801.  
**ABBANDONO S.** Rita libero camera tinello cucinino servizi ampi balconi mutuo S. Paolo e dilazioni. Etepi, tel. 502.502.  
**ABICANE B** libero S. Rita costruzione del 70 camera tinello cucinino servizi mq. 80 L. 51 milioni. Tel. 558.805.  
**ABICANE C** libero centro Europa signorile salone 2 camere soggiorno biservizi biliprati mansarda mq. 43 box auto L. 170 milioni. Tel. 519.853.  
**ANICANE D** libero c. Montecucco ampia recente camera tinello cucinino servizi mq 70 L. 58 milioni 500 mila. Tel. 558.805.

**ABICANE E** libero corso Giulio Cesare signorile attico soggiorno 2 camere tinello cucinino biservizi terrazzo mq. 120 L. 115 milioni. Tel. 519.853.  
**ADIACENTE** corso Pascheria 2 camere tinello ingresso bagno mq. 80 piano 1°. L. 43 milioni piccolo mutuo. Tel. 587.834.  
**AFFARE 518.985** adiacente via Biogina recente 3 camere cucina tutto bagno piano alto minimo contanti saldo rateale.  
**AFFARE 518.985** libero S. Rita panoramica 2 camere tinello cucinino grande terrazzo possibilità mutuo e dilazioni.  
**AFFARE 518.985** zona Campidoglio corso Svizzera 3 camere cucina tutto bagno cantina minimo contanti saldo dilazioni.  
**AFFARE 518.985** libero ristrutturato adiacente via Garibaldi 2 camere cucina servizi. 41 milioni 500 mila. Rateabili.  
**AFFARE 518.985** libero corso S. Maurizio zona Università, 3 camere cucina cantina. 20 milioni contanti saldo rateale.  
**AFFARE 518.985** occasione zona S. Paolo via Fasano camera cucina sufficienti 4 milioni contanti più saldo rateale.  
**AFFARE** in via Scorgio vendo 3 alloggi in blocco. L. 48 milioni. Telefono 011 540.35.00.  
**ALLOGGIO** Bergaria Paradiso libero, 2 camere tinello servizi vendita. Dittioni. Telefono 633.273 - 555.088.

**ALLOGGIO** libero 2 camere cucina ingresso bagno cantina vendo zona Lingotto in Fabio Filzi. Tel. 657.472.  
**ALLOGGIO** mq. 80 2 camere, tinello, cucinino, bagno, zona corso Umbria, vendo 45 milioni. Tel. 655.836.  
**ALLOGGIO** occupato camera tinello cucinino servizi e cantina 3° piano ottima esposizione. Tel. 648.808 - 548.534.  
**ALLOGGIO** via Nizza corso Dante, 3 camere tinello servizi, vendo libero adatto studio. Telefono 533.273 - 555.088.  
**ALPINO** vendesi nuova saloncino 3 camere cucina biservizi box. 68 milioni più 30 milioni mutuo 5%. Tel. 504.724 - 505.172.  
**AMPHO** corso Lecco ingresso camera tinello angolo cottura servizi terme autonomo 28 milioni dilazioni. Tel. 447.4844 Grimaldi.  
**AVIGLIANA** in palazzina signorile vendesi alloggio di salone 3 camere cucina doppi servizi posto auto. G.E.A. 519.939 - 541.464.  
**BARRUERA** Milano corso Vercelli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ampia soffitta volendo box. Tel. 442.389.  
**BEDASCO** (Forino) in villetta recente 5 camere cucinino servizi grande terrazzo L. 65 milioni Mediocredito. Tel. 335.9070.  
**BORDO Dora** libero 3 camere cucina ingresso servizio mq 70 piano 3° al miglior offerente per L. 27 milioni. Telefono 657.

**BORDO S. Paolo v. Polenzia 51 e 53** vendesi alloggi 2-3-4 camere servizi garage negozi. Marzo 4 anni. Auto 594.997 - 587.774.  
**BRUINO** vendesi Alba Serena villa bifamiliare su 2 piani più piano mansardato abitabile garage e magazzino ampio giardino. Telefono: ore ufficio 508.9275.  
**BUTTLIGIERA** Alta La Fronda 1981 villa vuota salone 3 camere cucina 3 bagni taverna box 3 auto giardino. Tel. 818.1351.  
**CARMANOGLIA** centro signorile nuovo 3 camere cucina servizi mq 100 avendo prezzo affare. Telefono 394.491.  
**CARMANOGLIA** vendesi nuova costruzione alloggio: soggiorno 2 camere cucina doppi servizi garage. G.E.A. 519.939 - 541.464.  
**CASA** bifamiliare su 2 piani con 2 alloggi di 4 camere cucina servizi più locale di mq 90 zona Mirafiori Sud. Tel. 657.935.  
**CASABIANCA** libero via Tunisi camera cucina servizi piano alto termocanzone 41 milioni dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via San Secondo (Mauriziano) due camere tinello servizi 65 milioni pagamento rateale. Tel. 531.310.  
**CASABIANCA** libero via Nizza (piazza Bergamo) due camere tinello servizi L. 62 milioni pagamento rateale tel. 531.008.

**CASABIANCA** libero zona corso Corsica lusso tre camere cucinino biservizi box doppio 135 milioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via A. Cecchi ampio tre camere tinello cucinino servizi L. 75 milioni finanziati. Telefono 531.310.  
**CASABIANCA** libero ampio zona (tada '61) due camere tinello cucinino servizi L. 57 milioni tutti dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** 531.008 libero lussooso ma abitato zona residenziale a Venezia saloncino due camere cucina servizi box.  
**CASABIANCA** 531.008 libero corso Regina (Cottolengo) miniloggio camera cucina bagno 16 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero zona Crocetta ampio due camere tinello cucinino servizi L. 75 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero via Garibaldi piazza Statuto monocamera di varie dimensioni volendo abbinabili da L. 8 milioni.  
**CASABIANCA** 531.310 libero via Valtre (corso Galileo Ferraris) in stabile signorile 4 camere cucina 2 servizi. Dilazioni.  
**CERVINO** 749.2823 vende libero via Amati Venezia 2 camere cucina servizi nuova costruzione L. 85 milioni.

(continua)



# Scarse contrattazioni di riso Nei magazzini metà produzione

I prezzi cedenti riguardano soprattutto le varietà privilegiate dal mercato interno  
Pino Politi riconfermato presidente della deputazione vercellese della Borsa risi

**VERCELLI** — Il ragioniere Pino Politi, rappresentante mediatori di riso è stato riconfermato presidente della deputazione vercellese della Borsa risi. Politi è al settimo anno a presidenza e cioè l'istituzione della Borsa: ciò sta a significare che tutte le categorie rappresentate nella deputazione hanno stima e considerazione delle sue capacità professionali di operatore nel complesso settore del riso. Ha ottenuto il voto unanime dei componenti deputazione, il dott. Edmondo Cocchi, il rag. Benvenuto Ippolito, il dott. Marcello Garavelli, Piero Ronco, il dott. Giuseppe Tagliapietra, il geom. Piero Tassinari.

Fanno parte inoltre della deputazione quali membri

supplenti il perito agrario N. Baucero, il cav. uff. Mario Cerri, il dott. Pierluigi Provera. Ha proceduto all'insediamento della nuova deputazione il dott. Marcello Biginelli presidente della Camera di Commercio.

Borsa passiamo al mercato. Da alcune settimane viene definito dagli operatori «calmo», le contrattazioni ufficiali sono scarse. I prezzi sono cedenti. Nei magazzini giace oltre il 50 per cento del riso prodotto nel

I prezzi cedenti riguardano soprattutto quelle varietà privilegiate dal mercato interno che nell'autunno scorso vennero sconsideratamente causa della pressante domanda di talune industrie trasformazioni. I prezzi al dettaglio andarono alle stelle

gridò allo scandalo quando si accertò che nel «paniere» il riso era la bestia nera della massaia.

A ottobre in effetti la varietà Arborio (riso lavorato) toccò il plateau di 170 mila lire il quintale trascinando altre varietà pregiate sempre destinate al mercato interno. Alla fine di novembre le quotazioni denunciarono le prime flessioni ed oggi lo stesso riso è sceso a 130 mila lire al quintale.

Purtroppo le flessioni non sono state avvertite dalla stessa sensibilità del mercato. Solo nel grosso mercato si sono recentemente diminuzioni dell'1,4 al due per cento, un salutare provvedimento che cerca di ridurre credibilità al riso in un momento in cui vi è sintomo

di contrazione del consumo all'interno.

Difficoltà anche per operatori vendono all'estero soprattutto varietà Balilla, varietà privilegiata dai mercati del Paese europeo.

«Una situazione affatto confortante — dice Politi — che potrebbe sbloccarsi solo se la Comunità accettasse la spinta del governo italiano di determinare le restituzioni (premio all'esportazione — n.d.r.) intorno a 38-39 mila lire il quintale permettendo così di rivalere con le nazioni grandi esportatrici come gli Stati Uniti e la Thailandia. Solo così sarà possibile nostri industriali esportatori recuperare i mercati in mani altrui».

Walter

## Scade il 24 la prima integrazione alla Tariffa

**VOGHERA** — (e.g.) I settanta lavoratori della Textoria, in cassa integrazione da quattro anni, rischiano il licenziamento: l'ultimo periodo di cassa integrazione è scaduto e si è aperta la richiesta di proroga venga spinta, e hanno chiesto di scattare il futuro questi lavoratori la prima del febbraio.

I sindacati hanno cominciato a fare sapere che opporanno il drastico provvedimento e hanno chiesto di scattare il futuro questi lavoratori la prima del febbraio. I sindacati delle tessiture che parte dipendenti sospesi per cassa integrazione in fabbrica, in attesa di poter essere assorbiti, hanno manifestato negli ultimi mesi, facendo ricorso al lavoro

La cassa integrazione ha però precisato che non sarà possibile assumere altri lavoratori.

## Serravalle Sesia dopo 423 anni perderà la tradizione cartaria?

Agli inizi del secolo il maggior stabilimento italiano del settore - Il dramma di 400 dipendenti e la sferzata all'economia

**SERRAVALLE SEDIA** — Ottanta-nove anni fa la cartiera di Serravalle Sesia rappresentava per l'elevata tecnologia, per i tipi di produzione, per il numero di addetti la maggior azienda italiana del settore. Oggi la fabbrica è in agonia, si ferma da quasi un anno e al momento non sembra abbia prospettive di ripresa.

La chiusura della cartiera non è solamente un dramma per i 400 dipendenti che si sono sferzati per l'economia serravallese, che sempre ha ruotato attorno all'industria della carta, un bastimento che si è inaffondabile, un autentico fiore all'occhiello quale questa località valsesiana trova i benefici per farsi distinguere.

Sono chiuse le porte hanno ridotto il personale, altre cartiere ma il calvario in ogni circostanza è stato ristretto ai soli colpiti dal provvedimento: l'esistenza di industrie di tipo diversificato ha reso meno drammatici i provvedimenti. A Serravalle Sesia non è così: la cartiera che muore, e anche il paese.

La recessione cominciò dieci anni fa con il passaggio del pacchetto finanziario al capitale privato e partecipazione statale. Nel 1972 il numero di dipendenti era di 1100 unità e la fabbrica «girava» nove macchine

continue. Dopo sei anni di gestione Sme, finanziaria legata al gruppo partecipazioni statali, disponeva di settecento di cinque linee di produzione cartaria.

Nel 1978 si ebbe una nuova ristrutturazione, con sole tre «continue» in esercizio, per un numero di unità lavorative inferiore alle cinquecento. Contemporaneamente il complesso sganciato dalle partecipazioni statali e passato alla finanziaria Cartiere Riunite, controllata per il 51 per cento da Fabbri, facente capo a Fabbri, due colossi nel mondo cartario ed editoriale.

L'11 febbraio dello scorso anno la massata: c'è stato l'annuncio che la cartiera era chiusa per sempre. Un ripensamento: le lettere di licenziamento già pervenute alle maestranze sono annullate e i dipendenti godono tuttora dei benefici della integrazione.

Dopo aver evitato prima volta in estremo il licenziamento, ci sarà il futuro per il personale dipendente? Ed il complesso cartario rivivrà? Non dovesse più riaprire è pacifico che con la cartiera morirà anche la fetta di storia locale iniziata anni fa in coincidenza con l'apertura del primo nucleo locale a produzione di carta.

R. G.

## Un severo giudizio per aeroporti e compagnie aeree

Tra le altre «The Penguin International Travel Handbook» (al quale ha lavorato anche il noto geografo Peter Hall) ha dato il voto ai principali aeroporti del mondo e segnalato il meglio delle compagnie aeree (e anche il peggio).

I voti agli aeroporti hanno un punteggio massimo tre stelle, che significano «eccellente», e come punteggio minimo una stella, che vuol dire «atroce». Ed è graduatoria di questo tascabile Penguin inglese:

<b>3 STELLE</b>	★ ★ ★	<b>1 STELLA</b>	★
Schiphol (Amsterdam)		Barajas (Madrid)	
Fort Worth (Dallas)		John F. Kennedy (New York)	
		Los Angeles	
		Mexico City	
<b>2,5 STELLE</b>	★ ★ ★	<b>1,5 STELLE</b>	★
Orly (Parigi)		Batumi (Mosca)	
Frankfurt		John F. Kennedy (New York)	
Kastrup (Copenaghen)		Los Angeles	
Dulles (Washington)		Mexico City	
Denver			
Singapore			
<b>2 STELLE</b>	★ ★	<b>1 STELLA</b>	★
Londra		Fiumicino (Roma)	
Chicago		Miami International	
Atlanta		Francisco International	
La Guardia (New York)		Bangkok	
National (Washington)			
Hong Kong		<b>0,5 STELLA</b>	★
		New Delhi	

Il giudizio di Fiumicino non è tenero, già la rivista «Time» lo ha definito, tempo fa, un purgatorio e ora siamo giunti all'inferno.

che ci dice la nostra guida delle compagnie aeree? In Europa efficienti la scandinava Saa, la tedesca Lufthansa, e (in generale) l'olandese KLM. E Alitalia? «Funziona così così, se non è in sciopero e se il caos all'aeroporto di Roma non ha sbarrato completamente la porta». E British Airways? Pare che il suo punto debole sia costituito dalle compagnie europee (quelle delle vecchie Bee), mentre, all'interno, vengono esaltati i servizi «shuttle» (navette), che collegano Londra con Edimburgo, Glasgow, e Manchester.

In America, Am è ancora il grande babbo. Sono buone anche United, Eastern, Twa, Delta. E la professionalità. E ci sono, infine, le segnalazioni di alcune «vigore» compagnie indipendenti, British Caledonian, Singapore Airlines (con hostesses di leggendaria bellezza), Malaysian Airlines, Cathay Pacific e anche World Airways.

Per quanto riguarda gli scioperi, sono timori, «per ovvie ragioni», tra le compagnie aeree dell'Est europeo e lo stesso accade per le tedesche e scandinave. Il peggio avviene, per contro, in Francia, Italia, Dominions britannici e qualche Paese dell'America Latina. Tra i «duty free shops» Amsterdam è il migliore.

In generale i servizi delle compagnie tendono a peggiorare il tempo. Ad ogni buon conto le compagnie riflettono le caratteristiche nazionali (Lufthansa è, esempio, «superefficiente»). Ma la sovietica Aeroflot, discutibile in casa, «si civilizza» sulle rotte internazionali.

Enrico

## Saldo ai bieticoltori entro metà febbraio

**VOGHERA** — (e.g.) I zuccherifici dovrebbero pagare la metà di febbraio il saldo delle competenze e tutti i bieticoltori per la campagna scorsa. I pagamenti saranno eseguiti subito dopo l'erogazione alla Cassa congruagli zucchero i contributi governativi. Quindi, anche i bieticoltori dell'Oltrepò Pavese e dell'Alessandrino che hanno consegnato le bietole, nella campagna scorsa, allo zuccherificio Cavarero. Casei Gerola dovrebbero ricevere il saldo loro spettante entro il 15 febbraio.

E' boccata d'ossigeno necessaria a tutti — hanno dichiarato i dirigenti dell'Associazione nazionale bieticoltori —, ma indispensabile soprattutto gli agricoltori delle zone dove operano le società saccharifere in crisi. I ritardi e gli allungamenti dei pagamenti da parte alcune società del settore in difficoltà finanziarie stanno creando, in molte aree biotole, giustificate preoccupazioni e forti risentimenti che potrebbero portare a decisioni non razionali nell'imminenza delle semine.

L'Associazione nazionale bieticoltori ha invitato gli agricoltori a non prendere decisioni affrettate e a mantenersi in contatto con gli uffici bieticoli per disporre di tutte le informazioni possibili sull'evolversi della situazione e per effettuare scelte ponderate.

## I «Tre Rossi» di Ovada ritornano sul mercato

Il tribunale ha assegnato il biscottificio

**OVADA** — (r.d.) I famosi biscotti «Tre Rossi» nelle prossime settimane saranno nuovamente sul mercato perché uno dei due stabilimenti, quello di Ovada, in questi giorni tornerà a produrli.

L'azienda aveva cessato la sua attività nel novembre scorso, quando il tribunale civile di Acqui Terme aveva dichiarato fallita «Rinaldo Rossi SpA», la società proprietaria dei due stabilimenti, quello di Ovada e quello di Visone nell'Acquese che intendeva complessivamente 130 dipendenti.

Il tribunale ha ora concesso lo scioglimento di Ovada al commerciante ovadese Giuseppe Puppo, personaggio

molto noto nell'ambiente della produzione dei biscotti.

Prossimi giorni dovrebbe riaprire i battenti chiudendo il lavoro circa metà dei dipendenti interessati all'azienda di Ovada che erano complessivamente quarantina. Il nuovo gestore ha però la prospettiva di poter disporre, entro breve tempo, di un totale rientro ed è convinto di una prospettiva di ampliamento.

Al «Tre Rossi» di Ovada per ora si produrrà solo il noto biscotto alla «Lagaccio» e quelli più leggeri «Ovadesi della salute», prodotti che tempo passato hanno portato il nome di Ovada in tutta Italia.







**INTERVISTA**

Teatro, tv e lirica

# GREGORETTI

## il difficile mestiere di regista



Didi Ferego, Grazia Maria Spina, Antonio Casagrande, Sandro Merli, Caterina Sylos e Nello Mascia interpreti de *Il matrimonio Figaro* di Beaumarchais attualmente sulle scene e al quale Ugo Gregoretti con la sua regia ha impresso una impronta tutta personale. Gregoretti, che cos'è che l'ha interessato di questo lavoro?

«La scoperta che nella commedia di Beaumarchais le donne, non altro nel loro inconscio, sono le antesignane delle femministe di oggi. Anche quanto dico può sembrare una banalità, alquanto semplicistica è comunque certo che i personaggi anticipano polemiche, temi e battaglie della battaglia che conducono le donne».

Questo senza esasperare troppo il tono dell'opera originale?

«Io ho cercato di essere fedele al testo, perché sono convinto che i valori politici e sociali di questa commedia non vengano mai superati, anzi, la ricerca del lato comico, bensì ne esaltati».

La fedeltà all'opera originale di un autore è stata una costante nel suo lavoro di regia?

«Io ho sempre posto al servizio dell'autore, diciamo come direi, i significati. Un esempio quando feci *'Viaggio in Goldonia'*, in quell'itinerario ho inserito taluni elementi contemporanei, con assoluto rispetto per lo spirito dell'opera di Goldoni».



NELLE FOTO: IL REGISTA GREGORETTI E LE SUE ATTRICI PEREGO (IN ALTO A SINISTRA) E SPINA

Dopo esperienze cinematografiche e televisive com'è il suo rapporto col teatro?

«Un rapporto molto difficile. In genere vengo considerato un regista autoritario che è il peggio che può capitare, specie nel teatro comico».

Ma era autoritario invece facendo film sia per il cinema sia per la televisione?

«Con il cinema ho preso una matematica, secondo un mio personale. In teatro c'è un rapporto diretto con il pubblico».

Ma per sfuggire di mano. Spesso provo la sensazione di un terzo incomodo. E allora, la volta successiva, di fronte a una indisciplinata (diciamo virgolette) dell'attore, faccio la pressione».

Durante la sua infanzia la famiglia ha contribuito in qualche modo a formare la personalità artistica?

«Direi che ha esasperato la mia volontà di sapere, di conoscere. Io sono di una famiglia borghese che aveva una di-



mestichezza con la cultura. Io ne ero, ma stavano negli scaffali, in salotto, con una funzione puramente decorativa. Non potevo toccarli. Per reazione, negli anni successivi mi misi a leggere con accanimento quei che mi capitava per le mani, imparando poi a selezionare».

Lei ha fatto un po' di tutto, perfino diretto un'opera lirica, perché?

«Ecco, proprio per questo, per poter dire ho anche diretto un'opera lirica».

Ed è stata una esperienza positiva.

«Non lo so. So che è stata una esperienza assai difficile. In principio pensavo che non l'avrei fatta, che sarei stato costretto a certe tecniche cristallizzate. Ma fortuna mi ha fatto alle opere buffe classiche, una potente strumento di recitare dei cantanti, ho dovuto puntare nel grottesco, invitando gli attori a contenere i loro gesti magniloquenti ma ad esasperarli. È venuto fuori una grande effetto».

Almeno per quanto la televisione lei ha considerato un autore intellettuale. Respinge l'etichetta?

«Succede questo, no: se un tuo programma ventisei milioni di spettatori allora tutto va bene anche se diranno che hai puntato ai gusti del pubblico. Invece io ho dieci spettatori allora l'accusa è più grave: un intellettuale».

GIORGIO ANTONI

**ANTEPRIMA**

UNA EQUIPE BELGA

# FUMETTI

## è in arrivo in «Commedia»

ASOLO — Nasce «La Divina Commedia» in cartoni animati. Un'équipe belga guidata da Frydman ci sta ormai lavorando dallo scorso novembre. Lo stesso Frydman a confermarcelo ad Asolo, dove è venuto per presentare alcune sue celebri opere al punto del film ripresi a «passo» del film ripresi un fotogramma per volta. Frydman è uno dei più singolari talenti di questo settore, rivolto con preferenza a discorsi esaltanti, imbevibili, surrealisti, un grafismo (e il suo d'usario) che rimanda a Magritte e all'universo disegnato di Topor.

Sarà un film di largo respiro? «Certamente. Un lungometraggio. confluiranno varie tecniche legate all'animazione. Anche il concorso di attori, che impersoneranno Dante e gli altri. Però trattati graficamente, quindi fin quasi ad annullarsi nel disegno d'insieme. Per non saranno attori noti, solo l'esigenza di avere presenze fisiche, ecco tutto».

Lei nei suoi cartoni, da «Scarabus» a «Alephah», tanto per fare esempi, ha usato stili diversi, ricorrendo anche ad altri disegnatori. Nel caso della «Divina Commedia», si ispirerà alla matrice illustrativa del libro, o poi quella più celebre, l'accompagnamento al libro?

«No. Sarà un disegno completamente inedito, anche se la lezione del Doré non può dimenticare tutto. Doré amava il dettaglio, fino all'esasperazione. Io fu sostanza, lavoro di tipo realistico. Invece aumenterò la cifra fanta-

stica e ne farò una cosa per il grande pubblico, molto spettacolare».

Ma l'intenzione è portare sullo schermo della «Divina Commedia»?

«Tutto. So che la parte più allettante perché più studiata e quindi più nota, obiettivamente anche più ricca è l'Inferno. Io però filmerò pure il Paradiso e il Purgatorio. E se lei, pensando a cinema o animazione dell'americano, cui si è prima ripreso tutto vero per poi trasferirlo su una matrice grafica (Frydman si riferisce a «Il signore de-

gli anelli»), crede il mio lavoro si risolverà in qualcosa di simile, le dico di no. Bakshi è un'altra cosa, e poi a me piace».

Quanto tempo pensa di impiegare?

«Almeno due anni. Questi ho realizzato un piccolo frammento, quello che si chiama l'esempio pilota, servirà per portare a termine la combinazione produttiva. Con il Belgio vi parteciperanno anche Francia e Italia. Avrò bisogno di una équipe di animatori e tecnici altamente professionisti. E non per coloro di cui hai bisogno sono liberi da impegni».

Italiani stanno in un momento di crisi, lavoro nel settore non è facile. Forse noi avremo la libertà scelta sperata. Anche v'è nell'aria un altro progetto simile al suo: «Divina Commedia» in disegni per la quale Gavioli ha già pronta la sceneggiatura. Lo sapeva?

«No. La cosa mi sorprende. Ben venga comunque quest'altro progetto».

Piero Zanotto

**INTERVISTA**

«LADY CHATTERLEY» IN TEATRO

# MARTINE BROCHARD

## eroina del passato

La rappresentazione teatrale del celebre romanzo di D.H. Lawrence *L'amante Lady Chatterley* che la compagnia Molé-Brochard-Del Prete, per la regia di Daniele D'Anza, ha portato sul palcoscenico era attesa con curiosità. Le aspettative sono deluse. Il pubblico ha risposto, la critica è in disaccordo. Per la maggioranza dei critici lo spettacolo è debole, l'argomento — ha suo tempo fece scalpore — al giorno d'oggi, col rinnovamento del costume, è stimolante. Però tutti d'accordo su un aspetto: l'ottima interpretazione di Martine Brochard, anche se con un pizzico da vaudeville.

Signora Brochard, che cosa ha da dire a proposito delle critiche a questo lavoro teatrale?

«Che la critica fa il suo mestiere. Noi facciamo il nostro, e il pubblico fa la sua parte venendo a teatro. Non ritengo che vi sia da parte della critica un rifiuto a ciò che abbiamo fatto, solo dissensi, aspetti marginali, di dettaglio. Evidentemente si può essere perfetti».

Ancora una volta, nel sodalizio con Molé, ha portato sulle scene, dopo

*Bovary*, *Caravaggio*, *Calligola* eccetera, un personaggio del passato. Perché non affrontare argomenti di giorno d'oggi?

«Perché andando a rovistare nel passato che si può capire il presente. Tutta la vita è una ripetizione di fatti precedenti, con quelle lievi modifiche apportate appunto dal progresso, dalla cultura».

Molé è un acconito indagatore dei portamenti di tanti personaggi della storia, della letteratura, dell'arte. Personaggi che qualche hanno contribuito, nel loro campo, a spingere perché il mondo cambiasse.

Lei vista in alcune interpretazioni televisive pare che il pubblico l'abbia molto apprezzata. Preferirebbe lavorare esclusivamente in televisione, piuttosto che per il teatro?

«No, non preferisco il lavoro televisivo che è più freddo. Certo la televisione va ad un pubblico molto più vasto e contribuisce alla popolarità. Ma ben altra è la soddisfazione che hai nel recitare sul palcoscenico, con il pubblico cui hai un contatto diretto, senti le sue reazioni, e, specie se sei riuscito a



MARTINE BROCHARD SULLE SCENE DI «LADY CHATTERLEY»

convincerlo, hai la gioia immediata di aver fatto qualcosa per lui, di averlo arricchito e divertito».

Ma i personaggi femminili della storia o della letteratura quale altro l'affascina e vorrebbe interpretare?

«Beh, solito a questa domanda ogni attrice risponde: D'Arco, certamente. Più affascinanti e controverse eroine, anch'io ne ho. Ma è stata

fatta tante volte, sia in teatro che in cinema che è ben difficile poterla fare meglio o in modo diverso. C'è anche un'altra donna che tempo fa portavo dentro di me».

Quale? «Per il momento non lo voglio dire. Da un lato non sono ancora sicura e dall'altro non vorrei che qualcuno mi soffiassero l'idea. Perché accade anche questo nel nostro ambiente».

L. A.



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# DOLCISSIMA

Sanda nel film di Bresson

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Il Quartetto Basileus, sceneggiato. ■■ eccezionali ■■ del giovane ■■ hanno fatto molto colpo sui componenti anziani ■■ quartetto, Diego, Alvaro ■■ Guglielmo, che ricominciano ■■ discutere i programmi futuri progettando tournées e dischi.

■■ cambia il cognome Morelli in Morel, in omaggio al violinista citato da Proust nella Recherche. Il clima ■■ euforia generale, ■■ per i tre ultracinquantenni ■■ giovane rivelazione rappresenta anche ■■ fine. E' Guglielmo il primo a cadere, in questa puntata, quando si scopre omosessuale e attratto ■■ Guglielmo, circondando il giovane ■■ eccessive attenzioni, fa naufragare il progetto di «virile amicizia» che ■■ era ripromesso ■■ instaurare. Incapace ■■ accettare il bruciante rifiuto che il violinista gli oppone, corre ■■ farsi ricoverare in una lussuosa clinica per malati di mente. Di tutti, come vedremo nella prossima puntata, Guglielmo ■■ in fondo quello che finisce meglio. Bravi tutti gli interpreti: Omero Antonutti, Michel Vitold, Hector Alterio ■■ il giovane Pierre Malet.



Canale 5

ORE 23,30

Canale 5 News, attualità. La puntata di stasera s'impenna su un interessante documentario storico incentrato sulla fuga ■■ Hess ■■ Germania nazista nel mag-

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 2

ORE 23,15

■■ bella, così dolce, Francia, drammatico ■■ ispirandosi alla novella «La douce» di Dostoevski (il titolo originale del film è *Une femme douce*), Bresson torna a proporre i suoi interrogativi sul senso dell'esistenza. Il personaggio protagonista, Lei, si uccide, come aveva fatto Mouchette e come farà il giovane di *Il diavolo probabilmente*, perché questa è forse — per il regista — la risposta più coraggiosa che ■■ uomo può dare ad un mondo che è immutabile e si vorrebbe diverso. Per il ruolo della «douce», ■■ scelse una fotomodello sconosciuta dalla bellezza irregolare e affascinante: Dominique Sanda.

Rai-Rete 3

ORE 20,30

New York ore tre, Usa, drammatico 1986. Il regista Peerce anticipò con questo film i temi ormai anche ■■ po' abusati della violenza urbana, guardando ■■ preoccupazione ■■ mondo ■■ violenti quanto l'universo di chi non riesce ad opporsi alla violenza. Interessato ■■ sempre alle battaglie sociali, Peerce ■■ per scontare le sue idee con la scarsa notorietà ■■ ■■ anni ■■ totale inattività.

Nel vagone del metrò, carico di tensione ■■ contagiosissima, tra molti volti anonimi e nello stesso tempo rappresentativi di diversi atteggiamenti paradigmatici, si riconoscono Tony Musante, trionfatore di *Anonimo Veneziano*, e ■■ Sheen, che sarebbe diventato ■■ noto anni dopo con il kolossal ■■ Coppola *Apocalypse now*.

gio del 1941 e sul suo atteggiamento in Scozia.

Hess, il numero tre del nazismo dopo Hitler e Goering, sbalordì il mondo ■■ col suo gesto. Gli inglesi — che provvidero a metterlo subito agli arresti — affermarono ■■ l'intenzione del gerarca era quella di negoziare una pace, allora impensabile, tra ■■ ■■ Inghilterra. I tedeschi ■■ a loro volta che ■■ improvvisamente impazzito ■■ minimizzarono il gesto. Catturato, ■■ ■■ detto, Hess fu processato ■■ Norimberga ■■ capi ■■ Reich e condannato all'ergastolo.

Oggi, novantenne, l'ex gerarca vive nel carcere di Spandau, a Berlino, unico ospite della prigione (guardato a vista ■■ decine ■■ ■■ americani) e involontario ispiratore di ■■ film (*Operazione Sigfrido*) recentemente andato in onda sulle private.

A differenza dell'ex gerarca Speer, Hess non ha mai rilasciato dichiarazioni di nessun genere, né scritto memorie. La sola visita che riceve ■■ quella del figlio, col quale gli è proibito comunque ■■ ■■ o parlare in modo riservato.

Il documentario di Canale 5 aggiungerà mistero al mistero formulando varie ipotesi sul perché dell'assoluta segregazione del gerarca. Si parlerà di scia, di servizi segreti e ■■ rivelazioni capaci di far saltare governi.

ORE 20,30

Kojak, telefilm. ■■ titolo della puntata, *Problemi di famiglia*, sembrerebbe puntare già verso la soluzione del ■■ se si dà ■■ termine «famiglia», l'accezione ■■ cosca solitamente ■■ nel gergo mafioso cinematografico. Un giovane teppista è vittima di un attentato, ■■ salva per un pelo, ma resta gravemente ferito. Kojak indaga, e una serie di telefonate ■■ nime lo portano ad arrestare ■■ gangster italoamericano ■■ cui gravano pesantissimi indizi. Il ■■ ■■ chiuso, ma naturalmente non per l'infallibile tenente che, insospetrito dalla linearità delle indagini decide ■■ ricominciare daccapo sospettando che ogni ■■ sia ■■ architettata al solo scopo di intrappolare il boss ■■ togliero di ■■

Canale 5

ORE 21,30

Il lungo addio. Usa, giallo ■■ Bellissimo film di Altman nonostante la critica ■■ universalmente riconosciuto che ■■ Bogart, Mitchum, Powell ■■ Gould, quest'ultimo, protagonista stasera, ■■ la peggior personificazione del detective Marlowe che il cinema abbia prodotto.

L'autore di *Nashville* ci presenta un Marlowe solo (ne è una prova ■■ iniziale, condivisa ■■ ■■ gatto male in arnese) ■■ un po' troppo incline alla ■■ neria. In un'intervista Altman ammise di aver sentito ■■ bisogno di uscire fuori dagli schemi chandleriani, ■■ averlo voluto fare esclusivamente per ■■ poi accusato ■■ aver replicato un Bogart fatto in ritardo.

G.R.P.

ORE 20,30

Il ■■ di paglia. Usa, drammatico 1971. Una frase che ■■ assieme ■■ titoli di testa spiega ■■ titolo, avvertendo che un ■■ di paglia ■■ innocuo, ma se prende fuoco può incendiare e distruggere. Dustin Hoffman, protagonista in questa celeberrima pellicola, fa forse ■■ di peggio, e dopo reiterate ostentazioni di timidezza, quando la provocazione passa il limite uccide con raffinata intelligenza e alla fine commenta con autentica contentezza «Li ■■ fatti fuori tutti». Discusso, criticato, accusato più o ■■ pesantemente di trascinare da anni discorsi violenti e parafascisti, Peckinpah, maestro del western, si dimostra comunque ■■ asso nel creare tensione. E fa trovarsi ■■ fare ■■ tifo per il personaggio ■■ in definitiva sarebbe punito dalle nostre leggi perlomeno con l'ergastolo.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# LUCREZIA RESUSCITA

nello spettacolo al Voltaire

TEATRO

CABARET VOLTAIRE, via Cavour 7, ore 21, «Se Lucrezia Borgia tornasse ■■ nascere...», due tempi di Anna Montinari. Soluzioni sceniche di R. De Giorgio. Regia di ■■ Velasquez. ■■ spettacolo, attraverso vari momenti scenici, ripercorre la condizione della donna dal Cinquecento ■■ oggi. ■■ discorso si svolge in una sequenza di toni chiari ■■ scuri, ora drammatici ora satirici, prendendo spunto dai canti popolari ■■ abbracciando via via diversi modi espressivi.

Pubblico: tutti.

Durata: un'ora e quindici minuti.

Prezzi: ingresso, lire 7000.

ITALIA, ■■ 21,15, Renzo Gallo nella commedia «Giovanni Leone in cassa integrazione», con Margherita Fumero, ■■ Molino, Italo Cicciello, Cesira de Pascalia, Luigi Rosa, Giorgio Serra, Patrizia Sorini. Regia di Fulvio Bava. ■■ Un figlio minaccio di football americano, ■■ figlia stonata che studia lirica, una moglie despota «diva» di una Tivoli privata: questa ■■ scombinata famiglia ■■ Giovanni Leone, addetto macchina, ■■ si ritrova improvvisamente cassintegrato.

Pubblico: tutti.

Durata: oltre le due ore.

Prezzi: poltronissima, lire 10 mila; poltrona, lire 8 mila; poltroncina, lire 6 mila.

TEATRO CARNIGNANO, ore 20,30, il Piccolo Teatro di Milano presenta «Beckett - Attosenzaparole tra Giorni Felici» di Samuel Beckett, con Giulia Lazzarini, Enzo Tarascio, Roy Bosier. Versione scenica e regia di Giorgio Strehler. Costumi di Luisa Spinatelli. ■■ di Fiorenzo Frigerio. Traduzione del testo di Carlo Fruttero. «Non meno enigmatiche e paradossali del Teatro di Samuel Beckett sembrano essere le ragioni del ■■ In tempi accusati con fondati motivi di crasso ■■ puerile edonismo, di strepitosa volgarità, di madornale faciloneria.

Così si esprime Carlo Fruttero, traduttore di questo *Attosenzaparole tra Giorni Felici*.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa ■■ alleggerimento.

Prezzi: posto unico, lire 11 mila.

ADUA. Il Gruppo della Rocca, ■■ Giulio Cesare 87, ■■ 20,30, Flavio Bucci in «Opinioni di un clown», ■■ Mario Moretti, dal romanzo ■■ Heinrich Böll. Regia di Flavio Bucci. Altri interpreti: Michael

la Pignatelli, ■■ Ressel. ■■ Heinrich Böll, ■■ a Colonia nel 1917, perturbato ■■ di acque stagnanti, con ■■ ruolo ■■ coscienza della Germania», premio ■■ per la letteratura ■■ 1972, scrisse «Le opinioni ■■ ■■ clown» nel 1963.

Nel testo teatrale, elaborato da ■■ Moretti, si riversano perfettamente gli splendidi umori ■■ ■■ splendido romanzo: in un monologo battuto ■■ lampi surreali si ritrova la grossa tensione morale (il miracolo economico della Germania degli Anni ■■ visto come allucinante macchina produttiva che non tollera diversità) ■■ soprattutto la disperata ironia con la quale il protagonista, ■■ nera (un pagliaccio di varietà) d'una famiglia di ■■ industriali, tenta un'impossibile possibilità di essere se stesso, disprezzato cercatore di sogni e di libertà umana, in una società che cerca denaro e regole di ferro.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore.

Prezzi: posto unico, lire 10 mila; ridotti lire 7 mila; ingresso, lire 4 mila.

ALFIERI, ore 20,30, ■■ Compagnia Alberto Lionello, prodotta e organizzata da Lucio Ardenzi per la Plexus T., presenta (per ■■ cartellone in abbonamento del Teatro Stabile) «Tramonto», ■■ Renato Simoni, ■■ Erica Blanc, Cesarina Gherraldi, Carlo Bagno, Virgilio Zernitz. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Paolo Tommasi. La storia è quella di ■■ superuomo di provincia, ■■ conte Cesare, un aristocratico ormai costretto ad accettare le regole del gioco democratico ■■ sindaco ■■ una cittadina. Una democrazia elitaria, ben lontana dal suffragio universale. ■■ è soprattutto ■■ vicenda interiore quella a cui si assiste, con ■■ ■■ che ha costruito se stesso secondo canoni ■■ certezza, autorità ■■ violenza che improvvisamente gli crollano addosso.

Pubblico: tutti.

Durata: oltre due ore.

Prezzi: posto unico, lire 13 mila.

GOBETTI, ore 21, Franco ■■ in «Galletto ■■ città», di Mario Amendola (libera riduzione da «La frustata», di Hennequin e Duval), con Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Nelli. ■■ Un marito ■■ sfuggire al severo controllo della moglie al «doppio» diventando sosia di se stesso.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Prezzi: poltrona, lire 13 mila; poltroncina, lire 10 mila.

IL PERSONAGGIO



GIAN CARLO QUAGLIA, scenografo. «Dopo i carri della battaglia dei fiori di Ventimiglia e quelli del Carnevale di Viareggio, quest'anno ho accettato volentieri di progettare e realizzare due carri per «Lo Scherzoso» organizzato dal Comitato Promotore dell'Herma-da (nell'ambito delle manifestazioni torinesi legate al Carnevale) che si ■■ prefisso ■■ devolvere ogni eventuale provento a favore di opere assistenziali. Poiché si ■■ parlato di strade ■■ piazze e il contatto «vivo» avviene proprio ■■ la gente che sta in mezzo alla via, ho pensato di ispirarmi proprio al Carro di Tespi. Il primo è il classico teatrino colorato e «povero» in senso pittorico; l'altro è indubbiamente legato ad un mio discorso sugli effetti speciali e la fantascienza».

I CONCERTI

CONSERVATORIO (Unione Musicale), ore 21, concerto ■■ Shlomo Mintz (violino) e Paul Ostrowsky (pianoforte) in un repertorio comprendente musiche di Mozart (Sonata in la maggiore K.526), Prokofiev (Prima Sonata in fa minore op. 80), Beethoven (Sonata in la maggiore op. 47). ■■ Al ■■ debutto alla Carnegie Hall ■■ New York nel 1973, Shlomo Mintz venne salutato ■■ ■■ dei massimi talenti della giovane generazione. Nato in Russia, nel 1957, ■■ cresciuto ■■ ha studiato in ■■ con Ilona Feher, che lo ha fatto poi ascoltare ad ■■ Stern. Riconosciuto nel ragazzo un talento eccezionale, il violinista statunitense ■■ ha raccomandato ■■ continuare i suoi studi a New

York, presso la Juilliard School. Le stagioni di Mintz comprendono ormai regolarmente scritture con le Orchestre Filarmoniche di Vienna, Berlino, Londra, Los Angeles, le Orchestre ■■ Parigi, Filadelfia, Cleveland, le Sinfoniche di Boston e Chicago, la English Chamber Orchestra e ■■ direttori quali Zubin Mehta, Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Antal Dorati, André Previn, ecc.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.

Durata: due ore.

Prezzi: platea, lire 8000; galleria, lire 6000; ingressi, dalle ■■ 30,30.

PICCOLO REGIO, ■■ 17,30, per le Audizioni Discografiche: «Ricordo ■■ Gino Marinuzzi», a ■■ di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.







## Rete **UNIT**

- 13,30 **Telegiornale**  
14 — **Macario, storia ■ un comico.** Quinta puntata: Favole per i grandi. Parliamo la moglie Lia ■ ■ figlio Mauro. Vediamo spezzoni da «Come persi la guerra» e da «Come scopersi l'America». Intervista a soubrettes e sintesi della rivista Oklahoma  
15,30 **I fenici, documenti**  
16 — **Shirab, cartoni animati**  
16,20 **Lettere ■ Tgt, la redazione risponde**  
16,50 ■ ■ **Parlamento**  
17 — **Tg1 flash**  
17,05 **Direttissimo con la tua antenna, per i ragazzi**  
17,10 **Nils Holgersson, cartoni animati**  
17,30 **Discoteca Festival, musicale.** La discoteca di questa settimana, in gara con le altre votate ■ giurie di tutt'Italia, collegate radiofonicamente ■ lo studio, è il Papillon rouge di Avellino. Ospiti musicali di oggi sono: Gary Low, Ron ■ Enzo Avitabile

- 18,50 **Chi ■ rivede?** varietà  
19,45 **Almanacco del giorno dopo**  
20 — **Telegiornale**  
20,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa del pri  
21,35 **Professione pericolo: ■ avventure ■ ■ ■ ■ Harold**, telefilm. — *Un vecchio barbone, Ozzie, è stato involontariamente testimone di un delitto. Adesso i gangster, autori del gesto criminoso, lo ■ ■ ■ ■ per ucciderlo. Decisi ■ a non chiedere aiuto alla polizia, che teme ancor più dei banditi, Ozzie chiede invece soccorso a Colt che accetta volentieri di proteggerlo, anche ■ il compito subito non si rivela facile ■ ■ ■ ■ la sua scarsa collaborazione*  
22,25 **Telegiornale**  
22,35 **Appuntamento ■ cinema**, i film che vedremo sul grande schermo  
22,40 ■ ■ ■ ■ sport: da Genova: **Atletica leggera**: Italia-Iugoslavia indoor - Da Milano: **Pallacanestro**, Billy-Ford - ■ ■ ■ ■ termine: Tg1 notte

## Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**  
13,30 **Il pane quotidiano**, documenti  
14 — **Tandem**, per i ragazzi  
14,25 **Parollismo**, giochi  
14,30 **Doreamon**, cartoni animati  
14,45 **Parollismo**, seconda parte  
15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità  
15,25 **Quiz**  
15,40 **Doreamon**, cartoni animati  
15,50 **Domani**  
16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo  
17,30 **Tg2 flash**  
17,35 **Dal** **[REDACTED]**  
17,40 **Il circo dei giovani**, varietà  
18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: L'abito su misura, attualità  
18,40 **Tg2 sportsera**  
18,50 **Cuore a batticuore**, telefilm. Con Stefanie Powers, Robert Wagner, Lionel Stander. — **Una spia misteriosissima** **[REDACTED]** a più riprese **[REDACTED]** sottrarre da una delle aziende di Jonathan Hart i progetti per alcuni nuovi giocattoli. Assistenza a Jennifer, il detective cerca di evitare altre fughe **[REDACTED]** notizia  
19,45 **Tg2**

- 20,30 **Mixer**, varietà. Per la rubrica **Faccia a faccia**, condotta ■ Giovanni Minoli, l'ospite di questa puntata ■ Baget Bozzo. Interviste sono anche previste allo stilista Arman. La sigla ■ chiusura viene oggi presentata ■ Gianna Nannini
- 22 — **Tg2** ■ ■ ■ ■ ■
- 22,10 **Quartier Basileus**, sceneggiato. Seconda puntata. Con Alessandra Romano, Omero Antonutti, Pierre Malet, Michel Vitold, Hector Alterio. Regia di Fabio Carpi. — *Il giovane Edoardo, che ■ sostituito Oscar, scappiglia la vita dei tre componenti del gruppo. Ognuno, confrontandosi ■ il giovane, scopre sé stesso e Guglielmo capisce ■ ■ ■ ■ ■ omosessua- ■ ■ ■ ■ ■ finendo in manicomio*
- 23,15 **Così bella, così dolce**, di R. Bresson, con Dominique Sanda, Guy Frangin. Francia drammatico 1972. — *Una giovane moglie si uccide. Il marito ricostruisce attraverso i ricordi la ■ ■ ■ vita e capisce quanto il matrimonio lo impedisse di vivere*
- 0.40 **Tg2**

## Rete tre

- 14,30 Da Viareggio: **Calcio**: Fiorentina-Palmeiras, inaugurazione torneo internazionale giovanile
- 17,35 **Lo scatolone**, varietà. Con Rosanna Fratello
- 18,30 **L'orecchiccio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3 - Intervallo con Gianni e Pinotto**, cartoni animati
- 19,35 **Milano 2000, l'era della luce**. Documenti
- 20,05 **Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo**. Documenti. Ottava puntata
- 20,30 **York** ■ ■ ■ 3 — **L'ora vigliacchi**, di Larry Peerce, con Martin Sheen, Diana Van ■ ■ ■ Vis, Tony Musante. Usa drammatico 1986. — **Due teppisti** ■ ■ ■ **notte sul metrò** **spaventano i passeggeri** **provocandoli e picchiandoli**. Nessuno reagisce, tranne un soldato con ■ ■ ■ **braccio ingessato che ingaggia con loro una lotta durissima**, pluriferito, riesce a spuntarla. Nessuno muove un dito per aiutarlo
- 22,05 **Tg3**
- 22,40 **Tg3 sat**, attualità

## Svizzera

- 18,50 **Le maschere italiane**, documentario. Prima puntata. La nascita della commedia dell'arte e di Arlecchino
- 17,45 **Per i ragazzi: Rockline**, scelta quindicinale di musica rock dall'Inghilterra
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Via via!**, in diretta fra notizie, giochi, musica e realtà
- 19,35 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna ■ fatti e avvenimenti della Svizzera Italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Argomenti**, attualità
- 21,35 **Musicalmente**, con Castelnovo, Ferradini, Kuzminak
- 22,20 **Telegiornale**
- 22,30 **Qui Berna**, attualità
- 22,40 **Lo sport: campionati europei di pattinaggio artistico - As termine: Telegiornale**



**Italia1** Can. 58-41;  
23-70-25  
(Antenna Nord)

- FILM 14,45** **Il** ■■■■ ■■■■ **Donna Rosa,** di Ettore Fizzarotti. ■■■■ **Al Bano,** Romina Power. Italia, musicale 1989 — **Grande amore cantato fra Al Bano e moglie. Complicazioni familiari perché lui è povero e ■■■■ invece è ricca**
- 16,15** **Cartoni animati**
- 16,45** **Bim Bum Bam,** per i ragazzi: **i Supersmici,** cartoni animati
- 17,30** **Different** ■■■■ **Harlem** ■■■■ **Manhattan,** telefilm
- 18,30** **Arrivano le spose,** telefilm
- 19,30** **Gli Invincibili,** telefilm
- 20 —** **Vita ■■ strega,** telefilm
- FILM 20,30** **Topkapi,** di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Maximilian Schell. Usa, ■■■■ ■■■■ 1963 — **Un'affascinante avventuriera, assieme ■■ suo compagno decide di derubare un ■■■■ turco di un preziosissimo pugnale. ■■ colpo viene preparato in tutti i particolari, ed ■■■■ solida gang di esperti viene assai- ■■■■ allo scopo**
- 22,45** **Chips,** telefilm
- FILM 23,45** **Lo** ■■■■ ■■■■ **se ■■■■ pistola,** ■■■■ ■■■■ **Curtiz,** ■■■■ **Will Rogers jr., Lon Chaney, Nancy Olson.** Usa, western 1955

# Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato  
15 — **Insieme con Dina**, attualità con Dina Lico  
15,50 **Accadde a Zurigo**, sceneggiato. Terza puntata  
18 — **Khoseldon**, cartoni animati  
18,30 **Notizie** — **Bollettino meteorologico**  
18,35 **I ragazzi del** — sera, telefilm  
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da — Protasi  
19,15 **Telemetà**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis  
19,30 — **sono affari**, telefilm  
20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato  
**FILM 20,30**  
— **Gungo amore**, di Steve Stern, con Valeria Berinelli, Leslie Ackerman. Una commedia 1977.  
— **In un'università americana un ragazzo impacciato e goffo s'innamora di una ragazza disinibita buona borghesia.**  
22 — **Fotofinish**, varietà  
— **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Telegiornale** - **Bollettino meteorologico** - **Oroscopo**

## Capodistria



- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione  
in lingua slovena  
16,30 **Confine aperto**, replica  
17 — **Notiziario**  
17,10 **Storia** ■■■■ documenta-  
rio  
**FILM** 18 — **Film**  
19,30 **Telegiornale - Punto d'In-**  
**contro**  
20,15 **Le città**, documentario  
21,15 **Vetrina vacanze in Jugosla-**  
**via**  
21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**  
21,40 **Campionati europei** ■ **patti-**  
**naggio artistico**

**il meglio  
alla radio**

**UNO** (FM 92.1)

- 13,35 **Musica**, nottate e anteprima del mondo musicale
- 14,28 **La coppia** «Le due amanti» di Alfred
- 15,03 **Radiouno** «Verde verde», setti- per crescere, di Katia Sinò
- 16 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
- **Microsecco**, pas- Novità discografiche nella musica classica di Salvatore Capri
- 18,30 **Torino Ruscitto**, presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri
- 19,30 **Radiouno Jazz '83**. Il cool jazz: ritratto un'epoca di Franco Fayenz
- 20 — **spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. studio Folco Lucarini
- 21,03 **La borse nel gusto**. Programma di Giorgio Vidusso
- 21,45 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Valler
- 22 — **Italia segreta**. Alla ricerca dei protagonisti in ombra
- 22,27 **Audiohex: Diabolik ed Eva Kant** uniti nel bene e nel male di Lamberto Lombardini

**DUE** (FM 93.6)

- 13,41 ■■■■ Track. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vaj-
- 15 — ■■■■ al vento di Grazia Deledda. Lettura integrale ■ più voci diretta da Marco Parodi
- 15,42 Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti ■■■■ regionali Rai
- 16,32 Festival Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 Le ore della musica ■ cura di Laura Padellaro
- 18,32 Giovanni Gligozzi presenta La ■■■■ parlante. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere
- 19,57 Il convegno del cinque ■ cura di Luca Liguori
- 21,30 Viaggio verso ■ notte. Possie e prose scelte da Cristina Mecci
- 22,50 Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

**TRE** (FM 98.2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati  
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli  
17,30 **Spazio Tre. Musica e attualità** culturali presentate da Giulia Arborio Mella  
21,10 **Omaggio a Stravinsky** nel centenario della nascita. Presentazione di Roman Viad  
22,30 **America coast to coast. Cultura e società** negli Stati Uniti  
23 — **Il jazz. Improvvisazione e creatività** musica



## G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

**FILM 14,30** I **rubare**, di Gino Mangini, con Jeanne Valérie. Italia, commedia 1968 — Un **chio paralitico** studiato un **grosso colpo**, per realizzarlo ha **bisogno** **cinque** **aiutanti**. Li trova e il colpo riesce. I cinque però lo uccidono per **dividere** con lui, ma privi della sua guida **collezionano errori**

16 — **S.P.Q.R.**, cartoni

16,30 **Grp spettacoli**

16,35 **Cowboy** **Africa**, telefilm

17,30 **Warco Polo**, cartoni

18,05 **Grp flash**

19,30 **Tanto per leggere**

20 — **S.P.Q.R.**, cartoni

**FILM 20,25** **Casa di paglia**, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George. Usa, drammatico 1971 — Un **giovane insegnante** **matematica** si **ritira a studiare** in **villette vicine al paese** in cui la **moglie è vissuta per anni**. Lei si **annola a comincia** a **provocare l'interesse** di un **ex, volgare teppista**. Le

**insistenze di questo**, e **altri fatti**, fanno sì che **una notte una banda di ubriachi decida tutto d'un colpo l'assalto alla casa del professore che si scatena trasformandosi in un lucto e pericolosissimo** sino

22,20 **Scotto**, telefilm

23,15 **Grp flash**

**FILM 23,30** **Il** **capore** **tuo corpo**. Grecia, drammatico

0,30 **Dai giornali** **oggi**, **gna** **stampa cittadina**

**FILM 1** — **e Francesca**, di Raffaello Matarazzo, con Odile Versois. Italia, drammatico 1949 — E' la storia dell'amore di Paolo Mafatesta per Francesca, moglie del suo deforme fratello Gianclotto. La vendetta di questo non tarda ad arrivare

**FILM 2,30** **Amore e rabbia**, di C. Liziani, P.P. Pasolini, Jean Luc Godard, Marco Bellocchio, con Ninetto Davoli, Tom Ker. Italia, drammatico 1968

**FILM** — **I tartari**, con Victor Mature. Usa, avventuroso

**FILM 5,30** **Cowboy in Africa**, telefilm

## Canale

Canali 61-32; 50-69-36

13,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato

14 — **Senieri**, sceneggiato

14,50 **Una** **vivere**, sceneggiato

15,50 **Hospital**, sceneggiato

16,10 **Candy Candy**, cartoni

17 — **La regina** **mille anni**, cartoni

17,30 **Hazzard**, telefilm

18,30 **Popcorn**, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia

19,30 **Il** **million** **man**, telefilm

20,30 **Kojak**, telefilm

**FILM 21,25** **Il lungo addio**, di R. Altman, con Elliot Gould, Sterling Hayden. Usa, giallo 1972 — Un **ricercato per uxoricidio** **scappa in Messico** e **uccide**. Il **caso** **archiviato** **polizia** **ma non** **Mario** **che, insospetito da vari particolari**, **conoscendo bene il suicida comincia** **indagare**

23,30 **Il** **5**

24 — **Flamingo Road**, telefilm - **Six million dollars man**, telefilm

## Rete A

(R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

14 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato

14,30 **Love boat**, telefilm

**FILM 15,30** **Milano** **la polizia non può sparare**, di Umberto Lenzi. Italia poliziesco 1974

17 — **Big show**, varietà

17,30 **Cartoni animati**

18,25 **Informazione**

18,30 **Lo sport**

19,30 **Big show**, varietà

20 — **Il nudo e il morto**, di Raoul Walsh, **Aldo Ray**, Cliff Robertson. Usa drammatico 1958. — **Soldati americani in guerra**. Ci **ufficiali** **retrivi e ufficiali** **idee più aperte**. Alla fine, dopo giorni di stressante vita sul filo del pericolo continuo, i contrasti esplodono ferocemente e i **militari** **accesi** **vengono messi in minoranza**

22,15 **Fbi**, telefilm

23,15 **Informazione**

**FILM 23,20** **Film**

## Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

14 — **Gianda** **Pedra**, sceneggiato

**FILM 14,45** **L'eterna armonia**, di Charles Vidor, con Merle Oberon, Cornet Wilde. Usa, commedia 1945

16,30 **Cartoni animati**

19,30 **Charlie's Angels**, telefilm

20,30 **Dynasty**, telefilm

**FILM 21,30** **L'inarrivabile felicità**, di Sidney Lanfield, **Fred Astaire**, Rita Hayworth. Usa, musicale 1941 — Un **regista e ballerino sfugge alle astuzie a scopo matrimoniale di un'affascinantissima giovane e si arruola volontario in guerra**. Insofferente alla disciplina militare il protagonista finisce in galera. Ne approfitta per allestire uno spettacolo per **truppa e per tornare a corteggiare** **sua bella**

23,30 **I leggendari del tennis**

0,30 **Invaders**, telefilm

**FILM 1,45** **Il pistolero dell'Alamo**, di Ferdinando Baldi, con Leonard Mann. Italia, western 1969 — **Due giovani messicani a 15 anni dalla morte** **padre decidono** **fare vendetta**

## Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

**FILM 14,30** **Accusa di omicidio**, di Harald Philipp, **Eva Bartok**. Germania giallo 1960. — Un **magistrato fa condannare una spia atomica nonostante** **testimonianza di una sua antica amante**. Poi la donna viene uccisa e ad essere accusato è il magistrato che però **smaschera i vari colpevoli** **dimostra la sua innocenza**

16 — **Bem**, cartoni animati

16,30 **Impossibile**, telefilm

17,30 **Il** **muscoli** **e**

18,30 **Sigma**, cartoni animati

19 — **Il** **poltrona**, telefilm

19,30 **Il** **periglomo**, telefilm

20 — **I detectives**, telefilm

20,35 **Le frontiere dell'odio**, di John Farrow, con Ray Milland, Hedy Lamarr. Usa western 1950. — **Bravo pistoleiro aiuta un gruppo di** **ni della guerra di secessione a rifarsi una vita in** **miniera di rame**

22 — **Il gatto** **poltrona**, telefilm

22,50 **Combat**, telefilm

**FILM 1** — **Il leone** **e**

## Telecity

Canali 63-38-36

13,50 **Laura**, sceneggiato

14,20 **Peyton Place**, telefilm

15,15 **Giovani avvocati**, telefilm

16,15 **Milano show**, per i ragazzi

17,30 **La famiglia** **di Hanna** **e**

18 — **I cartoni animati di Hanna e**

18,50 **Peyton Place**, telefilm

19,50 **Telefilm**

20,25 **The Quest**, telefilm

**FILM 21,20** **Quel dan** **pugno** **il uomini**, di Samuel Fuller, Lee Marvin, **Lana**. Usa, western 1965 — **Storia di due fratelli di cui uno ha ucciso il padre e l'altro rapina banche**. Durante una delle sue imprese **rapinatore** **de in un tranello**, scopre che **è il fratello a fare la spia e lo uccide**

**FILM 23** — **Il** **colore** **d'argilla**, di Mark Robson, **Humphrey Bogart**, **Stalger**. Usa, drammatico 1958 — **Glomallista aiuta una gang a gonfiare il mito artificioso di un pugile che in realtà vale niente e affronta solo incontri truccati**. Poi ci ripensa e dice tutto quello **e**

## Quinta Rete

Canale 47

14 — **Invaders**, telefilm

15 — **O** **donna**

16 — **Il** **signora in gamba**, telefilm

16,30 **Telefilm**

17 — **Cartoni animati**

18,15 **Magie è bello**

18,30 **Romance**, sceneggiato

19,30 **Howard**, telefilm

20 — **Telefilm**

**FILM 20,30** **Bo** **co.**, di Jacques Deray, con Alain Delon. Francia drammatico 1974. — **Seguito** **Borsellino: il gangster superstito affronta un boss italiano che è deciso a impadronirsi di Marsiglia e ci riesce egregiamente distruggendo la sua gang**. Solo e disperato **aiutato dall'amata**, da qualche amico e indirettamente dalla polizia. Ricostruisce **gang** **rumorosamente** **contrattacco** **i** **poliziotti**, telefilm

22,15 **I** **poliziotti**, telefilm

**FILM 23,15** **Le** **confessano** **e...**, Svezia commedia 1969

**FILM 0,45** **Cosa vogliono da noi** **ragazze?**, Germania commedia 1972

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono **Francesca Audero**

15,30 **Doris Day**, telefilm

16 — **Supercar**, cartoni animati

17 — **Gli gnomi**, cartoni animati

17,30 **Supercar**, cartoni animati

18,30 **Doris Day**, telefilm

19 — **VII**

19,30 **Il Trente minuti**, attualità

20 — **Ruota in pista**, automobilisti

**FILM 20,30** **Le pistolero**, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot. Francia, western 1971 — **Maria regge il clan con fermezza**. Vorrebbe acquistare un ranch **per questo si** **in lite con la bella banditessa Louise**, capo di una banda di soli **due**. Un **perdido speculatore fa sì che** **due donne facciano alleanza fra loro**

22,30 **Il** **antiquariato**

0,15 **Il**

0,30 **Telefilm**

## Tele Subalpina

Canale 46

**FILM 13** — **Il** **del nostro amore**, drammatico

14,30 **Cartoni animati**

**FILM 15** — **Il** **matrimonio**, con Alberto Sordi. Italia commedia

**FILM 16,30** **Raffles** **il ladro gentiluomo**, di R. Walton. Germania avventuroso 1963

18 — **Cleo ragazzi**, rubrica

19 — **Questi figli**, rubrica

**FILM 20** — **Ajuricaba**, Brasile storico

**FILM 22,30** **Le comiche** **e** **Otto**

## Videouno

Canali 53-39-26

**FILM 14,40** **I terroristi** **metropoli**, con Charles Vanel. Francia drammatico 1947

**FILM 16,05** **Il cavaliere muto**, con John Wayne. Usa western 1934

17,05 **Documentario**

18 — **Cartoni animati**

19,16 **Videouno**

19,30 **Sportissimo**

20,45 **Perry Mason**, telefilm

**FILM 21,45** **Il gioco della vita**, con L. Duarte. Commedia 1978

22,55 **Dentro** **pagina**, attualità

**FILM 23,05** **Carl selvaggi**, Brasile avventuroso 1978

## Primantenna

Canali 27-44-38

14 — **Cartoni animati**

14,30 **Suspense**, telefilm

15 — **Speciale Piemonte**

16 — **Telemarket**, mercatino di novità

18,30 **Ragazzi in gamba**, telefilm

19 — **Campionato di calcio**

19,40 **Cartoni animati**

21,30 **Cartomanzia**

22,45 **Telemarket**

23 — **Hockey serie A**

## Studio Nord

Canali 21-56; 22

**FILM 14,30** **Il** **Cavaliere di Crux**, Italia avventuroso 1941

16,10 **Filmati musicali**

**FILM 16,30** **La famiglia Baker**, con Denison. Drammatico 1947

18,30 **Megaloman**, telefilm

19,05 **Il** **dopo giorno**, almanacco

19,15 **Canavese oggi**

19,40 **Megaloman**, telefilm

20,10 **Beauty**, telefilm

**FILM 20,40** **La** **di ferro**, di J. Whale, con L. Hayward. Usa avventuroso 1939

22,30 **Black Beauty**, telefilm

23 — **Film**

## Telecupole

Canali 64-57; 21

**FILM 14** — **Il** **Gringo**, con Giuliano Gemma. Italia western 1966

15,30 **Telefilm**

16 — **Il** **Co.**

17,30 **Il** **center**, telefilm

18,30 **Hunter's gold**, telefilm

19 — **La** **Smith**, telefilm

20,30 **Video**, filmati musicali

21 — **La** **ricordi**, varietà piemontese

24 — **Il** **Surgeon**, telefilm

## Canale

Canali 68-57

14,45 **Telemarket**

**FILM 15,15** **La** **di Aquila Nera**, **Rossano Brazzi**. Avventuroso

16,45 **Il** **regionale**

18 — **Il** **grande Maxinger**, cartoni animati

18,25 **Il** **mondo** **animati**, documentario

19,20 **Magnetoterapia**

19,50 **Lo sport**

**FILM 21** — **L'altra**, con Fosco Giachetti. **Il** **drammatico**

22,30 **Il**

23,40 **Film**







Nei paesi colpiti dal sismo nel novembre 1980

# Potenza, grande paura terremoto di sesto grado

Alle 9,15 di stamane - Crollano i muri di vecchie abitazioni, scatta il dispositivo di emergenza - Per ora non sono segnalati feriti

Informacase ti dice tutto sulle case. È iniziata l'edilcase, organizzazione immobiliare.



**EDILCASE**  
Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

## La Camera dice sì al ritorno di re Umberto

ROMA — Si avvicina per Umberto di Savoia la fine dell'esilio. La commissione della Camera ha infatti approvato, in sede referente, hanno votato a favore tutti i gruppi ed eccezione dei comunisti che si sono astenuti — la proposta di legge di modifica costituzionale che dovrebbe consentire, dopo oltre 36 anni di esilio, il ritorno in patria dell'ex re d'Italia e dei suoi discendenti maschi.

POTENZA — La scossa di terremoto di intensità 6,5 a Potenza e in alcuni comuni della provincia è colpita da sisma del 1980. A Potenza molte persone sono state in strada abbandonando uffici e negozi di panico. Sono crollati alcuni muri delle abitazioni. «Non si segnalano feriti», dicono all'ufficio della Protezione civile in provincia — «è stato subito panico: pensando alla prima scossa si seguivano altre abbiamo messo in moto i dispositivi di emergenza».

La scossa (intensità 6,5) è il quinto a 6,5 grado della scala Mercalli) è stata registrata a Satriano, Brienno, Acerenza, Sarno, Pescopagano, Lavello, Belpiano, Rionero e in provincia di Potenza. Tricarico in provincia di Basilicata. Alcune case (Lavello, Pescopagano) sono state duramente colpite dal terremoto.

Il geofisico professor Calvino Gasparini, dell'Istituto di geofisica di Roma, l'epicentro della scossa è nella zona fra Lavello e Belpiano. «Una scossa di questo tipo», dicono gli esperti, «è poco probabile in una zona già duramente colpita da un fenomeno che possa ripetersi altri gravi danni».

La gente, comunque, ha avuto paura. Fra le 9 e le 9,15 i vetri hanno tremato, i lampadari hanno incominciato a ondeggiare. Il terremoto ha spaventato la popolazione in tutta la strada.

Le lezioni nelle scuole, mentre non erano ancora iniziati negli uffici. Parecchie le telefonate ai carabinieri e vigili del fuoco. «Abbiamo esplorato gli edifici di diversi quartieri, quelli più soggetti a danni», dicono negli uffici di genio civile — «e abbiamo trovato qualche muro crollato. Sono crollate le catapecchie».

Si preparava un complotto per la visita di maggio in Lombardia?

# «VOLEVA UCCIDERE IL PAPA» FERMATO UN TURCO A MILANO

La «soffiata» nel giro della droga. - Sgomento tra i cardinali riuniti in Concistoro

MILANO — Un turco è stato fermato sera dai carabinieri a Milano perché si preparava, offrendo soldi e armi, un attentato per il Papa quando questi, il prossimo mese di maggio, si recerà nella metropoli lombarda.

Il procuratore della repubblica Camillo Davigo ha convalidato il fermo e lo ha interrogato. Nelle prossime ore lo metterà a confronto con l'uomo che ha scattato quest'operazione.

L'accusa al turco, secondo le autorità giudiziarie si chiamerebbe Savak, è stata mossa da un giovane italiano nel gennaio scorso in una operazione

antidroga. Questi, un tossicodipendente, ha detto che «un uomo gli aveva offerto di far parte di un commando dove uccidere il Padre. E' immediatamente l'allarme, i carabinieri dopo lunghe e difficili ricerche si sono ritrovati un volto di turco indicato da un giovane e rintracciato».

Carabinieri dei reparti speciali antiterrorismo l'hanno bloccato ieri a Rho, alle porte di Milano. Sull'esito dell'operazione e sugli eventuali sviluppi il riserbo, il magistrato inquirente, è massimo.

Uno degli elementi che in dubbio la veridicità delle affermazioni è costituito ad esempio dalla somma dell'uomo che essergli stata offerta per compiere l'attentato.



Il Concistoro incominciato alle 10,30 con un'atmosfera solenne, sconvolge il normale svolgimento e non. Molto sgomento i porporati. In questa atmosfera tesa e preoccupata la Sacra Congregazione accoglie oggi nel Sacro Collegio 16 nuovi cardinali.

La cerimonia solenne, con il suo stacco, si svolgerà per il giorno. Giovanni XXIII l'annuncerà ai porporati anziani i nomi dei «nuovi». In quel momento i cardinali riceveranno il benedictio del segretario di Stato e dei cardinali di nomina in cui si annuncia loro, ufficialmente, l'elevazione al rango di cardinali.

Dopo il Concistoro «segreto» si interromperà e si pubblicherà i nomi dei diplomatici e familiari che imposteranno i cardinali «berretti». Poi, nel pomeriggio, il Papa e quindi la «Cappella papale». I neocardinali della quale il Papa consegnerà loro l'anello pastorale.

## «Vendo mio marito per un paio di jeans»

(Usa) — «Vendo mio marito. Sposo modico. Con equipaggiamento completo per cacciare e pescare, un paio di jeans, un orologio e un Labrador». Sheryl Waldall, 23 anni, non ne poteva più: suo marito non stava mai in casa. Quasi ogni sera era via per la caccia, era via per la pesca e la partita di baseball. E lei si abbracciava le faccende domestiche e i bambini. Finalmente si è decisa a pubblicare questo piccolo annuncio su un giornale del Minnesota.

Puro caso l'annuncio è comparso lo stesso giorno compleanno marito. Questi, alla prima telefonata, ha pensato che si trattava di uno scherzo e decise tuttavia di andarlo a vedere.

I coniugi devono un colloquio chiarificatore poiché qualche giorno dopo la signora ha pubblicato l'annuncio. Diceva: «Mio marito è un pezzo che non è più in vendita. Perdonami caro».

## Trasferiscono Carlo Magno (ha più di mille e cento anni)

Per i prossimi anni, Carlo Magno riposerà nel Duomo di Aquilone (dove morì il 28 gennaio 814). In un semplice lignee, in attesa che i lavori di restauro completati i lavori di restauro. I preziosi scrigni che i 7 secoli verranno ispezionati da un patologo, il prof. Michael Schroeder, che in una prima visita ha trovato una prima volta nel 1981. Si accertò allora la grande statura anche fisica dell'imperatore, che aveva 1 metro e 90 cm di altezza. Lo scrigno, che ha la forma di una

una sola navata, è stato costruito nel secolo, dagli architetti del secolo, esposto ai tempi in cui portò la processione delle reliquie. L'opera degli architetti era casa imperiale degli imperatori. Il primitivo splendore delle immagini in argento dorato e pietre preziose di re e imperatori sul trono. Si è visto che questo prezioso reliquiario possiede un valore storico prima del 1983, con un costo di oltre 500 milioni di lire.

Per i medici della Sanità

## Contratto firmato dai «Confederali»

■ A PAGINA 13

Per i sindacati del 23 agosto

## «Sciopero duro» ma c'è ipotesi d'accordo

■ A PAGINA 13





Rossana Pace, il segretario generale aggiunto della Cgil-scuola: la prima donna arrivata a questa responsabilità. Recentemente ha fatto scalpore una sua lettera aperta al ministro Francesco Forte, sulla gravità dei tagli della spesa pubblica per l'istruzione. «Quell'iniziativa è servita. Non lo dico perché l'idea è stata mia — precisa —. Sta di fatto che il Parlamento in questi giorni ha sostanzialmente ridotto la portata del decreto-legge. Evidentemente è stato determinante lo sciopero del 25 gennaio che, proclamato dai sindacati confederali, ha ottenuto una larga adesione tra gli insegnanti».

«Il decreto-legge sulla scuola si è configurato come un pesante attacco alla qualità del servizio. Noi l'abbiamo rifiutato in blocco per la logica di fondo che lo ha ispirato. L'idea di intervenire sulla scuola in termini di restrizione, come se non si trattasse di un servizio sociale. Dei tagli annunciati per gli altri settori si è avuta almeno un'eco nell'opinione pubblica, mentre di questi si è parlato solo tra addetti ai lavori. Direi quindi che non è stata grata soltanto la scelta del governo. Preoccupano anche i silenzi di chi, come genitore, è un utente del servizio-scuola».

«Questo è un segnale di debolezza per il vostro settore? «Il silenzio dell'opinione pubblica fa pensare che la scuola per la gente abbia un ruolo marginale. Eppure i tagli del governo riguardano la qualità dell'istruzione, perché comportano il blocco dell'espansione della matricola, fanno diminuire il numero di alunni per classe dalle elementari in avanti, comprimono gli organici, costringendo il tempo pieno e, in prospettiva, creano problemi di qualificazione delle condizioni di lavoro».

## Una vertenza per un milione di docenti MAESTRI E PROF.

- Una richiesta di 120 mila d'aumento in due anni, con un «premio» per chi si aggiorna
- Intervista a Rossana Pace, prima donna che occupa il posto di segretario generale aggiunto alla Cgil-scuola

«Mi sembra che sia proprio così: giuridicamente inconsistente. Non è possibile infatti adeguare il trattamento al tipo di supplenza, considerato che la differenza sta poi solo nella diversa continuità del rapporto di lavoro. Nel momento in cui insegnano, supplenti annuali e temporanei, hanno gli stessi diritti».

«Quale altro aspetto del decreto vi preme sia modificato?»

«La regolamentazione dei comandi fatta nella trasparenza più assoluta. In questo senso, i giorni scorsi, c'è stato un pronunciamento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Perché il problema, poi, si pone in questi termini: nella sostanza il governo passa all'amministrazione l'intera gestione dei comandi. Quindi i tagli veri e propri non ce ne sono. Ma bisogna capire se tutti quegli insegnanti che, in passato, venivano distaccati nei centri-studi degli enti locali e delle associazioni domani saranno ugualmente utilizzati periferiche della pubblica amministrazione. Il problema è questo».

«Quali sono le contromosse?»

«Noi abbiamo chiesto che venga definito il numero massimo di alunni per classe, perché, stando così le cose, se solo che è diventato possibile derogare dal tetto del venticinque. Abbiamo anche chiesto che si metta a punto un meccanismo di compensazione, dimodoché, in alcune province, per effetto del decremento delle iscrizioni, crescano i posti-

«classe, si possano utilizzare le risorse dove emerge il bisogno. Rispetto poi alle norme per i supplenti, noi siamo per la loro abolizione. In conclusione direi che esiste il problema di mobilità e di riutilizzo razionale del personale. E' su questa traccia che ci si confronta».

«Il governo ha presentato il decreto un'operazione economica: un miliardo di risparmio».

«Il fatto che i sindacati confederali non sono mai riusciti ad ottenere un confronto con il governo sul controllo dei flussi di spesa. Vogliamo sapere come, dove e quando, dopodiché siamo disponibili a riconsiderare risorse per renderle più produttive. Faccio un esempio: gli insegnanti soprannumerari. Il problema è vedere come utilizzarli».

«Stato aprendo con il governo un'altra trattativa, quella del rinnovo del contratto di lavoro. Quali sono gli elementi irrinunciabili della vostra piattaforma?»

«La difesa del potere d'acquisto degli stipendi e, in secondo luogo, gli incentivi salariali per chi si aggiorna. Per il primo punto fa l'ipotesi di confermare la richiesta di 120 mila lire di aumento medio per tutti, scaglionate in due anni. Essere compatibile con il tetto dei 5.500 miliardi a disposizione del pubblico impiego, ammesso che passi il ragionamento fatto dal governo e accettato dalla Cgil sugli addensamenti, ossia degli aumenti per base alla diversa concentrazione dei dipendenti per li-

velli retributivi».

«Dove trovare però i fondi per finanziare il salario accessorio per l'aggiornamento, pari al 15 per cento dello stipendio-base?»

«Chiedendo 100 miliardi in più, oppure utilizzando quanto verrebbe ricavato dal rallentamento degli scatti di anzianità. Un'operazione che tradurrebbe in mila lire recuperate per ogni dipendente. Tengo però a sottolineare che questo 15 per cento modificherebbe la struttura del salario e sarà innovativo anche rispetto a un altro punto: gli aumenti più legati all'anzianità, ma alla professionalità».

«Su questo aspetto il contratto si è molto discusso nella categoria».

«La carriera degli insegnanti è statica, con appiattimento retributivo progressivo in base all'anzianità. In questo la professione non è appetibile, né la funzione della scuola compensa questo tipo di frustrazione. Tutt'altro, considerando l'atteggiamento della scuola dell'opinione pubblica. Ecco perché c'è sempre più gente che ne vuole andare in pensione presto. Si deve fare una doppia operazione: rivendicare alla scuola, in termini di produttività sociale, un ruolo trainante e rilancio economico e creare un'identità dell'insegnante, inventando un'articolazione di funzioni professionali. In questo insistiamo sulla formazione universitaria di tutti i docenti e sulle modifiche allo stato giuridico».

Alberto Gallo

## Formazione universitaria per tutti gli insegnanti

Pubblichiamo, punto per punto, ampi stralci della piattaforma contrattuale presentata da Cgil, Cisl e Uil per il triennio '82-'84

ROMA — Questa settimana le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola (1982-1984) è entrata in vivo. Cgil, Cisl e Uil, dopo un'ampia consultazione di base, hanno elaborato una piattaforma che è un ampio respiro all'aggiornamento, alla parte economica e normativa, alla sperimentazione e ai diritti sindacali.

Il sindacato autonomo Snals ha elaborato una propria piattaforma che si conoscerà meglio nei prossimi giorni.

Ecco i punti della piattaforma contrattuale:

«La piattaforma 1982-1984 presuppone sia l'approvazione delle modifiche dello stato giuridico, sia l'attuazione dell'impegno del ministero relativo alla formazione universitaria dei docenti. Pertanto l'avvio della trattativa deve vedere preliminarmente soddisfatti entrambi questi obiettivi».

Oltre l'attuazione del contratto 1979-1981, gli obiettivi della piattaforma esigono un'iniziativa, contestuale a quella contrattuale, nei confronti del governo e delle forze politico-parlamentari rispetto alla riforma dei programmi della elementare e in generale della scuola di base».

Gli interventi previsti presuppongono una scelta di programmazione a tutti i livelli sotto il profilo dello sviluppo quantitativo e qualitativo del sistema formativo. E' questa condizione per rendere concreta la battaglia per il riequilibrio del servizio scolastico nelle meridionali, rispetto alle strutture e ai servizi, allo sviluppo della materna statale, tempo pieno, sporti-

mentazioni. A questo fine devono saldarsi la piattaforma nazionale e le parti integranti le specifiche piattaforme regionali del Sud.

**Formazione universitaria** — I docenti.

Sono parte integrante della piattaforma le seguenti rivendicazioni:

1) I titoli di studio per l'accesso ai ruoli del personale insegnante della elementare, i docenti diplomati di scuola secondaria nonché del personale educativo devono al livello di laurea con gli opportuni mutamenti degli ordinamenti universitari (statuti, curricula, dipartimenti) da riformare nell'ambito della vertenza contrattuale.

2) Norme transitorie dovranno essere previste per il graduale passaggio al livello retributivo dei docenti laureati, personale docente educativo diplomato in servizio, in possesso del titolo di studio richiesto e altro diploma o laurea unito a diploma di istruzione secondaria superiore specifico, o che abbia frequentato con esito positivo appositi corsi di formazione universitaria, norme di salvaguardia per chi è prossimo al collocamento in quiescenza.

3) Carattere di priorità dovrà essere dato alle iniziative di formazione universitaria specifiche per il personale diplomato in servizio.

4) L'inquadramento del settimo livello del personale diplomato in servizio inizierà a partire dal 1983-1984 e concludersi entro il triennio successivo. Riguarderà priori-

ariamente il personale già in possesso della laurea.

DDL 375 bis: profili professionali A.T.A.; straordinario art. 17, legge 270.

La piattaforma avanza le seguenti rivendicazioni:

1) La definizione legislativa dei profili professionali che modificheranno l'organizzazione del lavoro, deve comportare contestualmente una revisione dei trattamenti economici del personale A.T.A.

2) La obbligatorietà dello straordinario dell'art. 17 della legge 270 deve essere abrogata e sostituita per le assenze brevi deve avere una nuova regolamentazione sulla base dei seguenti criteri:

A) La disponibilità delle sostituzioni deve essere dichiarata a inizio d'anno per consentire il meccanismo della «reperibilità», entro un contingente ore annue assegnato a scuola. La disponibilità alla reperibilità sarà retribuita in una percentuale del compenso spettante l'effettivo svolgimento delle tre ore aggiuntive, rivalute nei termini previsti dalla piattaforma.

B) Le sostituzioni saranno programmate collegio dei docenti e sorrette da sussidi.

C) Il piano delle sostituzioni dev'essere reso pubblico ogni mese.

D) Va data priorità, per le sostituzioni, al personale in soprannumero o a parziale disposizione e all'organico aggiuntivo previsto dalla legge 270.

E) In assenza di personale disponibile, si dovrà ricorrere a quello supplente.





I sindacati scuola hanno presentato la piattaforma per il rinnovo contrattuale

# ECCO COSA CHIEDONO AL GOVERNO

## Obiettivi economici

Obiettivi primari sono la difesa del potere d'acquisto, retribuzioni, il mantenimento dei rapporti realizzati nel precedente contratto con le qualifiche delle altre categorie del pubblico impiego.

Nel quadro contenimento degli incrementi economici entro il dell'inflazione 1982-1984 con riferimento agli stipendi del 1981, detratte quota acquisibile con scala mobile, si rivendica che i livelli retributivi del personale della scuola cui all'art. 1 D.P.R. 271/81 vengano rivalutati nelle seguenti misure:

- III: 3.550.000 ausiliari e accudienti.
- IV: 4.500.000 esecutivi.
- VI: 6.000.000 docenti diplomati e coord.
- VII: 6.900.000 docenti laureati.
- VIII: 8.200.000 direttivi.
- IX: 9.500.000 ispettori tecnici.

Qualora gli esiti contrattuali delle altre categorie pubblico impiego fossero contenuti entro la linea indicata e i punti economici di riferimento della proposta governativa, saranno assunte «posizioni retributive reali» qualifiche corrispondenti a quelle degli ausiliari, dei docenti laureati e dei direttivi.

## Aggiornamenti dal 1984

La decorrenza economica e giuridica contratto è quella 1° gennaio 1982, la decorrenza economica a regime è quella del 1° gennaio 1984.

Si rivendica un inquadramento: degli accudienti al III livello; dei segretari al VI livello; degli aiutanti cuochi, dei guardarobieri e degli aiutanti guardarobieri al IV livello. Il livello per gli ispettori tecnici è rivendicato contestualmente alla definizione

giuridica nell'accordo contrattuale nuovo profilo professionale.

Si fa ai livelli retributivi del compenso lavoro straordinario tutto il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico, ausiliario delle scuole ogni ordine e grado. In questo quadro anche rivisti i criteri attribuzione dello straordinario, collaboratore amministrativo per il tempo in cui sostituisce il segretario assente va attribuita un'indennità giornaliera misura differenza di livello iniziale tra le due qualifiche. Analoga indennità prevista per il collaboratore e l'istitutore vicario nei casi in cui sostituiscono il capo d'istituto vicerettore a tutti gli effetti. Ai presidi incaricati attribuita un'aggiunzione pari alla differenza iniziale livello in godimento e quello presidi.

## Per gli «ausiliari»

Per il lavoro prestato dagli prima dell'apertura e dopo la chiusura della scuola vanno attribuite retribuzioni orarie aggiuntive in ragione del 30 per cento della retribuzione.

Si chiede il conglobamento stipendio L. 90.152 contestualmente la detrazione di L. 90.152 dall'indennità integrativa sociale così come già previsto per altre categorie dall'art. 1 legge 855/80.

Per il personale in pensione si chiede l'applicazione dell'art. 2 della stessa legge.

Si chiede il conglobamento dell'indennità funzione in godimento unificata L. 2 milioni lordi annui sui livelli dei direttivi degli ispettori tecnici.

Gli ai fini della progressione orizzontale di carriera per il per cento avvengono nelle decorrenze contrattuali e per il restante 25 per cento a fine triennio.

Il nuovo contratto dà ampio spazio all'aggiornamento, alla parte economica e normativa, alla sperimentazione e ai diritti sindacali

Quanto agli obiettivi economici, punti qualificanti sono la difesa potere d'acquisto degli stipendi, il mantenimento dei rapporti realizzati nel precedente contratto le qualifiche delle altre categorie del pubblico impiego

Si chiede che la decorrenza economica e giuridica del contratto sia fissata gennaio

Le categorie interessate un nuovo inquadramento: accudienti, segretari, aiutanti cuochi, guardarobieri e loro aiutanti, ispettori tecnici

La rivalutazione del lavoro straordinario



## ... ma il punto centrale della discussione è l'aggiornamento

Il piano di aggiornamento nazionale.

Si rivendica un piano di aggiornamento che gradualmente investa tutto il personale. Dovrà definire le risorse finanziarie disponibili, organizzazione e per l'incorporazione del personale, finalità, i contenuti, la valorizzazione degli istruiti, delle università e degli istituti di ricerca, i tempi e le modalità attuative i relativi criteri di individuazione dei contingenti di personale da impegnare.

Obiettivi. Il piano, articolato per progetti nazionali e regionali, dovrà investire in particolare:

A) l'aggiornamento maestri in servizio;

B) l'aggiornamento disciplinare in relazione ai nuovi programmi media e le necessarie innovazioni, conseguenti all'avvio della riforma della secondaria superiore da apportare agli insegnamenti della stessa;

C) la generalizzazione della programmazione e dell'interdisciplinarietà quale necessaria novità metodologico-didattica, che interessa l'intero scolastico fin materna;

D) la formazione socio-psico-pedagogica connessa in particolare all'estensione e consolidamento dell'inserimento degli handicappati della materna all'obbligo;

E) la formazione coordinatori nella programmazione didattica e degli insegnanti di sostegno.

Analoghi progetti dovranno elaborati, oltre che per il personale direttivo ed educativo anche con le strutture formative professionali, per il personale amministrativo, tecnico ausiliario con riferimento ai nuovi profili professionali e ai loro riflessi sull'organizzazione del lavoro, all'introduzione di procedure automatizzate e potenziamento patrimonio scientifico e tecnologico singole scolastiche.

## Corsi di perfezionamento

I di aggiornamento dovranno una durata di 100 mesi e dovranno articolarsi in tre fasi: disciplinare, metodologica, di programmazione e verifica. L'aggiornamento straordinario deve far parte con l'aggiornamento ordinario (da nelle 40 annue comprese nelle 210 di non insegnamento previste 737 bis).

Ogni semestre i partecipanti ai corsi do-

vranno ammontare a circa 80 mila unità con riserva del cinquanta per cento per quanti impegnati nelle innovazioni di cui in particolare alla presente piattaforma, mentre il restante cinquanta per cento dovrà essere destinato al personale che ha fatto domanda che abbia superato il anno di anzianità giuridica a scaglioni progressivi di a cominciare dall'undicesimo anno di servizio.

Il personale ed acquisito il aggiornamento deve restare in servizio per almeno tre anni, salvo i casi di grave malattia, e non può esimersi dall'essere utilizzato nelle attività di innovazione nella scuola servizio. Lo stesso personale che usufruito della priorità della deroga 10 anni in quanto impegnato attività innovazione, deve permanervi per almeno 12 anni.



Si fa quota di risorse economiche piano aggiornamento che deve gradualmente investire tutto il personale. Ciò fine introdurre nelle scuole incrementi retributivi già goduti categorie sotto forma salario accessorio, finalizzati a valorizzare la professionalità.

A propone l'attribuzione in aggiunta al trattamento economico in godimento di un importo pari al 15 per cento calcolato sul valore livello d'appartenenza, attribuire personale abbia almeno 10 anni di servizio che abbia frequentato il corso aggiornamento professionale nei modi nei termini indicati nel paragrafo dedicato all'aggiornamento.

Al personale impegnato attività di sperimentazione, di tempo pieno, di integrazione

handicappati in altre iniziative innovative, garantita la partecipazione prioritaria anche in deroga limite di anzianità di servizio. Il beneficio economico 15 per acquisibile conclusione decorre dalla data di inizio corso.

Saranno definite norme di salvaguardia il personale che nel periodo di attuazione del piano si colloca in quiescenza per limiti servizio o di età.

## Si va in pensione

Al personale della scuola collocato in pensione gennaio '82 dicembre '84 spetta liquidazione della pensione e della buona uscita in base all'inquadramento giuridico economico del contratto '82-'84. Inoltre si rivendica una graduale rivalutazione delle pensioni sino a raggiungere l'agguancio salario dei lavoratori da verificare ogni rinnovo contrattuale.

## Gestione del personale.

Si chiede: 1) l'estensione al personale di ogni ordine e grado contabilità speciale oggi prevista per i docenti della elementare l'abolizione dei controlli preventivi della ragioneria dello Stato e della Corte Conti su decreti riguardanti lo «status» del personale.

2) Il decentramento della gestione del personale, attribuendo agli uffici scolastici territoriali anche la strumentazione tecnica la responsabilità giuridica per intervenire attraverso i terminali nella elaborazione degli atti, in modo da poter fornire, aggiornare correggere in qualsiasi momento: stato di servizio; i decreti inquadramento ricostruzione di carriera; la scheda riepilogativa di tutti i servizi.

3) Possibilità per tutto il personale della scuola di riscuotere lo stipendio presso qualsiasi istituto di credito ufficio postale richiesto.

4) Custodia, presso gli uffici scolastici territoriali fascicolo personale che deve contenere: tutti gli amministrativi compiuti nei confronti dell'interessato; stato di servizio; libretto di previdenza.

5) Riorganizzazione e rafforzamento degli uffici periferici delegati gestire i contributi sindacali.

6) La presenza sindacale nella commissione per l'automazione gestione personale.



# TROPPE SIRENE SQUARCIANO LA NOTTE NELLA CAPITALE DEGLI «ANTIFURTO»!

Sono quelle delle auto e degli alloggi - Il più delle volte disturbano solo, perché difettose - Il cattivo funzionamento dei sistemi d'allarme ha creato per i ladri un «effetto d'assuefazione» - Si può anche essere multati per i rumori

Almeno un 30 per cento delle abitazioni e un 70 per cento dei negozi torinesi hanno l'antifurto. E si sente, dicono i cittadini svegliati nel cuore della notte, dall'allarme altrui messo in azione dai gatti. Il maggior disturbo della «quiete pubblica» giunge tuttavia dai congegni sonori piazzati sulle auto parcheggiate lungo i marciapiedi. Spesso suonano per ore, svegliando l'intera via prima che il proprietario arrivi a disinnescare l'allarme o che la batteria si scarichi completamente.

Malgrado la «recessione», che ha colpito anche questo settore, gli antifurti in città si vendono ancora, e di tutti i generi. Ci sono persino le «tote» di montaggio per il classico «fai te», proprio qui dicono gli esperti - sta il punto. A Torino un po' tutti fabbricano, vendono e piazzano antifurti perché in città sono due delle principali ditte del settore in campo nazionale.

Almeno 30-35 per cento della produzione italiana di apparecchiature per protezione di auto, negozi e dal furti proviene dalla città e, sulla scia delle due aziende leader, parecchi



dilettanti ed artigiani (in parte ex dipendenti) hanno iniziato l'attività. Molta gente sa di avere in casa, o sull'auto, un antifurto superato tecnologicamente o piuttosto primitivo. Quando non è mai

montato. Troppe persone inoltre dopo aver fatto la spesa per acquistare il congegno si dimenticano dell'apparecchio e della necessità di controllarlo periodicamente curandone la

manutenzione. Dice Dario Costantini, tecnico dell'Assistenza antifurto, via Saluzzo 9: «Le più serie in piano in genere ogni sei mesi un loro esperto a verificare lo stato dell'impianto. Se non si ha questa avvertenza accade poi gli inconvenienti. La maggior parte dei disturbi sono registrati dalla «sirena autoprotetta» che normalmente è posta in un posto inaccessibile proprio per difenderla dai ladri che tentano di neutralizzarla. Accade allora che se c'è un difetto nell'alimentatore centrale salta il congegno e la sirena inizia a ululare».

«Molti congegni», spiega, «hanno delle «pile» che subentrano in caso manchi l'elettricità dal circuito centrale, però, quando stanno per esaurirsi, l'autoprotetta entra in azione e viene disinnescata prima. L'accorgimento è preso perché un malintenzionato potrebbe, in agosto quando c'è nessuno per settimane, tagliare i fili dell'alloggio e poi attendere tranquillamente che si scarichi il secondo circuito. Molte volte, scatta l'autoprotetta, non è altro da fare per i profani che strappare tutto. I vigili del fuoco sono ormai fatti una esperienza e foras di intervenire ora quando giungo io per le riparazioni trovo tagliati solo i fili giusti».

Una sirena che suona nella notte in un alloggio vuoto crea una quantità di problemi dal punto di vista legale per chi voglia disinnescarla. Polizia e vigili del fuoco in teoria non possono entrare in casa altrui per non violare un domicilio. I vicini esasperati dal rumore sono d'accordo, però non c'è nulla da fare. Occorre attendere che il suono la smetta da solo. I proprietari degli appartamenti in questi casi non possono che qualcuno presenta un esposto ai vigili urbani. Qualche volta si sta anche comminate multe.

Dice Guglielmo Forzato del Centro Sistemi antifurto: «Quando si installa un allarme non bisogna dimenticarsi di averlo. Per noi il maggior lavoro è nel luglio, perché la gente sul punto di partire per il mare prova l'antifurto, di cui non ha mai eseguito la manutenzione, e a volte scopre che non funziona. Ormai i congegni sono ad ultrasuoni e microonde: danno una protezione «volumetrica» nell'abitacolo della macchina della casa. I sensori colgono cioè in uno spazio entra un corpo estraneo facendo scattare l'allarme. Gli antifurto costano da un minimo di 200 mila lire per le auto a 10 mila per gli alloggi, in ville collina torinese si è sino a 20 milioni. Nei negozi invece occorrono non meno di 100 mila lire».

Molto il degli allarmi fa più desistere i ladri perché si è creata una specie di «assuefazione» da falso allarme, specie per le vetture. per questa ragione che quasi tutti i negozi sono anche collegati la questura con le polizie private, mentre per le auto è stato messo in vendita un allarme. Lasciato sul comodino avverte se un «topo» ha spezzato il vetro della macchina parcheggiata dietro l'angolo.

In genere l'antifurto è «pendolino», ormai superatissimo e basato sullo stesso principio del «tilt» flipper, quello che più facilmente entra in azione e sproprio. Basta parcheggiare l'auto non perfettamente in piano perché il minimo urto scatoli l'inferno. Ben diversa cosa è invece con i sensori ad ultrasuoni che danno la protezione dell'abitacolo. Spesso abbinati congegni che salvaguardano anche l'apertura porte e cofano. Conferiscono una sicurezza ben maggiore del classico interruttore nascosto per disinnescare il sistema elettrico che normalmente viene trovato nel giro di pochi secondi dai ladri.

M. V.

## Il sorriso del consigliere comunale è il più smagliante di tutta Torino

Così almeno lascia intendere la pubblicità d'una «doccia orale» - L'interessato, il liberale Dondona, ammette: «Ho davvero i denti sanissimi» - Scherza: «Sono un pubblico»

«La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive».

Lo dice Giuseppe Dondona, consigliere comunale, liberale, in una pubblicità apparsa sulle pagine di un quotidiano torinese.

«Ho denti sanissimi, grazie al cielo, ma per impedire che mi diano dei problemi, il mio dentista mi ha consigliato l'uso della doccia orale... (e qui è indicato il prodotto, n.d.r.). Il massaggio delle gengive è fondamentale per la loro salute e per quella dei denti. E poi la usano anche i miei figli e lo trovano divertente».

E così anche il consigliere comunale diventa un veicolo pubblicitario. In questo per ditta mezzi apparecchi per la prevenzione dentale.

Avvocato Dondona, viene

**echi di cronaca**

**Costumi di Carnevale**  
anni al Club, Abbigliamento, v. Piazza 43, Torino, telefono 011/511.054



DENTI, CONSIGLIERE

spontanea una battuta: per il politico non è vero che «chi ha i denti non ha il pane e chi ha il pane ha i denti», lei ha denti sanissimi e anche il pane.

«Ho dimostrato nel quali le mie scelte. Sono stato l'unico personaggio assessoriale che, avendo amici di gruppo (n.d.r.): a quel tempo Dondona era nel psdi) i quali mi gravano dall'opposizione al potere, e mi critico la loro

decisione, sono emigrato un'area di possibile potere a quella dell'opposizione certa, volontariamente». Dal psdi, poi, appunto, in presenza una maggioranza di sinistra. Come è nata la pubblicità? «E' stato un funzionario di un'agenzia pubblicitaria a contattarmi. Sapeva che usavo questo prodotto e ha proposto di dire pubblicamente quel che ho affermato».

Per quale motivo è stato scelto lei? «Sono ritenuto un personaggio sufficientemente noto. E' anche sufficientemente allegro per prendere con il giusto stato d'animo la possibilità di prestarmi a essere un veicolo pubblicitario. Non ritengo la pubblicità un'azione scandalosa. Sono, in definitiva, un soggetto agibile».

Perché soggetto consigliere comunale non, ad esempio, come avvocato? «Come avvocato ho rifiutato per non violare il codice deontologico professionale».

Quanto ha guadagnato? «Non mi hanno pagato».

Le torna utile, a sua volta, come pubblicità? «Non credo. Mi giova non danneggiare. Forse può un primo scalino per arrivare a pagine più importanti. (afferma in tono scherzoso). «Sono un pubblico, come tale devo la capacità essere un personaggio pubblico, con tutto ciò che comporta in positivo e in negativo».

L. bor.

### Mietrache, che passione!

Ci si può entusiasmare per il filosofo come per il Un gramo di studenti e genitori, un giovane insegnante par- «cuio» Dioniso e «superuomo» riesce ad avvincere la platea. E' accaduto ieri sera al Rocco Cima (via San Francesco d'Assisi), dove il professor Giovanni Fornaro, su iniziativa del Centro di Mario Pannunzio, ha tenuto una conferenza su «La morte e la contemporaneità».

brillante, dove Fornaro, 33 anni, insegnante di filosofia in un istituto superiore, di Abbagnano laureatosi con il professor Pareyson discutendo una sull'esistenzialismo, ha saputo rendere avvincente materia complessa, rispondendo fine il pubblico. E' oggi il filosofo antidogmatico per eccellenza - il direttore del professor Quaglieni nell'introduzione. Discutere significa anche come antidoto al conformismo contemporaneo.

Partendo dall'influenza di Schopenhauer il filosofo discepolo, ma dal suo pensiero, Fornaro ha sottolineato in termini la carica dirompente pensiero di Dio non confuso con il cristianesimo che pur è un pensiero: il delle metafisiche, è fiducia in un mondo organizzato governato principi precisi.

I conti con significa il della razionalità contemporanea, rifiutare i dogmi, la propria.

M. A.

### Desiderate una casa al mare?

Ve la offriamo in Calabria, tirrenica e ionica, mare limpido, spiaggia immensa, tranquilla, nel verde, appartamenti mono-bi-trivani perfettamente rifiniti in Residence e villini su uno e due piani. Distanza mare 100 mt e 1 km, comodità trasporto, prezzi da L. 14.000.000 a dilazioni, L. 1.000.000 a prenotazione.

**Costa Blu** Via Carlo Alberto 36 - Torino Tel. (011) 513.020 - 511.054

### IL PILOTA

VERBA MANUSCRIPTA COMMERCIALIZZATI  
**SALDI**  
Tel. 657.543  
Viale I. 100 101

### PIANOFORTI A NOLE

lire 30.000  
**AMPIA SCELTA**  
C.so V. Emanuele, 98  
TORINO  
Tel. 544.638

**RESTAGNO**



# E' FINITO CONTRO UN PINO BIMBO GRAVE, MA SI SALVA

Sempre in coma Pietro Chiosso - Aveva urtato violentemente nell'albero, domenica scorsa a Sestriere, durante una discesa in slittino - I medici s'aspettano un miglioramento nelle prossime ore

Pietro Maria Chiosso, il bambino di tre anni e mezzo che domenica scorsa è finito contro un pino a Borgata-Sestriere giocando con il suo slittino, ha superato anche la terza settimana dopo l'intervento chirurgico d'urgenza cui è stato sottoposto. Il bimbo ha riportato nell'urto contro l'albero la frattura della fronte e lo schiacciamento delle ossa, ma i sanitari malgrado lo stato di leggero coma nutrono un cauto ottimismo.

Al centro di cura dell'ospedale infantile «Regina Margherita», diretto dal professor Zuccaro, i medici parlano di «possibilità» di salvezza del piccolo. Una svolta nelle condizioni di salute di Pietro Chiosso dovrebbe avvenire nelle prossime ore. Lo stato di coma non è profondo, né tantomeno irreversibile.

Il padre Antonio Chiosso e la madre Giovanna Bassino continuano ad alternarsi senza sosta nella cura del centro di rianimazione nella speranza che il loro figlioletto riprenda conoscenza.

La famiglia Chiosso si trova domenica sulla neve a Borgata, perché possiede una casetta a Pragelato, pochi chilometri più in basso. Lo innervamento aveva deciso il papà, per far sì che il piccolo Pietro, a salire in slittino sino ai campi di neve, il bambino esprimesse il desiderio di giocare lo



PIETRO MARIA CHIOSO, IL BAMBINO CADUTO CON LO SLITTINO

slittino, un «bob» in plastica.

L'incidente è avvenuto quasi subito. Pietro Maria è salito e sceso qualche volta per la ventina metri, poi ha avuto la sfortuna di finire con un lato del «bob» su un sacchetto di plastica gettato da qualcuno. L'attrito ha deviato la corsa dello slittino che è uscito dalla pista e finito, prendendo velocità, gli alberi. Il bambino spaventato

è riuscito a fermarsi e a gettarsi sulla neve. È finito schianto contro un pino, battendo violentemente la fronte.

I sanitari del centro traumatologico del ospedale sono stati chiamati real conto della gravità del caso, richiedendo anche l'intervento di un elicottero per il trasporto a valle della sala operatoria per un intervento chirurgico d'urgenza.

## Quinto arresto per Vito lo zoppo

Quinto arresto nell'ambito indagini sull'omicidio di Cavaliere, detto «Vito lo zoppo», ucciso e bruciato il 18 gennaio scorso sulla «132» sotto viadotto del Torino-Carmagnola. Questa volta il provvedimento ha colpito Filippo Governali, 44 anni, via Dante Alighieri 1, Druento, commerciante di pellami.

Anche nei suoi confronti, come per le altre quattro persone già finite in prigione una settimana fa, l'accusa è di favoreggiamento. Il Governali avrebbe consumato il pranzo, il 18 gennaio, giorno dell'omicidio, proprio a Cavaliere, e sarebbe stato in rapporti d'affari con «Vito lo zoppo», saprebbe quantità di particolari per le indagini. Il punto è che il particolare ambiente frequentato da «Vito lo zoppo» impedisce in ogni caso collaborare gli investigatori.

Vito Cavaliere è un negozio scarpe in Unione Sovietica e stava per aprire un altro magazzino all'ingrosso malgrado avesse per centinaia di milioni. Inoltre parte della sua attività, sostengono gli inquirenti, era basata sulla ricettazione di merce (scarpe e pellami) di dubbia provenienza.

I killers, molto probabilmente, subito «bidone» oppure non riusciti a farsi restituire la forte somma di denaro. Allo «zoppo» qualche fa avevano persino fatto con dinamite il furgone, come primo avvertimento.

ULTIMI GIORNI  
**CAUSA SFRATTO**  
**PALAZZO DEL MOBILE**  
CORSO TRAPANI 71 TORINO  
ANNUNCIA  
**LA PIU' GRANDE VENDITA DEL SECOLO**  
SCONTI DAL 30% AL 50%

Salotti pelle	Camera letto veneziana	1.750.000
Armadori veneziani	Materassi ortopedici	
Letti ottone	Materassi molle	
Soggiorni componibili	Soggiorni classici	
I pezzi, tavolo, 6 sedie	I pezzi, tavolo, 6 sedie	
Camera letto rinascimento	Scarpiera	60.000
Divani matrimoniali	Poltrona letto	150.000
Soggiorni rustici in pino, tavolo, 6 sedie	Divani	150.000
Camere	Armadi	150.000
	matrimoniale	430.000

■ mille altre occasioni

## INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO

U. 107 - Tel. 511.024

Mediconf

Commercio di calzature e pellicceria  
VENDITA PROMOZIONALE  
A RATE o A 36 MESI  
TORINO - VIA S. PIETRO 10 - Tel. 761.593

## Giandoja e Giacometta vanno a passeggio ma non dimenticano i torinesi anziani

Ieri le due maschere cittadine sono state in via Po e anche all'istituto di ricovero in corso Casale - Tutto pronto al laboratorio per il trucco Stamane altre maschere alla casa di riposo - Il programma di oggi



GIACOMETTA FRA GLI ANZIANI DI CORSO CASALE

Continuano le manifestazioni in programma per il carnevale di via Po. Ieri, Giandoja e Giacometta, su iniziativa della Famija Turinese e dell'associazione Torino-via Po, hanno visitato l'Istituto per la vecchiaia di Casale, accompagnati da maschere ve-

neziane e personaggi del Teatro Mado. Sempre ieri mattina, la classe della media Aldo Pasconi ha inaugurato il laboratorio di ospitato degli Stemm, dove resterà a disposizione gratuita dei torinesi a caccia di

«bautte», «morette» per ogni pomeriggio di questa settimana, insieme con il laboratorio trucco in funzione al n. 16. Intanto, mentre alcuni commercianti della via sono stati nello spirito festa punto di ricevere i propri costumi, proseguono

sotto i portici le rappresentazioni del Teatro Mado. Stasera, alle 21, primo concerto all'Annunziata, a cura del gruppo strumentale Ferruccio Scaglia. I biglietti d'invito possono ritirare presso i vari negozi della strada.

Ritornando alle manifestazioni di ieri, hanno preso via le visite guidate storia alle curiosità veneziane che gli organizzatori hanno ancorato all'esposizione degli acquarelli di Klaus Bodanza, esposti per l'occasione nelle vetrine affacciate sui portici.

Intanto, si intensificano di ora in ora i preparativi per il gran ballo in maschera fissato, dalle 18 in poi, per sabato domenica prossima, e aperto all'intera cittadinanza. Per l'occasione, il traffico verrà deviato altrove, sino a via Inoltrato.

Stamane, intanto, le maschere veneziane e del Teatro Mado si recano all'Istituto di riposo per la vecchiaia. La classe V E della scuola elementare Sclopis ha partecipato al laboratorio maschere di via Po 31. Al pomeriggio, pre in via Po al numero 39, Giacomo Cirella prosegue l'attività trucco facciale.

Per la pubblicità  
LA STAMPA e STAMPA SERA  
**PK** publikompass

20123 Milano  
10128 Torino  
20100 Novara  
16121 Genova  
17100 Savona  
19100 Imperia  
18034 Sanremo  
Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.96  
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.69.66/65.68.44  
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.341  
Via E. Vermezzo 23 - Tel. (010) 58.25.80/58.56.33  
Via Astengo 1/1 - Tel. (010) 36.219/36.54.96  
Via Bontate 1 - Tel. (0183) 27.33.71  
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 68.49.49/68.49.40

**IBAC**  
INDUSTRIA CONFEZIONI

**SVUOTA LO SPACCIO**

CON SCONTI ECCEZIONALI  
DAL PREZZO DI FABBRICA

**UOMO**

Vestiti - Giacche - Cappotti  
Trasparenti - Pantaloni - Giacconi

**DONNA**

Cappotti - Invernali - Giacconi  
Gonne - Mantelle

**SPACCIO INDUSTRIALE IBAC**  
Via Pedrotti, N. 7 - Torino  
(Zona Lingotto)



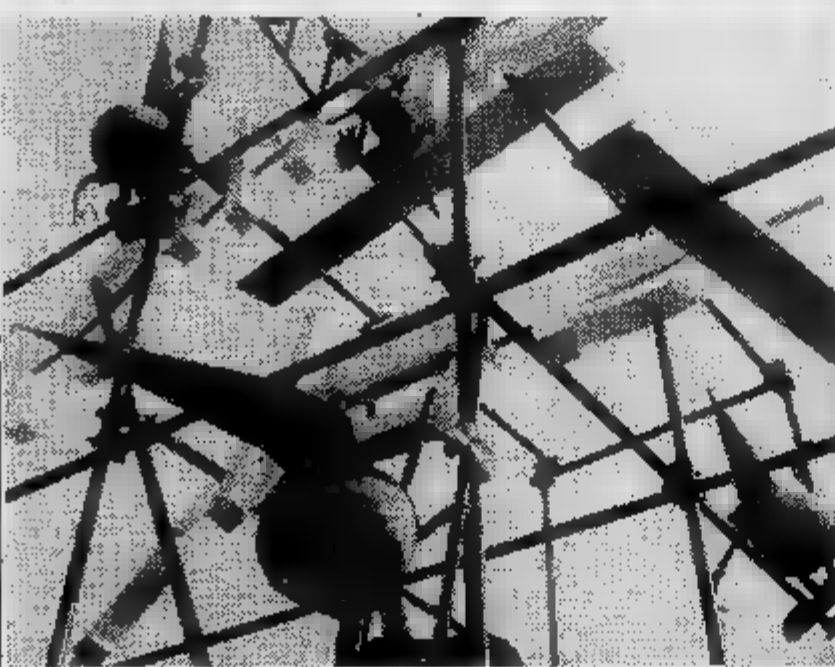
# Cantieri della fantasia per inventare l'Estate

Lanciati i corsi di animazione artistica del quartiere Aurora - Sono aperti a tutta la cittadinanza - L'anno scorso il tema era stato quello del volo umano - Quello di quest'anno per ora è uno spunto e si svilupperà nelle lezioni

L'anno scorso si è chiamato «Labirinto». Vede la replica del programma sotto il titolo ugualmente affascinante di «Cantieri della fantasia». Si tratta della serie di corsi di animazione artistica organizzati dal Centro d'incontro del quartiere Aurora ma aperti all'intera città, nonché patrocinati dall'assessorato alla Cultura del Comune.

Come l'anno scorso i partecipanti potranno apprendere diverse tecniche di espressione sperimentale sull'onda della propria fantasia per poi collaborare tutti insieme alla «costruzione» di una grande festa-spettacolo finale. Spiegano gli animatori che compongono l'équipe: Centro d'incontro, conducono i corsi, Donatello, Franco Farelli, Piero Gilardi, Roberto Pizzarelli e Mili Saggion.

Il 5 e 6 giugno scorsi circa tremila persone avevano par-



TUBI DEI CANTIERI DELLA FANTASIA

tecipato a conclusione, cui organizzazione aveva collaborato «coristi»: Reali, in fantasmagoria colori, musica, carta, giganti di gommapiu-

rante «lezioni»: spunto base esiste comunque già, lo spettacolo dovrebbe rinnovare la tradizione popolare delle «feste dell'estate» appartenenti al ciclo carnevalesco, vedrà forse la partecipazione dei gruppi internazionali della Rassegna festa popolare mediterranea di Grenoble.

Quattro i «laboratori» in cui si articolano i corsi: maschere, grafica e pittura, strutture spettacolari, grafica urbana. Il primo si apprendono le tecniche di costruzione di maschere in gesso, cartapesta, cuoio, gomma, ecc. I modi di usarle teatralmente; nel secondo le tecniche di espressione grafica dall'aerografo al dripping fino alla stampa serigrafica a più colori; nel terzo si apprende a costruire spettacoli: dragoni, giganti animati, altre «macchine».

## «La dc? Ci accusa e sbaglia i conti»

Il presidente dello Iacp risponde ai democristiani - «Non ci saranno ristrutturazioni d'oro»

Stati dirigenti e tecnico dello Iacp il completo ieri, presso la sede di corso Dante, per replicare alle accuse della Dc sulla gestione dell'Istituto e come sono stati definiti i «misticismi» gli interventi di risanamento delle «M2», in via De Bernaldi 2, e corso Agnelli 158.

I democristiani Artusi, Gaiotti, Montanaro e Pignocchino, in particolare avevano criticato la scelta dell'assessorato per la casa di prevedere una «troppo elevata» — sei miliardi — per ristrutturare trecento appartamenti: «Meglio sarebbe — avevano detto — vendere gli alloggi e abitare e costruire altri».

Fatta la premessa che lo Iacp è uno strumento tecnico che svolge la volontà politica del Consiglio comunale (l'ha detto il presidente Carlo Bosco), il vicepresidente dell'Iacp, Costanzo, ha sottolineato come i conti fatti dalla Dc «ristrutturazioni d'oro» interventi sul-

«I conti sono sulla cubatura per il risaldamento (circa 18 mila metri quadrati), mentre la superficie complessiva interessata ristrutturazione — ha detto Costanzo — è di circa 20 mila metri quadrati. Il costo metro quadro non è di 625 lire, bensì di 462 mila (501 mila tutte le spese). Altro un alloggio risanato costerà 34 milioni, contro i 60 per costruirne uno nuovo. «Se si fossero fatti gli interventi nel passato — ha detto Costanzo, accusando la gestione democristiana — oggi non ci sarebbero spese di manutenzione».

Il presidente Bosco ha ripreso il discorso «sforzo svolto dall'attuale maggioranza per razionalizzare il bilancio dell'Istituto». «75, «Al no» miliardi di entrate (che sono uniche, derivanti dai canoni) — ha affermato — corrispondono uscite per gli stipendi di 250 dipendenti, per le spese correnti gestione e per la manutenzione. Il disavanzo per l'83 è previsto sui 20 miliardi e 600 milioni».

## Trecento negozianti contro la sovrattassa sull'hi-fi

Alla presenza di alcuni parlamentari, dei rivenditori che hanno formulato proposte alternative per modificare il decreto

### Oggi e domani

«Pubblica città: quale futuro?»: su questo interessante tema il presidente dell'Amur, Aldo Banfo, terrà domani (ore 21) una conferenza-incontro presso la sede della 17ª circoscrizione (Borgo Vittoria), in corso Grosseto 108.

«Una serata in stile»: in programma alle 21 al Teatro di via Juvarra 15 per iniziativa dei Centri di attività sociali Fiat. Verranno proiettati film sul «fascino» mistero del folklore brasiliano».

«Corsi di danza classica allo Stadio Comunale per iniziativa del Comune e del consiglio di circoscrizione Santa Rita. Sono organizzati dal Centro studio e perfezionamento danza classica «Accademia Torino» e si suddivideranno in: ginnastica propedeutica; avviamento alla danza classica (per i bambini e le bambine dai 5 anni in poi) selezione per i corsi superiori.

Iscrizioni presso lo Stadio (palestra 12, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.30; sabato dalle 11 alle 12).

«Centrali» peggio: sviluppo e declino è il titolo della conferenza che il prof. Tomasz Blernacki del Politecnico di Danzica terrà stasera alle 21 presso l'Istituto elettronico nazionale Galileo Ferraris (aula Vallauri, corso Massimo d'Azeglio 42).

Assemblea gremiistica, ieri pomeriggio, di operatori commerciali del settore radio, tv, dischi, hi-fi, foto-cine-ottica, sotto l'egida della Confesercenti oltre trecento persone hanno dato vita all'incontro al quale hanno partecipato anche Filippo Flandrotti (psi), Ugo Spagnoli (pci) e Mauro Nebiolo (psdi). Si trattava di discutere gli emendamenti proposti dal governo al decreto 953, quello diventato celebre come «il decreto 16 per cento» ed, eventualmente, proporre di alternative.

Come ormai noto, il «953» prevede che i commercianti delle categorie sopra citate applichino sulla vendita una sovrattassa al consumo del 16 per cento. Ma, soprattutto, il decreto «vuole» che tale sovrattassa sia pagata anche sulle giacenze di magazzino, come risultano inventario alla data del 31 dicembre dell'anno scorso. In questi termini è facilmente comprensibile come il panico si sia abbattuto sull'intera categoria, esposta a sborsare decine di milioni tutti in colpo, le immaginabili conseguenze economiche per l'attività futura.

La protesta della categoria: l'impegno della Confesercenti hanno già prodotto alcuni risultati positivi: pacchetto di emendamenti che sono attualmente in discussione alla commissione Finanza della Camera. Tali emendamenti non riflettono ancora la posizione delle categorie interessate, le quali propongono soluzioni diverse.

Quali queste soluzioni? Intanto l'esenzione totale dalla sovrattassa per le merci giacenti nei magazzini; poi semplificazione delle proce-

dure presentazione dell'inventario; il pagamento della tassa, in seguito, sul venduto al valore del venduto; la riduzione dell'aliquota (abbassare il tetto del 16); infine calendario scadenze adeguate alle incombenze previste, con versamenti trimestrali (al minimo).

Queste richieste sono stravolgenti del contenuto del decreto, tranne che nel punto in cui chiedono l'abolizione del 16% sulla giacenza. Costringere un commerciante a pagare volumi d'imposta assai consistenti (i magazzini del settore questione raggiunti facilmente vari milioni) oltre, il calcolo del 16 per cento è facile per tutti è decisamente arbitrario. Assai più logico puntare sul pagamento al momento della vendita, in modo da non penalizzare ulteriormente chi, esempio per errori di rifornimento o per sfortunate congiunture di mercato, trova «in casa» un inventario magari superato tecnologicamente e difficilmente smerciabile.

I parlamentari presenti, presa conoscenza «in via diretta» dei problemi della categoria, hanno assicurato la Confesercenti i negozianti il loro impegno personale per superare il momento di «impasse».

### Rinvio «Helzapoplin»

Lo spettacolo «Helzapoplin» del «Teatro dell'Elfo» di Milano, che doveva essere in questa città, è stato rinviato a causa di una provvisoria indisposizione di uno degli attori. Il rinvio è stato deciso anche la replica di domani a Novara.

## MOBILI A METÀ PREZZO

una iniziativa straordinaria: fabbriche mobili riunite affidano per il Piemonte, alle ditte

**mobilopolì**  
LA CITTÀ DEL MOBILE

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
CENTRI IN TORINO E PROVINCIA

**LA VENDITA STRAORDINARIA**  
di camere, soggiorni, salotti, cucine  
camerette, armadi ecc...  
con SCONTI sino al 50%

- PREZZI CHIARAMENTE ESPOSTI
- RATEAZIONI SINO A 36 MESI
- CONSEGNE OVUNQUE

**mobilopolì** MAPPANO (TO) S.S. TORINO (FINI)

**SUPERMEC DEL MOBILE**  
TORINO C.so Po 144 - Via Lanino 3  
RIVOLI Str. Angiolino 117 (POSTA)  
TRIOFARELLO Str. Torino 244



# UN DOSSIER DELLA REGIONE PER IL MINISTRO PANDOLFI

Oggi ■ Torino il titolare dell'Industria - Una serie di richieste precise del Piemonte per il rilancio dell'economia - Sarà affrontato anche il problema del nucleare - Il Cipe dovrà scegliere il sito dove sorgerà la centrale atomica - La Regione ha già indicato due

Il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi è a Torino. Parlerà di nucleare, economia e crisi. Alle 10 è arrivato in Regione dove è stato accolto dal presidente Edo Enrie e dalla giunta.

Ritorno ■ governo locale per sbrogliare i più importanti provvedimenti e delle richieste che il Piemonte da Roma. Con 66.150 persone in cassa integrazione, «ariende in panne». Regione ha presentato al ministro un «dossier» di venti pagine dattiloscritte con i problemi più urgenti.

Si chiedono interventi per la ristrutturazione industriale, credito agevolato, innovazione tecnologica e ricerca applicata, consorzi e società consortili tra piccole e medie im-

prese, sviluppo della cooperazione. Il documento Piemonte «fotografia» la situazione economico-occupazionale.

Il ministro si è poi incontrato con i rappresentanti delle forze imprenditoriali e sindacali. Nel pomeriggio affronterà il problema del nucleare con il comitato misto per l'energia. Come è noto il Pirelli (Piano energetico nazionale) indica la sede di una centrale nucleare. La Regione ha già fatto la sua parte.

Ora il Cipe sceglierà definitivamente entro il 15 marzo il sito sul quale sorgerà in Piemonte una delle due centrali più probabilmente potrà essere costruito l'impianto: la Po 1 e la Po 2 rispettivamente nel Vercellese e nell'Alessandrino.



IL MINISTRO PANDOLFI

## Rapinata panetteria in via Feletto

Rapina in una panetteria di via Feletto 14, ieri sera 19. Due giovani parzialmente mascherati con delle sciarpe, hanno minacciato il titolare Domenico Catanese, 55 anni, pistola e una spranga ferro, rubando l'incasso, circa 1.500 lire. Anche il cliente, Vincenzo Bentivoglio, 47 anni, alleggerito portafoglio contenente 1.500 lire e documenti. I banditi sono scappati con A112 bianca.

Poco dopo, sempre nella stessa zona, in via Banfo, all'altezza del numero 14, i due hanno bloccato per strada due passanti derubandoli. Sono Mauro D'Alessio 22 anni e Walter Rubiola di 24. Hanno preso 150 e 25 mila lire.

## Il dibattito su Milano e la cultura

Presso la sede del Centro culturale Franco-Italiano, in via Donati 5, domani (ore 21) si svolgerà un dibattito sul tema «La cultura e le spine». La Francia, Mitterrand e la cultura. Interverranno Gilbert Erouart, addetto culturale dell'ambasciata francese a Roma; Diego Novelli, lo storico Emilio Papa; Emilio Pozzi, direttore sede Rai di Torino ed Ugo Ranfani, vicedirettore «Il Giorno».

## Ustionato a Buenos Aires

Grave infortunio sul lavoro ieri sera negli stabilimenti della manifattura tessile di Perosa Argentina. Per cause ancora imprecise, un giovane elettricista, Claudio Lussana, 23 anni, via Trento, è rimasto ustionato in più parti del corpo da scarica corrente ad alta tensione.

## Dalla Cina a Bruino E' giunto Marco Polo

Il carro del quartiere «Marinella» ha richiesto 200 ore di lavoro - Tutti si tassano per la sfilata



(A DESTRA) E' MARCO POLO

BRUINO — Ultimi ritocchi ai carri allegorici Bruino, una cittadina di recente tradizione: solo nel 1982 infatti un gruppo ha dato vita al carnevale.

L'anno successivo, sono state le maschere locali: il «Bel Muscun» e la «Bela Muschera», e le quattro zone città (Bruino centro, Alba serena, Bruino sud e Quercia) ogni anno, a turno, si occupano di organizzare i festeggiamenti per il carnevale.

La media annuale dei carri allegorici bruinesi si aggira sulle venti unità, preparati dagli abitanti con l'entusiasmo e lo stimolo ben figurare. Inoltre partecipazione collettiva ai lavori, accomuna gente d'ogni ceto in una delle più sincere amicizie.

Nel 1982 il «Marinella» (uno dei quattro villaggi che compongono Bruino sud) ha ottenuto un lusinghiero successo: il «Galeone inglese», preceduto solamente da un carro proveniente da Viareggio.

Quest'anno il «Marinella» ha impostato il carnevale

su Marco Polo, costruendo una stupenda pagoda dalla quale il navigatore veneziano e il Kublai Khan getteranno alla folla caramelle e corlandoli. Inoltre avranno seguito una cinquantina di persone in costumi riccamente lavorati.

«Ogni anno — ci dice Guerino Taverna, uno dei ideatori ed esecutori materiali del carro — cerchiamo di fare sempre meglio. Questo carro ha richiesto più di 200 ore di lavoro per quattro persone, oltre agli aiuti serali di quanti hanno potuto darci una mano. Il Comitato del Marinella è composto da tredici famiglie, che si tassano e lavorano per il carro. Soltanto il costo dei materiali supera abbondantemente i due milioni, ma valeva la pena, infatti speriamo di ben figurare nelle sfilate di Pinerolo, Trana, Beinasco e Bruino. Spero solo che, finito il Carnevale, questa nostra fatica non vada distrutta e pur troppo coi carri allegorici, ma venga utilizzata, esempio, come voliera».

m. d.

## E' Giacometta di nome e fatto la nuova «regina» di Pianezza

Si chiama infatti Clementina Giacometto ed insegna - Domenica entra in campo con Giandoja



BRUNO VIOLENTE, GIANDOJA, E CLEMENTINA GIACOMETTO

Giandoja ■ Pianezza si chiama Bruno Violante, 50 anni, un impiegato. La sua Giacometta è giustamente più giovane di 23 anni. Nella vita di tutti i giorni, però, è un'ottima

Giacometto, un gradevolissimo Clementina. Insegna, come l'eroina di «Stiffa infernale» di John Ford. Ed è anche signorina. La coppia animerà le

giornate del carnevale di Pianezza, in programma domenica 13 febbraio e il successivo. La prima giornata è prevista la sfilata di più di trenta carri allegorici. È stato fissato anche il percorso: piazza Vittorio Veneto, sosta presso l'Istituto Audiopedagogico e le case di riposo Villa Leumann e Piccola Casa della Divina Provvidenza-Cottolengo, dove Giandoja e Giacometta, accompagnati da una locale banda musicale, distribuiranno i doni offerti ai commercianti di Pianezza.

Martedì grasso, invece, la sfilata dei carri partirà da via Collegno per terminare di fronte all'ex Casa Benefica, dove in programma «grande abbuffata» a base di polenta.

## Rivarolo è pronta: «Avanti coi carri»

Prima entrerà nel vivo la manifestazione di Castellamonte - Intanto si guarda a Ivrea per la sera del 12

RIVAROLO — La stagione dei carnevali è dunque iniziata anche in Canavese. Dopo i centri minori toccherà alla città più importanti della zona aprire i rispettivi carnevali. L'attesa maggiore è naturalmente concentrata sulla sera del 12 febbraio ad Ivrea. Prima però un altro storico carnevale canavese entrerà nel vivo: quello di Castellamonte con Console e Pignatieri protagonisti. Anche questo caso il segreto chi ricoprirà il ruolo di protagonista è massimo, per rispettare una tradizione che si tramanda di anno in anno. Attende infine per il carnevale

Rivarolo, che dopo parecchi anni di silenzio, è tornato ribaltare per merito di un comitato composto in massima parte da giovani.

Re e regina Blautagamba, questi i nomi con cui s'indicheranno i protagonisti della manifestazione, saranno resi noti venerdì 11 febbraio. Il corteo dei personaggi muoverà quest'anno castello di Maigra. Vi il centro, piccolo grande che sia, tutta l'area canavese che non abbia proprio carnevale. Da alcuni anni a questa parte poi, le manifestazioni carnevalesche hanno avuto una riscoperta incredibile.

## Celebra fasti e messe in quel di Settimo l'antichissima «consorteria dei gamberai»

Fra le mura della pieve di San Pietro, celebrata la «Dieta grande» - E' l'atto d'inizio del carnevale - Il gran priore ha confermato tutte le cariche della confraternita

SETTIMO — L'antica magnifica consorteria dei gamberai di Settimo ha già celebrato, fra le trecentesche mura della pieve di San Pietro, la «Dieta grande». L'apertura «548°» accademico. In pratica è l'avvio del festeggiamento per il Carnevale.

Nella chiesetta medioevale, trasformata recentemente in auditorium, cerimonia stata solenne. Il rettore dei «gamberai», Francesco Bessone, ha firmato il decreto nominando a «gran priore» del geometra Claudio Tessarin, 55 anni, sposato e padre di due figli, capocantiere edile. Sarà lui, il «gran priore», re del

Carnevale: fra qualche giorno si conoscerà il della «Bela lavandera» che sarà la sposa.

Il neoelettto ha poi confermato le cariche nella confraternita: camerlengo Paolo Angiol, camerlengo Franco Testa, patrimonialista Adriano Gianni, maestro tavola Luigi Crepaldi, mastro cantiniere Nicola Balducci, mastro polentone Antonio Pizzolito; Giovanni Capitoletto sarà il mastro massaro, Walter Nicola cancelliere, Dario Bego referendario, Vincenzo Bontempo «Scabino», Giuseppe Cono Genova mazziere, Rosario Corso arimanno; i consoli so-

no: Giuseppe Spada, Luciano Stagnari, Ferdinando Saccavino e Domenico Grigoletto.

Il geometra Tessarin, gran priore, che reggerà per un anno delle più antiche istituzioni settimesi, è membro della consorteria 1967 ed è vicepresidente del quartiere Centro della Pro Loco. Originario di Porto Tolle, la famiglia è immigrata a Settimo all'epoca delle grandi alluvioni; cresciuto a Settimo, è formato negli ambienti giovanili del circolo La Torre nella Pro Loco, dove ha creativamente collaborato al riattamento degli interni della torre medioevale, il simbolo della città.

## A chi la «Bela Tossioira»

Con la cerimonia d'investitura della «Bela Tossioira» e «Mangia» tradizionali maschere chieres, ufficialmente iniziata, sera, il carnevale. Chieri, Claudia Moretta — 18 anni, studentessa presso la scuola per infermiere professionali Chieri — Giulio Rabatto — 77 anni — hanno ricevuto lo «scettro» mani maschere (Loreda Filippi e Guido Gili).







# Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI



A cura di Mario

- 1 «Con i buoni-pensione ci sarà un rischio in più...»
- 2 «Vorrei l'integrazione sulla mia "supplementare"»
- 3 «Ho l'assegno d'invalidità a 15 anni di contributi...»
- 4 «Posso delegare un'amica a riscuotere la pensione?»

## 1 Se rubano il blocchetto è sufficiente la denuncia

Seguo sempre le sue risposte a qualche giorno ho un nuovo modo di pagare le bollette con l'invio di un blocchetto al buro. La sembra piuttosto intelligente anche ho qualche dubbio e questo blocchetto va per essere sempre con me? Non è come la prima volta che un pensionato viene scippato...

Ancora in quella risposta non detto in questo caso applicato in la risposta in un'affermativo cosa dice il pensionato per avere questo nuovo? Ringrazio per l'informazione.

Tullio Formento  
Crescentino

L'innovazione, a cui fanno il lettore, consiste nell'invio di un blocchetto di sei cedole bimestrali valide per tutto l'anno quali il pensionato potrà riscuotere i ratei alle normali scadenze calendarie (com'è noto non tutte le pensioni pagano negli stessi giorni e negli stessi mesi) presentandosi a qualsiasi ufficio postale oppure potrà delegare all'incasso (con una normale girata) un'altra persona. Questo sistema, presenta indubbi ed evidenti vantaggi, è avviato per in via sperimentale nelle province di Ancona, Bari, Perugia in Liguria se l'iniziativa riceverà i consensi che l'Inps si attende, verrà quanto prima esteso all'intero territorio nazionale.

Niente più code agli sportelli, possibilità rivolgersi a qualsiasi ufficio postale anziché un particolare scelto in precedenza, facilità di utilizzo delle cedole per saldare il conto o per pagare l'affitto di casa o il conto di droghiere attraverso una semplice

girata e, per chi lo desidera, anche l'accredito dell'importo sul proprio conto corrente bancario o postale. Poi il pensionato, al vecchio sistema (perché, magari, insoddisfatto o nuovo) ciò possibile decorrenza dall'anno successivo, dopo presentato domanda in tal caso all'Inps.

Se la cedola venisse rubata o smarrita (e i timori del nostro lettore non sono poi tanto infondati), l'interessato dovrà comunicare su apposito modulo la circostanza all'Inps. Previdenza Sociale, allegandovi una copia della denuncia presentata all'autorità di Pubblica Sicurezza in modo che l'Istituto tempestivamente impedisca l'indebita riscossione della pensione e parte di quanto. Successivamente l'ente invierà un duplicato delle cedole sottratte e smarrite.

A conti fatti, ci sembra che il nuovo sistema presenti innegabili vantaggi...

## 4 E' possibile. Basta riempire un modulo...

Sono un'affezionata e vorrei una risposta per questa situazione: io sono ricoverata in un ospedale di provincia di Vercelli e sinora il figlio è occupato a riscuotere la pensione da vedova di un lavoratore dell'industria presso l'ufficio postale. Nei prossimi mesi, però, in un'altra città ma vorrei continuare a prendere la pensione nello stesso posto anche perché probabilmente il mio trasferimento non sarà definitivo...

Per le ulteriori informazioni a mio figlio vorrei sapere se è possibile delegare la mia pensione a qualcun altro o se più mia figlio oppure un'altra persona a un'intermediaria dell'ospedale è una mia buona amica...

## 2 Non è prevista integrazione al minimo

Ogni preambolo viene subito al centro del mio problema: sono titolare di una pensione statale e di una pensione denominata «supplementare» che mi viene versata dalla Previdenza Sociale. La pensione è modestissima, ma cosa fare per ottenere almeno il minimo dell'Inps. Molti ringraziamenti...

Mario Melchiorri, intra. Siamo innanzi tutto grati al lettore per essere stato così conciso. Per la pensione supplementare non è purtroppo prevista l'integrazione al trattamento minimo. L'eventuale versamento di ulteriori contributi all'Inps (derivanti da un eventuale rapporto di lavoro subordinato) vale solo ad aumentare l'importo mensile della pensione.

Pregho di mandare il modulo giornaliero alle mie iniziali e indicare la provenienza della pensione.

M. G., prov. di Vercelli

E' senz'altro possibile. Nel libretto di pensione ci sono due moduli di delega ed altri ne possono ritirare presso qualsiasi ufficio postale ovvero presso gli sportelli della Previdenza Sociale. Riempendo il modulo (e facendo autenticare lo stesso dalla direzione dell'ospedale presso cui la lettrice è tuttora ricoverata) è possibile delegare a riscuotere la pensione qualsiasi persona di fiducia...

Scrivere a:

Stampa Sera, rubrica dei problemi - 32 - Torino

... a trasformarla in una vera e propria pensione integrabile al minimo.

## 3 Doppia pensione solo in determinati casi...

La questione può essere risolta in due condizioni.

Invalido del lavoro artigiano, di anni 59, percepisce la pensione invalidità di prima categoria.

Ho 15 anni di lavoro come lavoratore dipendente che secondo l'articolo 1 della legge n. 30 del 28/2/1973, allegato al decreto n. 1 del 22/1/1974, ha la rendita Inps relativa.

Al patronato a cui mi rivolgo, non hanno mai parlato di riacquiescenza al minimo delle due troncanti.

Si potrebbe sapere come stanno esattamente le cose?

Altrimenti questo diventa un gioco crudele e indifferente.

Grazie per l'eventuale risposta, e saluti.

Cazzador Luigi  
Torino

Le «cose» stanno esattamente come ho scritto nell'articolo che il nostro lettore cita: è possibile percepire due pensioni al minimo solo in determinati casi, uno dei quali, appunto, si riferisce alla pensione invalidità a carico della gestione speciale degli artigiani che può coesistere con altra pensione a carico dello Stato.

Se il lettore avrà la bontà di rileggere l'articolo «incriminato» troverà esattamente scritto: «in base alle precedenti sentenze della Corte Costituzionale (ed è) possibile percepire il minimo sulla pensione Inps in presenza di pensione di invalidità Inps (lavoratori dipendenti ed artigiani) e pensione dello Stato...».

Il che non è appunto il caso del nostro pensionato.

# FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Rossini

Fra le ultime novità del mondo c'è da rilevare una quantità di esemplari che sono stati emessi. San Francesco d'Assisi, nell'ottavo centenario della nascita, continua a essere molto celebrato. Le poste salvadore gli hanno dedicato un pittoresco francobollo che riproduce la ben nota immagine in cui il santo ammantato un lupo.

Ma anche Santa Lucia d'Avila, ricordata in Spagna, dalla Germania Federale e da altri Stati, continua a essere celebrata. Wallis e Futuna, sotto la sovranità francese, le ha dedicato nel quarto centenario la morte un commemorativo forgiato gigante riprodotto un autentico ritratto che la mostra com'era negli ultimi anni della sua vita.

**Nuovi illustrativi** — L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni rende noto che dall'inizio del corrente anno il bollettino illustrativo delle nuove emissioni di carte valori postali celebrative, commemorative e ordinarie tematiche, ha assunto una nuova veste tipografica. Abbandonato il criterio del bilinguismo, in analogia a quanto praticato da gran parte delle Amministrazioni postali estere, si prevede stampato nella sola lingua italiana e riprodotto sul frontespizio, oltre al francobollo e all'intero postale emesso, anche il bozzetto dell'annullo speciale realizzato, la circostanza, dallo Studio Grafico P.T. e inoltre riprodotti sul medesimo preambolo, contenente la descrizione tecnica dei valori emessi, ed un articolo, redatto da personalità particolarmente competenti sull'argomento cui l'emissione è dedicata.

Nell'avvertire che la nuova sistemazione

della veste tipografica consente a chi vi è interessato, con maggiore comodità, l'applicazione e la timbratura, il bollo speciale o quello «1° giorno d'emissione», le carte valori postali emesse, ricorda che l'opuscolo in parola, tirato normalmente in 18.000 esemplari, può essere acquistato al prezzo di L. 500 presso gli «Sportelli Filatelici» Direzioni Provinciali P.T. o, per corrispondenza, presso l'Ufficio Principale Filatelico di Roma.

**Da Jersey** — Il 15 febbraio prossimo le Poste di Jersey emetteranno una serie di sei valori dedicata al 250° anniversario della nascita di Philippe de Carteret. Carteret nacque nell'isola di Jersey, a Trinity Manor, nel 1733. Cinque anni più giovane del grande esploratore James Cook, Philippe Carteret nel 1764 fu nominato tenente sotto il comando di John Byron. Partecipò sul «Tamar» a una spedizione nel Pacifico. Sud e sbarcò dopo sei giorni di navigazione nelle Falkland, a Port Egmont.

Il comandante Byron, poi, diresse la flotta che lo stretto di Magellano disponendo il tenente Carteret dapprima sul «Dolphin» e, successivamente, sullo «Swallow». Lo «Swallow», dopo perso i contatti con il «Dolphin» nello stretto di Magellano, incontrò sulla rotta un'isola sconosciuta che venne chiamata Pitcairn. Durante l'avventuroso viaggio De Carteret prese possesso, in nome di Giorgio III, della New Ireland, e affondò una pirata nella baia di Macassar. Il 12 gennaio del 1770 De Carteret tornò in patria e dopo aver comandato la fregata «Druif» nel 1777, due anni dopo fu comandante dell'«Endymion» (un veliero a tre cannoni) e nel 1781 alla guida di

un'intera scorta, Giamaica in patria.

**Il libretto svedese** — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno una serie di cinque valori (in libretto 10) dedicata a 500 anni di tradizionali stampe artistiche. Il primo e l'ultimo dei francobolli simboleggiano l'evoluzione della tecnica di composizione sul primo e sull'ultimo ricordati i caratteri in piombo e sull'ultimo quelli ottenuti con la fotocomposizione a laser, una moderna tecnica che permette una velocità di stampa dell'ordine di 35.000 caratteri al minuto. Il secondo francobollo della serie è riprodotto delle illustrazioni che arricchirono il primo libro stampato in Svezia (1483), il «Dialogus creaturarum», redatto in latino.

Sul terzo valore, poi, è raffigurato un particolare dell'elegante frontespizio della Bibbia stampata a Stoccolma nel 1703. Il soggetto di questo francobollo, il precedente, è tratto da fotografie custodite nella Biblioteca di Stoccolma. Il quarto dei cinque francobolli è, infine, dedicato a una raccolta di abbecedari e piccolo formato, stampati in un solo colore nel 1760.

**Ippocastano e acero** — Il 10 febbraio le Poste svedesi emetteranno pure una serie di valori dedicata a motivi vari. Quattro i francobolli definitivi dedicati ai frutti, il poeta Nils Ferlin ed il sesto, commemorativo, dedicato al Movimento per la pace.

All'ippocastano (castagno d'India) è dedicato il valore di 10 e raffigura il frutto, simile alla castagna (Aesculus hippocastanum), ma non commestibile. L'acero è il soggetto del valore da 10 ore ed i frutti della rosa canina quello da 15 ore. Il francobollo da 20, poi, raffigura alcune asine selvatiche.

Il francobollo definitivo da 6 Kr ricorda il poeta svedese Nils Ferlin (1898-1961), che, nello stesso giorno, sarà ricordato anche su di un cartolina maximum (la sesta di quelle emesse finora dalle Poste svedesi). Ferlin,

nei suoi versi, ha sempre espresso una profonda malinconia che traspare anche nel suo ritratto. Infine, il francobollo commemorativo da 1,35 Kr è dedicato al centenario della nascita del Movimento svedese per la pace che, oggi, è il più antico di quelli ancora esistenti nel mondo.

**Polemiche sulla Federazione** — Alcuni periodici specializzati continuano a essere portavoce di polemiche nei confronti della Federazione delle società filateliche italiane, merito soprattutto alla prevista rassegna internazionale «Italia 85». Si tratta di polemiche pretestuose in cui qualcuno cerca di inserirsi non per un contributo costruttivo all'allestimento della rassegna, ma soprattutto per discutere sulla conduzione della Federazione quando è guidata dall'architetto Beppe Ermentini. Si direbbe che il presidente, qualunque cosa faccia e chiunque non ne imbrocchi mai una giusta. Critiche pretestuose e cui abbiamo già fatto cenno. La Federazione va avanti, andava avanti prima e come andrà avanti in futuro. Non c'è nulla di più facile che muovere critiche. Avviene per la «Giornata del Francobollo», sempre criticatissima, coloro che non la organizzano e che la guardano lontano aspettando che essa miracoli che non possono venire. Ci si dimentica che la filatelia non è un partito (per quanto fin troppo «corrente») e che il francobollo è soprattutto un hobby. C'è qualcuno che vorrebbe trasformarlo in una scienza e insegnare già elementi.

**Per la primavera verrebbe** — Solo nella terza primavera verrebbe la serie Principato di Monaco in memoria della scomparsa principessa Grace. Secondo indiscrezioni, i bozzettisti sarebbero già al lavoro operando sul più recente modello di Grace com'era il momento della sua tragica fine.



L'inquietante interrogativo sull'ultimo detenuto di Spandau: è il gerarca del Terzo Reich

## Quarant'anni in carcere

- Una inchiesta televisiva in onda questa sera ripropone una questione sconvolgente: l'uomo a tutti noto come criminale nazista, processato e condannato a Norimberga, veramente Rudolf Hess?
- Perché allora, benché risulti essere stato ferito due volte — nel 1916 e nel 1917 — durante la grande guerra, sul suo corpo non ci sono tracce dei colpi d'arma a fuoco di cui sarebbe stato fatto segno?
- Perché la moglie e il figlio, che egli volle vedere soltanto nel Natale del '69 — dopo oltre trent'anni di detenzione — non ne riconobbero la voce?
- E che dire infine del relitto d'aereo, indicato come quello su cui Hess intraprese l'ultimo volo — verso l'Inghilterra — che non somiglia affatto al velivolo fotografato al momento della partenza?
- Dubbi che il tempo non ha contribuito a dissipare
- Di qui, un'ipotesi che per molti versi appare incredibile: Rudolf Hess è morto oltre quarant'anni fa. Fu Himmler a sostituirlo con una controfigura al momento della partenza verso la Gran Bretagna. Lo fece per condurre egli stesso la trattativa di pace con gli inglesi che Hess in quel momento stava intavolando



L'AEREO PRECIPITATO IN SCOZIA IL 17 MAGGIO. HESS (O IL SUO SOGGERITO?) SI SALVÒ LANCIANDOSI COL PARACADUTE

## Con Goering all'Università, con Hitler nel List

Rudolf Hess, l'ultimo grande gerarca del Terzo Reich, imprigionato ancora oggi nel carcere berlinese di Spandau dove sconta l'ergastolo inflittogli dal Tribunale militare internazionale di Norimberga nel '46, è davvero l'ex delitto di Hitler fuggito nel '41 in Gran Bretagna oppure Hess è stato ucciso già allora e al suo posto vi è uno sconosciuto agente segreto tedesco? Questo suggestivo enigma — sotto il titolo «Il giallo di Rudolf Hess» — viene proposto e discusso stasera a febbraio in una inchiesta televisiva che appare su Canale 5 alle 23,15, presentata da Vittorio Buttafava e che ha già sollevato, nella Germania federale e negli Stati Uniti, profonda sensazione.

Prima di tutto: chi è Rudolf Hess? Figlio di commercianti bavaresi che si erano trasferiti in Africa per affari, Hess nasce a Alessandria d'Egitto il 26 aprile 1894 (e fra pochi mesi, dunque, compirà 89 anni). Nel 1906, dodicenne, torna in Germania; a Monaco frequenta l'«Evangelischen Paedagogium». A Godesberg, sul Reno. Durante la prima guerra mondiale presta servizio in Francia e in Romania nel 16° fanteria bavarese,

lo stesso reggimento «List» in cui si trova Hitler senza conoscere personalmente il futuro Führer; poi, ferito gravemente da una fucilata, è assegnato all'aeronautica col grado di capitano. Terminata la guerra, il giovane ufficiale (ha 21 anni) si iscrive all'università di Monaco e ha come compagno di banco Hermann Goering: insieme, assistono alle lezioni sulle campagne napoleoniche tenute dal professor Karl Haushofer, l'insegnante di geopolitica che tanto peso avrà, in seguito, sul misterioso voto di Hess in Gran Bretagna.

Hess è tra i primissimi a entrare nel partito nazionalsocialista ed è a fianco del Führer nel fallito «putsch» di Monaco del novembre '23, con lui è detenuto a Landsberg e per Hitler comincia a scrivere sotto dettatura il «Mein Kampf» (e il Führer lo ricorda, nel libro, citando un episodio del 1921 quando, durante un comizio a Bürgerbräukeller di Monaco, venne colpito alla testa da un pesante boccale di birra scagliato da un oppositore comunista: «...il nostro comizio era appena incominciato quando le mie truppe d'assalto, perché lo

diventeranno quel giorno, attaccarono. Come lupi si scagliarono i branchi otto e dieci: quanti fossero non lo seppi fino a quel giorno, e alla loro c'era il valoroso Rudolf, il mio segretario, Hess»).

Alutante personale di Hitler fino al '33, in cui è nominato suo sostituto nella direzione del partito, uno degli organizzatori della «purga di sangue» del giugno '34, membro del Consiglio segreto del Gabinetto, prepara nel '38 l'Anschluss al ministro portafoglio, l'astro di Hess comincia però a declinare nell'autunno '39 quando, allo scoppio della guerra, egli viene praticamente confinato alla direzione del partito e può avere sulle grandi leve di potere come le operazioni militari e la condotta della politica estera.

Questo isolamento e la nascente potenza di Martin Bormann — che da suo segretario personale facendo rapidissima carriera e finirà per giungere al ruolo di unico consigliere di Hitler — sono probabilmente le molle che lo spingono a un gesto

clamoroso: la pace con l'Inghilterra conclusa fuori dai canali politici diplomatici. La prima mossa di Hess hanno inizio alla fine dell'estate quando sembra che la Gran Bretagna stia per essere invasa. Hess, in quell'epoca, si «via» a una fitta corrispondenza col sottosegretario Haushofer che dirige l'Istituto di geopolitica di Monaco e consigliere del ministero degli Esteri per gli affari inglesi: il vecchio insegnante, infatti, è sempre contrario alla guerra contro la Gran Bretagna e nel '38 ha addirittura suggerito a Hitler di ricambiare la visita di Chamberlain a Londra con un «gesto amichevole».

L'idea di Haushofer è quella di valersi delle proprie conoscenze nell'aristocrazia inglese nel gruppo dei pacifisti (di cui fanno parte il direttore del «Times» e il ministro Hoare) per avvicinare un amico personale, il duca Douglas Hamilton, generale del RAF, il primo aviatore a sorvolare l'Everest e che è conosciuto superficialmente durante le Olimpiadi del '36. In una lettera del 10 settembre '40 Hess approva la proposta di Haushofer perché — scrive — «in nessun modo dobbiamo trascurare la possibilità di contatto [con gli inglesi] o permettere che vada perduta».

## Da Augusta su un Messerschmitt per una missione di pace

Così Hess si è di raggiungere personalmente la Gran Bretagna in un aereo e di aprire la trattativa per la pace attraverso Hamilton. La partenza avviene alle 18,10 di sabato 10 maggio '41, il campo di Augusta dove è pronto da giorni il velivolo, un «Messerschmitt 110» disarmato al quale, per prolungare l'autonomia di volo, centinaia di chilometri, sono applicati serbatoi supplementari. Hess si reca all'aeroporto a bordo della sua «Mercedes» cinque litri a mezzo accompagnato dall'aiutante, il capitano Heinz Pintsch, al quale ha consegnato una lettera per Hitler. Partito in orario e riuscito a sfuggire alla caccia e all'antiaerea inglese, il 22 Hess è in Scozia e, giunto sopra il castello del duca di Hamilton, si lancia col paracadute.

Da questo momento comincia il «giallo». Hess è catturato e chiuso in un carcere. La «missione di pace» fallisce, anche perché Churchill rifiuta di incontrarlo. Finita la guerra Hess viene processato a Norimberga: prima finge di non ricordare, poi ammette di aver ricambiato la visita di Chamberlain, il suo comportamento, comunque, è strano.



HESS AI TEMPI DEI TRIONFI NAZISTI



LA MOGLIE DI HESS



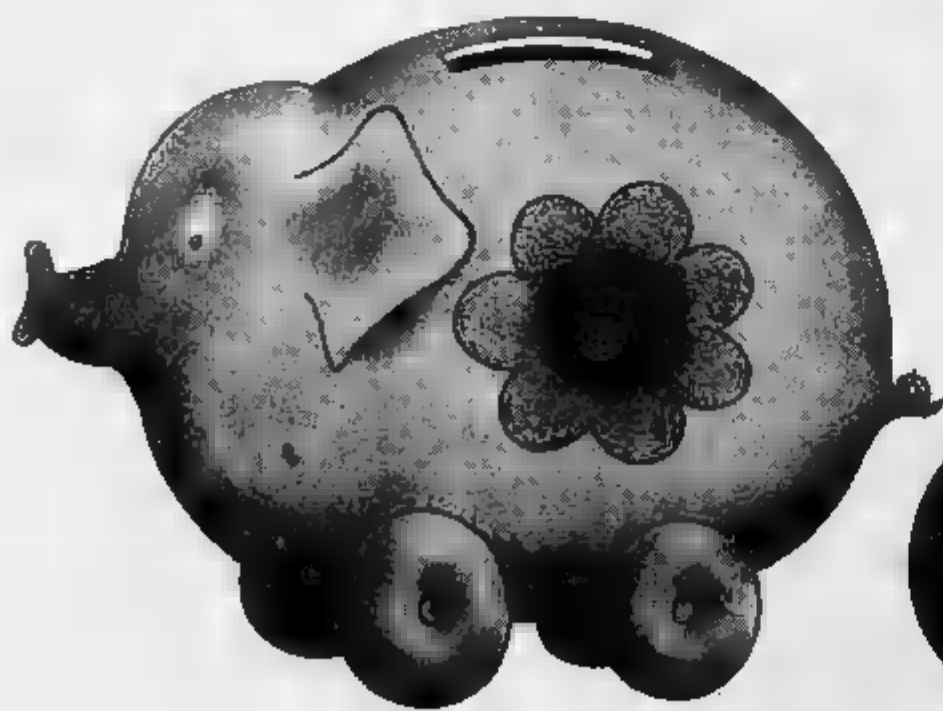
Giuseppe ■■■■■



# Uno!



è risparmiosa



Da qui alla luna  
con un contagocce di benzina.  
Guadagneremo anni luce  
di buon umore.  
Ah, ■ nuovo il piacere  
di saltare ■ vettura  
anziché scenderci!  
E, morbidamente allungati  
scambiarsi sguardi ■ parole.  
Metteranno grandi specchi d'oro  
ai semafori.  
Vale ■ pena di ammirarsi  
■ ci si piace.  
S'infila nell'aria  
silenziosa e docile  
veloce e sicura,  
sollevando ■ piccola nube  
di fiori colorati.

UNO 45: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora  
UNO 55: 1100 cm<sup>3</sup>, 55 CV, 150 km/ora  
UNO 70: 1300 cm<sup>3</sup>, 70 CV, 165 km/ora  
UNO ES: 900 cm<sup>3</sup>, 45 CV, 140 km/ora

Presso tutta l'Organizzazione  
■ vendita ■

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte  
Allestimento normale oppure Super  
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)  
Motore anteriore trasversale  
Trazione ■ ■ ■ Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote  
■ coefficiente ■ penetrazione aerodinamica più basso della categoria  
Consumo: ■ 19,6 a oltre 23 km con 1 litro a ■ km/h  
■ volume abitabile più ampio della categoria. 5 posti comodi

Uno! è una Fiat

**FIAT**



# «Il Vietnam m'ha tradito»



PUBBLICITA' DI PARTITO A CITTA' DI HO CHI MINH, OGGI

Della seconda puntata «Quando la guerra diventa storia» (eccellente rubrica di Uboldi e Walter Licastro, 1, ogni martedì 21,45) è protagonista Terzani, 50enne, fiorentino ammaliato di un inguaribile «mal d'Asia», corrispondente da Pechino di un'importante rivista di giornali europei.

Era a Saigon il fatidico 29 aprile 1975: il gigante americano subiva l'ultima umiliazione dal «piccolo viet», con la fuga disordinata da Saigon degli ultimi suoi rappresentanti diplomatici e militari, oltre che quadri politici e militari dell'alleato regime sud-vietnamita, definitivamente sconfitto: migliaia e migliaia di soldatini in severe uniformi verdi e coi ritratti di Ho Chi Minh, entravano nell'ex capitale in preda al caos e alla paura.

Terzani l'aveva seguita per anni, la «sporca guerra» del Vietnam: e per lui, parteggiare per i viet-cong e per i «liberali» rappresentati «una scelta di campo, un test antifascista, una guerra di Spagna». Né più né meno della cosiddetta «generazione del Vietnam», sospesa tra pacifismo «liberal» e rivoluzionismo marx-leninista: quella dei cortei delle marce «pace», dei pasdaran studenteschi.

Unico giornalista occidentale a Saigon in quei giorni, Terzani riuscì a trasferirsi in Occidente, via Hanoi, grazie a un generale dell'esercito nord-vietnamita conosciuto a Parigi, le prime corrispondenze sulla «liberazione» della capitale del Sud Vietnam: un evento che chiudeva una guerra che aveva provocato più di due milioni di morti.

Ieri sera Terzani ci ha ricordato il suo entusiasmo nell'assistere all'entrata in Saigon del camion e dei «sovietici» carichi di viet-cong e nord-vietnamiti, giovanissimi e sorridenti, che chiamavano «fratelli» e «sorelle» gli impauriti e stupiti abitanti della fucina «città Ho Chi Minh». Il giorno della «liberazione», o «Giai phong» (che è il titolo di un libro raccoglie le corrispondenze in quei giorni): il giornalista pensa che siano giunti per il marto-

Passa il momento della pace e l'inizio della costruzione di una «società nuova», giusta, libera: vuole esserne il testimone.

Vede che c'è quel bagno di sangue di cui tanto parlò la propaganda anticomunista, e la sua fiducia nella rivoluzione viet aumenta. Eppure, proprio in quei giorni, i soldatini in divisa verde preparano un nuovo trapianto di gulag, di sistema totalitario; progressivamente spariscono dalla politica i vecchi alleati dei comunisti (nazionalisti della «terza forza», liberali, buddhisti); gli elementi «borghesi» vengono avviati nel lager per «un breve periodo di rieducazione» (sono centinaia di migliaia); dice loro che vi resteranno solo pochi mesi: due, tre; molti devono ritornare, otto anni dopo.

Poi gli anni passano e gli occhi di Terzani cominciano ad aprirsi: ci sono le guerre viet in Cambogia ai confini cinesi; c'è la tragedia del boat people; c'è un regime, povero, corrotto, terribilmente bellicoso. Un anno fa, dopo essere ritornato in Vietnam, Terzani descrive la sua miseria e corruzione quotidiana; regime oppressivo e totalitario. Così adesso non vi può tornare più: lo ha classificato «un nemico» e non gli dà il visto.

«Provo un peso sulla coscienza per aver contribuito nel mio piccolo a il mito del Vietnam», ha dichiarato ieri sera Terzani, esprimendo «disincanto» che «ad altri più noti artefici dei miti del comunismo asiatico, un Jean Lacouture».

L'ammissione è un errore, è, comunque, migliore dell'ottusa perseveranza (come quella che, sul Vietnam, è un intellettuale cattolico come Rainero La Valle ed Armando Cossutta). Le giustificazioni di Terzani sono state semplicemente tautologiche (allora si credeva il Vietnam perché era il Vietnam), restano le ragioni della «liberazione» e dei «liberali» in cui in periodi storici diversi, ineluttabilmente ricorrenti, gli intellettuali occidentali creano e/o subiscono i miti, falsi, rivoluzioni comuniste. **Piero**

# Altissimo fa appello al buon senso mentre negli ospedali c'è sciopero

Contratto-sanità firmato questa mattina - I dirigenti delle Usl l'hanno respinto - I medici hanno chiesto tempo - Il ministro: «Le nostre proposte sono state equilibrate»

ROMA — La voce al telefono rauca e tradisce la stanchezza di una notte passata al tavolo delle trattative. Renato Altissimo, ministro della Sanità, a mezzogiorno non ancora trovato il tempo per andare a riposare. Il primo contratto Servizio sanitario nazionale, ormai, è fatto. Cosa fatta per 620 mila lavoratori che, attraverso Cgil, Cisl e Uil hanno siglato, questa mattina, l'intesa.

Rabbia e insoddisfazione, invece, è stata espressa dai sindacati medici dell'Anao-Simp, Anpo e Cimo che hanno chiesto tempo per riflettere e per sentire gli umori della base, e dal Cida-Sidras (sindacato dirigenti) che ha totalmente respinto l'accordo.

«Signor ministro, che ne dice?»

«Posso ammettere che questo contratto non renderà felice nessuno, sono più che sicuro che sia giunti ad una proposta equilibrata».

I medici risponderanno in settimana. Secondo lei, accetteranno?

«Non lo so. Quello che mi auguro è che la loro possa essere una serena riflessione, dettata dalla consapevolezza dei fatti».

I dirigenti sono stati molto critici. D'Elia segretario della Cida-Sidras ha dichiarato che è stata persa una buona occasione per realizzare la riforma sanitaria...

«Capisco il loro punto di vista. D'altra parte devono rendersi conto che i dirigenti del pubblico impiego, e tutto il resto della nità, fanno ormai parte del pubblico impiego. E potrebbe, allora, giustificare un trattamento diverso per funzioni che equiparate? La sperequazione non sarebbe accettabile».

Vediamo, allora, alcuni punti del nuovo contratto, in attesa di conoscere il parere dei medici che, nel frattempo, hanno confermato gli scioperi

ospedalieri in programma.

Il contratto, secondo il vecchio accordo, percepiva un minimo tabellare di

## Infiammazione mentre bella Martiriana la gomma

VICENZA — E' soffocata da una gomma Alessandra Candio, 31 anni, Lomigo, la ragazza nel giorni scorsi in discesa di Chiampo (Vicenza) balando.

In primo tempo la attribuita a un infarto, l'esame necroscopico ha accertato che Alessandra Candio è deceduta per asfissia, soffocata da un «chewing gum» masticando.

milioni 400 mila lire, un'indennità annua fissa di 10 milioni, più l'indennità contingenza, gli scatti d'anzianità, l'eventuale straordinario notturno. Con il nuovo contratto il generico «a regime», ovvero «partire dal 1° gennaio '85 trattandosi aumento scagionato, avrà un minimo tabellare di 10 milioni e 400 mila lire, un'indennità mensile 20-25 o 30 mila lire (secondo i servizi e i reparti), più la contingenza, gli scatti d'anzianità, lo straordinario e il notturno.

Un infermiere professionale o un tecnico a una caposala che percepivano 4 milioni e 500 mila lire, avranno una retribuzione 5 milioni e 500 mila a 5 milioni 700 mila.

Particolarmente soddisfatto è parso il ministro della Funzione Pubblica Schietto: «Il governo non poteva fare di più».

Daniela Daniele

# L'esodo disperato continua Milioni lasciano la Nigeria



LAGOS. Migliaia di rifugiati al centro sono stati cacciati dalle loro tende. I rifugiati del servizio continuano a perquisire le tende e le pensioni dei lavoratori del servizio. E' cominciato da alcuni coinvolge e morte negli ultimi giorni la fame e la sete.

# Offrono 2 milioni ai veterani per le medaglie delle Falkland

A Londra è fiorito un mercato del riconoscimento al valore - La compravendita è illegale, ma i negozi specializzati fanno affari

LONDRA — Molti veterani della guerra delle Falkland stanno vendendo le medaglie guadagnate sul campo a collezionisti e mercanti del settore. La vendita, meglio la «svendita», per adoperare il termine dagli esperti, è ramo dato che le medaglie cedute per poche sterline, è cominciata da qualche mese e prosegue a ritmo lento ma continuo.

Secondo il Daily Mail, un noto negozio londinese di numismatica, «Spinks of Waterloo», ha venduto ad un cliente

tre medaglie per 250 sterline ciascuna (poco più di 1 milione e 250 mila lire). Tutte erano state assegnate a membri del reggimento «guardie scozzesi». Altre medaglie giunte sul mercato appartenevano a combattenti della marina, del genio, e una reggimento delle «guardie scozzesi», che ha perduto 50 uomini nel bombardamento di una nave sbarco nella baia di Bluff Cove.

Le medaglie più buone sono quelle della «Campagna dell'Atlantico del Sud», assegnate praticamen-

te a tutti quelli che vi hanno partecipato: ne sono state stampate 28.000 circa. I collezionisti di medaglie tuttavia preferiscono quelle assegnate al valore.

Un mercante di Londra è disposto a pagare 1000 sterline (oltre due milioni di lire) per una medaglia assegnata a soldati delle Sas, il corpo d'assalto speciale dell'aviazione, e per una appartenuta a un paracadutista. Va detto che è illegale i militari venderla le medaglie perché pratica fanno parte della divisa.

Dopo il pre-allarme

## Shultz «provocazione nordcoreana»

PECHINO — Il segretario di Stato americano George Shultz ha definito una «provocazione» lo stato di allerta delle forze armate nordcoreane proclamato ieri dal governo di Pyongyang. Shultz ha tuttavia escluso che la decisione del governo nordcoreano possa precludere un confronto militare.

Il regime di Pyongyang ha posto in stato di semiguerra le sue forze armate per tutta la durata delle esercitazioni militari «Team Spirit 8», alle quali partecipano ieri e sino a metà aprile circa 180 mila fra soldati sudcoreani ed americani.

«E' uno sviluppo da seguire. Certamente ha un carattere provocatorio. Aumenta il livello di tensione ma non abbiamo motivo per attenderci una esplosione», ha commentato Shultz.

In un ordine del giorno approvato ieri il presidente nordcoreano Kim Il Sung, quale comandante supremo delle forze armate, ha ordinato a tutti gli effettivi dell'esercito e della milizia e agli uomini dei servizi di sicurezza di rispettare dal primo febbraio a metà aprile lo stato di «semiguerra».

Le esercitazioni militari effettuate dai sudcoreani e dagli americani non fanno che accentuare le iniziative belliche in cui i criminosi mettono a repentaglio la pace della Corea portando il Paese sull'orlo della guerra», afferma la nota rilasciata dalla agenzia di stampa nordcoreana.

Le manovre vengono inoltre a coincidere con le sempre più scoperte iniziative degli imperialisti americani, dei militaristi giapponesi e della cricca fantoccio sudcoreana.

A Pechino Shultz incontra le massime autorità cinesi con il proposito di migliorare le relazioni fra i due Paesi.



# PER IL PUNTO DI CONTINGENZA SI ARRIVERA' AL COMPROMESSO?

Secondo i sindacati le frazioni vanno recuperate nel trimestre successivo - Gli industriali sono contrari - L'accordo potrebbe essere raggiunto ridiscutendo la riduzione d'orario di lavoro

ROMA — «Non credo che per le frazioni di punto della scala mobile, una questione tutto sommato non primaria importanza, si arrivi a far saltare l'intero accordo sul costo del lavoro». Lo afferma il professor Giugni, uno «saggi» che hanno stilato il testo quell'accordo.

«Un accomodamento verrà trovato senz'altro — aggiunge Giugni — anche perché ci sono altri punti la cui interpretazione è controversa, come quello riguardante la riduzione dell'orario di lavoro».

Dopo la lettera di Scotti che ha riconosciuto ufficialmente valida l'interpretazione dei sindacati (secondo i quali le frazioni di punto «pesante» non vanno perse, ma recuperate nel conteggio del trimestre successivo), al ministero del Lavoro si è sostanzialmente tranquillizzato. La «guerra del punto» avrà un seguito, e «ma» che mai travolgerà quel patto, così faticosamente raggiunto. Scotti e i suoi collaboratori sono certi che la Confindustria finirà per accettare una soluzione politica di questa vicenda, accontentandosi, in cambio, di un'interpretazione della riduzione



PAOLO ANNIBALDI DELLA CONFINDUSTRIA

d'orario, più favorevole agli industriali.

Ma alla Confindustria continuano a «le trombe di guerra». Domattina si riuniranno i venti del consiglio direttivo Merloni. Subito dopo, alle 13,30, è convocata la giunta confederale degli im-

prenditori privati. All'ordine del giorno, figura l'esame delle «prospettive sulla situazione economica sindacale dopo la firma del protocollo». Si prevede che la giunta approllerà la linea e le scelte dei vertici confindustriali. Merloni sta ultimando la

relazione che leggerà domani; per la sua stesura ieri ha avuto una lunga riunione con Solustri e Paolo Annibaldi. «Le valutazioni confermate tutte — dice Paolo Annibaldi —. Il ministro può, con una lettera, interpretare il testo scritto di accordo. La Confindustria è convinta che, secondo l'accordo, le frazioni di punto vadano perse».

Annibaldi aggiunge che Merloni ufficializzerà in giunta il giudizio tutto sommato favorevole sull'accordo. «Ma per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, tale problema verrà affrontato nelle singole trattative per i rinnovi contrattuali». Per quanto riguarda invece la questione del punto «scala mobile», Merloni sarà rigido. «Eventualmente — spiega ancora Annibaldi — questo problema potrà essere oggetto di un prosieguo di trattativa, fra industriali, governo e sindacati».

Ogdi, Cisl e Uil, però, ridiscutere questo problema ritornando al ministero del Lavoro, non hanno alcuna intenzione. «La precisazione di Scotti è sufficiente e ci bastano. Con Scotti infatti, è tutto il governo, l'intera maggioranza e quasi tutto l'opposizione parlamentare. L'industria pubblica poi, non ha mai sposato la tesi Confindustria ed è pronta a seguire Scotti. La nuova contingenza calcolata a punti pieni infine, è già legge. Stato per tutti i dipendenti pubblici».

Gianni Pennacchi

## Prima doccia Barney Clark

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista americano che da due mesi vive grazie al cuore plastico, gustato per la prima volta da quando è stato operato il piacere — doccia. Spinto dalla moglie sulla sedia a rotelle, il paziente raggiunto un apposito reparto del centro medico dell'Utah. E' stato fatto accomodare su poltrona appositamente ideata

# La scala mobile «scende» Le cifre non concordano

Per la Cisl il «raffreddamento» per l'83 sarà del 17,7 per cento  
Secondo Confindustria invece raggiungerebbe il 23,2 per cento

ROMA — Di quanto sarà «raffreddata» la scala mobile? In pratica, quanto perderà ogni busta paga quest'anno e nei prossimi, rispetto alla contingenza come era strutturata prima dell'accordo sul costo del lavoro?

Luigi Di Vezza, esperto Cisl e membro dell'apposita commissione Istat, ha reso noto i suoi calcoli. Seguendo l'interpretazione sindacati, convalidata ormai da Scotti e dal governo, il «raffreddamento» totale per il 1983 sarà del 17,7 per cento. Salirà al 20,5 per cento nel 1984, e scenderà al 13,7 per cento nel 1985.

Applicando invece l'interpretazione della Confindustria, il «raffreddamento» sarebbe del 23,2 per cento quest'anno, del 33,2 per cento l'anno prossimo e addirittura del 37 per cento nel 1985.

E' vero, dice Di Vezza, che la dizione dell'accordo, al riguardo, è lacunosa e carente. «Se il testo scritto dice nulla sul «se» e sul «come» considerare le frazioni di punto, in base a quale principio la Confindustria deduce che debbano definitivamente perse?».

G. P.

# Scheletri distrutti Sette incriminati

Sono muratori: li gettarono nell'immondizia

CAGLIARI — Il casuale ritrovamento, durante i lavori di scavo per la realizzazione di un complesso residenziale turistico, di alcuni scheletri e numerose ossa è al centro di un processo che si svolgerà davanti ai giudici tribunale penale di Cagliari.

Sul banco degli imputati, accusati di aver, in concorso tra loro, distrutto e soppresso scheletri e altri resti umani gettandoli alla rinfusa tra i cumuli dei detriti, sono 7 persone che rischiano 2 a 5 anni.

Si tratta di Gianfranco Caravatta, 47 anni, di Genova, amministratore e titolare dell'omonima impresa edile; Mario Pelissa, 55 anni, pure di

Genova, capocantiere; Antonio Palermo, 55 anni, di Polizzi Generosa (Palermo) vice direttore lavori; e gli operai Franco Gugino, 55 anni, San Cataldo (Caltanissetta), Giuseppe Mendola, 55 anni, Vellelunga Pratense (Caltanissetta), Pasquale Benincasa, 59 anni, di Rocca Di Neto (Catanzaro) e Antonio Trogu.

Il ritrovamento avvenne nell'agosto del 1979 sotto il pavimento dei locali del vecchio stabilimento per la lavorazione del tonno nell'isola Piana di Carloforte in provincia di Cagliari. Scheletri ed ossa, riportati alla luce nei lavori di scavo, furono secondo l'accusa volontariamente gettati e dispersi.

# Dall'Onu all'Italia «bloccate la droga»

Un appello per rendere più incisiva la lotta

ROMA — Nell'ambito dell'Onu l'Italia è stata sollecitata ad accelerare gli adempimenti per concretizzare gli interventi presso i paesi produttori di materie prime oppio e particolarmente la

Dal punto di vista dell'Onu non si comprende infatti quali difficoltà burocratiche incontrino le strutture italiane per l'adesione alle iniziative del fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro l'abuso di droga, alle quali per altro il parlamento italiano aveva impegnato il governo a dare il massimo appoggio.

Lo ha detto ieri a Roma il direttore del fondo delle Nazioni Unite per la lotta contro

l'abuso di droga, Gennaro, nella prima giornata del seminario «Gli interventi per la tossicodipendenza: proposte di strategie», inaugurato all'Istituto Superiore di Sanità. Il seminario, destinato ad operatori del settore, è organizzato dall'Istituto superiore di studi socio-sanitari.

Ad opera dell'Istituto è completa una vera mappa della diffusione dell'abuso di droga, ricavata per determinazioni e obiettivi circa 37-38 mila giovani.

La ricerca è stata estesa, oltre che all'eroina, alla cocaina, al THC (cannabis indica) e includerà i risultati sull'uso di alcoolici e sul fumo.

## Cade un palo a Bari Due morti e tre feriti

BARI — L'improvviso cedimento di un palo di sostegno della rete telefonica a causa di un'errata manovra di un camion ha provocato la morte di una donna e di una bambina e il ferimento della sorella e di due sorelline. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla statale 101 Torre a Mare (frazione di Bari), nei pressi dello svincolo per Noicattaro. Secondo le prime notizie, alcuni operai erano intenti a sostituire un cavo, allorché un passaggio di un camion ha trascinato lo stesso, facendo precipitare il palo, che si è abbattuto sulle due donne e tre bambine che stavano transitando in quel momento.

## La Grecia si ritira da esercitazioni Nato

ATENE — La Grecia non parteciperà alle esercitazioni Nato «Wintex 83», in programma fra qualche settimana. La decisione è stata annunciata dal portavoce governativo Dimitri Maroudas. «Non partecipiamo — ha detto — perché la filosofia delle esercitazioni non ci sta bene». La Grecia avrebbe dovuto partecipare alle esercitazioni, che prevedono una fase operativa nel Mediterraneo, con quattro unità. Attualmente tra Atene e il resto dell'Alleanza c'è po' di ruggine per via della Turchia, che — secondo i dirigenti socialisti ellenici — minaccia la sicurezza della Grecia.

## Trattato proposto negli Usa per il premio Nobel

WASHINGTON — La commissione americana per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha proposto Lech Walesa e sette attivisti per i diritti umani dell'Urss e dell'Europa orientale per il premio Nobel della pace. I nomi sottoposti all'attenzione dell'Istituto Nobel, oltre a quello dell'ex leader sindacale polacco, sono quelli dei dissidenti sovietici Yuri Orlov, Anatoly Solzhenitsyn, Rudenkov e Viktoras Petkus; del drammaturgo cecoslovacco Vaclav Havel e dissidenti polacchi Jacek Kuron e Adam Michnik.

## Ultima volontà inglese «buttare nell'immondizia»

LONDRA — Jack Thawley, inglese morto suicida a 55 anni, ha lasciato scritto nel testamento: cremate il mio corpo e buttate le ceneri nel più vicino bidone dell'immondizia. L'estremo desiderio è destinato tuttavia a rimanere inesaudito: secondo gli imprenditori pompe funebri che sono occupati della salma, il conto per la legge buttare i resti umani nella spazzatura.

## Per il caso Rothschild carneficina 4 inquilini

CAMERINO — Su disposizione del giudice istruttore Del tribunale, Jacoboni, i carabinieri hanno ricercato 4 persone che della scomparsa — novembre — dell'ex baronessa De Rothschild, Jannette May, della amica Gabriella Guerini, andarono a un locale di pittura di Bolognola, facendo poi rientro a Sarnano. La testimonianza dei quattro potrebbe risultare importante se da essi venisse la conferma che quella sera fu la neve (la bufera cominciò dopo le 21) a obbligare le due donne ad abbandonare l'auto e la quale erano salite sul Monte Ragnolo e a trovare poi rifugio nella vicina baita Galloppa. Riacquisterebbe così consistenza l'ipotesi della presenza di un misterioso individuo che la mattina precedente sarebbe attesa Rothschild della sua amica. Il magistrato ha intanto fissato per venerdì l'interrogatorio di quattro testimoni.

## Muore il primo americano con il doppio cuore

NEW YORK — Lindell Hill, il primo americano col doppio cuore, è morto oggi dopo giorni di ricovero in ospedale. Aveva 55 anni. Il 5 agosto 1975, al Groote Shuur Hospital di Città del Capo, Sudafrica, un'equipe chirurgica intervenne su Hill trapiantando il cuore di un donatore morto in un incidente e quello malato del paziente. Nel caso era la 14ª volta che si faceva ricorso alla tecnica del doppio cuore, messa a punto dal pioniere dei trapianti cardiaci, dr. Chris Barnard. L'intervento, aveva subito due gravi attacchi cardiaci ed era stato operato entrambe le volte a cuore aperto.

## Falso guardio Finanze distrutto ingegneri

BENEVENTO — Tre truffatori sono stati arrestati a Benevento perché, millantando amicizie nella Guardia di Finanza, promettevano di evitare controlli industriali della zona dietro pagamento di somme di denaro variabili dai cinque ai dodici milioni di lire. I tre stabilivano un primo pagamento di 5 milioni e le vittime del raggio facendo sottoscrivere abbonamenti a una fantomatica rivista tributaria che dicevano essere «molto vicina agli ambienti della Guardia di Finanza». Accertata la predisposizione della vittima, dopo qualche giorno faceva seguito telefonata di un fantomatico ufficiale Gdf, presumibilmente lo stesso Loffredo, il quale informava l'industriale che era stato estratto a sorte per un controllo tributario e che, avendo già dimostrato amicizia per la Gdf, poteva evitare tale incombenza dietro pagamento di un contributo di alcuni milioni.



# Ricatti sessuali e donne al lavoro Un'indagine Cee

**Rapporto della commissione esecutiva sollecitato dal Parlamento europeo da deputate**

Il ricatto sessuale negli ambienti lavorativi è una pratica corrente in tutti i Paesi della Comunità. Lo sostengono due eurodeputate, Maria Luisa Cinciarli Rodano (comunista italiana) e Yvette Fullet (socialista francese), le quali, partendo da questo presupposto, hanno presentato ieri un progetto di risoluzione sottomettere all'esame del Parlamento europeo. Il documento, che verrà discusso dalla commissione d'inchiesta del Parlamento europeo sulla situazione delle donne, chiede all'esecutivo Cee di «presentare un rapporto sulle pressioni sessuali dalle donne nei luoghi di lavoro».

In un sondaggio effettuato alcuni mesi fa dalla Commissione Cee, il 6 per cento delle donne europee interrogate avevano affermato di avere subito pressioni sessuali al momento dell'assunzione o durante la vita professionale.

Il problema esiste. In Italia l'episodio più clamoroso è quello di cui è stata vittima un'impiegata della Camera dei deputati, ha dichiarato la Cinciarli Rodano. «Senza parlare poi — ha aggiunto — delle difficoltà che incontra nel nostro Paese il varo della legge sulla violenza alle donne».

È difficile accertare l'entità del fenomeno. In Francia, dove maggiormente si citano casi di ricatti sessuali, nell'ordine Francia, Gran Bretagna, Danimarca e Italia. Spesso, però, le donne evitano di parlarne anche per paura di perdere l'impiego. Secondo Yvette Fullet, un'indagine approfondita rivelerebbe che la percentuale delle vittime supera il 6 per cento delle donne al lavoro.

Negli Stati Uniti, gruppi di donne si sforzano di denunciare la pressione sessuale subito sul luogo di lavoro. In Francia, una legge del 1975 prevede sanzioni contro tali pratiche. «È un progetto di legge», ha aggiunto on. Fullet — le difficoltà che si incontrano nel raccogliere prove e l'atmosfera poco favorevole alle donne durante i processi restano due problemi da risolvere».

**Grecia: treno** — Tre vagoni dell'Acropolis Express, il treno che presta servizio sulla linea Atene-Monaco, sono deragliati ieri sera a 150 chilometri a nord di Atene. Nell'incidente uno «meccanico» è ucciso e quattro persone hanno riportato ferite. La notizia è stata data da un portavoce ferroviario greco.

# Stop alle pensioni di invalidità per chi ha più di 828 mila lire

**E' una delle indicazioni contenute in una relazione tecnica ordinata dal ministero del Tesoro - Il testo attualmente esaminato dal governo - Presto decisioni**

**Pensionati statali**

**Contingenza a ottobre**

Ed ora, a chi tocca? Dopo il blitz di Scotti contro il pensionamento anticipato degli statali, quali le categorie destinate a finire i colpi? Il governo? La domanda non vuole sollevare allarmismi, tentare l'individuazione delle probabili future mosse del ministero Fanfani, sulla strada del risanamento della gestione previdenziale.

C'è un documento importante pubblicato nei mesi scorsi, al quale si è fatto riferimento in questi giorni, ma che già anticipava — fra l'altro — i provvedimenti da adottare per decreto-legge: la relazione finale della «Commissione Castellino», costituita a suo tempo dal ministero del Tesoro e che ha studiato, dati alla mano, la spesa previdenziale degli ultimi vent'anni ed i suoi effetti perversi sulla finanza pubblica.

Presidente della Commissione, il professor Onorato Castellino, ordinario di Economia politica alla facoltà di Economia e Commercio di Torino. I «saggi» nominati dal ministero del Tesoro individuavano — in tre punti — le misure «effetto immediato» e «effetto graduale» per guarire i cronici del sistema previdenziale italiano.

ROMA — Scatterà solo in autunno la nuova scala per i pensionati statali. Questi, come è noto, prendono — se hanno raggiunto il massimo contributo — l'80% della contingenza maturata dai lavoratori dipendenti: 5440 lire su una nuova

Tra questi, c'erano, appunto, l'indicazione di provvedimenti assunti ora dal governo:

• Riduzione della facoltà di pensionamento anticipato per i dipendenti pubblici e graduale equiparazione della disciplina del Fondo dei lavoratori dipendenti;

• Applicazione all'indennità integrativa speciale, nel calcolo delle pensioni pubbliche, di coefficienti proporzionali all'indennità contributiva.

Quali possono essere, dunque, le prossime mosse del governo, sulla linea tracciata dalla commissione Castellino? L'auspicio di tutti è quello che non si vada avanti con leggi e decreti a riforma parziale, ma si metta mano — una volta per tutte e finalmente — nell'intero sistema previdenziale italiano, varando una riforma globale.

I progetti giunti ormai alla stesura in sei anni, dopo un cambio di quattro ministri. Fu proprio Scotti,

allora ministro del Lavoro nel governo Andreotti, a presentare il disegno di legge sulle cui linee generali si discute ancora oggi in Parlamento. I tempi, dunque, sono maturi. C'è chi dice, anzi, che il decreto sui pensionati statali presentato proprio con l'intento di superare uno dei nodi più ardui, aprirà una breccia e consentirà il varo della riforma.

Su che cosa stanno lavorando, dunque, gli uffici amministrativi? Proprio sulla linea — si dice — delle indicazioni della «Commissione Castellino». Vediamo dei punti più significativi.

• Invalidità — La discussione è stata chiesta dal «saggi» della Commissione e sta già per diventare realtà. La legge è stata concordata da Scotti e i sindacati e verrà inserita come emendamento nel decreto legge sulla previdenza. La pensione di invalidità sarà tolta a chi guadagna, svolgendo un qualunque lavoro — autonomo o di-

pendente — più di 828 mila lire al mese (tre volte la pensione minima Inps).

• Tassa all'Inps? — La possibilità sembra reale. Piuttosto, è assodato che — pur continuando a gestire autonomamente le regole diventeranno eguali per tutti. Sia per l'entità dei contributi, sia per l'età pensionabile. Due indicazioni, appunto, della «Commissione Castellino»: «Equiparazione tra settore pubblico e privato delle aliquote; aumento dei contributi a carico dei lavoratori autonomi; unificazione dell'età pensionabile».

• Lavoratori agricoli. I saggi chiedono norme per l'accertamento dei requisiti contributivi dei lavoratori dipendenti agricoli e revisione delle norme che consentono ai lavoratori dipendenti agricoli, la maturazione, in un anno solare, di anzianità contributive superiori ad un anno. Si tratta di vedere che cosa farà ora il governo.

# Sportelli chiusi Bolzano per chi non parla tedesco

BOLZANO — Non si parla italiano all'Azienda Comunale Elettricità di Bolzano: il centralino risponde soltanto «Hallo» chiamate, mentre agli sportelli funzionari ed impiegati disponibili esclusivamente all'uso del tedesco.

Il tutto è conseguenza di una singolare agitazione proclamata dal personale sudtirolese bilingue appoggiata dai sindacati: lo sciopero linguistico mira in sostanza ad ottenere l'estensione ai dipendenti dei benefici cui già godono altre categorie in Alto Adige in relazione alla loro conoscenza di entrambi gli idiomi in uso in provincia.

L'azione sindacale ha suscitato qualche perplessità in ragione del disagio che provoca all'utenza di lingua italiana. I rappresentanti dei lavoratori tendono però a minimizzare tale disagio, sottolineando che lo sciopero, che si concluderà questa sera, ha carattere «pressionale» in quanto mira a sbloccare dalle pastoie burocratiche e legislative una vertenza ormai avviata a soluzione.

# Rinvio a giudizio per la banda del fascio romani

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise di Roma 27 persone si è conclusa a Roma l'inchiesta giudiziaria contro un gruppo di neofascisti accusati di predisporre covi e arsenali per dotare di armi e esplosivi il terrorismo «nero», e di aver compiuto numerosi attentati e rapine per autofinanziarsi.

Dopo circa tre anni di indagini, il pubblico ministero Leonardo Frisani ha sollecitato il giudice istruttore Roberto Napolitano a rinviare a giudizio, per rispondere di vari reati che — dall'associazione sovversiva alla banda armata — dalla detenzione di armi alla rapina, alcuni noti estremisti di destra, vecchie conoscenze della polizia, come Gilberto Cavallini, Saverio Sparapani, Mario Rossi, Valterio Tacchi, Loris Facchinetti, Alessandro Sangue ed Egidio Gtaliani, insieme con altri pregiudicati che avrebbero avuto legami con il gruppo eversivo.

# Può ancora tornare indietro chi ha già fatto la domanda

**Il ministero del Tesoro chiarisce 5 casi di applicazione del decreto**

Chi ha fatto il decreto di pensione prima del 29 gennaio, ma decorrenza immediata da considerare pensionato a tutti gli effetti alla data di entrata in vigore del decreto. La contingenza maturata fino al 29 gennaio sarà pagata per intero.

Chi ha ottenuto il decreto di pensione prima del 29 gennaio, ma con decorrenza successiva (ad esempio: 1° febbraio, 1° marzo, ecc.), dovrebbe prendere la contingenza solo in misura ridotta, cioè in frazioni delle 448 mila lire a seconda degli anni di servizio. La norma, tuttavia, non è ancora chiara a questo proposito.

Chi andrà in pensione d'ora in avanti non si vedrà corrisposta la contingenza per intero, ma in quaresime. Ad esempio: 15 anni di servizio effettivo, 15 quaresime di contingenza; 5 anni di servizio, 20 quaresime; e così via.

Come funzionerà il nuovo meccanismo che interessa migliaia di dipendenti statali, già in riposo o che intendono andare in pensione? Ieri, il ministro del Tesoro ha cercato di chiarire, con alcuni esempi, i contenuti dell'articolo 10 del decreto varato per frenare l'esodo anticipato.

Chi è già pensionato alla data del 29 gennaio '82 (data in cui il decreto Scotti è entrato in vigore) non si vedrà decurtare la vecchia contingenza. Questa sarà pagata per intero: 448 mila lire. Ma i futuri scatti di contingenza non saranno pagati per intero. Verranno corrisposti in quaresime, in base agli anni effettivi di servizio.

Chi ha fatto domanda di pre-pensione, ma questa non è ancora esaminata, può sempre ritirarla. Anche, nel caso degli insegnanti, già abbiamo scritto ieri.

**STAMPA SERA**  
Tono  
direttore responsabile  
Carlo Bramante  
vicedirettore  
Editrice LA S.p.A.  
Giovanni Agnelli  
D-  
Editore  
Marco  
Consiglieri: Vittorio Chiusano  
Umberto Cuffia  
Giovanni Giovannini  
Carlo Masseroni  
Paolo  
Affonso (presid.)  
Luigi Demarini  
Giovanni Peradotto  
Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa  
S.p.A. - Via Mazzini 10 - 10128 Torino  
Ed. LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 987  
DEL 22-12-1981

**Temperatura a Torino, ore 13 +9**

 **SERENO**

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: moderati, localmente forti. VISIBILITA': ottima. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA: TEMPO: condizioni stazionarie, con attenuazione del vento.

**In provincia (ore 8)**

Aosta	n.p.
Alessandria	-2
Asti	+3
Cuneo	+4
Novara	+5
Vercelli	+7
Genova	+11
Imperia	+13
Savona	+11

**In Italia (ore 8)**

Venezia	+5
Milano	+5
Bologna	+7
Roma	+10
Napoli	+12
Reggio C.	+14
Palermo	+12
Cagliari	+10

**all'estero ieri**

Ate	+8	+13
Berlino	+1	+6
Buenos Aires	+15	
Lisbona	+8	+18
London	+7	+8
Mosca	-2	0
New York	+4	+8
Parigi	+3	+12
Singapore	+24	+31
Tokyo	+2	+10

# In Urss è di moda Pinocchio

## «divo» tra cultura e consumo

**Leningrado: 27 ditte con prodotti sul burattino**

MOSCA — Nel mondo occidentale i bambini imparano a conoscere Pinocchio attraverso i libri. In Russia invece è il burattino a vivere la nuova stagione di gloria grazie alle celebrazioni organizzate per il centenario della pubblicazione del libro di Collodi (la prima edizione in Russia apparve nel 1908).

La Tass, che riferisce, ricorda che viene ricordata con manifestazioni dedicate soprattutto ai bambini. Presso il «Palazzo dei giovani esploratori» di Mosca, un auditorio formato da giovanissimi è stato intrattenuto sul Pinocchio, scrittori, artisti e attori.

Il personaggio più in voga in questi giorni è un ingegnere edile di Leningrado, Genady Strongin, che un vero e proprio culto Pinocchio. Vanta infatti una ricca raccolta di cimeli, come pubblicazioni in lingue diverse, dischi, giocattoli, manifesti, biglietti di teatro, aventi a che fare con Pinocchio.

Per dare un'idea della popolarità goduta dal burattino i più piccoli in Urss basti dire che nella Leningrado hanno messo in circolazione svariati prodotti con l'immagine Pinocchio.



I rossoblù attesi dalla difficile trasferta contro il Verona

## Genoa a rapporto da Simoni «Troppa paura, adesso basta»

GENOVA — «La classifica ammette errori, così come permette di avere problemi di ordine psicologico». Così Simoni sintetizza la situazione del Genoa dopo il pareggio salingo con il Torino e in vista della trasferta di Verona. E aggiunge: «Inoltre, basta con i regali».

Il riferimento all'ultima autorete, quella Testoni contro la granata, vale a dire la quarta al passivo in questo campionato, è molto chiaro. Il fatto che la mancata vittoria domenica, una vittoria che era a portata di mano e che i rossoblù hanno letteralmente gettato alle ortiche, consente più distrazioni. Ma il calendario dice anche che il prossimo impegno del Genoa è contro il Verona, e come se non bastasse fuori.

Una trasferta proibitiva? «Sulla carta — dice Simoni — abbiamo nulla da perdere visto che andiamo ad affrontare la seconda in classifica, una formazione che in lotta per lo scudetto. Fuori casa però abbiamo sempre saputo tenere testa a tutti, tranne che alla Roma, alla quale regalammo un'autorete dopo appena due minuti di gioco. Insomma, c'è



PETERS RIENTRA A VERONA, SIMONI È PIÙ TRANQUILLO

l'occasione per riabilitarci, per migliorare la classifica e puntellare il morale. Vedremo approfittarne».

Ma ha che il Genoa i suoi stranieri, cioè Peters e Vandereycken, vale la metà delle sue reali possibilità?

«Certo — è la risposta — e lo ribadisco. Questa

squadra è stata costruita in funzione di Vandereycken e il belga ci finì nel campionato. Adesso oltre un mese è venuta a mancare anche Peters, cioè un altro dei nostri punti di forza e il riferimento a centrocampo. A queste la squadra avrebbe dovuto

sopperire il carattere invece troppo spesso, che quando le cose si bene per noi, proprio il carattere ci è mancato».

Simoni pensa di poter recuperare Peters domenica prossima. L'olandese ieri si allenato regolarmente assieme ai compagni, malanno al ginocchio destro sembra ormai soltanto un ricordo; ma prima di dare per sicuro il rientro a Verona sarà più prudente attendere la partitella domani. «Certo — dice ancora Simoni — Peters ci servirebbe poco domenica, là a centrocampo, così come ci sarebbe servito domenica dare lucidità e nerdo alla nostra ora».

Il tecnico genovano a questo punto chiude il discorso con i giornalisti e lo apre, ma in separata sede, con i suoi giocatori, quasi ieri pomeriggio, prima di cominciare l'allenamento, ha tenuto un lungo discorso per esaminare le responsabilità singole e collettive. I giocatori spiegano quali sono, secondo loro, le del non brillanti risultati, fanno citando tre parole: sfortuna, nervosismo e paura. Soprattutto la paura che sarebbe provocata dal nervosismo a sua volta messo in moto dalla sfortuna.

«Contro il Torino — spiega Gentile — ci siamo fatti prendere eccessiva paura dopo quella malavagurata autorete, sopravvalutando le possibilità granata. Così nella ripresa, quando dovuto spingere a fondo per cercare di riportarci in vantaggio, siamo rimasti bloccati. Il Genoa per salvarsi deve fare punti a i punti, quando si gioca in casa, conquistano attaccando, stringendo i denti, aggredendo gli avversari. Ovviamente scoprirsi e senza correre inutili rischi, con spirito e una mentalità differenti da quelli che abbiamo in mostra nel secondo tempo della partita contro il Torino, una partita che pure avevamo cominciato bene, in modo giusto, provano gol di Romano, la traversa di Biaschi e l'occasione fallita da Facenda».

Gentile, prima di arrivare al Genoa, ha giocato nel Verona, pure un Verona tecnicamente diverso da quello attuale. Come vede questa trasferta?

«Difficile — risponde lo stopper rossoblù — molto difficile. Il Verona sta dando forte, caricatissimo, l'ambiente lo sostiene a meraviglia. Se però noi domenica tiriamo fuori la giusta dose di carattere possiamo anche pareggiare. Però di carattere vorrà davvero tanto».

Giorgio Bidone

Tardelli non crede che

## «La colpa»

Le difficoltà incontrate da Boniek e Plat

Si conosceva un spavaldo, sicuro della forza propria e di quella della squadra di cui difende i colori: un campione abituato al successo. Si ritrova lo stesso campione, non dimentica le Juventus, deluso, mortificato quasi. E per questo, obiettivo giudice di se stesso e dei suoi compagni.

Per lo discorso chiuso, dunque?

«Neanche per sogno. Noi si gioca per vincere il campionato. Come sempre, da anni».

Ma gli altri anni c'erano punti di distacco da Roma lanciatissima.

«Certo questa volta sarà più problematico. Se la squadra Liedholm giocasse sarebbe più facile sperare, invece il guaio è che gioca bene».

Forse il caso, dunque, di Coppa del Campioni ritorno aperto. Senza disperdere all'inseguimento dell'obiettivo? Forse ormai irraggiungibile.

«No. Ripeto la Juventus punta allo scudetto come sempre. A lottare per solo obiettivo c'è perdere anche quello e di senza più nulla. La Coppa è molto difficile. Ogni partita sono 180 da giocare alla morte, dall'inizio alla fine».



TARDELLI ALLA LA CRISTO

Che si sa mai come andare a La prossima partita giochiamo già contro l'Aston Villa, per dire, mica contro un squadra qualsiasi».

Tanto di guadagnato, dunque, e la Juventus gioca meglio contro le squadre che contro le squadre.

## Samp offesa con Redini cerca riscatto col Pisa



ULIVIERI, L'ALLENATORE DELLA

GENOVA — La Sampdoria archivia la sconfitta dell'Olimpico ma con un po' di rammarico a causa di un episodio che quasi il giornale ha ricordato e quale neppure in tv si è fatta quando domenica mandò in onda la moviola. A cinque fine, Scanziani ha una splendida palla da Chiorri e ha segnato. Ma l'arbitro prima l'ex tirasse, aveva già fischietto fuorigioco, per cui è anche ammonito per non essersi al fischio dell'arbitro.

Ebbene, i bucerchiati, nella ripresa televisiva, hanno accertato, come del avevano subito pensato, che non è affatto in fuorigioco e che quindi l'arbitro preso un solenne abbaglio.

Ulivieri si consola (anche se quel fuorigioco inesistente ancora una l'ha digerito) il fatto che la Sampdoria è una squadra viva e in salute. «La mia preoccupazione — osserva — è che adesso, magari per ragioni psicologiche, il rendimento».

Il «trainer» sampdoriano, insomma, vuole che la sua squadra faccia fruttare al meglio le quattro partite: Pisa, Torino e in casa, Catanzaro in trasferta. Sei punti questi quattro incontri e la classifica dei bucerchiati metterebbe subito tranquillo.

«Per Pisa — dice Ulivieri — pensiamo a Pisa che è una squadra brutta e che domenica recupererà Sorbi e Occhipinti. Ma la Sampdoria si terrà sui ritmi attuali, il Pisa dovrà pur venire. Oltretutto il Pisa è la prima squadra che girone d'andata e non ci dispiacerebbe renderle il «favore», soprattutto per motivi di classa. Quindi pensiamo al Pisa e riamoci a Pisa in birra nelle gambe».

g. b.

## «Questo T»



BERUATTO: «IL TORO» MAGGIOR CONVINZIONE»



**Giorgio Tonello**

— Quella concentrazione  
tutta quanta

Non risulta però che per il Torino a Marassi sia tutto liscio. «Esclusi i primi 20-25 minuti, i quali loro segnato e colpito traversa, non abbiamo avuto preoccupazioni. Nella ripresa, infine,

Piercarlo Alfonso

La presenza dei due tedeschi è una

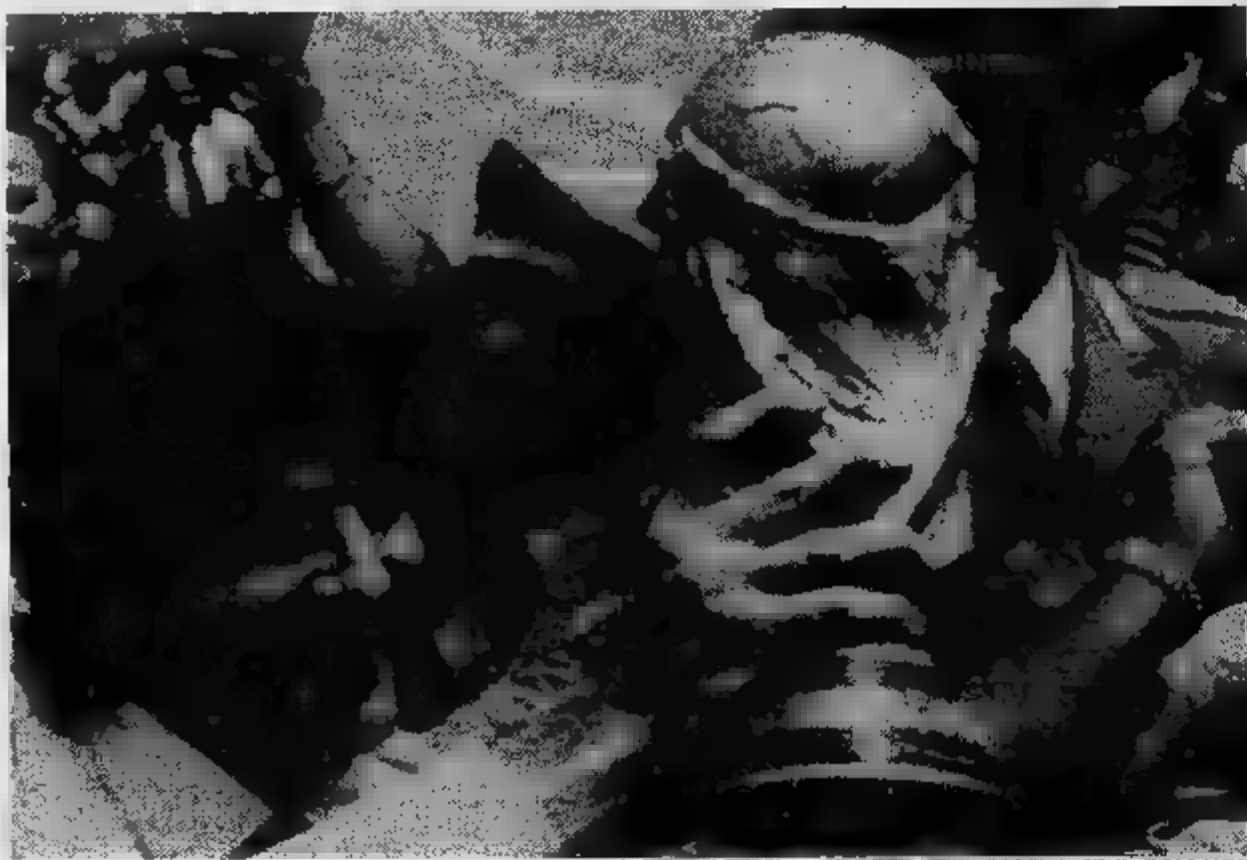
**K. D. L.**

**E. Land**



Paolo Rossi vuole reagire al momento critico e dice che a Torino non è di passaggio...

# «Con la Juve matrimonio okay»



PAOLO ROSSI: IL TRIONFO

Il primo nel mondo e per le conseguenze. Un paradosso, ma la vita di Paolo Rossi è legata al sottile del gol. E la sua fama lievita al rapporto al numero stoccate che porta segno. Il famoso Pablito (nato nell'inverno australe del '78 in Argentina) è aratosi in Spagna l'estate scorsa non racchiuse però in questo solo concetto, poiché nei suoi atteggiamenti sportivi c'è una più ampia partecipazione al gioco. Ma per il pubblico conta soprattutto quell'attimo, quel momento speciale, accade nelle «plazas» spagnole quando si chiede al torero di «matate» con un sol colpo di spada.

La favola spagnola, il titolo mondiale, i premi, i soldi, le nomine, hanno molti effetti. Al nome del campione toscano si aggrappano però non soltanto interessi pubblicitari e calore del pubblico, menzioni e coppe, ma anche le particolari marcature di avversari che sul campo vogliono assaporare, contro il primo «bomber» del mondo, il dolce sapore della gloria un giorno. Le ultime «carezze» portano il marchio romeno (Firenze) dicembre. Pablino si strappa. Torna sul campo il gennaio contro la Sampdoria: le difficoltà, per lui e per la squadra, non diminuiscono. Ma il pubblico ha fretta e chiede i gol, che non arrivano o che sbaglia. Ci sono ancora dissenso e fischi.

«I fischi non fanno piacere — dice l'attaccante bianconero — ma voglio farmi compiacere».

Paolo Rossi e la Juventus: un connubio che durerà molto?

«Gioco nella Juventus e voglio restarci il più a lungo possibile, contrariamente a quanto molti hanno scritto — pensa. Io alla Juventus non sono di passaggio! Ci sto molto bene, come sto benissimo a Torino. La città mi piace».

Quest'estate, durante grandi manovre a Villar Perosa, veniva dibattuto solo argomento: in quanti giorni (domeniche) si sarebbe conclusa la vostra campagna per vincere il 21° scudetto. Invece non è stata una guerra-lampo e la corazzata Juventus ha imbarcato subito troppa acqua per sperare in una navigazione spedita nel tempo che resta a disposizione.

«Il momento è delicato, sia

per la classifica sia per i gol che mi mancano. La gente è delusa, lo capisco. Però so reagire, poiché il passato non mi fa brutti. Possiamo recuperare punti in classifica e tante cose possono cambiare. E abbiamo il dovere di onorare la Coppa del Campioni. In quanto miei «bassi», spiego con il fatto essere, come Bearson, del segno della Bilancia. L'entusiasmo e la depressione si alternano. Tanto più osannato, tanto più vengo successivamente criticato. Sono le conseguenze che arrivano quando le non vanno bene. Sono stato lontano dal campionato giorni; prevedibile che stentassi un po' nel riprendermi. Magari mi innervosisco perché non gioco come vorrei

e non riesco a sfruttare le occasioni che mi capitano. Per un attaccante abituato a segnare, la delusione del gol si trasforma in ansia. Io comunque mi impegno sempre al massimo e mi preparo bene».

«Molte volte ci siamo espressi sui nostri livelli, ultimamente abbiamo avuto la sfortuna che ci ha perseguitati. Non è retorica. Gli esempi delle partite con Cagliari, Cesena, Sampdoria e Verona chiari. L'impegno ci è mai mancato».

Amarezza, un po' sfiducia e tanta voglia di reagire si leggono negli occhi di Paolo Rossi. Ha una mano (testa e piedi pure) all'Italia per vincere il mondiale. Diamo la a lui, oggi. Ne ha bisogno.

## Da Prato al Perugia «forzato» del gol

Paolo Rossi è nato a Prato il 23 settembre del '56. La sua carriera comincia a 10 anni, quando milita in una squadrina locale, l'Ambrosiana. Successivamente gioca nella Cattolica Virtus di Firenze. La Juventus lo fa e lo tesserà. Paolo ha appena 16 anni. Il suo talento è evidente. La gente che lo vede giocare al Combi si diverte. Sorride in agguato. Contare gli interventi chirurgici cui è sottoposto (asportazione di menischi) ci vuole il pallottoliere.

Nel 1976 è ceduto in prestito al Como, dove disputa soltanto 8 partite. Nella stagione 1976-77 milita nel Lanerossi Vicenza, in serie B. Si verifica un'autentica esplosione: questo ragazzo che suscita simpatia soltanto guardarlo. Il mondo non gli pensa ancora esili spalle. Gol a raffica partono dai suoi piedi: 21 nel '76-77, 24 nel '77-78 in serie A. Due volte si aggiudica il titolo di capocannoniere. Il volto diventa famoso: quello di Alberto Sordi.

Nell'estate '78 (in nazionale, frattanto, ha debuttato a Liegi, contro il Belgio, il 21 dicembre del '77) un giallo tinge la sua giovane esistenza. Il presi-



Farina si è talmente affezionato a questo stupendo giocattolo da gol, che rifiuta di cedere la sua parte alla Juventus con un'operazione di mercato normale. Si ricorre alle buste. Farina vince, poiché scrive cifra sbalorditiva (2 miliardi e 600 milioni).

Argentina c'è il lancio totale di Pablito, che incanta i critici del mondo: torna in Italia con propria immagine amplificata, come riflessa in uno specchio magico. Il campionato gli riserva le prime. La vita, logicamente, diventa più ardua sul campo. Tutti lo aspettano: l'albarda in mano. Segna 15 gol, ma l'amarezza

della retrocessione in B. Farina in prestito per un anno al Perugia, dove gioca partite, segnando 13 reti.

Coinvolto nello scandalo delle scommesse, scontata lunga squalifica, che si conclude nella primavera 1982. Maglia bianconera, perché finalmente Boniperti, che ha creduto in lui, Farina

(31 maggio '81). Rossi si allena mesi insieme ai compagni, potersi giocare. Fino al maggio, quando torna ufficialmente in campo. Uditore è autore di delizioso gol testa. Nasce una nuova vita.

Già in questa prima parte della esistenza, Pablito le vicende attaccante, di chi è nato per fare gol. Nonostante abbia continuato a farne, sta nell'ultimo trascorso a Vicenza che in quello vissuto a Perugia trova cambiato l'atteggiamento: difensori che affronta: prima più permissivo, dopo più spietato e attento. Non è un Pincopallino qualsiasi: gli avversari tengono gli occhi aperti. La strada del gol per Pablito diventa difficile. Basta però saper aspettare...

## Al «Mundial» la resurrezione

Torna in campionato (Udinese-Juventus) il 2 maggio dell'82; in estate, dalla Spagna, parlare di sé tutto il mondo

L'82 è l'anno della resurrezione. La scalata non è facile, soprattutto alla maglia azzurra. Davanti a sé Pablito ha 41 giorni (dal 2 maggio, ritorno in campionato, al 13 giugno, inizio del mondiale). Il tempo per bere una tazza di caffè. La nazionale ha bisogno di lui in Spagna, anche perché impossibile appare il recupero. Bettega, gravemente infortunato al ginocchio sinistro, ancora in fase di ripristino. Rossi parte per la Spagna con le sole amichevoli disputate con la Svizzera e con lo Sporting le ultime tre partite di campionato. Il momento è critico, per lui e per la squadra che gioca maluccio.

L'Italia affronta Polonia, Perù e Camerun nel girone eliminatorio. Sono tre pareggi, scaturiti da partite e situazioni diverse, che però non appagano. Anzi! L'Italia deve comunque al turno sesto. I gol azzurri sono Bruno Conti e di Granatini. Manca la firma cannoniere per eccellenza. Tutti aspettano Rossi, smarritosi nell'anonimato. Il primo passo di qualificazione però ridà subito tono e morale agli azzurri, che mettono sotto i «campeones» argentini. Gol di Tardelli e di Cabrini. Manca ancora il tocco di Pablito. Il quale aspetta l'entrata in scena



na presuntuosi brasiliani aprire la borsa del repertorio. Tre colpi di bisturi e il Brasile si sgonfia.

Ormai l'Italia vola il titolo. Ci sono però ancora due ostacoli da superare. Torna sul palcoscenico la Polonia e ancora mattatore. Due susseguenti schiudono agli azzurri il portone finale. Il traguardo iridato è vicino. Sembra di sfogliare album di ricordi, quando la nazionale di Vittorio entrava nella leggenda. Si vi-

cora Paolo Rossi a superare la difesa tedesca, non guizzo, un lampo nel cielo di Madrid. Il titolo nell'aria. L'Italia, presente in Spagna e davanti al video, impazzisce di gioia. Un ammiratore i suoi eroi. Non è enfasi, basta ricordare il luglio dell'82...

Il match dell'Argentina in poi, l'Italia di Bearson si trasforma. Una metamorfosi tanto gradita quanto inattesa. Gli azzurri sembrano leoni, giocano un calcio intelligente, efficace, grato. Collettivo plasmato da Bearson nel dell'amicizia e, tatticamente, dell'astuzia.

Nessuno regala nulla. Tarantini realizza il secondo gol. Altobelli chiude i giochi, rendendo inutile la rete nerazzurra. L'Italia campione del mondo, Paolo Rossi è pallone d'oro ovunque, migliore giocatore e cannoniere dei cinque continenti per unanime riconoscimento in ogni angolo dell'Universo. Ce lo invidiano anche su Marte.

La favola finisce con l'inizio del campionato. La è subito cruda. Il mondiale è stato per Paolo Rossi, più alto pedaggio che in un campionato difficile quello

italiano. Il centravanti (e non solo lui) è oltretutto vittima della «sindrome del mundial», degli sponsor, attenzioni, tutti, e forse anche proprio personaggio. Segna tre gol in campionato, quattro in Coppa del Campioni. Pochi i primi, una buona dose di. In dicembre il figlio Alessandro (Paolo si è sposato) Simonetta nel settembre dell'81. Uno splendido raggio di sole in una vita già piena di soddisfazioni. Il resto, cioè la storia, oggi, la conosce.

Pagina di  
Maurizio Caroli



# C'era una volta un campione: Italo Zilioli

## Moser non lo volle ai mondiali

### «Per questo lasciai il ciclismo»

Gli mancò il colpo del k.o.: giunse tre volte secondo al Giro senza mai indossare la maglia rosa - «Soffrivo di incubi, urlavo e cadevo dal letto: e Merckx, mio compagno di camera, si spaventava» - Adesso insegna ai giovani della Fiat Trattori (e per hobby suona l'organo)

L'hanno definito il corridore più discreto, più silenzioso e più timido del ciclismo italiano. Certamente è stato tra i più bravi, tra i più fortunati. Italo Zilioli, 31 anni, torinese autentico, dalla bicicletta sette anni orsono, è salito sull'ammiraglia della Fiat Trattori, squadra che guida da quattro anni.

Non ha mai avuto le legioni di tifosi di Moser, Saronni o Gimondi; non ha mai diviso le folle, ma è stato senza dubbio campione autentico anche gli mancò in più di un'occasione il colpo del k.o. Tutto sommato è contento non è stato un trasciatore di folle, forse non avrebbe saputo sostenere la parte:

«I grossi entusiasmi mi mettevano in imbarazzo — ammette nel suo ufficio in riva al Po — gelida ma luminosa mattina — questo strano inverno torinese — mi faceva piacere, comunque, verificare di benvenuto, per uno che ha scelto il ciclismo, perché si sente solitario, certe manifestazioni sono suppellettili più che gioia».

venire a galla il carattere di un corridore che è stato sempre atleta regolare ma mai riuscito a firmare grandi imprese: «Io penso essere campione — spiega — mi sono mancate alcune cose per diventare super. Ho sempre meritato buoni voti quanto a grinta, aggressività, voglia di rischiare, ma i Gimondi e i Merckx mi superavano sempre in qualcosa. Non ho rammarichi, credo di aver fatto la mia parte. Se avessi avuto un briciolo di fortuna in più, chissà... Una volta persi un campionato italiano per pochi centimetri dietro a Dancelli. Forse la maglia tricolore mi avrebbe galvanizzato. Allora vedevo la vita occhi diversi, il risultato era tutto che contava. Oggi ci ripenso e capisco che le cose che contano sono altre».

Il fu inizio non facile. mise in mostra tra gli allievi vincendo una corsa, senza allenamento e con una bicicletta non della taglia. Era settembre del '68. Ricorda:

«Quel successo forse disse poco agli altri, ma molto a me. Decisi che dovevo continuare. Durante l'inverno successivo acquistai una bicicletta giusta. Con testardaggine e grande orgoglio mi allenai alla morte e infatti i risultati non tardarono. Correvo per la Gios sotto la guida di Cochis, Carena e dello stesso Gios».

Buoni risultati dilettante (anche un campionato italiano) quindi nel '69 il salto tra i professionisti nella Carpano Vincenzo Giacotto. Correva e faceva il factotum per la ditta torinese: «Accompagnavo Donatella, figlia di Giacotto, a scuola e poi mi prestavo per tanti altri lavori».

Intanto il piacere di pedalare cresceva sempre più: «Per me modo di comunicare — spiega — perché recitare certa parte nello sport significa comunicare la gente. Ho vinto 65 gare, ho mai con l'assillo del successo ad ogni costo. Sceglievo il modo migliore per battere tutti e spesso il più difficile. piaceva arrivare da solo perché tagliare il traguardo con vuoto alle mie spalle mi pagava di più».

Tra il '68 e il '69 finì tre volte secondo nel Giro d'Italia senza indossare la maglia rosa neppure un giorno. Davanti a lui sfilavano Anquetil, Adorni e Motta. Zilioli però andò a prendersi all'estero le soddisfazioni che gli erano sfuggite per soffio. Indossò per una settimana la maglia gialla al Tour de France del '70: «Fu un momento magico — ricorda — l'ultima gioia che diedi a Vincenzo Giacotto, che morì durante il Tour. Fu tentato di mollare tutto, di tornare a perché in quel momento per me nulla più senso. convinse Merckx a restare subito dopo però mi portò via quella maglia che lo, suo compagno squadra, mi «permesso» sottrargli. tappa Roubaix bucai sul pavé; la squadra era tutta attorno a Eddy e mi lasciò solo inseguire. Finì il mio sogno e forse pagai lo sparbo fatto al campionissimo».

Zilioli divise per lunghi mesi



«NON CAMPIONISSIMO» d'albergo campione belga. Le notti di Italo erano popolate di fantasmi e di ombre minacciose. Nacque così la fama di «uomo dall'incubo facile»: «Faceva parte del carattere — dice — durante la notte non riposavo bene — appena mi addormentavo ecco i miei nemici. Urlavo, cadevo dal letto spaventavo il mio compagno di camera. I sonniferi non servivano a nulla, così al mattino mi sveglavo più stanco di prima la prospet-

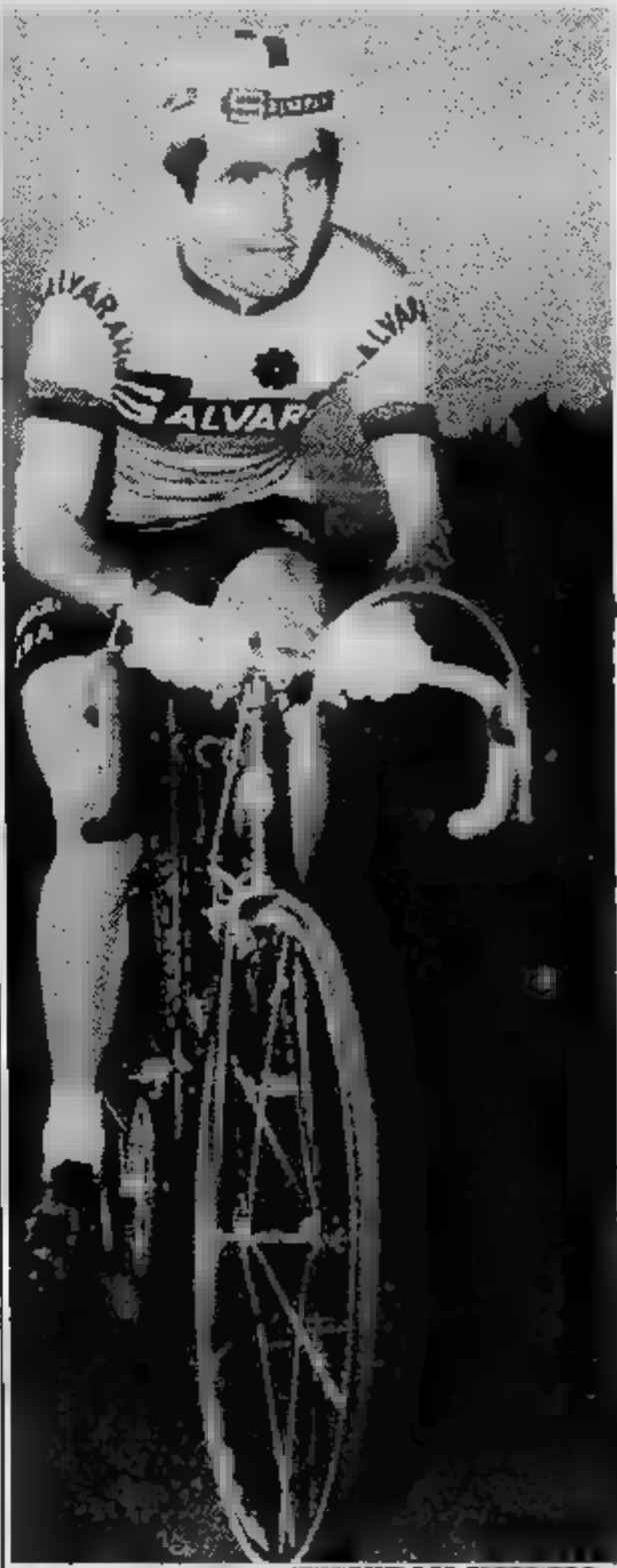
tiva di pedalare per centinaia di chilometri. Merckx mi faceva rabbia. Lui si sdraiava «chiudeva il contatto» anche alla vigilia di corse importanti. Io lo disturbavo i miei incubi, lui si svegliava per un attimo poi nuovo sprofondava nel sonno. Che rabbia! Ancora oggi questi incubi si ripetono. Sembrò un calmo, ma in realtà solo con l'autocritica riesco a dominarmi».

Introverso e pieno paure. Eppure a vederlo gettarsi a capofitto in discesa c'era da rabbrivire. Una volta in una tappa Tirreno-Adriatico si scendeva da Roccaraso con coperta di neve. C'era solo un piccolo binario, ma in quell'occasione rinunciò a provare il brivido rischio, la bicicletta che a tratti sembrava un cavallo imblizzarrito: «Era giusto secondo me — spiega — provare certe emozioni forti. Io non ho mai fatto molti calcoli su rischiavo in quei momenti. In discesa ho sempre stupito tutti, mi sentivo leone, finalmente in compagnia mia solitudine».

Il tema ritorna e porta a galla indirettamente un altro aspetto, forse poco conosciuto, campione piemontese, quello di uno Zilioli amante della musica: «La musica — gli piace ricordare — è stata un altro mezzo per potermi realizzare. Un'altra maniera per comunicare. Anche pedalare è musica, è ritmo. Penso che il ragazzino cantava persino nel coro della direttori Stravinsky e Von Karajan. Adesso se ci penso mi vengono i brividi».

Ma il discorso musicale continua più vivo che mai. l'organo cerca quella serenità che ha follemente inseguito.

Adesso si dedica ai giovani della Trattori e di infondere in ognuno qualcosa di sé. Gli resta un rammarico: «Ho chiuso



BELLO PER

carriera con secondo posto nel Giro dell'Emilia del '76 dietro De Vlaeminck: destino. In quell'anno avrei potuto gareggiare nel mio ultimo mondiale, Moser non mi volle in squadra. Almeno la riserva, io, avrei potuto farlo! Invece nulla, Martini mi esclude. Dentro di me si rompe qualcosa e basta, senza protestare. Credo di aver chiuso con dignità».

Fabio Vergnano

## Nuovo sponsor, nuovi traguardi (con Nilsson per il Giro d'Italia)

La Termolan-Galli (squadra professionistica mezza torinese) sarà aiutata dalla Ciocc di Bergamo

Al secondo anno attività tra i professionisti, la Termolan Galli trova nuovo sponsor e cerca nuovi traguardi. Diciamo che due cose strettamente. Infatti, l'aiuto del commendatore Conti della Ciocc Bergamo, costruttrice di biciclette, è arrivato a dare nuovi entusiasmi alla società che Gianni Savio manda avanti con grande passione e molti sacrifici, consentendo l'ingaggio di un paio di corridori stranieri in grado di far compiere alla squadra discreto salto di qualità.

Il d.s. Bruno Reverberi si trova così di fronte a molti volti nuovi, a gente alle prime esperienze nel grande ciclismo. Vediamo chi sono i stranieri indosso quest'anno la maglia biancorossa e blu. Innanzitutto lo svedese Åke Nilsson, 31 anni, capitano della formazione. Scalatore-passista, Nilsson diventa l'uomo punta per le corse a tappe.

Nel suo curriculum sportivo un terzo posto nel 1981 al Tour de France, un secondo posto nella Freccia-Vallone a Saronni. Lo ha vinto cinque corse. l'uomo per il Giro d'Italia. La scorsa settimana è stato operato di menisco a Lione, ma presto potrà tornare in sella per preparare le prime «classiche» stagionali.

Secondo straniero, proveniente Raleigh, sarà Koppert, 21 anni, alla seconda stagione fra i professionisti. Lo anno, all'esordio, si permise battere nel prologo Giro di Romania. Le novità, comunque, non si esauriscono qui. A irrobustire e ringiovanire



NILSSON, UOMO DA CLASSIFICA

Termolan-Galli-Ciocc arrivati quest'anno tre neo professionisti: Festa, Canova e Stefani (campione lombardo dilettante). Gli ultimi due provengono dalla squadra Ciocc.

Reverberi, comunque, confida molto anche in quei corridori stati confermati per secondo. Su tutti Caroli, che nel 1982 si è in evidenza con buoni piazzamenti, e Cassani. Gianni Savio anticipa i programmi squadra.

Dopo un d'assessamento — puntiamo a ottenere qualche buon piazzamento nelle corse in linea maggior prestigio in qualche tappa Giro d'Italia. Abbiamo ingaggiato Nilsson per puntare anche classifica generale Giro. Quest'anno, insomma, vogliamo uscire più spesso gruppo ed essere protagonisti negli ultimi chilometri. La squadra, inoltre, ha ricevuto nuovi stimoli dall'arrivo del nuovo sponsor Ciocc che ci ha consentito l'ingaggio di Koppert».

Da questa settimana Reverberi porterà i corridori a Gabcioce per la ripresa degli allenamenti bicicletta. Primo appuntamento stagionale il Trofeo Lalgueglia, poi la Milano-Sanremo, quindi tre «classiche» primavera, come la Parigi-Roubaix, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi. Poi Giro Baschi e Giro Romandia. Le prime maglie della Termolan-Galli-Ciocc sfrecceranno, però sulla pista Palazzo dello Sport Milano, in occasione dell'ormai imminente Sei Giorni. La coppia, in gara, sarà formata da Koppert e Girlanda.

f. v.



(continua)



Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi  
e Beppe Bracco



IL DIAVOLO

I lettori di «Stampa Sera» per corrispondenza. Ecco come procedere:  
1) procurarsi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 cm circa;  
2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 8 per non confonderlo con il numero 9;  
3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;  
4) riunire i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Concentrarsi (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito.  
5) Sovvertendo e mescolando i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estrare, con il mano sinistra, uno tra i 22. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8; ricordate, il «primo» estratto; alla destra, di disporre gli altri numeri.

6) Estratte, a sinistra, un biglietto, un esempio il numero 2. Questo numero come «secondo» numero estratto, alla vostra destra, insieme al numero 8, contrassegnando un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. I numeri estratti sono: 2, 8, 17 e 7.  
7) Riportate questi numeri su un foglio, scrivendo una domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Rubrica Cartomanzia», via Carlo Marconi 32, 10126 Torino.  
Il vostro quesito verrà pubblicato possibilmente sul giornale. Una volta estratti i Tarocchi, analoga a quella presentata, gli ascoltatori, di «Radio 1», FM Torino - 104.700 MHz, la sera, ogni mercoledì 22, 23, 24.

Il diavolo, spirito male, è rappresentato nei Tarocchi come un giovane uomo che tiene a guinzaglio due creature incatenate, una di sesso femminile e l'altra di sesso maschile, entrambe con corni, come il personaggio principale.

Ha le sembianze di pipistrello, proprio come nelle rappresentazioni del Medio Evo, epoca in cui il maligno godeva di popolarità senza dubbio superiore a quella di cui gode ai nostri giorni. Allora, il Diavolo parlava in termini davvero terrificanti. Si legge,

nella vita di Sant'Antonio, che la semplice vista del ligno dà l'angoscia: «La voce degli spiriti è terribile, i loro movimenti sembrano quelli dei malfattori del crimine».

Per i nostri Tarocchi, comunque, il Diavolo non è esaminato in chiave esclusivamente negativa. Esso infatti è rappresentato l'Anima del Mondo, considerata come il serbatoio della vitalità di tutti gli esseri.

Un qualcosa di insopprimibile, quindi, tale da osservare con certa indul-

genza, per non dire indifferenza.

Che cosa significa il Diavolo sotto l'aspetto propriamente divinatorio? Intanto, teniamo presenti quelli che sono i suoi aspetti di fondo, certo insopprimibili. Sul piano di una grande attività, un muoversi frenetico, preoccupazioni di giustizia, il minimo pensiero per il degli altri. Quindi, una gran voglia di fare, di arraffare, di chiarezza ben ogni genere, con il risultato immancabile di attirare cupidigia, perversioni, egoismo. Tutto male,

insomma. Invece, nel campo fisico, grande, indomabile vitalità. Come dire una salute di ferro, quindi il trionfo ogni campo, sia pure ottenuto con mezzi illeciti.

Chi incontra il Diavolo, insomma, avrà parecchi vantaggi di materiale, naturalmente a svantaggio di altri. Campo affettivo conquista di un qualcuno attraverso procedimenti condannabili.

Concludendo, sotto tutti gli aspetti, questo Diavolo vuole arraffare voracemente a spese di altre persone e,

come tale, si comporta come chi lo vede apparire. Resta da vedere se noi aiuto di questo sinistro tenore. Quello Diavolo, appunto.

## Le risposte alle vostre lettere

**B.D.U. '83** — I tarocchi dicono che otterrà il «posto» che cerca da tempo, proprio entro il 1983. Dal di maggio alla fine dell'estate, vincerà almeno un concorso. Lei non è sfortunata, si tratta solo di pazienza. Festeggerà il prossimo Natale con la realizzazione del suo desiderio, anche esistono possibilità, persino migliori, in qualche azienda privata: non trascuri.

**PIU'** — Il progetto e la vera propria ristrutturazione non incontreranno ostacoli, purché suo figlio proceda nel pieno rispetto delle leggi. Infatti l'ultimo numero indica gli immobili, il terzo quello legato al «tempo»: piano piano, dunque...

**991962** — Esistono maggiori possibilità con il secondo tipo di gioco, ma e proprie vincolate ragguardevoli. Diciamo che recupererà spese, con qualche cosa in più. Le ricordo un consiglio di quel celebre libro magico che è l'«I-King»: «propizia è la perseveranza».

**MILORD** — Il suo errore, come vede, è perdonato: risponde sollecitamente. I tarocchi suggeriscono di non perdere tempo, in merito alla sua intesa sentimentale che

certamente si trasformerà in discreta unione, seguita da un matrimonio sul quale, oggi, deve giocare tutte le sue «chances». Cerchi di conquistare, grazie all'intelligenza, anche la parentela del suo «piccolo fiore». Lei è un giovanotto fortunato ma manca modestia: elimini questo difetto e cerchi di acquisire un carattere più virile (cioè da uomo, non da maschio).

**MARCONI G.** — Gli arcani dicono che la delusione è stata veramente grande, con un uomo più giovane. Ma non assolutamente giunta all'ultima spiaggia: purché non rifiuti la «regola del pari» (intatti il do vuole la coppia) nella primavera di quest'anno incontrerà — anche nel corso qualche viaggio o — un eccellente amico. La sua vita sentimentale, in questa maturità, sarà allegra e spensierata.

**---** Indubbiamente lei è una donna fortunata (deve quindi rendersene conto): anche questa sua terza lettera risponde «sì». Un appartamento più ampio la sua portata, ma non in città, bensì nella prima o seconda cintura. Cerchi di trovarlo.

**ADA II** — C'è po' di confusione nella sua domanda, tra «fatto affettivo e finanziario». In linea massima risposta è positiva, purché non commetta gli errori del passato nel settore sentimentale e temperi un poco l'innata irruenza. Naturalmente queste previsioni limitate al 1983: per il futuro mi iscriva con altri numeri.

**MARINA** — Non sorgeranno gravi problemi, la donna di cui mi parla verrà convinta con grande diplomazia e molta calma. Su di lei sarà necessario agire più sul cervello (sul buon senso) sul cuore (cioè sui sentimenti). E tutto questo dovrà farlo, in particolare, il marito.

**ROSA** — Lei, e non il ragazzo ventiquattrenne, è una persona sensibile e intelligente: oggi odia colui che ha approfittato del suo entusiasmo e poi, grazie al fortunato e tempestivo intervento di certe «voci», è dissolto, com'era — del resto — nei suoi programmi. Non ritornerà, fortunatamente. Se si sente veramente a posto con la sua coscienza, gentile lettrice, archivi oggi stesso questa «pratica» e pensi al suo futuro. Non ha perso assolutamente nulla. Guardi avanti e mi iscriva per conoscere le prossime buone novità.

**XENIA** — Devo frenare la sua impulsiva

decisione in merito all'importante viaggio: carte dicono che non incontrerà persona che non vede da moltissimo tempo, e delusione sarà bruciante, totale. Conseguentemente, questo suo colpo di testa, con tutti gli amari risvolti che comporta, si rivelerà inutile. Inoltre, la sintesi del gioco è segnata Saturno, pianeta arcano maggiore dei Tarocchi che consiglia — sempre — prudenza, riflessione, saggezza. No, non si muova.

**MILANO G.** — Pseudonimo dolce per un quesito «difficile», non piacevole e soprattutto un po' jettatorio. Dato che la risposta viene pubblicata nel numero di prima settimana di febbraio, devo dirle che no, non è rimasta vedova entro gennaio.

**TORO** — La donna che conosce è probabilmente separata o divorziata, ha comunque alle spalle un'esperienza piuttosto impegnativa e segnata dal fallimento. Nella attuale vita sentimentale c'è qualche di più di «qualche notte» uomo: chiamerei quasi convivenza. Tra l'altro, una persona (o lei che conosce) che segni negativi nell'esistenza di tutti coloro che la frequentano. Lo vedrà presto, in quanto a lei, caro lettore, apra gli occhi.



IL VENDITORE DI TOPI (DALL'ARCHIVIO DI CLYPEUS)

## Cronache dell'insolito... Storia di un cacciatore che catturava... topi

Un redattore del «Radical» giornale che si pubblicava a Parigi all'inizio secolo, intervistò Henry Daive di sessantotto anni ospite in un ospizio parigino per persone indigenti. Daive catturò durante la vita più di un milione di topi. Cominciò nel 1852. Vendeva i topi a coloro che addestravano i cani ad acchiapparli per i concorsi ratiers. Prima del 1880 e dell'introduzione della canalizzazione unica, riusciva a catturare sino a centocinquanta topi per notte.

Introdotta la tuta à l'égout, Daive ottenne l'autorizzazione di discendere nei canali sotterranei della capitale francese per effettuare la caccia portando sé l'insuperabile pipa e una lanterna. Fischlava — egli racconta — e i topi uscivano tane.

I topi ghermiti per il collo da Daive venivano fatti roteare tenendoli per coda come una fionda fino a quando rimanevano storditi. Qualcuno più resistente, faceva loro aspirare il fumo della pipa che li instupidiva. Quindi li metteva in sacco.

Talvolta riusciva a catturare fino a cento topi in un'ora. Nel 1880 vendeva a cinquante centesimi, nel 1870 du-

rante l'assedio di Parigi riuscì anche franchi a capo.

Un giorno — racconta il nostro cacciatore — dall'amministrazione della città richiesta di duecento topi!

L'istituto Pasteur inoculò loro un bacillo e poi rimise nelle fogne perché propagassero malattie distruttrici che gli stata iniettata.

Daive, prima irritato dalla prospettiva di perdere la selvaggina, la soddisfazione di constatare che i topi messaggeri di morte stavano benissimo «che i loro compagni facevano loro maggiori feste».

Daive fu morso trecento volte, mai averne alcuna infezione.

I topi, suo avviso, sono le più care bestiole che ci siano al mondo.

In Spagna nel 1551 una donna, sebbene incinta, il tribunale dell'inquisizione aveva impiccato perché accusata di eresia, dopo che parecchie ore pendeva dalla forca, lasciò cadere a terra, due neonati, che furono raccolti entrambi vivi.



Via Saluzzo, gremita di locali pubblici e di auto: un cuore commerciale della città

# Da Porta Nuova alle Molinette una siepe di negozi per la felicità dello shopping

Le tradizioni commerciali della zona affondano le radici del tempo

Da Porta Nuova fin quasi alle Molinette, attraverso Marco- ni, via Valperga Caluso, corso Raffaello, corso Dante, via Saluzzo taglia due città in uno dei suoi «cuori».

Una strada lunghissima e così diversa tratto a tratto che pochi, forse, ricordano. In realtà ha sempre lo stesso nome, che si illumina vetrine, sia che accolga effluvi di ristoranti fianco a fianco, sia

Saluzzo un'occasione «shopping» trascu- rando.

Anche perché volta terminato il giro di compere, c'è sempre la possibilità di rilassarsi. I piedi sotto il tavolo, come recita un detto popolare, in uno dei numerosissimi ristoranti che costellano la strada fin dal suo nascere all'angolo di corso Vittorio Emanuele per tutto il primo tratto del suo sviluppo.

Ristoranti uno dopo l'altro, ognuno con le sue caratteristiche peculiari di cucina, ognuno con una sua clientela tradizionale, quasi affianca quella, assai più casuale, dei viaggiatori che affluiscono dalla vicina

non sono pochi quelli, fra questi ultimi, che in occasione di una seconda tappa a Torino, torneranno in via Saluzzo, a quel certo ristorante...

Le tradizioni commerciali della strada non risalgono, comunque, a poca distanza nel tempo. Anzi: fin da quando fra l'attuale piazza Arturo Graf, davanti Microtecnica e le Molinette ancora dovevano sorgere i palazzi di oggi, via Saluzzo aveva già nei suoi negozi, quelli ovviamente più vicini al centro, un punto di riferimento fisso per i torinesi.

Largo Saluzzo, poi, aveva dignità di punto ritrovo, dove ci si dava appuntamento quando si andava per vetrine e dove già possibile, come pur anche oggi, iniziare immediatamente gli acquisti nei negozi che si affacciano sullo stesso largo.

I problemi di oggi, quelli legati allo shopping, qualche altro, nascono, e pare un'assurdità, dall'eccessivo traffico automobilistico che va ad intasare la strada.

Trovare un parcheggio non sembra possibile in tempi ragionevoli ed anche le vie limitrofe completamente bloccate. Le auto si fermano spesso in doppia fila, sia sulla destra, sia sulla sinistra.

Dal momento che moltissimi i negozi anche moltissimi i mezzi medioleggeri da trasporto, furgoncini e piccoli camion, che loro volta contribuiscono a peggiorare la situazione.

Accade allora che più di una volta le macchine di passaggio siano costrette ad effettuare complicatissimi slalom per riuscire a districarsi dalle spire di una circolazione che, «circolante», ha ormai ben poco.

Questo fenomeno, oggettivamente, rende problematico il lavoro numerosissimi esercenti della zona, i quali spesso volte hanno lamentato questo stato di cose. Se fosse rispettata maggiormente la zona disco, non ci sarebbero, forse, tutte queste complicazioni.

Ma, in ogni caso, non certamente il traffico un ostacolo sufficiente per chi decide di fare di Saluzzo meta dei suoi acquisti. E neppure delle sue i ristoranti vengono frequentati gente che, ma-

garli, lasciato macchina due isolati più in là, per l'impossibilità di trovare un «buco» più vicino. Ma frequentati. L'unico, vero problema è quello furti: spesso,

zona, autoradio ed altri oggetti lasciati macchine in sosta «prendono il volo» nel breve intervallo d'una cena.

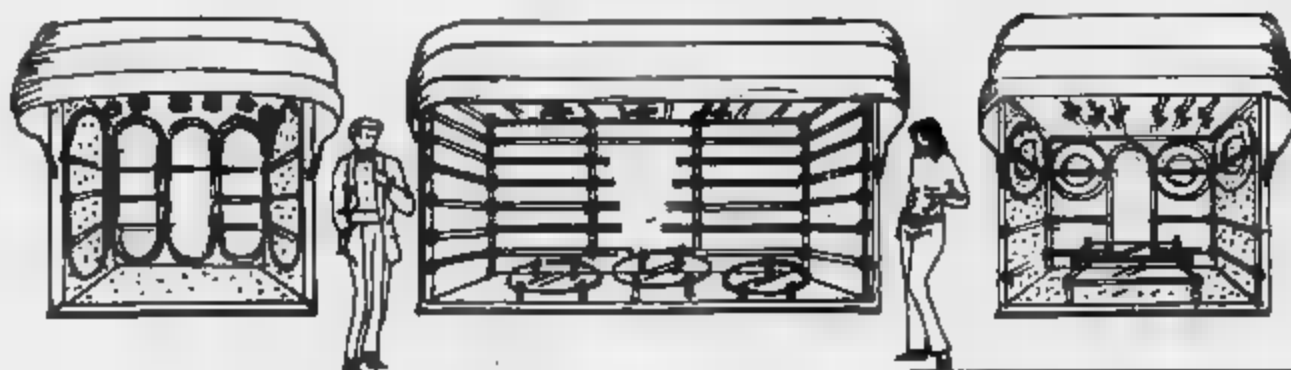
Servizi di  
Maurizio Benedetti

Una strada lunghissima e «diversa» da tratto a tratto al punto che molti non ricordano come in realtà abbia sempre lo stesso nome

Una occasione per compere da non trascurare: anche perché può accadere che, dopo una giornata trascorsa ad «andar per vetrine», ci si lasci attirare dal profumo che proviene dai ristoranti tipici della zona e si finisca con i «piedi sotto il tavolo» per una scorpacciata fuori programma

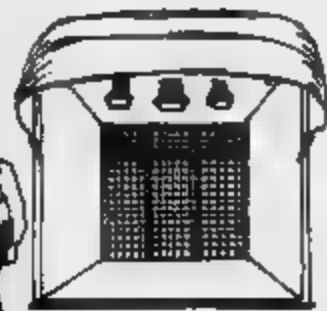
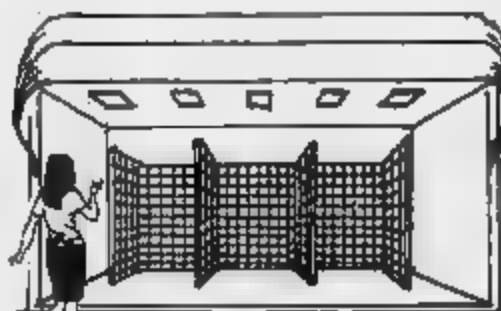
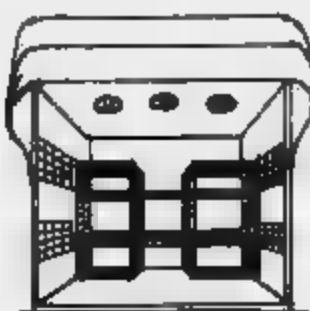
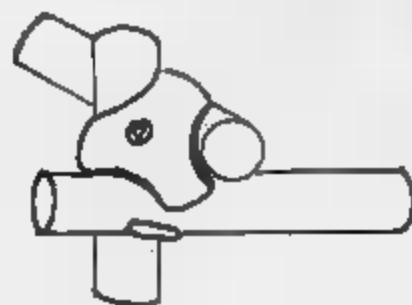
RISTORANTE  
**DUE MONDI**  
DA ILIO

Via S. Pio V n. 3  
ang. via Saluzzo  
Tel. 682.056 - Torino



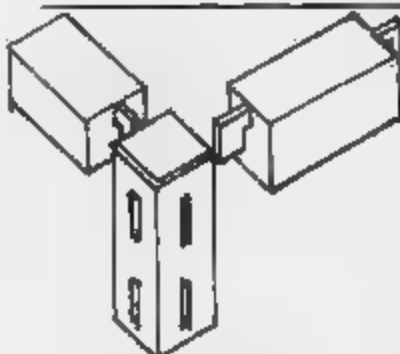
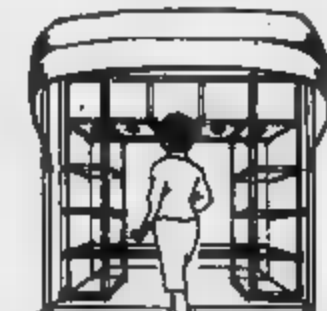
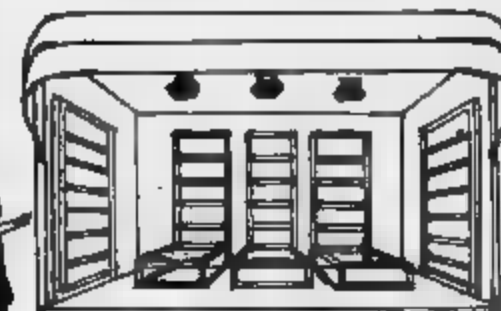
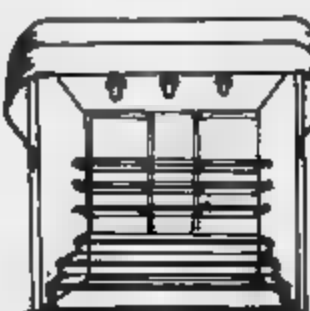
## IL TUBO ROTONDO

cromato dorato e coloratissimo con tutti gli accessori d'uso (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)



## LE GRIGLIE

cromate e colorate con giunti paralleli e 90° tutti gli accessori (versione anche in legno)



## IL TUBO QUADRO

cromato e colorato giunti non in vista tutti gli accessori (per banchi, scaffali, alveari, appenderie, etc.)

**Carra**

D'INTERNI  
10125 Torino  
Saluzzo 22/a  
Tel. (011) 655.980



Da sempre largo Saluzzo ha dignità di punto ritrovo, dove tuttavia era già possibile cominciare a fare immediatamente gli acquisti

- I problemi maggiori nascono dall'eccessivo traffico automobilistico che va ad intasare la strada
- Dal momento che sono moltissimi i negozi, moltissimi sono anche gli autoveicoli che circolano: trovare parcheggio diventa spesso un problema

che sprofondi nel buio di lunghi metri senza negozi e lampioni pochi.

Uno «cuore», abbiamo detto, e l'espressione non è casuale. Se, infatti, il centro di Torino vive in via Garibaldi il suo momento di «relax», in via Roma l'aspetto mondano, in piazza San Carlo la fase salottiera, Saluzzo interpreta un ruolo commerciale che poche strade, in città, possono contenderle con

L'articolazione degli esercizi, la loro diffusione capillare, la varietà delle offerte tale da rendere «quattro passi» via

frequentati gente che, ma-







## STORIE DI GUERRA, STORIE DI GRANDI PROTAGONISTI

### LA SECONDA GUERRA MONDIALE di ENZO BLASI

L'evento bellico  
e le cause che lo provocarono,  
le battaglie e gli uomini  
che vi parteciparono,  
i vincitori e i vinti...

Ogni settimana  
in edicola a 1.600 lire

### La Seconda Guerra Mondiale: i Grandi Protagonisti

Uomini che forse non sarebbero  
stati tali senza la guerra,  
una guerra  
che avrebbe potuto essere diversa  
senza questi uomini...

Ogni 15 giorni  
in edicola a 4.500 lire



**IN EDICOLA  
OFFERTA SPECIALE  
2 fascicoli e 1 volume  
a sole 1600 lire**

GRUPPO EDITORIALE FABBRI

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**A.A. FIDALCASE A** libero 3. Rile costruzione signorile ottima panoramica soggiorno 3 camera cucina abitabile ingresso bilivoli cantina mq. 140. 130 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE B** libero corso Brunelleschi 2 camera 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE C** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE D** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE E** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE F** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE G** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE H** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE I** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.  
**A.A. FIDALCASE J** libero corso Brunelleschi 2 camera tinello cucinino servizi cantina L. 106 milioni. Tel. 506.606.

**A. ADIACENTE** corso Vercelli libero in palazzina ristrutturata 3 camera cucina bagno letto veranda dilazioni. Sergi 372.142.  
**A. ADIACENTE** via Giotto libero 2 camera tinello cucinino bagno 63 milioni rate su misura. Sabatelli Immobili 682.660.  
**A. PRECOLLINA** in casa signorile ottima 4 vani e servizi mq. 130 più terrazzo soleggiato volendo box. Tel. 587.534.  
**A. BERGI** vende libero adiacente via Pausa Buole spazioso 2 camera tinello cucinino ingresso bagno dilazioni. Tel. 530.801.  
**A. BERGI** vende in centro altareno libero 3 camera cucina servizi cantina L. 10 milioni più 21 milioni dilazioni. Tel. 530.801.  
**ASSIAMO S.** Rile libero camera tinello cucinino servizi ampi balconi mutuo S. Paolo e dilazioni. Etepi, tel. 502.502.  
**ASICASE B** libero S. Rita costruzione del 70 camera tinello cucinino servizi mq. 80 L. 51 milioni. Tel. 556.606.  
**C** libero 2 camera signorile salone 2 camera soggiorno bilivoli bilivoli mansarda mq. 40 box auto L. 170 milioni. Tel. 510.663.  
**ASICASE D** libero v. Montecucco ampio recente camera tinello cucinino servizi mq. 70 L. 58 milioni 500 mila. Tel. 656.605.

**ABICASE E** libero corso Giulio Cesare signorile attico soggiorno 2 camera tinello cucinino bilivoli terrazzo mq. 120 L. 116 milioni. Tel. 510.653.  
**ADIACENTE** corso Pascheria 2 camera tinello cucinino bagno mq. 80 piano 1°. L. 43 milioni a piccolo mutuo. Tel. 687.634.  
**AFFAIRE 518.966** adiacente via Bologna recente 3 camera cucina termo bagno piano sito minimo contenti saldo rateale.  
**AFFAIRE 518.966** libero S. Rita panoramico 2 camera tinello cucinino grande terrazzo possibilità mutuo e dilazioni.  
**AFFAIRE 518.968** zona Campidoglio corso Svizzera 3 camera cucina termo bagno cantina minimo contenti saldo dilazionabile.  
**AFFAIRE 518.966** libero ristrutturato adiacente via Garibaldi 2 camera cucina servizi. 41 milioni 500 mila. Rateabili.  
**AFFAIRE 518.968** libero corso S. Maurizio zona Università, 3 camera cucina cantina. 20 milioni contenti più saldo rateale.  
**AFFAIRE 518.966** occasione zona S. Paolo via Reno camera cucinotto sufficienti 4 milioni contenti più saldo rateale.  
**AFFAIRE** in via Sargio vendo 3 alloggi in blocco. L. 48 milioni. Telefono 011 540.35.00.  
**ALLOGGIO D** Bergata Paradisi libero, 2 camera tinello servizi vendo. Dilazioni. Telefonare 633.273 - 555.088.

**ALLOGGIO** libero 2 camera cucina ingresso bagno cantina vendo zona Lingotto in piazza Fabio Filzi. Tel. 657.472.  
**ALLOGGIO** mq. 80 2 camera, tinello, cucinino, bagno, zona corso Umbria, vendo 45 milioni. Tel. 565.836.  
**ALLOGGIO** occupato camera tinello cucinino servizi e cantina 3° piano ottima esposizione. Tel. 548.508 - 548.534.  
**ALLOGGIO** via Nizza corso Dante, 3 camera tinello servizi, vendo libero adatto studio. Telefonare 533.273 - 555.088.  
**ALPIONANO** vendesi nuova signorile 3 camera cucina bilivoli box. 68 milioni più 30 milioni mutuo 5%. Tel. 504.724 - 505.172.  
**AMPIO** corso Lode ingresso camera tinello ampio cortile servizi termo autonomo 25 milioni dilazioni. Tel. 447.4644 Grimaldi.  
**AVULIANA** in palazzina signorile vendesi alloggio di 3 camera cucina doppi servizi posto auto. G.E.A. 518.939 - 541.464.  
**BARRIERA** Milano corso Vercelli libero ingresso 2 camera tinello cucinino bagno ampio cortile volendo box. Tel. 611.442.369.  
**SEMINASCO** (Fornci) in villetta recente 5 camera cucinotto servizi grande terrazzo L. 85 milioni Madlocase. Tel. 333.9070.  
**BORGIO Dora** libero 3 camera cucina ingresso servizi 70 piano 3° al migliore offrente per L. 27 milioni. Telefono 687.634.

**BORGIO S. Paolo v. Pollenzo 81 e 83** vendesi alloggi 2-3-4 camera servizi garage negozi. Mito 48%. Auto 696.907 - 697.774.  
**BRUNO** vendesi Albe Serena villa bifamiliare su 2 piani più piano mansardato abitabile garage e magazzino ampio giardino. Telefonare ufficio 606.6276.  
**BUTTIGLIERA** Alta Le Fronde 1981 villa vuota salone 3 camera cucina 3 bagni tivviera box 3 auto giardino. Tel. 619.1351.  
**CARMAGNOLA** centro signorile nuovo 3 camera cucina servizi mq. 100 avendo piazza affare. Telefonare 364.481.  
**CARMAGNOLA** vendesi nuova costruzione alloggio: soggiorno 2 camera cucina doppi servizi garage. G.E.A. 518.939 - 541.464.  
**CASA** bifamiliare su 2 piani con 2 alloggi di 4 camera cucina servizi più locale di mq. 80 zona Mirafiori Sud. Tel. 657.935.  
**CASABIANCA** libero via Tunisi camera cucina servizi piano alto termocanzone 41 milioni dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via San Secondo (Mauriziano) due camera tinello servizi 65 milioni pagamento rateale. Tel. 531.310.  
**CASABIANCA** libero via Nizza (piazza Bergami) due camera tinello servizi L. 52 milioni pagamento rateale. Tel. 531.310.

**CASABIANCA** libero zona corso Cornica lusso tre camera cucinotto bilivoli box doppio 135 milioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** libero via A. Cecchi ampio tre camera tinello cucinino servizi L. 75 milioni finanziati. Telefonare 531.310.  
**CASABIANCA** libero ampio zona Italia '83 due camera tinello cucinino servizi L. 67 milioni forti dilazioni. Tel. 531.008.  
**CASABIANCA** 531.008 libero lusso nel sobborgo zona residenziale a Venaria saloni: no due camera cucina servizi box.  
**CASABIANCA** 531.008 libero corso Regina (Cotolengo) minilloggio camera cucina bagno 18 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero zona Crocetta ampio due camera tinello cucinino servizi L. 75 milioni pagamento rateale.  
**CASABIANCA** 531.310 libero via Garibaldi piazza Statua monocomera di varie dimensioni volendo abbinabili da L. 6 milioni.  
**CASABIANCA** E 650.3805 via Valfra (corso Galileo Ferraris) in stabile signorile 4 camera cucina 2 servizi. Dilazioni.  
**CERYPHO** 748.2823 vende libero via Amati Vanaria 2 camera cucina servizi nuova costruzione L. 85 milioni.

(continua)



## TORINO

### Titoli in salita

**TORINO** — Il **del** corsi azionari sembra ormai una caratteristica di questi ultimi giorni e **per** qualche titolo vi **stati** realizzati di beneficio (d'altro canto erano prevedibili) la Borsa si è mossa anche oggi sulla via del **con** decisione ■ continuità. Sono aumentati **gli** scambi, in maniera notevole, e **interessi** praticamente tutto il listino con punte **notevoli** per le Fiat che pur accusando un lieve ridimensionamento rispetto ■ ieri hanno mantenuto la caratteristica **il** titolo più trattato della giornata.

Anche le Ifi privilegio hanno accusato un lieve cedimen-



to mentre le ■■■ si sono mantenute stabili. Il comparto invece che si è mosso con maggiore decisione sulla via del recupero è stato l'assicurativo, negli altri giorni abbiamo ■■■■ contrastato, i miglioramenti più sensibili sono stati per ■■■■ ordinarie e privilegiate che migliorano di oltre il 6%, ben tenute anche le Generali, le Milano risparmio mentre le Toro rimangono nelle posizioni di ieri.

Notevoli progressi anche nel bancario.

2050, 2055,  
2058: Flat nr. 1478, 1478.

## MILANO

### Andamento resistente

**MILANO** — Intonazione generale resistente in Borsa dopo la ripresa delle prime giornate operative. In complesso però il mercato azionario ha potuto mantenere praticamente i livelli della vigilia un andamento molto resistente nelle prime battute dove l'offerta ha trovato un discreto assorbimento.

D'altra parte era logico che il mercato si concedesse una pausa e procedesse a un ristamento più o meno generale. L'indice generale di Borsa è infatti sceso inizialmente dell'1 per cento poi sia l'offerta che la domanda si sono gradatamente equilibrate e il volume degli scambi è nuovamente aumentato.

Praticamente i grossi valori industriali e patrimoniali sono tornati sui livelli della vigilia e l'indice è così potuto salire a solo -0,8% confermando una buona resistenza di fondo del mercato azionario; da mettere in rilievo la buona tenuta delle Fiat.

Dopoborsa in denaro per le Fiat. ■■■ pr., Ciga, Rinascenza, Olivetti.

115.450, 115.700:  
Fiat ord. 2050, 2065, pr. 1475,  
1478; Montedison 118, 118.50;  
Viscosa 810, 815; Olivetti 2412,  
2425, pr. ■■■9; Toro 11.650; Sai  
14.300, 14.400; ■■ pr. 3971,  
3975; Burgo 3000, pr. 3050.

## Dollaro sempre più forte Furta l'ascesa dell'oro

In Italia il dollaro quota 1424,50-1424,25 lire contro le 1417,75 ■ ierie a Francoforte ha aperto a 2,4810 marchi contro i 2,4670 di ieri.

L'oro appare in fase ■ ridimensionamento dopo i forti recenti guadagni. All'avvio delle contrattazioni ■ Londra vengono segnalati valori di 501,50 dollari l'oncia. Ieri il metallo chiudeva ■ quota 508,50 dollari.

## Cambi Bancari

lanconote (Milano)

USA	1422,75-1423,25
Portina	2102,75-2103,75
Marco tedesco	573,40-574,00
franco	
franco	202,30-202,60
franco belga	29,34-29,35
Lirino	522,53-523,30
	5,900- 5,902

## REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-2	1-2	Titoli	2-2	1-2
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	38	38	CC.OO.PP. Anni 7% 72	48 80	48 80
Edil. Scol. 5,50% 68	92 70	92 70	CC. Aut. 7% 70 1'	54	54
Edil. Scol. 5,0% 69	88 70	88 70	CC. Aut. 8% 74 1'	43 80	43 80
Edil. Scol. 8% 70	61 20	61 20	FF.88. 6% 68 1'		
Edil. Scol. 8% 71	78 80	78 80	FF.88. 6% 67	74 80	75 80
Edil. Scol. 8% 72	70	70	FF.88. 6% 69 1'	65	65
Edil. Scol. 8% 75/80	71	71	FF.88. 7% 72 1'	75 30	75 30
Edil. Scol. 8% 75/81			Amm. FF.88. 7% 70		88
Edil. Scol. 10% 77/87	77	77	Amm. FF.88. 10% 75 1'		
DD.PP. Comp. Pr 10%		89	Amm. FF.88. 12% 79 11 em.	85	85
C.C.T. 10% 85		81	P. Verde 8% 84 1'	88 50	88 50
C. Cr. Tes. 1-10-83		99 50	P. Verde 7% 71 1'	83 10	83 10
C. Cr. Tes. 1-3-84	99	98 80	ICIPU 6%	78 40	74 80
C. Cr. Tes. 1-4-84	99 30	99 30	ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-8-84		97 80	ICIPU 7% G 72	70	70
C. Cr. Tes. 1-8-84			IMI 28 6% 87	78 30	78 30
C. Cr. Tes. 1-8-84			IMI 28 7% 70	73 80	73 80
C. Cr. Tes. 1-1-85	98 80	98 30	IMI 28 7% 70	73 10	73 10
C. Cr. Tes. 1-3-85		98 50	Madison 13,5% 78/81 Ind.	124	124
C. Cr. Tes. 1-3-85		98 20	Città Torino 6% 52/84	84	84
C. Cr. Tes. 1-8-85		97 80	Pr To AEM 5,5% 80/85	82	82
B.T.P. 12% 87	92 78	92 75	Pr To AEM 5,5% 82/85	81 50	81 50
B.T.P. 12% 1-10-83	96 20	96 10	Città di Milano 7%	84 80	84 80
B.T.P. 12% 1-1-84	95 15	95 15	Città di Milano 10%	87 40	87 40
B.T.P. 12% 1-4-84	99 70	99 40	Ist. S. Paolo To 5%	85	
B.T.P. 12% 1-10-84	90 70	90 70	Ist. S. Paolo To 6%	80 20	48 80
			Ist. S. Paolo A. conv. 6%		55 25
OBLIGAZIONI					
Enel 5% 65 I	88	89	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	44	44
Enel 5% 68 II		80 80	S. Paolo OO.PP. 8%	48	47 50
Enel 5% 69 I		86 20	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/80	88 50	88 80
Enel 5% 69 I	67 70	67 70	C. Riap. PP.I.L. 8%	48	48 10
Enel 7% 73	61 10	61 10	C. Riap. PP.I.L. conv. 8%	55	55
Enel 78 Indicizzate	143 80	143 30	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Enel 77 I Indicizzate	142	142	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 77 II Indicizzate	141 10	140 10	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	85	85
Enel 12% 80	86 70	86 70	Riv 5,50%	71	69
Enel 12% 80 Indicizzate		88 15	OBLIG. CONVERTIBILI		
Enel 12% 78/86	86 80	86 80	B.I.I. 12% 80/85		126
IRI 5,50% 81	76		Generali 12% 81/85	233	229
IRI 6% 85		88 50	— 7% 70/85	61	81
IRI 12% 77	83	83	Inf. Credito 13%		98 20
Autostrade 6% 68/83 I		89 80	Inf. Stat 7% 73/88	78	75
Autostrade 7% 71/85		83 30	La Centrale 15%	88	88
Autostrade 9% 76/88		87	Med. FIDIS 13% 81/81		107 80
C.C.OO.PP. 5%	58 80	59 10	Med. Metall. 81/81		85
C.C.OO.PP. 5,50%			Med. Olivetti 12% 79/89	168	166
C.C.OO.PP. 6%			— 81p 7% 73/88	65	70
C.C.OO.PP. 7%		50 30	Med. S. Spirito 7% 73/88	340	270
C.C. Int. St. 6% 85 1'	78	79	Med. S. S. 13% 81/80	83	93
C.C. Int. St. 6% 87 2'		74 50	Olivetti 13% 81/81	81	81
C.C. Int. St. 6% 88 3'	71 10	89 80	Pirelli 13% 81/81	100	100
C.C. Int. St. 7% 70 1'	63 20	83 20	S. Paolo S. Rucavi 12% 78/85		258
C.C. Int. St. 7% 71 2'	61 80	61 80	IFIL 13% 81/87	203	
CC.OO.PP. A. 6% 88	51	51	Carl. Burgo 13% 81/88	85	85
			Unicem 14% 81/87	120	120

## LE AZIONI A TORINO

Titol		1-2	Titol	2-2	1-2
ALIMENTARI					
Aliver		3200	CIR risp.	3850	3830
Eridania	7380	7450	Fidia	3925	3850
Florio	200	200	Finalder	2820	2800
Milanegr. Vitt.	7250	7200		89	89
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord.	11850	11850	Gim	2900	2900
C. Ass. Mi risp.	8100	7900	Gim risp.	2800	2800
Comp. Latina ord.	600		IFI priv.	2000	2000
Comp. Latina priv.	485	4	IFIL	4005	4010
General	115500	1151	IFIL risp.	5750	5750
RAS	127500		Invest	4100	4100
		13500	Mitai	2070	2070
SAI priv.		13600		1180	1180
Toro Ass. ord.	11700	11700	Pirelli & C.		2600
Toro Ass. priv.		7845	Pirelli S.p.A.		1490
BANCARI					
B. Comm. Italia		33000	Pirelli S.p.A. risp.		1475
Banco di Roma			SAROM	1700	1700
Credito Italiano	3800	3600	Schiapparelli	780	780
Interbanca priv.		19500	SME	1000	1000
Mediobanca	56000	55700	SMI	1850	1850
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	3000	3000	SMI risp.	1800	1800
Burgo priv.	2800	2800		1900	1900
Burgo risp.	9950	9950			1880
CEMENTI - CERAMICHE					
Pozzi Ginori ord.	74	74	B.I.I. ord.	590	595
Pozzi Ginori risp.	88	88	B.I.I. risp.	690	700
Eternit ord.	450		Condotta Acqua	210	210
Eternit pref.	450		Far-Co	150	150
Unicem	17000	17000	Gen. Imm. Sogena	1450	1450
Unicem risp.	12250	12050	I.P.I.	1660	1710
CHIMICI					
Italgas	1185	1155	ISVIM	20100	20100
Mira Lanza	17700	17700	Risnam. Napoli	8800	9200
Montedison	116	117	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Paramati	1795	1810	Castagnetti	920	915
Pierrel	1230	1230	Fiat ord. prec.		2072
Pierrel risp.	625		Fiat priv. prec.		1475
Saffa ord.	3850		GHardini	5550	5530
Saffa risp.		3500	Olivetti ord.	2415	2430
SAIAG	1120	1130	Olivetti priv.	2390	2280
COMMERCIO					
Rinascente ord.	314	311 50	Olivetti risp.		
Rinascente priv.	228	228	Westinghouse	20000	20000
Silos Genova	4810	4790	MINERARI ED ESTRATTIVI		
COMUNICAZIONI					
Alltalia priv.	1640	1640	Dalmine	745	765
Autostr. Te-Mi	8050	8125	Fornara	301	
Italcable	12450	12500	Talco Grafite	17450	17450
NAI	42 50	42	TESSILI		
ORP	1080	1010	Cantoni	3000	3000
ORP risp.	1830	1840	Fisac	8000	8000
ELETTROTECNICI					
M. Marelli	740	740	Fisac risp.	7600	7600
M. Marelli risp.	700	700	Snlis Visc. ord.	810	830
FINANZIARI					
Bastogi	183	182	DIVERSI		
Borgosesia	7500	8000	Acqua Potabili		
Borgosesia risp.	3000	3000	CIGA	4300	4350
Centrale		2300	Paochetti	57	60
Centrale risp.	1270	1280	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
			Ass. Gen. 12% 81/88	235	235
			Centrale 13% 81/88	88	88
			IRI	70	70
			M. Mont. 7% 73/88	72	72
			M. Olivetti 12% 73/88	210	
			M.S. Spirito 7% 73/88		318
			B.I.I. 12% 80/85	128 98	
			M. Metall 13%	88	86
			M. Snlis 13% 88	88	
			Olivetti 13% 81/81	81	81
			Pirelli 13% 81/81	106	101

## LE AZIONI A MILANO

Titol	2-2	1-2	Titol	2-2	1-2	Titol	2-2	1-2	Titol	2-2	1-2	Titol	2-2	1-2
ALIMENTARI			Burgo priv.	3050	2880	COMUNICAZIONI			IFIL risp.	4110	4090	Westinghouse		20200
Alvar	3150	3198	Burgo risp.		9980	ARTEA priv.	1640	1688	invest	2088	2070	Worthington		2650
Bonifiche Ferr.	29530	29510	De Medici	1500	1500	Autoserv.		7470	Mobilisere	65700	64600			
Eridania	7320	7490	Mondadori	6100	6220	Autoserv. To-Mi		6150	Mital		1205			
Ind. Subant P.	3418	3418	Mondadori pr.	3870	3880	Italcable	12285	12380	Partec. Finanz.		685			
Italcable risp.	3350	3350	CEMENTI - CERAMICHE			NAI	43	42 50	Pirelli & C.		2600			
Ind. Zuccheri	2480	2550	Cementir	1835	1883	Nord Milano	3000	3000	Pirelli SpA		1499			
Milano Agr. Vlt.	7170	7270	Pozzi-Glinori		75	SIP	1782	1782	Pirelli SpA risp.		1468			
Perugina		2070	Pozzi-Glinori r.		93 50	SIP risp.	1818	1837	Rajna risp.		16420			
ASSICURATIVI			Eternit	481	470	ELETTROTECNICI			Riva Finanz.		25700			
Alleanza Ass.	29000	29500	Eternit pref.		440	Magneti M. ord.		755	Saron	1450	7500			
Ausonia	1306	1341	Italcementi		36850	Magneti RL risp.	680	715	SME		1700			
C. Ass. MI ord.	11530	11900	Italcementi r.		39280	Tecnomasio			SMI	1880	865			
C. Ass. MI risp.	8100	8150	Unicem			FINANZIARI			— risp.	1830	1870			
C. Latina ord.	610	800	Unicem risp.		12100	Acqua Marcia	2328	2345	Stat	1890	1681	Cent. e Zinoffi	25 50	27
C. Latina priv.	485	471	CHIMICI - GOMMA			Agricola	17970	18000	Terme Acqui		1090	Canoni	2880	
FIRS	2405	2405	Boggi	5540	8549	Bastogi IRBS	181	185 50	IMMOBILIARI - EDILIZIA			Casami Seta	4330	4330
FIRS risp.	801	824	Caffaro	492	404	Banq. Sile	30350	30400			5335	Ellolona		1250
Generali	115450	115500	Caffaro risp.		400	Borghesio s.		7500	B.I.I. ord.	585	589	FISAC		7970
Italia Ass.	13300	13480	Farmil. Erba	7080	7149	Borghesio r.	3040	3150	B.I.I. risp.	879	685	FISAC risp.		7
L'Abelita Ital.	34980	34050	Italgas	1182	1184	Brioschi		1400	COGE	1149	1129	Unif. e Can. o.	3380	3380
La Fondataria	38500	38450	Lepetit	28700	29000	Buton		2674	COGETAR	1385	1385	Unif. e Can. r.	1784	1775
RAS	127000	128300	Lepetit priv.		28100	La Centrale	2247	2290	Cond. Acqua	219	210	Marzotto ord.	1800	1580
SAI	14300	13610	Mira Lanza		17800	Centrale risp.	1241	1299	De Angeli Frua		2120	Marzotto risp.		1875
SAI priv.	14900	13700	Montedison	115	117 50	CIR			G. Imm. Sopone	1428	1423	Olores Venez.		43 75
Toro Ass. ord.	11850	11710	Parler		7100	CIR risp.	3860	3800	ISVIM	24830	24910	Rotondi		
Toro Ass. pr.	7800	7890	Pierrel	1226	1228		2851	2880	La M. Centr.	9050	9120	Snia Vico, o.	810	
BANCARI			Pierrel risp.	634	637	Fin. Breda		6580	La M. Centr. r.	8900	8800	—		15980
B. Comm. Ital.		33020	Sella		3585	Finmare	1745	1150	Risanamento	8900		DIVERSI		
Banco Roma	31850	32000	Sella risp.		14300	Flacambi	52 50	58	SIFA		1862	Acq. Ferrar		
Banco Lariano	6500	6388	Sloasigano			Gemina	321	321	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			Acq. De Ferr. r.	2280	2200
Cred. Italiano	3750	3795	COMMERCIO			Gemina risp.	301	285	FIAT ord.		2078	Acque Potabili		2633
Cred. Varesino			La Rinasce. ord.		312	Generalfin	203 50	203	FIAT priv.		1476	Calzat. Varese	3000	3000
Interbanca pr.		20300	La Rinasce. p.		227 75	QIM risp.			Franco Toai	17400	17500	Cavarzere		2170
Mediobanca	56480	55840	Silos		4780	IFI priv.	3871	4000	Gilardini	5528		CIGA Hotels		4360
B. Catt. Veneto	5700	5840	Standa		4380	IFIL	6810	5779	Olivetti priv.	2412	2450	Jolly Hotel		6680
CARTARI-EDITORIALI			Standa risp.	4480	4350				Olivetti risp.	2388	2406		57 50	
Burgo ord.		3000								2350	2350	Tranno	12860	12575







**INTERVISTA**

Tra teatro, tv e lirica

# GREGORETTI

## il difficile mestiere di regista



Didi Perego, Grazia Maria Spina, Antonio Casagrande, Sandro Merli, Sylos Labini, Nello, interpreti del matrimonio Figaro di Beaumarchais attualmente in scena e al quale Ugo Gregoretti con la sua regia ha dato una impronta tutta personale. Gregoretti, che cos'è che l'ha spinto a questo lavoro?

«La scoperta della commedia di Molière, non altro nel loro inconscio, sono le antesignane femminismo di oggi. Ma quanto dico può essere associato alquanto semplicistica e comunque certo non i personaggi femminili anticipano polemiche, temi e rivendicazioni. La battaglia che conducono attualmente le donne».

Questo senza esasperare troppo il tono dell'opera originale?

«Io ho cercato di essere fedele sino allo spasimo al testo, perché sono convinto che i valori politici e morali di questa commedia non vengano appannati dalla ricerca del lato comico, bensì siano esaltati».

La fedeltà all'opera originale di un autore è stata una costante nel suo lavoro di regia?

«Io mi sono posto in confronti dell'opera letteraria al servizio dell'autore, diciamo un traduttore significativo. Per esempio quando feci «Viaggio in Goldoni», quell'itinerario ho inserito alcuni aspetti della realtà contemporanea, con un assoluto rispetto per lo spirito dell'opera di Goldoni».



NELLE FOTO: IL REGISTA GREGORETTI E LE SUE ATTRICI (IN ALTO A SINISTRA E A DESTRA)

Dopo esperienze cinematografiche e televisive com'è il suo rapporto col teatro?

«E' un rapporto molto complesso. In genere vengo considerato regista teatrale che è il peggio che si può capitare, specie nel mondo comico».

Ma è autoritario invece facendo il regista per il cinema o per la televisione?

«Con la televisione ho effettuato una matematica, secondo un rapporto personale. In teatro c'è un rapporto fra me e pubblico e

allora tutto finisce per sfuggire di mano. Spesso provo la stessa sensazione di un terrore incomodo. E allora, la stessa successione, fronte a certe indisciplinate (diciamo fra virgolette) dell'attore, mi fa accentuare la pressione».

Durante la sua infanzia la famiglia ha avuto qualche modo a formare la sua personalità?

«Direi che ha esasperato la mia voglia di sapere, di conoscere. Io vivevo in una casa borghese che aveva scarsa



mestichezza con la cultura. Ma ne ho, ma negli scaffali, in salotto, con una funzione puramente decorativa potevo toccarli. Per reazione, negli successivi mi misi a leggere con accanimento tutto quel che capitava per le mani, imparando poi a selezionare».

Lei ha un po' di tutto, ha perfino diretto un'opera lirica, perché?

«Ecco, proprio questo, per poter ho anche un'opera lirica».

Ed è stata una esperienza positiva.

«Non lo so, che è stata una esperienza difficile. Il principio era che non ce l'avrei fatta, che mi ci costasse contro certe abitudini, certe tecniche cristallizzate. Per fortuna ho trovato alle con opere buffe comiche, potendo dominare il recitare dei cantanti ho deciso di puntare sul grottesco, inviando non a contenere i loro gesti magniloquenti ad esasperarli. Ne è venuta fuori una comicità di grande».

Almeno per quanto concerne la televisione lei è considerato un autore intellettuale. Rispinge l'etichetta?

«Succede questo, noi: se si propongono venticinque milioni di spettatori tutto va bene anche di meno. Se invece ottengono milioni di spettatori si dice che è un successo».

Lamberto

**ASOLO** — nascendo «La Divina Commedia» in cartoni animati. Un'équipe belga guidata da Gérard Frydman ci sta ormai lavorando da novembre. Lo stesso Frydman a confermarcelo ad Asolo, dove era venuto per presentare alcune celebri opere al Festival appunto al cinema. «passo uno»: ripresi cioè un fotogramma per volta. Frydman è uno dei più singolari talenti in questo settore, rivolto a preferenze a esistenziali imbevuti di surrealismo, secondo un grafismo (e modo d'usarlo) che rimanda la alla pittura di Magritte e all'universo disegnato di Topor.

Sarà un film di largo respiro? «Certamente. Un lungometraggio. In cui confluiranno varie tecniche legate all'animazione. Anche il di attori, che impersoneranno gli altri. Per trattati graficamente, quindi fin quasi ad un disegno. Per saranno attori noti. Ho solo l'esigenza avere delle presenze fisiche, ecco tutto».

**ANTEPRIMA**

**UNA EQUIPE BELGA**

# FUMETTI

## è in arrivo la «Commedia»

Lei i suoi cartoons, «Scarabus» a «Alephah», per fare due esempi, ha diversi, ricorrendo anche altri disegnatori. Nel caso della «Divina Commedia» rifacendo alla matrice illustrativa del Doré, che è poi quella più lebre, come accompagnamento al «No. Sarà il mio un disegno completo inedito, anche se la lezione del Doré può essere dimenticata del tutto. Doré amava il dettaglio, all'esasperazione. Il suo fu in un lavoro di tipo realistico. Io invece aumenterò la cifra fanta-

stica e farò una cosa per il grande pubblico, molto spettacolare».

Cosa intenzione portare sullo schermo «Divina Commedia»?

«Tutto. La parte più allettante perché più studiata e quindi più nota, obiettivamente anche più ricca suggerisce l'Inferno. Io però filmerò pure il Paradiso e il Purgatorio. Se lei, pensando cinema animazione dell'americano in cui prima ripreso tutto dal vero poi una grafica (Frydman riferisce «Il signore de-

gli anelli»), crede il mio lavoro si risolverà in qualcosa di simile, le dico di no. è un'altra cosa, eppoi a me non piace».

Quanto tempo pensa di impiegare?

«Almeno due anni. In questi mesi ho realizzato un piccolo frammento, quello che è l'esempio pilota. servirà per portare termine la produttiva. Infatti il Belgio parteciperanno anche e Italia. Avrà bisogno di un'équipe di animatori e tecnici altamente professionisti. E non sempre coloro cui hai bisogno sono liberi da impegni».

Italiani stanno un momento crisi. lavoro nel settore non è moltissimo. Forse da noi la libertà di scelta sperata. Anche se v'è nell'aria un altro progetto simile al «Divina Commedia» in disegni per la quale Ciavelli pronta la sceneggiatura. Lo sapeva?

«No. La mi sorprende. Ben venga comunque anche quest'altro progetto».

Piero Zanotto

**INTERVISTA**

«LADY CHATTERLEY» IN TEATRO

# MARTINE BROCHARD

## eroina del passato

La rappresentazione teatrale del celebre D.H. Lawrence «L'amante di Lady Chatterley» che la compagnia Molé-Brochard-Del Prete, per la regia di Daniele D'Anza, portato sul palcoscenico era attesa con curiosità. aspettative andate deluse. Il pubblico ha risposto, critica è in disaccordo. Per la maggioranza dei critici lo spettacolo è debole, l'argomento — che ha suo tempo fece scalpore — al giorno d'oggi col rinnovamento del costume, è stimolante. Però tutti d'accordo su un aspetto: l'ottima interpretazione di Martine Brochard, se con un pizzico da vaudeville.

Signora Brochard, che cosa dire a proposito delle critiche a questo lavoro teatrale?

«Che critica fa il mestiere. Noi facciamo il nostro, e il pubblico fa la sua parte venendo a teatro. Non ritengo che vi sia da parte della critica un rifiuto che abbiamo fatto, solo dissensi su aspetti marginali, di dettaglio. Evidentemente non si può mai essere perfetti».

Ancora una volta, nel suo sodalizio con Molé, portato sulle dopo

Bovary, Caravaggio, Caligola eccetera, un personaggio del passato. Perché affrontare argomenti del giorno d'oggi?

«Perché è andando a rovistare nel passato che si può capire presente. Tutta la vita è ripetizione di fatti precedenti, con quelle modifiche apportate appunto dal progresso, dalla cultura».

«Molé è accanito indagatore dei comportamenti di alcuni personaggi della storia, letteratura, dell'arte. Personaggi che in qualche hanno contribuito, nel loro campo, a spingere perché il mondo cambiasse».

L'abbiamo vista in alcune interpretazioni televisive e pare che il pubblico l'abbia molto apprezzata. Preferirebbe lavorare esclusivamente per televisione, piuttosto che per il teatro?

«No, non preferisco il lavoro televisivo che è più freddo. Certo la televisione va ad un pubblico molto più vasto e contribuisce ad estendere la popolarità. Ma ben altra la soddisfazione che nel recitare davanti al pubblico con cui hai un contatto diretto, senti le sue reazioni, e, specie se sei riuscito a



MARTINE BROCHARD SULLE SCENE COME «LADY CHATTERLEY»

convincerlo, hai la gioia di averlo arricchito e divertito».

Fra i personaggi della storia della letteratura quale altro l'affascina interpretare?

«Beh, di solito a questa domanda ogni attrice risponde: Giovanna D'Arco, certamente una delle più affascinanti e controverse eroine, anch'io ne sono attratta. Ma è

fatta tante di quelle volte sia in teatro che in cinema che ben difficile poterla fare meglio o in modo diverso. Ma c'è anche un'altra donna che da tempo porto dentro di me».

Quale?

«Per il momento non lo voglio. Da lato non sicura dall'altro non vorrei che qualcuno mi soffiassero l'idea. Perché accada anche questo nel nostro ambiente».

L. A.



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# DOLCISSIMA

Sanda nel film di Bresson

Rai-Rete 2

ORE 22,10

Quartetto Basileus, sceneggiato. Le eccezionali doti del giovane Edo hanno molto colpito sul componente del quartetto, Diego, Alvaro e Guglielmo, che ricominciano a discutere i programmi futuri progettando tournées.

Cambia cognome Morelli. Morelli, in omaggio al citato da Proust nella Recherche. Il clima è euforico generale, ma per i tre ultracinquantenni la giovane rivelazione rappresenta anche fine. E' Guglielmo il primo a cadere, in questa puntata, quando scopre omosessuale e attratto Edo. Guglielmo, circondando il giovane di eccessive attenzioni, fa naufragare il progetto di «virile amicizia» che si era ripromesso di instaurare. Incapace di accettare il bruciante rifiuto che il violinista oppone, a farsi ricoverare in una lussuosa clinica per malati di mente. Di tutti, come vedremo nella prossima puntata, Guglielmo è in fondo quello che finisce meglio. Bravi tutti gli interpreti: Omero Antonutti, Michel Vitold, Hector Alterio e il giovane Pierre Malet.



Canale 5

ORE 23,30

Canale 5 News, attualità. La puntata stasera s'impenna su un interessante documentario storico incentrato sulla fuga dalla Germania nazista nel mag-

gio del 1941 e sul suo atteggiamento in Scozia.

Hess, il numero tre del nazismo dopo Hitler e Goering, sbalordì il mondo intero col suo gesto. Gli inglesi — che provvedono a metterlo subito agli arresti — affermano che l'intenzione del gerarca è quella di negoziare una pace, allora impensabile, tra Germania e Inghilterra. I tedeschi dichiararono a Hess che Hess improvvisamente impazzito e minimizzarono il gesto. Catturato, si è detto, Hess fu processato a Norimberga con altri capi del Reich e condannato all'ergastolo.

Oggi, novantenne, l'ex gerarca vive nel Spandau, Berlino, unico ospite della prigione (guardato a vista da decine di soldati americani) e involontario ispiratore di un film (Operazione Sigfrido) recentemente in sulle private.

La differenza dell'ex gerarca Speer, Hess non ha dichiarazioni di genere, né scritto memorie. La sola visita che riceve è quella del figlio, col quale gli è proibito comunque appararsi o parlare in modo riservato.

Il documentario di Canale 5 aggiunge mistero al formulando varie ipotesi sul perché dell'assoluta segregazione del gerarca. Parlerà di sossia, di servizi segreti e di rivelazioni capaci di far saltare governi.

ORE 20,30

Kojak, telefilm. Il titolo della puntata, Problemi di famiglia, sembrerebbe puntare già verso la soluzione del caso, se si dà al termine «famiglia» l'accezione di coesa solitamente adottata nel gergo mafioso cinematografico. Un giovane teppista è vittima di un attentato, si salva per un pelo, resta gravemente ferito. Kojak indaga, e una serie di telefonate anonime lo portano ad arrestare un gangster italoamericano cui gravano pesantissimi indizi. Il caso è chiuso, ma naturalmente non per l'infallibile tenente che, insospettito dalla linearità delle indagini decide di ricominciare daccapo sospettando che ogni sia stata architettata al solo scopo di intrappolare il boss e toglierlo di mezzo.

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 2

ORE 23,15

Così bella, così dolce, Franca, drammatico 1969. Ispirandosi a novella «La douce» di Dostoevski (il titolo originale del film è Une femme douce), Bresson torna a proporre i suoi interrogativi sul senso dell'esistenza. Il personaggio protagonista, Lei, si uccide, come aveva fatto Mouchette e farà il giovane di diavolo probabilmente, perché questa è forse — per regista — la risposta più coraggiosa che un uomo può dare ad un mondo che è immutabile e vorrebbe diverso. Per il ruolo della «douce», Bresson scelse una fotomodello sconosciuta dalla bellezza irregolare e affascinante: Dominique Sanda.

Rai-Rete 3

ORE 20,30

New York tre, Usa, drammatico 1986. Il regista Peerce anticipò con questo film i temi ormai anche un po' abusati di violenza urbana, guardando preoccupazione tanto il mondo dei violenti quanto l'universo chi non riesce ad opporsi alla violenza. Interessato sempre alle battaglie sociali, Peerce finì per scontare le con notorietà e con i molti anni di totale inattività.

Nel vagone del metrò, carico di tensione contagiosissima, tra molti volti anonimi e nello tempo rappresentativi di diversi atteggiamenti paradigmatici, si riconoscono Tony Musante, trionfatore Anonimo Veneziano, Martin Sheen, che sarebbe diventato abbastanza noto anni dopo colossale Coppola Apocalypse.

Canale 5

ORE 21,30

Il lungo addio, Usa, giallo 1972. Bellissimo film di Altman nonostante la critica abbia universalmente riconosciuto che tra Bogart, Mitchum, Powell e Gould, quest'ultimo, protagonista stasera, è la peggior personificazione del detective Marlowe che il cinema ha prodotto.

L'autore di Nashville ci presenta Marlowe solo (ne è una prova la scena iniziale, condivisa con un gatto male in arnese) e un po' troppo incline alla musoneria. In un'intervista Altman ammise di aver sentito il bisogno di uscire fuori dagli schemi chandleriani, ma di averlo voluto fare esclusivamente per non essere poi accusato di aver replicato un Bogart fatto in ritardo.

G.R.P.

ORE 20,30

Il cane paglia, Usa, drammatico 1971. Una frase che scorre assieme al titolo di testa spiega il titolo, avvertendo che un cane di paglia innocuo, ma prende fuoco può incendiare e distruggere. Dustin Hoffman, protagonista in questa celeberrima pellicola, forse di peggio, dopo reiterate ostentazioni di timidezza, quando la provocazione passa il limite uccide raffinata intelligenza e alla fine commenta autentica con «Li ho fatti fuori tutti». Discusso, criticato, accusato più o meno pesantemente di trascinare da anni discorsi violenti e parafascisti, Peckinpah, maestro del western, si dimostra comunque un asso nel tensione. E rabbia trovarsi a fare il tifo per il personaggio che in definitiva sarebbe punito dalle nostre leggi perlomeno all'ergastolo.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# LUCREZIA RESUSCITA

nello spettacolo al Voltaire

TEATRO

CABARET VOLTAIRE, via Cavour 7, ore 21, Lucrezia Borgia tornasse a nascere... due tempi di Anna Montinari. Soluzioni sceniche R. Giorgio. Regia di Carlos Velasquez. Lo spettacolo, attraverso vari momenti scenici, ripercorre la condizione della donna Cinquecento ad oggi. Il discorso si svolge in sequenza di chiari e scuri, ora drammatici ora satirici, prendendo spunto da canti popolari toscani e abbracciando via via diversi modi espressivi.

Pubblico: tutti.  
Durata: un'ora e quindici minuti.  
Prezzi: ingresso, lire 7000.

ITALIA, 21,15, Renzo Gallo nella commedia «Giovanni Leone in integrazione», con Margherita Fumero, Piero Molino, Italo Oldiello, Cesira de Pascalis, Luigi Rosa, Giorgio Serra, Patrizia Sorini. Regia di Fulvio. Un figlio maniaco americano, una figlia stonata che studia lirica, una glie despota «diva» di Tivù privata: questa la scombinata famiglia di Giovanni Leone, addetto macchinista, che ritrova improvvisamente cassintegrato.

Pubblico: tutti.  
Durata: oltre le due ore.  
Prezzi: poltronissima, lire 11 mila; poltrona, lire 8 mila; poltroncina, lire 6 mila.

TEATRO CARIGNANO, ore 20,30. Piccolo Teatro di Milano presenta «Beckett - Attosensaparole tra Giorni Felici» di Samuel Beckett, con Giulia Lazzarini, Enzo Tarascio, Roy Bosler. Versione scenica e regia Giorgio Strehler. Costumi di Luisa Spinatelli. Musiche di Fiorenzo Frigerio. Traduzione del testo di Carlo Fruttero. «Non enigmatiche e paradossali del Teatro Samuel sembrano le ragioni del suo successo. In tempi accusati con fondati motivi di crasso e puerile edonismo, di strepitosa volgarità, di madornale faciloneria».

Così si esprime Carlo Fruttero, traduttore di questo Attosensaparole tra Giorni Felici.

Pubblico: tutti.  
Durata: due ore circa senza alleggerimento.  
Prezzi: posto unico, lire 10 mila.

ADUA, Il Gruppo della Rocca, corso Giulio Cesare 87, ore 20,30, Flavio Buccì in «Opinioni di un clown», di Mario Moretti, dal romanzo di Heinrich Böll. Regia di Flavio Buccì. Altri interpreti: Michael

la Pignatelli, Franco Ressel. — Heinrich Böll, nato a Colonia nel 1917, perturbatore di acque stagnanti, il ruolo di «coscienza della Germania», premio Nobel per letteratura nel 1972, scrisse «Le opinioni di un clown» nel 1963.

Nel testo teatrale, elaborato da Mario Moretti, si riversano perfettamente gli splendidi umori di uno splendido romanzo in un monologo battuto lampi surreali ritrova la grossa tensione morale (il miracolo economico della Germania degli Anni Sessanta visto come allucinante macchina produttiva che non tollera diversità) e soprattutto la disperata ironia con la quale il protagonista, pecora nera (un pagliaccio di varietà) d'una famiglia di ricchi industriali, un'impensabile possibilità di essere se stesso, disprezzato cercatore di sogni di libertà umana, in una società che cerca denaro a regole di ferro.

Pubblico: tutti.  
Durata: due ore.  
Prezzi: posto unico, lire 10 mila; ridotti lire 7 mila; ingresso, lire 4 mila.

ore 20,30, la Compagnia Alberto Lionello, prodotta e organizzata da Lucio Ardenzi per la Plexus T., presenta (per il cartellone in «Tramonto» del Teatro Stabile) «Tramonto», di Renato Simoni, con Erica Bianc, Cesarina Ghelardi, Carlo Bagno, Virgilio Zernitz. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Paolo Tommasi. La storia è quella di un superuomo di provincia, il conte Cesare, un aristocratico ormai costretto ad accettare le regole del gioco democratico sindaco di una cittadina. Una democrazia elitaria, ben lontana suffragio universale. Soprattutto una vicenda interiore quella cui si assiste, con un uomo che ha costruito se stesso secondo canoni certezza, autorità, violenza che improvvisamente gli crollano addosso.

Pubblico: tutti.  
Durata: oltre due ore.  
Prezzi: posto unico, lire 13 mila.

GOBETTI, ore 21, Franco Barbero in «Galletto in città». Amendola (libera riduzione «La frustata», di Hennequin e Duval), con Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Neill. — Un marito per sfuggire al severo controllo della moglie si «doppia» diventando sosia di se stesso.

Pubblico: tutti.  
Durata: due ore circa.  
Prezzi: poltrona, lire 11 mila; poltroncine, lire 10 mila.

IL PERSONAGGIO



GIAN CARLO QUAGLIA, scenografo. «Dopo i carri della battaglia dei fiori Ventimiglia e quelli del Carnevale Viareggio, quest'anno ho accettato volentieri progettare e realizzare due carri per «Lo Scherzavale» organizzato dal Comitato Promotore dell'Herma-della (nell'ambito manifestazioni torinesi legate al Carnevale) che si prefissa di devolvere ogni eventuale provento a favore di opere assistenziali. Poiché si è parlato di strade e piazze e il contatto «vivo» avviene proprio con la gente che sta in alla via, ho pensato di ispirarmi proprio al Carro di Tespi. Il primo è classico teatrino colorato e «povero» in pittorico; l'altro indubbiamente legato ad un mio discorso sugli effetti speciali e la fantascienza».

I CONCERTI

Unione Musicale, ore 21, concerto di Shlomo Mintz (violino) e Paul Ostrowsky (pianoforte) in un repertorio comprendente musiche di Mozart (Sonata in la maggiore K.526), Prokof'ev (Prima Sonata in fa minore op. 80), Beethoven (Sonata maggiore op. 47). — Al suo debutto alla Carnegie Hall di New York 1973, Shlomo Mintz venne salutato come uno dei talenti della giovane generazione. Nato in Russia, nel 1957, cresciuto in Israele, ha studiato a Israele Ilona Feher, che ha fatto poi ascoltare Isaac Stern. Riconosciuto nel ragazzo un talento eccezionale, il violinista statunitense gli ha dato di continuare i suoi studi a New

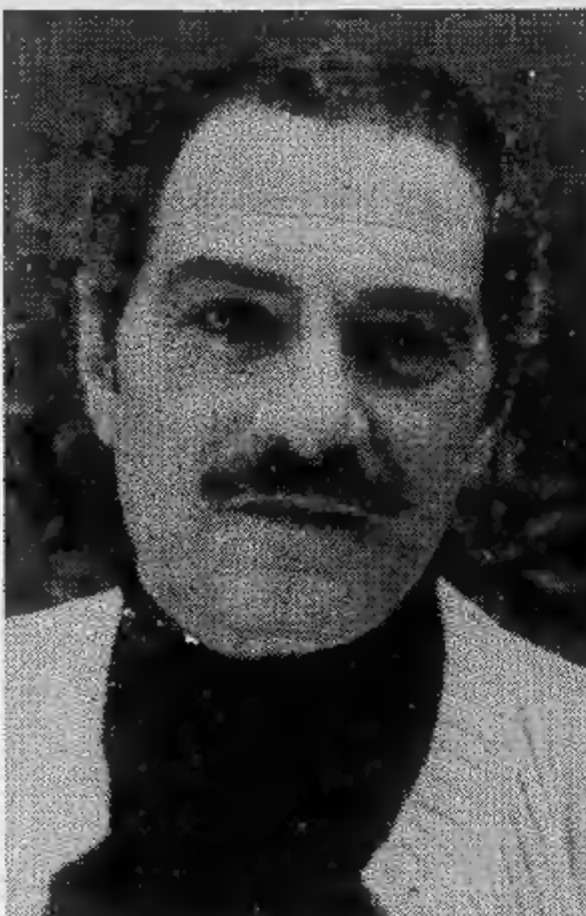
York, presso la Juilliard School. Le stagioni Mintz comprendono ormai regolarmente scritture con Orchestra Filarmoniche di Vienna, Berlino, Londra, Los Angeles, le Orchestre di Parigi, Fildelfia, Cleveland, le Sinfoniche di Boston e Chicago, la English Chamber Orchestra e con direttori quali Zubin Mehta, Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Antal Dorati, André Previn.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.  
Durata: due ore.  
Prezzi: platea, lire 8000; galleria, lire 6000; ingressi, dalle 20,30.

PICCOLO, ore 17,30, per le Audizioni Discografiche: «Ricordo di Gino Marinuzzi», di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.



Ultimi preparativi per la rassegna canora

SANREMO  
in festa per il Festival

NINO MANFREDI

**SANREMO** — L'appuntamento è per domani sera. Nel teatro Ariston, tesi e preoccupati come debuttanti, personaggi già celebri e altri in cerca di celebrità cercheranno la fortuna, il successo e la fama cantando una canzonetta dentro un microfono per milioni di spettatori televisivi. L'Italia della crisi sonnecchia di fronte allo spasimo che percorre Sanremo in queste ore prefestivaliere ma non c'è dubbio che domani sera, ancora una volta, la rassegna diretta da Gianni Ravera farà l'en plein.

La città è gremita di turisti. Gli alberghi hanno fatto il tutto esaurito. I ritardatari debbono accontentarsi di trovare alloggio a Imperia, ad Arma di Taggia e negli altri paesini della costa. Tre giorni di canzoni per fare festa, per cambiare aria, per distrarsi. Per molti, questa è la vacanza e Sanremo diventa anche una festa proprio nei giorni del carnevale. Allegrici!

Trentasei cantanti in gara (tra esordienti e «big»), qualche attrazione internazionale, un presentatore che arriva dall'isola Rai-Tv (Andrea Giordana) tre belle ragazze che lo circondano, un celebre attore (Nino Manfredi), un giornalista famoso (Enzo Biagi) fanno, alla resa dei conti, un bel cartellone.

Sanremo viveva la gara canora seguendo con trepidazione le fasi che portavano alla serata finale. Chi vincerà? Ora nessuno si

chiede più il nome del vincitore. Nessuno fa pronostici. Il pubblico si gode (quando c'è) lo spettacolo e sta a guardare. Per qualcuno, Sanremo canora è come la Sanremo della roulette: vince chi ha fortuna. Per altri Sanremo è una gara: vince il migliore. C'è chi pessimisticamente paragona il Festival a certe partite di calcio dove il risultato venne discusso fuori campo a suon di quattrini.

All'ultimo momento anche Domenico Modugno e Raffaella Carrà hanno deciso di partecipare alla carrellata delle attrazioni fuori concorso (saranno di scena sabato). Il brasiliano Toquinho interverrà invece venerdì (al Casinò) duellando a distanza con l'americano John Denver (teatro Ariston).

Oltre a Manfredi anche Pippo Franco e Roberto Benigni sono della partita. Franco interverrà domani, nella serata dell'esordio. Manfredi e Benigni nei giorni successivi. La presenza di Manfredi è garantita anche dal fatto che l'attore è l'interprete della sigla musicale dei collegamenti televisivi.

Per i nostalgici della melodia all'italiana non mancherà il terribile Claudio Villa che, dopo le eterne polemiche, ha aderito all'invito di Ravera. Magari «fuori concorso» ma anche quest'anno l'ex reuccio è riuscito a imporre il proprio «do di petto» al business sanremese.

Franco Mondini



## INFLUENZA

Dory Ghezzi  
in  
forse?

**SANREMO** — La cantante Dory Ghezzi è stata colpita da una violenta forma influenzale con forte mal di gola che rischia di mettere in forse la sua partecipazione al «33° Festival di Sanremo». Dory Ghezzi, che dovrebbe presentare giovedì nella prima serata del Festival, nel girone dei «big» la canzone «Margherita non lo sa» è stata esonerata in via eccezionale dalla prova di domani, mercoledì.

Lo ha reso noto un portavoce della «Fado» la sua casa discografica. La prassi in questi casi prevede che l'artista venga sottoposta al controllo di un medico di fiducia del Festival.

## INTERVISTA

## INTERPRETE E REGISTA

GLAUCO MAURI  
«rinfrasca» Sofocle

Può un testo, o un autore, del V secolo a.C. insegnare qualcosa all'uomo moderno che va nel cosmo, vede in contemporanea quel che accade in altre parti del mondo stando in poltrona davanti alla tivù ed è sottoposto con tutti i mezzi a un bombardamento di informazioni di ogni genere? E' ciò che vorrebbe dimostrare Glauco Mauri al Teatro Quirino di Roma presentando tanto Edipo re quanto Edipo a Colono di Sofocle. Dice Edipo ad un certo punto: «Tutto quello che deve accadere accade pure e mi distrugge, ma sia fatta chiarezza. Io voglio sapere chi sono...».

Mauri, si può trovare in questa frase la chiave per comprendere il testo?

«E' il tema centrale. Significa che noi tutti siamo condizionati dalla società in cui viviamo. Se io in un momento d'ira uccido un altro uomo sono un assassino, ma se in guerra uccido fradatamente un mucchio di nemici sono un eroe e mi danno la medaglia. Chi è dunque che stabilisce questi valori se non la società stessa? Ormai siamo tutti abituati a pensare in questo modo. Edipo è appunto uno di quelli che cerca di capire dove finisce di essere una marionetta il cui destino è manovrato dagli dei e dove comincia la sua personalità di uomo».

Lei è considerato uno degli attori più coerenti sul piano dell'impegno culturale: che cosa significa, dunque, per lei essere attore?

«E' un modo di operare non solo per sentirsi vivi, ma è anche sapere di contribuire al soddisfacimento culturale degli altri, stabilire un contatto con la gente».

«Non credo all'attore di concessione romantica, chiuso nel suo mondo artistico o nella propria personalità. Oggi deve vivere in mezzo alla gente e partecipare al problema di tutti. Deve contribuire all'innalzamento culturale del pubblico senza cadere nella retorica e nel complacimento edonistico di se stesso».

Dagli attori giovani provenienti dalle nuove leve lei crede di poter imparare qualcosa?

«E' sempre necessario far entrare aria nuova. Il contatto con i giovani, con la loro improntitudine, spesso mi è utile perché mi permette di sbarazzarmi della paura di sbagliare che si allarga con l'avanzare dell'età, ma mi suggerisce anche nuove soluzioni».

Crede che le scuole di recitazione o i vari laboratori servano a qualcosa?

«Certamente. Servono se riescono a fornire uno stimolo a scoprirsi, a verificarsi e a sfruttare meglio le singole personalità».

Dicono che lei sia molto esigente con gli altri attori che recitano nella sua compagnia...

«Non deve essere permesso un teatro arrangiato, sciatto. Io voglio che perfino la comparsa che dice solo poche battute sia un serissimo professionista».

Lamberto Antonelli

## PRIMA

## IERI ALL'ALFIERI

LIONELLO  
incisivo e intelligente

Alberto Lionello guarda alla terra d'origine dei suoi e vi scopre un autore che le storie del teatro tendono a ricordare unicamente come critico drammatico. Invece Renato Simoni, che scriveva in veneto e faceva un repertorio per attori, offre per esempio con *Tramonto* la possibilità d'una serata complessa e altalenante.

Nello spettacolo molto atteso, ieri sera, in prima all'Alfieri si colgono notazioni incisive e notazioni intelligenti.

Le notazioni incisive riguardano soprattutto i dialoghi, sempre serrati e l'evoluzione del protagonista, ineluttabilmente votato alla rovina. Le notazioni intelligenti riguardano le delicate citazioni e anticipazioni della cultura primo Novecento che danno modo a Simoni di tratteggiare personaggi che si direbbero noi conosciamo da sempre.

Alla ribalta rimane pervicacemente, persino nel momento del suicidio, il conte-sindaco che per orgoglio ha costruito una vita di sopraffazione economica e sentimentale. Le sue idee sono nette («El latin zè una lingua ferma, chiara, calma. A doperarla se imparava a comandar»); i suoi propositi irrinunciabili («El canal se farà», «La vita c'è bela»).

Non prova la minima pietà nel negare un posto di maestro a un infelice che i suoi eventuali allievi hanno tante volte burlato per i tradimenti della moglie.



ALBERTO LIONELLO

Ecco che il personaggio si delinea in una penosa imitazione del superuomo alla Nietzsche, quale alla borghesia arretrata dell'Italia belle époque poteva anche apparire positivo. Al contrario il placido personaggio del vecchio segretario («No ghe zè gusto più grande de quello de dormir al chiaro, facendose stracar i oci da la luce e sentindo lontan i susuri dei campi» sembra che il fratello d'un grande vinto ottocentesco, il russo Oblomov di Gonciarov.

Dall'insinuazione del maestro alla sfiducia verso la moglie il passo è tuttavia breve per questa parodia del superuomo, per questo nipotino del dannunzianesimo. Così si

rinneva Nietzsche e si anticipa Pirandello perché la vita non è più «bela» ma una maschera e — nel terzo atto che non rinuncia a sottolineare da melodramma — si consuma la tragedia d'un protagonista che avrebbe dovuto nascere comprimario.

Al regista Luigi Squarzina non è parso vero di tornare a collaborare, dopo le belle prove di Genova, con il suo Lionello. Gli ha offerto particolari minuziosi, luminosi espressivamente alternati alle ombre, mollezze da Edipo euganeo. Non gli ha tenuto serrato il freno quando si sa che Lionello tende a sbalordire. Perciò Lionello ne ha approfittato per conquistare con sapienza e con astuzia un pubblico che era già suo in partenza.

Nelle belle scene di Paolo Tommasi si muove tra gli applausi una compagnia equilibrata e comunicativa. Che dire del duello tra anziani (Carlo Bagno, il segretario che vive nelle nuvole, e Cesarina Gheraldi, la contessa-madre che ha generato un mostro?). E come non apprezzare il perfetto controllo del veneto da parte di Erika Blanc, una moglie infelice, e di Virgilio Zernitz, un prete sornione?

Piero Perona

## STASERA - CONCERTO ALL'UNIONE

Mintz, un violinista  
che viene da lontano

Il violinista Shlomo Mintz ha ventisei anni e viene da lontano. Nato nell'Unione Sovietica, cresciuto in Israele e quindi recatosi negli Stati Uniti per studiare alla Juilliard School di New York, ha appena cominciato la conquista dei pubblici europei. Il primo a intuirne lo straordinario talento fu Isaac Sterned il suo modo di suonare, per quanto ne sappiamo, ricorda abbastanza quello del maestro illustre. Adesso Mintz naviga sulla cresta dell'onda: suona con le orchestre e i direttori più importanti del mondo.

Il primo incontro con questo giovanotone biondo dalla silhouette elegante lo

avemmo qualche anno fa con un disco alquanto bizzarro. Mintz aveva registrato per la D.G.G. una lunga sequela di pezzettini che a suo tempo il grande Kreisler usava come bis nei suoi concerti. Si trattava di pezzi brillanti tra lo trigano e il sentimentale, canzonette viennesi languide e malinconiche. L'esecuzione era così perfettamente immedesimata in quell'universo incipriato che l'ascoltatore finiva con l'essere catturato e allora nasceva lo stupore per un suono di rara bellezza.

Dopo quell'exploit deliziosamente frivolo Shlomo Mintz si presenta questa sera al pubblico torinese dell'Unione Musicale con un recital classicissimo accompagnato dal pianista Paul Ostrawsky. In programma figura la Sonata in la maggiore K. 526 di Mozart, quella op. 47 «A Kreutzer» di Beethoven e la prima di Prokofiev. Si tratta, come ognuno può vedere, di un test formidabile per assistere alla consacrazione di un nuovo talento.

e. re.

## ODEON

Via Pomba 7  
Tel. 548.533  
Ore 15.30 e 21  
SE BALLA DAL LUSIO AL MODERNO  
con LA NUOVA RIFORMA

## DU PARC

Il vero salotto di Torino  
ore 20 LEZIONE DI BALLO  
gratuita per tutti  
ore 21 Balliamo la quadriglia  
degustazione gastronomica offerta

## LE PARADIS

Via San Massimo 14 - Tel. 830.775  
ore 21 DEFILÉE DI PELLICCE  
presenta  
NINO ONESTO

GRUPPO TV e RADIO GRP  
presentano  
il 1° appuntamento  
Rock 1983 al Palasport  
MARTEDÌ 8 febbraio ore 21

## SAXON

Prevedendo: Rock & Folk - Ricordi - Jellow Submarine - Radio Grugliasco - Radio Studio Centrale - Top Music - Birra Petrarca - Magic Bus Pinerolo - Radio Aut Doc - Palasport Tel. 33.59617

## CABARET VOLTAIRE

V. Cavour 7  
1.518046  
Dal 2 al 5 febbraio ore 21  
«SE LUCREZIA BORGIA  
TORNASSE A NASCERE...»  
di e con ANNA MONTMARI  
Regia di CARLOS VELASQUEZ

## AL RISTORANTE

**CUCCO**  
25 ANTIPASTI  
PRIMI E SECONDI A SCELTA  
CARRELLO DI DOLCI

L. 15.000  
bevande escluse  
prenot. tavolo  
c. Casale 59 - Tel. 830.416  
servizio  
serale  
profondissimo



### Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**  
 14 — **Macario**, storia di un comico. Quinta puntata: Favole per i grandi. Parlano la moglie Lia e il figlio Mauro. Vediamo spezzoni da «Come persi la guerra» e da «Come scopersi l'America». Interviste a soubrettes e sintesi della rivista Oklahoma  
 15,30 **I fenici**, documenti  
 16 — **Shirab**, cartoni animati  
 16,20 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde  
 16,50 **Oggi al Parlamento**  
 17 — **Tg1 flash**  
 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi  
 17,10 **Nils Holgersson**, cartoni animati  
 17,30 **Discoteca Festival**, musicale. La discoteca di questa settimana, in gara con le altre votate da giurie di tutt'Italia, collegate radiofonicamente con lo studio. Il Papillon rouge di Avellino. Ospiti musicali di oggi sono: Gary Low, Ron ed Enzo Avitabile

- 18,50 **Chi si rivede?** varietà  
 19,45 **Almanacco del giorno dopo**  
 20 — **Telegiornale**  
 20,30 **Tribuna politica**, conferenza stampa del pri  
 21,35 **Professione pericolo: le avventure di Ozzie e Harold**, telefilm. — *Un vecchio barbone, Ozzie, è stato involontariamente testimone di un delitto. Adesso i gangster, autori del gesto criminoso, lo cercano per ucciderlo. Deciso a non chiedere aiuto alla polizia, che teme ancor più dei banditi, Ozzie chiede invece soccorso a Colt che accetta volentieri di proteggerlo, anche se il compito subito non si rivela facile causa la sua scarsa collaborazione*  
 22,25 **Telegiornale**  
 22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo  
 22,40 **Mercoledì sport**: da Genova: Atletica leggera: Italia-lugoslavia indoor - Da Milano: Pallacanestro, Billy-Ford - Al termine: Tg1 notte



**Italia 1** Can. 58-41;  
23-70-25  
(Antenna Nord)

- FILM 14,45** **Il suo nome è Donna Rosa**, di Ettore Fizzarotti, con Al Bano, Romina Power. Italia, musicale 1983 — *Grande amore cantato tra Al Bano e moglie. Complicazioni familiari perché lui è povero e lei invece è ricca*  
 16,15 **Cartoni animati**  
 16,45 **Blm Bum Bam**, per i ragazzi: **I Superamici**, cartoni animati  
 17,30 **Diff'rent strokes: Harlem contro Manhattan**, telefilm  
 18,30 **Arrivano le spose**, telefilm  
 19,30 **Gli invincibili**, telefilm  
 20 — **Vita da strega**, telefilm  
**FILM 20,30** **Topkapı**, di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Maximilian Schell. Usa, commedia 1963 — *Un'affascinante avventuriera, assieme al suo compagno decide di derubare un museo turco di un preziosissimo pugnale. Il colpo viene preparato in tutti i particolari, ed una solida gang di esperti viene assoldata allo scopo*  
 22,45 **Chips**, telefilm  
**FILM 23,45** **Lo sceriffo senza pistola**, di Michael Curtiz, con Will Rogers jr., Lon Chaney, Nancy Olson. Usa, western 1955

### il meglio alla radio

#### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale  
 14,28 **La coppia** «Le due amanti» di Alfred de Musset  
 15,03 **Radiouno Servizio** «Verde verde», settimanale per crescere, di Katia Sinò  
 16 — **Il Pagnone** a cura di Giuseppe Neri  
 18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica di Salvatore Capri  
 18,30 **Tonino Ruscitto**, presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 e 45 giri  
 19,30 **Radiouno jazz '83**. Il cool jazz: ritratto di un'epoca di Franco Fayenz  
 20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. In studio Folco Lucarini  
 21,03 **La borsa del gusto**. Programma di Giorgio Vidusso  
 21,45 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Veller  
 22 — **Italia segreta**. Alla ricerca dei protagonisti in ombra  
 22,27 **Audiobox: Diabolik ad Eva Kant uniti nel bene e nel male** di Lamberto Lambertini

#### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e della loro musica presentati da Francesco Vairano  
 15 — **Canne al vento** di Grazia Deledda. Lettura integrale e più voci dirette da Marco Parodi  
 15,42 **Concorso per radio** premi selezionati e prodotti della Sedi regionali Rai  
 16,32 **Festivali** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto  
 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro  
 18,32 **Giovanni Giglio** presenta **La carta parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere  
 19,57 **Il convegno del cinque** a cura di Luca Liguori  
 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Cristina Mecci  
 22,50 **Radiodue 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

#### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati  
 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli  
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Giulia Arborio Mella  
 21,10 **Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita**. Presentazione di Roman Viad  
 22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti  
 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

### Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**  
 13,30 **Il pane quotidiano**, documenti  
 14 — **Tandem**, per i ragazzi  
 14,25 **Parollamo**, giochi  
 14,30 **Doreamon**, cartoni animati  
 14,45 **Parollamo**, seconda parte  
 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità  
 15,25 **Quiz**  
 15,40 **Doreamon**, cartoni animati  
 15,50 **Domani**  
 16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo  
 17,30 **Tg2 flash**  
 17,35 **Dal Parlamento**  
 17,40 **Il circo dei giovani**, varietà  
 18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: L'abito su misura, attualità  
 18,40 **Tg2 sportsera**  
 18,50 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Stefanie Powers, Robert Wagner, Lionel Stander. — *Una spia misteriosissima cerca a più riprese di sottrarre da una delle aziende di Jonathan Hart i progetti per alcuni nuovi giocattoli. Assieme a Jennifer, il detective cerca di evitare altre fughe di notizie*  
 19,45 **Tg2**

- 20,30 **Mixer**, varietà. Per la rubrica **Faccia a faccia**, condotta da Giovanni Minoli, l'ospite di questa puntata è Baget Bozzo. Interviste sono anche previste allo stilista Armani. La sigla di chiusura viene oggi presentata da Gianna Nannini  
 22 — **Tg2 stasera**  
 22,10 **Quartero Basileus**, sceneggiato. Seconda puntata. Con Alessandra Romano, Omero Antonutti, Pierre Malet, Michel Vitold, Hector Alterio. Regia di Fabio Carpi. — *Il giovane Edoardo, che ha sostituito Oscar, scompiglia la vita dei tre componenti del gruppo. Ognuno, confrontandosi col giovane, scopre sé stesso e Guglielmo capisce di essere un omosessuale finendo in manicomio*  
**FILM 23,15** **Così bella, così dolce**, di R. Bresson, con Dominique Sanda, Guy Frangin. Francia drammatico 1972. — *Una giovane moglie si uccide. Il marito ricostruisce attraverso i ricordi la sua vita e capisce quanto il matrimonio le impedisse di vivere*  
 0,40 **Tg2**

### Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato  
 15 — **Insieme con Dina**, attualità con Dina Lico  
 15,50 **Accadde a Zurigo**, sceneggiato. Terza puntata  
 18 — **Khoseldon**, cartoni animati  
 18,30 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**  
 18,35 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm  
 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi  
 19,15 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis  
 19,30 **Gli affari sono affari**, telefilm  
 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato  
**FILM 20,30** **Giovane amore, lungo amore**, di Steve Stern, con Valeria Berinelli, Leslie Ackerman. Usa commedia 1977. — *In un'università americana un ragazzo impacciato e goffo s'innamora di una ragazza disinibita della buona borghesia*  
 22 — **Fotofinish**, varietà  
 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Telegiornale - Bollettino meteorologico - Oroscopo**

### Rete tre

- 14,30 **Da Viareggio: Calcio**: Fiorentina-Palmeiras, inaugurazione torneo internazionale giovanile  
 17,35 **Lo scatolone**, varietà. Con Rosanna Fratello  
 18,30 **L'orecchicchio**, quasi un quotidiano tutto di musica  
 19 — **Tg3 - Intervallo con Gianni e Pino**, cartoni animati  
 19,35 **Milano 2000**, l'era della luce. Documenti  
 20,05 **Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo**. Documenti. Ottava puntata  
**FILM 20,30** **New York ore 3** — *L'ora dei vigiliacchi*, di Larry Pearce, con Martin Sheen, Diana Van De Vis, Tony Musante. Usa drammatico 1966. — *Due teppisti una notte sul metrò spaventano i passeggeri provocandoli e picchiandoli. Nessuno reagisce, tranne un soldato con un braccio ingessato che ingaggia con loro una lotta durissima e, pluriferito, riesce a spuntarla. Nessuno muove un dito per aiutarlo*  
 22,05 **Tg3**  
 22,40 **Tg3 set**, attualità

### Svizzera

- 16,50 **Le maschere italiane**, documentario. Prima puntata. La nascita della commedia dell'arte e di Arlecchino  
 17,45 **Per i ragazzi**: Rockline, scelta quindicinale di musica rock dall'Inghilterra  
 18,45 **Telegiornale**  
 18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, musica e realtà  
 19,35 **Vicini troppo vicini**, telefilm  
 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera Italiana  
 20,15 **Telegiornale**  
 20,40 **Argomenti**, attualità  
 21,35 **Musicalmente**, con Castelnovo, Ferradini, Kuzminak  
 22,20 **Telegiornale**  
 22,30 **Qui Berna**, attualità  
 22,40 **Lo sport**: campionati europei di pattinaggio artistico - Al termine: **Telegiornale**



### Capodistria

- FILM 18** — **Film**  
 19,30 **Telegiornale - Punto d'incontro**  
 20,15 **Le città**, documentario  
 21,15 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**  
 21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**  
 21,40 **Campionati europei di pattinaggio artistico**





### G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** I diamanti che nessuno voleva rubare, di Gino Mangini, con Jeanne Valeria, Italia, commedia 1988 — Un vecchio paralitico ha studiato un grosso colpo, ma per realizzarlo ha bisogno di cinque aiutanti. Li trova e li uccide. I cinque però lo uccidono per non dividere con lui, ma privi della sua guida collezionano errori
- 16 — S.P.Q.R., cartoni
- 18,30 Grp spettacoli
- 18,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni
- 18,05 Marco Polo, cartoni
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 20 — S.P.Q.R., cartoni
- FILM 20,25** Cane di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George, Usa, drammatico 1971 — Un giovane insegnante di matematica si ritira a studiare in una villetta vicino al paese in cui la moglie è vissuta per anni. Lei si annoia e comincia a provocare l'interesse di un suo ex, volgare teppista. Le

insistenze di questo, e altri fatti, fanno sì che una notte una banda di ubriachi decisi a tutto dia l'assalto alla casa del professore che si scatenava trasformandosi in un lucido e pericolosissimo assassino

22,20 Sesto senso, telefilm

23,15 Grp flash

**FILM 23,30** Il dolce tepore del tuo corpo, Grecia, drammatico

0,30 Dal giornale di oggi, rassegna della stampa cittadina

**FILM 1** — Paolo e Francesca, di Raffaello Matarazzo, con Odile Versois, Italia, drammatico 1949 — E' la storia dell'amore di Paolo Malatesta per Francesca, moglie del suo deforme fratello Gianclotio. La vendetta di questo non tarda ad arrivare

**FILM 2,30** Amore e rabbia, di Carlo Lizzani, P.P. Pasolini, Jean Luc Godard, Marco Bellocchio, con Ninetto Davoli, Tom Baker, Italia, drammatico 1968

**FILM 4** — I tartari, con Victor Mature, Usa, avventuroso

**FILM 5,30** Cowboy in Africa, telefilm

### Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,10 Candy Candy, cartoni
- 17 — La regina del mille anni, cartoni
- 17,30 Hazzard, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale, Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19,30 Six million dollars man, telefilm
- 20,30 Kojak, telefilm
- FILM 21,25** Il lungo addio, di R. Altman, con Elliot Gould, Sterling Hayden, Usa, giallo 1972 — Un ricercato per uxoricidio scappa in Messico e si uccide. Il suo caso è archiviato dalla polizia ma non da Marlowe che, insospettito da vari particolari, a conoscenza bene il suicida comincia ad indagare
- 23,30 Canale 5 news
- 24 — Flamingo Road, telefilm - Six million dollars man, telefilm

### Rete A

(R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- 14 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 14,30 Love boat, telefilm
- FILM 15,30** Milano odia: la polizia non può sparare, di Umberto Lenzi, Italia poliziesco 1974
- 17 — Big show, varietà
- 17,30 Cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Lo sport
- 19,30 Informazione
- 20 — Big show, varietà
- FILM 20,30** Il nudo e il morto, di Raoul Walsh, con Aldo Ray, Cliff Robertson, Usa drammatico 1958 — Soldati americani in guerra. Ci sono ufficiali repressi e ufficiali con idee più aperte. Alla fine, dopo giorni di stressante vita sul filo del pericolo continuo, i contrasti esplodono ferocemente e i militari accesi vengono messi in minoranza
- 22,15 Fbi, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,20** Film

### Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** L'eterna armonia, di Charles Vidor, con Marie Oberon, Cornel Wilde, Usa, commedia 1945
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** L'inarrivabile felicità, di Sidney Lanfield, con Fred Astaire, Rita Hayworth, Usa, musicale 1941 — Un regista e ballerino sfugge alle astuzie a scopo matrimoniale di un'affascinante giovane e si arruola volontario in guerra. Insofferente alla disciplina militare il protagonista finisce in galera. Ne approfitta per allestire uno spettacolo per la truppa e per tornare a corteggiare la sua bella
- 23,30 I leggendari del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** Il pistolero dell'Ave Maria, di Ferdinando Baldi, con Leonard Mann, Italia, western 1969 — Due giovani messicani a 15 anni dalla morte del padre decidono di fare vendetta

### Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14,30** Accusa di omicidio, di Harald Philip, con Eva Bartok, Germania giallo 1980. — Un magistrato fa condannare una spia atomica nonostante la testimonianza di una sua antica amante. Poi la donna viene uccisa e ad essere accusato è il magistrato che però smaschera i veri colpevoli e dimostra la sua innocenza
- 16 — Ben, cartoni animati
- 18,30 Missione impossibile, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,30 God Sigma, cartoni animati
- 19 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,35 La frontiera dell'odio, di John Farow, con Ray Milland, Hedy Lamarr, Usa western 1950. — Bravo pistoleto aiuta un gruppo di veterani della guerra di secessione a rifarsi una vita in una miniera di rame
- 22 — Il giallo della poltrona, telefilm
- 22,50 Combat, telefilm
- FILM 1** — Il leone di San Marco

### Telecity

Canali 63-38-36

- 13,50 Laura, sceneggiato
- 14,20 Peyton Place, telefilm
- 15,15 Giovani avvocati, telefilm
- 16,15 Miliardi show, per i ragazzi
- 17,30 La famiglia Addams, telefilm
- 18 — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,50 Peyton Place, telefilm
- 19,50 Telefilm
- 20,25 The Quest, telefilm
- FILM 21,20** Quel dannato pugno di uomini, di Samuel Fuller, Lee Marvin, Sarah Lane, Usa, western 1965 — Storia di due fratelli di cui uno ha ucciso il padre e l'altro rapina banche. Durante una delle sue imprese il rapinatore cade in un tranello, scopre che è stato il fratello a fare la spia e lo uccide
- FILM 23** — Il colosso d'argilla, di Mark Robson, con Humphrey Bogart, Rod Taylor, Usa, drammatico 1958 — Giornalista aiuta una gang a gonfiare il mito artificioso di un pugile che in realtà vale niente e affronta solo incontri truccati. Poi ci ripensa e dice tutto quello che sa

### Quinta Rete

Canale 47

- 14 — Invaders, telefilm
- 15 — D come donna
- 16 — Una signora in gamba, telefilm
- 16,30 Telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 18,15 Magia è bello
- 18,30 Romance, sceneggiato
- 19,30 Mister Howard, telefilm
- 20 — Telefilm
- FILM 20,30** Borsalino and co., di Jacques Deray, con Alain Delon, Francia drammatico 1974. — Seguito di Borsalino: il gangster superstito affronta un boss italiano che è deciso a impadronirsi di Marsiglia e ci riesce egregiamente distruggendo la sua gang. Solo e disperato è aiutato dall'amata, da qualche amico e indirettamente dalla polizia. Ricostruisce la gang passa rumorosamente al contrattacco
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Le svedesi si confessano, e... Svezia commedia 1969
- FILM 0,45** Cosa vogliono da noi queste ragazze?, Germania commedia 1972

### Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Supercar, cartoni animati
- 17 — Gli gnomi, cartoni animati
- 17,30 Supercar, cartoni animati
- 18,30 Doris Day, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Ruota in pista, automobilismo
- FILM 20,30** Le pistole, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Francia, western 1971 — Maria regge il clan con fermezza. Vorrebbe acquistare un ranch e per questo si mette in lite con la bella banditessa Louise, capo di una banda di sole donne. Un perfido speculatore fa sì che le due donne facciano alleanza fra loro
- 22,30 Asta antiquaria
- 0,15 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

### Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** — L'estate del nostro amore, drammatico
- 14,30 Cartoni animati
- FILM 15** — Il matrimonio, con Alberto Sordi, Italia commedia
- FILM 16,30** Raffles il ladro gentiluomo, con R. Walton, Germania avventuroso 1983
- 18 — Ciao ragazzi, rubrica
- 19 — Questi figli, rubrica
- FILM 20** — Ajuricaba, Brasile storico
- FILM 22,30** Le comiche di Stanlio e Ollio

### Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 14,40** I terroristi della metropoli, con Charles Vanel, Francia drammatico 1947
- FILM 16,05** Il cavaliere muto, con John Wayne, Usa western 1934
- 17,05 Documentario
- 18 — Cartoni animati
- 19,15 Videouno notizie
- 19,30 Sportissimo
- 20,45 Perry Mason, telefilm
- FILM 21,45** Il gioco della vita, con L. Duarte, Commedia 1978
- 22,55 Dentro la pagina, attualità
- FILM 23,05** Carl selvaggi, Brasile avventuroso 1978

### Primantenna

Canali 27-44-38

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket, mercatino di novità
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19 — Campionato di calcio
- 19,40 Cartoni animati
- 21,30 Cartomanzia
- 22,45 Telemarket
- 23 — Hockey serie A

### Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14,30** Il cavaliere di Cruza, Italia avventuroso 1941
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,30** La famiglia Baker, con M. Denison, Drammatico 1947
- 18,30 Megaloman, telefilm
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Megaloman, telefilm
- 20,10 Black Beauty, telefilm
- FILM 20,40** La maschera di ferro, di J. Whale, con L. Hayward, Usa avventuroso 1939
- 22,30 Black Beauty, telefilm
- FILM 23** — Film

### Telecupole

Canali 64-57; 21

- FILM 14** — Adios Gringo, con Giuliano Gemma, Italia western 1966
- 15,30 Telefilm
- 16 — Kim and Co., telefilm
- 17,30 Medical center, telefilm
- 18,30 Hunter's gold, telefilm
- 19 — La famiglia Smith, telefilm
- 20,30 Video, filmati musicali
- 21 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese
- 24 — Police Surgeon, telefilm

### Canale 68

Canali 68-57

- 14,45 Telemarket
- FILM 15,15** La vendetta di Aquila Nera, con Rossano Brazzi, Avventuroso
- 16,45 Calcio regionale
- 18 — Il grande Mazinger, cartoni animati
- 18,25 Il mondo degli animali, documentario
- 19,20 Magnetoterapia
- 19,50 Lo sport
- FILM 21** — L'altra, con Fosco Giachetti, Italia drammatico
- 22,30 Cartomanzia
- FILM 23,40** Film



